# SERVIZII NEL LIBRO DELLE PREGHIERE.


**Servizio della Mattina,** - Pag. 1

IL SALTERIO, o SALMI per il giorno del mese, Pag. 329 a 508.

Dopo la prima Lezione, TE DEUM, pag. 7, o BENEDICITE, pag. 8.

Dopo la seconda Lezione, CANTICI, CREDI, E PREGHIERE, pag. 10 a 16.

**Le Litanie,** - - - Pag. 30

**La Santa Communione,** - Pag. 221

Dopo i COMMANDAMENTI la COLLETTA, EPISTOLA, ed EVANGELO pel giorno, pag. 52 a 220.

**Preghiera della Sera,** - Pag. 16

IL SALTERIO o SALMI per il giorno del mese, pag. 329 a 508.

Dopo la prima Lezione, CANTICI, pag. 22.

Dopo la seconda Lezione, CANTICI, CREDI, E PREGHIERE, pag. 23 a 29.


## Servizii d'occasione.


| | Pag. |
|---|---|
| Uffizio Di Penitenza, | 48 |
| Battesimo Dei Bambini, | 244 |
| Battesimo Degli Adulti, | 257 |
| Catechismo, | 266 |
| Confermazione, | 273 |
| Matrimonio, | 277 |
| Visita degl' Infermi, | 281 |
| Sepoltura dei Morti, | 294 |
| Servizio di Rendimento di Grazie, | 319 |
| Preghiere di Famiglia, | 322 |
| Altri Uffizii, | 303, 305, 312, 509 a 554 |
| Articoli di Religione, | 557 |


EPISCOPAL THEOLOGICAL SCHOOL LIBRARY

# LIBRO DELLE PREGHIERE COMUNI

E

## Dell' Amministrazione dei Sacramenti e di altri Riti e Cerimonie

SECONDO L' USO DELLA

CHIESA PROTESTANTE EPISCOPALE

DEGLI STATI UNITI D' AMERICA

CON

## Il Salterio o Salmi di Davide


PRINTED FOR

BISHOP WHITE PRAYER BOOK SOCIETY

PHILADELPHIA

BX
5943
.I85
1904

# INDICE

DELLE COSE CONTENUTE NEL LIBRO DELLE PREGHIERE COMUNI DELLA CHIESA P. EP. D' AMERICA.

1. Ratifica del libro delle preghiere comuni.
2. Prefazione.
3. Circa il servizio della chiesa, con l' ordine da osservarsi nella lettura dei salmi, e del rimanente della sacra scrittura.
4. Ordine delle Lezioni e dei salmi proprii.
5. Calendario colla Tavola delle Lezioni.
6. Tavole e regole delle feste mobili ed immobili insieme coi giorni di digiuno, e d' astinenza per tutto l' anno.
7. Tavole per trovare le feste mobili.
8. Preghiera della mattina.
9. Preghiera della sera.
10. Le Litanie.
11. Preghiere, e rendimenti di grazie in diverse occasioni.
12. Ordine dell' uffizio per il mercoldi delle ceneri.
13. Collette-Epistole, ed Evangeli da usarsi per tutto l' anno.
14. Ordine per l' amministrazione della cena del Signore, ossia della Santa comunione.
15. L' amministrazione del Battesimo pubblico dei Bambini nella chiesa.
16. L' amministrazione del Battesimo privato dei Bambini nelle case.
17. L' amministrazione del Battesimo a coloro che sono di età matura e che possono rispondere da loro stessi.
18. Catechismo: ossia un' istruzione da impararsi da ogni persona prima che sia condotta dal Vescovo per ricevere la confermazione.
19. L' ordine della confermazione, o dell' Imposizione delle mani su quei che sono stati battezzati, e che son giunti agli anni di discrezione.
20. La forma della celebrazione del Matrimonio.
21. Ordine per la visita degl' Infermi.
22. La communione degl' Infermi.
23. L' ordine della Sepoltura dei Morti.
24. Ringraziamento delle donne dopo il parto, comunemente detto il Riuscire in chiesa delle donne.
25. Forma di preghiera da usarsi in sul Mare.
26. Forma di preghiera da usarsi nella visita dei prigionieri.
27. Forma di preghiera e di ringraziamento all' Onnipotente Iddio per i frutti della terra, e per tutte l' altre benedizioni della sua misericordiosa Provvidenza.
28. Forma di preghiera da usarsi nelle Famiglie.
29. Il Salterio, ossia i Salmi di Davide.

*La Forma ed il modo di ordinare i Diaconi ed i preti, e di consecrare i Vescovi.*

*La Forma di consacrazione di una Chiesa o Cappella.*

*Uffizio per l' instituzione dei ministri nelle Parocchie, o chiese.*

*Articoli di Religione.*

# RATIFICAZIONE DEL LIBRO DELLE PREGHIERE COMUNI.

*Dai Vescovi, Preti e Laici della Chiesa Protestante Episcopale negli Stati Uniti d' America, in convenzione—Questo sedicesimo giorno di Ottobre nell' anno di nostro Signore Mille settecento ottanta nove.*

Questa convenzione avendo nella sua presente sessione promulgato, *Un libro delle preghiere comuni e dell' amministrazione dei Sacramenti, ed altri Riti e Cerimonie della Chiesa* con questo atto stabilisce lo Stesso Libro: e dichiara d' essere la Liturgia di questa chiesa: e richiede che come tale sia ricevuto da tutti i membri della Stessa: E che questo Libro sarà in uso dal primo giorno d' Ottobre in poi, nell' anno di nostro Signore mille settecento novanta.

CHURCH HOUSE, PHILA., Nov. 6, 1904.

This edition of the prayer-book in the Italian language is licensed for use in the Diocese of Pennsylvania.

O. W. WHITAKER,
*Bishop.*

---

Questa edizione del libro delle preghiere, in lingua Italiana è permessa nella Diocesi della Pennsylvania.

CHURCH HOUSE addi, 6 Nov. 1904.

O. W. WHITAKER,
*Vescovo.*



# PREFAZIONE.

È DESSA pure una parte inestimabile di quella preziosa libertà con la quale Cristo ci ha francati, che nel suo culto divino molte forme ed usi senza offesa alcuna possano essere permessi, purchè la sostanza della fede sia mantenuta intatta, e che in ogni chiesa quel che non può chiaramente definirsi appartenere alla dottrina, bisogna che si riferisca alla disciplina; e quindi per comune consenso di autorità possa cambiarsi, abbreviarsi, correggersi ed altrimenti disporsi in maniera che sembri più conveniente all' edificazione del popolo "a seconda delle varie esigenze dei tempi e delle circostanze."

*La Chiesa d' Inghilterra*, alla quale la Chiesa Protestante Episcopale degli Stati Uniti è obligata dopo Dio per la sua prima fondazione e per una lunga cura e protezione, ha stabilito come regola fissa nel suo libro delle preghiere comuni "che le forme particolari del culto divino ed i riti, e le ceremonie prescritte da doversi usare, essendo cose indifferenti di lor propria natura, alterabili e come tali riconosciute, è ragionevole che su gravi ed importanti considerazioni secondo le varie esigenze dei tempi e delle circostanze che vi si facessero tali cambiamenti ed alterazioni siccome a quei che sono in autorità, di tempo in tempo sembrasse lor meglio, necessario od espediente."

"La stessa Chiesa ha non solo nella sua prefazione, ma pure nei suoi articoli ed omelie dichiarato la necessità e la convenienza secondo che le circostanze lo richiedono, di cambiare le forme della sua liturgia: ed in conformità noi troviamo, che cercando di tenersi nel mezzo fra i due estremi di troppa pertinacia nel rigettare, e di troppa facilità nell' ammettere delle variazioni in cose stabilite una volta con giudizio e serietà; essendo essa a ciò mossa nel regno di alcuni principi sin dal principio della compilazione della sua liturgia al tempo di Eduardo VI su giuste, gravi e serie considerazioni fu indotta a fare tali alterazioni in alcune particolarità, le quali secondo le varie esigenze dei tempi furono considerate convenienti, purchè il corpo principale e le parti essenziali dello stesso, (tanto nei materiali di prima necessità quanto nella disposizione ed ordine) rimanessero intatti sino ai nostri giorni."

La sua mira generale in queste varie riviste ed alterazioni è stata, come essa ci dichiara nella sua citata prefazione "di fare quelle cose che a seconda del nostro migliore intendimento potessero maggiormente tendere alla conservazione della pace ed unità della chiesa, ispirare riverenza ed eccitare pietà e devozione nella pubblica adorazione di Dio, e finalmente di togliere l'occasione a coloro che cercano di trovare cavilli e querele nella sua liturgia." E sebbene nel suo giudizio non vi sia alcuna cosa che sia contraria alla parola di Dio, od alla sana dottrina, o che un uomo pio nell' integrità della sua coscienza non potesse usare e sottomettersi, o che non sia equamente difensibile, purchè gli fosse permessa tale giusta e favorevole interpreta-

zione, come quella che per comune equità dovrebbe permettersi ad ogni scritto umano, pure su questi principii già premessi non può supporsi che ulteriori alterazioni potessero col tempo trovarsi espedienti. In conformità a tanto fu autorizzata una commissione nell' anno 1689 per una rivista, ma questo grande e buon lavoro abortì in quel tempo, e l'autorità civile non credette più opportuno fare ulteriori riviste.

Ma quando per Divina Providenza questi Stati Uniti d'America divennero civilmente indipendenti, ne seguì naturalmente la loro indipendenza ecclesiastica, e le differenti denominazioni cristiane in questi Stati furono lasciate egualmente libere ed indipendenti di modellare, ed organizzare le loro rispettive chiese con forme di culto e di disciplina che sembrassero loro più adatte alla loro futura prosperità in armonia alla constituzione ed alle leggi di questo paese.

L'attenzione di questa chiesa fu da prima rivolta a quelle alterazioni della liturgia, che addivennero necessarie per l'autorità civili in consequenza della rivoluzione, e la prima cura all' uopo fu di farle concordi a ciò che dovrebbero essere cioè, che "i governanti abbiano la grazia, la sapienza, e l'intendimento di eseguire la giustizia, e di mantenere la verità;" e che il popolo "meni una vita tranquilla in ogni bontà ed onestà."

Ma mentre queste alterazioni erano in rivista dinanzi alla convenzione, non poteva farsi a meno, con gratitudine a Dio, di cogliere una così felice circostanza, che gli si era offerta (senza la minima influenza da qualsiasi autorità civile) e fare un' ultima rivista del servizio pubblico, e di stabilire tali alterazioni che potessero considerarsi espedienti.

Non fa qui di bisogno enumerare tutte le diverse alterazioni e correzioni. Si vedranno pure (come si spera) le ragioni delle stesse comparando questo libro col libro delle preghiere comuni della Chiesa d'Inghilterra; nel quale è manifesto ancora che questa chiesa è assai lontana dal volersi dipartire dalla chiesa stessa d'Inghilterra in qualunque siasi punto dottrinale di disciplina, o di liturgia, o al di là di quel, che sia richiesto da qualche circostanza locale.

Ed ora che questo lavoro così importante è venuto ad una conclusione, e si spera che il tutto sarà ricevuto ed esaminato da ogni membro della nostra chiesa, e da ogni Cristiano sincero con una candida, mite, e caritatevole condizione di mente senza pregiudizio, o preoccupazione, considerando seriamente quello ch'è il Cristianesimo, e ciò che sono le verità del Vangelo, pregando sinceramente l'Onnipossente Iddio che accompagni colla sua benedizione ogni suo sforzo per promulgarle all'umanità, nel modo più chiaro, semplice, commosso, e dignitoso per l'amore di Gesù Cristo, nostro benedetto Signore e Salvatore.



## CIRCA IL SERVIZIO DELLA CHIESA.

L'ORDINE della preghiera della mattina, le litanie e l' ordine per l' amministrazione della S. Cena, o della S. Comunione sono servizii distinti e possono usarsi sia separatamente, che assieme; purchè nessuno di questi servizii vada in disuso.

Le litanie possono usarsi sia in luogo delle preghiere che seguono la preghiera per il Presidente degli Stati Uniti nell' ordine della preghiera della mattina, o in luogo delle preghiere che seguono la colletta per l' ajuto contro i pericoli, nell' ordine della preghiera della sera.

In ogni giorno quando le preghiere della mattina e della sera dovranno dirsi o sono per dirsi in chiesa, il ministro può ad ogni altro servizio, per il quale nessuna forma è divisata, usare tali devozioni che a sua discrezione sceglierà da questo libro, soggetto alla direzione dell' ordinario.

Per i giorni di digiuno e di ringraziamento assegnati dalle autorità ecclesiastiche o civili e per qualche altra occasione speciale per la quale nessun servizio o preghiera sia stata divisata in questo libro, il vescovo può provvedere tal forma o forme che crederà opportune nel qual caso, nessun' altra forma potrà usarsi.

## ORDINE DA OSSERVARSI NELLA LETTURA DEL SALTERIO.

SI leggerà tutto il Salterio una volta ogni mese, come viene quivi assegnato, tanto per la preghiera della mattina come per quella della sera—e quando il mese ha trent' un giorno, vien ordinato che nell' ultimo giorno si leggeranno i medesimi salmi, che furon letti nel giorno precedente.

Il ministro leggerà i Salmi Propri, per quei giorni, che sono assegnati come nella tavola dei Salmi Propri. Ma notisi—che in altri giorni, invece di leggere i Salmi del Salterio, come ordinato per la preghiera della mattina e della sera—possa leggersi una delle raccolte dei Salmi ordinate da questa Chiesa.

## TAVOLA DEI SALMI PROPRII PER CERTI GIORNI.

| Prima Dom. dell' avvento. | Matt. 8, 50 | Sera. 96, 97 | Sabbato Santo | Matt. 4, 16, 17 | Sera. 30, 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Giorno della Natività. | 19,45,85 | 110, 132 | Pasqua. | 2,57,111 | 113,114,118 |
| | | | Ascensione. | 8, 15, 2 | 24,47, 108 |
| Circoncisione | 40, 90 | 65, 103 | Pentecoste. | 48, 68 | 104, 145 |
| Epifania. | 46,47,48 | 72, 117, 135 | Domenica della Trinità | 29, 33 | 93, 97, 150 |
| Purificazione | 20,86,87 | 84, 113, 134 | | | |
| Mercoldì delle ceneri. | 6, 32, 38 | 102,130,143 | Transfigurazione. | 27,61,93 | 84, 99, 133 |
| Annunziata. | 89 | 131,132,138 | S. Michele. | 91, 103 | 34, 148 |
| Venerdì Santo | 22,40,54 | 69, 88 | Tutt' i Santi. | 1,15,146 | 112,121,149 |

# TAVOLA DELLA RACCOLTA DEI SALMI.

| | Salmi. | | Salmi. |
|---|---|---|---|
| PRIMA. | 1, 15, 91 | UNDECIMA. | 80, 81 |
| SECONDA. | 4, 3 a v.7, 91, 134 | DUODECIMA. | 84, 122, 134 |
| TERZA. | 19, 24, 106 | TREDICESIMA. | 85, 93, 97 |
| QUARTA. | 23, 34, 65 | QUATTORDICESIMA. | 102 |
| QUINTA. | 26, 43, 141 | QUINDICESIMA. | 107 |
| SESTA. | 32, 130, 121 | SEDICESIMA. | 118 |
| SETTIMA. | 37 | DICIASETTESIMA. | 123, 124, 125 |
| OTTAVA. | 51, 42 | DICIOTTESIMA. | 139, 145 |
| NONA. | 72, 96 | DICIANOVESIMA. | 147 |
| DECIMA. | 77 | VENTESIMA. | 148, 149, 150 |

## ORDINE DA OSSERVARSI NEL LEGGERE IL RIMANENTE DELLA SACRA SCRITTURA.

IL Vecchio testamento è destinato per le prime lezioni della preghiera della mattina e della sera in tutto l' anno, ed il Nuovo Testamento per le seconde. Per sapere poi quali lezioni si debbono leggere, si cerchi nel calendario seguente il giorno del mese, e quivi si troveranno i capitoli che si debbono leggere per le lezioni della preghiera della mattina e della sera, eccetto le feste mobili, le quali non sono notate nel Calendario ed ancora le Feste Immobili, dove si è lasciata in bianco la colonna delle lezioni—giacchè le lezioni proprie di tutte queste feste si troveranno nella tavola delle lezioni proprie. Se in qualche chiesa nella domenica o festa le preghiere della mattina e della sera non sono per dirsi, il ministro può leggere le lezioni assegnate sia per la mattina che per la sera. Nelle preghiere della sera della Domenica il ministro può leggere la lezione degli Evangeli assegnata per quel giorno del mese, in luogo della seconda lezione per la Domenica.

In qualunque altro giorno nel quale non vi sono assegnate delle lezioni proprie, possono leggersi le lezioni destinate nel calendario per ciascun giorno della stessa settimana in luogo delle lezioni di quel giorno.

Nei giorni di digiuno o rendimento di grazie, specialmente assegnate in occasione di convenzioni ecclesiastiche e di questue di carità il ministro può assegnare quelle lezioni che crederà opportune.

## INNI ED ANTIFONE.

GL' INNI promulgati e permessi dall' autorità di questa chiesa, e l' antifone colle parole della Sacra Scrittura o del libro delle preghiere comuni possono cantarsi prima e dopo qualsiasi servizio di questo libro ed anche prima o dopo la predica.



# TAVOLA DELLE LEZIONI DELLA SACRA SCRITTURA

DA LEGGERSI NELLE PREGHIERE DELLA MATTINA E DELLA SERA PER TUTTO L'ANNO.

## TAVOLA DELLE LEZIONI PROPRIE PER LE DOMENICHE.

| DOMENICHE. | MATTINA. | | SERA. | |
|---|---|---|---|---|
| | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| *Avvento.* | | | | |
| 1 | Isaia 1 al v. 28 | Luca 1 al v. 26 | Isaia 2 | Apoc. 1 |
| 2 | 5 al v. 26 | 1 v. 26*al 57 | 24 | 2 |
| 3 | 25 | 1 v. 57 | 28 al v. 23 | 3 |
| 4 | 30 al v. 22 | 3 al v. 23 | 32 | 22 |
| *Dopo Natale.* | | | | |
| 1 | 35 | 2 v. 25 | 40 | Ebrei 2 |
| 2 | 41 al v. 22 | Marco 1 al v. 16 | 42 al v. 22 | 1 Corinti 2 |
| *Dopo l' Epifania.* | | | | |
| 1 | 44 v. 6 | Matt. 2 v. 13 | 45 | Romani 10 |
| 2 | 51 | Giov. 1 v. 29 | 52 al v. 13 | 1 Corinti 3 |
| 3 | 54 | Matt. 4 v. 12 | 55 | 2 Corinti 4 |
| 4 | 56 al v. 9 | Luca 4 v. 14 al 33 | 59 | 5 |
| 5 | 61 | 7 v. 19 | 62 | Galati 2 |
| 6 | 65 v. 8 | Marco 6 al v. 30 | 66 | 3 |
| *Settuagesima.* | Ger. 5 v. 10 | Matt. 5 | Ger. 22 v. 13 | Efes. 1 |
| *Sessagesima.* | 32 | 6 | 36 | 2 |
| *Quinquagesima.* | Lam. 1 al v. 17 | 7 | Lam. 3 al v. 37 | 3 |
| *Quaresima.* | | | | |
| 1 | Ger. 7 al v. 21 | 10 | Ger. 9 al v. 25 | 4 |
| 2 | Ezechiele 14 | Luca 10 al v. 25 | Dan. 3–5 v. 15 e 6 al v. 10 | |
| 3 | 18 v. 20 | Marco 9 al v. 30 | 5 | Romani 14 |
| 4 | Michea 6 | Giov. 5 v. 24 | 6 | Filip. 1 |
| 5 | Zacc. 13 | Luca 21 | 7 al v. 19 | 3 |
| 6 | 9 v. 9 | Matteo 26 | 9 | Giov. 11 v. 47 e 12 al v. 20 |
| *Pasqua.* | Esodo—12 al v. 29* | 28 | Esodo—15 al v. 22* | Fatti 2 v. 22 |
| 1 | Isaia 43 al v. 22 | Fatti 1 | Isaia 48 al v. 20 | Corinti—1 al v. 23 |
| 2 | Osea 13 al v. 15 | 3 | Osea 14 | Colossesi 1 |
| 3 | Gioele 3 v. 9 | 4 al v. 36 | Mich. 3 v. 9 e 4 al v. 8 | 3 |
| 4 | Michea 5 | 5 | Nahum 1 | Tessalonicesi 3 |
| 5 | Zacc. 8 | 6 | Zacc. 10 | 4 |
| *Dopo l' Ascensione.* | Gioele 2 v. 21 | Giov. 17 | Sofonia 3 | Ebrei 4 v. 14 e 5 al v. 11 |
| *Pentecoste.* | Deut. 5 | Ebr. 12 v. 14 | Isaia—10 v. 33 e 11 | Fatti 19 al v. 11 |
| *Trinità.* | Gen. 1 e 2 al v. 4 | Matt. 3 | Gen. 2 v. 4 | Giov. Lett. 1 5 |
| *Dopo la Trinità.* | | | | |
| 1 | 3 | Fatti 8 v. 3 | 6 | 1 Tim. 6 |
| 2 | 8 v. 20 e 9 al v. 20 | 9 al v. 32 | 15 al v. 19 | 2 Tim. 2 |
| 3 | 37 | 10 | 42 | 3 e 4 al v. 9 |
| 4 | 13 | 11 | 45 | Tito—2 e 3 al v. 10 |
| 5 | 19 | 14 | 50 | Ebr. 10 |
| 6 | Esodo 3 | 15 al v. 31 | Esodo—5 v. 6 e 6 al v. 9 | 11 |
| 7 | 9 v. 13 | 17 | 10 v. 21 e 11 | 12 |
| 8 | 14 | 20 v. 7 | 17 | 13 |
| 9 | Num. 16 al v. 41 | 24 | Num. 22 | Giac. 1 |
| 10 | 23 e 24 al v. 2 | 26 | 24 | 2 |
| 11 | Deut. 4 al v. 25 | Matt. 18 | Deut. 4 v. 25 al v. 41 | 3 |
| 12 | 6 | 19 v. 27 e 20 al v. 17 | 7 | 4 |
| 13 | 9 v. 8 | 23 | 32 al v. 44 | 5 |
| 14 | 33 | 25 | 34 | 1 Pietro 1 |
| 15 | Giosuè 23 | Mar. 4 | Giosuè 24 | 2 |
| 16 | Giudici 4 | 13 | Giudici 5 | 3 |
| 17 | 1 Samuele 12 | Luca 13 | 1 Samuel 17 | 4 |
| 18 | 1 Croniche 17 | 15 | 2 Sam.—12 al v. 24 | 5 |
| 19 | 1 Re—3 al v. 16 | 19 al v. 28 | 2 Croniche 6 | 2 Pietro 1 |
| 20 | 17 | Giov. 3 al v. 23 | 1 Re 18 | 2 |
| 21 | 19 | 7 | 2 Re 5 | 3 |
| 22 | 2 Re 19 | 8 al v. 48 | 2 Croniche 36 | 1 Giov. 1 |
| 23 | Proverbi 1 | 9 | Proverbi 2 | 2 |
| 24 | 3 | 10 al v. 31 | 8 | 3 |
| 25 | 9 | 11 al v. 47 | 11 | 4 |
| 26 | 15 | 15 | 16 | 2 Giov. |
| *Prima dell' Avvento.* | Mal. 3 e 4 | 16 | Ecol. 11 e 12 | Giuda. |

**Notisi:* Che le lezioni del vecchio Testamento assegnate per il giorno di **Pasqua, possano cambiarsi l'une per l'altre a discrezione del ministro.**

# TAVOLA DI LEZIONI PROPRIE PER LE FESTE.

| FESTE. | MATTINA. | | SERA. | |
|---|---|---|---|---|
| | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| *Sant'Andrea.* | Num.—10 v. 29 | Giov.—1 v. 29 al 43 | Isaia—55 | Giov.—12 v. 20 al 42 |
| *San Tomaso.* | 2 Re—6 v. 8 al 24 | Marco—16 v. 9 | 2 Re—7 | —14 al v. 15 |
| *Natale.* | Isaia—9 al v. 8 | Luca—2 al v. 15 | Isaia—7 v. 10 al 17 | Tito 2 v. 11 e 3 al v. 9 |
| *San Stefano.* | Gen.—4 al v. 17 | Fatti—6 e 7 al v. 17 | 2 Cron. 24 v. 15 al 26 | Fatti—7 v. 17 al 55 |
| *San Giovanni.* | Esodo—33 v. 7 | Giov.—13 v. 21 al 36 | Isaia—6 | 2 Giov. |
| *Santi Innocenti.* | Ger.—31 al v. 18 | Matt.—18 al v. 15 | —49 v. 13 | Marco 10 v. 13 al 28 |
| *Circoncisione.* | Gen.—17 al v. 15 | Romani—2 v. 17 | Deut.—10 v. 12 | Colossesi—2 |
| *Epifania.* | Isaia—60 | —11 | Isaia—49 al 14 | Luca—3 v. 15 al 23 |
| *Conversione di San Paolo.* | Sap.—5 | Fatti—22 al v. 22 | Ger.—1 al v. 11 | Fatti—26 |
| *Purificazione di M. V.* | 1 Samuel—3 | Gal.—3 v. 15 e 4 al v. 8 | Aggeo—2 al v. 10 | 1 Giov.—3 al v. 9 |
| *San Mattia.* | —2 v. 27 | Giov.—6 v. 47 | Isaia—22 v. 15 | —2 v. 15 |
| *Annunziazione di M. V.* | Gen.—3 al v. 16 | Luca—1 v. 39 al 57 | 1 Sam.—2 al v. 11 | Giov.—1 al v. 19 |
| *Merc. delle Ceneri.* | Isaia—58 | —15 | Giona—3 | Ebrei—12 al v. 18 |
| *Lunedì Santo.* | Gen.—3 v. 20 e 4 al v. 17 | Giov.—14 | Num.—20 al v. 14 | 1 Cor.—10 al v. 12 |
| *Martedì Santo.* | Num.—21 al v. 10 | —15 | Levit.—16 v. 6 al 25 | Ebrei—9 al v. 16 |
| *Mercoldì Santo.* | Zacc.—11 | —13 | Gen.—37 v. 3 al 29 | 1 Pietro—1 al v. 22 |
| *Giovedì Santo.* | Esodo 16 v. 4 al v. 16 | —6 v. 27 | —14 v. 14 | Ebrei—7 |
| *Venerdì Santo.* | Gen.—22 al v. 19 | —18 | Isaia—52 v. 13 al 53 | 1 Pietro—2 |
| *Sabato Santo.* | Isaia 38 v. 9 al v. 21 | Luca—23 v. 50 | Esodo—13 | Ebrei—4 |
| *Lunedì di Pasqua.* | Es.—15 v. 22 | —24 al v. 13 | Giobbe—19 | Marco—16 |
| *Martedì di Pasqua.* | Isaia—26 to v. 20 | Giov.—21 al v. 15 | 2 Re—13 v. 14 al 22 | Giov.—21 v. 15 |
| *San Marco.* | —62 | Marco—1 al v. 21 | Ezechiele—1 al v. 15 | Fatti—12 v. 24 e 13 al v. 14 |
| *San Filippo e San Giacomo.* | —61 | Giov.—6 v. 22 al 30 | Zacc.—4 | —15 al v. 32 |
| *Ascensione.* | 2 Re—2 al v. 23 | Luca—24 v. 44 | Daniele—7 v. 9 al 15 | Efes.—4 al v. 17 |
| *Lunedì di Pentecoste.* | Gen.—11 al v. 10 | 1 Corinti—14 v. 20 | Num.—11 v. 16 al 31 | 1 Cor.—12 |
| *Martedì di Pentecoste.* | Ezechiele—36 v. 35 | Fatti—2 v. 12 al 22 | 1 Sam.—19 v. 18 | Galati—5 |
| *San Barnaba.* | Mal.—2 al v. 11 | —4 v. 23 | Isaia—40 al v. 12 | Fatti—13 v. 43 e 14 al v. 19 |
| *San Giovanni Battista.* | —3 al v. 13 | Matteo—3 | Malachia 3 v. 13 e 4 | Matteo—14 al v. 13 |
| *San Pietro.* | Ezechiele—34 | Giov.—21 | Zacc.—3 | Fatti—4 v. 8 al 23 |
| *San Giacomo.* | 2 Re—1 al v. 17 | Luca—9 v. 46 | Ger.—26 al v. 16 | Marco—1 v. 14 al 40 |
| *Transfigurazione.* | Esodo—24 v. 29 | 2 Corinti—3 | Malachia—4 v. 2 | Matteo—17 al v. 14 |
| *S. Bartolomeo.* | Gen.—28 v. 10 | Giov.—1 v. 43 | Deut.—18 v. 15 | 1 Pietro—1 v. 22 e 2 al v. 13 |
| *San Matteo.* | 1 Re—19 | Luca—5 v. 27 | 1 Cron.—29 al v. 20 | Marco—2 v. 13 |
| *San Michele.* | Gen.—32 | Fatti—12 al v. 24 | Dan.—10 v. 4 | Apoc.—14 v. 6 e 15 |
| *San Luca.* | Eccl.—38 al v. 15 | Luca—1 al v. 24 | Isaia—38 | Fatti—1 al v. 15 |
| *San Simone e San Giuda.* | Isaia—28 v. 9 al 19 | Giov.—14 v. 15 | Ger.—3 v. 12 | Giuda |
| *Tutti i Santi.* | Sap.—3 al v. 10 | Ebr.—11 v. 32 e 12 al v. 7 | Sap.—5 al v. 17 | Apoc.—19 al v. 17 |



# TAVOLA DELLE LEZIONI PROPRIE PER I QUARANTA GIORNI DELLA QUARESIMA.

E PER I GIORNI DELLE ROGAZIONI E DEI QUATTRO TEMPI CHE POSSONO USARSI IN LUOGO DI QUELLE ASSEGNATE NEL CALENDARIO.

| GIORNI. | MATTINA. | | SERA. | |
|---|---|---|---|---|
| | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| QUARESIMA. | | | | |
| 1. *Mer. delle Ceri.* | Isaia—58 | Luca—19 | Giona—3 | Ebrei—12 al v. 18 |
| 2. Giovedì. | —59 al v. 17 | Marco—11 v. 12 | Ger. 3 v. 12 e 4 al v. 3 | Romani—1 |
| 3. Venerdì. | Miches—7 | Matteo—12 al v. 22 | Sofonia—1 | —3 |
| 4. Sabato. | Amos—3 | —12 v. 22 | Amos—5 | —4 |
| 1 DOMENICA DI QUARESIMA. | | | | |
| 5. Lunedì. | Zacc.—1 | —13 al v. 24 | Zacc.—3 | 1 Timoteo—1 |
| 6. Martedì. | Ezechiele—8 | —13 v. 24 al 44 | Ezechiele—9 | —2 |
| 7. Mercoledì, *Quattro tempi.* | —2 e 3 al v. 10 | —13 v. 44 | —3 v. 10 | —3 |
| 8. Giovedì. | —20 al v. 27 | —14 v. 22 | —20 v. 27 | —4 |
| 9. Venerdì, *Quattro tempi.* | —33 al v. 21 | —16 al v. 13 | —34 al v. 17 | —5 |
| 10. Sabato, *Quattro tempi.* | —34 v. 17 | —17 v. 14 | —37 al v. 15 | Tito—3 |
| 2 DOMENICA DI QUARESIMA. | | | | |
| 11. Lunedì. | Giobbe—1 | —19 al v. 16 | Gen.—7 | Rom.—5 |
| 12. Martedì. | —2 | —19 v. 16 | —8 | —8 v. 22 |
| 13. Mercoledì. | —3 | —21 v. 28 | —13 | —8 v. 22 |
| 14. Giovedì. | —9 | —24 al v. 29 | —18 v. 16 | —9 al v. 18 |
| 15. Venerdì. | —14 | —24 v. 29 | —19 v. 12 al 30 | —9 v. 18 |
| 16. Sabato. | —19 | Marco—1 v. 21 | —21 v. 9 al 22 | —15 al v. 22 |
| 3 DOMENICA DI QUARESIMA. | | | | |
| 17. Lunedì. | —27 | —2 al v. 18 | Esodo—17 | 1 Cor.—4 |
| 18. Martedì. | —28 | —5 al v. 21 | Levitico—19 al v. 19 | —5 |
| 19. Mercoledì. | —29 | —5 v. 21 | Num.—13 v. 17 | —6 |
| 20. Giovedì. | —30 | —6 v. 45 | —14 al v. 26 | —9 al v. 24 |
| 21. Venerdì. | —31 v. 4 | —7 v. 14 al 31 | —15 v. 17 | —10 v. 12 |
| 22. Sabato. | —32 | —8 v. 22 | Giosuè—7 | —14 v. 26 |
| 4 DOMENICA DI QUARESIMA. | | | | |
| 23. Lunedì. | —33 al v. 19 | —9 v. 33 | 1 Sam.—3 | 2 Cor.—2 |
| 24. Martedì. | —38 v. 19 | —10 al v. 17 | —4 | —6 |
| 25. Mercoledì. | —39 | —10 v. 17 al 35 | —16 | —7 |
| 26. Giovedì. | —40 | —10 v. 35 | —28 al v. 21 | —12 al v. 16 |
| 27. Venerdì. | —41 | —12 al v. 18 | 2 Sam.—24 al v. 15 | Galati—6 |
| 28. Sabato. | —42 | —12 v. 18 | —24 v. 15 | 1 Tess.—2 |
| 5 DOMENICA DI QUARESIMA. | | | | |
| 29. Lunedì. | Deut.—28 al v. 15 | Luca—11 v. 29 | 1 Re—9 al v. 10 | 2 Tess.—2 |
| 30. Martedì. | —28 v. 15 al 49 | —12 al v. 22 | —10 al v. 14 | Ebrei—3 |
| 31. Mercoledì. | —28 v. 58 | —12 v. 22 al 41 | 2 Re—6 al v. 24 | —5 |
| 32. Giovedì. | —30 | —12 v. 41 | —22 | —6 |
| 33. Venerdì. | Gere.—13 al v. 15 | Giov.—5 al v. 24 | Esdra—9 | —8 |
| 34. Sabato. | —13 v. 15 | —12 v. 20 | Ger.—18 al v. 18 | —10 v. 28 |
| DOMENICA INNANZI PASQUA. | | | | |
| 35. *Lunedì prima di Pasqua.* | Genesi—3 v. 20 e 4 al 17 | —14 | Num.—20 al v. 14 | 1 Cor.—10 al v. 12 |
| 36. *Martedì prima di Pasqua.* | Num.—21 al v. 10 | —15 | Levit.—16 v. 6 al 25 | Ebrei—9 al v. 15 |
| 37. *Mercoledì prima di Pasqua.* | Zacc.—11 | —13 | Gen.—37 v. 3 al 29 | 1 Pietro—1 al v. 22 |
| 38. *Giovedì prima di Pasqua.* | Esodo—16 v. 4 al 16 | —16 v. 27 | —14 v. 14 | Ebrei—7 |
| 39. *Venerdì Santo.* | Gen.—22 al v. 19 | —18 | Isaia—52 v. 13 e 53 | 1 Pietro—2 |
| 40. *Sabato Santo.* | Isaia—38 v. 9 al 21 | Luca—23 v. 50 | Esodo—13 | Ebrei—4 |
| GIORNI DELLE ROGAZIONI. | | | | |
| Lunedì. | Deut.—8 | Matt.—6 v. 24 | Deut.—38 al v. 15 | Giacomo—1 al v. 18 |
| Martedì. | 1 Re—8 v. 22 al 41 | Luca—11 al v. 14 | Isaia—64 | —4 |
| Mercoledì. | Ger.—14 | Giov.—6 v. 24 al 41 | Habacuck—3 | —5 |
| QUATTRO TEMPI DI PENTECOSTE. | | | | |
| Mercoledì. | Isaia—6 al v. 9 | Luca—6 v. 12 al 24 | Ger.—31 v. 27 | 1 Cor.—1 v. 18 |
| Venerdì. | —61 | —10 al v. 25 | —42 al v. 13 | —2 |
| Sabato. | Ezechiel—13 al v. 17 | —12 al v. 13 | Ezechiele 14 al v. 12 | —9 v. 7 |
| QUATTRO TEMPI IN SETTEMBRE. | | | | |
| Mercoledì. | Deut.—18 v. 15 | Fatti 1 al v. 10 | 1 Re—13 al v. 27 | 2 Cor.—4 |
| Venerdì. | 2 Re—2 al v. 23 | —4 al v. 13 | Ger.—6 v. 8 al 20 | —5 |
| Sabato. | Osea—4 al v. 10 | —4 v. 13 al 24 | Miches—3 v. 5 | Ebrei—13 v. 7 al 22 |
| QUATTRO TEMPI IN DECEMBRE. | | | | |
| Mercoledì. | Ger.—23 al v. 16 | Giov.—1 v. 29 | Ger.—23 v. 16 | Efesini—4 al v. 17 |
| Venerdì. | —26 al v. 20 | —5 v. 33 | Mal.—2 v. 17 | 2 Tess.—5 |
| Sabato. | Malachia—3 al v. 13 | Luca—12 v. 35 al 49 | —3 v. 13 e 4 | 2 Timoteo—1 |

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

## GENNAJO.

| CALEN-DARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | A | *Circoncisione.* | | | |
| 2 | b | Gen. 1 e 2 al v. 4 | Matteo—— 1 | Gen.—2 v. 4 | Fatti—— 1 |
| 3 | c | ——— 3 | ——— 2 | ——— 4 | ——2 al v. 22 |
| 4 | d | ——— 5 | ——— 3 | ——— 6 | ——2 v. 22 |
| 5 | e | ——— 7 | ——— 4 | ——— 8 | ——— 3 |
| 6 | f | *Epifania.* | | | |
| 7 | g | ——— 9 | ——5 al v. 27 | 10 v. 21 e 11 al v. 10 | ——4 al v. 32 |
| 8 | A | —11 v. 27 e 12 | ——5 v. 27 | ———13 | 4 v. 32 e 5 al v. 17 |
| 9 | b | ———14 | ——6 al v. 19 | ———15 | ——5 v. 17 |
| 10 | c | ———16 | 6 v. 19 e 7 al v. 7 | —17 al v. 23 | ——— 6 |
| 11 | d | —18 al v. 17 | ———7 v. 7 | ——18 v. 17 | ——7 al v. 30 |
| 12 | e | —19 v. 12 al 30 | ——8 al v. 18 | ———20 | ——7 v. 30 |
| 13 | f | ———21 | ——8 v. 18 | —22 al v. 20 | ——8 al v. 26 |
| 14 | g | ———23 | ——9 al v. 18 | —24 al v. 29 | ——8 v. 26 |
| 15 | A | —24 v. 29 al 52 | ——9 v. 18 | ——24 v. 52 | ——9 al v. 23 |
| 16 | b | —25 v. 5 al 27 | —10 al v. 24 | 25 v. 27 e 26 al v. 7 | ——9 v. 23 |
| 17 | c | ——26 v. 12 | ——10 v. 24 | —27 al v. 30 | —10 al v. 24 |
| 18 | d | —27 v. 30 al 46 | ———11 | —27 v. 46 e 28 | ——10 v. 24 |
| 19 | e | —29 al v. 21 | —12 al v. 22 | —31 al v. 25 | ———11 |
| 20 | f | ——31 v. 25 | ——12 v. 22 | —32 al v. 32 | ———12 |
| 21 | g | ——32 v. 22 | —13 al v. 24 | ———33 | —13 al v. 26 |
| 22 | A | —35 al v. 27 | —13 v. 24 al 44 | ———37 | ——13 v. 26 |
| 23 | b | —39 v. 20 e 40 | ——13 v. 44 | —41 al v. 17 | ———14 |
| 24 | c | —41 v. 17 al 38 | —14 al v. 22 | ——41 v. 38 | —15 al v. 30 |
| 25 | d | *Conversione di San Paolo.* | | | |
| 26 | e | —42 al v. 25 | ——14 v. 22 | ——42 v. 25 | 15 v. 30 e 16 al v. 16 |
| 27 | f | —43 al v. 15 | —15 al v. 21 | ——43 v. 15 | ——16 v. 16 |
| 28 | g | —44 al v. 14 | ——15 v. 21 | ——44 v. 14 | —17 al v. 16 |
| 29 | A | —45 al v. 16 | ———16 | 45 v. 16 e 46 al v. 8 | ——17 v. 16 |
| 30 | b | 46 v. 26 e 47 al v. 13 | ———17 | ——47 v. 13 | —18 al v. 24 |
| 31 | c | ———48 | —18 al v. 21 | ———49 | 18 v. 24 e 19 al v. 21 |



TAVOLA DELLE LEZIONI PER

## FEBRAJO.*

| CALEN-DARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | d | Gen. 50 al v. 15 | Matteo 18 v. 21 | Gen.—50 v. 15 | Fatti 19 v. 21 |
| 2 | e | *Purificazione* | *della Vergine* | *Maria.* | |
| 3 | f | Esodo—— 1 | —19 al v. 27 | Esodo—— 2 | —20 al v. 17 |
| 4 | g | ——— 3 | 19 v. 27 e 20 al v. 17 | ——4 al 24 | ——20 v. 17 |
| 5 | A | 4 v. 27 e 5 al v. 19 | ——20 v. 17 | 5 v. 19 e 6 al v. 14 | —21 al v. 27 |
| 6 | b | 6 v. 28 e 7 al v. 14 | —21 al v. 23 | ——7 v. 14 | 21 v. 27 e 22 al v. 22 |
| 7 | c | ——8 al v. 16 | ——21 v. 23 | ——8 v. 16 | 22 v. 22 e 23 al v. 12 |
| 8 | d | ——9 al v. 13 | —22 al v. 15 | ——9 v. 13 | ——23 v. 12 |
| 9 | e | ———10 | ——22 v. 15 | ———11 | ———24 |
| 10 | f | —12 al v. 29 | ———23 | —12 v. 29 | ———25 |
| 11 | g | ———13 | —24 al v. 29 | ———14 | ———26 |
| 12 | A | ———15 | ——24 v. 29 | ———16 | —27 al v. 18 |
| 13 | b | ———17 | —25 al v. 31 | ———18 | ——27 v. 18 |
| 14 | c | ———19 | ——25 v. 31 | —20 al v. 25 | —28 al v. 17 |
| 15 | d | 22 v. 21 e 23 al v. 20 | —26 al v. 30 | ——23 v. 20 | ——28 v. 17 |
| 16 | e | ———24 | 26 v. 30 al v. 57 | —25 al v. 23 | Rom. —— 1 |
| 17 | f | —28 al v. 13 | ——26 v. 57 | 28 v. 15 al v. 39 | ——— 2 |
| 18 | g | 29 v. 38 e 30 al v. 17 | —27 al v. 27 | 31 v. 12 e 32 al v. 15 | ——— 3 |
| 19 | A | ——32 v. 15 | ——27 v. 27 | ———33 | ——— 4 |
| 20 | b | —34 al v. 18 | ———28 | ——34 v. 18 | ——— 5 |
| 21 | c | 35 v. 20 e 36 al v. 8 | Marco 1 al v. 21 | ——40 v. 17 | ——— 6 |
| 22 | d | Lev. 9 v. 22 e 10 al v. 12 | ——1 v. 21 | Levit. 16 al v. 25 | ——— 7 |
| 23 | e | —19 al v. 19 | ——2 al v. 23 | 19 v. 30 e 20 al v. 9 | ——— 8 |
| 24 | f | *San Mattia.* | | | |
| 25 | g | —25 al v. 35 | 2 v. 23 e 3 al v. 13 | ——25 v. 35 | ——— 9 |
| 26 | A | —26 al v. 21 | ——3 v. 13 | ——26 v. 21 | ———10 |
| 27 | b | Num. —— 6 | ——4 al v. 35 | Num. 9 v. 15 e 10 al v. 11 | ———11 |
| 28 | c | 10 v. 29 e 11 al v. 16 | 4 v. 35 e 5 al v. 21 | ——11 v. 16 | ———12 |
| 29 | d | ———12 | Matteo—— 7 | —13 al v. 25 | Ebrei——12 |

* NOTISI—Che ad eccezione d' ogni anno bisestile—Febrajo ne ha solamente 28 giorni.

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# MARZO.

| CALENDARIO. | | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Prima Lezione. | Seconda Lezione. | Prima Lezione. | Seconda Lezione. |
| | 1 | d | Num. 13 v. 25 e 14 al v. 5 | Marco—5 v. 21 | Num. 14 v. 5 al v. 26 | Romani 13 |
| | 2 | e | ——14 v. 26 | ——6 al v. 14 | ——16 al v. 23 | ——14 |
| | 3 | f | ——16 v. 23 | 6 v. 14 al v. 30 | ——17 | ——15 |
| | 4 | g | ——20 | ——6 v. 30 | ——21 | ——16 |
| | 5 | A | ——22 al v. 21 | ——7 al v. 24 | ——22 v. 21 | 1 Corinti 1 |
| | 6 | b | ——23 | ——7 v. 24 | ——24 | —— 2 |
| | 7 | c | ——25 | —— 8 | ——27 v. 12 | —— 3 |
| | 8 | d | ——32 | ——9 al v. 30 | ——35 v. 9 | —— 4 |
| | 9 | e | Deut. 1 al v. 19 | ——9 v. 30 | Deut.—1 v. 19 | —— 5 |
| | 10 | f | ——2 al v. 26 | ——10 al v. 32 | 2 v. 26 e 3 v. 18 | —— 6 |
| | 11 | g | ——3 v. 18 | ——10 v. 32 | ——4 al v. 25 | —— 7 |
| | 12 | A | ——4 v. 25 | ——11 al v. 27 | ——5 al v. 22 | —— 8 |
| | 13 | b | ——5 v. 22 | 11 v. 27 e 12 al v. 13 | —— 6 | —— 9 |
| | 14 | c | —— 7 | 12 v. 13 al v. 38 | —— 8 | ——10 |
| | 15 | d | —— 9 | ——12 v. 28 | ——10 | ——11 |
| | 16 | e | ——11 | ——13 | ——15 al v. 19 | ——12 |
| | 17 | f | ——16 | ——14 al v. 26 | ——17 v. 18 | ——13 |
| | 18 | g | ——18 | 14 v. 26 al v. 53 | ——19 | ——14 |
| | 19 | A | ——24 v. 5 | ——14 v. 53 | ——26 | —15 al v. 35 |
| | 20 | b | ——27 | ——15 al v. 42 | ——28 al v. 15 | ——15 v. 35 |
| 14 | 21 | c | 28 v. 15 al v. 47 | —15 v. 42 e 16 | ——28 v. 47 | ——16 |
| 3 | 22 | d | ——29 | Luca 1 al v. 26 | ——30 | 2 Corinti 1 |
| | 23 | e | ——31 al v. 30 | 1 v. 26 al v. 57 | 31 v. 30 e 32 al. v. 44 | —— 2 |
| 11 | 24 | f | —32 v. 44 e 33 | ——1 v. 57 | ——34 | —— 3 |
| | 25 | g | *Annunz. di* | *M. V.* | | —— 4 |
| 19 | 26 | A | Giosuè—— 1 | ——2 al v. 21 | Giosuè—— 2 | —— —— 4 |
| 8 | 27 | b | —— 3 | ——2 v. 21 | —— 4 | —— 5 |
| | 28 | c | —— 5 | —— 3 | 6 | —— 6 |
| 16 | 29 | d | —— 7 | ——4 al v. 16 | ——8 al v. 30 | —— 7 |
| 5 | 30 | e | ——8 v. 30 | ——4 v. 16 | —— 9 | —— 8 |
| | 31 | f | ——10 al v. 15 | ——5 al v. 17 | ——14 | —— 9 |



TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# APRILE.

| CALENDARIO. | | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Prima Lezione. | Seconda Lezione. | Prima Lezione. | Seconda Lezione. |
| 13 | 1 | g | Giosuè 17 v. 14 e 18 al v. 11 | Luca—5 v. 17 | Giosuè 19 v. 49 e 20 | 2 Cor.—10 |
| 2 | 2 | A | 21 v. 43 e 22 al v. 10 | ——6 al v. 20 | ——22 v. 10 | ——11 |
| | 3 | b | ——23 | ——6 v. 20 | ——24 | ——12 |
| 10 | 4 | c | Giudici—— 1 | ——7 al v. 19 | Giudici—— 2 | ——13 |
| | 5 | d | —— 3 | 7 v. 19 al v. 36 | —— 4 | Galati—— 1 |
| 18 | 6 | e | —— 5 | ——7 v. 36 | ——6 al v. 25 | —— 2 |
| 7 | 7 | f | ——6 v. 25 | ——8 al v. 22 | —— 7 | —— 3 |
| | 8 | g | 8 v. 32 e 9 al v. 25 | 8 v. 22 al v. 40 | 9 v. 48 e 10 al v. 10 | —— 4 |
| 15 | 9 | A | 10 v. 10 e 11 al v. 12 | ——8 v. 40 | ——11 v. 12 | —— 5 |
| 4 | 10 | b | ——13 | ——9 al v. 18 | ——14 | —— 6 |
| | 11 | c | ——15 | 9 v. 18 al v. 43 | ——16 | Efesini—— 1 |
| 12 | 12 | d | 17 e 18 al v. 11 | ——9 v. 43 | ——18 v. 11 | —— 2 |
| 1 | 13 | e | Ruth—— 1 | ——10 al v. 25 | Ruth—— 2 | —— 3 |
| | 14 | f | —— 3 | ——10 v. 25 | —— 4 | —— 4 |
| 9 | 15 | g | 1 Sam.—— 1 | ——11 al v. 29 | 1 Sam. 2 al v. 22 | —— 5 |
| | 16 | A | ——2 v. 22 | ——11 v. 29 | —— 3 | —— 6 |
| 17 | 17 | b | —— 4 | ——12 al v. 22 | —— 5 | Filipp.— 1 |
| 6 | 18 | c | —— 6 | 12 v. 22 al v. 41 | —— 7 | —— 2 |
| | 19 | d | —— 8 | ——12 v. 41 | ——9 al v. 25 | —— 3 |
| | 20 | e | 9 v. 25 e 10 al v. 17 | ——13 al v. 18 | 10 v. 17 e 11 al v. 14 | —— 4 |
| | 21 | f | —11 v. 14 e 12 | ——13 v. 18 | —— 13 | Coloss.— 1 |
| | 22 | g | ——14 al v. 24 | ——14 al v. 25 | 14 v. 24 al v. 47 | —— 2 |
| | 23 | A | ——15 | 14 v. 25 e 15 al v. 11 | ——16 | —— 3 |
| | 24 | b | ——17 al v. 31 | ——15 v. 11 | 17 v. 31 al v. 55 | —— 4 |
| | 25 | c | *San Marco.* | | | |
| | 26 | d | 17 v. 55 e 18 al v. 17 | ——16 al v. 19 | ——19 | 1 Tessal. 1 |
| | 27 | e | ——20 al v. 18 | ——16 v. 19 | ——20 v. 18 | —— 2 |
| | 28 | f | ——21 | ——17 al v. 20 | ——22 | —— 3 |
| | 29 | g | ——23 | ——17 v. 20 | 24 e 25 al v. 2 | —— 4 |
| | 30 | A | ——26 | ——18 al v. 18 | ——28 v. 3 | —— 5 |

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# MAGGIO.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | b | *San Filippo e* | *Giacomo.* | | |
| 2 | c | 1 Sam. 30 al v. 26 | Luca—18 v. 18 | 1 Sam. ——31 | 2 Tess.—— 1 |
| 3 | d | 2 Sam. —— 1 | ——19 al v. 28 | 2 Sam. 2 al v. 18 | ——— 2 |
| 4 | e | ———2 v. 18 | ———19 v. 28 | ———3 v. 17 | ——— 3 |
| 5 | f | ——— 4 | ——20 al v. 27 | ——— 5 | 1 Timoteo— 1 |
| 6 | g | ——— 6 | ——20 v. 27 | ——7 al v. 18 | ——— 2 |
| 7 | A | ———7 v. 18 | ———21 | ——— 9 | ——— 3 |
| 8 | b | ———11 | ——22 al v. 31 | ——12 al v. 24 | ——— 4 |
| 9 | c | 13 v. 37 e 14 al v. 26 | —22 v. 31 al 54 | ——15 al v. 16 | ——— 5 |
| 10 | d | ———15 v. 16 | ———22 v. 54 | ——16 al v. 16 | ——— 6 |
| 11 | e | 16 v. 16 e 17 al v. 24 | ——23 al v. 26 | 17 v. 24 e 18 al v. 18 | 2 Timoteo— 1 |
| 12 | f | ———18 v. 18 | —23 v. 26 al 50 | ———19 al 24 | ——— 2 |
| 13 | g | ———19 v. 24 | 23 v. 50 e 24 al v. 13 | ——22 al v. 31 | ——— 3 |
| 14 | A | ———22 v. 31 | ———24 v. 13 | ——23 al v. 24 | ——— 4 |
| 15 | b | ———24 | Giovanni 1 al v. 29 | 1 Re 1 al v. 23 | Tito ——— 1 |
| 16 | c | 1 Re——1 v. 23 | ———1 v. 29 | 1 Cron. 28 al v. 11 | ——— 2 |
| 17 | d | 1 Cronache 28 v. 20 e 29 al v. 10. | ——— 2 | ———29 v. 10 | ——— 3 |
| 18 | e | 1 Re——— 3 | ——3 al v. 22 | 1 Re—4 v. 20 | Filemone. |
| 29 | f | ——— 5 | ———3 v. 22 | ——6 al v. 15 | Ebrei——— 1 |
| 20 | g | ——7 al v. 27 | ——4 al v. 31 | ———7 v. 27 | ——— 2 |
| 21 | A | ——8 al v. 22 | ———4 v. 31 | —8 v. 22 al 54 | ——— 3 |
| 22 | b | ———8 v. 54 | ——5 al v. 24 | ——9 al v. 10 | ——— 4 |
| 23 | c | ——10 al v. 14 | ———5 v. 24 | ———10 v. 14 | ——— 5 |
| 24 | d | ——11 al v. 26 | ——6 al v. 22 | ———11 v. 26 | ——— 6 |
| 25 | e | ——12 al v. 25 | —6 v. 22 al 41 | 12 v. 25 e 13 al v. 11 | ——— 7 |
| 26 | f | ———13 v. 11 | ———6 v. 41 | ——14 al v. 21 | ——— 8 |
| 27 | g | 2 Cronache 12 | ——7 al v. 25 | 2 Cronache 13 | ——— 9 |
| 28 | A | ———14 | ———7 v. 25 | ———15 | ———10 |
| 29 | b | 16 e 17 al v. 14 | ——8 al v. 21 | 1 Re 15 v. 25 e 16 al v. 8 | ———11 |
| 30 | c | 1 Re——16 v. 8 | ———8 v. 21 | ———17 | ———12 |
| 31 | d | ——18 al v. 21 | ——— 9 | ———18 v. 21 | ———13 |



TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# GIUGNO.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | e | 1 Re———19 | Giov. 10 al v. 22 | 1 Re 20 al v. 22 | Giacomo—— 1 |
| 2 | f | ———20 v. 22 | ——10 v. 22 | ——— 21 | ——— 2 |
| 3 | g | ——22 al v. 41 | ——11 al v. 21 | 2 Cronache 19 | ——— 3 |
| 4 | A | 2 Cronache 20 al v. 20 | —11 v. 21 al 47 | ——20 v. 20 | ——— 4 |
| 5 | b | 1 Re 22 v. 51 e 2 Re 1 | 11 v. 47 e 12 al v. 20 | 2 Re——— 2 | ——— 5 |
| 6 | c | 2 Re——— 3 | ——12 v. 20 | ——— 4 | 1 Pietro—— 1 |
| 7 | d | ——— 5 | —13 al v. 21 | ——6 al v. 24 | ——— 2 |
| 8 | e | ———6 v. 24 | ———13 v. 21 | ——— 7 | ——— 3 |
| 9 | f | ——8 al v. 16 | ———14 | 2 Cronache 21 | ——— 4 |
| 10 | g | 2 Cronache 22 | ———15 | 2 Re——— 9 | ——— 5 |
| 11 | A | *S. Barnaba.* | | | |
| 12 | b | 2 Re 10 al v. 18 | ——16 al v. 16 | ———10 v. 18 | 2 Pietro—— 1 |
| 13 | c | 2 Cronache 23 | ———16 v. 16 | 2 Cronache 24 | ——— 2 |
| 14 | d | 2 Re———13 | ———17 | ——25 al v. 17 | ——— 3 |
| 15 | e | ———14 v. 8 | ——18 al v. 28 | ———26 | 1 Giov.—— 1 |
| 16 | f | —15 v. 8 al 32 | ———18 v. 28 | 27 e 28 al v. 16 | ——— 2 |
| 17 | g | ———16 v. 5 | ——19 al v. 25 | 2 Re 17 al v. 24 | ——— 3 |
| 18 | A | ———17 v. 24 | ———19 v. 25 | ——18 al v. 13 | ——— 4 |
| 19 | b | 2 Cron. 29 al v. 21 | ——20 al v. 19 | 2 Cron. 30 e 31 al v. 2 | ——— 5 |
| 20 | c | ——32 al v. 20 | ———20 v. 19 | 2 Re———19 | 2 Giovanni. |
| 21 | d | Isaia———38 | ——21 al v. 15 | ———20 v. 12 | 3 Giovanni. |
| 22 | e | 2 Cron.——33 | ———21 v. 15 | ———22 | Giuda. |
| 23 | f | 2 Re 23 al v. 21 | Fatti——— 1 | 23 v. 21 e 24 al v. 8 | Matteo—— 1 |
| 24 | g | *Natività di S.* | *Giovanni* | *Battista.* | |
| 25 | A | 24 v. 8 e 25 al v. 8 | ——2 al v. 22 | ———25 v. 8 | ——— 2 |
| 26 | b | Esra——— 1 | ———2 v. 22 | Esra 2 v. 68 e 3 | ——— 3 |
| 27 | c | ——— 4 | ——— 3 | ——— 5 | ——— 4 |
| 28 | d | ——— 6 | ——4 al v. 32 | ——— 7 | ——5 al v. 27 |
| 29 | e | *S. Pietro.* | | | |
| 30 | f | ———8 v. 21 | 4 v. 32 e 5 al v. 17 | ——— 9 | ———5 v. 27 |

## TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# LUGLIO.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | g | Esra 10 al v. 20 | Fatti—5 v. 17 | Neemia— 1 | Matteo 6 al v. 19 |
| 2 | A | Neemia— 2 | —— 6 | —— 4 | 6 v. 19 e 7 al v. 7 |
| 3 | b | —— 5 | —7 al v. 30 | —6 e 7 al v. 5 | —7 v. 7 |
| 4 | c | —7 v. 73 e 8 | —7 v. 30 | 12 v. 43 e 13 al v. 15 | —8 al v. 18 |
| 5 | d | —13 v. 15 | —8 al v. 26 | Ester 1 e 2 al v. 8 | —8 v. 18 |
| 6 | e | Ester 2 v. 15 e 3 | —8 v. 26 | —— 4 | —9 al v. 18 |
| 7 | f | —— 5 | —9 al v. 23 | —— 6 | —9 v. 18 |
| 8 | g | —7 e 8 al v. 3 | —9 v. 23 | Giobbe— 1 | —10 al v. 24 |
| 9 | A | Giobbe— 2 | —10 al v. 24 | —— 3 | —10 v. 24 |
| 10 | b | —— 4 | —10 v. 24 | —— 5 | —11 |
| 11 | c | —— 6 | —11 | —— 7 | —12 al v. 22 |
| 12 | d | —— 8 | —12 | —— 9 | —12 v. 22 |
| 13 | e | —— 10 | —13 al v. 26 | —— 11 | —13 al v. 24 |
| 14 | f | —— 12 | —13 v. 26 | —— 13 | —13 v. 24 al 44 |
| 15 | g | —— 14 | —14 | —15 al v. 17 | —13 v. 44 |
| 16 | A | —— 16 | —15 al v. 30 | —— 17 | —14 |
| 17 | b | —— 19 | 15 v. 30 e 16 al v. 16 | —— 21 | —15 al v. 21 |
| 18 | c | —— 22 | —16 v. 16 | —— 23 | —15 v. 21 |
| 19 | d | —— 24 | —17 al v. 16 | —25 e 26 | —16 |
| 20 | e | —— 27 | —17 v. 16 | —— 28 | —17 |
| 21 | f | —— 29 | —18 al v. 24 | —— 30 | —18 al v. 21 |
| 22 | g | —— 31 | 18 v. 24 e 19 al v. 21 | —— 32 | —18 v. 21 |
| 23 | A | —— 33 | —19 v. 21 | —— 34 | —19 al v. 27 |
| 24 | b | —— 35 | —20 al v. 17 | —— 36 | 19 v. 27 e 20 al v. 17 |
| 25 | c | *S. Giacomo.* | | | |
| 26 | d | —— 37 | —20 v. 17 | —— 38 | —20 v. 17 |
| 27 | e | —— 39 | —21 al v. 27 | —— 40 | —21 al v. 23 |
| 28 | f | —— 41 | 21 v. 27 e 22 al v. 22 | —— 42 | —21 v. 23 |
| 29 | g | Proverbi 1 al v. 20 | 22 v. 22 e 23 al v. 12 | Proverbi 1 v. 20 | —22 al v. 15 |
| 30 | A | —— 4 | —23 v. 12 | —— 10 | —22 v. 15 |
| 31 | b | —— 12 | —24 | —— 18 | —23 |



## TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# AGOSTO.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | c | Proverbi—14 | Fatti—25 | Proverbi—15 | Matteo 24 al v. 29 |
| 2 | d | —— 16 | —— 26 | —— 20 | —24 v. 29 |
| 3 | e | —23 v. 10 | —27 al v. 18 | —— 24 | —25 al v. 31 |
| 4 | f | —— 25 | —27 v. 18 | —— 26 | —21 v. 31 |
| 5 | g | —— 27 | —— 28 | —— 28 | —26 al v. 30 |
| 6 | A | *Trasfigurazione.* | | | |
| 7 | b | —30 al v. 18 | Romani— 1 | —31 v. 10 | —26 v. 30 al 57 |
| 8 | c | Ecclesiaste- 1 | —— 2 | Ecclesiaste- 2 | —26 v. 57 |
| 9 | d | —— 3 | —— 3 | —— 4 | —27 al v. 27 |
| 10 | e | —— 5 | —— 4 | —— 6 | —27 v. 27 |
| 11 | f | —— 7 | —— 5 | —— 8 | —28 |
| 12 | g | —— 9 | —— 6 | —— 10 | Marco 1 al v. 21 |
| 13 | A | —— 11 | —— 7 | —— 12 | —1 v. 21 |
| 14 | b | Geremia— 1 | —— 8 | Geremia 2 al v. 20 | —2 al v. 23 |
| 15 | c | —2 v. 20 | —— 9 | —3 v. 12 | 2 v. 23 e 3 al v. 13 |
| 16 | d | —4 al v. 19 | —— 10 | —— 5 | —3 v. 13 |
| 17 | e | —6 al v. 22 | —— 11 | —7 al v. 21 | —4 al v. 35 |
| 18 | f | —7 v. 21 | —— 12 | —— 8 | 4 v. 35 e 5 al v. 21 |
| 19 | g | —— 9 | —— 13 | —— 10 | —5 v. 21 |
| 20 | A | —— 11 | —— 14 | —13 al v. 24 | —6 al v. 14 |
| 21 | b | —— 14 | —— 15 | —— 16 | —6 v. 14 al 30 |
| 22 | c | —— 17 | —— 16 | —18 al v. 18 | —6 v. 30 |
| 23 | d | —— 19 | 1 Corinti—1 | —— 21 | —7 al v. 24 |
| 24 | e | *S. Bartolomeo.* | | | |
| 25 | f | —— 22 | —— 2 | —23 al v. 33 | —7 v. 24 |
| 26 | g | —25 al v. 17 | —— 3 | —— 26 | —— 8 |
| 27 | A | —— 28 | —— 4 | —29 al v. 20 | —9 al v. 30 |
| 28 | b | —— 30 | —— 5 | —31 v. 15 al 38 | —9 v. 30 |
| 29 | c | —— 33 | —— 6 | —— 34 | —10 al v. 32 |
| 30 | d | —— 35 | —— 7 | —— 36 | —10 v. 32 |
| 31 | e | —— 37 | —— 8 | —— 38 | —11 al v. 27 |

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

## SETTEMBRE.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | f | Geremia — 39 | 1 Corinti — 9 | Geremia — 40 | Marco 11 v. 27 e 12 al v. 13 |
| 2 | g | — 41 | — 10 | — 42 | — 12 v. 13 al 28 |
| 3 | A | — 43 | — 11 | — 44 al v. 15 | — 12 v. 28 |
| 4 | b | — 44 v. 15 | — 12 | — 45 | — 13 |
| 5 | c | — 46 | — 13 | — 50 al v. 21 | — 14 al v. 26 |
| 6 | d | — 50 v. 21 | — 14 | — 51 v. 54 | — 14 v. 26 al 53 |
| 7 | e | — 52 al v. 15 | — 15 al v. 35 | — 52 v. 15 | — 14 v. 53 |
| 8 | f | Lamentazioni 1 | — 15 v. 35 | Lamentazioni 2 al v. 20 | — 15 al v. 42 |
| 9 | g | — 3 al v. 37 | — 16 | — 3 v. 37 | — 15 v. 42 e 16 |
| 10 | A | Ezechiele — 1 | 2 Corinti — 1 | Ezechiele — 2 | Luca 1 al v. 26 |
| 11 | b | — 3 | — 2 | — 7 | — 1 v. 26 al 57 |
| 12 | c | — 8 | — 3 | — 9 | — 1 v. 57 |
| 13 | d | — 11 v. 14 | — 4 | — 12 v. 17 | — 2 al v. 21 |
| 14 | e | — 13 al v. 17 | — 5 | — 14 | — 2 v. 21 |
| 15 | f | — 18 al v. 19 | — 6 | — 18 v. 19 | — 3 |
| 16 | g | — 20 al v. 27 | — 7 | — 20 v. 27 | — 4 al v. 16 |
| 17 | A | — 24 v. 15 | — 8 | — 33 al v. 21 | — 4 v. 16 |
| 18 | b | — 33 v. 21 | — 9 | — 34 | — 5 al v. 17 |
| 19 | c | — 36 v. 21 | — 10 | — 37 al v. 15 | — 5 v. 17 |
| 20 | d | Daniele — 1 | — 11 | Daniele 2 al v. 24 | — 6 al v. 20 |
| 21 | e | *S. Matteo.* | | | |
| 22 | f | — 2 v. 24 | — 12 | — 3 | — 6 v. 20 |
| 23 | g | — 4 al v. 19 | — 13 | — 4 v. 19 | — 7 al v. 19 |
| 24 | A | — 5 | Galati — 1 | — 6 | — 7 v. 19 al 36 |
| 25 | b | — 7 | — 2 | — 8 | — 7 v. 36 |
| 26 | c | — 9 | — 3 | — 10 | — 8 al v. 22 |
| 27 | d | — 11 al v. 30 | — 4 | — 11 v. 30 | — 8 v. 22 al 40 |
| 28 | e | — 12 | — 5 | Osea — 2 v. 14 | — 8 v. 40 |
| 29 | f | *S. Michele.* | | | |
| 30 | g | Osea 4 al v. 13 | — 6 | 5 v. 8 e 6 al v. 7 | — 9 al v. 18 |



TAVOLA DELLE LEZIONI PER

## OTTOBRE.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | A | Osea — 8 | Efesini — 1 | Osea — 10 | Luca 9 v. 18 al 43 |
| 2 | b | 11 e 12 al v. 7 | — 2 | — 13 al v. 15 | — 9 v. 43 |
| 3 | c | — 14 | — 3 | Gioele — 1 | — 10 al v. 25 |
| 4 | d | Gioele 2 al v. 15 | — 4 | — 2 v. 15 al 28 | — 10 v. 25 |
| 5 | e | 2 v. 28 e 3 al v. 9 | — 5 | — 3 v. 9 | — 11 al v. 29 |
| 6 | f | Amos 1 e 2 al v. 6 | — 6 | Amos — 3 | — 11 v. 29 |
| 7 | g | — 4 | Filippesi — 1 | — 5 | — 12 al v. 22 |
| 8 | A | — 7 | — 2 | — 8 | — 12 v. 22 al 41 |
| 9 | b | — 9 | — 3 | Abdia — | — 12 v. 41 |
| 10 | c | Giona — 1 | — 4 | Giona — 2 | — 13 al v. 18 |
| 11 | d | — 3 | Colossesi — 1 | — 4 | — 13 v. 18 |
| 12 | e | Michea 1 al v. 10 | — 2 | Michea — 2 | — 14 al v. 25 |
| 13 | f | — 3 | — 3 | — 4 | 14 v. 25 e 15 al v. 11 |
| 14 | g | — 5 | — 4 | — 6 | — 15 v. 11 |
| 15 | A | — 7 | Tess. — 1 | Naum — 1 | — 16 al v. 19 |
| 16 | b | Naum. — 2 | — 2 | — 3 | — 16 v. 19 |
| 17 | c | Abacuc — 1 | — 3 | Abacuc. — 2 | — 17 al v. 20 |
| 18 | d | *S. Luca.* | | | |
| 19 | e | — 3 | — 4 | Sofonia — 1 | — 17 v. 20 |
| 20 | f | Sofonia — 2 | — 5 | — 3 | — 18 al v. 18 |
| 21 | g | Aggeo — 1 | 2 Tess. — 1 | Aggeo — 2 | — 18 v. 18 |
| 22 | A | Zaccaria — 1 | — 2 | Zacc. — 2 | — 19 al v. 28 |
| 23 | b | — 3 | — 3 | — 4 | — 19 v. 28 |
| 24 | c | — 5 | 1 Timoteo — 1 | — 6 | — 20 al v. 27 |
| 25 | d | — 7 | — 2 | — 8 | — 20 v. 27 |
| 26 | e | — 9 | — 3 | — 10 | — 21 |
| 27 | f | — 11 | — 4 | — 12 | — 22 al v. 31 |
| 28 | g | *S. Simone e S. Giuda.* | | | |
| 29 | A | — 13 | — 5 | — 14 | 22 v. 31 al v. 54 |
| 30 | b | Malachia — 1 | — 6 | Mal. — 2 | — 22 v. 54 |
| 31 | c | — 3 al v. 13 | 2 Timoteo — 1 | — 3 v. 13 e 4 | — 23 al v. 26 |

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# NOVEMBRE.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | d | *Tutti i Santi.* | | | |
| 2 | e | Tobia 13 | 2 Tim. 2 | Sap. 1 | Luca 23 v. 26 al v. 50 |
| 3 | f | Sapienza 4 v. 7 | 3 | 16 al v. 22 | 23 v. 50 e 24 al v. 13 |
| 4 | g | 7 v. 15 | 4 | 8 al v. 19 | 24 v. 13 |
| 5 | A | 9 | Tito 1 | 13 | Giov. 1 al v. 29 |
| 6 | b | 16 al v. 14 | 2 | 19 | 1 v. 29 |
| 7 | c | Eccl. 1 | 3 | Eccl. 2 | 2 |
| 8 | d | 3 al v. 24 | Filemone | 4 | 3 al v. 22 |
| 9 | e | 5 | Ebrei 1 | 6 v. 18 e 7 al v. 11 | 3 v. 22 |
| 10 | f | 9 v. 15 e 10 al v. 18 | 2 | 10 v. 18 | 4 al v. 31 |
| 11 | g | 15 | 3 | 16 v. 26 e 17 al v. 20 | 4 v. 31 |
| 12 | A | 18 al v. 15 | 4 | 18 v. 15 | 5 al v. 21 |
| 13 | b | 21 al v. 14 | 5 | 22 v. 23 e 23 al v. 10 | 5 v. 24 |
| 14 | c | 24 al v. 19 | 6 | 24 v. 19 | 6 al v. 22 |
| 15 | d | 30 v. 21 e 31 al v. 12 | 7 | 34 v. 13 | 6 v. 22 al v. 41 |
| 16 | e | 35 | 8 | 38 v. 24 e 39 al v. 12 | 6 v. 41 |
| 17 | f | 39 v. 13 | 9 | 41 al v. 14 | 7 al v. 25 |
| 18 | g | 42 v. 17 e 43 al v. 11 | 10 | 44 | 7 v. 25 |
| 19 | A | 47 al v. 12 | 11 | 50 al v. 25 | 8 al v. 21 |
| 20 | b | 51 | 12 | Baruc 4 v. 19 e 5 | 8 v. 21 |
| 21 | c | Isaia 1 | 13 | Isaia 2 | 9 |
| 22 | d | 3 al v. 16 | Giacomo 1 | 4 | 10 al v. 22 |
| 23 | e | 5 al v. 18 | 2 | 5 v. 18 | 10 v. 22 |
| 24 | f | 6 | 3 | 7 | 11 al v. 21 |
| 25 | g | 8 al v. 18 | 4 | 8 v. 18 e 9 al v. 8 | 11 v. 21 al v. 47 |
| 26 | A | 9 v. 8 | 5 | 10 al v. 20 | 11 v. 47 e 12 al v. 20 |
| 27 | b | 10 v. 20 | 1 Pietro 1 | 11 | 12 v. 20 |
| 28 | c | 12 | 2 | 13 | 13 al v. 21 |
| 29 | d | 14 al v. 24 | 3 | 17 | 13 v. 21 |
| 30 | e | *S. Andrea.* | | | |



TAVOLA DELLE LEZIONI PER

# DECEMBRE.

| CALENDARIO. | | PREGHIERA DELLA MATTINA. | | PREGHIERA DELLA SERA. | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. | PRIMA LEZIONE. | SECONDA LEZIONE. |
| 1 | f | Isaia 18 | 1 Pietro 4 | Isaia 19 al v. 18 | Giov. 14 |
| 2 | g | 19 v. 18 e 20 | 5 | 21 al v. 13 | 15 |
| 3 | A | 22 al v. 15 | 2 Pietro 1 | 22 v. 15 | 16 al v. 16 |
| 4 | b | 23 | 2 | 24 | 16 v. 16 |
| 5 | c | 25 | 3 | 26 | 17 |
| 6 | d | 27 | 1 Giov. 1 | 28 al v. 14 | 18 al v. 28 |
| 7 | e | 28 v. 14 | 2 | 29 | 18 v. 28 |
| 8 | f | 30 al v. 18 | 3 | 30 v. 18 | 19 al v. 25 |
| 9 | g | 31 | 4 | 32 | 19 v. 25 |
| 10 | A | 33 | 5 | 34 | 20 al v. 19 |
| 11 | b | 35 | 2 Giov. | 40 | 20 v. 19 |
| 12 | c | 41 al v. 17 | 3 Giov. | 41 v. 17 | 21 al v. 15 |
| 13 | d | 42 al v. 17 | Giuda | 42 v. 17 e 43 al v. 8 | 21 v. 15 |
| 14 | e | 43 v. 8 | Apoc. 1 | 44 al v. 21 | Apoc. 2 al v. 18 |
| 15 | f | 44 v. 21 e 45 al v. 8 | 2 v. 18 e 3 al v. 7 | 45 v. 8 | 3 v. 7 |
| 16 | g | 46 | 4 | 47 | 5 |
| 17 | A | 48 | 6 | 49 al v. 13 | 7 |
| 18 | b | 49 v. 13 | 8 | 50 | 9 |
| 19 | c | 51 | 10 | 52 al v. 13 | 11 |
| 20 | d | 52 v. 13 e 53 | 12 | 54 | 13 |
| 21 | e | *San Tomaso* | | | |
| 22 | f | 55 | 14 | 56 | 15 |
| 23 | g | 57 | 16 | 58 | 17 |
| 24 | A | 59 | 18 | 60 | 19 al v. 11 |
| 25 | b | *Natale di* | *N. S. G. C.* | | |
| 26 | c | *San Stefano.* | | | |
| 27 | d | *San Giov.* | *Evangelista* | | |
| 28 | e | *Gl' Innocenti.* | | | |
| 29 | f | 61 | 19 v. 11 | 62 | 20 |
| 30 | g | 63 | 21 al v. 15 | 64 | 21 v. 15 |
| 31 | A | 65 | 22 al v. 8 | 66 | 22 v. 8 |

# Tavole e Regole delle Feste Mobili ed Immobili.

## INSIEME COI GIORNI DI DIGIUNO E D' ASTINENZA PER TUTTO L'ANNO.

†

### REGOLE PER CONOSCERE QUANDO COMINCIANO LE FÈSTE MOBILI.

LA Pasqua di Risurrezione (dalla quale tutte l'altre feste dipendono) è sempre la Prima Domenica dopo il Plenilunio accaduto nell' Equinozio di Primavera, (ossia il giorno 21 Marzo), o accaduto immediatamente dopo l'Equinozio stesso. Che se poi il Plenilunio accade in Domenica, la Pasqua sarà la Domenica seguente.

La Prima *Domenica dell' avvento* è sempre la Domenica più vicina alla Festa di Sant' Andrea, o prima o dopo.

La Domenica di { *Settuagesima*, *Sessagesima*, *Quinquagesima*, *Quadragesima* } è { Nove, Otto, Sette, Sei } Settimane Prima di Pasqua.

*La Domenica delle Rogazioni*, *Il giorno dell' Ascensione*, *Il giorno della Pentecoste*, *La Domenica della SS. Trinità* } è { 5 settimane, 40 giorni, 7 settimane, 8 settimane } *dopo Pasqua.*

### TAVOLA DELLE FESTE DA OSSERVARSI DA QUESTA CHIESA PER TUTTO L'ANNO.

Tutte le Domeniche dell' anno.
La Circoncisione di N. S. G. C.
L' Epifania.
La Conversione di San Paolo.
La Purificazione della B. V.
S. Mattia Apostolo.
L' Annunziazione della B. V.
San Marco l' Evangelista.
Santi Apostoli Filippo e Giacomo.
L' Ascensione di N. S. G. C.
San Barnaba Apostolo.
La Natività di San Giov. Battista.
S. Pietro Apostolo.
San Giacomo Apostolo.
La Transfigurazione di N. S. G. C.
San Bartolomeo Apostolo.
San Matteo Apostolo.
San Michele e tutti gli Angeli.
San Luca Evangelista.
San Simone e San Giuda Apostoli.
Sant' Andrea Apostolo.
San Tommaso Apostolo.
La Natività di N. S. G. C.
San Stefano Protomartire.
San Giovanni Evangelista.
I Santi Innocenti.
Lunedì e Martedì di Pasqua.
Lunedì e Martedì di Pentecoste.

### TAVOLA DEI DIGIUNI.

Mercoldi Santo. Venerdì Santo.

### ALTRI GIORNI DI DIGIUNO

NEI QUALI LA CHIESA RICHIEDE TALE ASTINENZA CHE SIA PIU CONFORME AD ATTI STRAORDINARII DI DEVOZIONE.

I. I 40 giorni di Quaresima.

II. I giorni dei quattro tempi; cioè: il Mercoldi—Venerdì e Sabato. { 1° Dopo la Prima Domenica di Quaresima. 2° Dopo la Pentecoste. 3° Dopo il 14 Settembre. 4° Dopo il 13 Decembre.

III. I tre giorni delle Rogazioni, cioè il Lunedì, Martedì, e Mercoldì che precedono il giorno dell' ascensione di nostro Signore.

IV. Tutti i venerdì dell' anno, eccetto il giorno della natività del Signore.

Oltre ai sopradetti il primo giovedì di Novembre (o se qualche altro giorno sia assegnato dalle Autorità civili) allora tale giorno dovrà osservarsi come un giorno di rendimento di grazie all' onnipotente Iddio per i frutti della terra e per tutti gli altri benefizii della sua misericordiosa provvidenza.



I NUMERI prefissi ai diversi giorni nel precedente calendario fra il giorno 21 di Marzo ed il giorno 28 di Aprile amendue inclusivi dinotano i giorni in cui cadono quelle Lune Piene, il che accade nel 21 giorno di Marzo o dopo in quegli anni nei quali sono rispettivamente i numeri di oro: e la Lettera domenicale prossima seguente qualunque luna piena indica la Pasqua per quell' anno. Il che tutto vale sino all' anno di nostro Signore 1899 inclusivo; dopo il quale anno in luogo di questi numeri di oro sarà cambiato come qui appresso.

Per trovare la Pasqua guarda nella prima colonna del Calendario fra il ventesimo giorno di Marzo e il deciannovesimo di Aprile per il numero di oro dell' anno, rimpetto a cui sta il giorno della luna piena pasquale. Guarda quindi nella colonna terza per la lettera domenicale, vicino il giorno dopo la luna piena e il giorno del mese che sta dirincontro a quella lettera dominicale è il giorno di Pasqua. Se la luna piena cade nella domenica, allora secondo la prima regola la domenica appresso è Pasqua.

Per trovare il numero di oro o eccellente aggiungi 1 all' anno di nostro Signore e poi dividilo per 19; il rimanente, se ve n'é, è il numero di oro, ma se non vi è resto, allora il numero di oro è 19.

Per trovare la Lettera Domenicale ed i luoghi del numero di oro nel calendario vedi tavole generali qui sotto.

†

### TAVOLA PER TROVARE LA LETTERA DOMENICALE.

†

Per trovare la lettera Domenicale giusta il Calendario per qualunque dato anno di Nostro Signore, guarda nelle prossime centinaja d' anni nella parte inferiore di questa tavola, e per il Rimanente del numero dell' anno nella parte superiore; e di rincontro al centesimo anno al di sotto del Rimanente voi avete già la lettera Domenicale.

†

*Nota.* Che nel Bisestile la lettera sotto il numero marcata con un asterisco è la lettera Domenicale per i Mesi di Gennajo e Febrajo; e la lettera sotto il numero non così marcata è la lettera Domenicale per il resto dell' anno.

| ANNI IN ECCESSO DI CENTINAJA D' ANNI. | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 0* | 0 | 1 | 2 | 3 | 4* | 4 | 5 |
| — | 6 | 7 | 8* | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | 12* | 12 | 13 | 14 | 15 | 16* | 16 |
| — | 17 | 18 | 19 | 20* | 20 | 21 | 22 |
| — | 23 | 24* | 24 | 25 | 26 | 27 | 28* |
| — | 28 | 29 | 30 | 31 | 32* | 32 | 33 |
| — | 34 | 35 | 35* | 36 | 37 | 38 | 39 |
| — | 40* | 40 | 41 | 42 | 43 | 44* | 44 |
| — | 45 | 46 | 47 | 48* | 48 | 49 | 50 |
| — | 51 | 52* | 52 | 53 | 54 | 55 | 56* |
| — | 56 | 57 | 58 | 59 | 60* | 60 | 61 |
| — | 62 | 63 | 64* | 64 | 65 | 66 | 67 |
| — | 68* | 68 | 69 | 70 | 71 | 72* | 72 |
| — | 73 | 74 | 75 | 76* | 76 | 77 | 78 |
| — | 79 | 80* | 80 | 81 | 82 | 83 | 84* |
| — | 84 | 85 | 86 | 87 | 88* | 88 | 89 |
| — | 90 | 91 | 92* | 92 | 93 | 94 | 95 |
| — | 96* | 96 | 97 | 98 | 99 | | |

| CENTINAJA D' ANNI. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1600 | 2000 | 2400 | 2800 | 3200 | B | A | G | F | E | D | C | B |
| 1700 | 2100 | 2500 | 2900 | 3300 | — | C | B | A | G | F | E | D |
| 1800 | 2200 | 2600 | 3000 | 3400 | — | E | D | C | B | A | G | F |
| 1900 | 2300 | 2700 | 3100 | 3500 | — | G | F | E | D | B | B | A |

# TAVOLA PER TROVARE LA PASQUA

## DALL' ANNO DI NOSTRO SIGNORE 1786 ALL' ANNO 2013,

AMENDUE INCLUSIVI, ESSENDO IL TEMPO DI DODICI CICLI DELLA LUNA.

| Numero d' Oro | Anno di N. Signore. | Pasqua. | Anno di N. Signore. | Pasqua. | Anno di N. Signore. | Pasqua. | Anno di N. Signore. | Pasqua. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 1786 | Apr. 16 | 1843 | Apr. 16 | 1900 | Apr. 15 | 1957 | Apr. 21 |
| 2 | 1787 | —— 8 | 1844* | . . 7 | 1901 | . . 7 | 1958 | . . 6 |
| 3 | 1788* | Mar. 23 | 1845 | Mar. 23 | 1902 | Mar. 30 | 1959 | Mar. 29 |
| 4 | 1789 | Apr. 12 | 1846 | Apr. 12 | 1903 | Apr. 12 | 1960* | Apr. 17 |
| 5 | 1790 | —— 4 | 1847 | . . 4 | 1904* | . . 3 | 1961 | . . 2 |
| 6 | 1791 | —— 24 | 1848* | . . 23 | 1905 | . . 23 | 1962 | . . 22 |
| 7 | 1792* | —— 8 | 1849 | . . 8 | 1906 | . . 15 | 1963 | . . 14 |
| 8 | 1793 | Mar. 31 | 1850 | Mar. 31 | 1907 | Mar. 31 | 1964* | Mar. 29 |
| 9 | 1794 | Apr. 20 | 1851 | Apr. 20 | 1908* | Apr. 19 | 1965 | Apr. 18 |
| 10 | 1795 | . . 5 | 1852* | . . 11 | 1909 | . . 11 | 1966 | . . 10 |
| 11 | 1796* | Mar. 27 | 1853 | Mar. 27 | 1910 | Mar. 27 | 1967 | Mar. 26 |
| 12 | 1797 | Apr. 16 | 1854 | Apr. 16 | 1911 | Apr. 16 | 1968* | Apr. 14 |
| 13 | 1798 | . . 8 | 1855 | . . 8 | 1912* | . . 7 | 1969 | . . 6 |
| 14 | 1799 | Mar. 24 | 1856* | Mar. 23 | 1913 | Mar. 23 | 1970 | Mar. 29 |
| 15 | 1800 | Apr. 13 | 1857 | Apr. 12 | 1914 | Apr. 12 | 1971 | Apr. 11 |
| 16 | 1801 | . . 5 | 1858 | . . 4 | 1915 | . . 4 | 1972* | . . 2 |
| 17 | 1802 | . . 18 | 1859 | . . 24 | 1916* | . . 23 | 1973 | . . 22 |
| 18 | 1803 | . . 10 | 1860* | . . 8 | 1917 | . . 8 | 1974 | . . 14 |
| 19 | 1804* | . . 1 | 1861 | Mar. 31 | 1918 | Mar. 31 | 1975 | Mar. 30 |
| 1 | 1805 | . . 14 | 1862 | Apr. 20 | 1919 | Apr. 20 | 1976* | Apr. 18 |
| 2 | 1806 | . . 6 | 1863 | . . 5 | 1920* | . . 4 | 1977 | . . 10 |
| 3 | 1807 | Mar. 29 | 1864* | Mar. 27 | 1921 | Mar. 27 | 1978 | Mar. 26 |
| 4 | 1808* | Apr. 17 | 1865 | Apr. 16 | 1922 | Apr. 16 | 1979 | Apr. 15 |
| 5 | 1809 | . . 2 | 1866 | . . 1 | 1923 | . . 1 | 1980* | . . 6 |
| 6 | 1810 | . . 22 | 1867 | . . 21 | 1924* | . . 20 | 1981 | . . 19 |
| 7 | 1811 | . . 14 | 1868* | . . 12 | 1925 | . . 12 | 1982 | . . 11 |
| 8 | 1812* | Mar. 29 | 1869 | Mar. 28 | 1926 | . . 4 | 1983 | . . 3 |
| 9 | 1813 | Apr. 18 | 1870 | Apr. 17 | 1927 | . . 17 | 1984* | . . 22 |
| 10 | 1814 | . . 10 | 1871 | . . 9 | 1928* | . . 8 | 1985 | . . 7 |
| 11 | 1815 | Mar. 26 | 1872* | Mar. 31 | 1929 | Mar. 31 | 1986 | Mar. 30 |
| 12 | 1816* | Apr. 14 | 1873 | Apr. 13 | 1930 | Apr. 20 | 1987 | Apr. 19 |
| 13 | 1817 | . . 6 | 1874 | . . 5 | 1931 | . . 5 | 1988* | . . 3 |
| 14 | 1818 | Mar. 22 | 1875 | Mar. 28 | 1932* | Mar. 27 | 1989 | Mar. 26 |
| 15 | 1819 | Apr. 11 | 1876* | Apr. 16 | 1933 | Apr. 16 | 1990 | Apr. 15 |
| 16 | 1820* | . . 2 | 1877 | . . 1 | 1934 | . . 1 | 1991 | Mar. 31 |
| 17 | 1821 | . . 22 | 1878 | . . 21 | 1935 | . . 21 | 1892* | Apr. 19 |
| 18 | 1822 | . . 7 | 1879 | . . 13 | 1936* | . . 12 | 1993 | . . 11 |
| 19 | 1823 | Mar. 30 | 1880* | Mar. 28 | 1937 | Mar. 28 | 1994 | . . 3 |
| 1 | 1824* | Apr. 18 | 1881 | Apr. 17 | 1938 | Apr. 17 | 1995 | . . 16 |
| 2 | 1825 | . . 3 | 1882 | . . 9 | 1939 | . . 9 | 1996* | . . 7 |
| 3 | 1826 | Mar. 26 | 1883 | Mar. 25 | 1940* | Mar. 24 | 1997 | Mar. 30 |
| 4 | 1827 | Apr. 15 | 1884* | Apr. 13 | 1941 | Apr. 13 | 1998 | Apr. 12 |
| 5 | 1828* | . . 6 | 1885 | . . 5 | 1942 | . . 5 | 1999 | . . 4 |
| 6 | 1829 | . . 19 | 1886 | . . 25 | 1943 | . . 25 | 2000* | . . 23 |
| 7 | 1830 | . . 11 | 1887 | . . 10 | 1944* | . . 9 | 2001 | . . 15 |
| 8 | 1831 | . . 3 | 1888* | . . 1 | 1945 | . . 1 | 2002 | Mar. 31 |
| 9 | 1832* | . . 22 | 1889 | . . 21 | 1946 | . . 21 | 2003 | Apr. 20 |
| 10 | 1833 | . . 7 | 1890 | . . 6 | 1947 | . . 6 | 2004* | . . 11 |
| 11 | 1834 | Mar. 30 | 1891 | Mar. 29 | 1948* | Mar. 28 | 2005 | Mar. 27 |
| 12 | 1835 | Apr. 19 | 1892* | Apr. 17 | 1949 | Apr. 17 | 2006 | Apr. 16 |
| 13 | 1836* | . . 3 | 1893 | . . 2 | 1950 | . . 9 | 2007 | . . 8 |
| 14 | 1837 | Mar. 26 | 1894 | Mar. 25 | 1951 | Mar. 25 | 2008* | Mar. 23 |
| 15 | 1838 | Apr. 15 | 1895 | Apr. 14 | 1952* | Apr. 13 | 2009 | Apr. 12 |
| 16 | 1839 | Mar. 31 | 1896* | . . 5 | 1953 | . . 5 | 2010 | . . 4 |
| 17 | 1840* | Apr. 19 | 1897 | . . 18 | 1954 | . . 18 | 2011 | . . 24 |
| 18 | 1841 | . . 11 | 1898 | . . 10 | 1955 | . . 10 | 2012* | . . 8 |
| 19 | 1842 | Mar. 27 | 1899 | . . 2 | 1956* | . . 1 | 2013 | Mar. 31 |

* *Notisi* che gli anni marcati con l' asterisco sono bisestili.



# TAVOLA DELLE FESTE MOBILI

SECONDO I DIVERSI GIORNI IN CUI È FATTIBILE CHE LA PASQUA POSSA ACCADERE.

| Pasqua. | Domenica dopo l'Epifania. | Dom. di Settuagesima. | Primo giorno di Quaresima. | Giorno dell'Ascensione. | Pentecoste. | Dom. dopo la Trinità. | Dom. dell'Avvento. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mar. 22 | 1 | Gen. 18 | Feb. 4 | Apr. 30 | Maggio 10 | 27 | Novembre 29 |
| . . 23 | 1 | . . 19 | . . 5 | Maggio 1 | . . 11 | 27 | . . 30 |
| . . 24 | 1 | . . 20 | . . 6 | . . 2 | . . 12 | 27 | Decembre 1 |
| . . 25 | 2 | . . 21 | . . 7 | . . 3 | . . 13 | 27 | . . 2 |
| . . 26 | 2 | . . 22 | . . 8 | . . 4 | . . 14 | 27 | . . 3 |
| . . 27 | 2 | . . 23 | . . 9 | . . 5 | . . 15 | 26 | Novembre 27 |
| . . 28 | 2 | . . 24 | . . 10 | . . 6 | . . 16 | 26 | . . 28 |
| . . 29 | 2 | . . 25 | . . 11 | . . 7 | . . 17 | 26 | . . 29 |
| . . 30 | 2 | . . 26 | . . 12 | . . 8 | . . 18 | 26 | . . 30 |
| . . 31 | 2 | . . 27 | . . 13 | . . 9 | . . 19 | 26 | Decembre 1 |
| Apr. 1 | 3 | . . 28 | . . 14 | . . 10 | . . 20 | 26 | . . 2 |
| . . 2 | 3 | . . 29 | . . 15 | . . 11 | . . 21 | 26 | . . 3 |
| . . 3 | 3 | . . 30 | . . 16 | . . 12 | . . 22 | 25 | Novembre 27 |
| . . 4 | 3 | . . 31 | . . 17 | . . 13 | . . 23 | 25 | . . 28 |
| . . 5 | 3 | Feb. 1 | . . 18 | . . 14 | . . 24 | 25 | . . 29 |
| . . 6 | 3 | . . 2 | . . 19 | . . 15 | . . 25 | 25 | . . 30 |
| . . 7 | 3 | . . 3 | . . 20 | . . 16 | . . 26 | 25 | Decembre 1 |
| . . 8 | 4 | . . 4 | . . 21 | . . 17 | . . 27 | 25 | . . 2 |
| . . 9 | 4 | . . 5 | . . 22 | . . 18 | . . 28 | 25 | . . 3 |
| . . 10 | 4 | . . 6 | . . 23 | . . 19 | . . 29 | 24 | Novembre 27 |
| . . 11 | 4 | . . 7 | . . 24 | . . 20 | . . 30 | 24 | . . 28 |
| . . 12 | 4 | . . 8 | . . 25 | . . 21 | . . 31 | 24 | . . 29 |
| . . 13 | 4 | . . 9 | . . 26 | . . 22 | Giugno 1 | 24 | . . 30 |
| . . 14 | 4 | . . 10 | . . 27 | . . 23 | . . 2 | 24 | Decembre 1 |
| . . 15 | 5 | . . 11 | . . 28 | . . 24 | . . 3 | 24 | . . 2 |
| . . 16 | 5 | . . 12 | Mar. 1 | . . 25 | . . 4 | 24 | . . 3 |
| . . 17 | 5 | . . 13 | . . 2 | . . 26 | . . 5 | 23 | Novembre 27 |
| . . 18 | 5 | . . 14 | . . 3 | . . 27 | . . 6 | 23 | . . 28 |
| . . 19 | 5 | . . 15 | . . 4 | . . 28 | . . 7 | 23 | . . 29 |
| . . 20 | 5 | . . 16 | . . 5 | . . 29 | . . 8 | 23 | . . 30 |
| . . 21 | 5 | . . 17 | . . 6 | . . 30 | . . 9 | 23 | Decembre 1 |
| . . 22 | 6 | . . 18 | . . 7 | . . 31 | . . 10 | 23 | . . 2 |
| . . 23 | 6 | . . 19 | . . 8 | Giugno 1 | . . 11 | 23 | . . 3 |
| . . 24 | 6 | . . 20 | . . 9 | . . 2 | . . 12 | 22 | Novembre 27 |
| . . 25 | 6 | . . 21 | . . 10 | . . 3 | . . 13 | 22 | . . 28 |

*Notisi* che nel Bisestile il Numero delle Domeniche dopo l'Epifania sarà il medesimo, come se il giorno di Pasqua fosse accaduto un giorno più tardi che lo è in realtà. E per la stessa ragione un giorno bisogna che sia aggiunto al giorno del mese concesso dalla tavola per la Domenica di Settuagesima nel Bisestile; e per il primo giorno di Quaresima: a meno che la Tavola dia qualche giorno nel mese di Marzo per esso, poichè in tal caso il giorno dato per la Tavola è il giusto giorno.

# TAVOLE GENERALI

PER TROVARE LA LETTERA DOMENICALE ED I LUOGHI DEI NUMERI D'ORO NEL CALENDARIO.

TAVOLA I.

| 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| B. | C. | D. | E. | F. | G. | A. |
| | | | | 1600 | 1700 | 1800 |
| 1900<br>2000 | 2100 | 2200 | 2300<br>2400 | 2500 | 2600 | 2700<br>2800 |
| 2900 | 3000 | 3100<br>3200 | 3300 | 3400 | 3500<br>3600 | 3700 |
| 3800 | 3900<br>4000 | 4100 | 4200 | 4300<br>4400 | 4500 | 4600 |
| 4700<br>4800 | 4900 | 5000 | etc. | | | |

ONDE trovare la lettera Domenicale per qualunque dato anno di N. Signore, aggiungi all' anno la sua quarta parte, omettendo le frazioni, e anche il Numero che sta nella Sommità della colonna della Prima Tavola, dove si trova il Numero di centinaia contenute in quel dato anno. Dividi la somma per 7, e se non vi è resto alcuno, allora l' A, è la Lettera Domenicale. Ma se vi resta qualche numero, in tal caso la Lettera la quale resta sotto quel numero nella cima della Tavola, è la Lettera Domenicale.

*Notisi:* Che in tutti gli anni Bisestili, la Lettera trovata come sopra, sarà la Lettera Domenicale dal primo giorno di Marzo sino alla fine dell' anno.

## TAVOLA I.

PER trovare i giorni a cui i Numeri di Oro dovrebbero essere prefissi nel Calendario in qualunque dato anno di nostro Signore consistenti di 100 anni intieri e in tutti gl' intermediati anni, tra quelli è il prossimo seguente centesimo anno guarda la seconda tavola del dato anno consistente di centinaia compiute e nota il numero o la cifra che sta dirimpetto ad esso, troverai il giorno del mese a cui il Numero di Oro dovrebbe essere prefisso nel calendario durante quel periodo di 100 anni, e se il numero del giorno supera il 20 è un giorno di Marzo; ma se è inferiore al 20, è un giorno di Aprile. L'asterisco posto ad alcune centinaia di anni denota che quegli anni sono bisestili nel nuovo calendario, mentre tutte le altre centinaia di anni sono comuni.

| ANNI DI NOSTRO SIGNORE. | I NUMERI D' ORO. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 1600* | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 |
| 1700, 1800 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 |
| 1900, 2000*, 2100 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 | 27 |
| 2200, 2400* | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 |
| 2300, 2500 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 |
| 2600, 2700, 2800* | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 |
| 2900, 3000 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 |
| 3100, 3200*, 3300 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 |
| 3400, 3600* | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 |
| 3500, 3700 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 |
| 3800, 3900, 4000* | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 | 27 | 15 | 4 |
| 4100 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 |
| 4200, 4300, 4400* | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 |
| 4500, 4600 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 |
| 4700, 4800*, 4900 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 |
| 5000, 5200* | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 |
| 5100, 5300 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 |
| 5400, 5500, 5600* | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 |
| 5700, 5800 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 |
| 5900, 6000*, 6100 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 |
| 6200, 6400* | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 |
| 6300, 6500 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 | 27 | 15 |
| 6600, 6800* | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 |
| 6700, 6900 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 |
| 7000, 7100, 7200* | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 |
| 7300, 7400 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 |
| 7500, 7600*, 7700 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 |
| 7800, 8000* | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 |
| 7900, 8100 | 10 | 30 | 18 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 | 12 | 1 | 21 | 9 | 29 | 17 | 6 | 26 | 14 | 3 | 23 |
| 8200, 8300, 8400* | 11 | 31 | 18 | 8 | 28 | 16 | 5 | 25 | 13 | 2 | 22 | 10 | 30 | 17 | 7 | 27 | 15 | 4 | 24 |





# L'ORDINE DELLA
# PREGHIERA DELLA MATTINA.

¶ *Il Ministro comincerà la Preghiera del Mattino, col leggere uno o più dei seguenti Versetti presi dalla Sacra Scrittura.*

¶ *In qualsiasi giorno, eccetto la Domenica, il ministro può omettere l'esortazione dicendo solamente:* Confessiamo umilmente i nostri peccati all' Onnipotente Iddio *e può finire la preghiera della mattina con la colletta per la Grazia e il 2 Cor. xii. 22.*

¶ *In qualsiasi giorno quando la Santa Comunione segue immediatamente, il ministro può a sua discrezione passar dai versetti all'orazione domenicale pronunziando prima,* "Il Signore sia con voi." *Risposta* "e con lo spirito tuo." *Min.* "Preghiamo."

IL Signore è nel Tempio della sua santità: fa silenzio per la sua presenza, o terra tutta. *Abacuc* ii. 20.

Io mi sono rallegrato di ciò che mi è stato detto: andiamo alla casa del Signore. *Salm.* cxx. 1.

Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca: e la meditazione del cuor mio, o Signore, mia Rocca e mio Redentore. *Salm.* xix. 14, 15.

Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo. *Filip.* i. 2.

Ravvedetevi: perciocchè il regno de' cieli è vicino. *S. Matt.* iii. 2. *Avvento.*

Acconciate nel deserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all' Iddio nostro. *Isaia* xl. 3.

Ecco io v' annunzio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà; Cioè, che oggi, nella città di David v' è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore. *Natale.*
*S. Luca* ii. 10, 11.

Dal sol levante fino al ponente, il mio Nome

sarà grande fra le genti: ed in ogni luogo s'offerirà al mio Nome profumo, ed offerta pura: perciocchè il mio Nome sarà grande fra le genti: ha detto il Signor degli eserciti. *Mal.* i. 11. *Epifania.*

Risvegliati, risvegliati; rivestiti della tua gloria, o Sion: rivestiti dei vestimenti della tua magnificenza, o Gerusalemme. *Is.* lii. 1.

O viandanti tutti, questo non vi tocca egli punto? riguardate, e vedete, se v' è doglia pari alla mia doglia, ch' è stata fatta a me, che il Signore ha afflitta nel giorno dell' ardor della sua ira. *Venerdì Santo.* *Lam.* i. 12.

È risorto: Il Signore è veramente risorto. *S. Marco* xvi. 6. *S. Luca* xxiv. 34. *Pasqua.*

Questo è il giorno che il Signore ha operato: festeggiamo, e rallegriamoci in esso. *Salm.* cxviii. 24.

Avendo adunque un gran sommo Sacerdote, ch' è entrato ne' cieli, Gesù, il Figliuol di Dio, Accostiamci adunque con confidenza al trono della grazia, acciocchè otteniamo misericordia, e troviamo grazia, per soccorso opportuno. *Ebr.* iv. 14, 16. *Ascensione.*

Or, perciocchè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei cuori vostri, che grida, Abba, Padre. *Gal.* iv. 6. *Pentecoste.*

Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua Città, il luogo santo degli abitacoli dell'Altissimo. *Salm.* xlvi. 4.

Ma l'ora viene, e già al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito, e verità: perciocchè anche il Padre domanda tali che l' adorino. *S. Giov.* iv. 23.

Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, ch'era, ch' è, e che ha da venire. *Apoc.* iv. 8. *Trinità.*



Quando l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, ch' egli avrà commessa, e farà giudizio, e giustizia; egli farà vivere l'anima sua. *Ez.* xviii. 27.

Io conosco i miei misfatti, ed il mio peccato è del continuo davanti a me. *Salm.* li. 3.

Nascondi la tua faccia da'miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. *Salm.* lv. 9.

I sacrificii di Dio sono lo spirito rotto: o Dio, tu non isprezzi il cuor rotto, e contrito. *Salm.* li. 17.

Stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti: e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciocchè egli è misericordioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male. *Joel.* ii. 13.

Al Signore Iddio nostro appartengono le misericordie ed i perdoni: perciocchè noi ci siam ribellati contro a lui, e non abbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per camminar nelle sue leggi che egli ci ha proposte. *Dan.* ix. 9, 10.

O Signore, castigami, ma pur moderatamente; non nell' ira tua, che talora tu non mi faccia venir meno. *Gerem.* x. 24. *Sal.* vi. 1.

Io mi leverò, e me n' andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contro al cielo e davanti a te, e non son più degno d' esser chiamato tuo figliuolo. *S. Luca* xi. 18, 19.

Non venire a giudizio col tuo servitore, o Signore: perciocchè niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto. *Sal.* cxliii. 2.

Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità. 1 *S. Giov.* i. 8, 9.

¶ *Allora il ministro dirà.*

DILETTISSIMI fratelli, la santa Scrittura ci esorta in vari luoghi a riconoscere e confessare i molteplici nostri peccati e le nostre

malvagità; e che non li dissimuliamo nè ricopriamo al cospetto d' Iddio Onnipotente, Padre nostro celeste: anzi li confessiamo con cuore umile, dimesso, penitente, ed ubbidiente; acciocchè ne possiamo ottener perdono, dalla sua infinita bontà e misericordia. E quantunque siam obbligati in ogni tempo di riconoscere umilmente innanzi a Dio i nostri peccati; dobbiamo però massimamente farlo, quando ci congreghiamo e ci raduniamo insieme per rendergli grazie dei grandi benefizi che abbiamo ricevuti dalle sue mani, per annunziar le sue degnissime lodi, per udire la sua santissima Parola, e per dimandargli quelle cose che si richiedono e che sono necessarie tanto per l' anima, che pel corpo. Perciò io prego e supplico tutti voi, quanti siete qui presenti, ad accompagnarmi con puro cuore ed umil voce al trono della grazia celeste, dicendo dopo di me:

### *La Confessione Generale.*

¶ *Da dirsi da tutta la congregazione dopo il ministro, stando tutti inginocchioni.*

ONNIPOTENTE e misericordiosissimo Padre; Noi abbiamo errato, e ci siamo sviati dalle tue vie come pecore smarrite. Abbiamo pur troppo seguito i pensieri e le concupiscenze dei nostri proprii cuori. Abbiamo peccato contro le tue sante leggi. Abbiamo omesso di fare quelle cose che dovevamo fare; Ed abbiamo fatto quelle cose che non dovevamo fare; E non vi è nulla di sano in noi. Ma tu, o Signore, abbi misericordia di noi, miserabili peccatori. Perdona tu, o Dio, a coloro che confessano le loro colpe. Ristora quelli, che sono penitenti; Secondo le tue promesse dichiarate al genere umano in Gesù Cristo nostro Signore. E concedi, o misericordiosissimo Padre, per amor suo; Che viviamo nell' avvenire una vita pia, giusta, e sobria, Alla gloria del tuo santo Nome. *Amen.*



### *L' Assoluzione ossia la Remissione dei peccati.*

¶ *Da pronunziarsi dal Prete solamente, stando egli in piedi; restando il popolo inginocchioni.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo, Signor nostro, che non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta dalla sua malvagità, e che viva; e ha dato potere e comandamento ai suoi Ministri di dichiarare e pronunziare al suo popolo, quando sia pentito, l'Assoluzione e la Remissione de'suoi peccati: Egli perdona ed assolve tutti quelli che veramente si pentono, e credono non fintamente al suo santo Evangelo. Supplichiamolo dunque a concederci un vero pentimento, ed il suo santo Spirito, al fine che gli siano gradevoli quelle cose, che facciamo al presente; e che il resto della nostra vita in avvenire sia pura, e santa; di modo che possiamo finalmente pervenire al suo gaudio eterno; per Gesù Cristo, nostro Signore.

¶ *Il popolo risponderà qui, ed alla fine di tutte le preghiere: Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Dopo il ministro s' inginocchierà, e dirà l' Orazione Domenicale ad alta voce, restando il popolo inginocchioni, e ripetendola con lui, qui e dovunque sarà usata nell' uffizio divino.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici

i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione. Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. Amen.

¶ *Poi similmente dirà,*

O Signore apri le nostre labbra.

*Risposta.* E la nostra bocca racconterà la tua lode.

¶ *Qui alzandosi tutti in piedi, il Ministro dirà,*

GLORIA sia al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo;

*Risposta.* Siccome era nel principio, è ora e sarà sempre, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*Ministro.* Lodate il Signore.

*Risposta.* Sia lodato il Nome del Signore.

¶ *Quindisi reciterà, o si canterà l' antifona sequente, ad eccezione di altri giorni per i quali altre antifone saranno assegnate; ed eccetto pure quando si sarà usata nel corso Ordinario dei Salmi nel giorno Decimonono del mese.*

*Venite, exultemus Domino.*

VENITE, cantiamo lietamente al Signore: giubiliamo alla Rocca della nostra salute.

Andiamogli incontro con lodi, giubiliamgli con salmi.

Perciocchè il Signore è Dio grande, e Re grande sopra tutti gl' iddii.

Perciocchè egli tiene in mano le profondità della terra: e l'altezze de' monti sono sue.

Ed a lui appartiene il mare, perchè egli l' ha fatto: e l'asciutto, perchè le sue mani l' hanno formato.

Venite, adoriamo, ed inchiniamoci: inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti.

Perciocchè egli è il nostro Dio: e noi siamo il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta.

Adorate il Signore nel magnifico santuario:



tremate, o abitanti di tutta la terra per la sua presenza.

Perciocchè egli viene, egli viene, per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustizia, ed i popoli nella sua verità.

¶ *Poi seguiranno i* SALMI *nell' ordine, in cui sono assegnati, ad una delle raccolte dei salmi. Ed alla fine d'ogni salmo, come pure anche alla fine del venite.* Benedicite, Benedictus, Jubilate, *ed alla fine dell' intiera parte dei salmi, o raccolta dei salmi si dirà, o si canterà il* Gloria Patri.

GLORIA sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

*Risposta.* Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: nei secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Alla fine dell' intiera porzione dei Salmi, o raccolta dei salmi del salterio si potrà dire o cantare il* Gloria in excelsis Deo *invece del* Gloria Patri.

¶ *Poi si leggerà la* PRIMA LEZIONE, *secondo la tavola od il calendario. E dopo si dirà o si canterà l' Inno seguente.*

¶ NOTA: *Prima d'ogni lezione il ministro dirà,* Qui comincia il tal Capitolo, o Versetto del tal Capitolo, del libro tale: *e dopo ogni lezione dirà:* Qui finisce la Prima, o la Seconda Lezione.

*Te Deum Laudamus.*

TE lodiamo, o Dio; Te confessiamo d'esser il Signore.

Te, eterno Padre: tutta la terra adora.

Te tutti gli Angeli acclamano: Te i Cieli, e tutte le Potestà:

Te i Cherubini, e Serafini: con incessabile voce acclamano,

Santo, Santo, Santo: Signore Iddio degli Eserciti.

Pieni sono i cieli e la terra della Maestà: della tua Gloria.

Te loda: il glorioso coro degli Apostoli.

Te loda: il lodevol numero de' Profeti.

Te loda: il candidato esercito de' Martiri.

Te, per tutto l'orbe della terra: confessa la Chiesa;

Padre: d' immensa Maestà,

Il tuo venerando, vero: ed unico Figliuolo.
Ed ancora lo Spirito Santo; il Consolatore.
Tu Cristo: sei Re di Gloria.
Tu sei il Figliuolo sempiterno: del Padre.
Tu, quando intraprendesti di liberare l'uomo: non avesti in orrore il seno della Vergine.
Tu, vinto di morte l' aculeo: apristi ai credenti il Regno de' Cieli.
Tu siedi alla destra di Dio: nella Gloria del Padre.
Te crediamo: il nostro Giudice venturo.
Te, dunque preghiamo, di sovvenire i tuoi servi: che riscattasti col sangue tuo prezioso.
Fa, che nella gloria eterna: siano annoverati fra i tuoi Santi.
O Signore, salva il tuo popolo: e benedici la tua eredità.
Reggili: ed innalzali in perpetuo.
Di giorno in giorno: te benediciamo;
E lodiamo il tuo Nome: in sempiterno, e nei secoli de' secoli.
Degnati, Signore, in questo giorno: di custodirci senza peccato:
Abbi pietà di noi, Signore: abbi pietà di noi.
La tua misericordia, o Signore, sia sopra di noi: siccome abbiamo in te sperato.
Signore, io mi son confidato in te: fa ch' io non sia giammai confuso.

¶ *Ovvero questo Cantico.*

*Benedicite, Omnia Opera.*

VOI tutte le Opere del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Angeli del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Cieli, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Acque poste sopra i Cieli, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Potenze del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.



Voi Sole e Luna, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Stelle del Cielo, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Pioggie e Rugiade, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Venti di Dio, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Fuoco ed Ardore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Inverno e State, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Rugiade e Brine, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Gelo e Freddo, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Ghiacci e Nevi, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Giorni e Notti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Luce e Tenebre, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Folgori e Nuvole, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
La Terra benedica il Signore: lodilo, ed esaltilo in eterno.
Voi Monti e Colli, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Piante della Terra, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Fonti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Mari e Fiumi, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Balene, e tutte le cose che nuotano nelle Acque, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutti gli Uccelli dell' aria, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Bestie, e voi Armenti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Figliuoli degli Uomini, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Israele, benedica il Signore: lodilo, ed esaltilo in eterno.

Voi Sacerdoti del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Servi del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Spiriti, ed Anime dei Giusti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Santi ed Umili di cuore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

¶ *Poi si leggerà nella stessa maniera la* SECONDA LEZIONE, *presa dal Nuovo Testamento, secondo la Tavola o il Calendario.*

¶ *Dopo quella si canterà o si dirà l'Inno seguente: ma notisi che ad eccezione delle Domeniche dell' avvento l'ultima porzione dello stesso potrà omettersi.*

*Benedictus.* S. Luca i. 68.

BENEDETTO sia il Signore Iddio d'Israel: perciocchè egli ha visitato, e riscattato il suo popolo;

E ci ha rizzato un corno di salute: nella casa di David, suo servitore;

Secondo che egli, per la bocca de' suoi santi Profeti: che sono stati d'ogni secolo, ci avea promesso;

Salvazione dai nostri nemici: e di man di tutti coloro che ci odiano;

Per usar misericordia inverso i nostri padri: e ricordarsi del suo santo Patto:

Secondo il giuramento fatto ad Abrahamo. nostro padre:

Per concederci che, liberati di man de nostri nemici: gli servissimo senza paura;

In santità, ed in giustizia, nel suo cospetto: tutti i nostri giorni.

E tu, o piccol Fanciullo, sarai chiamato Profeta dell' Altissimo: perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie;



Per dare al suo popolo conoscenza della salute: in remission de' lor peccati;

Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro: per le quali l'Oriente da alto ci ha visitati:

Per rilucere a coloro che giacciono nelle tenebre, e nell' ombra della morte: per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Ovvero questo Salmo.*

*Jubilate Deo.* Salm. c.

VOI tutti abitanti della terra, giubilate al Signore: servite al Signore con allegrezza, venite nel suo cospetto con canto.

Riconoscete che il Signore è Iddio: egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi; noi suo popolo, e greggia del suo pasco.

Entrate nelle sue porte con ringraziamento, e ne' suoi cortili con lode: celebratelo, benedite il suo Nome.

Perciocchè il Signore è buono: la sua benignità dura in eterno, e la sua verità per ogni età.

¶ *Poi si canterà, o si reciterà il* Credo degli Apostoli *dal Ministro e dal popolo, stando in piedi; ed in qualsiasi chiesa invece delle parole,* Discese all' Inferno, *possansi usare,* scese nel soggiorno dei morti, *le quali possono considerarsi dell' istesso significato*

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro, Il quale fu concetto di Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto, e sepolto: Discese all' inferno; Il terzo dì risuscitò da morte, Salì al cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.

Io credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica; La Comunione dei Santi; La Remissione dei peccati; La Risurrezione della carne, E la vita eterna. Amen.

¶ *Ovvero questo.*

IO credo in un Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra, E d'ogni altra cosa visibile ed invisibile:

Ed in un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di Vero Dio, Generato, non fatto, Essendo d'una medesima sostanza col Padre; Per il quale si sono create tutte le cose, Il quale per noi uomini e per la nostra salute scese dal Cielo, E fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, E fu fatto uomo, Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto, E risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti: Il cui regno non avrà mai fine.

Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo in una Chiesa Cattolica ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione de' peccati, Ed aspetto la Risurrezione de' morti, E la vita del secolo avvenire. Amen.

¶ *E dopo questo, le seguenti Preghiere stando tutti devotamente inginocchioni, il Ministro dicendo prima ad alta voce,*

Il Signore sia con voi.
***Risposta.*** E collo spirito tuo.
***Ministro.*** Oriamo.
O Signore mostraci la tua benignità.
***Risposta.*** E dacci la tua salute.
***Ministro.*** O Dio, crea in noi un cuor puro.
***Risposta.*** E non toglierci lo Spirito tuo Santo.



¶ *Poi seguirà la colletta del giorno; eccetto quando il servizio della comunione sarà letto, ed allora la colletta del giorno può qui omettersi.*

*Colletta per la Pace.*

O DIO, che sei autore di pace, ed amatore di concordia, nel di cui conoscimento consiste la nostra eterna vita, il servire a cui è perfetta libertà; Difendi noi, tuoi umili servi, in tutti gli assalti de' nostri nemici; acciocchè confidandoci intieramente nella tua difesa, non temiamo il potere di qualunque avversario; per la potenza di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Colletta per la Grazia.*

O SIGNORE, Padre nostro celeste, Onnipotente, ed eterno Iddio, che ci hai condotti salvi fino al principio di questo giorno: Difendici nel medesimo colla tua somma potenza; e concedi, che in questo giorno non cadiamo in verun peccato, nè incorriamo in alcuna sorta di pericolo; ma che tutte le nostre azioni siano addirizzate dal tuo governo, ad operare sempre quel che è giusto nel tuo cospetto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Preghiera per il Presidente degli Stati Uniti e per tutte l' autorità civili.*

O SIGNORE, Padre nostro celeste, alto e possente, Re dei Re, Signore dei Signori, solo Reggitore dell'Universo che dal tuo trono riguardi tutti gli abitanti della terra; noi ti supplichiamo di tutto cuore che ti piaccia di riguardare con occhio favorevole il tuo servo il Presidente degli Stati Uniti, e tutti gli altri che sono in autorità; e di riempirli talmente della grazia del tuo Santo Spirito che siano sempre inchinati a far la tua volontà, ed a camminar nelle tue vie: Dotali copiosamente dei doni celesti, concedi loro di vivere lungamente in salute ed in prosperità, e finalmente dopo questa vita, che pervengano

alla letizia, ed alla felicità sempiterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Le preghiere che qui sieguono si ometteranno quando debbono dirsi le* LITANIE, *e possono anche omettersi quando siegue immediatamente la Santa Communione.*

*Preghiera pel Clero e pel Popolo.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che solo operi grandi maraviglie; Manda dall' alto sopra i nostri Vescovi, e Parrochi, e sopra tutte le Congregazioni alla loro cura affidate, lo Spirito salutare della tua grazia; ed acciocchè possano veramente piacerti, spandi sopra di loro la continua rugiada della tua benedizione. Concedi, o Signore, questo per l'onore di Gesù Cristo, nostro Avvocato e Mediatore. *Amen.*

*Preghiera per gli uomini di ogni condizione.*

O DIO, Creatore e Conservatore di tutto il genere umano, ti preghiamo umilmente per tutti gli uomini di ogni sorta e condizione; che ti piaccia far loro nota la tua via, e la tua salute fra tutte le nazioni. Ed in particolare ti preghiamo per la prosperità della Chiesa Cattolica; affinchè sia diretta e governata dal tuo Santo Spirito, in modo che tutti coloro i quali si professano e si chiamano Cristiani siano condotti nella via della verità, e tengano la fede nell'unità dello spirito, nel legame della pace, ed in santità di vita. Finalmente raccomandiamo alla tua paterna bontà tutti quelli, che sono in qualunque modo afflitti, o tribolati nello spirito, nel corpo, o nelle facoltà; [**specialmente a coloro per i quali le nostre preghiere son richieste*] affinchè ti piaccia di consolarli e sollevarli secondo le loro diverse necessità, concedendo loro pazienza nei patimenti, ed una felice liberazione da tutte le loro afflizioni. E tutto questo te lo chiediamo, per amor di Gesù Cristo. *Amen.*

* *Questo può dirsi quando qualcuno desidera le preghiere della congregazione.*



*Rendimento generale di Grazie.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servi umilmente e di tutto cuore ti ringraziamo per tutta la tua bontà ed amorevolezza verso di noi e verso l'uman genere: [* E particolarmente verso coloro che ora desiderano offrir lodi e ringraziamenti per gli ultimi benefizii ricevuti dalle tue mani.] Noi ti benediciamo per averci creato e conservato, e per tutti i beni di questa vita; ma sopra tutto per l' inestimabil tuo amore nella redenzione del mondo operata per mezzo di Gesú Cristo nostro Signore; per i mezzi di grazia, e per la speranza della gloria. E ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo tutte le tue misericordie, affinchè i nostri cuori siano sinceramente grati, e possiamo annunziare le tue lodi, non solamente colle nostre labbra, ma colla nostra vita; dedicandoci totalmente al tuo servizio, e camminando nel tuo cospetto in santità e giustizia per tutti i nostri giorni; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale, con te e collo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. *Amen.*

* *Così può dirsi quando qualcuno vuol render grazie per misericordie ricevute dal Signore.*

*Preghiera di San Giovan Crisostomo.*

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato la grazia di fare a te in quest' ora, tutti unanimamente le nostre comuni preghiere; e che hai promesso, che quante volte due o tre saranno raunati nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande; Adempi ora, o Signore, i desiderj e le richieste de' tuoi servi nel modo che loro sarà più espediente; dandoci in questo mondo la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro, la vita eterna. *Amen.*

*2 Cor.* xiii. 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi, in sempiterno. *Amen.*

*Qui finisce l' ordine della preghiera della mattina.*

# L' ORDINE DELLA PREGHIERA

## DELLA SERA.

¶ *Il Ministro comincierà la preghiera della sera leggendo uno o più Versetti della Scrittura, e poi leggerà quello ch' è scritto dopo i suddetti Versetti. Ma in altri giorni, eccetto la Domenica può a sua discrezione, passare immediatamente dai Versetti all' Orazione Domenicale.*

IL Signore è nel tempio della sua santità: fa silenzio per la sua presenza, o terra tutta. *Abacuc* ii. 20.

O Signore, io amo l'abitacolo della tua Casa, ed il luogo del Tabernacolo della tua gloria.

La mia orazione sia addirizzata al tuo cospetto come l'incenso, ed il mio alzar delle mani come l'offerta della sera. *Salm.* cxli. 2.

Adorate il Signore nel magnifico santuario: tremate, o abitanti di tutta la terra, per la sua presenza. *Salm.* xcvi. 9.

Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca: e la meditazione del cuor mio. O Signore mia Rocca, e mio Redentore. *Salm.* xix. 14, 15.



Vegliate adumque, perciocchè voi non sapete quando il Padron di casa verrà: la sera od alla mezza notte, od al cantar del gallo, *Avvento.*
o la mattina: che talora venendo egli subito d'improvviso non vi trovi dormendo. *S. Mar.* xii. 35, 36.

Ravvedetevi: poichè il regno dei Cieli è vicino. *S. Matt.* iii. 2.

Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro: ed essi saranno suo popolo, ed Iddio stesso *Natale.*
sarà con loro, Iddio loro. *Ap.* xxi. 3.

Dal sol levante fino al Ponente, il mio Nome sarà grande fra le genti: ed in ogni luogo si offrirà al mio Nome profumo ed offerta pura: perciocchè il mio Nome sarà grande fra le genti: ha detto il Signore degli eserciti. *Epifania.*
*Malachia* i. 2.

Venite e camminate nella luce del Signore. Ed egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri. *Isaia* ii. 5, 3.

Perciocchè egli ha fatto esser peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato: acciocchè noi fossimo fatti giustizia di Dio in *Venerdì Santo.*
Lui. *2 Cor.* v. 21.

In cui noi abbiamo la redenzione per il suo sangue, la remissione dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia.

Se dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio *Col.* *Pasqua.*
iii. 1.

Conciosiacchè Cristo non sia entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso per *Ascensione.*
comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi. *Ebr.* ix. 24.

E lo spirito e la sposa dicono: Vieni. Chi ode dica parimente vieni—e chi ha sete venga, e chi vuole prenda in dono dell' acqua *Pentecoste.*
della vita. *Ap.* xxii. 17.

Manda la tua luce e la tua verità: esse mi guidino e mi introducano al Monte della tua Santità; e nei tuoi tabernacoli. *Salm.* xliii. 3.

Santo, Santo, Santo, è il Signore degli eserciti: tutta la terra è piena della tua gloria. *Isaia* vi. 3. *La Trinità.*

Quando l' empio si ritrarrà dalla sua empietà ch' egli avrà commessa, e farà giudizio e giustizia, egli farà viver l' anima sua. *Ezecchiele* xviii. 27.

Io conosco i miei misfatti, e il mio peccato è del continuo davanti a me. *Sal.* li. 3.

Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. *Sal.* li. 9.

I sacrifizi di Dio sono lo spirito rotto: o Dio, tu non isprezzi il cuor rotto, e contrito. *Sal.* li. 17.

Stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti, e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciocchè egli è misericordioso e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male. *Gioel* ii. 13.

Al Signore Iddio nostro appartengono le misericordie, ed i perdoni: perciocchè noi ci siam ribellati contro a lui, e non abbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per camminar nelle sue leggi, che egli ci ha proposte. *Daniele* ix. 9, 10.

O Signore, castigami, ma pur moderatamente; non nell' ira tua, che talora tu non mi faccia venir meno. *Gerem.* x. 24. *Sal.* vi. 1.

Io mi leverò, e me n' andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, io ho peccato contro al cielo, e davanti a te, e non son più degno d' esser chiamato tuo figliuolo. *S. Luca* xv. 18, 19.

Non venire a giudizio col tuo servitore, o Signore: perciocchè niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto. *Sal.* cxliii. 2.

Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità. *1 San Giov.* i. 8, 9.



CONFESSIAMO dinanzi a Dio umilmente i nostri peccati.

*¶ O pure dirà come siegue.*

DILETTISSIMI fratelli, la santa Scrittura ci esorta in vari luoghi a riconoscere e confessare i molteplici nostri peccati e le nostre malvagità; e che non li dissimuliamo nè ricopriamo nel cospetto d' Iddio Onnipotente, Padre nostro celeste; anzi li confessiamo con cuore umile, dimesso. penitente, ed ubbidiente; acciocchè ne possiamo ottener perdono, dalla sua infinita bontà e misericordia. E quantunque siamo obbligati in ogni tempo di riconoscere umilmente innanzi a Dio i nostri peccati; dobbiamo però massimamente farlo, quando ci congreghiamo e ci raduniamo insieme per rendergli grazie dei grandi benefizi che abbiamo ricevuti dalle sue mani, per annunziar le sue degnissime lodi, per udire la sua santissima Parola, e per dimandargli quelle cose che si richiedono e che sono necessarie, tanto per l'anima, che pel corpo. Perciò io prego e supplico tutti voi, quanti siete qui presenti, ad accompagnarmi con puro cuore e umil voce, al trono della grazia celeste, dicendo dopo di me:

*Confessione Generale.*

*¶ Da dirsi da tutta la Congregazione dopo il Ministro, stando tutti inginocchioni.*

ONNIPOTENTE, e misericordiosissimo Padre; Noi abbiamo errato e ci siamo sviati dalle tue vie come pecore smarrite. Abbiamo pur troppo seguito i pensieri e le concupiscenze dei nostri propri cuori. Abbiamo peccato contro le tue sante leggi. Abbiamo omesso di fare quelle cose che dovevamo fare; Ed abbiamo fatto quelle

cose che non dovevamo fare; E non vi è nulla di sano in noi. Ma tu, o Signore, abbi misericordia di noi miserabili peccatori. Perdona tu, o Dio, a coloro che confessano le loro colpe. Ristora quelli, che sono penitenti; Secondo le tue promesse dichiarate al genere umano in Gesù Cristo nostro Signore. E concedi, o misericordiosissimo Padre, per amor suo; Che viviamo nell' avvenire una vita pia, giusta e sobria, alla gloria del tuo Santo Nome. *Amen.*

*L' assoluzione o Remissione dei peccati.*

¶ *Da pronunziarsi dal Ministro in piedi; restando il popolo inginocchioni.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo, Signor nostro, che non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta dalla sua malvagità, e che viva, e ha dato potere, e comandamento, ai suoi Ministri, di dichiarare e pronunziare al suo popolo, quando sia pentito, l' Assoluzione e la Remissione de' suoi peccati: Egli perdona ed assolve tutti quelli che veramente si pentono, e credono non fintamente al suo santo Evangelo. Supplichiamolo dunque a concederci un vero pentimento ed il suo santo Spirito, affinchè gli siano gradevoli quelle cose, che facciamo al presente; e che il resto della nostra vita all' avvenire sia pura, e santa; di modo che possiamo finalmente pervenire al suo gaudio eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Ovvero questa.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca



alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore, Amen.

¶ *Poi il Ministro s' inginocchierà, e reciterà l' Orazione Domenicale; restando parimente il popolo inginocchioni, e ripetendola con lui.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

¶ *Poi similmente dirà:*

O Signore, apri le nostre labbra.

*Risposta.* E la nostra bocca racconterà la tua lode.

¶ *Qui alzandosi tutti in piedi, il Ministro dirà,*

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

*Risposta.* Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: nei secoli de' secoli. Amen.

*Min.* Lodate il Signore.

*Risposta.* Sia lodato il Nome del Signore.

¶ *Poi seguiranno i salmi, od una raccolta dei* SALMI *nell' ordine in cui sono assegnati da questa chiesa, ed alla fine d'ogni salmo come alla fine del* Magnificat, Cantate Domino, Bonum est confiteri, Nunc dimittis, Deus Misereatur, Benedic anima mea *si ripeterà, o si canterà il Gloria Patri: ed alla fine dell' intiera porzione dei salmi, o Raccolta di Salmi per il giorno si canterà o si ripeterà Gloria Patri, o pure il Gloria in excelsis, come siegue.*

*Gloria in Excelsis.*

GLORIA nei luoghi eccelsi a Dio, e pace in terra, benevolenza inverso gli uomini. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua somma gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè tu solo sei Santo; tu solo sei Signore; tu solo sei Altissimo, o Cristo, con lo Spirito Santo, nella Gloria di Dio Padre. *Amen.*

¶ *Poi si leggerà la* PRIMA LEZIONE *secondo la Tavola od il Calendario.*

¶ *Dopo la lezione si canterà o si ripeterà l'Inno* Magnificat *come siegue.*

*Magnificat.* Luca i. 46.

L'ANIMA mia magnifica il Signore: e lo spirito mio festeggia in Dio mio Salvatore.

Poichè egli ha riguardato: alla bassezza della sua servente.

Perciocchè ecco, da ora innanzi: tutte le generazioni mi predicheranno beata.

Poichè il potente m' ha fatte cose grandi: e Santo è il suo nome.

E la sua misericordia è per ogni generazione: inverso coloro che lo temono.

Egli ha operato potentemente col suo braccio: egli ha dissipati i superbi per il proprio pensier del cuor loro.

Egli ha tratti giu dai troni i potenti: ed ha innalzati gli umili.

Egli ha ripieni di beni i famelici; e ne ha mandati vuoti i ricchi.

Egli ha sovvenuto Israele, suo servitore: per aver memoria della sua misericordia. Siccome avea parlato a' nostri padri: ad Abramo ed alla sua progenie, in perpetuo.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;



Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *O questo Salmo, eccetto quando si leggerà nel corso ordinario dei Salmi, nel giorno decimonono del mese.*

*Cantate Domino.* Salm. xcviii.

CANTATE al Signore un nuovo cantico: perciocchè egli ha fatte maraviglie;

La sua destra, ed il braccio della sua santità: gli hanno acquistata salute.

Il Signore ha fatto conoscer la sua salute: egli ha manifestata la sua giustizia nel cospetto delle genti.

Egli s' è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso la casa d' Israele: tutte le estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

O abitanti di tutta la terra giubilate al Signore: risonate, cantate, e salmeggiate.

Salmeggiate al Signore colla cetera: colla cetera giunta alla voce di canto.

Date voci d' allegrezza con trombe e suon di corno: nel cospetto del Re, del Signore.

Rimbombi il mare, e ció che è in esso: il mondo, ed i suoi abitanti.

Battansi i fiumi a palme, cantin d' allegrezza tutti i monti, nel cospetto del Signore; perciocchè egli viene per giudicar la terra;

Egli giudicherà il mondo in giustizia: ed i popoli in dirittura.

*Ovvero questo.*

*Bonum est confiteri.* Salm. xcii.

EGLI è una bella cosa di celebrare il Signore, e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo:

Di predicare per ogni mattina la tua benignità, e la tua verità tutte le notti:

In sul decacordo, ed in sul saltero: con canto di voce, giunto alla cetera.

Perciocchè, o Signore, tu m' hai rallegrato colle tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.

¶ *Poi una* LEZIONE DEL NUOVO TESTAMENTO *come è assegnata.*
¶ *E dopo quella si dirà, o si canterà l' Inno chiamato* Nunc dimittis, *come siegne.*

*Nunc Dimittis.* Luca ii. 29.

ORA, Signore, tu mandi il tuo servitore in pace: secondo la tua parola.

Perciocchè gli occhi miei hanno veduto: la tua salute,

La quale tu hai preparata: per metterla davanti a tutti i popoli;

Luce da illuminar le Genti: e gloria del tuo popolo Israel.

¶ *O pure questo salmo, eccetto nel dodicesimo giorno del mese.*

*Deus Misereatur.* Salm. lxvii.

IDDIO abbia mercè di noi, e ci benedica: Iddio faccia risplendere il suo volto verso noi.

Acciocchè la tua via si conosca in terra: e la tua salute fra tutte le genti.

I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

Le nazioni si rallegreranno, e giubileranno: perciocchè tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nazioni nella terra.

I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

La terra produrrà il suo frutto: Iddio, l' Iddio nostro, ci benedirà.

Iddio ci benedirà; e tutte le estremità della terra lo temeranno.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ *Ovvero questo.*

*Benedic, anima mea.* Salm. cii.

BENEDICI, anima mia, il Signore: e tutte le mie interiora benedite il Nome suo santo.



Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticar tutti i suoi beneficii.

Egli è quel che ti perdona tutte le tue iniquità; che sana tutte le tue infermità:

Che riscuote dalla fossa la tua vita: che ti corona di benignità, e di compassioni:

Benedite il Signore, voi suoi Angeli, possenti di forza; che fate ciò ch'egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutti gli eserciti suoi: voi suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

Benedite il Signore, voi tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria. Anima mia benedici il Signore.

¶ *Poi si reciterà il* Credo degli Apostoli *dal ministro e dal popolo stando in piedi. E in qualsiasi chiesa invece delle parole "discese all' Inferno" possa dirsi scese nel soggiorno dei morti come parole dell' istesso significato nel credo.*

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro, Il quale fu concetto di Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto, e sepolto; Discese all' inferno: Il terzo dì risuscitò da morte, Salì al cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.

Io credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica, La Comunione dei Santi; La Remissione dei peccati; La Resurrezione della carne, E la vita eterna. Amen.

¶ *Ovvero questo.*

IO credo in un Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra, E d'ogni altra cosa visibile ed invisibile:

Ed in un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di

Vero Dio, Generato, non fatto, Essendo d'una medesima sostanza col Padre; Per il quale si sono create tutte le cose, Il quale per noi uomini e per la nostra salute scese dal Cielo, E fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, E fu fatto uomo, Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto, E risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti: Il cui regno non avrà mai fine.

Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo in una Chiesa Cattolica ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione de' peccati, Ed aspetto la Risurrezione dei morti, E la vita del secolo avvenire. *Amen.*

¶ *E dopo ciò si diranno queste preghiere che seguono, tutti devotamente inginocchiati, il Ministro incominciando prima,*

Il Signore sia con voi.
*Risposta.* E con lo Spirito tuo.
*Ministro.* Oriamo.
*Ministro.* O Signore, mostraci la tua benignità.
*Risposta.* E dacci la tua salute.
*Ministro.* O Signore, salva lo stato.
*Risposta.* E ci esaudisci misericordiosamente, quando t' invochiamo.
*Ministro.* Rivesti i tuoi Ministri di giustizia.
*Risposta.* E rallegra il tuo popolo eletto.
*Ministro.* O Signore, salva il tuo popolo.
*Risposta.* E benedici la tua eredità.
*Ministro.* Dà pace nei nostri giorni, o Signore.
*Risposta.* Perciocchè non vi è alcun altro che combatta per noi, fuorchè tu solo, o Dio.
*Ministro.* O Dio, crea in noi un cuor puro
*Risposta.* E non toglierci lo Spirito tuo santo.



¶ *Poi si dirà la colletta del giorno, e dopo quella le collette e le preghiere che seguono.*

*Colletta per la Pace.*

O DIO, da cui procedono tutti i santi desideri, tutti i buoni consigli, e tutte le opere giuste; Dà a' tuoi servi quella pace, che non può dare il mondo: acciocchè i nostri cuori sieno intenti ad ubbidire ai tuoi comandamenti, e che essendo noi da te difesi dal timore de' nostri nemici, passiamo la nostra vita in pace ed in tranquillità; per i meriti di Gesù Cristo, Salvator nostro. *Amen.*

*Colleta per l'ajuto contro i pericoli.*

ILLUMINA le nostre tenebre, noi te ne preghiamo, o Signore; e difendici colla tua grande misericordia da tutti i pericoli e mali di questa notte; per l' amore dell' Unico tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Salvatore. *Amen.*

¶ *Nei luoghi dove è conveniente, quì siegue l' antifona.*

¶ *Il ministro può qui finire le preghiere della sera con tale preghiera, o preghiere, prese da questo libro, nel modo che crede più opportuno.*

*Preghiera per il Presidente degli Stati Uniti e per tutte l' autorità civili.*

ONNIPOTENTE Iddio, il cui regno è eterno, e la cui potenza infinita, abbi misericordia di questo intiero paese, e governa talmente i cuori dei tuoi servi, il Presidente degli Stati Uniti, il governatore dello stato, e tutti gli altri in autorità; sicchè conoscendo essi di chi sono ministri possano sopratutto ricercare il tuo onore e gloria, e che noi e tutto il tuo popolo debitamente considerando l' autorità di chi essi rappresentano, possiamo fedelmente ed obbedientemente onorarli in Te e per Te secondo la tua santa parola e comando, per Gesù Cristo nostro Signore, il quale con te e lo spirito santo vive e regna sempre un sol, Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

*Preghiera pel clero e pel popolo.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che solo operi grandi maraviglie; Manda dall' alto sopra i nostri Vescovi, e Parrochi, e sopra tutte le Congregazioni alla loro cura affidate, lo Spirito salutare della tua grazia; ed acciocchè possano veramente piacerti, spandi sopra di loro la continua rugiada della tua benedizione. Concedi, o Signore, questo, per l' onore di Gesù Cristo, nostro Avvocato e Mediatore. *Amen.*

*Preghiera per tutti gli uomini d'ogni condizione.*

O DIO, Creatore e Conservatore di tutto il genere umano, ti preghiamo umilmente per tutti gli uomini di ogni sorta e condizione; che ti piaccia far nota la tua via a loro, e la tua salute fra tutte le nazioni. Ed in particolare ti preghiamo per la prosperità della Chiesa Universale; affinchè sia diretta, e governata dal tuo Santo Spirito, in modo che tutti coloro i quali si professano e si chiamano Cristiani siano condotti nella via della verità; e mantengano la fede nell' unità dello spirito, nel legame della pace, ed in santità di vita. Finalmente, raccomandiamo alla tua paterna bontà tutti quelli che sono in qualunque modo afflitti, o tribolati nello spirito, nel corpo, o nelle facoltà; [* Specialmente a coloro per i quali le nostre preghiere son richieste;] affinchè ti piaccia di consolarli e sollevarli secondo le loro diverse necessità, concedendo loro pazienza nei loro patimenti, ed una felice liberazione da tutte le loro afflizioni. E tutto questo te, lo chiediamo, per amor di Gesù Cristo. *Amen.*

** Questo può dirsi quando qualcuno desidera avere le preghiere della congregazione.*

*Rendimento generale di Grazie.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servi, umilmente



e di tutto cuore ti ringraziamo per tutta la tua bontà, ed amorevolezza verso di noi, e verso l' uman genere: [* E particolarmente a quei che desiderano ora di offrire le loro lodi e ringraziamenti per tutte le ultime tue misericordie ricevute.] Noi ti benediciamo per la nostra creazione e conservazione, e per tutti i beni di questa vita; ma sopra tutto per l' inestimabil tuo amore nella redenzione del mondo operata per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore; per i mezzi della grazia, e per la speranza della gloria. E ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo tutte le tue misericordie, affinchè i nostri cuori sieno sinceramente grati, e possiamo annunziare le tue lodi, non solamente colle nostre labbra, ma colla nostra vita; dedicandoci totalmente al tuo servizio, e camminando nel tuo cospetto in santità e giustizia per tutti i nostri giorni; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale, con te e collo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, nei secoli de' secoli. *Amen.*

** Questo può dirsi quando alcuno desidera ringraziare il Signore per misericordie ricevute.*

*Preghiera di San Giovan Crisostomo.*

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato la grazia di fare a te in quest' ora tutti unanimamente le nostre comuni preghiere; e che hai promesso, che quante volte due o tre saranno raunati nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande; Adempi ora, o Signore, i desiderj e le richieste de' tuoi servi, nel modo che loro sarà più espediente; dandoci in questo mondo la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro, la vita eterna. *Amen.*

*2 Cor.* xiii. 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi, in sempiterno. *Amen.*

*Qui finisce l'ordine della preghiera della sera.*

# LE LITANIE, O SUPPLICHE GENERALI.

¶ *Da dirsi nel servizio della mattina, nelle Domeniche, Mercoldì, e Venerdì.*

O DIO, Padre celeste: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O Dio, Padre celeste: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.*

O Dio Figlio, Redentore del mondo: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O Dio Figlio, Redentore del mondo: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.*

O Dio Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O Dio Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.*

O santa, beata, e gloriosa Trinità, tre Persone ed un solo Dio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O santa, beata, e gloriosa Trinità, tre Persone ed un solo Dio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.*

Non ti ricordare delle nostre offese, o Signore, nè delle offese dei nostri padri; nè voler far vendetta de' nostri peccati: perdonaci, o buon Signore, perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre,

*Perdonaci, buon Signore.*

Da ogni male, e danno; dal peccato, dalle astuzie e dagli assalti del demonio; dalla tua ira, e dalla dannazione eterna,

*Liberaci, buon Signore.*



Da ogni cecità di cuore; da superbia, vanagloria ed ipocrisia; da invidia, odio e malizia, e da ogni mancanza di carità,

*Liberaci, buon Signore.*

Da ogni sregolato e peccaminoso affetto e da tutti gl' inganni del mondo, della carne, e del demonio,

*Liberaci, buon Signore,*

Da folgore, e tempesta; da peste, epidemia, e fame; da guerra, da omicidio, e da morte subitanea,

*Liberaci, buon Signore.*

Da ogni sedizione, cospirazione segreta e ribellione; da ogni dottrina falsa, da eresia, e scisma; da durezza di cuore, e dal disprezzo della tua Parola, e de' tuoi Comandamenti,

*Liberaci, buon Signore.*

Per il mistero della tua santa Incarnazione; per la tua santa Natività, e Circoncisione; per il tuo Battesimo e Digiuno, e per la tua Tentazione,

*Liberaci, buon Signore.*

Per la tua Agonia e il tuo sudor di Sangue, per la tua Croce e Passione; per la tua Morte preziosa e Sepoltura; per la tua gloriosa Risurrezione ed Ascensione; e per la venuta dello Spirito Santo,

*Liberaci, buon Signore.*

In ogni tempo di tribolazione; in ogni tempo della nostra prosperità; nell' ora della morte, e nel giorno del giudizio,

*Liberaci, buon Signore.*

Noi peccatori ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore Iddio; e che ti piaccia di reggere, e governare la tua santa Chiesa universale nella retta via;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia conservare tutti i Principi e Magistrati Cristiani dando loro grazia per eseguire la giustizia e mantenere la verità.

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia d' illuminare tutti i Vescovi, Presbiteri, e Diaconi, col vero conoscimento ed intendimento della tua Parola, e che tanto colla loro predicazione, che colla lor vita, possano conformemente annunziarla e mostrarla;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia di mandare dei lavoratori nella tua vigna;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia benedire e custodire tutto il tuo popolo;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia dare a tutte le nazioni unione, pace, e concordia;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia darci un cuore disposto ad amarti, e temerti, e di vivere nella diligente osservanza de' tuoi comandamenti;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia dare a tutto il tuo popolo accrescimento di grazia per udire umilmente la tua Parola, per riceverla con pura affezione, e per produrre i frutti dello Spirito;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia ridurre nella via della verità, tutti coloro che hanno errato, e sono ingannati;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia fortificare coloro che stan saldi; confortare ed aiutare i deboli di cuore; e sollevare quei che cadono; e finalmente di atterrar Satana sotto i nostri piedi;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia soccorrere, assistere, e confortare tutti quelli che sono in pericolo, in bisogno, ed in tribolazione;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia conservare tutti quelli che viaggiano per mare o per terra, tutte le donne che sono nei dolori del parto, tutti gli ammalati, ed i fanciulli; e mostrare la tua pietà a tutti coloro che sono in prigione, ed in ischiavitù;



*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia difendere, e provvedere gli orfani e le vedove, e tutti coloro che sono desolati, ed oppressi;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia d' aver pietà di tutti gli uomini;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia perdonare a' nostri nemici, persecutori e calunniatori, e cambiare i loro cuori;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia darci, e conservare per nostro uso i frutti consueti della terra, in modo che possiamo goderne al tempo dovuto:

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia darci un vero pentimento; perdonarci i nostri peccati, le omissioni ed ignoranze; e rivestirci della grazia del tuo Santo Spirito, per riformare la nostra vita secondo la tua santa Parola;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Figliuolo di Dio: ti supplichiamo ad esaudirci.

*Figliuolo di Dio: ti supplichiamo ad esaudirci.*

O Agnello di Dio: che togli via i peccati del mondo;

*Concedici la tua pace.*

O Agnello di Dio: che togli via i peccati del mondo;

*Abbi misericordia di noi.*

¶ *Il Ministro può a sua discrezione omettere quel che siegue, sino alla preghiera,* Ti supplichiamo umilmente o Padre, *etc.*

O Cristo, ci esaudisci.
*O Cristo, ci esaudisci.*
O Signore, abbi misericordia di noi.
*O Signore, abbi misericordia di noi.*
O Cristo, abbi misericordia di noi.
*O Cristo, abbi misericordia di noi.*
O Signore, abbi misericordia di noi.
*O Signore, abbi misericordia di noi.*

¶ *Quindi il Ministro, ed il popolo con lui, diranno l'* Orazione Domenicale.

PADRE nostro, che sei nei cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Ministro.* O Signore, non voler fare a noi secondo i nostri peccati.

*Risposta.* Nè renderci la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Oriamo.

O DIO, Padre misericordioso, che non disprezzi i sospiri di un cuore contrito, nè il desiderio di coloro che sono afflitti; Assisti misericordiosamente alle nostre preghiere, che facciamo dinanzi a te, in tutte le nostre tribolazioni ed avversità, in qualunque ora esse ci opprimono; e benignamente ascoltaci, affinchè quei mali, che le insidie e le astuzie del demonio, o dell' uomo, macchinano contro di noi, sieno ridotti a nulla; e dalla provvidenza della tua bontà vengano dissipati; cosicchè noi, tuoi servi, non essendo offesi da alcuna persecuzione, possiamo sempre ringraziarti nella tua santa Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore.

*O Signore, levati, aiutaci, e liberaci per amor del tuo Nome.*

O DIO, noi abbiamo udito con le nostre orecchie, ed i nostri padri ci hanno raccontato le nobili opere, che tu operasti ai dì loro, ed ai dì antichi avanti loro.

*O Signore, levati, aiutaci, e salvaci per il tuo onore.*

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo.

*Risposta.* Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.



Liberaci dai nostri nemici, o Cristo.

*Guarda le nostre afflizioni con compassione.*

Riguarda i dolori de' nostri cuori pietosamente.

*Perdona i peccati del tuo popolo misericordiosamente.*

Ascolta propizio con misericordia le nostre orazioni.

*O Figliuolo di David, abbi pietà di noi.*

E ora, e sempre, degnati di ascoltarci, o Cristo.

*O Cristo, ci esaudisci benignamente; o Cristo Signore, ci esaudisci benignamente.*

*Ministro.* O Signore, la tua misericordia si manifesti sopra di noi;

*Risposta. Come noi ci siamo confidati in te.*

Oriamo.

TI supplichiamo umilmente, o Padre, a riguardare benignamente le nostre infermità; e di allontanare da noi, per la gloria del tuo Nome, tutti quei mali, che abbiamo giustamente meritati; fa, che in tutte le nostre tribolazioni mettiamo tutta la nostra speranza e fiducia nella tua misericordia; e che sempremai ti serviamo in santità e purità di vita, a tuo onore e gloria; per l' unico nostro Mediatore ed Avvocato, Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

*Rendimento generale di Grazie.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servi, umilmente e di tutto cuore ti ringraziamo per tutta la tua bontà, ed amorevolezza verso di noi, e verso l'uman genere: [* *E particolarmente verso coloro che ora desiderano offrir lodi e ringraziamenti per gli ultimi benefizii ricevuti dalle tue mani.*] Noi ti benediciamo per la nostra creazione e conservazione, e per tutti i beni di questa vita; ma sopra tutto per l' inesti-

* *Così può dirsi quando qualcuno vuol render grazie per misericordie ricevute dal Signore.*

mabil tuo amore nella redenzione del mondo operata per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore; per i mezzi della grazia, e per la speranza della gloria. E ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo tutte le tue misericordie, affinchè i nostri cuori sieno sinceramente grati, e possiamo annunziare le tue lodi, non solamente colle nostre labbra, ma colla nostra vita; dedicandoci totalmente al tuo servizio, e camminando nel tuo cospetto in santità e giustizia per tutti i nostri giorni; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale, con te e collo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, nei secoli de' secoli. *Amen.*

*Preghiera di San Giovan Crisostomo.*

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato la grazia di fare a te in quest' ora tutti unanimamente le nostre comuni preghiere; e che hai promesso, che dovunque due o tre siano raunati nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande: Adempi ora, o Signore, i desideri e le richieste de' tuoi servi, nel modo che sarà più espediente; dandoci in questo mondo la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro, la vita eterna. *Amen.*

*2 Cor.* xiii. 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi, in sempiterno. *Amen.*



# PREGHIERE E RENDIMENTI DI GRAZIE

## PER VARIE OCCORENZE.

## PREGHIERE.

*Da usarsi prima della preghiera per il rendimento di grazie, o quando quella non si dirà, prima dell' ultima preghiera avanti la benedizione.*

### *Preghiere pel Congresso*

¶ *Da usare durante la sessione.*

O CLEMENTISSIMO Iddio, umilmente ti supplichiamo tanto per questo popolo degli Stati Uniti, quanto in particolare pel *Senato*, ed i Rappresentanti in Congresso: che ti piaccia di dirigere e prosperare tutte le loro deliberazioni per l'avanzamento della tua gloria, pel bene della chiesa, per la sicurezza, l'onore, e prosperità del tuo popolo: affinchè ogni cosa sia così ordinata e stabilita coi loro impegni sopra migliori e più saldi fondamenti, che pace e felicità, verità e giustizia, religione e pietà dimorino fra noi per tutte le generazioni. Queste cose e tutte l'altre necessarie ad essi, a noi ed a tutta la tua chiesa umilmente ti domandiamo nel nome e per la mediazione di Gesù Cristo, nostro benedettissimo Signore, e salvatore. *Amen.*

*Preghiera da usarsi nell' adunarsi della Convenzione.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che pel tuo Santo Spirito presiedesti nel concilio dei beati Apostoli, ed hai promesso per mezzo del tuo Figliuolo Gesù Cristo d'esser colla tua chiesa sino alla consumazione dei secoli; ti supplichiamo d'esser presente al concilio della tua chiesa qui adunato nella tua presenza e nel tuo

nome. Preservalo dall' errore, dall' ignoranza dall'orgoglio, e dai pregiudizii, e per la tua gran misericordia degnati, te ne supplichiamo, in tal modo dirigerci, santificarci, e guidarci nel presente lavoro, colla forza del tuo Santo Spirito, che il Vangelo consolatore sia fedelmente predicato, seguito, ed accettato in ogni luogo; ad esterminio del regno del peccato, del Demonio, e della morte—finchè tutte le tue pecore disperse siano raccolte in un solo ovile, e siano poi fatte partecipi della vita eterna; per i meriti e per la morte di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

¶ *Durante o prima la sessione di qualsiasi convenzione generale, o diocesana, la suddetta Preghiera può usarsi da tutte le congregazioni di questa chiesa, o della diocesi che le concerne; la clausula qui,* adunato in tuo Nome, *può cambiarsi,* ora adunato (o che è per adunarsi) nella tua presenza e nel tuo Nome; *e la clausula,* e guidarci nel presente lavoro e guidarli nel loro lavoro.

*Preghiera per l'unità del popolo di Dio.*

O DIO, Padre del nostro Signor Gesù Cristo; unico nostro Salvatore; il Principe della Pace; Dacci grazia di considerare seriamente nel nostro cuore i grandi pericoli, nei quali per cagione delle nostre divisioni, ci ritroviamo. Rimuovi da noi ogni odio, pregiudizio, e qualunque altra cosa che possa impedire tra noi una santa Unione e concordia: siccome non vi è, che un corpo unico, un unico spirito ed un' unica speranza della nostra vocazione, un Signore, una Fede, un Battesimo, un Dio e Padre di tutti noi, sicchè da quì innanzi siamo tutti di un istesso cuore, e di una stessa mente, uniti in un santo legame di verità e di Pace, di Fede e Carità, acciocchè possiamo glorificarti di pari consentimento, e di una stessa bocca: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per le Missioni.*

O DIO che hai fatto d'un sol sangue tutte le nazioni degli uomini per abitar sulla faccia della terra, e che hai mandato il tuo benedetto Figliuolo a predicar loro la pace ai vicini ed ai lontani, concedi, te ne preghiamo, che tutti da per ogni dove ti cerchino e ti trovino. Adducili, o Signore, nella tua greggia, aggiungi i gentili alla tua eredità. Ed ancora ti preghiamo che tosto si compia il numero dei tuoi eletti, e d'affrettare il tuo eterno regno per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



*Per la Pioggia.*

O DIO, Padre celeste, il quale hai promesso per il tuo Figlio Gesù Cristo a tutti quelli che cercano il tuo regno, e la giustizia di esso, tutte le cose necessarie al sostentamento della lor vita; Mandaci, ti supplichiamo, in questo nostro gran bisogno, pioggia così moderata e benefica, che possiamo ricevere i frutti della terra, a nostra consolazione, e ad onor tuo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Pel tempo Sereno.*

ONNIPOTENTE e misericordiosissimo Padre noi umilmente supplichiamo la tua paterna bontà a far cessare queste pioggie strabocchevoli che per i nostri peccati noi ci siamo meritate. E ti preghiamo di mandarci un tempo alla stagione propizio, acciocchè a suo tempo la terra renda il suo frutto a nostro vantaggio e benefizio. E concedici la grazia d'imparare dai tuoi gastighi d' emandar la nostra vita, ed a renderti grazie e lodi alla tua clemenza; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In tempo di Carestia e Fame.*

O DIO, Padre celeste, di cui è dono che cada la pioggia, e che la terra renda il suo frutto, riguarda te ne supplichiamo le afflizioni del tuo popolo; accresci colla tua celeste benedizione i frutti della terra, e concedi che la scarsezza e la

carestia che ora troppo giustamente per i nostri peccati soffriamo sia mutata in abbondanza dalla tua misericordiosa bontà; per amor di Gesù Cristo nostro Signore, al quale con Te e collo Spirito Santo sia ogni onore e gloria, ora e per sempre. *Amen.*

*In tempo di Guerra e di Tumulti.*

ONNIPOTENTE Iddio, Re dei re, e governatore di tutte le cose, alla potenza del quale niuna creatura può resistere, ed al quale solo appartiene giustamente di castigare i peccatori, e di aver pietà di coloro che sinceramente si pentono; Salvaci e liberaci, te ne preghiamo umilmente, dalle mani de' nostri nemici; abbassa la loro superbia, mitiga la loro malizia, e confondi i loro disegni; acciocchè, essendo noi armati della tua difesa, siamo sempremai preservati da tutti i pericoli per glorificare te, che sei il solo donatore d'ogni vittoria; per i meriti dell'Unigenito tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per coloro che debbono essere ammessi agli ordini sacri.*

¶ *Da dirsi ogni giorno nelle settimane dei quattro tempi.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale ti sei comperato una Chiesa universale col sangue prezioso del tuo diletto Figlio; Riguardala misericordiosamente, ed in questo tempo dirigi e governa in tal modo le menti dei tuoi servi, i Vescovi ed i Pastori del tuo gregge, che non impongano inconsideratamente le mani ad alcuno, ma che fedelmente e con prudenza facciano elezione di persone idonee a servire al sacro Ministero della tua Chiesa. Ed a coloro che saranno ordinati a qualche sacra funzione dà la tua grazia e benedizione celeste; acciocchè sì colla lor vita che colla dottrina possano annunziare la tua gloria, e promuovere la salute di tutti gli uomini; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



¶ *Ovvero questa.*

ONNIPOTENTE Iddio, donatore di ogni bene, che per la tua divina provvidenza hai assegnato diversi Ordini nella Chiesa; Dà la tua grazia, te ne supplichiamo umilmente, a tutti coloro che stanno per essere chiamati ad alcuno uffizio e ministero nella medesima; e riempili della verità della tua dottrina, e rivestili di tal innocenza di vita, sicchè possano servirti fedelmente nel tuo cospetto, a gloria del tuo gran Nome, ed a benefizio della tua santa Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per una Stagione abbondante.*

¶ *Da usarsi nella Domenica delle rogazioni e giorni seguenti.*

ONNIPOTENTE Iddio, che hai benedetto la terra acciocchè sia fruttifera e produca ciò che è di bisogno per la vita dell'uomo, e che ci hai comandato di lavorare con quiete mangiando il nostro proprio pane; Benedici, o Signore, il lavoro dell'agricoltore, e concedici un tempo stagionevole acciò noi possiamo raccogliere i frutti della terra e goderne sempre mai la tua bontà a gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

O BENIGNISSIMO Padre che nell' aprir delle tue mani tu colmi con abbondanza ogni vivente; Supplichiamo la tua infinita bontà ad ascoltarci, ora che ti facciamo le nostre preghiere e supplicazioni. Non ricordarti, o Signore, dei nostri peccati, ma delle tue promesse e misericordie. Degnati di benedire la terra, e moltiplicare la raccolta dei frutti. Venga il tuo Santo Spirito sulla faccia della terra e la rinnovi. Mostraci la tua amorevolezza, acciò la nostra terra dia un' abbondante raccolta, e ci riempia così di buone cose che il povero ed il bisognoso ti ringraziano e lodino il tuo Santo Nome, per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In tempo di gran malattia e mortalità.*

DIO Onnipotente, Signore della vita e della morte, della malattia e della salute; t'imploriamo umilmente d' aver riguardo alle nostre supplicazioni, e come per i nostri peccati, ti è piaciuto visitarci di grave malattia e mortalità, così, o Signore, anche in mezzo ai tuoi giudizii ricordati della misericordia, abbi compassione di noi miseri peccatori, ed allontana da noi la grave malattia che ci affligge. Ci giovi questa tua paterna correzione, menandoci a considerare quanto frale ed incerta è la nostra vita, affinchè applichiamo i nostri cuori a quella celeste sapienza che ci conduce finalmente alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per una Persona inferma.*

O PADRE delle misericordie, e Dio d' ogni consolazione unico soccorso nell' ora del bisogno, riguarda dal cielo *t'* imploriamo, vedi, visita, e soccorri *il tuo servo infermo* per cui si dimandano le nostre preghiere, riguard*alo* cogli occhi della tua misericordia, consol*alo* col sentimento della tua bontà; preserv*alo* dalle tentazioni del nemico; concedi*gli* la pazienza nella sua afflizione; e al tempo che a Te piacerà, rendi*lo* alla salute concedendogli di poter menare il rimanente della sua vita nel tuo timore ed a tua gloria. Oppure donag*li* la grazia di ricevere in tal modo la tua visitazione che terminata questa vita dolorosa, *egli* possa esser teco nella vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore *Amen.*

*Per un fanciullo ammalato.*

DIO Onnipotente e Padre misericordioso, solo arbitro della vita e della morte; riguarda dal cielo, te ne supplichiamo, umilmente cogli occhi della misericordia, *il* fanciullo infermo per *il* quale si richiedono le nostre preghiere, liberal*o* o



Signore, al tempo che a Te piacerà di determinare, dal *suo* dolore corporale, e visital*o* colla tua salvazione, acciocchè quando ti piacesse di prolungare i *suoi* giorni sulla terra, *esso* viva a Te, e sia istrumento della tua gloria, servendoti fedelmente, e facendo il bene nell' età *sua.* Oppure ricevi*lo* in quei celesti abitacoli dove le anime di coloro che riposano nel Signore Gesù godono perpetua requie e felicità. Concedi, questo, o Signore, per amor del tuo Figliuolo, il Salvatore nostro Gesù Cristo. *Amen.*

*Per una persona o persone in procinto di mettersi in mare.*

ETERNO Iddio che solo spandesti in alto i cieli, e che comandi ai flutti del mare; raccomandiamo alla tua possente protezione il *tuo servo* per la cui preservazione dall' abisso tempestoso, si richiedono le nostre preghiere. Difendi*lo*, *t'* imploriamo, o Signore, dai pericoli del mare, dalla malattia, da ostile violenza, e da ogni male al quale si trovi esposto. Guidal*o* san*o* e salv*o* al posto che brama, col grato sentimento delle tue misericordie; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per una Persona afflitta.*

DIO misericordioso e Padre celeste, il quale nella tua Santa Parola, che non volontariamente affliggi ed addolori i figliuoli degli uomini; riguarda pietoso, te ne supplichiamo, l' afflizione del *tuo servo* per cui si chiedono le nostre preghiere. Nella tua sapienza ti piacque visitarlo d' avversità, e colmarl*o* d' affanno. Ricordati di *lui*, o Signore, con misericordia; santifica a suo maggior bene la tua paterna correzione; ispira nell' anima *sua* la pazienza nelle afflizioni, e la rassegnazione alla tua santa volontà: consol*alo*, o Signore, col sentimento della tua bontà; e fa risplendere la tua faccia e donag*li* la pace; per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

*Per i malfattori dopo la condanna.*

¶ *Questa preghiera nella visitazione dei prigionieri si può adoperare invece di quella che comincia:* "Padre delle misericordie," *etc.*

O DIO sommamente benigno e misericordioso, incessantemente ti preghiamo d' aver compassione di *quelle persone*, che essendo per sentenza della legge condannate a morte, *vengono* ora raccomandate alle nostre preghiere. Visitale, o Signore, colla tua misericordia e salute; convincile dello stato miserando in cui si trovano, per via dei loro peccati ed iniquità; e la tua grazia efficace produca in loro tale un sincero cambiamento che ti degnerai accettare. Dà *loro* una fede viva e salda nel tuo Figliuolo, il nostro Benedetto Salvatore, tale che sia efficace a salvar l'anime *loro*. Ricordati, o Signore, nella vendetta delle tue misericordie; e qualunque siano i patimenti che dovr*anno* sopportare in questo mondo, salvale, o Dio, dalle amare pene della morte eterna. Perdona i *loro* peccati, e dà salute all' anine *loro* per l' amore e per i meriti del tuo diletto Figliuolo nostro Salvatore e Redentor benedetto. *Amen.*



# RENDIMENTI DI GRAZIE.

¶ *Da usarsi dopo il rendimento di grazie generale, o, quando quello non si ha da dire, prima dell' ultima preghiera avanti della Benedizione.*

*Rendimento di grazie delle donne dopo il parto.*

¶ *Da dirsi quando una donna essendo presente in chiesa, desidera render grazie all' Onnipotente Iddio pel felice suo parto.*

ONNIPOSSENTE Iddio, noi ti rendiamo umilmente le nostre grazie perchè ti sei degnato di liberare dal grave dolore e pericolo del parto questa tua serva, che ora desidera offrirti lode e ringraziamento. Concedile, ti preghiamo, o Padre pietosissimo, che col tuo ajuto, essa viva fedele, e si conformi alla tua volontà nella vita presente; e sia chiamata a parte della gloria eterna nella vita futura; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per la pioggia.*

O DIO, Padre nostro celeste, che per la tua benigna provvidenza fai sì, che le prime e le ultime piogge discendano sopra la terra, acciocchè producano frutti per gli usi dell'uomo; Noi umilmente ti ringraziamo, perchè ti sei piaciuto, nel nostro gran bisogno, di spandere alla fine una grata pioggia sopra la tua eredità, e di ristorarla quando era travagliata, a gran conforto di noi tuoi indegni servi, ed a gloria del tuo santo Nome; per le tue misericordie in Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per il Tempo sereno.*

O SIGNORE Iddio, che ci hai giustamente umiliati con l'ultimo tuo flagello di strabocchevole pioggia ed acqua, e che poi nella tua misericordia hai soccorso e consolato le anime nostre con questo opportuno e benedetto cambiamento

di tempo; Noi lodiamo e glorifichiamo il tuo santo Nome per questa tua misericordia, e racconteremo sempre la tua benignità di generazione in generazione; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per l' Abbondanza.*

O MISERICORDIOSISSIMO Padre, che per la tua grazia e bontà hai esaudito le divote preghiere della tua Chiesa, ed hai mutato la nostra carestia e fame in copiosa abbondanza; Noi ti ringraziamo umilmente per questa tua particolare liberalità, supplicandoti a continuare la tua benignità verso di noi, affinchè la nostra terra ci somministri i suoi frutti con incremento, a gloria tua ed a nostro conforto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per la pace e per la liberazione dai nostri nemici.*

ONNIPOTENTE Iddio che sei una torre forte a difesa dei tuoi servi contro i loro nemici; Noi ti lodiamo e ti ringraziamo per la nostra liberazione da quei grandi e manifesti pericoli dai quali eravamo circondati; Riconosciamo la tua bontà nel non esser stati abbandonati loro in preda supplicandoti ad usar sempremai tali misericordie verso di noi, acciocchè tutto il mondo conosca che tu sei il nostro Salvatore e possente Liberatore; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per la Pace interna ristabilita.*

O ETERNO Iddio, Padre nostro celeste, che solo rendi concordi gli uomini di una stessa casa, ed acquieti la furia d'un popolo violento e sfrenato; Noi benediciamo il tuo santo Nome, perchè ti sia piaciuto acquietare quei sediziosi tumulti, che si sono suscitati ultimamente fra di noi; umilissimamente supplicandoti a concedere a ciascun di noi la grazia, che per l'avvenire possiamo camminare ubbidientemente nelle vie dei



tuoi santi comandamenti; e che menando una vita tranquilla e quieta in ogni pietà ed onestà, possiamo offrirti di continuo il nostro sacrifizio di lode e di ringraziamento per queste tue misericordie verso di noi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per la Liberazione dalla Peste, o da altra Malattia Epidemica.*

O SIGNORE Iddio, che ci hai feriti per i nostri peccati, e che ci hai consumati per le nostre trasgressioni, colla tua ultima grave e spaventevole visitazione e che ora, nel tuo giudizio ricordandoti della tua benignità, hai sottratto le anime nostre dalle fauci della morte; Noi offriamo alla tua paterna bontà tutti noi stessi, le nostre anime, ed i corpi nostri, che tu hai salvati, in sacrifizio vivente a te, lodando sempre ed esaltando le tue misericordie nel mezzo della tua Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per guarigione da infermità.*

O DIO che dispensi la vita, la salute, e la sicurezza, noi benediciamo il tuo Nome, perchè ti sei degnato di liberare dalla sua corporale infermità *questo tuo servo* che ora desidera renderti grazie in presenza di tutto il tuo popolo, Benigno sei, o Signore, e pieno di compassione per i figliuoli degli uomini. Fa che Egli sia penetrato da un giusto sentimento della tua misericordiosa bontà, e che *Egli* consacri il rimanente dei suoi giorni a camminare dinanzi a Te in umile e santa ubbidienza per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per un fanciullo che ricovera la salute.*

ONNIPOTENTE Iddio e Padre nostro Celeste noi umilmente ti ringraziamo che benignamente ti sei piaciuto di liberare dal pericolo della morte questo *fanciullo* nel di cui nome noi ti

benediciamo in presenza di tutto il tuo popolo. Concedi, te ne supplichiamo, o benigno Signore, ch' egli per mezzo del tuo ajuto possa quaggiù vivere a seconda della tua volontà ed anche esser partecipe della gloria eterna nella vita futura per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per un salvo ritorno dal mare.*

CLEMENTISSIMO Signore, la di cui misericordia è sopra tutte l' opere tue; lodiamo il tuo Santo nome che ti sei degnato di condurre sano e salvo attraverso i perigli del mare questo tuo servo che ora desidera renderti grazie nella tua Santa Chiesa. Fa che esso senta profondamente la tua misericordiosa provvidenza, e che se ne dimostri sempre riconoscente con santa fiducia in Te, e coll' ubbidienza alle tue leggi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

## SERVIZIO DI PENITENZA PER IL MERCOLEDI DELLE CENERI.

¶ *Nel primo giorno di Quaresima, alle Preghiere della Mattina si aggiungerà il seguente Uffizio immediatamente dopo la Preghiera* Noi umilmente ti supplichiamo o Padre *nelle Litanie, ed in luogo di quel che qui siegue.*

¶ *L'istesso Uffizi opotrà dirsi in altri tempi, a discrezione del Ministro.*

¶ *Il Ministro ed il popolo inginocchioni, reciteranno il seguente salmo.*

*Salmo 51. Miserere mei, Deus.*

ABBI pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

Lavami molto e molto dalla mia iniquità: e nettami del mio peccato.

Perciocchè io conosco i miei misfatti: ed il mio peccato è del continuo davanti a me.



Io ho peccato contro a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace: e lo confesso, acciocchè tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e puro nei tuoi giudizj.

Ecco, io sono stato formato in iniquità: e la madre mia mi ha concepito in peccato.

Ecco, tu prendi piacere nella verità nell' interiore: e m' insegnerai sapienza nel di dentro.

Purgami con issopo, e sarò netto: lavami, e sarò più bianco che neve.

Fammi udire gioia, ed allegrezza: fa che l'ossa che tu hai tritate, festeggino.

Nascondi la tua faccia dai miei peccati: e cancella tutte le mie iniquità.

O Dio, crea in me un cuor puro: e rinnovella dentro di me uno spirito fermo.

Non rigettarmi dalla tua faccia: e non togliermi lo Spirito tuo Santo.

Rendimi l' allegrezza della tua salute: e fa che lo Spirito volontario mi sostenga.

Io insegnerò le tue vie ai trasgressori: ed i peccatori si convertiranno a te.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra: e la mia bocca racconterà la tua lode.

Perciocchè tu non prendi piacere in sacrifizio: altrimenti, io l'avrei offerto; tu non gradisci olocausto.

I sacrifizi di Dio sono lo spirito afflitto: o Dio, tu non sprezzi il cuor afflitto, e contrito.

Fa del bene a Sion per la tua benevolenza: edifica le mura di Gerusalemme.

Allora prenderai piacere in sacrifizi di giustizia, in olocausti, ed in offerte da ardere interamente: allora s'offriranno giovenchi sul tuo altare.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo. Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre nei secoli dei secoli. Amen.

¶ *Se le Litanie sono già state dette intieramente, il Ministro può omettere tutto quel che siegue alla Preghiera* O Signore noi umilmente ti supplichiamo etc.

O Signore abbi misericordia di noi.
*O Cristo abbi misericordia di noi.*
O Signore abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti. Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione : Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Ministro.* O Signore salva i tuoi servi.
*Risposta.* Che si confidano in Te.
*Ministro.* Manda loro l'ajuto dal tuo santuario.
*Risposta.* E difendili potentemente per sempre.
*Ministro.* Ajutaci o Dio nostro Salvatore.
*Risposta.* E per la gloria del tuo nome liberaci; sii misericordioso verso di noi peccatori.
*Ministro.* O Signore ascolta le nostre preghiere.
*Risposta.* E venga il nostro grido sino a Te.

*Ministro.* Oriamo.

TI supplichiamo O Signore di ascoltare misericordiosamente le nostre preghiere, e di risparmiare tutti quei che ti confessano le loro colpe; e che quelli i quali si sentono dalle loro coscienze accusati di peccato; siano da te misericordiosamente perdonati; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

O DIO Potentissimo e misericordiosissimo Padre, che hai compassione di tutti gli uomini, e che non vuoi la morte del peccatore, ma che piuttosto si converta dalla sua malvagità e che viva : Perdona misericordiosamente a noi le nostre offese : ricevi e consola noi che siamo contristati ed oppressi dal peso dei nostri peccati. È proprio sempre di Te, o Signore, d'usar misericordia : a Te solo appartiene di perdonare i peccati. Perciò risparmiaci, o Signore, risparmia il tuo popolo il quale tu hai redento, non venire a giudizio coi tuoi servi, che son vile terra, e miseri peccatori; ma distorna l'ira tua da noi, i quali umilmente confessiamo la nostra viltà, e sinceramente ci pentiamo dei nostri peccati : ed affrettati a soccorrerci in questo mondo, affinchè viviamo teco eternamente nel mondo avvenire; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



¶ *Indi il popolo reciterà dopo il Ministro ciò che segue.*

CONVERTICI, o benigno Signore, e così noi saremo convertiti. Sii propizio, o Signore, Sii propizio al tuo popolo che si rivolge a Te con pianto, con digiuno, e con preghiera. Perchè tu sei l'Iddio misericordioso, Pietoso, Lento all'ira e di gran benignità. Tu perdoni quando noi meritiamo gastigo, e nel tuo furore ti ricordi della tua misericordia. Risparmia il tuo popolo, o buon Signore, risparmialo, e fa che la tua eredità non sia mai confusa. Ascoltaci, o Signore, perchè la tua benignità è grande; e riguardaci secondo la moltitudine delle tue compassioni; Per i meriti, e per la mediazione del tuo benedetto Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Ministro dirà.*

O DIO la cui natura è proprio sempre di usar misericordia e perdonare; Ricevi le nostre umili supplicazioni e sebbene gravati ed oppressi dal peso dei nostri peccati, pure la compassione della tua gran misericordia ci liberi, e ci assolvi, per l' onore di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

IL Signore ci benedica, e ci guardi; il Signore alzi lo splendore della sua faccia verso noi, e ci stabilisca in pace, ora, e sempre. *Amen.*

# COLLETTE, EPISTOLE, ED EVANGELI.

## DA USARSI PER TUTTO L'ANNO.

¶ *La Colletta, Epistola, e Vangelo assegnato per la Domenica servirà anche per tutta la settimana che segue, quando non è altrimenti ordinato in questo libro.*

¶ *La Colletta assegnata per ciascuna Domenica, ed altra festività può usarsi anche nel servizio della sera precedente.*

### Prima Domenica dell' Avvento.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, dacci la grazia di gettar via le opere delle tenebre, e di vestirci degli arnesi della luce, ora, nel tempo di questa vita mortale, nella quale Gesù Cristo tuo Figlio venne a visitarci in grande umiltà; acciocchè nell' ultimo giorno, quando ritornerà nella sua gloriosa Maestà per giudicare i vivi ed i morti, possiamo risorgere alla vita immortale, per lui che vive e regna con te e collo Spirito Santo, ora ed in eterno. *Amen.*

¶ *Questa Colletta deve ripetersi ogni giorno, colle altre Collette dell' Avvento, fino al Natale.*

*Epistola.* Rom. xiii. 8.

NON dobbiate nulla ad alcuno, se non d' amarvi gli uni gli altri: perciocchè, chi ama altrui ha adempiuta la legge. Poichè questi comandamenti: Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non dir falsa testimonianza, Non concupire; e se v' è alcun altro comandamento, siano sommariamente compresi in questo detto: Ama il tuo prossimo come te stesso. La carità non opera male alcuno contro al prossimo: l' adempimento adunque della legge è la carità. E questo vieppiù dobbiam fare, veggendo il tempo: perciocchè è ora che ci risvegliamo omai dal sonno: poichè la salute è ora più presso di noi, che quando credemmo. La notte è avanzata, ed il giorno è vicino: gettiamo adunque via le opere delle tenebre, e siam vestiti degli arnesi della luce. Camminiamo onestamente, come di giorno; non in pasti, ed ebbrezze; non in letti, e lascivie; non in contesa, ed invidia. Anzi, siate rivestiti del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne a concupiscenze.



*Evangelo.* S. Matteo xxi. 1.

E QUANDO furono vicino a Gerusalemme, e furono venuti in Bet-fage, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: Andate nel castello che è dirimpetto a voi: e subito troverete un' asina legata, ed un puledro con essa: sciogliteteli, e menatemeli. E se alcuno vi dice qualche cosa, dite che il Signore ne ha bisogno: e subito li manderà. Or tutto ciò fu fatto, acciocchè s' adempisse ciò che fu detto dal Profeta, dicendo: Dite alla figliuola di Sionne, Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto, e montato sopra un asino, ed un puledro, figlio d' un' asina che porta il giogo. Ed i discepoli andarono, e fecero come Gesù avea loro imposto: e menarono l' asina, e il puledro: e misero sopra quelli le lor vesti: e Gesù si pose a sedere sopra quelle. Ed una grandissima moltitudine distese le sue vesti nella via: ed altri tagliavano de' rami dagli alberi, e li distendevano nella via. E le turbe che andavano davanti, e che venivano dietro, gridavano, dicendo: Osanna al Figliuolo di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore: Osanna, ne' luoghi altissimi! Ed, essendo egli entrato in Gerusalemme, tutta la città

fu commossa, dicendo: Chi è costui? E le turbe dicevano, Costui è Gesù il Profeta che è da Nazaret di Galilea. E Gesù entrò nel tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano, e comperavano nel tempio: e riversò le tavole dei cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi, e disse loro: Egli è scritto: La mia casa sarà chiamata casa d' orazione: ma voi n' avete fatta una spelonca di ladroni.

## Seconda Domenica dell' Avvento.

*Colletta.*

O BENEDETTO Signore, il quale hai voluto che tutte le sacre Scritture fossero scritte per nostro ammaestramento; Concedici di poter in tal modo ascoltarle, leggerle, osservarle, impararle, ed internamente meditarle, che per la pazienza e la consolazione della tua santa Parola possiamo abbracciare, e ritenere sempre la beata speranza della vita eterna, la quale tu ci hai dato nel nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

*Epistola.* Rom. xv. 4.

PERCIOCCHÈ tutte le cose, che furono già innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento: acciocchè, per la pazienza, e per la consolazione delle Scritture, noi riteniamo la speranza. Or l' Iddio della pazienza, e della consolazione, vi dia d' avere un medesimo sentimento fra voi, secondo Cristo Gesù: acciocchè, di pari consentimento, d' una stessa bocca, glorifichiate Iddio, che è Padre del nostro Signor Gesù Cristo. Perciò, accoglietevi gli uni gli altri, siccome ancora Cristo vi ha accolti alla gloria di Dio. Ora io dico, che Cristo è stato ministro della circoncisione, per la verità di Dio, compiendo le promesse fatte a' padri: e che i Gentili glorificano Iddio per la sua misericordia, sic-



come è scritto: Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo Nome. Ed altrove la Scrittura dice: Rallegratevi, o Genti, col suo popolo. Ed altrove: Tutte le genti, lodate il Signore: e voi, popoli tutti, celebratelo. Ed altrove Isaia dice: Vi sarà la radice di Iesse, e colui che sorgerà per regger le Genti, le nazioni spereranno in lui. Or l' Iddio della speranza vi riempia d' ogni allegrezza, e pace, credendo: acciocchè abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito Santo.

*Evangelo.* S. Luca xxi. 25.

E VI saranno segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle: ed in terra angoscia delle genti con smarrimento: rimbombando il mare, e il fiotto. Gli uomini spasimando di paura, e d' aspettazion delle cose che sopraggiungeranno al mondo: perciocchè le potenze de' cieli saranno scrollate. Ed allora vedranno il Figliuol dell' uomo venire in una nuvola, con potenza, e gran gloria. Or, quando queste cose cominceranno ad avvenire, riguardate in alto, ed alzate le vostre teste: perciocchè la vostra redenzione è vicina. E disse loro una similitudine: Riguardate il fico e tutti gli alberi. Quando già hanno germogliato, voi, veggendolo, riconoscete da voi stessi che già la state è vicina. Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino. Io vi dico in verità, che questa generazione non passerà, finchè tutte queste cose non sieno avvenute. Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

## Terza Domenica dell' Avvento.

*Colletta.*

O SIGNORE Gesù Cristo, il quale nella tua prima venuta spedisti il tuo messo per pre-

parare la tua via dinanzi a te; Concedi che i ministri ed i dispensatori de' tuoi misteri possano similmente preparare ed acconciare la tua via, convertendo i cuori dei ribelli alla prudenza de' giusti, tal che alla tua seconda venuta per giudicare il mondo, siamo trovati un popolo accettevole al tuo cospetto, il quale vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, sempre un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. iv. i.

COSÍ faccia l' uomo stima di noi, come di ministri di Cristo, e di dispensatori dei misteri di Dio. Ma nel resto si richiede nei dispensatori, che ciascuno sia trovato fedele. Or, quanto è a me, io tengo per cosa minima d' esser giudicato da voi, o da alcun giudizio umano; anzi, non pur mi giudico me stesso. Perciocchè non mi sento nella coscienza colpevole di cosa alcuna; tuttavolta, non per questo son giustificato; ma il Signore è quel che mi giudica. Perciò non giudicate di nulla innanzi al tempo, finchè sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; ed allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

*Evangelo.* S. Matteo xi. 2.

OR Giovanni, avendo nella prigione udite le opere di Gesù, mandò due de' suoi discepoli, a dirgli: Sei tu colui che ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro? E Gesù, rispondendo, disse loro: Andate, e riferite a Giovanni le cose che voi udite, e vedete: I ciechi ricoverano la vista, e gli zoppi camminano: i lebbrosi son mondati, ed i sordi odono: i morti son risuscitati, e l' Evangelo è annunziato a' poveri. E beato è colui che non si sarà scandalizzato di me. Or, come essi se n' andavano, Gesù prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni: Che andaste voi a



veder nel deserto? una canna dimenata dal vento? Ma pure, che andaste a vedere? un uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano vestimenti morbidi son nelle case de' re. Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta. Perciocchè costui è quel di cui è scritto: Ecco, io mando il mio messo davanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo cammino dinanzi a te.

## Quarta Domenica dell' Avvento.

*Colletta.*

ECCITA la tua potenza, te ne preghiamo, o Signore, e vieni fra noi, e con la tua grande potenza soccorrici; acciocchè essendo dai nostri peccati e dalle nostre iniquità gravemente impediti, e ritardati nel correre il palio propostoci, la tua abbondante grazia e misericordia ci aiuti prontamente, e ci liberi; per la soddisfazione del tuo Figlio, nostro Signore; al quale insieme con te e collo Spirito Santo, sia onore e gloria nei secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* Filip. iv. 4.

RALLEGRATEVI del continuo nel Signore; da capo dico, Rallegratevi. La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini: il Signore è vicino. Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio per l' orazione, e per la preghiera, con ringraziamento. E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Cristo Gesù.

*Evangelo.* S. Giovan. i. 19.

QUESTA è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei da Gerusalemme mandarono de' sacerdoti e de' Leviti, per domandargli, Tu

chi sei? Ed egli riconobbe chi egli era, e nol negò: anzi lo riconobbe, dicendo: Io non sono il Cristo. Ed essi gli domandarono, Chi sei dunque? Sei tu Elia? Ed egli disse: Io nol sono. Sei tu il Profeta? Ed egli rispose: No. Essi adunque gli dissero: Chi sei? acciocchè rendiamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso? Egli disse: Io son la voce di colui che grida nel deserto, Addirizzate la via del Signore; siccome il profeta Isaia ha detto. Or coloro che erano stati mandati erano d' infra i Farisei. Ed essi gli domandarono, e gli dissero: Perchè dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, nè Elia, nè il profeta? Giovanni rispose loro, dicendo: Io battezzo con aqua: ma nel mezzo di voi è presente uno, il qual voi non conoscete. Esso è colui che viene dietro a me, il qual m' è stato antiposto, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol della scarpa. Queste cose avvennero in Betania di là dal Giordano, ove Giovanni battezzava.

## Natività del Nostro Signore; ossia Giorno della Nascita di Cristo, Comunemente Chiamato, il Natale.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio. il quale ci desti l' unigenito tuo Figlio perchè assumesse la nostra natura, ed in questo giorno nascesse d' una pura Vergine, Concedi che essendo noi rigenerati, e fatti tuoi figliuoli per adozione e grazia, siamo di giorno in giorno rinnovati col tuo Santo Spirito; mediante lo stesso nostro Signore Gesù Cristo, il quale vive e regna con te e collo stesso Spirito, sempre un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* Ebrei i. 1.

AVENDO Iddio variamente, ed in molte maniere parlato già anticamente a' padri, nei



profeti; in questi ultimi giorni ha parlato a noi nel suo Figliuolo, il quale egli ha costituito erede d' ogni cosa; per il quale ancora ha fatti i secoli. Il quale, essendo lo splendor della gloria, e il carattere della sussistenza d' esso; e, portando tutte le cose con la parola della sua potenza; dopo aver fatto da se stesso il purgamento dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà ne' luoghi altissimi. Essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto egli ha ereditato un nome più eccellente di essi. Perciocchè a qual degli angeli disse egli mai: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato? E di nuovo: Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo? Ed ancora, quando egli introduce il Primogenito nel mondo, dice: Ed adorinlo tutti gli angeli di Dio. Ma degli angeli egli dice: Il qual fà i suoi angeli venti, e i suoi ministri fiamma di fuoco. Ma del Figliuolo dice: O Dio, il tuo trono è fino al secolo del secolo; lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura. Tu hai amata giustizia, ed hai odiata iniquità: perciò Iddio, l' Iddio tuo, ti ha unto d' olio di letizia sopra i tuoi consorti. E: Tu, Signore, nel principio fondasti la terra, ed i cieli sono opere delle tue mani. Essi periranno, ma tu dimori; ed invecchieranno tutti, a guisa di vestimento; e tu li piegherai come una veste, e saranno mutati; ma tu sei sempre lo stesso, ed i tuoi anni non verranno giammai meno.

*Evangelo.* S. Giovan. i. 1.

NEL principio era il Verbo, ed il Verbo era appo Iddio, ed il Verbo era Dio. Questo era nel principio appo Iddio. Ogni cosa è stata fatta per esso: e senza esso niuna cosa fatta è stata fatta. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre non l' hanno compresa. Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Costui venne per testimonianza, affin di testi-

moniar della Luce, acciocchè tutti credessero per lui. Egli non era la Luce, anzi era mandato per testimoniar della Luce. La Luce vera era quella, la quale venendo nel mondo, illumina ogni uomo. Era nel mondo, e il mondo è stato fatto per esso: ma il mondo non l' ha conosciuto. Egli è venuto in casa sua, ed i suoi non l' hanno ricevuto. Ma a tutti coloro che l' hanno ricevuto, i quali credono nel suo nome, egli ha data questa ragione, d' esser fatti figliuoli di Dio; i quali non di sangue, nè di volontà di carne, nè di volontà d' uomo, ma son nati da Dio. Ed il Verbo è stato fatto carne; ed è abitato fra noi, (e noi abbiam contemplata la sua gloria: gloria, come dell' unigenito proceduto dal Padre,) piena di grazia, e di verità.

¶ *Se in qualche chiesa la Santa comunione si celebrerà due volte nel giorno del Natale, allora la Colletta, Epistola e Vangelo seguente si potrà usare nella prima comunione.*

*Colletta.*

O DIO che ci allieti con l' annuo ricordo della nascita del tuo unigenito figliuolo Gesù Cristo; concedici che siccome lo riceviamo con gioja per nostro Redentore, così con certa fiducia lo possiamo rimirare quando verrà ad esser nostro giudice il quale vive e regna con Te e lo Spirito Santo un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

*Epistola.* Tito ii. 11.

PERCIOCCHÈ la grazia salutare di Dio è apparsa a tutti gli uomini: Ammaestrandoci che, rinunziando all' empietà, ed alle mondane concupiscenze, viviamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente: Aspettando la beata speranza, e l' apparizion della gloria del grande Iddio, e Salvator nostro, Gesù Cristo: Il quale ha dato sè stesso per noi, acciocchè ci riscattasse d' ogni iniquità, e ci purificasse per essergli un popolo acquistato in proprio, zelante di buone opere. Proponi queste cose, ed esorta, e riprendi con ogni autorità di comandare. Niuno ti sprezzi.



*Evangelo.* San Luca ii. 1.

OR in que' dì avvenne che un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che tutto il mondo fosse rassegnato. (Questa rassegna fu la prima che fu fatta, sotto Quirinio, governator della Siria.) E tutti andavano, per esser rassegnati, ciascuno nella sua città. Or anche Giuseppe salì di Galilea, della città di Nazaret, nella Giudea, nella città di Davide che si chiama Betleem; perciocchè egli era della casa, e nazione di Davide; Per esser rassegnato con Maria, ch' era la moglie che gli era stata sposata, la quale era gravida. Or avvenne che mentre eran quivi, il termine nel quale ella dovea partorire si compiè. Ed ella partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò e lo pose a giacere nella mangiatoia; perciocchè non vi era luogo per loro nell' albergo. Or nella medesima contrada vi erano de' pastori, i quali dimoravano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia. Ed ecco un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendè d' intorno a loro; ed essi temettero di gran timore; Ma l' angelo disse loro: Non temiate; perciocchè io vi annunzio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà; Cioè, che oggi, nella città di Davide, vi è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore. E questo ve ne sarà il segno: Voi troverete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia. E in quello stante vi fu con l' angelo una moltitudine dell'esercito celeste, lodando Iddio, e dicendo: Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, benevoglienza inverso gli uomini.

## Festa di Santo Stefano.

*Colletta.*

CONCEDI, o Signore, che, in tutte le nostre sofferenze su questa terra per la testimonianza della tua verità, affissiamo gli occhi al cielo, e vediamo colla fede la gloria che ci sarà rivelata; ed essendo pieni dello Spirito Santo, impariamo ad amare e benedire i nostri persecutori, ad esempio del tuo primo Martire Santo Stefano, il quale pregò per i suoi uccisori te, o benedetto Gesù, che stai alla destra di Dio per soccorrere tutti coloro che patiscono per te, nostro unico Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

¶ *Poi seguirà la Colletta del Natale, la quale dovrà dirsi ogni giorno sino all' ultimo Giorno dell 'Anno.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti vii. 55.

STEFANO, essendo pieno dello Spirito Santo, affissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio, e Gesù che stava alla destra di Dio, e disse: Ecco, io veggo i cieli aperti, e il Figliuol dell' uomo che sta alla destra di Dio. Ma essi, gettando di gran gridi, si turarono gli orecchi, e tutti insieme di pari consentimento s' avventarono sopra lui, e, cacciatolo fuor della città, lo lapidavano: ed i testimoni miser giù le lor vesti a' piedi d' un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che invocava Gesù, e diceva: Signor Gesù ricevi lo spirito mio. Poi, postosi inginocchioni, gridò ad alta voce: Signore, non imputar loro questo peccato. E, detto questo, s' addormentò.

*Evangelo.* S. Matteo xxiii. 34.

ECCO, io vi mando dei profeti, e dei savi, e degli scribi; e di loro ne ucciderete e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe, e li perseguiterete di città in città;



acciocchè vi venga addosso tutto il sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto Abele, infino al sangue di Zaccaria, figliuol di Barachia, il quale voi uccideste fra il tempio, e l' altare. Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generazione. Gerusalemme, Gerusalemme! che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ale; e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. Perciocchè io vi dico, che da ora innanzi voi non mi vedrete, finchè diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

## Festa di S. Giovanni Evangelista.

*Colletta.*

MISERICORDIOSO Signore, noi ti preghiamo a diffondere sulla tua Chiesa i chiari splendori della tua luce, acciocchè essendo illuminati dalla dottrina del tuo beato Apostolo ed Evangelista S. Giovanni, cammini nella luce della tua verità, in modo che pervenga finalmente alla luce della vita sempiterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Giovan. i. 1.

QUELLO che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello che abbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita: (e la vita è stata manifestata, e noi l' abbiam veduta, e ne rendiam testimonianza, e v' annunziamo la vita eterna, la quale era appo il Padre, e ci è stata manifestata:) quello, dico, che abbiam veduto, ed udito, noi ve l'annunziamo: acciocchè ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione è col Pa-

dre, e col suo Figliuolo Gesù Cristo. E vi scriviamo queste cose, acciocchè la vostra allegrezza sia compiuta. Or questo è l' annunzio che abbiamo udito da lui, e che v' annunziamo; Che Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune. Se noi diciamo che abbiamo comunione con lui, e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità. Ma, se camminiamo nella luce, siccome egli è nella luce, abbiamo comunione egli e noi insieme; e il sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga d' ogni peccato. Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità. Se diciam di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

*Evangelo.* S. Giovan. xxi. 19.

GESÙ disse a Pietro: Seguitami. Or Pietro, rivoltosi, vide venir dietro a se il discepolo che Gesù amava, il quale eziandio nella cena era coricato in sul petto di Gesù, ed avea detto Signore, chi è colui che ti tradisce? Pietro, avendolo veduto, disse a Gesù: Signore, e costui che farà egli? Gesù gli disse: Se io voglio che egli dimori finchè io venga, che tocca ciò a te? tu seguitami. Laonde questo dire si sparse tra i fratelli, che quel discepolo non morrebbe: ma Gesù non avea detto a Pietro che egli non morrebbe: ma, Se io voglio che egli dimori finchè io venga, che tocca ciò a te? Questo è quel discepolo, che testimonia di queste cose, e che ha scritte queste cose: e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace. Or vi sono ancora molte altre cose, che Gesù ha fatte, le quali, se fossero scritte ad una ad una, io non penso che nel mondo stesso capissero i libri che se ne scriverebbero.



## Festa degl' Innocenti.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale dalla bocca dei fanciulli, e dei lattanti ihai ordinato fortezza, e facesti che i bambini ti glorificassero colla loro morte; Mortifica, e distruggi in noi ogni vizio, e fortificaci colla tua grazia in tal modo, che colla innocenza della nostra vita, e colla costanza della nostra fede, anche fino alla morte, possiamo glorificare il tuo santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Apoc. xiv. 1.

VIDI, ed ecco l' Agnello, che stava in piè in sul monte di Sion; e con lui erano cento quarantaquattro mila persone, che aveano il suo nome, e il nome di suo Padre, scritto in sulle lor fronti. Ed io udii una voce dal cielo, a guisa d' un suono di molte acque, ed a guisa d' un rumore di gran tuono; e la voce che io udii era come di ceteratori, che sonavano in sulle lor cetere: e cantavano un cantico nuovo, davanti al trono, e davanti a' quattro animali, ed ai vecchi; e niuno poteva imparare il cantico, se non quei cento quarantaquattro mila, i quali sono stati comprati dalla terra. Costoro son quelli che non si son contaminati con donne: perciocchè son vergini: costoro son quelli che seguono l' Agnello, dovunque egli va; costoro sono stati comprati, d' infra gli uomini, per esser primizie a Dio, ed all' Agnello. E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: poichè sono immacolati d' innanzi al trono di Dio.

*Evangelo.* S. Matteo ii. 13.

UN angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e sta

quivi, finchè io tel dica: perciocchè Erode cercherà il fanciullino, per farlo morire. Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto; e stette quivi fino alla morte di Erode: acciocchè si adempisse quello che fu detto dal Signore per il profeta, dicendo: Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d' Egitto. Allora Erode, veggendosi beffato da' magi, s' adirò gravemente; e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli che erano in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d' età da due anni in giù; secondo il tempo, del quale egli s' era diligentemente informato da' magi. Allora s' adempiè quello che fu detto dal profeta Geremia: dicendo: Un grido è stato udito in Rama, un lamento un pianto, ed un gran rammarichìo: Rachele piagne i suoi figliuoli, e non ha voluto esser consolata, perciocchè non sono più.

¶ *Se vi sono altri giorni prima della Domenica dopo il Natale, la colletta, epistola e Vangelo del Natale può usarsi per quei giorni.*

## Domenica dopo il Natale.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale ci desti l' unigenito tuo Figlio perchè assumesse la nostra natura, ed in questo tempo nascesse d' una pura Vergine; Concedi, che essendo noi rigenerati e fatti tuoi figliuoli per adozione e grazia, siamo di giorno in giorno rinnovati col tuo Santo Spirito; mediante lo stesso nostro Signore, Gesù Cristo; il quale vive e regna con te e collo stesso Spirito, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* Gal. iv. 1.

OR io dico, che in tutto il tempo che l' erede è fanciullo, non è punto differente dal servo; benchè egli sia signor di tutto. Anzi egli è sotto



tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre. Così ancora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo. Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo nato di donna, nato sotto la legge, affinchè riscattasse coloro che erano sotto la legge, acciocchè noi ricevessimo l' adottazione. Or, perciocchè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida: Abba, Padre. Talchè tu non sei più servo, ma figliuolo; e, se tu sei figliuolo, sei ancora erede di Dio, per Cristo.

*Evangelo.* S. Matteo i. 18.

LA Natività di Gesù Cristo avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo stata sposata a Giuseppe, avanti che fossero venuti a stare insieme, si trovò gravida dello Spirito Santo. E Giuseppe, suo marito, essendo uomo giusto, e non volendola pubblicamente infamare, voleva occultamente repudiarla. Ma, avendo queste cose nell' animo, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di David non temere di ricever Maria, tua moglie: perciocchè ciò che in essa è generato, è dello Spirito Santo. Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome GESÙ: perciocchè egli salverà il suo popolo dai lor peccati. Or tutto ciò avvenne, acciochè s' adempisse quello che era stato detto dal Signore, per il profeta, dicendo: Ecco, la Vergine sarà gravida; e partorirà un figliuolo, il qual sarà chiamato Emmanuel: il che, interpretato, vuol dire, Dio con noi. E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece secondo che l' angelo del Signore gli avea comandato: e ricevette la sua moglie. Ma egli non la conobbe, finchè ebbe partorito il suo figliuol primogenito. E gli pose nome GESÙ.

## Giorno della Circoncisione di Nostro Signore, Gesù Cristo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale volesti che il tuo benedetto Figlio fosse circonciso, ed ubbidiente alla legge per il genere umano; Concedi a noi la vera Circoncisione dello Spirito; acciocchè essendo mortificati i nostri cuori, e tutte le nostre membra da ogni concupiscenza mondana e carnale, possiamo ubbidire in tutte le cose alla tua santa volontà; per lo stesso Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. iv. 8.

BEATO l' uomo, a cui il Signore non avrà imputato peccato. Or dunque, questa beatitudine cade ella solo nella circoncisione, ovvero anche nell' incirconcisione? conciossiachè noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustizia. In che modo adunque gli fu ella imputata? mentre egli era nella circoncisione, o mentre era nell' incirconcisione, non mentre era nella circoncisione, anzi nell' incirconcisione. Poi ricevette il segno della circoncisione, suggello della giustizia della fede, la quale egli avea avuta, mentre egli era nell' incirconcisione: affin d' esser padre di tutti coloro che credono essendo nell' incirconcisione, acciocchè ancora a loro sia imputata la giustizia. E padre della circoncisione, a rispetto di coloro che, non solo son della circoncisione, ma eziandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abraham, la quale egli ebbe mentre era nell' incirconcisione. Perciocchè la promessa d' essere erede del mondo non fu fatta ad Abraham, od alla sua progenie, per la legge, ma per la giustizia della fede. Poichè se coloro che son della legge sono eredi, la fede è svanita, e la promessa annullata,



*Evangelo.* S. Luca ii. 15.

ED avvenne che quando gli angeli se ne furono andati da loro al cielo, quei pastori dissero fra loro: Or passiamo fino in Betleem, e vediamo questa cosa che è avvenuta, la quale il Signore ci ha fatto sapere. E vennero in fretta, e trovarono Maria, e Giuseppe, e il fanciullino, che giaceva nella mangiatoia: e, vedutolo, divulgarono ciò che era loro stato detto di quel piccol fanciullo. E tutti coloro che li udirono si maravigliarono delle cose che erano lor dette da' pastori. Maria però conservava in se tutte queste parole, conferendole insieme nel cuor suo. Ed i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio di tutte le cose, che aveano udite, e vedute, secondo che era loro stato parlato. E quando gli otto giorni, in capo de' quali egli dovea esser circonciso, furono compiuti, gli fu posto nome GESU, secondo che era stato nominato dall' angelo, innanzi che fosse concepito nel seno.

¶ *La medesima Colletta, Epistola, ed Evangelo si dirà ogni giorno fino all' Epifania.*

## Epifania, ossia la Manifestazione di Cristo ai Gentili.

*Colletta.*

O DIO, il quale colla guida di una stella rivelasti l' unigenito tuo Figlio ai Gentili; Misericordiosamente concedi, che noi, i quali ti conosciamo ora per la fede, perveniamo dopo questa vita alla fruizione della tua gloriosa Divinità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Efes. iii. 1.

PER questa cagione io Paolo, il prigione di Cristo Gesù per voi Gentili; se pure avete udita la dispensazion della grazia di Dio, che

m' è stata data inverso voi; come per rivelazione egli mi fu dato conoscere il misterio; siccome avanti in breve scrissi; a che potete, leggendo, conoscere qual sia la mia intelligenza nel misterio di Cristo: il quale non fu dato a conoscere nelle altre generazioni a' figliuoli degli uomini, come ora è stato rivelato a' santi apostoli, e profeti d'esso, in ispirito: acciocchè i Gentili sieno coeredi, e d'un medesimo corpo, e partecipi della promessa d' esso in Cristo, per l' evangelo: del quale io sono stato fatto ministro, secondo il dono della grazia di Dio, che m' è stata data, secondo la virtù della sua potenza. A me, dico, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia d' evangelizzar fra i Gentili le non investigabili ricchezze di Cristo: e di manifestare a tutti quale è la dispensazion del misterio, il quale dai secoli è stato occulto in Dio, che ha create tutte le cose per Gesù Cristo. Acciocchè nel tempo presente sia data a conoscere a' principati, ed alle podestà, ne' luoghi celesti, per la chiesa, la molto varia sapienza di Dio; secondo il proponimento eterno, il quale egli ha fatto in Cristo Gesù, nostro Signore: in cui noi abbiamo la libertà e l' introduzione in confidenza, per la fede d' esso.

*Evangelo.* S. Matteo ii. 1.

ESSENDO Gesù nato in Betleem di Giudea, a' dì del re Erode, ecco, de' magi d'oriente arrivarono in Gerusalemme, dicendo: Dove è il Re de' Giudei, che è nato? poichè noi abbiamo veduta la sua stella in oriente; e siamo venuti per adorarlo. E il re Erode, udito questo, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Ed egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere. Ed essi gli dissero: In Betleem di Giudea: perciocchè così è scritto dal profeta: E tu, Betleem terra di Giuda, non sei punto la minima fra i capi di Giuda: perciocchè di te uscirà un Capo, il qual pascerà il mio popolo Israele. Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro del tempo appunto, che la stella era apparsa. E, mandandoli in Betleem, disse loro: Andate, e domandate diligentemente del fanciullino: e, quando lo avrete trovato, rapportatemelo, acciocchè ancora io venga, e l' adori. Ed essi, udito il re, andarono: ed ecco, la stella, che aveano veduta in oriente, andava dinanzi a loro, finchè, giunta di sopra al luogo dove era il fanciullino, vi si fermò. Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza. Ed, entrati nella casa, videro il fanciullino, con Maria, sua madre: e, gittatisi in terra, adorarono quello: ed, aperti i lor tesori, gli offerirono doni, oro, incenso, e mirra. Ed, avendo avuta una rivelazion divina in sogno, di non tornare ad Erode, per una altra strada si ridussero nel lor paese.



¶ *La medisima colletta, epistola ed Evangelo servirà per ogni giorno sino alla prossima Domenica.*

## Prima Domenica dopo l'Epifania.

*Colletta.*

O SIGNORE, noi ti supplichiamo a ricevere misericordiosamente le preghiere del tuo popolo che t' invoca; e concedi, che vegga e conosca quelle cose che debbono farsi, e che abbia ancora la grazia e la forza di adempirle fedelmente; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. xii. 1.

IO v' esorto adunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi presentiate i vostri corpi, il vostro razional servigio, in ostia vivente, santa, accettevole a Dio. E non vi conformiate a questo secolo, anzi siate trasformati per la rinnovazion della vostra mente: acciocchè proviate qual sia la buona, accettevole, e perfetta

volontà di Dio. Perciocchè io, per la grazia che m' è stata data, dico a ciascuno che è fra voi, che non abbia alcun sentimento oltre ciò che conviene avere: anzi senta a sobrietà; secondo che Iddio ha distribuita a ciascuno la misura della fede. Perciocchè, siccome in uno stesso corpo abbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medesima operazione: così noi, che siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo; e ciascun di noi è membro l' un dell' altro.

*Evangelo.* S. Luca ii. 41.

OR suo padre, e sua madre andavano ogni anno in Gerusalemme, nella festa della pasqua. E, come egli fu d' età di dodici anni, essendo essi saliti in Gerusalemme, secondo l' usanza della festa: ed avendo compiuti i giorni d' essa, quando se ne tornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza la saputa di Giuseppe nè della madre d' esso. E, stimando che egli fosse fra la compagnia, camminarono una giornata: ed allora si misero a cercarlo fra i lor parenti, e fra i lor conoscenti. E non avendolo trovato, tornarono in Gerusalemme, cercandolo. Ed avvenne che, tre giorni appresso, lo trovarono nel tempio, sedendo in mezzo de' dottori, ascoltandoli, e facendo loro delle domande. E tutti coloro che l' udivano stupivano del suo senno, e delle sue risposte. E, quando essi lo videro, sbigottirono. E sua madre gli disse: Figliuolo, perchè ci hai fatto così? ecco, tuo padre, ed io, ti cercavamo essendo in gran dolore. Ma egli disse loro: Perchè mi cercavate? non sapevate voi che mi conviene attendere alle cose del Padre mio? Ed essi non intesero le parole che egli avea lor dette. Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro soggetto. E sua madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore. E Gesù s' avanzava in sapienza, ed in statura, ed in grazia appo Iddio, ed appo gli uomini.



## Seconda Domenica dopo l' Epifania.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il quale governi tutte le cose in cielo, ed in terra; Esaudisci misericordiosamente le suppliche del tuo popolo: e concedici la tua pace in tutti i giorni della nostra vita; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. xii. 6.

OR, avendo noi doni differenti, secondo la grazia che ci è stata data, se abbiam profezia, profetizziamo, secondo la proporzion della fede; se ministerio, attendiamo al ministerio; parimente il dottore attenda all' insegnare; e colui che esorta, attenda all' esortare; colui che distribuisce, faccialo in semplicità; colui che presiede, con diligenza; colui che fa opere pietose, con allegrezza. La carità sia senza simulazione; abborrite il male, ed attenetevi fermamente al bene. Siate inclinati ad avervi gli uni agli altri affezione per amor fraterno; prevenite gli uni gli altri nell' onore; non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello Spirito, serventi al Signore; allegri nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nell' orazione; comunicanti ai bisogni de' santi, procacciantì l' ospitalità. Benedite quelli che vi perseguitano, benediteli, e non li maledite. Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono. Abbiate fra voi un medesimo sentimento; non abbiate l' animo alle cose alte, ma accommodatevi alle basse.

*Evangelo.* S. Giovan. ii. 1.

E TRE giorni appresso, si fecero delle nozze in Cana di Galilea: e la madre di Gesù era quivi. Or anche Gesù co' suoi discepoli, fu chia-

mato alle nozze. Ed, essendo mancato il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno vino. Gesù le disse: Che v' è fra te, e me, o donna? l' ora mia non é ancora venuta. Sua madre disse a' servitori: Fate tutto ciò che egli vi dirà. Or quivi erano sei pile di pietra, poste secondo l' usanza della purificazion dei Giudei, le quali contenevano due o tre misure grandi per una. Gesù disse loro: Empiete d'acqua le pile. Ed essi l' empierono fino in cima. Poi egli disse loro: Attignete ora, e portatelo allo scalco. Ed essi gliel portarono. E, come lo scalco ebbe assaggiata l' acqua che era stata fatta vino, (or egli non sapeva onde quel vino si fosse: ma ben lo sapevano i servitori che aveano attinta l' acqua) chiamò lo sposo, e gli disse: Ogni uomo presenta prima il buon vino, e dopo che s' è bevuto largamente, il men buono: ma tu hai serbato il buon vino infino ad ora. Gesù fece questo principio di miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria: ed i suoi discepoli credettero in lui.

## Terza Domenica dopo l' Epifania.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, riguarda misericordiosamente le nostre infermità, ed in tutti i nostri pericoli e bisogni stendi la tua destra per aiutarci e difenderci; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. xii. 16.

NON siate savi secondo voi stessi. Non rendete ad alcuno male per male; procurate cose oneste nel cospetto di tutti gli uomini. Se è possibile, in quanto è in voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, cari miei; anzi date luogo all' ira: perciocchè



egli è scritto: A me la vendetta; io renderò la retribuzione, dice il Signore. Se dunque il tuo nemico ha fame, dàgli a mangiare; se ha sete, dàgli a bere: perciocchè, facendo questo, tu raunerai de' carboni accesi sopra il suo capo. Non esser vinto dal male; anzi vinci il male col bene.

*Evangelo.* S. Matteo viii. 1.

OR, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono. Ed ecco, un lebbroso venne, e l' adorò, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi. E Gesù distesa la mano, lo toccò, dicendo: Sì, io il voglio, sii netto. Ed in quello stante la lebbra d' esso fu nettata. E Gesù gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno: ma và, mostrati al sacerdote, ed offerisci l' offerta che Mosè ordinò, in testimonianza a loro. Or, quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui, pregandolo, e dicendo: Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, gravemente tormentato. E Gesù gli disse: Io verrò, e lo sanerò. E il centurione rispondendo, disse: Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto; ma solamente dì la parola, e il mio famiglio sarà guarito. Perciocchè io sono uomo, sottoposto alla podestà altrui, ed ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all' uno, Và, egli va: e se all' altro, Vieni, egli viene: e se dico al mio servitore, Fà questo, egli lo fa. E Gesù, avendo udite queste cose, si maravigliò: e disse a coloro che lo seguitavano: io vi dico in verità, che non pure in Israele ho trovata contanta fede. Or io vi dico, Che molti verranno di levante e di ponente, e sederanno a tavola con Abraham, con Isacco, e con Giacobbe, nel regno de' cieli. Ed i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti. E Gesù disse al centurione, Và: e, come hai creduto siati fatto. E il suo famiglio fu guarito in quella stessa ora.

## Quarta Domenica dopo l' Epifania.

*Colletta.*

O DIO, che conosci essere noi posti in mezzo a pericoli così numerosi e grandi, che a motivo della fragilità della nostra natura, non possiamo sempre tenerci saldi; Concedici tale forza e protezione, che ci sostenga in tutti i pericoli, e ci conduca salvi a traverso tutte le tentazioni; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. xiii. 1.

OGNI persona sia sottoposta alle podestà superiori; peciocchè non v' è podestà se non da Dio: e le podestà che sono, son da Dio ordinate. Talchè chi resiste alla podestà, resiste all'ordine di Dio; e quelli che vi resistono, ne riceverranno giudizio sopra loro. Poichè; i magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvage. Or, vuoi tu non temer della podestà? fa ciò che è bene, e tu avrai lode da essa. Perciocchè il magistrato è ministro di Dio per te, nel bene; ma, se tu fai male, temi: perciocchè egli non porta indarno la spada; poichè egli è ministro di Dio, vendicatore in ira contro a colui che fa ciò che è male. Perciò conviene di necessità essergli soggetto, non sol per l' ira, ma ancora per la coscienza. Poichè per questa cagione ancora pagate i tributi: perciocchè essi son ministri di Dio, vacando del continuo a questo stesso. Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi dovete il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l'onore, a chi l' onore.

*Evangelo.* S. Matteo viii. 23.

ED essendo egli entrato nella navicella, i suoi discepoli lo seguitarono. Ed ecco, avvenne



in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dalle onde: or egli dormiva. Ed i sui discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, noi periamo. Ed egli disse loro, Perchè avete voi paura, o uomini di poca fede? E, levatosi, sgridò i venti, e il mare: e si fece gran bonaccia. E la gente si maravigliò, dicendo: Quale uomo è costui, che eziandio il mare, ed i venti gli ubbidiscono? E, quando egli fu giunto all' altra riva, nella contrada de' Ghergheseni, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de'monumenti, fieri oltre modo, talchè niuno poteva passar per quella via. Ed ecco, gridarono, dicendo: Che vi è tra noi e te, o Gesù, Figliuol di Dio? sei tu venuto quà, per tomentarci innanzi il tempo? Or lungi da essi v' era una greggia di molti porci, che pasceva. Ed i demoni lo pregavano, dicendo, Se tu ci cacci, permettici d' andare in quella greggia di porci. Ed egli disse loro: Andate. Ed essi, usciti, se n' andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipizio nel mare, e quelli morirono nelle acque. E coloro che li pasturavano fuggirono: ed, andati nella città, riferirono tutte queste cose, ed anche il fatto degli indemoniati. Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù: ed, avendolo veduto, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

## Quinta Domenica dopo l' Epifania.

*Colletta.*

TI supplichiamo, o Signore, a mantenere di continuo la tua Chiesa e famiglia nella tua vera religione: acciocchè quelli che stanno appoggiati solamente alla speranza della tua grazia celeste, siano sempremai difesi dal tuo sommo potere; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Colos. iii. 12.

VESTITEVI adunque, come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d' umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Comportandovi gli uni gli altri, e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contro ad un altro; come Cristo ancora vi ha perdonato, fate voi altresí il simigliante. E oltre a tutte queste cose, vestitevi di carità, che è il legame della perfezione. Ed abbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, alla quale ancora sieti stati chiamati in un corpo; e siate riconoscenti. La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente, in ogni sapienza ammaestrandovi, ed ammonendovi gli uni gli altri, con salmi, ed inni, e canzoni spirituali; cantando con grazia del cuor vostro a Dio. E qualunque cosa facciate, in parola, o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signor Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per lui.

*Evangelo.* S. Matteo xiii. 24.

IL regno de' cieli è simile ad un uomo che seminò buona semenza nel suo campo; ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, e seminò delle zizzanie per mezzo il grano, e se n' andò. E, quando l' erba fu nata, ed ebbe fatto frutto, allora apparvero eziandio le zizzanie. Ed i servitori del padron di casa venero a lui e gli dissero: Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avviene adunque che vi son delle zizzanie? Ed egli disse loro: Un uomo nemico ha ciò fatto. Ed i servitori gli dissero: Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo? Ma egli disse, No: che talora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano. Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura: e nel tempo della mietitura, io dirò ai mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.



## Sesta Domenica dopo l' Epifania.

*Colletta.*

O DIO, il di cui benedetto Figlio fu manifestato acciocchè distruggesse le opere del demonio, e ci facesse figliuoli di Dio, ed eredi della vita eterna; Concedici, te ne preghiamo, che avendo noi questa speranza, ci purifichiamo com' esso è puro; acciocchè, quando apparirà di nuovo con potere e con gran gloria, siamo fatti simili a lui nel suo eterno e glorioso regno; dove vive e regna con te, o Padre, e con te, o Spirito Santo, sempre un solo Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Giovan. iii. 1.

VEDETE qual carità ci ha data il Padre, che noi siamo chiamati figliuoli di Dio; per ciò non ci conosce il mondo, perciocchè non ha conosciuto lui. Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, ma non è ancora manifestato ciò che saremo: ma sappiamo che, quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui: perciocchè noi lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come esso è puro. Chiunque fa il peccato, fa ancora la trasgression della legge; e il peccato è la trasgression della legge. E voi sapete, che egli è stato manifestato, acciocchè togliesse via i nostri peccati; e peccato alcuno non è in lui. Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non l' ha veduto, e non l' ha conosciuto. Figlioletti, niuno vi seduca; chi opera la giustizia è giusto, siccome esso è giusto. Chiunque fa il peccato è dal diavolo: poichè il diavolo pecca dal principio; per questo è stato manifestato il Figliuol di Dio acciocchè disfacciа le opere del diavolo.

*Evangelo.* S. Matteo xxiv. 23.

ALLORA, se alcuno vi dice, Ecco, il Cristo è quì, o là, nol crediate. Perciocchè falsi cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faranno gran segni e miracoli: talchè sedurrebbero, se fosse possibile, eziandio gli eletti. Ecco io ve l' ho predetto. Se dunque vi dicono, Ecco, egli è nel deserto; non v' andate: ecco, egli è nelle camerette segrete; nol crediate. Perciocchè, siccome il lampo esce di levante, ed apparisce fino in ponente; tale ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo. Perciocchè dovunque sarà il carname quivi s' accoglieranno le aquile. Or, subito dopo l' afflizion di quei giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e le potenze de' cieli saranno scrollate. Ed allora apparirà il segno del Figliuol dell' uomo nel cielo: allora ancora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell' uomo venir sopra le nuvole del ielo, con potenza, e gran gloria. Ed egli manderà i suoi angeli, con gran suono di tromba; ed essi raccoglieranno i suoi eletti da' quattro venti, dall' un de' capi del cielo infino all' altro.

## Domenica detta Settuagesima, la terza Domenica Innanzi la Quaresima.

*Colletta.*

O SIGNORE, ti supplichiamo ad esaudire benignamente le preghiere del tuo popolo; affinchè noi, che giustamente siamo castigati per i peccati nostri, per la tua bontà siamo misericordiosamente liberati, a gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Salvatore, il quale vive e regna con te e collo Spirito Santo, sempre un solo Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*



*Epistola.* 1. Cor. IX. 24.

NON sapete voi che coloro che corrono nell'arringo, ben corrono tutti, ma un solo ne porta il palio? Correte per modo che otteniate il palio. Or, chiunque s' esercita ne' combattimenti, è temperato in ogni cosa; e quei tali fanno ciò per ricevere una corona corruttibile: ma noi dobbiam farlo per riceverne una in corruttibile. Io dunque corro in modo, che non corra all' incerto; cosi schermisco, come non battendo l' aria: anzi, macero il mio corpo, e lo riduco in servitù: acciocchè talora, avendo predicato agli altri, io stesso non sia riprovato.

*Evangelo.* S. Matteo xx. 1.

IL regno de' cieli è simile ad un padron di casa il quale in sul far del dì uscì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori per mandarli nella sua vigna. E convenutosi coi lavoratori in un denaro al dì, li mandò nella sua vigna. Poi, uscito intorno alle tre ore, ne vide altri che stavano in sulla piazza, scioperati; ed egli disse loro, Andate voi ancora nella vigna, ed io vi darò ciò che sarà ragionevole. Ed essi andarono. Poi uscito ancora intorno alle sei, ed alle nove ore, fece il simigliante. Or, uscito ancora intorno alle undici ore, ne trovò degli altri che se ne stavano scioperati: ed egli disse loro: Perchè ve ne state qui tutto il dì scioperati? Essi gli dissero, Perciocchè niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, e riceverete ciò che sarà ragionevole. Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino a' primi. Allora quelli delle undici ore vennero, e ricevettero un denaro per uno. Poi vennero i primi, i quali pensavano dì ricever più: ma ricevettero anche essi un denaro per uno. E, ricevutolo, mor-

moravano contro al padron di casa, dicendo: Questi ultimi hanno lavorato solo un ora, e tu li hai fatti pari a noi, che abbiam portata la gravezza del dì e l' arsura. Ma egli, rispondendo, disse all' un di loro: Amico, io non ti fo alcun torto: non ti convenisti tu meco in un denaro? Prendi ciò che t' appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest' ultimo quanto a te. Non m' è egli lecito di far ciò che io voglio del mio? l' occhio tuo è egli maligno, perciocchè io son buono? Cosi gli ultimi saranno primi, ed i primi ultimi: perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

## Domenica detta Sessagesima, la seconda Domenica Innanzi la Quaresima.

*Colletta.*

O SIGNORE Iddio, il quale vedi che non ci confidiamo in alcuna delle nostre opere; Concedi misericordiosamente che siamo difesi dalla tua potenza contro tutte le avversità; per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 2 Cor. xi. 19.

ESSENDO savi, volentieri comportiate i pazzi. Perciocchè, se alcuno vi riduce in servitù, se alcuno vi divora, se alcuno vi prende, se alcuno s' innalza, se alcuno vi percuote in sul volto; voi lo comportate. Io lo dico quanto al vituperio, come se noi fossimo stati deboli; e pure, in qualunque cosa alcuno è animoso, io lo dico in pazzia, sono animoso io ancora. Sono eglino Ebrei? io ancora; sono eglino Israeliti? io ancora; sono eglino progenie d' Abraham? io ancora. Sono eglino ministri di Cristo? (io parlo da pazzo,) io lo son più di loro; in travagli molto più; in battiture sopra modo; in prigioni molto più; in morti spesse volte. Da' Giudei cinque volte ho ricevuto quaranta battiture meno una. Io sono stato battuto di verghe tre volte, sono stato lapidato una volta, tre volte ho rotto in mare son dimorato un giorno ed una notte nel profondo mare. Spesse volte sono stato in viaggi, in pericoli di fiumi, in pericoli di ladroni, in pericoli dalla mia nazione, in pericoli da' Gentili, in pericoli in città, in pericoli in solitudine, in pericoli in mare, in pericoli fra falsi fratelli; in fatica, e travaglio: sovente in veglie, in fame ed in sete; in digiuni spesse volte; in freddo, e nudità. Oltre alle cose di sopra più, ciò che si solleva ogni giorno contro a me, è la solecitudine per tutte le chiese. Chi è debole, che io ancora non sia debole? chi è scandalizzato, che io non arda? Se convien gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia debolezza. Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale è benedetto in eterno, sa che io non mento.



*Evangelo.* S. Luca viii. 4.

RAUNANDOSI gran moltitudine, ed andando la gente di tutte le città a lui, egli disse in parabola: Un seminatore usci a seminar la sua semenza: e, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta. Ed un' altra cadde sopra la pietra; e, come fu nata, si seccò; perciocchè non avea umore. Ed un' altra cadde per mezzo le spine: e le spine, nate insieme, l' affogarono. Ed un' altra cadde in buona terra: ed, essendo nata, fece frutto, cento per uno. Dicendo queste cose, gridava: Chi ha orecchie da udire, oda. Ed i suoi discepoli lo domandarono, che voleva dir quella parabola. Ed egli disse: A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: ma agli altri quelli son proposti in parabole, acciocchè veggendo non veggano, ed udendo non intendano. Or questo è il senso della parabola:

La semenza è la parola di Dio. E coloro che son seminati lungo la via son coloro che odono la parola: ma poi viene il diavolo, e toglie via la parola dal cuor loro; acciocchè non credano, e non sieno salvati. E coloro che son seminati sopra la pietra son coloro i quali, quando hanno udita la parola, la ricevono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, non credendo se non a tempo: ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro. E la parte che è caduta fra le spine son coloro che hanno udita la parola: ma, quando se ne sono andati, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita: e non maturano. Ma la parte che è caduta nella buona terra son coloro i quali, avendo udita la parola, la ritengono in un cuore onesto, e buono e fruttano con sofferenza.

## Domenica detta Quinquagesima, la Domenica Innanzi la Quaresima.

*Colletta.*

O SIGNORE, il quale ci hai insegnato che tutte le nostre opere senza la carità sono di niun valore; Manda il tuo Santo Spirito, ed infondi nei nostri cuori il pregiatissimo dono della carità, vero legame di pace e di tutte le virtù, senza la quale chiunque vive è riputato morto dinanzi a te: Concedi questo per l' amore dell' Unigenito tuo Figlio, Gesù Cristo. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. xiii. 1.

QUAND' ANCHE io parlassi tutti i linguaggi degli uomini, e degli angeli, se non ho carità, divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo. E, quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la



scienza; e, benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla. Quand' anche io spendessi in nudrire i poveri tutte le mie facoltà, e dessi il mio corpo ad essere arso; se non ho carità, quello niente mi giova. La carità è lenta all' ira, è benigna; la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia; non opera disonestamente, non cerca le cose sue proprie, non s' inasprisce, non divisa il male; non si rallegra dell' ingiustizia, ma gioisce insieme con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa. La carità non iscade giammai: ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata. Conciossiachè noi conosciamo in parte, ed in parte profetizziamo. Ma, quando la perfezione sarà venuta, allora quello che è solo in parte, sarà annullato. Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io avea senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo; ma, quando son divenuto uomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d' alcuno uso. Perciocchè noi vediamo ora per ispecchio, in enimma; ma allora vedremo a faccia a faccia: ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto. Ma ora queste tre cose durano, fede, speranza, e carità; ma la maggiore d' esse è la carità.

*Evangelo.* S. Luca xviii. 31.

POI, presi seco i dodici, disse loro: Ecco, saliamo in Gerusalemme, e tutte le cose scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' uomo saranno adempiute. Perciocchè egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, ed oltraggiato: e gli sarà sputato nel volto. Ed essi, dopo averlo flagellato, l' uccideranno: ma egli risusciterà al terzo giorno. Ed essi non compresero nulla di queste cose: anzi questo ragionamento era loro

occulto, e non intendevano le cose che erano lor dette. Or, come egli s' avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva presso della via, mendicando; ed, udita la moltitudine che passava, domandò che cosa ciò fosse. E gli fu fatto sapere che Gesù il Nazareo passava. Ed egli gridò dicendo: Gesù, Figliuol di David, abbi pietà di me. E coloro che andavano avanti lo sgridavano, acciocchè tacesse; ma egli vie più gridava, Figliuol di David, abbi pietà di me. E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato. E, come fu presso di lui, gli domandò, dicendo. Che vuoi che io ti faccia? Ed egli disse: Signore, che io ricoveri la vista. E Gesù gli disse, Ricovera la vista: la tua fede ti ha fatto salvo. Ed egli in quello stante ricoverò la vista, e lo seguitava, glorificando Iddio. E tutto il popolo, veduto ciò, diede lode a Dio.

## Primo Giorno di Quaresima detto il Mercoledì delle Ceneri.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il quale non odii alcuna delle cose che hai fatto, e perdoni i peccati di tutti coloro che si pentono; Crea e forma in noi nuovi e contriti cuori; sicchè degnamente piangendo i nostri peccati, e riconoscendo la nostra miseria, ne otteniamo da te, l' Iddio di tutte le misericordie; piena remissione, e perdono; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Questa Colletta deve leggersi tutti i giorni della Quaresima, dopo la Colletta ordinata per il giorno.*

*In vece dell' Epistola.* Gioel ii. 12.

DICE il Signore, ora convertitevi a me di tutto il cuor vostro, e con digiuno, e con pianto,



e con cordoglio. E stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti; e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciocchè egli è misericordioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male. Chi sa se egli si rivolgerà, e si pentirà, e lascerà dietro a se qualche benedizione, qualche offerta di panatica, e da spandere, da fare al Signore Iddio vostro? Sonate la tromba in Sion, santificate il digiuno, bandite la solenne raunanza. Adunate il popolo, santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccoli fanciulli, e quelli che lattano ancora le mammelle; esca lo sposo della sua camera, e la sposa del suo letto di nozze. Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, fra il portico, e l' altare, e dicano: Perdona, Signore, al tuo popolo: e non esporre la tua eredità a vituperio, facendo che le genti la signoreggino; perchè si direbbe egli fra i popoli: Dove è l' Iddio loro?

*Evangelo.* S. Matteo vi. 16.

QUANDO digiunerete, non siate mesti d' aspetto, come gl' ipocriti; perciocchè, essi si sformano le faccie, acciocchè apparisca agli uomini che digiunano: io vi dico in verità, che riceveno il lor premio. Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo, e lavati la faccia: acciocchè non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il quale è in segreto: e il Padre tuo, che riguardi in segreto, ti renderà la retribuzione. Non vi fate tesori in terra, ove la tignuola, e la ruggine guastano; ed ove i ladri sconficcano, e rubano: anzi, fatevi tesori in cielo, ove nè tignuola, nè ruggine guasta, ed ove i ladri non sconficcano, e non rubano. Perciocchè, dove è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

¶ *La stessa Colletta, Epistola ed Evangelo servirà dopo per ogni giorno dopo, sino alla prossima Domenica, eccetto nella festa di San Mattia.*

## Prima Domenica di Quaresima.

*Colletta.*

O SIGNORE, il quale per amor nostro digiunasti quaranta giorni e quaranta notti; Dacci la grazia di fare tale astinenza, che essendo la nostra carne soggetta allo Spirito, possiamo sempre ubbidire a' tuoi divini impulsi nella giustizia, e nella vera santità; a gloria, ed onore di te, che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, un solo Dio, nè secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* 2 Cor. vi. 1.

OR essendo operai nell' opera sua, vi esortiamo ancora che non riceviate la grazia di Dio in vano: (perciocchè egli dice: Io ti ho esaudito nel tempo accettevole, e ti ho aiutato nel giorno della salute. Ecco ora il tempo accettevole, ecco ora il giorno della salute;) non dando intoppo alcuno in cosa veruna, acciocchè il ministerio non sia vituperato; anzi, rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa, come ministri di Dio, in molta sofferenza, in afflizioni, in necessità, in distrette, in battiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni, in purità, in conoscenza, in pazienza, in benignità, in Ispirito Santo, in carità non finta, in parola di verità, in virtù di Dio, con le armi di giustizia a destra, ed a sinistra; per gloria, e per ignominia: per buona fama, e per infamia; come seduttori, e pur veraci; come sconosciuti, e pur riconosciuti; come morenti, e pure ecco viviamo; come castigati, ma pur non messi a morte; come contristati, e pur sempre allegri; come poveri, e pure arricchendo molti; come non avendo nulla, e pur possedendo ogni cosa.

*Evangelo.* S. Matteo iv. 1.

ALLORA Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per esser tentato dal diavolo. E, dopo che ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, accostatoglisi, disse: Se pur tu sei Figliuol di Dio, dì che queste pietre divengano pani. Ma egli, rispondendo, disse: Egli è scritto: L' uomo non vive di pan solo, ma d' ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l' orlo del tetto del tempio: e gli disse: Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: perciocchè egli è scritto, egli darà ordine a' suoi angeli intorno a te: ed essi ti torranno nelle lor mani; che talora tu non t' intoppi del piè in alcuna pietra, Gesù gli disse: Egli è altresì scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo. Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria: e gli disse: Io ti darò tutte queste cose, se, gittandoti in terra, tu mi adori. Allora Gesù gli disse: Vattene indietro da me, Satana; poichè è scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo. Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco, degli Angeli vennero a lui, e gli ministravano.



## Seconda Domenica di Quaresima.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale vedi che noi non abbiamo alcun proprio potere per aiutarci; Custodisci tanto i nostri corpi esteriormente, quanto le nostre anime interiormente; affinchè siamo difesi da tutte le avversità che possono accadere al corpo, e da tutti i cattivi pensieri che possono assalire e nuocere all' anima; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 Tessal. iv. 1.

FRATELLI, noi vi preghiamo, ed esortiamo nel Signore Gesù, che come avete da noi

*Evangelo.* S. Luca xi. 14.

GESÙ cacciava un demonio, il quale era mutolo; ed avvenne che, quando il demonio fu uscito, l' uomo mutolo parlò: e le turbe si maravigliarono. Ma alcuni di quelle dissero: Egli caccia i demoni per Beelzebul principe dei demoni. Ed altri, tentandolo, chiedevano da lui un segno dal cielo. Ma egli conoscendo i lor pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in parti contrarie è deserto; parimente, ogni casa divisa in parti contrarie, ruina. Così anche, se Satana è diviso in parti contrarie, come può durare il suo regno? poichè, voi dite che io caccio i demoni per Beelzebul. E, se io caccio i demoni per Beelzebul, per chi li cacciano i vostri figliuoli? perciò essi saranno vostri giudici. Ma, se io, per il dito di Dio, caccio i demoni, il regno di Dio è adunque giunto a voi. Quando un possente uomo bene armato guarda il suo palazzo, le cose sue sono in pace; ma se uno, più potente di lui, sopraggiugne, e lo vince, esso gli toglie le sue armi, nelle quali si confidava, e spartisce le sue spoglie. Chi non è meco è contro a me; e chi non raccoglie meco, sparge. Quando lo spirito immondo è uscito d' alcun uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo: e, non trovandone, dice, Io ritornerò a casa mia, onde io uscii; ed essendovi venuto, la trova spazzata, ed adorna. Allora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui: e quelli entrano là vi abitano: e l' ultima condizion di quell' uomo è peggiore della primiera. Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce, e gli disse, Beato il ventre che ti portò, e le mammelle che tu poppasti. Ma egli disse: Anzi, beati coloro che odono la parola di Dio, e l' osservano.



## Quarta Domenica di Quaresima.

*Colletta.*

CONCEDI, ti supplichiamo, o Dio Onnipotente, che noi, i quali giustamente meritiamo d' essere puniti per le nostre opere malvagie, siamo pur soccorsi colla consolazione della tua grazia; per Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. *Amen.*

*Epistola.* Galat. iv. 21.

DITEMI, voi che volete essere sotto la legge, non udite voi la legge? Poichè egli è scritto, che Abraham ebbe due figliuoli: uno della serva, ed uno della franca. Or quel che era della serva fu generato secondo la carne; ma quel che era della franca fu generato per la promessa. Le quali cose hanno un senso allegorico: poichè quelle due donne sono i due patti: l' uno dal monte Sinai, che genera a servitù, il quale è Agar. Perciocchè Agar è Sinai, monte in Arabia; e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed è serva, co' suoi figliuoli. Ma la Gerusalemme disopra è franca; la quale è madre nostra. Poichè egli è scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi; prorompi, e grida, tu che non sentivi doglie di parto: perciocchè più saranno i figliuoli della lasciata, che di colei che avea il marito. Or noi, fratelli, nella maniera d' Isacco, siamo figliuoli della promessa. Ma, come allora quello che era generato secondo la carne, perseguitava quel che era generato secondo lo Spirito, così ancora avviene al presente. Ma, che dice la scrittura? Caccia fuori la serva, e il suo figliuolo: perciocchè il figliuol della serva non sarà erede col figliuol della franca. Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serva, ma della franca.

*Evangelo.* S. Giovan. vi. 1.

GESÙ se n' andò all' altra riva del mar della Galilea, che è il mar di Tiberiade. E gran moltitudine lo seguitava: perciocchè vedevano i miracoli che egli faceva negli infermi. Ma Gesù salì in sul monte, e quivi sedeva coi suoi discepoli. (Or la Pasqua, la festa de' Giudei, era vicina.) Gesù adunque, alzati gli occhi, e vedendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo: Onde compereremo noi del pane, per dar a mangiare a costoro? (Or diceva questo, per provarlo: perciocchè egli sapeva quello che era per fare.) Filippo gli rispose: Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d' essi ne prendesse pure un poco. Andrea, fratello di Simon Pietro, l' uno de' suoi discepoli, gli disse: V' è quì un fanciullo, che ha cinque pani d' orzo, e due pescetti: ma, che è ciò per tanti? E Gesù disse: Fate che gli uomini s' assettino. Or v' era in quel luogo erba assai. La gente adunque s' assettò, ed erano in numero d' intorno a cinquemila. E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, li distribuì ai discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante fece de' pesci, quanto ne volevano. E, dopo che furono saziati, Gesù disse a' suoi discepoli Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda. Essi adunque li raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di quei cinque pani d' orzo, che erano avanzati a coloro che aveano mangiato. Laonde quegli uomini, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, dissero: Certo costui è il Profeta, che dee venire al mondo.

## Quinta Domenica di Quaresima.

*Colletta.*

TI supplichiamo, o Dio Onnipotente, a riguardare benignamente il tuo popolo:



affinchè colla tua grande bontà sia sempre governato e custodito, sì nel corpo che nell' anima: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Ebrei ix. 11.

CRISTO essendo venuto, Sommo Sacerdote de' futuri beni, per il tabernacolo che è maggiore, e più perfetto, non fatto con mano, cioè, non di questa creazione: e non per sangue di becchi, e di vitelli; ma, per il suo proprio sangue, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna. Perciocchè, se il sangue de' tori, e de' becchi, e la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne: quanto più il sangue di Cristo, il quale per lo Spirito eterno ha offerto se stesso puro d' ogni colpa a Dio, purificherà egli la nostra coscienza dalle opere morte, per servire all' Iddio vivente? E perciò egli è Mediatore d' un nuovo patto: acciocchè, essendo intervenuta la morte per il pagamento delle trasgressioni state sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell' eterna eredità.

*Evangelo.* S. Giovan. viii. 46.

GESÙ disse, Chi di voi mi convince di peccato? e, se io dico verità, perchè non mi credete voi? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; per ciò, voi non l' ascoltate, perciocchè non siete da Dio. Laonde i Giudei risposero, e gli dissero Non diciamo noi bene che tu sei Samaritano, e che hai un demonio? Gesù rispose: Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate: Or io non cerco la mia gloria: vi è chi la cerca, e ne giudica. In verità, in verità, io vi dico che, se alcuno osserva la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte. Laonde i Giudei gli dissero, Ora conosciamo che tu hai un demonio. Abraham, ed i profeti son morti: e tu

dici, Se alcuno osserva la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte: Sei tu maggiore del padre nostro Abraham, il quale è morto? i profeti ancora son morti: chi fai te stesso? Gesù rispose, Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla: vi è il Padre mio che mi glorifica, che voi dite esser vostro Dio. E pur voi non l' avete conosciuto: ma io lo conosco, e se io dicessi che io non lo conosco, sarei mendace, simile a voi: ma io lo conosco, e osservo la sua parola. Abraham, vostro padre, giubilò di ciò che egli dovea vedere il mio giorno: e lo vide, e se ne rallegrò. I Giudei dunque gli dissero, Tu non hai ancor cinquanta anni, ed hai veduto Abraham? Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che avanti che Abraham fosse nato, io sono. Essi adunque levarono delle pietre per gittarle contro a lui: ma Gesù si nascose, ed uscì del tempio.

## Domenica Innanzi la Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale, pel tuo tenero amore verso l' uman genere, mandasti il tuo Figlio, nostro Salvatore Gesù Cristo, per assumere la nostra carne, e soffrire la morte della Croce, affinchè tutto l' uman genere seguisse l' esempio della sua grande umiltà; Concedi misericordiosamente, che noi seguiamo l' esempio della sua pazienza, e altresì siam fatti partecipi della sua risurrezione; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Filip. ii. 5.

SIA in voi il medesimo sentimento, il quale ancora è stato in Cristo Gesù: Il quale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l' essere uguale a Dio: e pure annichilò se



stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini: e, trovato nell' esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce. Per la qual cosa ancora Iddio l' ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome, che è sopra ogni nome: acciocchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, e terrestri, e sotterranee: e che ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

*Evangelo.* S. Matteo xxvii. 1.

POI, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli Anziani del popolo tennero consiglio contro a Gesù, per farlo morire. E legatolo, lo menarono, e misero nelle mani di Ponzio Pilato, governatore. Allora Giuda che l' avea tradito, vedendo che egli era stato condannato, si pentì: e tornò i trenta sicli d'argento a' principali sacerdoti ed agli Anziani, dicendo: Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che tocca questo a noi? pensavi tu. Ed egli, gittati i sicli d' argento nel tempio, si ritrasse, e se n' andò, e si strangolò. Ed i principali sacerdoti presero quei denari, e dissero: Non è lecito di metterli nel tesoro del tempio; poichè son prezzo di sangue. E, preso consiglio, comperarono di quelli il campo del vasellaio, per luogo di sepoltura agli stranieri. Perciò, quel campo è stato infino al dì d' oggi chiamato, Campo di sangue. Allora s' adempiè ciò che fu detto dal profeta Geremia, dicendo: Ed essi presero i trenta sicli d' argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale alcuni d' infra i figliuoli d' Israele hanno apprezzato; e li diedero, per comperare il campo del vasellaio, secondo che il Signore mi avea ordinato. Or Gesù comparve davanti al governatore; e il governatore gli domandò, dicendo: Sei tu il Re de Giudei? E Gesù gli disse, Tu il dici. Ed,

essendo egli accusato da' principali sacerdoti e dagli Anziani, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: Non odi tu quante cose testimoniano contro a te? Ma egli non gli rispose a nulla: talchè il governatore si maravigliava grandemente. Or il governatore soleva ogni festa liberare un prigione alla moltitudine, quale ella voleva. Ed allora aveano un prigione segnalato, detto Barabba. Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro: Qual volete che io vi liberi, Barabba, ovver Gesù, detto Cristo? Perciocchè egli sapeva che glielo aveano messo nelle mani per invidia. (Or, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire, Non aver da far nulla con quel giusto: perciocchè io ho sofferto oggi molto per lui in sogno. Ma i principali sacerdoti, e gli Anziani persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Gesù. Ed il governatore, replicando, disse loro, Qual de' due volete che io vi liberi? Ed essi dissero, Barabba. Pilato disse loro: Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti gli dissero: Sia crocifisso. Ed il governatore disse: Ma pure che male ha egli fatto? Ed esse vieppiù gridavano: dicendo: Sia crocifisso. E Pilato, vedendo che non profittava nulla, anzi, che si sollevava un tumulto, prese dell' acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi. E tutto il popolo, rispondendo, disse: Sia il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli. Allora egli liberò loro Barabba: e, dopo aver flagellato Gesù, lo diede loro nelle mani, acciocchè fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore, avendo tratto Gesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera. E spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto. E, contesta una corona di spine, gliela misero sopra il capo; ed una canna nella man destra: ed, inginocchiatiglisi davanti, lo beffavano, dicendo; Ben ti, sia, o Re de' Giudei. Poi,



sputatogli addosso, presero la canna e gliene percuotevano il capo. E, dopo, che l' ebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo rivestirono de' suoi vestimenti: poi lo menarono a crocifiggere. Or, uscendo, trovarono un Cireno, chiamato per nome Simone, il quale angariarono a portar la croce di Gesù. E, venuti nel luogo detto Golgota, che vuol dire, Il luogo del teschio, gli diedero a bere dell' aceto mescolato con fiele: ma egli, avendolo gustato, non volle berne. Poi, avendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte; acciocchè fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta, Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia veste. E, postisi a sedere lo guardavano quivi. Gli posero ancora disopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto in questa maniera COSTUI È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI. Allora furono crocifissi con lui due ladroni, l' uno a destra, l' altro a sinistra. E coloro che passavano ivi presso, l' ingiuriavano, scuotendo il capo, e dicendo: Tu, che disfai il tempio, ed in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce. Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli scribi, e gli Anziani, e Farisei, facendosi beffe, dicevano: Egli ha salvati gli altri, e non può salvar se stesso: se egli è il re d' Israele, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui. Egli s' è confidato in Dio; liberilo ora, se pur lo gradisce: poichè egli ha detto, Io son Figliuol di Dio. Lo stesso gli rimproveravano ancora i ladroni, che erano stati crocifissi con lui. Or, dalle sei ore si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle nove. Ed intorno alle nove Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eli, Eli, lama sabactani? cioè, Dio mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato? Ed alcuni di coloro che erano ivi presenti, udito ciò, dicevano, Costui chiama Elia. Ed in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l' empiè d' aceto: e, messala intorno

ad una canna, gli diè da bere. E gli altri dicevano: Lascia, veggiamo se Elia verrà a salvarlo. E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo: e la terra tremò, e le pietre si schiantarono; ed i monumenti furono aperti: e molti corpi de' santi, che dormivano, risuscitarono; e quelli, essendo usciti dai monumenti dopo la risurrezion di Gesù, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti. Or il centurione, e coloro che erano con lui, guardando Gesù, veduto il tremoto, e le cose avvenute, temettero grandemente, dicendo: Veramente costui era Figliuol di Dio.

## Lunedì Avanti la Pasqua.

*In vece dell' Epistola.* Isaia lxiii. 1.

CHI è costui, che viene di Edom, di Bosra, co' vestimenti macchiati? costui, che è magnifico nel suo ammanto, che cammina nella grandezza della sua forza? Io son desso, che parlo in giustizia, e son grande per salvare. Perchè v' è del rosso nel tuo ammanto, e perchè sono i tuoi vestimenti come di chi calca nel torcolo?' Io ho calcato il tino tutto solo, e niuno d' infra i popoli è stato meco: ed io li ho calcati nel mio cruccio, e li ho calpestati nella mia ira; ed è spruzzato del lor sangue sopra i miei vestimenti, ed io ho bruttati tutti i miei abiti. Perciocchè il giorno della vendetta è nel mio cuore, e l' anno de' miei riscattati è venuto. Ed io ho riguardato, e non v' è stato alcuno che m' aiutasse; ed ho considerato con maraviglia, e non v' è stato alcuno che mi sostenesse; ma il mio braccio mi ha operata salute, e la mia ira è stata quella che mi ha sostenuto. Ed io ho calcati i popoli nel mio cruccio, e li ho inebriati nella mia ira, ed ho sparso il lor sangue a terra.



Io rammemorerò le benignità, del Signore, e le sue lodi, secondo tutti i beneficii che egli ci ha fatti, e secondo il gran bene che egli ha fatto alla casa d' Israele, secondo le sue compassioni, e secondo la grandezza delle sue benignità. Or egli avea detto: Veramente essi son mio popolo, figliuoli che non traligneranno; e fu loro Salvatore. In tutte le lor distrette, egli stesso fu in distretta: e l' Angelo della sua faccia li salvò: per il suo amore, e per la sua clemenza, egli li riscattò, e li levò in ispalla, e li portò in ogni tempo. Ma essi furono ribelli, e contristarono lo Spirito della sua Santità; onde egli si convertì loro in nemico, egli stesso combattè contro a loro. Eppure egli si ricordò de' giorni antichi, di Mosè, e del suo popolo. Ma, ora, dove è colui che li trasse fuor del mare, co' pastori della sua greggia? dove è colui che metteva il suo Spirito santo in mezzo di loro? il quale faceva camminare il braccio della sua gloria alla destra di Mosè? il quale fendette le acque davanti a loro, per acquistarsi un nome eterno? il quale li condusse per gli abissi, ove, come un cavallo per un deserto, non s' intopparono? Lo Spirito del Signore li condusse pianamente, a guisa di bestia che scende in una valle; così conducesti il tuo popolo, per acquistarti un nome glorioso. Riguarda dal cielo, dalla stanza della tua santità, e della tua gloria, e vedi; dove è la tua gelosia, la tua forza, ed il commovimento delle tue interiora, e delle tue compassioni? Elle si son ristrette inverso me. Certo tu sei nostro Padre, benchè Abraham non ci conosca, e che Israele non ci riconosca; tu, Signore, sei nostro Padre, ed il tuo Nome è ab eterno, Redentor nostro. Perchè, o Signore, ci hai traviati dalle tue vie, ed hai indurato il cuor nostro, per non temerti? Rivolgiti, per amor de' tuoi servidori, delle tribù della tua eredità. Il popolo della tua Santità è stato per poco tempo in possessione; i nostri nemici hanno calpestato il tuo Santuario. Noi

siamo stati come quelli sopra i quali tu non hai giammai signoreggiato, e sopra i quali il tuo Nome non è invocato.

*Evangelo.* S. Marco xiv. 1.

DUE giorni appresso era la pasqua, e la festa degli azzimi; ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano modo di pigliar Gesù con inganno, e d' ucciderlo. Ma dicevano, Non facciamolo nella festa, che talora non vi sia qualche tumulto del popolo. Or essendo egli in Betania, in casa di Simone il lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna, avendo un alberello d' olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo; e rotto l' alberello, glielo versò sopra il capo. Ed alcuni indignarono tra se stessi, e dissero: Perchè s' è fatta questa perdita di quest' olio? Poichè quest' olio si sarebbe potuto vendere più di trecento denari, e quelli darsi a' poveri. E fremevano contro a lei. Ma Gesù disse: Lasciatela: perchè le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inverso me: perciocchè, sempre avete i poveri con voi; e, quando vorrete, potete loro far bene; ma me non avete sempre. Ella ha fatto ciò che per lei si poteva: ella ha anticipato d' ungere il mio corpo, per una imbalsamatura. Io vi dico in verità, Che per tutto il mondo, dovunque questo evangelo sarà predicato, sarà eziandio raccontato ciò che costei ha fatto, in memoria di lei. Allora Giuda Iscariote l' un de' dodici, andò a' principali sacerdoti, per darlo loro nelle mani. Ed essi, udito ciò, si rallegrarono, e promisero di dargli denari. Ed egli cercava il modo di tradirlo opportunamente. Or, nel primo giorno della festa degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua? Ed egli mandò due de' suoi discepoli, e disse loro: Andate nella città, e voi scontrerete un uomo che porta un



testo pien d' acqua: seguitelo. E, dovunque egli sarà entrato, dite al padron della casa: Il Maestro dice, Ove è la stanza, dove io mangerò la pasqua co' miei discepoli? Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia al pian di sopra, tutta pronta; preparateci quivi la pasqua. Ed i suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trovarono come egli avea lor detto; ed apparecchiarono la pasqua. Ed egli, quando fu sera, venne co' dodici. E, mentre erano a tavola, e mangiavano, Gesù disse: Io vi dico in verità, che l' un di voi, il qual mangia meco, mi tradirà. Ed essi presero ad attristarsi, ed a dirgli ad uno ad uno: Sono io desso? Ed egli, rispondendo, disse loro: Egli è uno de' dodici, il quale intinge meco nel piatto. Certo, il Figliuolo dell' Uomo se ne va, siccome egli è scritto di lui; ma, guai a quell' uomo, per cui il Figliuolo dell' Uomo è tradito! ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato. E, mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane: e, fatta la benedizione, lo ruppe, e lo diede loro, e disse: Prendete: questo è il mio corpo. Poi, preso il calice, e rese grazie, lo diede loro: e tutti ne bevvero. Ed egli disse loro: Questo è il mio sangue, che è il sangue del nuovo testamento, il quale è sparso per molti. Io vi dico in verità, che io non berrò più del frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berrò nuovo nel regno di Dio. E, dopo che ebbero cantato l' inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi. E Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalizzati in me questa notte: perciocchè egli è scritto, Io percoterò il pastore, e le pecore saranno disperse. Ma, dopo che sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea. E Pietro gli disse: Avvegnachè tutti gli altri sieno scandalizzati di te, io però non lo sarò. E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi in questa stessa notte, avanti che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte. Ma egli vieppiù fermamente diceva: Quantunque mi convenisse morir

teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dicevano ancora tutti gli altri. Poi vennero in un campo detto Ghetsemane: ed egli disse a'suoi discepoli: Sedete qui, finchè io abbia orato. E prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni: e cominciò ad essere spaventato, e gravemente angosciato; e disse loro: L' anima mia è occupata di tristizia infino alla morte: dimorate quì, e vegliate. Ed, andato un poco innanzi, si gittò in terra, e pregava che, se era possibile, quell' ora passasse oltre di lui. E disse: Abba, Padre, ogni cosa t' è possibile: trasporta via da me questo calice: ma pure, non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi. Poi venne, e trovò i discepoli che dormivano: e disse a Pietro: Simone dormi tu? non hai tu potuto vegliare pure una ora? Vegliate, ed orate, che non entriate in tentazione; bene è lo spirito pronto, ma la carne è debole. E di nuovo andò, ed orò, dicendo le medesime parole. E, tornato, trovò i discepoli, che di nuovo dormivano: perciocchè i loro occhi erano aggravati; e non sapevano che rispondergli. Poi venne la terza volta, e disse loro: Dormite pur da ora innanzi, e riposatevi: basta, l' ora è venuta: ecco, il Figliuol dell' Uomo è dato nelle mani de' peccatori. Levatevi, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino. Ed in quello stante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda, l' un dei dodici, e con lui una gran turba, con spade e bastoni, da parte de' principali sacerdoti, degli Scribi, e degli Anziani. Or colui che lo tradiva avea dato loro un segnale, dicendo: Colui il quale io avrò baciato è desso: pigliatelo, e menatelo sicuramente. E, come fu giunto, subito s' accostò a lui, e disse: Maestro, Maestro: e lo baciò. Allora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero. Ed uno di coloro che erano quivi presente trasse, la spada, e percosse il servitore del Sommo Sacerdote, e gli spiccò l' orecchio. E Gesù fece lor motto, e disse: Voi siete usciti con spade, e con bastoni,



come contro ad un ladrone, per pigliarmi. Io era tuttodì appresso di voi insegnando nel tempio, e voi non m' avete preso: ma ciò è avvenuto, acciocchè le Scritture sieno adempiute. E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono. Ed un certo giovane lo seguitava, involto d' un panno lino sopra la carne ignuda: ed i fanti lo presero. Ma egli, lasciato il panno, se ne fuggì da loro, ignudo. Ed essi ne menarono Gesù al Sommo Sacerdote: appresso il quale si raunarono insieme tutti i principali sacerdoti, e gli Anziani, e gli Scribi. E Pietro lo seguitava da lungi, fin dentro alla corte del Sommo Sacerdote: ove si pose a sedere co' sergenti, e si scaldava al fuoco. Or i principali sacerdoti, e tutto il consistoro, cercavano testimonianza contro a Gesù, per farlo morire: e non ne trovavano alcuna. Perciocchè molti dicevano falsa testimonianza contro a lui: ma le lor testimonianze non erano conformi. Allora alcuni levatisi, dissero falsa testimonianza contro a lui, dicendo: Noi l' abbiamo udito che dicea, Io disfarò questo tempio, fatto d' opera di mano, ed in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto d' opera di mano. Ma, non pur così la lor testimonianza era conforme. Allora il Sommo Sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo, domandò a Gesù, dicendo: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te? Ma egli tacque, e non rispose nulla. Da capo il Sommo Sacerdote lo domandò, e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figliuol del Benedetto? E Gesù disse: Sì, io il sono: e voi vedrete il Figliuol dell' Uomo sedere alla destra della Potenza, e venire con le nuvole del cielo. Ed il Sommo Sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Che abbiamo noi più bisogno di testimoni? Voi avete udita la bestemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, pronunziando che egli era reo di morte. Ed alcuni presero a sputargli addosso, ed a velargli la faccia, ed a dargli de' pugni: ed a dirgli: Indovina; Ed i sergenti

gli davano delle guanciate. Or, essendo Pietro nella corte di sotto, venne una delle fanti del Sommo Sacerdote: e, veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso, e disse: Ancora tu eri con Gesù, Nazareno: Ma egli lo negò, dicendo: Io non lo conosco, e non so ciò che tu ti dica. Ed uscì fuori all' antiporto, ed il gallo cantò. E la fante, vedutolo di nuovo, cominciò a dire a quelli che erano quivi presenti, Costui è di quelli. Ma egli da capo lo negò. E, poco stante, quelli che erano quivi dissero di nuovo a Pietro: Veramente tu sei di quelli: perciocchè tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la simiglianza. Ma egli prese a maledirsi, ed a giurare, Io non conosco quell' uomo che voi dite. Ed il gallo cantò la seconda volta: e Pietro si ricordò della parola che Gesù gli avea detta: Avanti che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte. E pensandoci, pianse.

## Martedì Avanti la Pasqua.

*Epistola.* Isaia 1. 5.

IL Signore Iddio mi ha aperto l'orecchio, ed io non sono stato ribelle, non mi son tratto indietro. Io ho porto il mio corpo a' percotitori, e le mie guance a quelli che mi strappavano i capelli; io non ho nascosta la mia faccia dalle onte, nè dallo sputo. Ma il Signore Iddio è stato in mio aiuto; perciò non sono stato confuso; perciò, ho reso la mia faccia simile ad un macigno, e so che non sarò svergognato. Colui che mi giustifica è vicino: chi contenderà meco? presentiamoci pure amendue insieme: chi è mio avversario? accostisi pure a me. Ecco, il Signore Iddio è in mio aiuto: chi mi condannerà? ecco, tutti coloro saran logorati come un vestimento, la tignuola li roderà. Chi è colui, d'infra voi, che tema il Signore, che ascolti la voce del suo servitore? benchè



cammini in tenebre, e non abbia chiarezza alcuna, pur confusi nel nome del Signore, ed appoggisi sopra l'Iddio suo. Ecco, voi tutti che accendete del fuoco, e v'attorniate di faville, camminate alla luce del vostro fuoco, ed alle faville che avete accese. Questo vi è avvenuto dalla mia mano; voi giacerete in tormento.

*Evangelo.* S. Marco xv. 1.

E SUBITO la mattina, i principali sacerdoti con gli Anziani, e gli Scribi, e tutto il concistoro, tenuto consiglio, legarono Gesù, e lo menarono, e lo misero in man di Pilato. E Pilato gli domandò: Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli rispondendo, gli disse: Tu il dici. Ed i principali sacerdoti l'accusavano di molte cose: ma egli non rispondeva nulla. E Pilato da capo lo domandò dicendo: Non rispondi tu nulla? vedi quante cose costoro testimoniano contro a te. Ma Gesù non rispose nulla più: talchè Pilato se ne maravigliava. Or ogni festa egli era solito di liberare loro un prigione, qualunque chiedessero. Or v'era colui, che era chiamato Barabba, che era prigione coi suoi compagni di sedizione, i quali aveano fatto omicidio nella sedizione. E la moltitudine: gridando, cominciò a domandare che facesse come sempre avea lor fatto. E Pilato rispose loro, dicendo: Volete che io vi liberi il Re dei Giudei? (Perciocchè riconosceva bene che i principali sacerdoti glielo aveano messo nelle mani per invidia.) Ma i principali sacerdoti incitarono la moltitudine a chieder che piuttosto liberasse loro Barabba. E Pilato rispondendo da capo disse loro: Che volete adunque che io faccia di colui che voi chiamate Re dei Giudei? Ed essi di nuovo gridarono: Crocifiggilo. E Pilato disse loro: Ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vieppiù gridavano: Crocifiggilo. Pilato adunque volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E, dopo aver flagellato

Gesù, lo diede loro in mano, per esser crocifisso. Allora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e raunarono tutta la schiera. E lo vestirono di porpora: e, contesta una corona di spine, gliela misero intorno al capo. Poi presero a salutarlo, dicendo: Ben ti sia, Re dei Giudei, E gli percuotevano il capo con una canna, e gli sputavano addosso: e, postisi in ginocchioni, l'adoravano. E dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestirono dei suoi proprii vestimenti: e lo menarono fuori, per crocifiggerlo. Ed angariarono a portar la croce d'esso un certo passante, detto Simone Cireneo padre d'Alessandro, e di Rufo, il qual veniva dai campi. E menarono Gesù al luogo, detto Golgota; il che, interpretato, vuol dire, Il luogo del teschio E gli diedero a bere del vino condito con mirra: ma egli non lo prese. E, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi per saper ciò che ne torrebbe ciascuno. Or era l'ora di terza, quando lo crocifissero. E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta disopra a lui in questa maniera, IL RE DE' GIUDEI. Crocifissero ancora con lui i due ladroni, l'un dalla sua destra, e l'altro dalla sinistra. E s'adempiè la scrittura che dice: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori, E coloro che passavano ivi presso l'ingiuriavano, scuotendo il capo, e dicendo: Eia, tu che disfai il tempio, ed in tre giorni lo riedifichi: salva te stesso, e scendi giù di croce Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli Scribi beffandosi, dicevano l'uno all'altro: Egli ha salvato gli altri, e non può salvar se stesso. Scenda ora giù di croce il Cristo il Re d'Israele; acciocchè noi lo vediamo, e crediamo. Coloro ancora che erano stati crocifissi con lui l'ingiuriavano. Poi, venuta l'ora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'ora di nona. Ed all' ora di nona Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabactani: il che, interpretato, vuol dire, Dio mio, Dio mio perchè mi hai abbandonato? Ed alcuni di coloro che erano quivi presenti, udito ciò, dicevano: Ecco, egli chiama Elia. Ed un di loro corse; ed empiuta una spugna d'aceto, e postala intorno ad una canna, gli diè a bere dicendo: Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù. E Gesù gettato un gran grido, rendè lo spirito. E la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo. Ed il centurione, che era quivi presente dirincontro a Gesù, veduto che, dopo aver così gridato, egli avea reso lo spirito, disse: Veramente quest' uomo era Figliuol di Dio.



## Mercoledì Avanti la Pasqua.

*Epistola.* Ebr. ix. 16.

DOVE è testamento, è necessario che intervenga la morte del testatore. Perciocchè il testamento è fermo dopo la morte: poichè non vale ancora mentre vive il testatore. Laonde nè anche la dedicazione del primo fu fatta senza sangue. Perciocchè, dopochè tutti i comandamenti, secondo la legge, furon da Mosè stati pronunziati a tutto il popolo; egli, preso il sangue dei vitelli e dei becchi, con acqua e lana tinta in iscarlatto ed isopo, ne spruzzò il libro istesso e tutto il popolo, dicendo: Questo è il sangue del patto, che Iddio vi ha ordinato. Parimente col sangue spruzzò ancora il tabernacolo, e tutti gli arredi del servigio divino. E pressochè ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge: e senza spargimento di sangue non si fa remissione. Era adunque necessario, che le cose rappresentanti quelle che son nei cieli fossero purificate con queste cose: ma che le celesti stesse lo fossero con sacrificii più eccellenti di quelli. Poichè Cristo non è entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero: ma nel cielo stesso, per

comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi: e non acciocchè offerisca più volte se stesso, come il sommo sacerdote entra ogni anno una volta nel santuario con sangue alieno: altrimenti, gli sarebbe convenuto soffrir più volte dalla fondazione del mondo: ma ora, una volta, nel compimento dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato, per il sacrificio di se stesso. E, come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò è il giudizio: così ancora Cristo, essendo stato offerto una volta, per portare i peccati di molti; la seconda volta apparirà senza peccato, a salute, per coloro che l'aspettano.

*Evangelo.* S. Luca xxii. 1.

OR la festa degli azzimi, detta la Pasqua, s'avvicinava. Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano come lo farebber morire: perciocchè temevano il popolo. Or Satana entrò in Giuda, detto per soprannome Iscariote il quale era del numero dei dodici. Ed egli andò, e ragionò coi principali sacerdoti, e coi capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani. Ed essi se ne rallegrarono, e patteggiarono con lui di dargli denari. Ed egli acconsentì; e cercava opportunità di darlo loro nelle mani, senza tumulto. Or venne il giorno degli azzimi, nel quale conveniva sacrificar la pasqua. E Gesù mandò Pietro, e Giovanni, dicendo. Andate, apparecchiateci la pasqua, acciocchè la mangiamo. Ed essi gli dissero: Ove tu vuoi che l'apparecchiamo? Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un uomo, portando un testo pien d'acqua; seguitatelo nella casa ove egli entrerà. E dite al padron della casa: Il maestro ti manda a dire: Ove è la stanza, nella quale io mangerò la pasqua coi miei discepoli? Ed esso vi mostrerà una gran sala acconcia al pian di sopra; quivi apparecchiate. Essi dunque, andati, trovaron come ei avea lor detto, ed apparecchiaron la pasqua. E, quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, coi dodici apostoli. Ed egli disse loro: Io ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, innanzi che io soffra; perciocchè io vi dico che io non ne mangerò più, finchè tutto sia compiuto nel regno di Dio. Ed, avendo preso il calice, rendè grazie, e disse: Prendete questo e distribuitelo tra voi; perciocchè, io vi dico che io non berrò più del frutto della vigna, finchè il Regno di Dio sia venuto. Poi avendo preso il pane, rendè grazie; e lo ruppe, e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo, il quale è dato per voi: fate questo in rammemorazion di me. Parimente ancora, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi. Nel rimanente, ecco, la mano di colui che mi tradisce è meco a tavola. Ed il Figliuolo dell' Uomo certo se ne va, secondo che è determinato: ma, guai a quell'uomo per cui egli è tradito! Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò. Or nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore. Ma egli disse loro: I re delle Genti le signoreggiano, e coloro che hanno podestà sopra esse son chiamati benefattori. Ma non già così voi: anzi, il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra. Perciocchè quale è il maggiore, colui che è a tavola, o pur colui che serve? non é egli che é a tavola? or io sono in mezzo di voi come colui che serve. Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni. Ed io altresì vi dispongo il regno siccome il Padre mio me l'ha disposto; acciocché voi mangiate, e beviate alla mia tavola nel mio regno; e sediate sopra dei troni, giudicando le dodici tribù d'Israele. Il Signore disse ancora: Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi, come si vaglia il grano: ma io ho pregato per te, acciocchè la tua fede non venga meno: e tu, quando un giorno sa-

rai convertito, conferma i tuoi fratelli. Ma egli gli disse: Signore, io son presto d'andar teco, ed in prigione, ed alla morte. Ma Gesù disse: Pietro, io ti dico che il gallo non canterà oggi, prima che tu non abbia negato tre volte di conoscermi. Poi disse loro: Quando io vi ho mandati senza borsa, e senza tasca, e senza scarpe, avete voi avuto mancamento di cosa alcuna? Ed essi dissero: Di niuna. Disse loro adunque: Ma ora, chi ha una borsa tolgala; parimente ancora una tasca; e chi non ne ha, venda la sua veste, e comperi una spada. Perciocchè, io vi dico che conviene che eziandio questo che è scritto sia adempiuto in me: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori. Perciocché le cose, che sono scritte di me, hanno il lor compimento. Ed essi dissero: Signore, ecco quì due spade. Ed egli disse loro: Basta. Poi, essendo uscito andò, secondo la sua usanza, al monte degli Ulivi; ed i suoi discepoli lo seguitavano anche essi. E giunto al luogo, disse loro: Orate, che non entriate in tentazione. Allora egli fu divelto da loro, quasi per una gittata di pietra; e, postosi inginocchioni, orava dicendo: Padre, oh volessi tu trasportar da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua sia fatta. Ed un angelo gli apparve dal cielo confortandolo. Ed egli, essendo in agonia, orava vieppiù intentamente; e il suo sudore divenne simile a grumoli di sangue, che cadevano in terra. Poi, levatosi dall'orazione, venne ai suoi discepoli, e trovò che dormivano di tristizia; e disse loro: Perché dormite? levatevi, ed orate, che non entriate in tentazione. Or, mentre egli parlava ancora, ecco una turba: e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, andava avanti a loro, e s'accostò a Gesù per baciarlo. E Gesù gli disse: Giuda tradisci tu il Figliuol dell' Uomo con un bacio? E coloro che erano della compagnia di Gesù, veggendo che cosa era per avvenire, dissero: Signore, percoteremo noi con la spada? Ed un certo di loro percosse il servitore del Sommo Sacerdote,



e gli spiccò l'orecchio destro. Ma Gesù fece lor motto, e disse: Lasciate fino a questo punto: e, toccato l'orecchio di colui, lo guarì. E Gesù disse ai principali sacerdoti, ed ai capi del tempio, ed agli Anziani, che erano venuti contro a lui: Voi siete usciti contro a me con spade, e con bastoni, come contro ad un ladrone. Mentre io era con voi tuttodì nel tempio, voi non metteste mai le mani sopra me: ma questa è l'ora vostra, e la potestà delle tenebre. Ed essi lo presero, e lo menarono, e lo condussero dentro alla casa del sommo sacerdote: e Pietro lo seguitava da lungi. Ed avendo essi acceso del fuoco in mezzo della corte, ed essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette nel mezzo di loro. Or una certa fanticella, vedutolo seder presso al fuoco, e guardatolo fiso, disse: Anche costui era con lui. Ma egli lo rinnegò, dicendo: Donna, io nol conosco. E poco appresso, un altro vedutolo glì disse: anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse: O uomo: non sono. E frapposto lo spazio quasi di un'ora, un certo altro affermava lo stesso, dicendo: In verità, anche costui era con lui; perciocchè egli é Galileo. Ma Pietro disse: O uomo, io non so quel che tu ti dici. E subito, parlando egli ancora, il gallo cantò. Ed il Signore, rivoltosi, riguardò Pietro. E Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli avea detto: Avanti che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte. E Pietro se n'uscì, e pianse amaramente E coloro che tenevano Gesù lo schernivano, percotendolo. E velatigli gli occhi, lo percuotevano in sulla faccia e lo domandavano, dicendo: Indovina chi è colui che ti ha percosso. Molte altre cose ancora dicevano contro a lui, bestemmiando. Poi, come fu giorno gli anziani del popolo, i principali sacerdoti, e gli scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro: e gli dissero: Se tu sei il Cristo, diccelo. Ed egli disse loro: Benchè io vel dica, voi nol crederete. E se altresì io vi fo qualche doman-

da, voi non mi risponderete, e non mi lascerete andare. Da ora innanzi il Figliuol dell' Uomo sederà alla destra della potenza di Dio. E tutti dissero: Sei tu adunque il Figliuol di Dio? Ed egli disse loro: Voi lo dite; perciocchè io lo sono. Ed essi dissero: Che abbiam più bisogno di testimonianza! conciossiachè noi stessi l'abbiamo udito dalla sua propria bocca.

## Giovedì Avanti la Pasqua.

*Epistola.* 1 Cor. xi. 17.

OR io non vi lodo in questo, che io vi dichiaro cioè, che voi vi raunate non in meglio, ma in peggio. Perciocchè prima, intendo che, quando vi raunate in chiesa, vi son fra voi delle divisioni: e ne credo qualche parte. Poichè bisogna che vi sieno eziandio delle sette fra voi, acciocchè coloro, che sono accettevoli, sien manifestati fra voi. Quando adunque voi vi raunate insieme, ciò che fate non è mangiar la Cena del Signore. Perciocchè, nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propria cena: e l' uno ha fame, e l' altro è ebbro. Perciocchè, non avete voi delle case per mangiare, e per bere? ovvero, sprezzate voi la chiesa di Dio, e fate vergogna a quelli che non hanno nulla? che dirovvi? loderovvi in ciò? io non vi lodo. Poichè io ho dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, cioè, che il Signore Gesù, nella notte che egli fu tradito prese del pane: e, dopo aver rese grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate: questo è il mio corpo, il qual per voi è rotto: fate questo in rammemorazion di me. Parimente ancora prese il calice, dopo aver cenato; dicendo: Questo calice è il nuovo Patto nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi ne berete, in rammemorazion di me. Perciocchè, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, e bevuto del calice, voi annunzierete la morte del Signore, finchè egli venga. Perciò, chiunque avrà mangiato il pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore. Or provi l' uomo se stesso, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice. Poichè chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a se stesso, non discernendo il corpo del Signore. Perciò fra voi vi son molti infermi, e malati: e molti dormono. Perciocchè, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati. Or, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocchè non siamo condannati col mondo. Pertanto, fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. Se alcuno ha fame, mangi in casa: acciocchè non vi rauniate in giudizio. Or, quanto è alle altre cose, io ne disporrò, quando sarò venuto.



*Evangelo.* S. Luca xxiii. 1.

TUTTA la moltitudine di loro si levò, e lo menò a Pilato. E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Noi abbiamo trovato costui che sovvertiva la nazione, e divietava di dare i tributi a Cesare; dicendo se essere Cristo, Re. E Pilato lo domandò, dicendo: Sei tu il Re dei Giudei? Ed egli rispondendogli, disse: Tu lo dici. E Pilato disse ai principali sacerdoti, ed alle turbe: Io non trovo maleficio alcuno in quest' uomo. Ma essi facevano forza, dicendo: Egli commuove il popolo, insegnando per tutta la Giudea, avendo cominciato da Galilea fin qua. Allora Pilato, avendo udito nominar Galilea, domandò se quell' uomo era Galileo. E, risaputo che egli era della giurisdizione d' Erode, lo rimandò ad Erode, il quale era anche egli in Gerusalemme a quei dì. Ed Erode, veduto Gesù, se ne rallegrò grandemente, perciocchè da molto tempo desiderava di vederlo: perchè avea udite molte cose di lui, e sperava veder fargli qualche miracolo;

e lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla. Ed i principali sacerdoti, e gli scribi, comparvero quivi, accusandolo con grande sforzo. Ma Erode coi suoi soldati, dopo averlo sprezzato, e schernito, lo vestì d' una veste bianca, e lo rimandò a Pilato. Ed Erode, e Pilato divennero amici insieme in quel giorno; perciocchè per l' addietro erano stati in inimicizia fra loro. E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, ed i magistrati, ed il popolo, disse loro: Voi m' avete fatto comparir quest' uomo davanti, come se egli sviasse il popolo; ed ecco, avendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trovato in lui alcun maleficio di quelli dei quali l' accusate. Ma non pure Erode: poichè io vi ho mandati a lui; ed ecco, nulla degno di morte è stato fatto da esso. Io adunque lo castigherò, e poi lo libererò. Or gli conveniva di necessità liberar loro uno, ogni dì di festa. E tutta la moltitudine gridò dicendo: Togli costui, e liberaci Barabba. Costui era stato incarcerato per una sedizione, fatta nella città, con omicidio. Perciò Pilato da capo parlò loro, desiderando liberar Gesù. Ma essi gridavano ancora: dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo. Ed egli, la terza volta, disse loro: Ma pure, che male ha fatto costui? io non ho trovato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo castigherò, e poi lo libererò. Ma essi facevano instanza con gran gridà chiedendo che fosse crocifisso; e le lor grida, e quelle dei principali sacerdoti, prevalevano. E Pilato pronunziò che fosse fatto ciò che chiedevano. E liberò loro colui che era incarcerato per sedizione, e per omicidio, il quale essi aveano chiesto; e rimise Gesù alla lor volontà. E, come essi lo menavano, presero un certo Simone Cireneo, che veniva dai campi, e gli misero addosso la croce, per portala dietro a Gesù. Or una gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitava, le quali ancora facevano cordoglio, e lo lamentavano. Ma Gesù, rivoltosi



a loro, disse: Figliuole di Gerusalemme, non piangete per me; anzi, piangete per voi stesse, e per i vostri figliuoli; perciocchè, ecco, i giorni vengono, che si dirà: Beate le sterili; e beati i ventri che non hanno partorito, e le mammelle che non hanno lattato. Allora prenderanno a dire ai monti: Cadeteci addosso; ed ai colli: Copriteci. Perciocchè, se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco? Or due altri ancora, che erano malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire. E, quando furono andati al luogo, detto del Teschio, crocifissero quivi lui, ed i malfattori, l' uno a destra, e l'altro a sinistra. E Gesù diceva: Padre, perdona loro; perciocchè non sanno quel che fanno. Poi, avendo fatte delle parti dei suoi vestimenti, trassero le sorti. Ed il popolo stava quivi, riguardando: ed anche i rettori, insieme col popolo, lo beffavano, dicendo: Egli ha salvati gli altri, salvi se stesso; se pur costui è il Cristo, l' Eletto di Dio. Or i soldati ancora lo schernivano, accostandosi, e presentandogli dell' aceto, e dicendo: Se tu sei il Re dei Giudei, salva te stesso. Or v' era anche un titolo, di sopra a lui, scritto in lettere Greche, Romane, ed Ebraiche: COSTUI E' IL RE DEI GIUDEI. Or, l' uno dei malfattori appiccati lo ingiuriava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso, e noi. Ma l' altro, rispondendo, lo sgridava, dicendo: Tu ancora non hai alcun timore di Dio; essendo nel medesimo supplicio? E noi di vero vi siamo giustamente; perciocchè riceviamo la condegna pena dei nostri fatti: ma costui non ha commesso alcun misfatto. Poi disse a Gesù: Signore, ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo regno. E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi tu sarai meco in paradiso. Or era intorno delle sei ore, e si fecero tenebre sopra tutta la terra, infino alle nove. Ed il sole scurò, e la cortina del tempio si fendè per lo mezzo. E Gesù, dopo aver gridato con gran voce, disse:

Padre, io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. E, detto questo, rese lo spirito. Ed il centurione, veduto ciò che era avvenuto, glorificò Iddio, dicendo: Veramente quest' uomo era giusto. E tutte le turbe, che s' erano raunate a questo spettacolo, vedute le cose che erano avvenute, se ne tornarono, battendosi il petto. Or, tutti i suoi conoscenti, e le donne che l' aveano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose.

## Venerdì Santo.

*Collette.*

ONNIPOTENTE Iddio, noi ti preghiamo a rimirare graziosamente questa tua famiglia, per la quale il nostro Signore Gesù Cristo si contentò di essere tradito, e consegnato nelle mani di uomini malvagi, e di soffrir la morte della croce, il quale ora vive, e regna con te, e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, dallo Spirito del quale tutto il corpo della Chiesa è governato, e santificato; Accetta le nostre preghiere ed orazioni, le quali offriamo dinanzi a te per ogni grado di persone nella tua santa Chiesa; affinchè ciascun membro della medesima, possa veramente e piamente servirti, nella sua vocazione e nel suo ministero; per il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

ODIO misericordioso, che hai fatto tutti gli uomini, e non odi alcuna delle cose che hai fatto, nè vuoi la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta e che viva: Abbi misericordia di tutti gli Ebrei, i Turchi, gli Infedeli, e gli



Eretici, e togli da loro ogni ignoranza, durezza di cuore, e disprezzo della tua Parola: e raccoglili nel tuo gregge, o Benedetto Signore, acciocchè si salvino col rimanente de' veri Israeliti, e si faccia un sol ovile sotto un solo pastore, Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* Ebr. x. 1.

LA legge, avendo l' ombra dei futuri beni, non l' imagine viva stessa delle cose, non può giammai, per quelli stessi sacrificii i quali sono del continuo offerti ogni anno, appieno purificare quei che s' accostano. Altrimenti sarebber restati d' essere offerti; perciocchè coloro che fanno il servigio divino, essendo una volta purificati, non avrebbero più alcuna coscienza di peccati. Ma in essi si fa ogni anno rammemorazion dei peccati: perciocchè egli è impossibile che il sangue di tori, e di becchi tolga i peccati. Perciò, entrando egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta; ma tu mi hai apparecchiato un corpo. Tu non hai gradito olocausti; nè sacrificii per il peccato. Allora io ho detto: Ecco, io vengo: egli è scritto di me nel rotolo del libro: io vengo per fare, o Dio, la tua volontà. Avendo detto innanzi: Tu non hai voluto, nè gradito sacrificii, nè offerte, nè olocausti, nè sacrificii per il peccato, (i quali s' offeriscono secondo la legge:) allora egli ha detto: Ecco, io vengo per fare la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo. Per la qual volontà siamo santificati, noi che lo siamo per l' offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre. Ed oltre a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno ministrando, ed offerendo spesse volte i medesimi sacrificii, i quali giammai non possono togliere i peccati. Ma esso, avendo offerto un unico sacrificio per i

peccati, s' è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio. Nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti per iscannello dei suoi piedi. Poichè per una unica offerta egli ha in perpetuo appieno purificati coloro che son santificati. Or lo Spirito Santo ancora ce lo testifica; perciocchè, dopo avere innanzi detto: Questo è il patto, che io farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, Io metterò le mie leggi nei lor cuori, e le scriverò nelle lor menti; e non mi ricorderò più dei lor peccati, nè delle loro iniquità. Or, dove è remission di queste cose, non v' è più offerta per il peccato. Avendo adunque, fratelli, libertà d' entrar nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, per la via recente, e vivente, la quale egli ci ha dedicata per la cortina, cioè, per la sua carne; ed avendo un Gran Sacerdote sopra la casa di Dio: accostiamoci con un vero cuore, in piena certezza di fede, avendo i cuori cospersi e netti di mala coscienza; e il corpo lavato d' acqua pura. Riteniamo fermo la confession della nostra speranza: perciocchè fedele è colui che ha fatte le promesse: e riguardiamo gli uni agli altri per incitarci a carità ed a buone opere: Non abbandonando la comune vostra raunanza, come alcuni sono usi di fare: ma esortandoci gli uni gli altri: e tanto più, che voi vedete approssimarsi il giorno.

*Evangelo.* S. Giovan. xix. 1.

PILATO prese Gesù e lo flagellò. Ed i soldati, contesta una corona di spine, gliela posero in sul capo, e gli misero attorno un ammanto di porpora: e dicevano: Ben ti sia, o Re dei Giudei: e gli davano delle guanciate. E Pilato uscì di nuovo, e disse loro: Ecco, io ve lo meno fuori, acciocchè sappiate che io non trovo in lui alcun maleficio. Gesù adunque uscì, portando la corona di spine, e l'ammanto di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo. Ed i principali sacerdoti,



ed i sergenti, quando lo videro, gridarono, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro: prendetelo voi, e crocifiggetelo, perciocchè io non trovo alcun maleficio in lui. I Giudei gli risposero, Noi abbiamo una legge; e, secondo la nostra legge, egli dee morire; perciocchè egli s' è fatto Figliuol di Dio. Pilato adunque, quando ebbe udite quelle parole, temette maggiormente, e rientrò nel palazzo, e disse a Gesù: Onde sei tu? Ma Gesù non gli diede alcuna risposta. Laonde Pilato gli disse: Non mi parli tu? non sai tu che io ho podestà di crocifiggerti, e podestà di liberarti? Gesù rispose: Tu non avresti alcuna podestà contro a me, se ciò non ti fosse data da alto: perciò, colui che mi ti ha dato nelle mani, ha maggior peccato. Da quell'ora Pilato cercava di liberarlo: ma i Giudei gridavano, dicendo: Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare: chiunque si fa re si oppone a Cesare. Pilato adunque, avendo udite queste parole, menò fuori Gesù, e si pose a sedere in sul tribunale, nel luogo detto Lastrico, ed in Ebreo, Gabbata: (or era la preparazione della pasqua, ed era intorno all'ora sesta:) e disse ai Giudei: Ecco il vostro Re. Ma essi gridarono: Togli, togli, crocifiggilo. Pilato disse loro: Crocifiggerò io il vostro Re? I principali sacerdoti risposero: Noi non abbiamo altro re che Cesare. Allora adunque egli lo diede loro nelle mani, acciocchè fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù, e lo menarono via. Ed egli portando la sua croce, uscì al luogo, detto del teschio il quale in Ebreo si chiama Golgota. E quivi lo crocifissero, e con lui due altri, l'uno di quà, e l'altro di là, e Gesù in mezzo. Or Pilato scrisse ancora un titolo, e lo pose sopra la croce: e v'era scritto: GESU' IL NAZAREO, IL RE DEI GIUDEI. Molti adunque dei Giudei lessero questo titolo; perciocchè il luogo, ove Gesù fu crocifisso, era vicino della città: e quello era scritto in Ebreo, in Greco, ed in Latino, Laonde i principali sacerdoti dei Giudei, dissero a Pilato: Non

scrivere, Il Re dei Giudei: ma che costui ha detto, Io sono il Re dei Giudei. Pilato rispose: Io ho scritto ciò che io ho scritto. Or i soldati, quando ebber crocifisso Gesù, presero i suoi panni e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato: e la tonica. Or la tonica era senza cucitura, tessuta tutta al di lungo fin da capo: laonde dissero gli uni agli altri: Non stracciamola, ma tiriamone le sorti, a cui ella ha da essere: acciocchè s'adempiesse la scrittura, che dice: Hanno spartiti fra loro i miei panni, ed hanno tratta la sorte sopra la mia veste. I soldati adunque fecero queste cose. Or presso della croce di Gesù stava sua madre, e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria Maddalena. Laonde Gesù, vedendo quivi presente sua madre, ed il discepolo che egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figliuolo! Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quell' ora quel discepolo l'accolse in casa sua. Poi appresso, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, acciocchè la scrittura si adempiesse, disse: Io ho sete. Or quivi era posto un vaso pien d' aceto. Coloro adunque, empiuta di quell' aceto una spugna, e postala intorno a dell'isopo, gliela porsero alla bocca: Quando adunque Gesù ebbe preso l' aceto, disse: Tutto è compiuto, E, chinato il capo, rendè lo spirito. Or i Giudei pregarono Pilato che si fiaccasser loro le gambe, e che si togliesser via, acciocchè i corpi non restassero in sulla croce nel Sabato: perciocchè era la preparazione: poichè quel giorno del Sabato era un gran giorno. I soldati adunque vennero, e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all'altro, che era stato crocifisso con lui. Ma, essendo venuti a Gesù, come videro, che egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe. Ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue, ed acqua. E colui che l' ha veduto ne rendè testimonianza, e la sua testimonianza è verace: ed esso sa, che egli dice cose vere; acciocchè ancor voi



crediate. Perciocchè queste cose sono avvenute, acciocchè la scrittura fosse adempiuta; Niun osso d'esso sarà fiaccato. Ed ancora un'altra scrittura dice: Essi riguarderanno a colui che hanno trafitto.

## Vigilia di Pasqua.

*Colletta.*

CONCEDI, o Signore, che siccome noi siamo stati battezzati nella morte del tuo benedetto Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, così siamo con lui sepolti per mezzo della continua mortificazione de' nostri corrotti affetti; e che per il sepolcro, e per le porte della morte, possiamo pervenire alla nostra lieta risurrezione; per i meriti di colui, che morì, e fu sepolto, e risuscitò per noi, tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Pietro iii. 17.

MEGLIO è che, se pur tale è la volontà di Dio, patiate facendo bene, anzi che facendo male. Poichè Cristo ancora ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl' ingiusti, acciocchè ci adducesse a Dio: essendo mortificato in carne, ma vivificato per lo Spirito; nel quale ancora andò già, e predicò agli spiriti che sono in carcere: i quali già furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre s' apparecchiava l' arca; nella quale poche anime, cioè, otto, furon salvate per mezzo dell' acqua. La cui figura corrispondente, cioè il battesimo, (non lo spogliamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio,) ora salva ancora noi, per la risurrezion di Gesù Cristo: il quale, essendo andato in cielo, è alla destra di Dio, essendogli sottoposti angeli, e podestà, e potenze.

*Evangelo.* S. Matteo xxvii. 57.

POI, in sulla sera, venne un uomo ricco d' Arimatea, chiamato per nome Giuseppe, il quale era stato anche egli discepolo di Gesù. Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo gli fosse reso. E Giuseppe, preso il corpo, l' involse in un lenzuolo netto; e lo pose nel suo monumento nuovo, il quale egli avea fatto tagliar nella roccia: ed, avendo rotolata una gran pietra in sull' apertura del monumento, se n' andò. Or Maria Maddalena, e l' altra Maria, erano quivi, sedendo di rincontro al sepolcro. Ed il giorno sequente, che era il giorno appresso la preparazione, i principali sacerdoti, ed i Farisei si raunarono appresso di Pilato, dicendo: Signore, ci ricordiamo che quel seduttore, mentre vivea ancora, disse: Io risusciterò infra tre giorni. Ordina adunque che il sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno; che talora i suoi discepoli non vengano di notte, e nol rubino, e dicano al popolo; Egli è risuscitato dai morti: onde l' ultimo inganno sia peggiore del primiero. Pilato disse loro: Voi avete una guardia: andate, assicuratelo come l' intendete. Essi adunque andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia.

## Giorno di Pasqua.

¶ *Nella Preghiera della Mattina, si canteranno o si diranno queste Antifone, in vece del Salmo, Venite, cantiamo, etc.*

LA nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata per noi: perciò facciam la festa;

Non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia: ma con azzimi di sincerità, e di verità. 1 *Cor.* v. 7.



CRISTO, essendo risuscitato dai morti, non muore più: la morte non signoreggia più sopra lui.

Perciocchè, in ciò che egli è morto, è morto al peccato una volta; ma in ciò che egli vive, vive a Dio.

Così ancora voi reputate che ben siete morti al peccato: ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù. *Rom.* vi. 9.

CRISTO è risuscitato da' morti: come le primizie di coloro che dormono.

Perciocchè, siccome per un uomo è la morte: per un uomo altresì è la risurrezion de' morti.

Imperocchè, siccome in Adamo tutti muoiono: così in Cristo tutti saranno vivificati. 1 *Cor.* xv. 20.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo,

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli dei secoli. Amen.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la morte, e ci hai aperto le porte della vita eterna. Noi ti supplichiamo umilmente, a prevenirci colla tua grazia speciale infondendo nelle nostre menti buoni desiderii, che con la tua continua assistenza li rechiamo a buon effetto per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, nei secoli dei secoli. *Amen.*

*Epistola.* Coloss. iii. 1.

SE dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio. Pensate alle cose di sopra, non a quelle che son sopra la terra. Perciocchè

voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, che é la vita nostra, sarà manifestato, allora ancora voi sarete manifestati con lui in gloria. Mortificate adunque le vostre membra che son sopra la terra: fornicazione, immondizia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed avarizia, che è idolatria. Per le quali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza; nelle quali già camminaste ancora voi, quando vivevate in esse.

*Evangelo.* S. Giovan. xx. 1.

OR il primo giorno della settimana, la mattina, essendo ancora scuro, Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento. Laonde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro ed all' altro discepolo, il qual Gesù amava, e disse loro: Hanno tolto dal monumento il Signore, e noi non sappiamo ove l' abbian posto. Pietro adunque e l'altro discepolo uscirono fuori, e vennero al monumento. Or correvano amendue insieme: ma quell' altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento. E chinatosi vide le lenzuola che giacevano nel monumento: ma non vi entrò. E Simon Pietro, che lo seguitava, venne ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giacevano, e lo sciugatoio che era sopra il capo di Gesù, il quale non giaceva con le lenzuola, ma era involto da parte in un luogo. Allora adunque l'altro discepolo, che era venuto il primo al monumento, v' entrò anche egli, e vide, e credette. Perciocchè essi non avevano ancora conoscenza della scrittura, che conveniva che egli risuscitasse dai morti. I discepoli adunque se ne andarono di nuovo a casa loro.



¶ *Se in qualche chiesa la Santa comunione si celebrerà due volte nel giorno di Pasqua, allora la seguente Colletta, Epistola ed Evangelo potrà usarsi nella prima comunione.*

*Colletta.*

O DIO, che per la nostra redenzione hai dato il tuo Unigenito Figliuolo a soffrire la morte della croce, e che colla sua gloriosa Risurrezione ci hai resi liberi dal potere del nostro nemico; Concedici di morire giornalmente al peccato acciocchè possiamo vivere per sempre con Lui nel gaudio della sua Risurrezione, per lo stesso Cristo Nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. v. 6.

NON sapete voi ch'un poco di lievito levita tutta la pasta? Purgate adunque il vecchio lievito, acciocchè siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito: conciosiacchè la nostra Pasqua, cioè, Cristo, sia stata immolata per noi. Perciò facciam la festa, non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia: ma con azzimi di sincerità, e di verità.

*Evangelo.* San Marco xvi. 1.

ORA, passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo, e Salome, avendo comperati degli aromati, per venire ad imbalsamar Gesù, la mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in sul levar del sole. E dicevan fra loro: Chi ci rotolerà la pietra dall'apritura del monumento? E, riguardando, veggono che la pietra era stata rotolata, perciocchè era molto grande. Ed essendo entrato nel monumento, videro un giovanetto, che sedeva dal lato destro, vestito d'una robba bianca; e furono spaventate; Ed egli disse loro: non vi spaventate; voi cercate

Gesù il Nazareno, ch' è stato crocifisso; egli è risuscitato, egli non è quì; ecco il luogo, ove l'aveano posto. Ma andate, e dite ai suoi discepoli ed a Pietro, ch' egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete, come egli vi ha detto. Ed esse, uscite prontamente, se ne fuggirono dal monumento; perciocchè tremito e spavento l'avea occupate; nè disser nulla ad alcuno; perciocchè aveano paura.

## Lunedì dopo la Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la morte, e ci hai aperto la porta della vita eterna; Noi ti supplichiamo umilmente, a prevenirci colla tua grazia speciale infondendo nelle nostre menti buoni desiderii, e fa che con la tua continua assistenza li rechiamo a buon effetto; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti x. 34.

PIETRO, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone: anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole. La parola che egli ha mandato ai figliuoli d' Israele, evangelizzando pace per Gesù Cristo, che è il Signore di tutti, voi lo sapete: cioè ciò che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo che Giovanni predicò; come Iddio unse di Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro che erano posseduti dal diavolo: perciocchè Iddio era con lui E noi siamo testimoni di



tutte le cose che egli ha fatto nel paese dei Giudei, ed in Gerusalemme: il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno: esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto che egli è stato manifestato; non già a tutto il popolo, ma ai testimoni prima da Dio ordinati, cioè, a noi che abbiamo mangiato, e bevuto con lui, dopochè egli fu risuscitato dai morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare, che egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi, e dei morti. A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve remission dei peccati per il nome suo.

*Evangelo.* S. Luca xxiv. 13.

ECCO, due di loro in quell' istesso giorno andavano in un castello, il cui nome era Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadii. Ed essi ragionavano fra loro di tutte queste cose, che erano avvenute. Ed avvenne che, mentre ragionavano, e discorrevano insieme, Gesù s' accostò, e si mise a camminar con loro. Or gli occhi loro erano ritenuti, per non conoscerlo. Ed egli disse loro: Quali son questi ragionamenti, che voi tenete tra voi, camminando? e perchè siete mesti? E l' uno, il cui nome era Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, dimorando in Gerusalemme, non sai le cose che in essa sono avvenute in questi giorni? Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli dissero: Il fatto di Gesù Nazareno, il quale era un uomo profeta, potente in opere, ed in parole, davanti a Dio, e davanti a tutto il popolo; e come i principali sacerdoti, ed i nostri magistrati l' hanno dato ad esser giudicato a morte, e l' hanno crocifisso. Or noi speravamo che egli fosse colui che avesse a riscattare Israele; ma ancora, oltre a tutto ciò, oggi è il terzo giorno da che queste cose sono avvenute: anzi ancora certe donne d' infra noi

ci hanno fatti stupire; perciocchè, essendo andate la mattina a buon' ora al monumento, e non avendo trovato il corpo d' esso, son venute, dicendo d' aver veduta una vision d' angeli, i quali dicono che egli vive. Ed alcuni dei nostri sono andati al monumento, ed hanno trovato cosi come le donne aveano detto; ma non hanno veduto Gesù. Allora egli disse loro: O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! Non conveniva egli che il Cristo sofferisse queste cose, e così entrasse nella sua gloria? E cominciando da Mosè, e sequendo per tutti i profeti, dichiarò loro in tutte le scritture le cose che erano di lui. Ed essendo giunti al castello, ove andavano, egli fece vista d' andar più lungi. Ma essi gli fecer forza, dicendo: Rimani con noi; perciocchè si fa sera, ed il giorno è già dichinato. Egli adunque entrò, per rimaner con loro. E quando egli si fu messo a tavola con loro, prese il pane, e fece la benedizione; e, rottolo, lo distribuì loro. E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero: ma egli sparì da loro. Ed essi dissero l' uno all' altro: Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlava per la via, e ci apriva le scritture? Ed in quella stessa ora si levarono, e ritornarono in Gerusalemme, e trovarono raunati gli undici, e quelli che erano con loro; i quali dicevano: Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparso a Simone. Ed essi ancora raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

## Martedì dopo Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la



morte, e ci hai aperto la porta della vita eterna; Noi ti supplichiamo umilmente, a prevenirci colla tua grazia speciale infondendo nelle nostre menti buoni desiderii, e che con la tua continua assistenza fa che li rechiamo a buon effetto; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti xiii. 26.

UOMINI fratelli, figliuoli della progenie d' Abraham, e quelli d' infra voi che temete Iddio, a voi è stata mandata la parola di questa salute. Perciocchè gli abitanti di Gerusalemme, ed i lor rettori, non avendo cognizione di questo Gesù, condannandolo, hanno adempiuti i detti dei profeti, che si leggono ogni Sabbato; e benchè non trovassero in lui alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire. E dopochè ebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fu tratto giù dal legno, e fu posto in un sepolcro: ma Iddio lo suscitò dai morti; ed egli fu veduto per molti giorni da coloro che erano con lui saliti di Galilea in Gerusalemme, i quali sono i suoi testimoni appo il popolo. E noi ancora vi evangelizziamo la promessa fatta ai padri; dicendovi, che Iddio l' ha adempiuta inverso noi, lor figliuoli, avendo risuscitato Gesù; siccome ancora è scritto nel Salmo secondo: Tu sei il mio Figliuolo, oggi ti ho generato. E, perciocchè egli l' ha suscitato dai morti, per non tornar più nella corruzione, egli ha detto così: Io vi darò le fedeli benignità promesse a Davide. Perciò ancora egli dice in un altro luogo: Tu non permetterai che il tuo Santo vegga corruzione. Poichè veramente Davide, avendo servito al consiglio di Dio nella sua età, si è addormentato, ed è stato aggiunto ai suoi padri, ed ha veduta corruzione. Ma colui che Iddio ha risuscitato non ha veduta cor-

ruzione. Siavi adunque noto, uomini fratelli, che per costui v' è annunziata remission dei peccati: e che di tutte le cose, onde per la legge di Mosè non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è giustificato per costui. Guardatevi adunque, che non venga sopra voi ciò che è detto nei profeti: Vedete, o sprezzatori, e maravigliatevi, e siate smarriti: perciocchè io fo una opera ai dì vostri, la quale voi non crederete, quando alcuno ve la racconterà.

*Evangelo.* S. Luca xxiv. 36.

GESÙ stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro: Pace a voi. Ma essi, smarriti, ed impauriti, pensavano vedere uno spirito. Ed egli disse loro: Perchè siete turbati? e perchè salgono ragionamenti nei cuori vostri? Vedete le mie mani, ed i miei piedi; perciocchè io son desso: palpatemi, e vedete; poichè uno spirito non ha carne, nè ossa, come mi vedete avere. E, detto questo, mostrò loro le mani, ed i piedi. Ma, non credendo essi ancora per l' allegrezza, e maravigliandosi, egli disse loro: Avete voi quì alcuna cosa da mangiare? Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito, ed un fiale di miele. Ed egli, presolo, mangiò in lor presenza. Poi disse loro: Questi sono i ragionamenti, che io vi teneva essendo ancora con voi; che conveniva che tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, e nei profeti, e nei salmi, fossero adempiute. Allora egli aperse loro la mente, per intendere le scritture. E disse loro: Così è scritto, e così conveniva che il Cristo sofferisse, ed al terzo giorno risuscitasse dai morti; e che nel suo nome si predicasse ravvedimento, e remissione dei peccati, fra tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Or voi siete testimoni di queste cose.





## Prima Domenica dopo la Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Padre, che hai dato l' Unigenito tuo Figlio acciocchè morisse per i nostri peccati, e risorgesse per la nostra giustificazione; Concedici la grazia di poter separare da noi il lievito della malvagità e della nequizia, sicchè noi possiamo sempre servirti in purità di vita ed in verità; per i meriti dello stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1. S. Giovan. v. 4.

TUTTO quello che è nato da Dio vince il mondo: e questa è la vittoria che ha vinto il mondo, cioè, la fede nostra. Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuol di Dio? Questo è quel che è venuto con acqua, e sangue, cioè, Gesù Cristo; non con acqua solamente, ma con sangue, ed acqua; e lo Spirito è quel che ne rende testimonianza: poichè lo Spirito è la verità. Perciocchè tre son quelli che testimoniano nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: e questi tre sono una stessa cosa. Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo Spirito, e l' acqua, ed il sangue: e questi tre si riferiscono a quell' una cosa. Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: poichè questa è la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniata del suo Figliuolo. Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in se stesso: chi non crede a Dio lo fa bugiardo: poichè non ha creduto alla testimonianza, che Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo. E la testimonianza è questa, che Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo. Chi ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

*Evangelo.* S. Giovan. xx. 19.

QUANDO fu sera, in quell' istesso giorno, che era il primo della settimana; ed essendo le porte del luogo, ove erano raunati i discepoli, serrate per tema dei Giudei, Gesù venne, e si presentò quivi in mezzo, e disse loro: Pace a voi! E, detto questo, mostrò loro le sue mani, ed il costato. I discepoli adunque veduto il Signore, si rallegrarono. E Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! come il Padre mi ha mandato, così vi mando io. E, detto questo, soffiò sopra di essi: e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo: a cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui li avrete ritenuti saran ritenuti.

## Seconda Domenica dopo la Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato l' Unigenito tuo Figlio, affinchè ci servisse tanto per un sacrifizio del peccato, come pure per un esempio di santa vita; Concedici la grazia di poter ricevere sempre con somma riconoscenza questo suo inestimabile benefizio, e con tutte le nostre forze procurare ogni giorno di seguitare le pedate benedette della sua santissima vita; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Pietro ii. 19.

QUESTO è cosa grata, se alcuno, per la coscienza di Dio, soffre molestie, patendo ingiustamente. Imperocchè, qual gloria è egli, se, peccando, ed essendo battuti di pugni, voi lo soffrite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi lo soffrite, ciò è cosa grata appo Iddio. Poichè a questo siete stati chiamati: perciocchè Cristo



ha patito anche egli per noi, lasciandovi un esempio, acciocchè voi seguitiate le sue pedate: il qual non fece alcun peccato, nè fu trovata frode alcuna nella sua bocca: il quale, oltraggiato, non oltraggiava all' incontro; patendo, non minacciava; ma si rimetteva in man di colui che giudica giustamente: il quale ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, in sul legno: acciocchè, morti al peccato, viviamo a giustizia: per il cui lividore voi siete stati sanati. Perciocchè voi eravate come pecore erranti: ma ora siete stati convertiti al Pastore, ed al Vescovo delle anime vostre.

*Evangelo.* S. Giovan. x. 11.

GESÙ disse, Io sono il buon pastore: il buon pastore mette la sua vita per le pecore. Ma il mercenario, e quel che non è pastore, e di cui non son le pecore, se vede venire il lupo, abbandona le pecore, e sen fugge; ed il lupo le rapisce, e disperge le pecore. Or il mercenario, se ne fugge, perciocchè egli è mercenario, e non si cura delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore, e son conosciuto dalle mie. Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre: e metto la mia vita per le mie pecore. Io ho anche delle altre pecore, che non son di quest' ovile: quelle ancora mi convienc addurre, ed esse udiranno la mia voce; e vi sarà una sola greggia, ed un sol pastore.

## Terza Domenica dopo la Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale dimostri a coloro che sono in errore il lume della tua verità, acciocchè possano ritornare sulla via della giustizia; Concedi a tutti coloro che sono ammessi nella comunione della Religione di

Cristo, che schivino quelle cose che sono contrarie alla lor professione, e seguano tutte quelle che sono conformi alla medesima; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Pietro ii. 11.

DILETTI, io v' esorto, che, come avveniticci, e forestieri, v' asteniate dalle carnali concupiscenze, le quali guerreggiano contro all' anima: avendo una condotta onesta fra i Gentili: acciocchè, là dove sparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio, nel giorno della visitazione, per le vostre buone opere, che avranno vedute. Siate adunque soggetti ad ogni podestà creata dagli uomini, per l' amor del Signore: al re, come al sovrano: ed ai governatori, come a persone mandate da lui, in vendetta dei malfattori, ed in lode di quelli che fanno bene. Perciocchè tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli uomini stolti. Come liberi, ma non avendo la libertà per coverta di malizia: anzi, come servi di Dio. Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete onore al re.

*Evangelo.* S. Giovan. xvi. 16.

GESÙ disse ai suoi discepoli: Fra poco voi non mi vedrete: e di nuovo, fra poco voi mi vedrete; perciocchè io me ne vo al Padre. Laonde alcuni dei suoi discepoli dissero gli uni agli altri: Che cosa è questo, che egli ci dice: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco mi vedrete; e: Perciocchè io me ne vo al Padre? Dicevano adunque: Che cosa è questo fra poco, che egli dice? noi non sappiam ciò che egli si dica. Gesù adunque conobbe che lo volevano domandare, e disse loro: Domandate voi gli uni gli altri di ciò che io ho detto: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco voi mi vedrete? In verità, in verità, io vi dico, che



voi piangerete, e farete cordoglio: ed il mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati: ma la vostra tristizia sarà mutata in letizia. La donna, quando partorisce, sente dolori; perciocchè il suo termine è venuto: ma, dopochè ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l' allegrezza che sia nata una creatura umana al mondo. Voi dunque altresì avete ora tristizia, ma io vi vedrò di nuovo, ed il vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letizia.

## Quarta Domenica dopo la Pasqua.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, che solo puoi regolare le sfrenate voglie e gli affetti dei peccatori; Concedi al tuo popolo, che ami ciò che tu comandi, e desideri ciò che tu prometti; affinchè così, fra le molte e varie vicissitudini del mondo, i nostri cuori sicuramente dimorino là, dove si trovano i veri godimenti; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* S. Giac. i. 17.

OGNI buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal Padre dei lumi, appo il quale non v' è mutamento, ne' ombra di cambiamento. Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature. Perciò, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all' udire, tardo al parlare, lento all' ira. Perciocchè l' ira dell' uomo non mette in opera la giustizia di Dio. Perciò, deposta ogni lordura, e soverchio di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar le anime vostre.

*Evangelo.* S. Giovan. xvi. 5.

GESÙ disse ai suoi discepoli: Ora io me ne vo a colui che mi ha mandato; e niun di voi mi domanda, Ove vai? Anzi, perciocchè io vi ho dette queste cose, la tristizia vi ha ripieno il cuore. Ma pure io vi dico la verità: Egli v' è utile che io me ne vada; perciocchè, se io non me ne vo, il Consolatore non verrà a voi: ma, se io me ne vo, io ve lo manderò. E, quando esso sarà venuto, convincerà il mondo di peccato, di giustizia, e di giudicio: di peccato; perciocchè non credono in me: e di giustizia; perciocchè io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più; e di giudicio; perciocchè il principe di questo mondo è già giudicato. Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare. Ma, quando colui sarà venuto, cioè, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità; perciocchè egli non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose avvenire. Esso mi glorificherà; perciocchè prenderà del mio, e ve l' annunzierà. Tutte le cose che ha il Padre, son mie: perciò ho detto che egli prenderà del mio, o ve l' annunzierà.

## Quinta Domenica dopo la Pasqua.

*Colletta*

O SIGNORE, da cui procedono tutte le cose buone; Concedi a noi tuoi umili, servi, che colla tua santa inspirazione pensiamo a quelle cose che sono rette, e colla tua misericordiosa direzione facciamo le medesime; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* S. Giac. i. 22.

SIATE facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi. Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio. Imperocchè, dopo che egli siè mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse. Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, che è la legge della libertà, e sarà perseverato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell' opera, sarà beato nel suo operare. Se alcuno pare esser religioso, e non tiene a freno la sua lingua, anzi seduce il cuor suo, la religion del tale è vana. La religione pura ed immacolata appo Iddio, e Padre, è questa: Visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni; e conservarsi puro dal mondo.



*Evangelo.* S. Giovan. xvi. 23.

IN verità, in verità, io vi dico, che tutte le cose che domanderete al Padre, nel nome mio, egli ve le darà. Fino ad ora voi non avete domandato nulla nel nome mio: domandate, e riceverete; acciocchè la vostra letizia sia compiuta. Io vi ho ragionate queste cose in similitudini: ma l' ora viene che io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre. In quel giorno voi chiederete nel nome mio: ed io non vi dico che io pregherò il Padre per voi; perciocchè il Padre stesso vi ama; perciocchè voi mi avete amato, ed avete creduto che io son proceduto da Dio. Io son proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo: di nuovo io lascio il mondo, e vo al Padre. I suoi discepoli gli dissero: Ecco, tu parli ora apertamente, e non dici alcuna similitudine. Ora noi sappiamo, che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcuno ti domandi: perciò crediamo che tu sei proceduto da Dio. Gesù rispose loro: Ora credete voi? Ecco, l' ora viene, e già è venuta che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io non son solo; perciocchè il Padre è meco. Io vi ho dette queste cose, acciocchè abbiate pace in me: voi avrete tribolazione nel mondo: ma state di buon cuore, io ho vinto il mondo.

## Giorno dell' Ascensione.

*Colletta.*

CONCEDI, te ne supplichiamo, Onnipotente Iddio, che siccome crediamo che l' Unigenito tuo Figlio nostro Signore Gesù Cristo sia asceso ne' cieli; così ancora noi vi ascendiamo col cuore ed in ispirito, e quivi dimoriamo continuamente con lui, il quale vive e regna insieme con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti i. 1.

IO ho fatto il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose che Gesù prese a fare, e ad insegnare; infino al giorno che egli fu accolto in alto, dopo aver dati mandamenti per lo Spirito Santo agli apostoli, i quali egli avea eletti: ai quali ancora, dopo aver sofferto, si presentò vivente, con molte certe prove, essendo da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando delle cose appartenenti al regno di Dio. E, ritrovandosi con loro, ordinò loro che non si dipartissero di Gerusalemme: ma che aspettassero la promessa del Padre, la quale, disse egli, voi avete udita da me. Perciocchè Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra qui e non molti giorni. Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo: Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai il regno ad Israele? Ma egli disse loro: Egli non sta a voi di sapere i tempi, e le stagioni, le quali il Padre ha messe nella sua propria podestà. Ma voi riceverete virtù quando lo Spirito Santo sarà venuto sopra voi: e mi sarete testimoni, ed in Gerusalemme, ed in tutta la Giudea, ed in Samaria ed infino all'estremità della terra. E, dette queste cose, fu elevato, essi veggendolo; ed una nuvola lo ricevette, e lo tolse d'innanzi agli occhi



loro. E, come essi aveano gli occhi fissi in cielo, mentre egli se n' andava, ecco, due uomini si presentarono loro in vestimenti bianchi, i quali ancora dissero: Uomini Galilei, perchè vi fermate riguardando verso il cielo? Questo Gesù il quale è stato accolto in cielo d' appresso voi, verrà nella medesima maniera che voi l' avete veduto andare in cielo.

*Evangelo.* S. Marco xvi. 14.

GESÙ apparve agli undici mentre erano a tavola: e rimproverò loro la loro incredulità, e durezza di cuore; perciocchè non aveano creduto a coloro che l'aveano veduto risuscitato. Ed egli disse loro: Andate per tutto il mondo, e predicate l' evangelo a tutta la creazione. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Or questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: cacceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi; torranno via i serpenti; ed avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento: metteranno le mani sopra gli infermi, ed essi staranno bene. Il Signore adunque, dopochè ebbe lor parlato, fu raccolto nel cielo, e sedette alla destra di Dio. Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per i segni che seguivano.

¶ *La stessa Epistola, Colletta, ed Evangelo servirà per ogni giorno dopo l' Ascensione, sino alla prossima Domenica. Eccetto nella Festa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo.*

## Domenica dopo l' Ascensione.

*Colletta.*

ODIO, Re di gloria, il quale hai esaltato l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo con gran

trionfo al tuo regno ne' cieli; Noi ti preghiamo, non lasciarci orfani; ma mandaci il tuo Santo Spirito, perchè ci consoli e ci esalti ancora a quel luogo dove il nostro Salvatore Gesù Cristo ci ha preceduto, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Pietro iv. 7.

LA fine d' ogni cosa è vicina: siate adunque temperati, e vigilanti alle orazioni: avendo, innanzi ad ogni cosa, la carità intensa gli uni inverso gli altri: perciocchè la carità copre moltitudine di peccati. Siate volonterosi albergatori gli uni degli altri, senza mormorii. Secondo che ciascuno ha ricevuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni dispensatori della diversa grazia di Dio. Se alcuno parla, parli come gli oracoli di Dio: se alcuno ministra, facciallo come per lo potere che Iddio fornisce: acciocchè in ogni cosa sia glorificato Iddio per Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria, e l'imperio, pei secoli dei secoli. Amen.

*Evangelo.* S. Giovan. xv. 26, *e parte del Capitolo* xvi.

QUANDO sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, che è lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre, esso testimonierà di me. E voi ancora ne testimonierete: poichè dal principio siete meco. Io vi ho dette queste cose, acciocché non siate scandalizzati. Vi sbandiranno dalle sinagoghe: anzi l'ora viene che chiunque v' ucciderà, penserà far servigio a Dio. E faranno queste cose, perciocchè non hanno conosciuto il Padre, nè me. Ma io vi ho dette queste cose, acciocchè, quando quell'ora sarà venuta, voi vi ricordiate che io ve le ho dette.



## Giorno della Pentecoste.

*Colletta.*

O DIO, il quale in questo giorno ammaestrasti i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo Santo Spirito; Concedici che mediante il medesimo Spirito abbiamo in tutte le cose la retta conoscenza, e godiamo sempre nella sua santa consolazione; per i meriti di Cristo Gesù nostro Salvatore; il quale vive e regna con te, nell'unità dell' istesso Spirito, un sol Dio, per tutti i secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti ii. 1.

COME il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento. E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia: ed esso riempiè tutta la casa, dove essi sedevano. Ed apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco, e ciascuna di esse si posò sopra ciascun di loro. E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare. Or in Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini religiosi, d' ogni nazione di sotto il cielo. Or, essendosi fatto quel suono, la moltitudine si raunò, e fu confusa; perciocchè ciascun di loro li udiva parlar nel suo proprio linguaggio. E stupivano, e si maravigliavano, dicendo gli uni agli altri: Ecco, tutti costoro che parlano non sono eglino Galilei? Come adunque li udiamo noi parlar ciascun nel nostro proprio natio linguaggio? Noi Parti, e Medi, ed Elamiti, e quelli che abitano in Mesopotomia, in Giudea, ed in Cappadocia, in Ponto, e nell' Asia; nella Frigia, e nella Panfilia; nell' Egitto, e nelle parti della Libia che è dirincontro a Cirene; e noi avveniticci Romani; e Giudei, e proseliti; Cretesi, ed Arabi; li udiamo ragionar le cose grandi di Dio nei nostri linguaggi.

*Evangelo.* S. Giovan. xiv. 15.

GESÙ disse a' suoi discepoli, Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo; cioè, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perciocchè non lo vede, e non lo conosce: ma voi lo conoscete; perciocchè dimora appresso di voi, e sarà in voi. Io non vi lascerò orfani: io tornerò a voi. Fra quì ed un poco di tempo, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete; perciocchè io vivo, e voi ancora vivrete. In quel giorno voi conoscerete, che io son nel Padre mio, e che voi siete in me, ed io in voi. Chi ha i miei comandamenti, e li osserva, esso è quel che mi ama: e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; ed io ancora l' amerò, e mi manifesterò a lui. Giuda, non l' Iscariote, gli disse: Signore, che vuol dire che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo? Gesù rispose, e gli disse: Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, ed il Padre mio l' amerà: e noi verremo a lui, e faremo dimora appo lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole: e la parola, che voi udite, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Io vi ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi. Ma il Consolatore, cioè, lo Spirito Santo, il quale il Padre manderà nel nome mio, esso vi insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io vi ho detto. Io vi lascio pace, io vi do la mia pace: io non ve la do, come il mondo la dà: il vostro cuore non sia turbato, e non si spaventi. Voi avete udito che io vi ho detto: Io me ne vo, e tornerò a voi: se voi mi amaste, certo voi vi rallegrereste che io me ne vo al Padre; poichè il Padre è maggiore di me. Ed ora, io ve l' ho detto, innanzi che sia avvenuto; acciocchè, quando sarà avvenuto, voi crediate. Io non parlerò più molto con voi: perciocchè il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in



me. Ma questo è, acciocchè il mondo conosca che io amo il Padre, e che fo come il Padre mi ha ordinato.

## Lunedì dopo la Pentecoste.

*Colletta.*

O DIO, il quale in questo giorno ammaestrasti i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo Santo Spirito: Concedici, che mediante il medesimo Spirito abbiamo in tutte le cose la retta conoscenza, e godiamo sempre nella sua santa consolazione; per i meriti di Cristo Gesù nostro Salvatore; il quale vive e regna con te, nell' unità dell' istesso Spirito, un sol Dio, per tutti i secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti x. 34.

ALLORA Pietro, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone: anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole. La parola che egli ha mandata ai figliuoli d' Israele, evangelizzando pace per Gesù Cristo, che è il Signor di tutti, voi la sapete: cioè ciò che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il Battesimo che Giovanni predicò; come Iddio unse di Spirito Santo, e di potenza. Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro che erano posseduti dal diavolo: perciocchè Iddio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli ha fatte nel paese dei Giudei, ed in Gerusalemme: il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno: esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto che egli è stato manifestato: non già a tutto il popolo, ma ai testimoni prima da Dio

ordinati, cioè, a noi, che abbiamo mangiato, e bevuto con lui, dopochè egli fu risuscitato dai morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare, che egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi, e dei morti. A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve remission dei peccati per il nome suo. Mentre Pietro teneva ancora questi ragionamenti, lo Spirito Santo cadde sopra tutti coloro che udivano la parola. E tutti i fedeli della circoncisione, i quali erano venuti con Pietro, stupirono che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso eziandio sopra i Gentili. Poichè li udivano parlar diverse lingue, e magnificare Iddio. Allora Pietro prese a dire: Può alcuno vietar l'acqua, che non sieno battezzati costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo, come ancora noi? Ed egli comandò che fosser battezzati nel nome del Signore. Allora essi lo pregarono che dimorasse quivi alquanti giorni.

*Evangelo.* S. Giovan. iii. 16.

IDDIO ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliulo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Poichè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocchè condanni il mondo: anzi, acciocchè il mondo sia salvato per lui. Chi crede in lui non sarà condannato: ma chi non crede già è condannato: perciocchè non ha creduto nel nome dell' unigenito Figliuol di Dio. Or questa è la condannazione, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce; perciocchè le loro opere erano malvage. Poichè chiunque fa cose malvage odia la luce, e non viene alla luce; acciocchè le sue opere non sieno convinte. Ma colui che fa opere di verità viene alla luce, acciocchè le opere sue sieno palesate; perciocchè son fatte in Dio.



## Martedì dopo la Pentecoste.

*Colletta.*

O DIO, il quale in questo giorno ammaestrasti i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo Santo Spirito; Concedici, che mediante il medesimo Spirito abbiamo in tutte le cose la retta conoscenza, e godiamo sempre nella sua santa consolazione; per i meriti di Cristo Gesù nostro Salvatore, il quale vive e regna con te, nell' unità dell' istesso Spirito, un sol Dio, per tutti i secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti viii. 14.

GLI apostoli che erano in Gerusalemme, avendo inteso che Samaria avea ricevuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro, e Giovanni: i quali, essendo discesi là, orarono per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo: perciocchè esso non era ancora caduto sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

*Evangelo.* S. Giovan. x. 1.

IN verità, in verità, io vi dico, che chi non entra per la porta, nell' ovile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone. Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore. A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori. E, quando ha messe fuori le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguitano: perciocchè conoscono la sua voce. Ma non seguiteranno lo straniero, anzi se ne fuggiranno da lui; perciocchè non conoscono la voce degli stranieri. Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non riconobbero quali fosser le cose che egli ragionava loro. Laonde Gesù da capo disse loro: In verità, in verità, io vi dico,

che io son la porta delle pecore. Tutti quanti coloro, che son venuti avanti me, sono stati rubatori e ladroni; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà salvato, ed entrerà, ed uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare ed ammazzare, e distrugger le pecore: ma io son venuto acciocchè abbiano vita ed abbondino.

## Festa della SS. Trinità.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale hai conceduto a noi tuoi servi la grazia di riconoscere nella confessione della vera fede la gloria dell' eterna Trinità, e di adorare l' Unità nella potenza della Maestà Divina; Ti supplichiamo a mantenerci fermi in questa fede, e a difenderci sempre da tutte le avversità, o Tu che vivi e regni, un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Apocal. iv. 1.

DOPO queste cose, io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo: ecco ancora quella prima voce, a guisa di tromba, che io avea udita parlante meco, dicendo: Sali quà, ed io ti mostrerò le cose che devono avvenire da ora innanzi. E subito io fui in ispirito: ed ecco, un trono era posto nel cielo, ed in sul trono v' era uno a sedere. E colui che sedea era nell' aspetto somigliante ad una pietra di diaspro, e sardia: ed intorno al trono v' era l' arco celeste, somigliante in vista ad uno smeraldo. Ed intorno al trono v' erano ventiquattro troni, ed in sui troni vidi sedere ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi: ed aveano in sulle lor teste delle corone d' oro. E dal trono procedevano folgori, e suoni, e tuoni: e v' erano sette lampane ardenti davanti



al trono, le quali sono i sette Spiriti di Dio. E davanti al trono v' era come un mar di vetro, simile a cristallo: e nel mezzo del trono, e d' intorno ad esso, v' erano quattro animali, pieni d' occhi davanti e dietro. Ed il primo animale era simile ad un leone, ed il secondo animale simile ad un vitello, ed il terzo animale avea la faccia come d' un uomo, ed il quarto animale era simile ad un' aquila volante. Ed i quattro animali aveano per uno sei ale d' intorno, e dentro son pieni d' occhi: e non restano mai, nè giorno, nè notte di dire: Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l' Onnipotente, che era, che è, e che ha da venire. E quando gli animali rendono gloria, ed onore, e grazie, a colui che siede in sul trono, a colui che vive pei secoli dei secoli, i ventiquattro vecchi si gettano giù davanti a colui che siede in sul trono, ed adorano colui che vive pei secoli dei secoli: e gettano le lor corone davanti al trono, dicendo: Degno sei, o Signore, ed Iddio nostro, di ricever la gloria, l' onore, e la potenza: perciocchè tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà erano, e sono state create.

*Evangelo.* S. Giovan. iii. 1.

OR v' era un uomo, d'infra i Farisei, il cui nome era Nicodemo, rettor dei Giudei. Costui venne a Gesù di notte, e gli disse: Maestro noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: perciocchè niuno può fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui. Gesù rispose, e gli disse: In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere? Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato d' acqua, e di Spirito, non può entrar nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è

spirito. Non maravigliarti che io ti ho detto che vi conviene nascer di nuovo. Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono; ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dallo Spirito. Nicodemo rispose, e gli disse: Come possono farsi queste cose? Gesù rispose, e gli disse: Tu sei il dottore d' Israele, e non sai queste cose? In verità, in verità io ti dico, che noi parliamo ciò che sappiamo, e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza. Se io vi ho dette le cose terrene, e non credete: come credete se io vi dico le cose celesti? Or niuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo, cioè, il Figliuol dell'uomo, che è nel cielo. E come Mosè alzò il serpente nel deserto, così conviene che il Figliuol dell' uomo sia innalzato: acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

## Prima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, fortezza di tutti coloro che si confidano in te, accetta misericordiosamente le nostre preghiere: e poichè a motivo della debolezza della nostra mortal natura non possiam far nulla di bene senza di te, concedici l' aiuto della tua grazia, acciocchè osservando i tuoi comandamenti possiamo piacerti, e colla volontà e colle opere; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Giovan. iv. 7.

DILETTI, amiamo gli uni gli altri: perciocchè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio. Chi non ama non ha conosciuto Iddio: poichè Iddio è carità. In questo s' è manifestata la carità di Dio inverso



noi, che Iddio ha mandato il suo unigenito Figliuolo nel mondo, acciocchè per lui viviamo. In questo è la carità, non che noi abbiamo amato Iddio, ma che egli ha amati noi, ed ha mandato il suo Figliuolo, per esser purgamento dei nostri peccati. Diletti, se Iddio ci ha così amati, ancora noi dobbiamo amar gli uni gli altri. Niuno vide giammai Iddio: se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi. Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, perciocchè egli ci ha donato del suo Spirito. E noi siamo stati spettatori, e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figliuolo, per esser Salvator del mondo. Chi avrà confessato che Gesù è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio. E noi abbiam conosciuto, e creduto la carità che Iddio ha inverso noi: Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui. In questo è compiuta la carità fra noi, (acciocchè abbiam confidenza nel giorno del giudicio,) che, quale egli è, tali siamo ancora noi in questo mondo. Paura non è nella carità: anzi la compiuta carità caccia fuori la paura: poichè la paura ha pena: e chi teme non è compiuto nella carità. Noi l' amiamo, perciocchè egli ci ha amati il primo. Se alcuno dice: Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, è bugiardo: perciocchè, chi non ama il fratello, che egli ha veduto, come può amare Iddio, che non ha veduto? E questo comandamento abbiam da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

*Evangelo.* S. Luca xvi. 19.

V' ERA un uomo ricco, il qual si vestiva di porpora, e di bisso; ed ogni giorno godeva splendidamente. V' era altresì un mendico, chiamato Lazaro, il quale giaceva alla porta d' esso, pieno d' ulceri; e desiderava saziarsi delle miche che cadevano dalla tavola del ricco: anzi

ancora i cani venivano e leccavano le sue ulceri. Or avvenne che il mendico morì, e fu portato dagli angeli nel seno d' Abraham: ed il ricco morì anche egli, e fu seppellito. Ed, essendo nei tormenti nell' inferno alzò gli occhi, e vide da lungi Abraham, e Lazaro nel seno d' esso. Ed egli, gridando, disse: Padre Abraham, abbi pietà di me, e manda Lazaro, acciocchè intinga la punta del dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lingua; perciocchè io son tormentato in questa fiamma. Ma Abraham disse: Figliuolo, ricordati che tu hai ricevuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma ora egli è consolato quì, e tu sei tormentato. Ed oltre a tutto ciò, fra noi, e voi è posta una gran voragine, talchè coloro che vorebbero di quì passare a voi non possono: parimente coloro che son di là non passano a noi. Ed egli disse: Ti prego adunque, o padre, che tu lo mandi in casa di mio padre: perciocchè io ho cinque fratelli: acciocchè testifichì loro; che talora anche essi non vengano in questo luogo di tormento. Abraham gli disse: Hanno Mosè, ed i profeti: ascoltin quelli. Ed egli disse: No, padre Abraham: ma, se alcun va a loro dai morti si ravvedranno. Ed egli gli disse: Se non ascoltano Mosè, ed i profeti, non pur crederanno, avvegnachè alcun d' infra i morti risusciti.

## Seconda Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, il quale non manchi mai di aiutare e dirigere coloro che tu allevi nel tuo costante timore ed amore; Guardaci, te ne supplichiamo, sotto la protezione della tua benigna provvidenza, e fa che abbiam un continuo timore ed amore del tuo santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



*Epistola.* 1 S. Giovan. iii. 13.

NON vi maravigliate, fratelli miei, se il mondo v' odia. Noi, perciocchè amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: chi non ama il fratello dimora nella morte. Chiunque odia il suo fratello è micidiale: e voi sapete che alcun micidiale non ha la vita eterna dimorante in se. In questo noi abbiamo conosciuto che cosa è l' amore; cioè che esso ha posta l' anima sua per noi: ancora noi dobbiam porre le anime per i fratelli. Or, se alcuno ha dei beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere; come dimora l' amor di Dio in lui? Figlioletti miei, non amiamo di parola, nè di lingua: ma d' opera, ed in verità. Ed in questo conosciamo che noi siam della verità, ed accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto. Perciocchè se il cuor nostro ci condanna, noi conosciamo che Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa. Diletti, se il cuor nostro non ci condanna, noi abbiam confidenza appo Iddio. E qualunque cosa chieggiamo, la riceviamo da lui: perciocchè osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate. E questo è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuol Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, siccome egli ne ha dato il comandamento. E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in esso: e noi conosciamo che egli dimora in noi per questo, cioè, dallo Spirito che egli ci ha donato.

*Evangelo* S. Luca xiv. 16.

UN uomo fece una gran cena, e v' invitò molti; ed all' ora della cena mandò il suo servitore a dire agl' invitati: Venite; perciocchè ogni cosa è già apparecchiata. Ma tutti ad una cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Io ho

comperata una possessione, e di necessità mi conviene andar fuori a vederla: io ti prego abbimi per iscusato. Ed un altro disse: Io ho comperate cinque paia di buoi, e vo a provarli: io ti prego abbimi per iscusato. Ed un altro disse: Io ho sposata moglie, e perciò non posso venire. E quel servitore venne, e rapportò queste cose al suo signore. Allora il padron di casa, adiratosi, disse al suo servitore: Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena quà i mendici, ed i monchi, ed i zoppi, ed i ciechi. Poi il servitore gli disse: Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, ed ancora v' è luogo. Ed il signore disse al servitore: Và fuori per le vie, e per le siepi, e costringili ad entrare; acciocchè la mia casa sia ripiena. Perciocchè, io vi dico, che niuno di quegli uomini, che erano stati invitati, assaggerà della mia cena.

## Terza Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, ti supplichiamo ad esaudirci misericordiosamente; e concedi che noi, ai quali tu hai dato un ardente desiderio di far orazione, siamo dal tuo potente aiuto difesi e consolati in tutti i pericoli e in tutte le avversità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Pietro v. 5.

SOTTOMETTETEVI tutti gli uni agli altri: cingetevi d' umilità: perciocchè Iddio resiste ai superbi, e dà grazia agli umili. Umiliatevi adunque sotto alla potente man di Dio, acciocchè egli v' innalzi, quando sarà il tempo: gettando sopra lui tutta la vostra sollecitudine: perciocchè egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate: il vostro avversario, il diavolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli possa divorare: al quale resistete, essendo fermi nella fede: sapendo che le medesime sofferenze si compiono nella vostra fratellanza, che è per il mondo. Or l' Iddio d' ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo Gesù, dopochè avrete sofferto per poco tempo; esso vi renderà compiuti, vi raffermerà, vi fortificherà, vi fonderà. A lui sia la gloria, e l' imperio, pei secoli dei secoli. *Amen.*



*Evangelo.* S. Luca xv. 1.

OR tutti i pubblicani, e peccatori, s' accostavano a lui, per udirlo. Ed i Farisei, e gli Scribi, ne mormoravano, dicendo: Costui accoglie i peccatori, e mangia con loro. Ed egli disse loro questa parabola: Chi è l' uomo d' infra voi, il quale avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel deserto, e non vada dietro alla perduta, finchè l' abbia trovata? Ed, avendola trovata, non se la metta sopra le spalle tutto allegro? E, venuto a casa, non chiami insieme gli amici, ed i vicini, dicendo: Rallegratevi meco; perciocchè io ho trovata la mia pecora, che era perduta? Io vi dico, che così vi sarà letizia in cielo per un peccatore ravveduto, più che per novantanove giusti, che non hanno bisogno di ravvedimento. Ovvero, quale è la donna, che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda una lampana, e non spazzi la casa, e non cerchi studiosamente, finchè l' abbia trovata? E, quando l' ha trovata, non chiama insieme le amiche, e le vicine, dicendo: Rallegratevi meco; perciocchè io ho trovata la dramma, la quale io avea perduta. Così vi dico, vi sarà allegrezza appo gli angeli di Dio, per un peccatore ravveduto.

## Quarta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, protettore di tutti coloro che sperano in te, senza del quale non vi è nè fortezza, nè santità; Accresci e moltiplica sopra di noi la tua misericordia; acciocchè, essendo tu, nostro direttore e nostra guida, passiamo per i beni temporali di modo, che finalmente non perdiamo i beni eterni; Concedi questo, o Padre celeste, per l'amor di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. viii. 18.

IO stimo che le sofferenze del tempo presente non son punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inverso noi. Conciossiacchè l'intento, ed il desiderio del mondo creato aspetti la manifestazione dei figliuoli di Dio. Perciocchè il mondo creato è sottoposto alla vanità, non di sua propria inclinazione, ma per colui che l'ha sottoposto ad essa, in isperanza. Perciocchè il mondo creato ancora sarà liberato dalla servitù della corruzione, e messo nella libertà della gloria dei figliuoli di Dio. Perciocché noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme, e travaglia. E non solo esso, ma ancora noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito: ancor noi stessi, dico, gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adottazione, la redenzion del nostro corpo.

*Evangelo.* S. Luca vi. 36.

SIATE adunque misericordiosi, siccome ancora il Padre vostro è misericordioso. E non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati: rimettete, e vi sarà rimesso. Date, e vi sarà dato: buona misura, premuta, scossa, e trabboccante vi sarà data in seno; perciocchè, di qual misura misurate, sarà altresì misurato a voi. Or egli disse loro una similitudine: Può un cieco guidar per la via un altro cieco? non caderanno essi amendue nella fossa? Niun discepolo è da più che il suo maestro; ma ogni discepolo perfetto dee essere come il suo maestro. Or, che guardi tu il fuscello che è nell'occhio del tuo fratello, e non riconosci la trave che è nell'occhio tuo proprio? Ovvero, come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che io ti tragga il fuscello che è nell'occhio tuo: non vedendo tu stesso la trave che è nell'occhio tuo proprio? Ipocrita, trai prima dall'occhio tuo la trave, ed allora vedrai chiaramente per trarre il fuscello che è nell'occhio del tuo fratello.



## Quinta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

CONCEDI, ti supplichiamo, o Signore, che il corso di questo mondo sia così pacificamente regolato dal tuo governo, che la tua Chiesa possa servirti con gioia e con ogni pia tranquillità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 S. Pietro iii. 8.

SIATE tutti concordi, compassionevoli, fratellevoli, pietosi, umili: non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio: anzi in contrario, benedicendo: perciocchè a questo siete stati chiamati, acciocchè ereditiate benedizione. Perciocchè, chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, rattenga la sua bocca dal male; e le sue labbra, affinchè non proferiscano frode: ritraggasi dal male, e faccia il bene: cerchi la pace, e la procacci. Perciocchè gli occhi del Signore sono sopra i giusti, e le sue orecchie sono intente alla loro orazione: ma il volto del Signore è contro a quelli che fanno male. E chi sarà colui

che vi faccia male, se sarete imitatori del bene? Ma se pure ancora patite per giustizia, beati voi: or non temete del timor loro, e non vi conturbate: anzi santificate il Signore Iddio nei cuori vostri.

*Evangelo.* S. Luca v. 1.

AVVENNE che essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, stando egli in piè presso del lago di Genesaret, vide due navicelle che erano presso della riva del lago, dalle quali erano smontati i pescatori, e lavavano le lor reti. Ed, essendo montato in una di quelle, la quale era di Simone, lo pregò che s'allargasse un poco lungi da terra. E, postosi a sedere, ammaestrava le turbe d' in sulla navicella. E, come fu arrestato di parlare disse a Simone: Allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare. E Simone rispondendo, gli disse: Maestro noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiamo preso nulla; ma pure alla tua parola io calerò la rete. E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci; e la lor rete si rompeva. Ed accennarono ai lor compagni, che erano nell' altra navicella, che venissero per aiutarli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le navicelle, talchè affondavano. E Simone Pietro, veduto questo, si gittò alle ginocchia di Gesù, dicendo: Signore dipartiti da me; perciocchè io sono uomo peccatore. Poichè spavento aveva occupato lui, e tutti coloro che erano con lui, per la pesca dei pesci che avevano fatta: simigliantemente ancora Giacomo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, che erano compagni di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere: da ora innanzi tu sarai prenditore d' uomini vivi. Ed essi, condotte le navicelle a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguitarono.



## Sesta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, il quale hai preparato per coloro che t' amano tali beni che sorpassano l'umano intelletto: Infondi nei nostri cuori tal amore verso di te, che noi, amandoti sopra ogni altra cosa, otteniamo le tue promesse, le quali superano tutto ciò che possiamo desiderare: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. vi. 3.

IGNORATE voi, che noi tutti, che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, Siamo stati battezzati nella sua morte? Noi siamo adunque stati con lui seppelliti per il battesimo, a morte; acciocchè, siccome Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, noi ancora simigliantemente camminiamo in novità di vita. Perciocchè, se siamo stati innestati con Cristo alla conformità della sua morte, certo lo saremo ancora a quella della sua risurrezione. Sapendo questo che, il nostro vecchio uomo è stato con lui crocifisso, acciocchè il corpo del peccato sia annullato, affinchè noi non serviamo più al peccato. Poichè colui che è morto è sciolto dal peccato. Or, se siamo morti con Cristo, noi crediamo che altresì viveremo con lui. Sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non signoreggia più sopra lui. Perciocchè, in ciò che egli è morto, è morto al peccato una volta: ma in ciò che egli vive, vive a Dio. Così ancora voi reputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù.

*Evangelo.* S. Matteo v. 20.

GESÙ disse ai suoi discepoli, Se la vostra giustizia non abbonda più che quella degli Scribi, e dei Farisei, voi non entrerete punto nel re-

gno dei cieli. Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere: e chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudicio. Ma io vi dico: che chiunque s'adira contro al suo fratello senza cagione, sarà sottoposto al giudicio; e chi avrà detal suo fratello, Raca, sarà sottoposto al concistoro; e chi gli avrà detto, Pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco. Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l' altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro a te; lascia quivi la tua offerta dinanzi all' altare, e và e riconciliati prima col tuo fratello, ed allora vieni, ed offerisci la tua offerta. Fà presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui; che talora il tuo avversario non ti dia in man del giudice, ed il giudice, ti dia in man del sergente, e sii cacciato in prigione. Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finchè tu abbia pagato l' ultimo quattrino.

## Settima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO d' ogni potere e virtù, che sei l' autore e il datore di tutte le cose buone; Innesta nei nostri cuori l' amor del tuo Nome, accresci in noi la vera religione, satollaci con ogni bene, e per la tua grande misericordia conservaci nel medesimo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. vi. 19.

IO parlo nella maniera degli uomini, per la debolezza della vostra carne: perciocchè, siccome già prestaste le vostre membra ad esser serve alla bruttura, ed all' iniquità, per commetter l' iniquità, così ora dovete prestare le vostre membra ad esser serve alla giustizia, a santificazione. Perciocchè, allora che voi eravate servi del peccato, voi eravate franchi della giu-



stizia. Qual frutto adunque avevate allora nelle cose, delle quali ora vi vergognate? poichè la fin d' esse è la morte. Ma ora, essendo stati francati dal peccato, e fatti servi a Dio, voi avete il vostro frutto a santificazione, ed alla fine vita eterna. Perciocchè il salario del peccato è la morte: ma il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

*Evangelo.* S. Marco viii. 1.

IN quei giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non avendo da mangiare, Gesù, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro: Io ho pietà di questa moltitudine; perciocchè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha da mangiare. E se io li rimando digiuni a casa, verranno meno tra via; perciocchè alcuni di loro son venuti di lontano. Ed i suoi discepoli gli risposero: Onde potrebbe alcuno saziar costoro di pane qui in luogo deserto? Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette. Ed egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra; e presi i sette pani e rese grazie, li ruppe, e li diede ai suoi discepoli, acciocchè li ponessero dinanzi alla moltitudine; ed essi glieli posero dinanzi. Aveano ancora alcuni pochi pescetti; ed, avendo fatta la benedizione, comandò di porre quelli ancora dinanzi a loro. Ed essi mangiarono, e furono saziati: ed i discepoli levarono degli avanzi dei pezzi sette panieri. Or quelli che aveano mangiato erano intorno a quattromila: poi li licenziò.

## Ottava Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, il quale colla tua incessante provvidenza disponi tutte le cose in cielo ed in terra; Umilmente ti supplichiamo ad allontanare

da noi tutte le cose nocevoli, ed a concederci quelle che sono per noi giovevoli; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. viii. 12.

FRATELLI, noi siamo debitori, non alla carne, per viver secondo la carne. Perciocchè, se voi vivete secondo la carne, voi morrete: ma, se per lo Spirito fate morire gli atti del corpo, voi viverete. Poichè tutti coloro, che son condotti per lo Spirito di Dio, sono figliuoli di Dio. Perciocchè voi non avete di nuovo ricevuto lo Spirito di servitù, a timore: anzi avete ricevuto lo Spirito d' adottazione. per il quale gridiamo: Abba, Padre. Lo Spirito stesso rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam figliuoli di Dio. E, se siam figliuoli, siamo ancora eredi: eredi di Dio, e coeredi di Cristo: se pur soffriamo con lui, acciocchè ancora con lui siamo glorificati.

*Evangelo.* S. Matteo vii. 15.

GUARDATEVI dai falsi profeti, i quali vengono a voi in abito di pecore; ma dentro son lupi rapaci. Voi li riconoscerete dai frutti loro: colgonsi uve dalle spine, o fichi dai triboli? Così, ogni buon albero fa buoni frutti; ma l' albero malvagio fa frutti cattivi. L' albero buono non può far frutti cattivi, nè l' albero malvagio far frutti buoni. Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco. Voi adunque li riconoscerete dai lor frutti. Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli.

## Nona Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

DONACI, o Signore, te ne supplichiamo, lo spirito di pensare e di operare sempre quelle



cose che sono rette; affinchè noi, i quali non possiamo fare alcuna cosa che sia buona senza di te, possiamo per mezzo di te vivere conformemente alla tua volontà: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. x. 1.

FRATELLI, io non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e che tutti passarono per il mare; e che tutti furono battezzati in Mosè, nella nuvola e nel mare; e che tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale; e che tutti bevvero la medesima bevanda spirituale: perciocchè beveano della pietra spirituale, che li seguitava: or quella pietra era Cristo. Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: perciocchè furono abbattuti nel deserto. Or queste cose furono figure a noi: acciocchè noi non appetiamo cose malvage, siccome anche essi l' appetirono: e non diveniate idolatri, come alcuni di loro: secondo che è scritto; Il popolo s' assettò per mangiare, e per bere: poi si levò per sollazzare: e non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in un giorno ventitremila: e non tentiamo Cristo, come ancora alcuni di loro lo tentarono, onde perirono per i serpenti: e non mormoriate, come ancora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per il distruttore. Or tutte queste cose avvennero loro per servir di figure: e sono scritte per ammonizion di noi, nei quali si sono scontrati gli ultimi termini dei secoli. Perciò, chi si pensa star ritto, guardi che non cada. Tentazione non vi ha ancora colti, se non umana: or Iddio è fedele, il qual non lascerà che siate tentati sopra le vostre forze: ma con la tentazione darà anche l' uscita, acciocchè la possiate sostenere.

*Evangelo.* S. Luca xvi. 1.

GESÙ disse ai suoi discepoli. V' era un uomo ricco, che avea un fattore: ed esso fu ac-

cusato appo lui, come dissipando i suoi beni. Ed egli lo chiamò, e gli disse: Che cosa è questo che io odo di te? rendi ragione del tuo governo; perciocchè tu non puoi più esser mio fattore. Ed il fattore disse fra se medesimo: Che farò poichè il mio signore mi toglie il governo: io non posso zappare, e di mendicar mi vergogno. Io so ciò che io farò, acciocchè, quando io sarò rimosso dal governo altri mi riceva in casa sua. Chiamati adunque a uno a uno i debitori del suo signore, disse al primo: Quanto devi al mio signore? Ed egli disse: Cento bati d'olio. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e siedi, e scrivine prestamente cinquanta. Poi disse ad un altro: E tu, quanto devi? Ed egli disse: Cento cori di grano. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e scrivine ottanta. Ed il suo signore lodò l'ingiusto fattore, perciocchè avea fatto avvedutamente; poichè i figliuoli di questo secolo sono più avveduti, nella lor generazione, che i figliuoli della luce. Io altresì vi dico: Fatevi degli amici delle ricchezze ingiuste; acciocchè quando verrete meno, vi ricevano nei tabernacoli eterni.

## Decima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

SIANO aperte, o Signore, le tue orecchie misericordiose alle preghiere de' tuoi umili servi; ed acciocchè possano essi ottenere le loro richieste, fa che ti domandino tali cose che a te piacciano; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. xii. 1.

INTORNO ai doni spirituali, fratelli, io non voglio che siate in ignoranza. Voi sapete il tempo quando eravate Gentili, traportati dietro agl'idoli mutoli, secondo che eravate menati. Perciò, io vi fo sapere che niuno, parlando per lo



Spirito di Dio, dice Gesù essere anatema: e che altresì niuno può dire Gesù esser il Signore, se non per lo Spirito Santo. Or vi sono diversità di doni: ma non v'è se non un medesimo Spirito. Vi sono ancora diversità di ministeri: ma non v'è se non un medesimo Signore. Vi son parimente diversità d'operazioni: ma non v'è se non un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti. Or a ciascuno è data la manifestazion dello Spirito, per ciò che è utile, ed espediente Poichè ad uno è data, per lo Spirito, parola di sapienza; ed ad un altro, secondo il medesimo Spirito, parola di scienza; e ad un altro, fede, nel medesimo Spirito; e ad un altro, doni delle guarigioni, per il medesimo Spirito; e ad un altro, l'operar potenti operazioni; e ad un altro, profezia; e ad un altro, discernere gli spiriti; e ad un altro, diversità di lingue; e ad un' altro, l'interpretazion delle lingue. Or tutte queste cose opera quell'uno, e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente i suoi doni a ciascuno, come egli vuole.

*Evangelo.* S. Luca xix. 41.

E COME egli fu presso della città, veggendola, pianse sopra lei, dicendo: Oh, se tu ancora, almeno in questo tuo giorno, avessi riconosciute le cose appartenenti alla tua pace! ma ora, elleno son nascoste agli occhi tuoi. Perciocchè ti sopraggiungeranno giorni, nei quali i tuoi nemici ti faranno degli argini attorno, e ti circonderanno, e t'assedieranno d'ogni intorno. Ed atterreranno te, ed i tuoi figliuoli dentro di te: e non lasceranno in te pietra sopra pietra; perciocchè tu non hai riconosciuto il tempo della tua visitazione. Poi, entrato nel tempio, prese a cacciarne coloro che vendevano, e che comperavano in esso, dicendo loro: Egli è scritto, La casa mia è casa d'orazione; ma voi n'avete fatto una spilonca di ladroni. Ed ogni giorno egli insegnava nel tempio.

## Undecima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, il quale manifesti la tua onnipotenza principalmente nell' usar misericordia e nel perdonare; Concedici benignamente la tua grazia in tal misura, che, correndo nella via de' tuoi comandamenti, otteniamo le tue benigne promesse, e siamo fatti partecìpi del tuo celeste tesoro; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. xv. 1.

FRATELLI, io vi dichiaro l' evangelo, il quale vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti: per il quale ancora siete salvati, se lo ritenete nella maniera che io ve l' ho evangelizzato; se pure non avete creduto in vano. Poichè imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture: e che egli fu seppelito, e che è risuscitato al terzo giorno, secondo le scritture; e che egli apparve a Cefa, e dipoi ai dodici. Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli, dei quali la maggior parte resta infino ad ora: ed alcuni ancora dormono. Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli insieme. E dopo tutti, è apparso ancora a me, come all' abortivo. Perciocchè io sono il minimo degli apostoli, e non son pur degno d' esser chiamato apostolo, perciocchè io ho perseguitata la chiesa di Dio. Ma per la grazia di Dio, io son quel che sono: e la grazia sua, che è stata verso me, non è stata vana: anzi ho vieppiù faticato che essi tutti: or non già io, ma la grazia di Dio, la quale è meco. Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così avete creduto.



*Evangelo.* S. Luca xviii. 9.

GESÙ disse ancora questa parabola a certi, che si confidavano in loro stessi d' esser giusti, e sprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio, per orare; l'uno era Fariseo, e l'altro pubblicano. Il Fariseo, stando in piè, orava fra se stesso in questa maniera. O Dio, io ti ringrazio che io non son come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; nè anche come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto ciò che io acquisto. Ma il pubblicano stando da lungi, non ardiva pur d' alzar gli occhi al cielo: anzi si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato inverso me peccatore. Io vi dico, che costui ritornò in casa sua giustificato, piuttosto che quell' altro: perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

## Duodecima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il quale sei sempre più pronto ad ascoltarci che non siamo noi a pregarti, e che sei solito darci più di quel che noi desideriamo, o che meritiamo; Diffondi sopra di noi l' abbondanza della tua misericordia; perdonandoci quelle cose delle quali la nostra coscienza teme, e dandoci quei beni i quali non siamo degni di domandare, che per i meriti e la mediazione di Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 2 Cor. iii. 4.

TAL confidanza abbiamo noi per Cristo appo Iddio; non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sufficienza è da Dio: il

quale ancora ci ha resi sufficienti ad esser ministri del nuovo patto, non di lettera, ma di spirito: poichè la lettera uccide, ma lo spirito vivifica. Or, se il ministerio della morte, che non era, se non in lettere, scolpito in pietre, fu con gloria, talchè i figliuoli d' Israel non potevano riguardar fiso nel volto di Mosè, per la gloria del suo volto: (la qual però dovea essere annullata:) come non sarà piuttosto con gloria il ministerio dello Spirito? Perciocchè, se il ministerio della condannazione fu con gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia.

*Evangelo.* S. Marco vii. 31.

GESÙ, partitosi di nuovo dai confini di Tiro, e di Sidon, venne presso al mar della Galilea, per mezzo i confini di Decapoli. E gli fu menato un sordo scilinguato: e fu pregato che mettesse la mano sopra lui. Ed egli, trattolo da parte d' infra la moltitudine gli mise le dita nelle orecchie; ed avendo sputato, gli toccò la lingua: poi, levati gli occhi al cielo, sospirò; e gli disse: Effata; che vuol dire, Apriti. E subito le orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse lo scilinguagnolo, e parlava bene. E Gesù ordinò loro, che nol dicessero ad alcuno: ma, quanto più lo divietava loro, più lo predicavano: e stupivano sopra modo, dicendo: Egli ha fatto ogni cosa bene: egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

## Decimaterza Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e misericordioso Iddio, del quale solamente è dono che il tuo popolo fedele degnamente e lodevolmente ti serva; Concedici, ti preghiamo, di poter servirti così



fedelmente in questa vita, che finalmente non manchiamo di conseguire le tue celesti promesse: per i meriti di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Gal. iii. 16.

LE promesse furono fatte ad Abraham, ed alla sua progenie. Non dice: Ed alle progenie; come parlando di molte: ma come d' una: Ed alla tua progenie, che è Cristo. Or questo dico io, La legge, venuta quattrocento trent' anni appresso, non annulla un patto fermato prima da Dio in Cristo, per ridurre al niente la promessa. Perciocchè, se l' eredità è per la legge, non è più per la promessa. Or Iddio donò quella ad Abraham per la promessa. Perchè dunque fu data la legge? fu aggiunta per le trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa: essendo pubblicata dagli angeli, per man d' un mediatore. Or il mediatore non è di uno: ma Iddio è uno. La legge è ella dunque stata data contro alle promesse di Dio? Così non sia: perciocchè, se fosse stata data una legge, che potesse vivificare, veramente la giustizia sarebbe per la legge. Ma la scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, acciocchè la promessa fosse data ai credenti per la fede di Gesù Cristo.

*Evangelo.* S. Luca x. 23.

BEATI gli occhi che veggono le cose che voi vedete; perciocchè io vi dico, che molti profeti e re, hanno desiderato di veder le cose che voi vedete, e non le hanno vedute e d' udir le cose che voi udite, e non le hanno udite. Allora ecco un certo dottor della legge si levò, tentandolo, e dicendo: Maestro, facendo che erederò la vita eterna. Ed egli gli disse: Nella legge che è egli scritto? come leggi? E colui, rispondendo, disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo

cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua; ed il tuo prossimo come te stesso. Ed egli gli disse: Tu hai dirittamente risposto; fà ciò, e viverai. Ed egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: E chi è il mio prossimo? E Gesù, replicando, disse: Un uomo scendeva da Gerusalemme in Gerico, e s' abbattè in ladroni: i quali, spogliatolo, ed anche dategli di molte ferite, se n' andarono, lasciandolo mezzo morto. Or a caso un Sacerdote scendeva per quella stessa via; e, veduto colui, passò oltre di rincontro. Simigliantemente ancora, un Levita, essendo venuto presso di quel luogo, e vedutolo, passò oltre di rincontro. Ma un Samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui; e, vedutolo, n' ebbe pietà; ed, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell' olio, e del vino: poi lo mise sopra la sua propria cavalcatura, e lo menò in un albergo, e si prese cura di lui. Ed il giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e li diede all' oste, e gli disse: Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io tel renderò quando io ritornerò. Quale adunque di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s' abbattè nei ladroni? Ed egli disse: Colui che usò misericordia inverso lui. Gesù adunque gli disse: Và, e fa tu il simigliante.

## Decimaquarta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, opera in noi l' accrescimento della fede, della speranza, e della carità; ed acciocchè possiamo ottener quello che prometti, fa che amiamo ciò che tu comandi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



*Epistola.* Gal. v. 16.

OR io dico, camminate secondo lo Spirito, e non adempirete la concupiscenza della carne. Poichè la carne appetisce contro allo Spirito, e lo Spirito contro alla carne: e queste cose son ripugnanti l' una all' altra: acciocchè non facciate qualunque cosa volete. Che se siete condotti per lo Spirito, voi non siete sotto la legge. Or, manifeste son le opere della carne: che sono fornicazione, immondizia, dissolutezza: idolatria, malia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, sette: invidie, omicidii, ebbrezze, gozzoviglie, e cose a queste simiglianti: delle quali cose vi predico, come ancora già ho predetto, che coloro che fanno cotali cose non erediteranno il regno di Dio. Ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza; contro a cotali cose non v' è legge. Or coloro che son di Cristo hanno crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.

*Evangelo.* S. Luca xvii. 11.

OR avvenne che, andando in Gerusalemme egli passava per mezzo la Samaria, e la Galilea; e, come egli entrava in un certo castello, dieci uomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali si fermarono da lungi; e levarono la voce, dicendo: Maestro Gesù, abbi pietà di noi. Ed egli vedutili, disse loro: Andate, mostratevi ai sacerdoti. Ed avvenne che, come essi andavano, furono mondati. Ed un di loro, vedendo che era guarito, ritornò glorificando Iddio ad alta voce; e si gittò sopra la sua faccia ai piedi di Gesù ringraziandolo. Or colui era Samaritano. E Gesù prese a dire: I dieci non sono eglino stati nettati? e dove sono i nove? Non se n' è trovato alcuno, che sia ritornato per dar gloria a Dio, se non questo straniero. E disse a colui: Levati, e vattene: la tua fede ti ha fatto salvo.

## Decimaquinta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

CUSTODISCI, te ne supplichiamo, o Signore la tua Chiesa colla tua perpetua misericordia: e, poichè l'uomo a motivo della sua fragilità senza di te non può che cadere, guardaci sempre col tuo aiuto da tutte le cose nocevoli, ed indirizzaci a tutte quelle che son giovevoli alla nostra eterna salute; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Gal. vi. 11.

VOI vedete in che carattere grande vi ho scritto di mia propria mano. Tutti coloro che voglion comparire nella carne, per bel sembiante, vi costringono d'esser circoncisi: solo acciocchè non sieno perseguitati per la croce di Cristo. Poichè eglino stessi, che son circoncisi, non osservano la legge: ma vogliono che siate circoncisi, acciocchè si gloriino della vostra carne. Ma, quanto è a me, tolga Iddio che io mi glorii in altro che nella croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo. Perciocchè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè l'incirconcisione non è nulla: ma la nuova creatura. E sopra tutti coloro che cammineranno secondo questa regola sia pace, e misericordia: e sopra l'Israele di Dio. Nel rimanente, niuno mi dia molestia: perciocchè io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Gesù. Fratelli, sia la grazia del Signor nostro Gesù Cristo con lo spirito vostro. Amen.

*Evangelo.* S. Matteo vi. 24.

NIUNO può servire a due signori; perciocchè, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro; ovvero s'atterrà all'uno, e sprezzerà l'altro: voi non potete servire a Dio, ed a Mammona. Perciò, io



vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che berete; nè per il vostro corpo, di che vi vestirete: non è la vita più che il nutrimento, ed il corpo più che il vestire? Riguardate agli uccelli del cielo; come non seminano, e non mietono, e non accolgono in granai; e pure il Padre vostro celeste li nudrisce: non siete voi da molto più di loro? E chi è colui di voi, che con la sua sollecitudine possa aggiungere alla sua statura pure un cubito? Ed intorno al vestire, perchè siete con ansietà? considerate come crescono i gigli della campagna; essi non faticano, e non filano: e pure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al pari dell'un di loro. Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba dei campi, che oggi è, e domani è gittata nel forno; non vestirà egli molto più voi, o uomini di poca fede? Non siate adunque con ansietà, solleciti, dicendo: Che mangeremo, o che beremo, o di che saremo vestiti? (Poichè i pagani sono quelli che procacciano tutte queste cose); perciocchè il Padre vostro celeste sa che voi avete bisogno di tutte queste cose. Anzi, cercate in prima il regno di Dio, e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. Non siate adunque con ansietà solleciti del giorno di domani; perciocchè il giorno di domane sarà sollecito delle cose sue: basta a ciascun giorno il suo male.

## Decimasesta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, fa ti supplichiamo, che la tua misericordia mondi di continuo e fortifichi la tua Chiesa; e, poichè senza il tuo soccorso essa non può conservarsi salva, difendila sempre col tuo aiuto e con la tua bontà; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Efes. iii. 18.

IO richiedo che non veniate meno dell' animo per le mie tribolazioni, che soffro per voi: il che è la vostra gloria. Per questa cagione, dico, io piego le mie ginocchia al Padre del Signore nostro Gesù Cristo: dal quale è nominata tutta la famiglia, nei cieli, e sopra la terra: che egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d' esser fortificati in virtù, per il suo Spirito nell' uomo interno; e che Cristo abiti nei vostri cuori per la fede: acciocchè, essendo radicati, e fondati in carità, possiate comprendere con tutti i santi, quale è la larghezza, e la lunghezza, e la profondità, e l' altezza; e conoscer la carità di Cristo, che sopravanza ogni conoscenza: acciocchè siate ripieni fino a tutta la pienezza di Dio. Or a colui, che può secondo la potenza che opera in noi, fare infinitamente sopra tutto ciò che noi chiediamo, o pensiamo: a lui sia la gloria nella chiesa, in Cristo Gesù, per tutte le generazioni del socolo dei secoli. Amen.

*Evangelo.* S. Luca vii. 11.

ED avvenne nel giorno seguente, che egli andava in una città, detta Nain: ed i suoi discepoli in gran numero, ed una gran moltitudine andavano con lui. E, come egli fu presso della porta della città, ecco, si portava a seppellire un morto, figliuolo unico di sua madre, la quale ancora era vedova: e gran moltitudine della città era con lei. Ed il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei, e le disse: Non piangere. Ed accostatosi, toccò la bara, (or i portatori si fermarono) e disse: Giovanetto, io tel dico, levati. Ed il morto si levò a sedere, e cominciò a parlare. E Gesù lo diede a sua madre. E spavento li occupò tutti, e glorificavano Iddio, dicendo: Un gran profeta è sorto fra noi: Iddio ha visitato il suo popolo. E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Giudea, e per tutto il paese circonvicino.



## Decimasettima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, ti preghiamo, che la tua grazia sempre ci prevenga e ci seguiti; e fa che siamo continuamente dediti ad ogni sorta di buone opere; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Efes. iv. 1.

IO adunque, il prigione nel Signore, v' esorto che camminiate condegnamente alla vocazione, della quale siete stati chiamati; con ogni umiltà, e mansuetudine: con pazienza, comportandovi gli uni gli altri in carità; studiandovi di servar l'unità dello Spirito per il legame della pace. V' è un corpo unico, ed un unico spirito: come ancora voi siete stati chiamati in una unica speranza della vostra vocazione; v' è un unico Signore, una fede, un battesimo; un Dio unico, e Padre di tutti, il quale è sopra tutti, e fra tutti, ed in tutti voi.

*Evangelo.* S. Luca xiv. 1.

OR avvenne che essendo egli entrato in casa d'un dei principali dei Farisei, in giorno di Sabato, a mangiare, essi l'osservano. Ed ecco un certo uomo idropico era quivi davanti a lui. E Gesù prese a dire ai dottori della legge, ed ai Farisei: È egli lecito di guarire alcuno in giorno di Sabato? Ed essi tacquero. Allora preso colui per la mano, lo guarì, e lo licenziò. Poi fece lor motto, e disse: Chi è colui di voi, che, se il suo figliuolo, o bue cade in un pozzo non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del Sabato? Ed essi non gli potevano risponder nulla in contrario a queste cose. Or, considerando come essi eleggevano i primi luoghi a tavola, propose questa parabola agli invitati, dicendo: Quando tu sarai invitato da alcuno a nozze, non metterti a

tavola nel primo luogo, che talora alcuno più onorato di te non sia stato invitato dal medesimo; e che colui che avrà invitato te, e lui non venga, e ti dica: Fa luogo a costui: e che allora tu venga con vergogna a tener l' ultimo luogo. Ma, quando tu sarai invitato, và, mettiti nell'ultimo luogo: acciocchè, quando colui che t' avrà invitato verrà, ti dica: Amico, sali più in su: allora tu ne avrai onore appresso coloro che saranno teco a tavola. Perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

## Decimottava Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, te ne preghiamo, concedi al tuo popolo la grazia di resistere alle tentazioni del mondo, della carne, e del demonio, e di seguire te solo Dio con cuori mondi ed anime pure; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 1 Cor. i. 4.

IO del continuo rendo grazie di voi all' Iddio mio, per la grazia di Dio, che v' è stata data in Cristo Gesù: perciocchè in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni dono di parola, ed in ogni conoscenza: secondo che la testimonianza di Cristo è stata confermata fra voi: talchè non vi manca dono alcuno, aspettando la manifestazion del Signor nostro Gesù Cristo: il quale eziandio vi confermerà infino al fine, acciocchè siate senza accusa nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo.

*Evangelo.* S. Matteo xxii. 34.

ED i Farisei, udito che egli avea chiusa la bocca ai Sadducei, si raunarono insieme. Ed uno di loro che era dottor della legge lo domandò, tentandolo e dicendo: Maestro, quale è il maggior comandamento della legge? E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo, ed il gran comandamento. Ed il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti. Ed essendo i Farisei raunati, Gesù gli domandò, dicendo: Che vi pare egli del Cristo? di chi è egli figliuolo? Essi gli dicono: Di Davide. Egli disse loro: Come adunque Davide lo chiama egli in ispirito Signore? dicendo: Il Signore ha detto al mio Signore: siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici per scannello dei tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come è egli suo figliuolo? E niuno poteva rispondergli nulla: niuno eziandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.



## Decimanona Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, poichè noi senza di te non possiamo piacerti; Misericordiosamente concedi, che il tuo Santo Spirito ci dirigga in tutte le cose, e regoli i nostri cuori; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Efes. iv. 17.

QUESTO dico adunque, e protesto nel Signore, che voi non camminiate più, come camminano ancora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente; intenebrati nell' intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l' ignoranza che è in loro, per l' induramento del cuor loro: i quali, essendo divenuti insensibili ad ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia, con insaziabile cupidità. Ma voi

non avete così imparato Cristo: se pur l' avete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo che la verità è in Gesù: di spogliare, quanto è alla primiera conversazione, l' uomo vecchio, il qual si corrompe secondo le concupiscenze della seduzione; e d' esser rinnovati nello spirito della vostra mente; e di vestirvi dell' uomo nuovo, creatore, secondo Iddio, in giustizia e santità della verità. Perciò, deposta la menzogna, parlate verità ciascuno col suo prossimo: conciosiacchè noi siam membra gli uni degli altri. Adiratevi, e non peccate: il sole non tramonti sopra il vostro cruccio: e non date luogo al diavolo. Chi rubava non rubi più: anzi più tosto fatichi, operando quel ch'è bene con le proprie mani, acciocchè abbia di che far parte a colui che ha bisogno. Niuna parola malvagia esca della vostra bocca: ma se ve n' è alcuna buona ad edificazione, secondo il bisogno: acciocchè conferisca grazia agli ascoltanti. E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza, con ogni malizia. Ma siate gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio vi ha perdonati in Cristo.

*Evangelo.* S. Matteo ix. 1.

GESÙ, entrato nella navicella, passò all' altra riva, e venne nella sua città. Ed ecco, gli fu presentato un paralitico, che giaceva in letto E Gesù, veduta la fede loro, disse al paralitico: Figliuolo, stà di buon cuore, i tuoi peccati ti son rimessi. Ed ecco, alcuni degli Scribi dicevano fra se stessi: Costui bestemmia. E Gesù, veduti i lor pensieri, disse: Perchè pensate voi cose malvage nei vostri cuori? Perciocchè qual' è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi, ovver dire: Levati, e cammina? Or, acciocchè voi sappiate che il Figliuolo dell' uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati: Levati, (disse egli allora al paralitico,) togli il tuo letto, e vattene a casa tua. Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua. E le turbe, veduto ciò, si maravigliarono, e glorificarono Iddio, che avea data cotal podestà agli uomini.



## Vigesima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e misericordioso Iddio, te ne supplichiamo, guardaci per la tua grande bontà da tutte le cose che ci possano nuocere; acciocchè noi, essendo, pronti sì di corpo che di spirito, possiamo con allegrezza adempire quelle cose che tu vuoi che si facciano; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Efes. v. 15.

RIGUARDATE adunque come voi camminate con diligente circospezione: non come stolti, ma come savi: ricomperando il tempo: perciocchè i giorni son malvagi: perciò, non siate disavveduti, ma intendenti qual sia la volontà del Signore. E non v' inebriate di vino, nel quale v' è dissolutezza; ma siate ripieni dello Spirito: parlando gli uni agli altri con salmi, ed inni, e canzoni spirituali: cantando, e salmeggiando col cuor vostro al Signore; rendendo del continuo grazie d' ogni cosa a Dio, e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo; sottoponendovi gli uni agli altri nel timor di Cristo.

*Evangelo.* S. Matteo xxii. 1.

GESÙ messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole, dicendo: Il regno dei cieli è simile ad un re, il qual fece le nozze al suo fi-

gliuolo; e mandò i suoi servitori a chiamar gl' invitati alle nozze: ma essi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servitori, dicendo: Dite agl' invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare; i miei giovenchi, ed i miei animali ingrassati sono ammazzati, ed ogni cosa è apparecchiata; venite alle nozze. Ma essi, non curandosene, se n' andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatanzia: e gli altri, presi i suoi servitori, li oltraggiarono, ed uccisero. E quel re, udito ciò, s' adirò: e mandò i suoi eserciti, e distrusse quei micidiali, ed arse la lor città. Allora egli disse ai suoi servitori: Ben son le nozze apparecchiate, ma i convitati non ne erano degni. Andate adunque in sui capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete. E quei servitori, usciti in sulle strade, raunarono tutti coloro che trovarono, cattivi, e buoni: ed il luogo delle nozze fu ripieno di persone che erano a tavola. Or il re, entrato per veder quelli che erano a tavola, vide quivi un uomo che non era vestito di vestimento da nozze; e gli disse: Amico, come sei entrato quà, senza aver vestimento da nozze? E colui ebbe la bocca chiusa. Allora il re disse ai servitori: Legategli le mani, ed i piedi, e toglietelo, e gittatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti. Perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

## Ventesimaprima Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O MISERICORDIOSO Signore, concedi, te ne supplichiamo, al tuo popolo fedele, perdono e pace; affinchè sia mondato da tutti i suoi peccati, e ti serva con animo tranquillo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



*Epistola.* Efes. vi. 10.

FRATELLI miei, fortificatevi nel Signore, e nella forza della sua possanza. Vestite tutta l' armatura di Dio, per poter dimorar ritti, e fermi contro alle insidie del diavolo. Conciossiachè noi non abbiamo il combattimento contro a sangue, e carne: ma contro ai principati, contro alle podestà, contro ai rettori del mondo, e delle tenebre presenti, contro agli spiriti maligni, nei luoghi celesti. Perciò, prendete tutta l' armatura di Dio, acciocchè possiate contrastare nel giorno malvagio: e, dopo aver compiuto ogni cosa, restar ritti in piè. State dunque fermi, cinti di verità intorno ai lombi, e vestiti dell' usbergo della giustizia; ed avendo i piedi calzati della preparazion dell' evangelo della pace: oltre a tutto ciò, predendo lo scudo della fede, col qual possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno. Pigliate ancora l' elmo della salute; e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio: orando in ogni tempo, con ogni maniera d' orazione, e supplicazione, in ispirito: ed a questo istesso vegliando, con ogni perseveranza, e supplicazione, per tutti i santi; e per me ancora, acciocchè quando apro la bocca mi sia data parola, per far conoscere con franchezza il mistero dell' evangelo: per il quale io sono ambasciatore in catena: acciocchè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

*Evangelo.* S. Giovan. iv. 46.

V' ERA un certo ufficial reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum. Costui, avendo udito che Gesù era venuto di Giudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo; perciocchè egli stava per morire. Laonde Gesù gli disse: Se voi non vedete segni e miracoli, voi non crederete. L' ufficial reale gli disse: Signore, scendi prima che il mio fanciullo muoia. Gesù gli disse: Và, il tuo fi-

gliuolo vive. E quell' uomo credette alla parola che Gesù gli avea detta; e se n' andava. Or, come egli già scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e dissero: Il tuo figliuolo vive. Ed egli domandò loro dell' ora che egli era stato meglio. Ed essi gli dissero: Ieri a sette ore la febbre lo lasciò. Laonde il padre conobbe che era nella stessa ora, che Gesù gli avea detto: Il tuo figliuolo vive; e credette egli, e tutta la sua casa. Questo secondo segno fece di nuovo Gesù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

## Ventesimaseconda Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, ti supplichiamo a custodire in continua santità la tua famiglia, la Chiesa; acciocchè per la tua protezione sia liberata da ogni avversità, e divotamente dedita a servirti in buone opere, a gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Filip. 1. 3.

IO rendo grazie all' Iddio mio, ogni volta che io mi ricordo di voi: (facendo sempre con allegrezza preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione:) per la vostra comunione nell' evangelo, dal primo dì infino ad ora: avendo di questo stesso fidanza, che colui che ha cominciata in voi l' opera buona, la compierà fino al giorno di Cristo Gesù. Siccome è ragionevole che io senta questo di tutti voi: perciocchè io vi ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così nei miei legami, come nella difesa, e confermazion dell' evangelo. Perciocchè Iddio m' è testimonio, come io v' amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo. E questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento. Affinchè discerniate le cose migliori: acciocchè siate sinceri, e senza intoppo, per il giorno di Cristo: ripieni del frutto di giustizia, che è per Gesù Cristo: alla gloria, e lode di Dio.



*Evangelo.* S. Matteo xviii. 21.

PIETRO, accostatoglisi, disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro a me, gli perdonerò io? fino a sette volte? Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Perciò il regno dei cieli è assomigliato ad un re, il qual volle far ragione coi suoi servitori. Ed, avendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, che era debitore di diecimila talenti; e, non avendo egli da pagare, il suo signore comandò che egli, e la sua moglie, ed i suoi figliuoli, e tutto quanto avea, fosse venduto, e che il debito fosse pagato. Laonde il servitore, gittatosi in terra, si prostese davanti a lui, dicendo: Signore, abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto. Ed il signor di quel servitore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito. Ma quel servitore, uscito fuori, trovò uno dei suoi conservi, il qual gli dovea cento denari: ed egli lo prese, e lo strangolava, dicendo: Pagami ciò che tu mi dei. Laonde il suo conservo, gittatoglisi ai piedi, lo pregava, dicendo: Abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto. Ma egli non volle; anzi andò, e lo cacciò in prigione, finchè avesse pagato il debito. Or i suoi conservi, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto il fatto. Allora il suo signore lo chiamò a se, e gli disse: Malvagio servitore, io ti rimisi tutto quel debito, perciocchè tu me ne pregasti: non ti si conveniva egli altresì aver pietà del tuo conservo, siccome io ancora avea avuto pietà di te? Ed il suo signore, adiratosi, lo diede in man dei sergenti, da

martoriarlo, infino a tanto che egli avesse pagato tutto ciò che gli era dovuto. Così ancora vi farà il mio Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno al suo fratello i suoi falli.

## Ventesimaterza Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O DIO, nostro rifugio e fortezza nostra, che sei l' autore di ogni santità; Sii pronto, ti supplichiamo, ad esaudire le pie preghiere della tua Chiesa; e concedi che quelle cose le quali in fede ti chiediamo, le conseguiamo pure in effetto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Filip. iii. 17.

SIATE miei imitatori, fratelli: e considerate coloro che camminano così, come avete noi per esempio. Perciocchè molti camminano, dei quali molte volte vi ho detto, ed ancora al presente lo dico piangendo, che sono i nemici della croce di Cristo; il cui fine è perdizione, il cui Dio è il ventre, e la cui gloria è nella vergogna loro: i quali hanno il pensiero, e l' affetto alle cose terrestri. Conciossiachè noi viviamo nei cieli, come nella nostra città: onde ancora aspettiamo il Salvatore, il Signore Gesù Cristo: il qual trasformerà il nostro vil corpo, conforme al corpo della sua gloria, secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

*Evangelo.* S. Matteo xxii. 15.

ALLORA i Farisei andarono, e tenner consiglio come prenderlo in fallo nelle sue parole; e gli mandarono i lor discepoli, con gli Erodiani a dirgli: Maestro, noi sappiamo che tu



sei verace e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d' alcuno; perciocchè tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini. Dicci adunque: Che ti pare egli? È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? E Gesù, riconosciuta la lor malizia, disse: Perchè mi tentate, o ipocriti? Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro. Ed egli disse loro: Di chi è questa figura, e questa soprascritta? Essi gli dissero: Di Cesare. Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare, ed a Dio le cose che appartengono a Dio. Ed essi, udito ciò, si maravigliarono; e, lasciatolo, se ne andarono.

## Ventesimaquarta Domenica dopo la SS. Trinità.

*Colletta.*

O SIGNORE, ti supplichiamo, assolvi il tuo popolo dai suoi peccati: acciocchè per la tua abbondante misericordia siamo tutti quanti liberati dai legami di quelle colpe, le quali per la nostra fragilità abbiamo commesse: Concedi questo, o Padre celeste, per l' amore di Gesù Cristo, nostro benedetto Signore e Salvatore. *Amen.*

*Epistola.* Coloss. i. 3.

NOI rendiamo grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, facendo del continuo orazione per voi; avendo udita la fede vostra in Cristo Gesù, e la vostra carità inverso tutti i santi, per la speranza che v' è riposta nei cieli; la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell' evangelo: il quale è pervenuto a voi, come ancora per tutto il mondo; e fruttifica, e cresce, siccome ancora fra voi, dal dì che voi

l' udiste, e conosceste la grazia di Dio in verità: come avete imparato da Epafra, nostro caro conservo, il quale è fedel ministro di Cristo per voi: il quale ancora ci ha dichiarata la vostra carità in ispirito. Perciò ancora noi, dal dì che abbiamo ciò udito, non restiamo di fare orazion per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d' esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale: acciocchè camminiate condegnamente al Signore, per compiacergli in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio; essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza, con allegrezza: rendendo grazie al Padre, che ci ha fatti degni di partecipar la sorte dei santi nella luce.

*Evangelo.* S. Matteo ix. 18.

MENTRE egli ragionava loro queste cose, ecco, uno dei capi della sinagoga venne, e gli s' inchinò, dicendo: La mia figliuola è pur ora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, ed ella vivrà. E Gesù, levatosi, lo seguitò, insieme coi suoi discepoli. Ed ecco, una donna inferma di flusso di sangue già da dodici anni, s' accostò di dietro, e toccò il lembo della sua veste: perciocchè ella diceva fra se stessa: Se sol tocco la sua veste, sarò liberata. E Gesù, rivoltosi, e vedutala, le disse: Stà di buon cuore, figliuola; la tua fede ti ha salvata. E da quell' ora la donna fu liberata. E, quando Gesù fu venuto in casa del capo della sinagoga, ed ebbe veduti i sonatori, e la moltitudine che romoreggiava disse loro: Ritraetevi; perciocchè la fanciulla non è morta, ma dorme. Ed essi si ridevano di lui. Ma quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò. E la fama di ciò andò per tutto quel paese.



## Vigesimaquinta Domenica dopo la SS. Trinità.

### O l' Ultima Prima dell' Avvento.

*Colletta.*

RISVEGLIA, ti supplichiamo, o Signore, le volontà del tuo popolo fedele; acciocchè, producendo abbondantemente il frutto delle buone opere, sia da te largamente premiato; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Gerem. xxiii. 5.

ECCO, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò sorgere a Davide un Germoglio giusto, il quale regnerà da Re, e prospererà, e farà giudicio e giustizia nella terra. Ai suoi dì Giuda sarà salvato, ed Israele abiterà in sicurtà: e questo sarà il suo Nome, del quale sarà chiamato: IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA. Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più: Il Signore vive, che ha tratti i figliuoli d'Israele fuor del paese d' Egitto: ma, il Signore vive, che ha tratta, e condotta la progenie della casa d' Israele fuor del paese di settentrione, e di tutti i paesi dove io li avea scacciati: ed essi abiteranno nella lor terra.

*Evangelo.* S. Giovan. vi. 5

GESÙ adunque, alzati gli occhi, e vedendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo: Onde compreremo noi del pane, per dar mangiare a costoro (Or diceva questo, per provarlo; perciocchè egli sapeva quello che era per fare.) Filippo gli rispose: Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d' essi ne prendesse pure un poco. Andrea fratello di Simone Pietro, l'uno dei suoi discepoli, gli disse: V' è quì un fanciullo, che ha cinque

pani d' orzo, e due pescetti: ma, che è ciò, per tanti? E Gesù disse: Fate che gli uomini s' assettino. Or v' era in quel luogo erba assai. La gente adunque s' assettò, ed erano in numero d'intorno a cinquemila. E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, li distribuì ai discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante fece dei pesci, quanto ne volevano. E dopo che furono saziati, Gesù disse ai suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda. Essi adunque li raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di quei cinque pani d' orzo, che erano avanzati a coloro che aveano mangiato. Laonde quegli uomini, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, dissero: Certo costui è il profeta che dee venire al mondo.

¶ *Se vi saranno più di venticinque Domeniche, dopo la Trinità avanti la prima dell' avvento, allora per supplire al numero delle domeniche che qui mancano s' introdurrà l'ufficio di alcune di quelle Domeniche che furono tralasciate dopo l' Epifania. Se poi ve ne saranno meno di venticinque, si tralasceranno le rimanenti.*

## Giorno di S. Andrea Apostolo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale desti al tuo Santo Apostolo Andrea grazia tale, che prontamente ubbidí alla chiamata del tuo Figlio Gesù Cristo, e lo seguitò senza indugio; Concedi a tutti noi, i quali già siamo stati chiamati dalla tua santa Parola, che da ora innanzi ci dedichiamo ad adempire obbedientemente i tuoi santi comandamenti; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Rom. x. 9.

SE tu confessi con la tua bocca il Signor Gesù e credi nel tuo cuore che Iddio l' ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Poichè col cuore sì crede a giustizia, e con la bocca si fa confessione a salute. Perciocchè la scrittura dice: Chiunque crede in lui non sarà svergognato. Poichè non vi è distinzione di Giudeo, e di Greco; perciocchè uno stesso è il Signor di tutti, ricco inverso tutti quelli che l' invocano. Imperocchè chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. Come dunque invocheranno essi colui, nel quale non hanno creduto? e come crederanno in colui, del quale non hanno udito parlare? e come udiranno, se non v' è chi predichi? E come predicherà altri, se non è mandato? Siccome è scritto: Quando son belli i piedi di coloro che evangelizzano la pace, che evangelizzano le cose buone! Ma tutti non hanno ubbidito all' evangelo; perciocchè Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede adunque è dall' udito, e l'udito è per la parola di Dio. Ma io dico: Non hanno eglino udito? Anzi il lor suono è uscito per tutta la terra; e le lor parole fino agli estremi termini del mondo. Ma io dico: Israele non ha egli avuto alcun conoscimento? Mosè dice il primo: Io non moverò a gelosia per una nazione che non è nazione: io vi provocherò a sdegno per una gente stolta. Ed Isaia arditamente dice: Io sono stato trovato da coloro che non mi cercavano; son chiaramente apparso a coloro che non mi domandavano. Ma, intorno ad Israele, dice: Io ho tutto il dì stese le mani verso un popolo disubbidiente, e contradicente.



*Evangelo.* S. Matteo iv. 18.

GESÙ, passeggiando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli, Simone, detto Pietro, ed Andrea, suo fratello, i quali gittavano la rete nel mare; perciocchè erano pescatori. E disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò pescatori d' uomini. Ed essi lasciate prontamente le reti, lo seguitarono. Ed egli, passato più oltre, vide

due altri fratelli, Giacomo, il figliuol di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, in una navicella, con Zebedeo, lor padre, i quali racconciavano le lor reti; e li chiamò. Ed essi, lasciata prestamente la navicella ed il padre loro, lo seguitarono.

## Giorno di S. Tommaso Apostolo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale per la maggior confermazione della fede, permettesti che il tuo santo Apostolo Tommaso dubitasse della risurrezione del tuo Figlio; Concedi a noi di credere così perfettamente. e senz'alcun dubbio, nel tuo Figlio Gesù Cristo, che la nostra fede non sia mai riprovata nel tuo cospetto. Ascoltaci, o Signore, per lo stesso Gesù Cristo, al quale, con te e con lo Spirito Santo, sia ogni gloria ed onore, ora ed in eterno. *Amen.*

*Epistola.* Efes. ii. 19.

VOI dunque non siete più forestieri, nè avventicci: concittadini dei Santi, e membri della famiglia di Dio. Essendo edificati sopra il fondamento degli apostoli, e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra del capo del cantone: in cui tutto l' edificio ben composto cresce in tempio santo nel Signore. Nel quale ancora voi siete insieme edificati, per essere un abitacolo di Dio, in ispirito.

*Evangelo.* S. Giovan. xx. 24.

TOMA, detto Didimo, l' un dei dodici, non era con loro, quando Gesù venne. Gli altri discepoli adunque gli dissero: Noi abbiamo veduto il Signore. Ma egli disse loro: Se io non veggo nelle sue mani il segnal dei chiodi, e se non metto il dito nel segnal dei chiodi, e la mano nel



suo costato, io non lo crederò. Ed, otto giorni appresso, i discepoli erano di nuovo dentro la casa, e Toma era con loro. E Gesù venne essendo le porte serrate, e si presentò quivi in mezzo, e disse: Pace a voi! Poi disse a Toma: Porgi quà il dito, e vedi le mie mani: porgi anche la mano, e mettilinel mio costato: e non sii incredulo anzi credente. E Toma rispose e gli disse: Signor mio. ed Iddio mio. Gesù gli disse: Perciocchè tu mi hai veduto, tu hai creduto: beati coloro che non hanno veduto, ed hanno creduto. Or Gesù fece ancora in presenza dei suoi discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono scritte, acciocchè voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figliuol di Dio; ed acciocchè, Credendo abbiate vita nel nome suo.

## Conversione di S. Paolo.

*Colletta.*

O DIO, il quale, per la predicazione del benedetto Apostolo S. Paolo, hai fatto risplendere la luce dell' Evangelo per tutto il mondo; Concedi, ti supplichiamo, che ricordandoci della sua maravigliosa conversione, te ne dimostriamo la nostra gratitudine, col seguire la santa dottrina che egli insegnò; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti ix. 1.

OR Saulo, sbuffando ancora minacce, ed uccisione, contro ai discepoli del Signore, venne al Sommo Sacerdote: e gli chiese lettere alle sinagoghe in Damasco: acciocchè, se pur ne trovava alcuni di quella professione, uomini, o donne, li menasse legati in Gerusalemme. Or, mentre era in cammino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal cielo

gli folgorò d' intorno: ed, essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? Ed egli disse: Chi sei, Signore? Ed il Signore disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti: ti è duro di ricalcitrar contro agli stimoli. Ed egli, tutto tremante, e spaventato, disse: Signore, che vuoi tu che io faccia? Ed il Signor gli disse: ma levati, ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che ti convien fare. Or gli uomini che facevano il viaggio con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce, ma non vedendo alcuno. E Saulo si levò da terra: ed, aprendo gli occhi, non vedeva alcuno: e coloro, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco: e fu tre giorni senza vedere, nei quali non mangiò, e non bevve. Or in Damasco v' era un certo discepolo, chiamato per nome Anania, al quale il Signore disse in visione: Anania. Ed egli disse: Eccomi, Signore. Ed il Signore gli disse: Levati, e vattene nella strada, detta Diritta; e cerca, in casa di Giuda un uomo chiamato per nome Saulo, da Tarso: perciocchè, ecco, egli fa orazione, ed ha veduto in visione un uomo, chiamato per nome Anania, entrare ed imporgli la mano, acciocchè ricoverasse la vista. Ed Anania rispose: Signore, io ho udito da molti di questo uomo, quanti mali egli ha fatti ai tuoi santi in Gerusalemme: e qui eziandio ha podestà dai principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro che invocano il tuo nome. Ma il Signore gli disse: Va; perciocchè costui m' è un vaso eletto, da portare il mio nome davanti alle genti, ed ai re, ed ai figliuoli d' Israele: perciocchè io gli mostrerò quante cose gli convien patire per il mio nome. Anania adunque se n' andò, ed entrò in quella casa: ed, avendogli imposte le mani, disse: Fratello Saul, il Signore, cioè Gesù, che ti è apparso per il cammino, per il qual tu venivi, mi ha mandato, acciocchè tu ricoveri la vista, e sii ripieno dello Spirito Santo. Ed in quello stante gli caddero dagli occhi come delle scaglie:



e subito ricoverò la vista: poi si levò, e fu battezzato. Ed, avendo preso cibo, si riconfortò. E Saulo stette alcuni giorni coi discepoli che erano in Damasco. E subito si mise a predicar Gesù nelle sinagoghe, insegnando che egli è il Figliuol di Dio. E tutti coloro che l' udivano, stupivano, e dicevano: Non è costui quello che ha distrutti in Gerusalemme quelli che invocano questo nome? e per questo è egli eziandio venuto quà, per menarli prigioni ai principali sacerdoti? Ma Saulo vieppiù si rinforzava, e confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, dimostrando che questo Gesù è il Cristo.

*Evangelo.* S. Matteo xix. 27.

PIETRO, rispondendo, gli disse: Ecco, noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e t' abbiamo seguitato; che ne avremo dunque? E Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che nella nuova creazione, quando il Figliuol dell' uomo sederà sopra il trono della sua gloria, voi ancora che m' avete seguitato sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d' Israele. E chiunque avrà abbandonato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per il mio nome; ne riceverà cento cotanti, ed erediterà la vita eterna. Ma molti primi saranno ultimi, e molti ultimi saranno primi.

## Presentazione di Cristo nel Tempio: comunemente detta, La Purificazione della B. Vergine Maria.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, umilmente supplichiamo la tua Maestà, che, siccome in questo giorno l' Unigenito tuo Figlio fu presentato nel tempio nella sostanza della nostra carne, così siamo ancor noi presentati a te con cuori puri e mondi, per lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Mal. iii. 1.

ECCO, io mando il mio messo, ed egli acconcerà la via davanti a me: e subito il Signore, il qual voi cercate, e l' Angelo del patto, il qual voi desiderate, verrà nel suo tempio: ecco egli, viene: ha detto il Signor degli eserciti. E chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? perciocchè egli è come il fuoco di chi fonde i metalli, e come l' erba dei purgatori di panni. Ed egli sederà, struggendo e purgando l' argento: e netterà i figliuoli di Levi, e li affinerà a guisa dell' oro e dell' argento: ed essi offeriranno al Signore offerte in giustizia. E l' offerta di Giuda, e di Gerusalemme, sarà piacevole al Signore, come ai dì antichi, e come negli anni di prima. Ed io m' accosterò a voi in giudicio; e sarò testimonio pronto contro agli incantatori, e contro agli adulteri, e contro a quelli che giurano falsamente, e contro a quelli che frodano il mercenario della sua mercede; ed oppressano la vedova, e l' orfano; e pervertono il diritto del forestiere, e non mi temono: ha detto il Signor degli eserciti.

*Evangelo.* S. Luca ii. 22.

E QUANDO i giorni della lor purificazione, furono compiuti, secondo la legge di Mosè,



portarono il fanciullo in Gerusalemme, per presentarlo al Signore, (come egli è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio che apre la matrice sarà chiamato santo al Signore:) e per offerire un sacrificio, secondo ciò che è detto nella legge del Signore, d' un paio di tortore, o di due piccioni. Or ecco, v' era in Gerusalemme un uomo, il cui nome era Simeone: e quell' uomo era giusto, e religioso, ed aspettava la consolazione d' Israele; e lo Spirito Santo era sopra lui E gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, che egli non vedrebbe la morte, se prima non avesse veduto il Cristo del Signore. Egli adunque, per movimento dello Spirito, venne nel tempio: e, come il padre, e la madre vi portavano il fanciullo Gesù, per far di lui secondo l' usanza della legge, egli se lo recò nelle braccia, e benedisse Iddio, e disse: Ora, Signore, tu mandi il tuo servitore in pace, secondo la tua parola; perciocchè gli occhi miei hanno veduto la tua salute, la quale tu hai preparata, per metterla davanti a tutti i popoli; luce da illuminar le Genti, e gloria del tuo popolo Israele. E Giuseppe, e la madre d' esso, si maravigliavano delle cose che erano dette di lui. E Simeone li benedisse, e disse a Maria, madre d' esso: Ecco, costui è posto per la ruina, e per lo rilevamento di molti in Israele; e per segno al quale sarà contradetto; (ed una spada trafiggerà a te stessa l' anima:) acciocchè i pensieri di molti cuori sieno rivelati. V' era ancora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribù d' Aser, la quale era molto attempata, essendo vissuta sett' anni col suo marito dopo la sua verginità: ed era vedova d' età d' intorno ad ottantaquattro anni: e non si partiva mai dal tempio, servendo a Dio notte e giorno in digiuni, ed orazioni. Ella ancora, sopraggiunta in quel l' ora, lodava il Signore, e parlava di quel fanciullo a tutti coloro che aspettavano la redenzione in Gerusalemme. Or, quando ebbero compiute tutte le cose che si convenivano far secondo

la legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città. Ed il fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito, essendo ripieno di sapienza: e la grazia di Dio era sopra lui.

## Giorno di S. Mattia Apostolo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale in luogo di Giuda il traditore, eleggesti il tuo fedel servo Mattia ad esser del numero de' dodici Apostoli; Concedi che la tua Chiesa, restando sempre libera da falsi Apostoli, sia diretta e guidata da fedeli e veri pastori; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti i. 15.

IN quei giorni, Pietro, levatosi in mezzo dei discepoli, disse: (or la moltitudine delle persone tutte insieme era d' intorno a centoventi persone,) Uomini fratelli, conveniva che questa scrittura s' adempiesse, la qual lo Spirito Santo predisse per la bocca di Davide, intorno a Giuda, che fu la guida di coloro che presero Gesù: perciocchè egli era stato assunto nel nostro numero, ed avea ottenuta la sorte di questo ministerio. (Egli adunque acquistò un campo del premio d' ingiustizia: ed, essendosi precipitato, crepò per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero. E ciò è venuto a notizia a tutti gli abitanti di Gerusalemme: talchè quel campo, nel lor proprio linguaggio, è stato chiamato, Acheldama; che vuol dire, Campo di sangue.) Perciocchè è scritto nel Libro dei Salmi; Divenga la sua stanza deserta, e non vi sia chi abiti in essa; ed: Un altro prenda il suo ufficio. Conviene adunque, che, d' infra gli uomini, che sono stati nella nostra compagnia, in tutto il tempo che il Signor Gesù è andato, e venuto fra noi; cominciando dal



battesimo di Giovanni, fino al giorno che egli fu accolto in alto d' appresso noi, uno d' essi sia fatto testimonio con noi della risurrezion d' esso. E ne furono presentati due, Giuseppe, detto Barsaba, il quale era soprannominato Giusto; e Mattia. Ed orando, dissero: Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra qual di questi due tu hai eletto; per ricever la sorte di questo ministerio, ed apostolato, dal quale Giuda s' è sviato, per andare al suo luogo. E trassero le sorti loro; e la sorte cadde sopra Mattia: ed egli fu annoverato cogli undici apostoli.

*Evangelo.* S. Matteo xi. 25.

IN quel tempo Gesù prese a dire: Io ti ringrazio, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose ai savi, ed intendenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì certo, o Padre; perciocchè così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre: parimente, niuno conosce il Padre, se non il Figliuolo, e colui, a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete affaticati, ed aggravati: ed io vi darò riposo. Togliete sopra voi il mio giogo, ed imparate da me, perciocchè io son mansueto, ed umil di cuore: e voi troverete riposo alle anime vostre. Perciocchè il mio giogo è dolce, ed il mio carico è leggiero.

## Annunziazione della Beata Vergine Maria.

*Colletta.*

INFONDI la tua grazia nei nostri cuori, te ne supplichiamo, o Signore; acciocchè, siccome abbiam conosciuto l' incarnazione del tuo Figlio Gesù Cristo per l' annunzio di un angelo, così per

la sua croce e passione siamo condotti alla gloria della sua risurrezione; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Isaia vii. 10.

ED il Signore continuò a parlare ad Achaz, dicendo, Domandati un segno al Signore Iddio tuo: domandalo da alto, o da basso. Ed Achaz disse: Io non lo domanderò, e non tenterò il Signore. Ed Isaia disse, Ascoltate ora, casa di Davide: Evvi egli troppo poca cosa di travagliar gli uomini, che anche travagliate l' Iddio mio? Perciò, il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo: e chiamerà il suo nome Emmanuel. Egli mangerà burro, e miele, finchè egli sappia riprovare il male, ed eleggere il bene.

*Evangelo.* S. Luca i. 26.

ED al sesto mese, l' angelo Gabriele fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret, ad una vergine sposata ad un uomo, il cui nome era Giuseppe della casa di Davide; ed il nome della vergine era Maria. E l' angelo, entrato da lei, disse: Dio ti salvi o Maria: il Signore è teco: benedetta sei tu fra le donne. Ed ella, avendolo veduto, fu turbata dalle sue parole; e discorreva in se stessa qual fosse questo saluto. E l' angelo le disse: Non temere Maria; perciocchè tu hai trovata grazia appo Iddio. Ed ecco, tu concepirai nel seno, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome GESU. Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo; e il Signore Iddio, gli darà il trono di Davide, suo padre. Ed egli regnerà sopra la casa di Giacobbe, in eterno; ed il suo regno non avrà mai fine. E Maria disse all' angelo: Come avverrà questo, poichè io non conosco uomo? E l' angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell' Altissimo t' adombrerà: per



tanto ancora ciò che nascerà da te santo, sarà chiamato Figliuol di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua cugina, ha eziandio concepito un figliuolo nella sua vecchiezza; e questo è il sesto mese a lei che era chiamata sterile. Poichè nulla è impossibile appo Iddio. E Maria disse: Ecco la serva del Signore: siami fatto secondo la tua parola. E l' angelo si partì da lei.

## Giorno di S. Marco.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale hai ammaestrato la tua santa Chiesa colla celeste dottrina del tuo Evangelista S. Marco: Concedici la grazia, che, non essendo noi a guisa di bambini trasportati da ogni vento di vana dottrina, siamo stabiliti nella verità del tuo santo Evangelo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Efes. iv. 7.

A CIASCUN di noi è stata data la grazia, secondo la misura del dono di Cristo. Per la qual cosa dice: Essendo salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigioni, ed ha dati dei doni agli uomini. Or quello: È salito, che cosa è altro, se non che ancora era disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso è quell' istesso, il quale ancora è salito disopra a tutti i cieli, acciocchè empia tutte le cose. Ed egli stesso ha dati gli uni apostoli, e gli altri profeti, e gli altri evangelisti, e gli altri pastori, e dottori; per il perfezionamento dei santi, per l' opera del ministerio, per l' edificazion del corpo di Cristo: finchè perveniamo tutti all' unità della fede, e della conoscenza del Figliuol di Dio, in uomo compiuto, alla misura

dell' età matura della pienezza di Cristo: acciocchè non siamo più bambini, fiottando, e trasportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli uomini, per la loro astuzia all' artificio ed insidie dell' inganno; ma che, seguitando verità in carità, cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, cioè, in Cristo: dal quale tutto il corpo ben composto, e connesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù che è nella misura di ciascuna parte, prende l' accrescimento del corpo, all' edificazione di se stesso in carità.

*Evangelo.* 1 S. Giovan. xv. 1.

IO son la vera vite, ed il Padre mio è il vignaiuolo. Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto: ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimonda, acciocchè ne porti vieppiù. Già voi siete mondi, per la parola che io vi ho detta. Dimorate in me, ed io dimorerò in voi: siccome il tralcio non può portar frutto da se stesso, se non dimora nella vite; così ne anche voi, se non dimorate in me. Io son la vite, voi siete i tralci: chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto; poichè fuor di me non potete far nulla. Se alcuno non dimora in me, è gettato fuori, come il sermento, e si secca: poi cotali sermenti son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano. Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto; e così sarete miei discepoli. Come il Padre mi ha amato, io altresì ho amato voi: dimorate nel mio amore. Se voi osservate i miei comandamenti, voi dimorerete nel mio amore; siccome io ho osservati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore. Queste cose vi ho io ragionate, acciocchè la mia allegrezza, dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.



## Giorno dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, la vera conoscenza del quale è vita eterna; Concedici di saper perfettamente che il tuo Figlio Gesù Cristo sia la via, la verità, e la vita; acciocchè, seguendo le pedate de' tuoi santi Apostoli, Filippo e Giacomo, camminiamo con fermezza nella via che conduce alla vita eterna; per lo stesso tuo figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* S. Giacomo i. 1.

GIACOMO, servitor di Dio, e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù, che son nella dispersione; salute. Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni: sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza. Or abbia la pazienza una opera compiuta: acciocchè voi siate compiuti, ed intieri, non mancando di nulla. Che se alcun di voi manca di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta, e gli sarà donata: ma chieggala in fede, senza star punto in dubbio: perciocchè chi sta in dubbio è simile al fiotto del mare, agitato dal vento, e dimenato. Imperocchè, non pensi già quel tale uomo di ricever nulla dal Signore: essendo uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie. Or il fratello che è in basso stato si glorii della sua altezza: ed il ricco, della sua bassezza: perciocchè egli trapasserà come fior d' erba. Imperocchè levato il sole con l' arsura, egli ha tosto seccata l' erba, ed il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita; cosi ancora s' appasserà il ricco nelle sue vie. Beato l' uomo che soffre tentazione: perciocchè, essendosi reso approvato, egli riceverà la corona della vita, la quale il Signore ha promessa a coloro che l' amano.

*Evangelo.* S. Giovan. xiv. 1.

EGESÙ disse a' suoi discepoli, Il vostro cuore non sia turbato: credete in Dio, credete ancora in me. Nella casa del Padre mio vi son molte stanze: se no, io ve l' avrei detto: io vo ad apparecchiarvi un luogo. E, quando io sarò andato, e vi avrò apparecchiato un luogo, verrò di nuovo, e v' accoglierò appresso di me; acciocchè dove io sono, siate ancora voi. Voi sapete ove io vo, e sapete anche la via. Toma gli disse: Signore, noi non sappiamo ove tu vai: come dunque possiamo saper la via? Gesù gli disse: Io son la via, la verità, e la vita: niuno viene al Padre, se non per me. Se voi m' aveste conosciuto, conoscereste anche il Padre: e fin da ora lo conoscete, e l' avete veduto. Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre, e ciò ci basta. Gesù gli disse: Cotanto tempo sono io già con voi, e tu non mi hai conosciuto, Filippo? chi mi ha veduto ha veduto il Padre: come dunque dici tu, Mostraci il Padre? Non credi tu che io son nel Padre, e che il Padre è in me? le parole che io vi ragiono, non le ragiono da me stesso: ed il Padre, che dimora in me e quel che fa le opere. Credetemi che io son nel Padre, e che il Padre è in me: se no, credetemi per esse opere. In verità, in verità, io vi dico, che chi crede in me farà anche egli le opere le quali io fo: anzi ne farà delle maggiori di queste; perciocchè io me ne vo al Padre. Ed ogni cosa che voi avrete chiesta nel nome mio, quella farò; acciocchè il Padre sia glorificato nel Figliuolo. Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, io la farò.



## Giorno di S. Barnaba Apostolo.

*Colletta.*

O SIGNORE Iddio Onnipotente, il quale dotasti il tuo santo Apostolo Barnaba con singolari doni dello Spirito Santo; Ti supplichiamo, non lasciarci privi de' molti e vari tuoi doni; nè della tua grazia per servircene sempre a tuo onore e gloria; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti xi. 22.

ELA fama di loro venne agli orecchi della chiesa che era in Gerusalemme: laonde mandarono Barnaba, acciocchè passasse fino in Antiochia; ed esso, essendovi giunto, e veduta la grazia del Signore, si rallegrò: e confortava tutti d' attenersi al Signore, con fermo proponimento di cuore. Perciocchè egli era uomo da bene, e pieno di Spirito Santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore. Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso a ricercar Saulo: ed, avendolo trovato, lo menò in Antiochia. Ed avvenne che, per lo spazio d' un anno intiero, essi si raunarono nella chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo: ed i discepoli primieramente in Antiochia furono nominati Cristiani. Or in quei giorni certi profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia. Ed un di loro, chiamato per nome Agaibo, levatosi, significò per lo Spirito che una gran fame sarebbe in tutto il mondo: la quale ancora avvenne sotto Claudio Cesare. Laonde i discepoli, ciascuno secondo le sue facoltà, determinarono di mandar a fare una sovvenzione ai fratelli che abitavano nella Giudea: il che ancora fecero, mandando quella agli anziani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

*Evangelo.* S. Giovan. xv. 12.

QUESTO è il mio comandamento, che voi vi amiate gli uni gli altri, come io ho amati

voi. Niuno ha maggiore amor di questo, di metter la vita sua per i suoi amici. Voi sarete miei amici, se fate tutte le cose che io vi comando. Io non vi chiamo più servi; perciocchè il servo non sa ciò che fa il suo signore: ma io vi ho chiamati amici, perciocchè io vi ho fatte saper tutte le cose che ho udite dal Padre mio. Voi non avete eletto me, ma io ho eletti voi: e vi ho costituiti, acciocchè andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; acciocchè qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la dia.

## Giorno di S. Giovanni Battista.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, per la provvidenza del quale il tuo servo Giovanni Battista nacque maravigliosamente, e fu mandato a preparare la via dinanzi al tuo Figlio nostro Salvatore, predicando la penitenza; Fa che noi seguitiamo la sua dottrina e santa vita, in modo che possiamo veramente pentirci secondo la sua predicazione: e ad esempio di lui affermare costantemente la verità, riprendere arditamente il vizio, e soffrire con pazienza per amore della verità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Isaia xl. 1.

CONSOLATE, consolate il mio popolo: dirà il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e predicatele che la sua milizia è compiuta, che la sua iniquità è perdonata: perchè ella ha ricevuto dalla mano del Signore il castigo di tutti i suoi peccati a doppio. V' è una voce d' uno che grida, Acconciate nel deserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all' Iddio nostro. Ogni valle sia alzata, ed ogni monte, e colle sia abbassato: e sieno i luoghi distorti, ridirizzati, ed i luoghi erti ridotti in pianura. E la gloria del Signore si manifesterà, ed ogni carne la vedrà: perciocchè la bocca del Signore ha parlato. V' è una voce che dice, Grida. Ed è stato detto, Che griderò? Grida, che ogni carne è fieno, e che tutta la sua grazia è come un fiore della campagna. Il fien si secca, il fior s' appassa, quando lo Spirito del Signore vi soffia contro: in verità il popolo non è altro che fieno. Il fien si secca, il fior s' appassa: ma la parola di Dio dimora in eterno. O Sionne, che rechi le buone novelle, sali sopra un alto monte: O Gerusalemme, che rechi le buone novelle, alza con forza la tua voce: alzala, non temere, dì alle città di Giuda Ecco l' Iddio vostro: ecco, il Signore Iddio verrà con forza, ed il suo braccio signoreggerà per lui: ecco, la sua mercede è con lui, e la sua ricompensa è dinanzi alla sua faccia. Egli pasturerà la sua greggia, a guisa di pastore: egli s' accoglierà gli agnelli in braccio, e li torrà in seno: egli condurrà pian piano le pregne.



*Evangelo.* S. Luca i. 57.

OR si compiè il termine d' Elisabetta, di partorire; e partorì un figliuolo. Ed i suoi vicini, e parenti, avendo udito che il Signore avea magnificata la sua misericordia inverso lei, se ne rallegravano con lei. Ed avvenne che nell' ottavo giorno vennero per circoncidere il fanciullo, e lo chiamavano Zaccaria, del nome di suo padre. Ma sua madre prese a dire: No; anzi sarà chiamato Giovanni. Ed essi le dissero: Non v' è alcuno nel tuo parentado che si chiami per questo nome. E con cenni domandarono al padre d' esso, come voleva che egli fosse nominato. Ed egli, chiesta una tavoletta, scrisse in questa maniera: Il suo nome è Giovanni. E tutti si maravigliarono. Ed in quello stante la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta; e parlava, benedicendo Iddio. E spavento ne venne su tutti i

lor vicini; e tutte queste cose si divulgarono per tutta la contrada delle montagne della Giudea. E tutti coloro che l' udirono le riposero nel cuor loro, dicendo: Chi sarà mai questo fanciullo? E la mano del Signore era con lui. E Zaccaria, suo padre, fu ripieno dello Spirito Santo, e profetizzò, dicendo: Benedetto sia il Signore Iddio d' Israele; perciocchè egli ha visitato, e riscattato il suo popolo; e ci ha rizzato un corno di salute, nella casa di Davide, suo servitore; secondo che egli, per la bocca dei suoi santi profeti, che sono stati d' ogni secolo ci avea promesso: salvazione dai nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano; per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto: (secondo il giuramento fatto ad Abraham, nostro padre:) per concederci che, liberati di man dei nostri nemici, gli servissimo senza paura, in santità, ed in giustizia, nel suo cospetto, tutti i nostri giorni. E tu, o piccol fanciullo, sarai chiamato Profeta dell' Altissimo; perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie: per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission dei lor peccati; per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per le quali l' oriente da alto ci ha visitati; per rilucere a coloro, che giacciono nelle tenebre, e nell' ombra della morte: per indirizzare i nostri piedi nella via della pace. E il piccol fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito: e stette nei deserti, infino al giorno che egli si dovea mostrare ad Israele.

## Giorno di S. Pietro.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per mezzo di Gesù Cristo tuo Figlio desti al tuo Apostolo S. Pietro molti doni eccellenti, e gli comandasti di pascere con zelo la tua greggia; Fa, te ne supplichiamo, che tutti i Vescovi e Pastori predichino diligentemente la tua santa Parola, e che il popolo obbedientemente la segua, affinchè riceva la corona della gloria sempiterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



*In vece dell' Epistola.* Fatti xii. 1.

INTORNO a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di quelli della chiesa. E fece morire con la spada Giacomo, fratel di Giovanni. E, vedendo che ciò era grato ai Giudei aggiunse di pigliare ancora Pietro: (or erano i giorni degli azzimi:) e, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di soldati di quattro l' una: volendone, dopo la pasqua, dare uno spettacolo al popolo. Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orazioni erano fatte dalla chiesa per lui a Dio. Or la notte, avanti che Erode ne facesse un pubblico spettacolo, Pietro dormiva in mezzo di due soldati, legato di due catene: e le guardie davanti alla porta guardavano la prigione. Ed ecco, un angelo del Signore sopraggiunse, ed una luce risplendè nella casa: e l' angelo, percosso il fianco a Pietro, lo svegliò, dicendo: Levati prestamente. E le catene gli caddero dalle mani. E l' angelo gli disse: Cingiti, e legati le scarpe. Ed egli fece così. Poi gli disse: Mettiti la tua vesta attorno, e seguitami. Pietro adunque, essendo uscito, lo seguitava, e non sapeva che fosse vero quel che si faceva dall' angelo; anzi, pensava vedere una visione. Or, come ebbero passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, la qual da se stessa s' aperse loro: ed, essendo usciti, passarono una strada, ed in quello stante l' angelo si dipartì da lui. E Pietro, ritornato in se, disse: Ora per certo conosco, che il Signore ha mandato il suo angelo, e mi ha liberato di man d' Erode, e di tutta l' aspettazion del popolo dei Giudei.

*Evangelo.* S. Matteo xvi. 13.

POI Gesù, essendo venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò i suoi discepoli, dicendo: Chi dicono gli uomini che io, Figliuol dell' uomo, sono? Ed essi dissero: Alcuni, Giovanni Battista: altri, Elia: altri Geremia, od un dei profeti. Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sono? E Simone Pietro, rispondendo disse: Tu sei il Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente. E Gesù, rispondendo gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona; poichè la carne ed il sangue non ti ha rivelato questo; ma il Padre mio, che è nei cieli. Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa: e le porte dell'inferno non la potranno vincere. Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò, che avrai legato in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto nei cieli.

## Giorno di S. Giacomo Apostolo.

*Colletta.*

CONCEDI, o misericordioso Iddio, che, siccome il tuo santo Apostolo Giacomo, lasciando suo padre e tutto quello che aveva, ubbidì senza indugio alla chiamata del tuo Figlio Gesù Cristo, e lo seguitò; così noi, rinunziando a tutti gli affetti mondani e carnali, siamo sempre pronti a seguir i tuoi santi comandamenti; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti xi. 27, *e parte del Cap.* xii.

IN quei giorni certi profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia. Ed un di loro, chiamato per nome Agabo, levatosi, significò per lo Spirito che una gran fame sarebbe in tutto il mondo: la quale ancora avvenne sotto Claudio Cesare. Laonde i discepoli, ciascuno, secondo le sue facoltà, determinarono di mandar a fare una sovvenzione ai fratelli che abitavano nella Giudea: il che ancora fecero, mandando quella agli anziani per le mani di Barnaba, e di Saulo. Or intorno a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di quelli della chiesa. E fece morire con la spada Giacomo, fratel di Giovanni. E, vedendo che ciò era grato ai Giudei, aggiunse di pigliare ancora Pietro.



*Evangelo.* S. Matteo xx. 20.

ALLORA la madre dei figliuoli di Zebedeo s' accostò a lui, coi suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa. Ed egli le disse: Che vuoi? Ella gli disse: Ordina che questi miei due figliuoli seggano, l' uno alla tua destra, l' altro alla sinistra, nel tuo regno. E Gesù, rispondendo, disse: Voi non sapete ciò che vi chiediate: potete voi bere il calice che io berrò; ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Essi gli dissero: Si possiamo. Ed egli disse loro: Voi certo berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato: ma, quanto è al sedere alla mia destra, od alla sinistra, non stà a me il darlo, ma sarà a coloro a cui è preparato dal Padre mio. E gli altri dieci, avendo ciò udito, furono indignati di quei due fratelli. E Gesù, chiamatili a se, disse: Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse. Ma non sarà così fra voi: anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande sia vostro ministro; e chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro servitore: siccome il Figliuol dell' uomo non è venuto per esser servito, anzi per servire, e per dar la vita sua per prezzo di riscatto per molti.

## La Trasfigurazione di Cristo.

*Colletta.*

O DIO che sul monte Sinai rivelasti ai tuoi prediletti testimoni, il tuo Unigenito Figliuolo, trasformato meravigliosamente con candidi e fulgidi vestimenti, misericordiosamente concedi che essendo noi liberati dai tumulti di questo mondo possiamo aver la fortuna di contemplare il Re nella sua celeste bellezza, il quale con te, o Padre, e con te, o Spirito Santo, vive e regna un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

*Epistola.* 2 San Pietro i. 13.

OR io stimo esser cosa ragionevole, che, mentre io sono in questo tabernacolo, io vi risvegli per ricordo; Sapendo che fra poco il mio tabernacolo, ha da essere posto giù: Siccome ancora il Signor nostro Gesù Cristo me l'ha dichiarato. Ma io mi studierò che ancora, dopo la mia partenza abbiate il modo di rammemorarvi frequentemente queste cose. Poichè non vi abbiamo data a conoscer la potenza, e l' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole artificiosamente composte; ma essendo stati spettatori della maestà d' esso. Perciocchè egli ricevette da Dio Padre onore, e gloria, essendogli recata una cotal voce dalla magnifica gloria: Questi è il mio diletto figliuolo, nel quale io ho preso il mio compiacimento. E noi udimmo questa voce recata dal cielo, essendo con lui nel monte santo.

*Evangelo.* S. Luca ix. 28.

OR avvenne che, intorno d' otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giovanni e Giacomo, e salì in sul monte per orare. E, mentre egli orava, il sembiante della sua faccia fu mutato, e la sua veste divenne candida folgorante. Ed ecco, due uomini parlavan con lui, i quali erano Mosè ed Elia; I quali apparsi in gloria, parlavano della fine di esso, la quale, egli dovea compiere in Gerusalemme. Or Pietro, e coloro ch' eran con lui erano aggravati di sonno; e, quando si furono svegliati, videro la gloria di esso, e quei due uomini, ch' eran con lui. E, come essi si dipartivan da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui; facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Mosè ed uno ad Elia; non sapendo ciò ch'egli si dicesse. Ma, mentr' ei diceva queste cose, venne una nuvola, che adombrò quelli; e i discepoli temettero, quando quegli entrarono nella nuvola. E una voce venne dalla nuvola, dicendo: Quest' è il mio diletto Figliuolo ascoltatelo. E in quello stante che si facea quella voce, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e non rapportarono in quei giorni ad alcun nulla delle cose che avean vedute.



## Giorno di S. Bartolomeo Apostolo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, che concedesti al tuo Apostolo Bartolomeo la grazia di credere veramente, e di predicare la tua parola; Concedi, ti supplichiamo, alla tua Chiesa di amare quella Parola, la quale egli credette; e di predicare e ricevere parimente la stessa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Fatti v. 12.

E MOLTI segni, e prodigi eran fatti fra il popolo per le mani degli apostoli; ed essi tutti di pari consentimento si ritrovavano nel portico di Salomone. E niuno degli altri ardiva aggiu-

gnersi con loro : ma il popolo li magnificava. E di più in più s' aggiugnevano persone che credevano al Signore, uomini, e donne, in gran numero. Talchè portavano gl' infermi per le piazze, e li mettevano sopra letti, e letticelli; acciocchè quando Pietro venisse, l' ombra sua almeno adombrasse alcun di loro. La moltidudine ancora delle città circonvicine accorreva in Gerusalemme, portando i malati, e coloro che erano tormentati dagli spiriti immondi; i quali tutti erano sanati.

*Evangelo.* S. Luca xxii. 24.

OR nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore. Ma egli disse loro : I re delle genti le signoreggiano, e coloro che hanno podestà sopra esse son chiamati benefattori. Ma non già così voi : anzi il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra. Perciocchè, quale è il maggiore, colui che è a tavola, o pur colui che serve ? non è egli che è a tavola ? or io sono in mezzo di voi come colui che serve. Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni. Ed io altresì vi dispongo il regno siccome il Padre mio me l' ha disposto ; acciocchè voi mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno ; e sediate sopra dei troni, giudicando le dodici tribù d' Israele.

## Giorno di S. Matteo Apostolo.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, che per mezzo del tuo benedetto Figlio chiamasti Matteo, affinchè di Pubblicano divenisse Apostolo ed Evangelista; Concedici la grazia di rinunziare ad ogni avara cupidigia, ed al disordinato amore delle ricchezze, e di seguitare lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*



*Epistola.* 2 Cor. iv. 1.

PERCIÒ, avendo questo ministero, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non veniam meno dell' animo : anzi abbiamo rinunziato ai nascondimenti della vergogna, non camminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio : anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per la manifestazion della verità Che se il nostro evangelo ancora è coperto, egli è coperto fra quelli che periscono ; fra i quali l' Iddio di questo secolo ha accecate le menti degl' increduli : acciocchè la luce dell' evangelo della gloria di Cristo, il quale è l'immagine di Dio, non risplenda loro. Poichè non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù, il Signore : e che noi siamo vostri servitori, per Gesù. Perciocchè Iddio, che disse che la luce risplendesse dalle tenebre, è quel che ha fatto schiarire il suo splendore nei cuori nostri, per illuminarci nella conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Gesù Cristo.

*Evangelo.* S. Matteo ix. 9.

POI Gesù passando oltre, vide un uomo. che sedeva al banco della gabella, chiamato Matteo ; ed egli gli disse : Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò. Ed avvenne che, essendo Gesù a tavola nella casa ecco, molti pubblicani, e peccatori vennero e si misero a tavola con Gesù, e coi suoi discepoli. Ed i Farisei, vedendo ciò dissero ai discepoli d' esso : Perchè mangia il vostro maestro coi pubblicani, e coi peccatori ? E Gesù, avendoli uditi, disse loro : Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati. Or andate, e imparate che cosa è : Io

voglio misericordia, e non sacrificio; perciocchè io non son venuto per chiamare a ravvedimento i giusti, ma i peccatori.

## Giorno di S. Michele.

*Colletta.*

O SEMPITERNO Iddio, il quale con mirabile ordine hai distribuito e stabilito i ministeri degli Angeli, e degli uomini; Concedi misericordiosamente, che siccome i tuoi santi Angeli ti servono sempre nel cielo, così secondo la tua disposizione ci soccorrano in terra e ci difendano; per Gesù Christo nostro Signore. *Amen*

*In vece dell' Epistola.* Apoc. xii. 7.

E SI fece battaglia nel cielo; Michele, ed i suoi angeli, erano per combattere col dragone: il dragone parimente, ed i suoi angeli combatterono: ma non vinse, ed il luogo loro non fu più trovato nel cielo. E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo, e Satana, il quale seduce tutto il mondo, fu gittato, dico, in terra: e furono con lui gittati ancora i suoi angeli. Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva: Ora è venuta la salute, e la potenza, ed il regno dell' Iddio nostro: e la podestà del suo Cristo: perciocchè è stato gettato fuori l' accusator dei nostri fratelli, il quale li accusava davanti all'Iddio nostro giorno e notte. Ma essi l' hanno vinto per il sangue dell' Agnello, e per la parola della lor testimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin là che l' hanno esposta alla morte. Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai alla terra, e al mare! perciocchè il diavolo è disceso a voi, avendo grand' ira, sapendo che egli ha poco tempo.



*Evangelo.* S. Matteo xviii. 1.

IN quell' ora i discepoli vennero a Gesù, dicendo: Deh, chi è il maggiore nel regno dei cieli? E Gesù, chiamato a se un piccol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro; e disse: Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno dei cieli. Ogni uomo adunque, che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno dei cieli. E chiunque riceve un tal piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me. Ma chi avrà scandalizzato un di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! perciocchè, bene è necessario che scandali avvengano: ma nondimeno, guai a quell' uomo per cui lo scandalo avviene. Or, se la tua mano o il tuo piè ti fa intoppare, mozzali, e gettali via da te: meglio è per te d' entrar nella vita zoppo, o monco, che, avendo due mani e due piedi, esser gettato nel fuoco eterno. Parimente, se l' occhio tuo ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te: meglio è per te d' entrar nella vita, avendo un occhio solo, che, avendone due, esser gettato nella geenna del fuoco. Guardate che non sprezziate alcuno di questi piccoli; perciocchè io vi dico, che gli angeli loro vedono del continuo nei cieli la faccia del Padre mio, che è nei cieli.

## Giorno di S. Luca Evangelista.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale chiamasti Luca il Medico, la cui lode è nell' Evangelo, ad esser Evangelista e Medico delle anime; Piac-

ciati, che per le salutari medicine della dottrina da lui insegnata, sieno sanate tutte le infermità delle anime nostre; per i meriti del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* 2 Tim. iv. 5.

MA tu, sii sobrio in ogni cosa, soffri afflizioni, fa l'opera d'evangelista, fa appieno fede del tuo ministerio. Perciocchè, quanto è a me, ad ora ad ora son per essere offerto a guisa d'offerta da spandere, e soprasta il tempo della mia partenza. Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho serbata la fede. Nel rimanente m' è riposta la corona della giustizia, della qual mi farà in quel giorno retribuzione il Signore, il giusto Giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro ancora che avranno amata la sua apparizione. Studiati di venir tosto a me. Perciocchè Dema mi ha lasciato avendo amato il presente secolo, e se n' è andato in Tessalonica, Crescente in Galazia, Tito in Dalmazia. Luca è solo meco: prendi Marco, e menalo teco; perciocchè egli m' è molto utile al ministerio. Or io ho mandato Tichico in Efeso. Quando tu verrai, porta la cappa, che io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: ed i libri, principalmente le pergamene. Alessandro, il fabbro di rame, mi ha fatto del male assai: gli renderà il Signore secondo le sue opere. Da esso ancora tu guardati: perciocchè egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

*Evangelo.* S. Luca x. 1.

IL Signore ne ordinò ancora altri settanta, e li mandò a due a due dinanzi a se, in ogni città e luogo, ove egli avea da venire. Diceva loro adunque: Bene è la ricolta grande, ma gli operai son pochi: pregate adunque il Signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.



Andate: ecco, io vi mando come agnelli in mezzo dei lupi. Non portate borsa, nè tasca, nè scarpe: e non salutate alcuno per il cammino. Ed in qualunque casa sarete entrati, dite imprima: Pace sia a questa casa. E, se quivi è alcun figliuol di pace, la vostra pace si posera sopra esso: se no, ella ritornerà a voi. Or, dimorate in quella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno; perciocchè l'operaio è degno del suo premio.

## Giorno dei Santi Apostoli Simone e Giuda.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, che hai edificato la tua Chiesa sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, essendone Gesù Cristo stesso la pietra angolare; Concedici di essere talmente congiunti insieme in unità di spirito per mezzo della loro dottrina, che siamo un tempio santo, a te grato; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* S. Giuda i.

GIUDA, servitor di Gesù Cristo, e fratel di Giacomo, ai chiamati, santificati in Dio Padre, e conservati in Cristo Gesù: misericordia, pace e carità vi sia multiplicata. Diletti, poichè io pongo ogni studio in iscrivervi della comune salute, mi è stato necessario scrivervi, per esortarvi a combatter per la fede, che è stata una volta insegnata ai santi. Perciocchè sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione: empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo. Or io voglio ricordar questo a voi, che avete saputo una volta questo, che il Signore, avendo salvato il suo popolo dal

paese d' Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credettero: ed ha riserbati sotto caligine, con legami eterni, per il giudicio del gran giorno, gli angeli che non hanno riserbata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propria stanza. Come Sodoma, e Gomorra, e le città d' intorno, avendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena d' un eterno fuoco. E pur simigliantemente ancora costoro, trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.

*Evangelo.* San Giovan. xv. 17.

IO vi comando queste cose, acciocchè v' amiate gli uni gli altri. Se il mondo v' odia, sappiate che egli mi ha odiato prima di voi. Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che sarebbe suo: ma, perciocchè voi non siete del mondo, anzi io vi ho eletti dal mondo, per ciò vi odia il mondo. Ricordatevi delle parole che io vi ho detto, Che il servitore non è da più del suo signore: se hanno perseguitato me, perseguiranno ancora voi: se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre. Ma vi faranno tutte queste cose per il mio nome; perciocchè non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto, e non avessi lor parlato, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa alcuna del lor peccato: chi odia me, odia eziandio il Padre mio. Se io non avessi fatte tra loro opere quali niuno altro ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ma ora essi le hanno vedute, ed hanno odiato me, ed il Padre mio. Ma questo è, acciocchè s' adempia la parola scritta nella lor legge: Mi hanno odiato senza cagione. Ma, quando sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, che è lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre, esso testimonierà di



me. E voi ancora ne testimonierete: poichè dal principio siete meco.

## Giorno di Tutti i Santi.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale hai congiunto insieme i tuoi eletti in una sola comunione e fratellanza, nel mistico corpo del tuo Figlio nostro Signore Gesù Cristo; Concedici grazia d' imitare in tal modo i tuoi benedetti Santi in ogni virtuosa e pia vita, che perveniamo a quegl' ineffabili gaudii, i quali tu hai preparato per coloro che con vero amore ti amano; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*In vece dell' Epistola.* Apocal. vii. 2.

POI vidi un altro angelo, che saliva dal sol levante, il quale avea il suggello dell' Iddio vivente; ed egli gridò con gran voce ai quattro angeli, ai quali era dato di danneggiar la terra, ed il mare, dicendo: Non danneggiate la terra, nè il mare, nè gli alberi, finchè noi abbiamo segnati i servitori dell' Iddio nostro in sulle fronti loro. Ed io udii il numero dei segnati, che era di cento quaranta quattro mila segnati di ogni tribù dei figliuoli d' Israele. Della tribù di Giuda, dodicimila segnati. Della tribù di Ruben, dodicimila segnati. Della tribù di Gad, dodicimila segnati. Della tribù d' Aser, dodicimila segnati. Della tribù di Neftali, dodicimila segnati. Della tribù di Manasse, dodicimila segnati. Della tribù di Simeone, dodicimila segnati. Della tribù di Levi, dodicimila segnati. Della tribù d' Issacar, dodicimila segnati. Della tribù di Zabulon, dodicimila segnati. Della tribù di Giuseppe, dodicimila segnati. Della tribù

di Beniamino, dodicimila segnati. Dopo queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande, la qual niuno poteva annoverare, di tutte le nazioni, e tribù, e genti, e lingue, le quali stavano in piè davanti al trono, e davanti all' Agnello, vestite di stole bianche, ed aveano delle palme nelle mani: e gridavano con gran voce, dicendo: La salute appartiene all' Iddio nostro, il quale siede sopra il trono; ed all' Agnello. E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono, ed ai vecchi, ed ai quattro animali: e si gettarono giù in sulle lor facce, davanti al trono; ed adorarono Iddio, dicendo: Amen: la benedizione, e la gloria, e la sapienza, e la grazia, e l' onore, e la potenza, e la forza, appartengono all' Iddio nostro pei secoli dei secoli. *Amen.*

*Evangelo.* S. Matteo v. 1.

GESÙ vedendo le turbe, salì sopra il monte: e, postosi a sedere, i suoi discepoli s' accostarono a lui. Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava, dicendo: Beati i poveri in ispirito; perciocchè il regno dei cieli è loro. Beati coloro che fanno cordoglio; perciocchè saranno consolati. Beati i mansueti; perciocchè essi erediteranno la terra. Beati coloro che sono affamati, ed assetati di giustizia; perciocchè saranno saziati. Beati i misericordiosi; perciocchè misericordia sarà lor fatta. Beati i puri di cuore; perciocchè vedranno Iddio.



## ORDINE
## PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE,
OSSIA
# DELLA SANTA COMUNIONE.

¶ *Se fra quelli che vogliono partecipare alla Santa Comunione vi sia alcuno che meni apertamente e notoriamente cattiva vita, o abbia fatto alcun male al suo prossimo in parole od in opere, di modo che la Congregazione ne sia scandalizzata; se il Parroco lo sappia, lo farà chiamare, e l' ammonirà che non ardisca presentarsi in modo veruno alla Mensa del Signore, finchè non abbia dichiarato in pubblico di essere veramente pentito e di aver mutato la sua vita scandalosa di prima, acciocchè la Congregazione, che ne era per l' avanti scandalizzata, ne resti edificata; o che dichiari di aver soddisfatto a coloro, ai quali ha fatto male; o almeno di aver fermamente proposto di farlo subito che lo potrà convenientemente.*

¶ *La stessa regola sarà osservata dal Parroco con quelli fra i quali s' accorge regnar odio e rancore; non permettendo loro di essere partecipi della Mensa del Signore, finchè non sappia che siansi riconciliati. E se l' una delle parti discordi sia contenta di perdonare all' altra di tutto cuore tutto il male che ne ha ricevuto, e di fare ammenda del male che le ha fatto; e che l' altra non voglia indursi a fare una santa riconciliazione, ma persista nella sua ritrosità e rancore: in tal caso il Ministro deve ricevere la parte pentita alla santa Mensa, e non quella ostinata. Quando però alcun Ministro allontanerà in tal guisa alcuno dalla santa Mensa per la suddetta ragione, sarà obbligato a renderne conto all' Ordinario nel termine di quattordici giorni al più lungo.*

¶ *La Mensa, la quale in tempo della Communione dev' essere coperta d' una tovaglia di lino bianca, e ben netta, sarà situata nel mezzo della Chiesa, dove si recitano le Preghiere della Mattina, e della Sera; o dentro il Presbiterio. E il Prete stando nel lato Settentrionale della Mensa, dirà l' Orazione Domenicale colla Colleta seguente, mettendosi il popolo in ginocchioni; ma l' orazione domenicale può omettersi, se le preghiere della mattina si sono già dette prima.*

PADRE nostro, che sei ne' Cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, al quale ogni cuore è aperto, ogni volontà è palese, e al quale nessun segreto è nascosto; Purifica i pensieri de' nostri cuori per l' inspirazione del tuo Santo Spirito, acciocchè possiamo amarti perfettamente, e degnamente esaltare il tuo santo Nome; per Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Prete, voltandosi al popolo, reciterà distintamente, i* DIECI COMANDAMENTI; *ed il popolo restando in ginocchioni domanderà perdono a Dio, dopo ciascun Comandamento, della transgressione fattane per lo passato, e gli chiederà la grazia di osservarli nel tempo avvenire, come segue.*

¶ *Il decalogo può omettersi, purchè si dica una volta ogni Domenica. Ma, notisi qualora si ometta, il ministro reciterà il sommario della legge, ascoltate ancora ciò che dice il nostro Signor Gesù Cristo.*

*Ministro.*

IDDIO pronunciò queste parole, dicendo; Io sono il Signore Iddio tuo: Non avere altri dii nel mio cospetto.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi; e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra di sotto, nè di cosa che sia nell' acque di sotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io il Signore Iddio tuo son Dio geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli sino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che m' odiano, ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che m' amano, ed osservano i miei comandamenti.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.



*Ministro.* Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo giorno è il riposo al Signore Iddio tuo. Non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte. Perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha sanctificato.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Onora tuo padre e tua madre; acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non uccidere.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non commettere adulterio.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non rubare.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Ministro.* Non concupire la casa del tuo prossimo, non concupir la moglie del tuo prossimo, nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

*Popolo.* Signore abbi misericordia di noi, e scrivi tutte queste tue leggi nei nostri cuori, noi te ne supplichiamo.

¶ *Allora il Ministro può dire.*

Ascoltate ancora ciò che dice il Signor nostro Gesù Cristo.

AMA il Signore Iddio tuo, con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo ed il gran comandamento. E il secondo è simile ad esso: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i Profeti.

¶ *Qui, se il decalogo è stato omesso, si dirà,*

O Signore abbi misericordia di noi,
*Cristo abbi misericordia di noi,*
O Signore abbi misericordia di noi.

¶ *Quindi il Ministro dirà,*

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, degnati ti supplichiamo, a dirigere, santificare e governare tanto i nostri cuori, quanto i nostri corpi, nella via delle tue leggi, e nell' opere dei tuoi comandamenti, affinchè mediante la tua validissima protezione, ora e sempre siamo preservati si nel corpo, che nell' anima; per mezzo del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ *Quindi si dirà la Colletta del Giorno. E subito dopo la Colletta il Ministro leggerà l' Epistola, dicendo, L'Epistola (ovvero La parte della Sacra Scrittura assegnata in vece dell' Epistola), è scritta nel Capitolo —— di —— principiando dal Versetto ——. E finita l' Epistola, dirà, Qui finisce l' Epistola. Poi si leggerà l' Evangelo (stando tutto il popolo in piedi) dicendo, Il Santo Evangelo è scritto nel —— Capitolo dell' Evangelo di S. —— principiando dal Versetto ——.*

¶ *Qui si dirà, o si canterà.*

Gloria sia a Te, o Signore.

¶ *Poi si dirà il credo comunemente detto Niceno, o pure il credo degli apostoli; ma si ometterà, se è stato detto precedentemente nelle preghiere della mattina: purchè però il credo Niceno sia detto nel giorno di Natale, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, e Domenica della Trinità.*



IO credo in un Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, E d' ogni altra cosa visibile ed invisibile:

Ed in un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di Vero Dio, Generato, non fatto, Essendo d' una medesima sostanza col Padre; Per il quale si sono create tutte le cose, Il quale per noi uomini, e per la nostra salute scese dal Cielo, E fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, E fu fatto uomo, Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto, E risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti: Il cui regno non avrà mai fine.

Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo una Chiesa Cattolica, ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione dei peccati, Ed aspetto la Risurrezione dei morti, E la vita del secolo avvenire. Amen.

¶ *Indi il Parroco farà saper al Popolo quali Feste, o Vigilie debbono osservarsi nel corso della Settimana seguente. E poi anche (se sarà di bisogno) egli darà l' annunzio della futura Comunione; e leggerà i bandi di Matrimonio, ed altre cose da pubblicarsi.*

¶ *Poi seguirà la Predica, dopo di che il ministro, quando vi è la comunione ritornerà alla mensa del Signore, e comincerà a leggere l' offertorio leggendo uno o più dei versetti seguenti come a lui sembrerà opportuno e notisi che questi versetti possono anche usarsi in altre occasioni di servizio divino, quando l' offerte del popolo sono per esser ricevute.*

RICORDATI le parole del Signore Gesù, il qual disse, che più felice cosa è il dare che il ricevere. *Fatti* xx. 35.

Cosi risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, acciocchè vedano le vostre buone opere,

e glorifichino il Padre vostro che è ne' Cieli. *S. Matteo* v. 16.

Non vi fate tesori in terra; ove la tignuola e la ruggine guastano, ed ove i ladri sconficcano e rubano: anzi fatevi tesori in cielo; ove nè tignuola nè ruggine guasta, ed ove i ladri non sconficcano, e non rubano. *S. Matteo* vi. 19, 20.

Tutte le cose che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loro; perciocchè questa è la Legge ed i Profeti. *S. Matteo* vii. 12

Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' Cieli. *S. Matteo* vii. 21.

Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, io dono la metà di tutti i miei beni ai poveri; e, se ho frodato alcuno, io gliene fo la restituzione a quattro doppi. *S. Luca* xix. 8.

Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? Chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia? 1 *Cor.* ix. 7.

Se noi v' abbiam seminate le cose spirituali è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali? 1 *Cor.* ix. 11.

Non sapete voi che coloro che fanno il servigio sacro mangiano delle cose del tempio? e che coloro che vacano all' altare partecipano con l' altare? Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l' Evangelo, che vivano dell' Evangelo. 1 *Cor.* ix. 13, 14.

Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente, mieterà altresì in benedizione. Ciascuno faccia come è deliberato nel cuor suo; non di mala voglia, nè per necessità; perciocchè Iddio ama un donatore allegro. 2 *Cor.* ix. 6, 7.

Colui che è ammaestrato nella Parola, faccia parte d' ogni suo bene a colui che l'ammaestra. Non v' ingannate; Iddio non si può beffare: perciocchè ciò che l' uomo avrà seminato, quello ancora mieterà. *Galat.* vi. 6, 7.



Secondo che adunque abbiam tempo, facciam bene a tutti; ma principalmente ai domestici della fede. *Galat.* vi. 10.

La pietà, con contentamento d' animo, è gran guadagno: conciossiachè non abbiamo portato nulla nel mondo; e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori. 1 *Timot.* vi. 6, 7.

Dinunzia a' ricchi nel presente secolo, che sieno pronti a distribuire, comunichevoli, facendosi un tesoro d' un buon fondamento per l' avvenire, acciocchè apprendano la vera vita. 1 *Timot.* vi. 17, 18, 19.

Iddio non è ingiusto, per dimenticar l' opera vostra, e la carità che avete mostrata inverso il suo Nome, avendo ministrato, e ministrando ancora a' santi. *Ebrei* vi. 10.

Non dimenticate la beneficenza, e comunicazione; poichè Iddio prende compiacimento in tali sacrificii. *Ebrei* xiii. 16.

Or, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere, come dimora l' amor di Dio in lui? 1 *S. Gio.* iii. 17.

Fa limosine delle tue facoltà; e non istornar la tua faccia indietro d' alcun povero, e la faccia di Dio non si stornerà indietro da te. *Tobia* iv. 7.

Sii misericordioso secondo il tuo potere. Secondo che tu avrai molte facoltà, fanne limosina. Se avrai poco, non temere di far limosina secondo il poco: perciocchè tu ti riporrai un buon tesoro per il giorno della necessità. *Tobia* iv. 7, 8, 9.

Chi dona al povero presta al Signore; ed egli gli farà la sua retribuzione. *Prov.* xix. 17.

Beato colui che ha riguardo al povero, e al misero: il Signore lo libererà nel giorno dell'avversità. *Sal.* xli. 1.

Di' a figliuoli d' Israel che prendano a farmi un' offerta: prendete quella mia offerta da ogni uomo il cui cuore lo muoverà volontariamente. *Esodo.* xxv. 2.

Niuno comparisca voto davanti al Signore.

Offerisca ciascuno secondo che potrà donare, secondo la benedizione che il Signore Iddio tuo t' avrà mandata. *Deut.* xvi. 16, 17.

A te, Signore, appartiene la grandezza, e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la maestà: perciocchè tutto quello ch'è in cielo ed in terra, è tuo: tuo, Signore, è il regno: e tu sei quel che t'innalzi in capo sopra ogni cosa. 1 *Cron.* xxix. 11.

Ma il tutto viene da te, ed avendolo ricevuto di man tua, noi tel rendiamo. 1 *Cron.* xxix. 14.

¶ *Mentre che si leggono questi Versetti, i Diaconi, i Guardiani della Chiesa, od altre persone a ciò deputate, riceveranno le Limosine per i Poveri, e le altre divozioni del popolo, in un decente bacino provveduto dalla Parocchia a tal uso; e riverentemente le porteranno al Prete; il quale umilmente le presenterà e le porrà sulla Sacra Mensa.*

¶ *E poi il Prete porrà sopra la Mensa la quantità di Pane e di Vino che egli stimerà bastante.*

¶ *E quando le Limosine, ed oblazioni sono presentate, allora vi si potrà cantare un Inno od un' antifona colle parole della sacra scrittura, o del libro delle preghiere comuni, sotto la direzione del ministro.*

¶ *Dopo di che dirà.*

Oriamo per tutti gli ordini della Chiesa di Cristo militante.

ONNIPOTENTE ed Immortale Iddio, che ci hai insegnato per mezzo del tuo Santo Apostolo a fare preghiere e supplicazioni, ed a renderti grazie per tutti gli uomini; Noi ti supplichiamo umilmente [*ad accettar le nostre limosine, ed offerte,* ed*] a ricevere misericordiosamente le nostre preghiere, le quali offriamo ora alla tua divina Maestà; supplicandoti d'inspirare continuamente la tua Chiesa universale con lo spirito di verità, di unità e concordia. E concedi che tutti coloro i quali confessano il tuo santo Nome siano d' accordo nella verità della tua santa Parola, e vivano in unità e pio amore.

* *Se non vi sono limosine od offerte, saranno tralasciate queste parole,* [ad accettar le nostre limosine ed offerte.]



Ti supplichiamo inoltre a salvare e difendere tutti i Governatori Cristiani; onde amministrino fedelmente ed imparzialmente la giustizia, al castigo dell' iniquità e del vizio, e per la conservazione della tua vera religione e della virtù. Dà grazia, o Padre celeste, a tutti i Vescovi e Parrochi affinchè sì colla lor vita che colla dottrina manifestino la tua vera e viva Parola, ed amministrino dirittamente e debitamente i tuoi santi Sacramenti: E a tutto il tuo popolo dà la tua grazia celeste, ed in particolare alla Congregazione quì presente, acciocchè con cuor mansueto e dovuta riverenza ascolti e riceva la tua santa Parola, servendoti fedelmente in santità ed in giustizia tutti i giorni della sua vita. Ed umilissimamente ti supplichiamo, o Signore, a voler per la tua bontà, consolare e soccorrere tutti coloro, che in questa vita transitoria sono in tribolazione, angoscia, bisogno, malattia, o in altra qualunque avversità. E benediciamo ancora il tuo santo Nome per tutti i tuoi servi, che sono trapassati da questa vita nella tua fede e nel tuo timore; supplicandoti a darci la grazia di poter seguire in tal modo i loro buoni esempi, che siamo insieme con loro fatti partecipi del tuo regno celeste: Concedici questo, o Padre, per amor di Gesù Cristo, nostro unico Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

¶ *Nel tempo della celebrazione della comunione il prete dirà questa esortazione. Ma notisi; Che l' esortazione può omettersi, se sia stata già detta in una Domenica di quello stesso mese.*

DILETTISSIMI nel Signore, che siete disposti ad accostarvi alla santa Comunione del Corpo e del Sangue del nostro Salvatore Cristo, dovete considerare come S. Paolo esorta ognuno a provare ed esaminare se stesso diligentemente, prima che ardisca di mangiare di questo Pane, e di bere di questo Calice. Imperciocchè siccome il beneficio è grande, se riceviamo questo santo Sacramento con cuor veramente pentito e con

viva fede, altrettanto è grande il pericolo, se lo riceviamo indegnamente. Giudicatevi adunque da voi stessi, fratelli, acciocchè non siate giudicati dal Signore; pentitevi sinceramente dei vostri peccati passati; abbiate una viva e ferma fede in Cristo nostro Salvatore; emendate la vostra vita, e siate in perfetta carità con tutti; così sarete idonei partecipanti di questi santi misteri. E dovete sopra tutto rendere umili ed affettuose grazie a Dio Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo, per la redenzione del Mondo operata colla morte e passione del nostro Salvatore Cristo, Dio ed Uomo; il quale abbassò se stesso, infin alla morte sulla Croce, per noi, miseri peccatori, che giacevamo nelle tenebre e nell' ombra della morte; per farci figliuoli di Dio, ed esaltarci alla vita eterna. Ed affinchè sempre ci ricordassimo dell' amore soprabbondante del nostro Signore, e solo Salvatore, Gesù Cristo, morto in tal guisa per noi, e dei beneficii innumerabili, che con lo spargimento del prezioso suo sangue ci ha ottenuto; egli istituì ed ordinò misteri sacri, come pegni del suo amore, e per continua rammemorazione della sua morte, a nostra grande e sempiterna consolazione. Perciò a lui, col Padre e con lo Spirito Santo, rendiamo (come siamo sommamente tenuti) continue grazie; sottomettendoci intieramente alla sua santa volontà e al suo santo piacere, e studiandoci di servirlo in vera santità e giustizia tutt' i giorni della nostra vita *Amen.*

¶ *Quindi il Prete dirà a coloro che vengono a ricevere la santa Comunione.*

VOI che siete veramente e di tutto cuore pentiti de' vostri peccati, e che siete in amore ed in carità col vostro prossimo, e che vi siete proposti di menare una vita nuova, seguitando i comandamenti di Dio, e camminando per l' avvenire nelle sue sante vie; Avvicinatevi con fede, e prendete questo santo Sacramento a vostra consolazione; e fate la vostra umile confessione all' Omnipotente Iddio, mettendovi divotamente in ginocchio.



¶ *Poi si farà questa Confessione generale, dal prete e da tutti quelli che sono disposti a ricevere la santa Comunione, stando egli e tutto il popolo umilmente inginocchioni, e dicendo,*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore Creatore di tutte le cose, Giudice di tutti gli uomini; Noi riconosciamo e compiangiamo i nostri molti e vari peccati, e le malvagità, Che noi, di tempo in tempo, abbiamo commesso enormissimamente, In pensieri, in parole, ed in opere, Contro la tua Divina Maestà, Provocando giustissimamente la tua ira ed indignazione contro di noi. Noi intensamente ci pentiamo, E di tutto cuore ci dogliamo di questi nostri peccati; La rimembranza di essi ci è grandemente dolorosa; Il loro peso ci è insopportabile. Abbi misericordia di noi, Abbi misericordia di noi, o misericordiosissimo Padre; Per amor del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, Perdonaci tutto ciò che è passato; E concedi che sempre in avvenire possiamo Servirti e piacerti In novità di vita, Ad onore e gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Prete (o il Vescovo, se è presente) si alzerà in piedi, e voltandosi verso il popolo, pronunzierà questa Assoluzione.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono de' peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Prete dirà,*

Ascoltate quali consolanti parole dice il nostro Salvatore Cristo a tutti quelli che veramente si convertono a lui.

VENITE a me voi tutti che siete affaticati ed aggravati, ed io vi darò riposo. *S. Matteo* xi. 28.

Iddio ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. *S. Giovan.* iii. 16.

Ascoltate ancora ciò che dice S. Paolo.

Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare peccatori. *1 Tim* i. 15.

Ascoltate ancora ciò che dice S. Giovanni.

Se alcuno ha peccato, noi abbiamo un Avvocato appo il Padre, cioè, Gesù Cristo giusto; ed esso è l'espiazione dei peccati nostri. *1 S. Giovan.* ii. 1.

¶ *Dopo di che il Prete proseguirà dicendo,*

Innalzate i vostri cuori.

*Risposta.* Noi l' innalziamo al Signore.

*Prete.* Rendiamo grazie al nostro Signore Iddio.

*Risposta.* Egli è convenevole e giusto di farlo.

¶ *Quindi voltandosi il Prete verso la sacra Mensa, dirà,*

EGLI è ben convenevole, giusto, e di stretto nostro dovere, che in ogni tempo, ed in ogni luogo noi ti rendiamo grazie, o Signore, [*Padre Santo,] Onnipotente, Eterno Iddio.

* *Queste parole* (Padre Santo) *debbono tralasciarsi nella* Domenica della Trinità.

¶ *Qui seguirà il Prefazio Proprio, secondo il tempo, se ve n' è uno particolare assegnato; o altrimenti seguirà immediamente,*

PERCIÒ, con gli Angeli ed Arcangeli, e con tutta la milizia celeste, noi lodiamo ed esaltiamo il tuo Nome glorioso; celebrandoti senza fine, e dicendo,

SANTO, SANTO, SANTO, Signore Iddio degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria: Gloria sia a te, o Signore Altissimo. Amen.

¶ *Prete e popolo.*



## PREFAZI PROPRI.

*Nel* Giorno di Natale, *ed in tutta l' Ottava.*

PERCHÈ tu desti Gesù Cristo tuo unigenito Figlio acciocchè nascesse per noi in questo giorno; il quale, per opera dello Spirito Santo, fu fatto vero uomo dalla sostanza della Vergine Maria sua madre; e ciò senza macchia di peccato, per farci mondi d'ogni peccato. Perciò con gli Angeli, etc.

*Nel* Giorno di Pasqua, *ed in tutta l' Ottava.*

MA principalmente siamo tenuti a lodarti per la gloriosa Risurrezione del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore: perchè egli è il vero Agnello Pasquale, che è stato immolato per noi, ed ha tolto via i peccati del mondo; il quale colla sua morte ha distrutta la morte; e colla sua risurrezione ci ha restituita la vita eterna. Perciò con gli Angeli—

*Nel* Giorno dell' Ascensione, *ed in tutta l' Ottava.*

PER Gesù Cristo nostro Signore tuo dilettissimo Figlio; il quale dopo la sua gloriosissima Risurrezione apparve manifestamente a tutt' i suoi Apostoli, e vedendolo essi, ascese in cielo per preparare un luogo per noi; acciocchè dove egli è, colà possiamo ascender ancora noi, e regnare in gloria con essolui. Perciò con gli Angeli—

*Nel* Giorno della Pentecoste, *e nei sei giorni seguenti.*

PER Gesù Cristo nostro Signore; secondo la verissima promessa del quale, lo Spirito Santo discese in questo giorno dal cielo con un gran suono subitaneo, come di vento impetuoso, in somiglianza di lingue di fuoco, che si posarono sopra gli Apostoli, per ammaestrarli, e per condurli ad ogni verità; dando loro non solamente il dono di lingue diverse, ma ancora fran-

chezza e fervente zelo di predicare perseverantemente l'Evangelo a tutte le nazioni; onde noi siamo stati tratti fuori dalle tenebre e dall' errore, alla chiara luce ed alla vera conoscenza di te, e del tuo Figlio Gesù Cristo. Perciò con gli Angeli—

*Nella Festa della* Trinità *soltanto.*

IL quale sei un sol Dio, un sol Signore; non in unità di Persona, ma tre Persone in una sola Sostanza. Conciossiachè quello che crediamo della gloria del Padre, quello stesso crediamo del Figlio, e dello Spirito Santo, senza alcuna differenza o distinzione. Perciò con gli Angeli—

¶ *O pure questo potrà dirsi, ritenendo le parole (Santo Padre) nell' introduzione.*

PER la tua preziosa morte, e per i meriti del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, e per la venuta della Spirito Santo, il Consolatore; che sono uno in te, nella tua divinità. Perciò con gli Angeli, etc.

¶ *Poi il Prete inginocchiandosi alla Mensa del Signore, dirà a nome di tutti coloro che sono per ricevere la Comunione, la Preghiera seguente.*

NOI non osiamo accostarci a questa tua Mensa, o Signore misericordioso, confidandoci nella nostra propria giustizia, ma nelle tue molte e grandi misericordie: Noi non siamo degni neppure di raccogliere le miche sotto la tua Mensa. Ma tu sei quello stesso Signore, a cui è proprio di usar sempre misericordia: Perciò concedici, benigno Signore, di mangiare in tal modo la carne del tuo diletto Figlio Gesù Cristo, e di bere il suo sangue, che i nostri corrotti corpi siano fatti mondi per mezzo del suo corpo, e le nostre anime siano lavate per mezzo del suo preziosissimo sangue, e che noi sempre dimoriamo in lui, ed egli in noi. *Amen.*



¶ *Quando il Prete, stando in piedi innanzi alla Mensa, avrà così disposto il Pane ed il Vino, in modo che possa colla maggior prontezza e decenza frangere il Pane in presenza del popolo, e prender in mano il Calice, darà la Preghiera della Consecrazione che segue.*

TUTTA la gloria sia a te, Onnipotente Iddio nostro celeste Padre, perchè tu per la tenera tua pietà ne desti l' Ungenito tuo Figlio Gesù Cristo, acciocchè soffrisse la morte sopra la croce, per la nostra redenzione: il quale coll' unica oblazione di se stesso fatta una sola volta, fece un pieno, perfetto e sufficiente sacrifizio, oblazione e soddisfazione per i peccati di tutto il mondo; e istituì, e nel suo Santo Vangelo ci comandò di continuare una perpetua rammemorazione di quella sua preziosa morte e sacrifizio, fino alla sua seconda venuta: giacchè nella notte ch' egli fu tradito, (*a*) prese del Pane; e dopo aver rese grazie, (*b*) lo ruppe, e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Pigliate, mangiate, (*c*) questo è il mio Corpo, il quale è dato per voi: Fate questo in rammemorazione di me. Parimente dopo aver cenato (*d*) prese il Calice, e rendute le grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene voi tutti; perciocchè questo (*e*) è il mio Sangue del Nuovo Testamento, il quale è sparso per voi, e per molti in remissione dei peccati: Fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me. *Amen.*

(a) *Qui il Prete piglierà la patena in mano.*
(b) *E qui romperà il Pane.*
(c) *E qui porrà la mano sopra tutto il Pane.*
(d) *Qui piglierà il Calice in mano.*
(e) *Qui poserà la mano sopra il Calice, e sopra ogni altro vaso dove sarà il vino da consecrarsi.*

CHE però, o Signore e Padre celeste, secondo l' Istituzione del tuo Amatissimo Figliuolo Gesù Cristo Salvator Nostro, noi umili tuoi servi, qui davanti alla tua Divina Maestà, celebriamo e facciamo, con questi santi doni che adesso ti offriamo, quella commemorazione che il tuo Figlio ci ha comandato di fare, rammemorando la sua benedetta Passione e preziosa Morte, la

*L'invocazione.*

sua ammirabile Resurrezione e gloriosa Ascensione, rendendoti grazie di vero cuore per gl' innumerevoli benefizj procuratici per suo mezzo.

*L'oblazione.*

EUMILISSIMAMENTE ti supplichiamo o Padre misericordioso, di ascoltarci; e per la tua immensa bontà di benedire e santificare colla tua Parola e col tuo Santo Spirito questi tuoi doni e creature di pane e di vino, onde, ricevendole noi secondo la santa Istituzione del tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Salvatore, in rammemorazione della sua Morte e Passione, siamo fatti partecipi del suo beatissimo Corpo e Sangue. E preghiamo di tutto cuore la tua paterna bontà ad accettare misericordiosamente questo nostro sacrifizio di lode e ringraziamento; supplicandoti umilissimamente a concedere, che per i meriti e per la morte del tuo Figlio Gesù Cristo e per la fede nel suo Sangue, noi e tutta la tua Chiesa otteniamo la remissione de' nostri peccati, e tutti gli altri benefizj della sua passione E quì ti offriamo e ti presentiamo, o Signore, noi stessi, le nostre anime ed i nostri corpi, affinchè ti siano un sacrifizio razionale, santo, e vivente; pregandoti umilmente, che noi, e tutti coloro che parteciperanno a questa Santa Comunione, possano degnamente ricevere il preziosissimo Corpo e Sangue del tuo Figlio Gesù Cristo, siano riempiti della tua grazia e delle tue celesti benedizioni, e siano fatti un sol corpo con Lui, onde egli possa abitare in noi e noi in Lui. E quantunque a motivo dei nostri molti e varj peccati siamo indegni di offrirti alcun sacrifizio, nulladimeno ti supplichiamo ad accettare questo nostro stretto dovere e servizio; non pesando i nostri meriti, ma perdonando le nostre offese, per Gesù Cristo, nostro Signore; per il quale e col quale, nell' unità dello Spirito Santo, sia a te, o Padre Onnipotente ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. *Amen.*

¶ *Quì si canterà un Inno.*



¶ *Poi il Ministro si comunicherà il primo con ambedue le specie, e quindi comunicherà nella stessa maniera i Vescovi, i Preti, ed i Diaconi (se ve ne saranno presenti) e dopo comunicherà ancora il Popolo in ordine, porgendo nelle mani di ciascuno il Pane e il Calice, stando tutti devotamente inginocchioni. E nell' atto di porgere il Pane a ciascheduno, dirà.*

IL Corpo del nostro Signore Gesù Cristo, che fu dato per te, conservi il tuo corpo e l' anima tua alla vita eterna. Prendi e mangia questo in rammemorazione che Cristo morì per te, e pasciti di lui nel tuo cuore mediante la fede con ringraziamento.

¶ *E il Ministro che porge il Calice dirà a ciascheduno.*

IL Sangue del nostro Signore Gesù Cristo, che fu sparso per te, conservi il tuo corpo e l'anima tua alla vita eterna. Bevi questo in rammemorazione che il Sangue di Cristo fu sparso per te, e rendigli grazie.

¶ *Se il Pane o il Vino consecrato mancherà prima che tutti siano stati comunicati, bisogna che il Prete ne consacri dell' altro secondo la Formola già prescritta; cominciando dalle parole. Tutta la gloria sia a Te, Onnipotente Iddio, etc., e finendo colle parole, per gl' innumerevoli benefizii procuratici per suo mezzo.*

¶ *Quando tutti saranno stati comunicati, il Ministro ritornerà alla Mensa Sacra, e vi porrà con riverenza quel che resta degli Elementi consecrati, coprendoli con un panno lino ben netto.*

¶ *In seguito il Prete reciterà l' Orazione Domenicale, ripetendo il popolo ciascuna Petizione dopo di lui.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. *Amen.*

¶ *Di poi si reciterà la seguente Orazione.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, noi ti ringraziamo con tutto il cuore, perchè ti sei degnato di pascer noi, che doverosamente abbiam ricevuto questi santi misteri, col cibo spirituale

del preziosissimo Corpo e Sangue del tuo Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, e di assicurarci in questo modo del tuo favore e della tua bontà verso di noi; e che siamo vere membra incorporate al corpo mistico del tuo Figlio; il qual corpo è la compagnia beata di tutti i fedeli; e che abbiamo altresì speranza di divenire eredi del tuo eterno regno, per i meriti della preziosissima morte e passione del tuo diletto Figlio. Ed umilissimamente ti preghiamo, o Padre celeste, ad aiutarci colla tua grazia, in modo che possiamo continuare in questa santa Comunione, e far tutte quelle buone opere, le quali tu ci hai preparate, acciocchè camminiamo in esse; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale con Te, e con lo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, ne' secoli dei secoli. *Amen.*

¶ *Quindi si reciterà o si canterà in piedi Gloria in Excelsis, o qualche altro Inno.*

GLORIA sia a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra, *benevolenza* inverso gli uomini. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che togli via i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli via i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli via i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè tu solo sei santo; tu solo sei il Signore; tu solo, o Cristo, con lo Spirito Santo, sei Altissimo nella Gloria di Dio Padre. *Amen.*

¶ *Quindi il Prete, o il Vescovo se sarà presente, li lascerà andare con questa Benedizione.*

LA Pace di Dio, che sorpassa ogni intelletto, conservi i vostri cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell' amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore; e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sia fra voi e rimanga con voi, per sempre. *Amen.*



¶ *Collette che possono dirsi quante volte l'occasione lo richieda, dopo le Collette della Preghiera, tanto della Mattina, che della Sera; o dopo quelle della Comunione, a volontà del Ministro.*

AIUTACI misericordiosamente, o Signore, in queste nostre supplicazioni e preghiere, e addirizza la via de' tuoi servi all' acquisto dell' eterna salute; affinchè, fra tutte le vicissitudini ed i cambiamenti di questa vita mortale, siano essi sempre difesi dal tuo benignissimo e pronto soccorso; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

CONCEDI, te ne preghiamo, Onnipotente Iddio, che le parole, le quali abbiamo udite colle orecchie esterne questo giorno siano talmente dalla tua grazia innestate nell'interno dei nostri cuori, che producano in noi il frutto di una santa vita, ad onore e gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

PREVIENCI, o Signore, in tutte le nostre azioni col tuo benignissimo favore, e facci progredire col tuo continuo aiuto; acciocchè in tutte le nostre azioni principiate, continuate, e terminate in te, possiamo glorificare il tuo santo Nome; ed ottenere finalmente, per la tua misericordia, la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore *Amen.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale hai promesso di esaudire le petizioni di coloro, che domandano in Nome del tuo Figlio; Ti supplichiamo a porgere misericordiosamente le tue orecchie a noi, i quali ti abbiamo ora fatto le nostre preghiere e supplicazioni; e concedi, che quelle cose, le quali ti abbiamo domandate con fede secondo la tua volontà, siano efficacemente ottenute, a sollievo del nostro bisogno ed a manifestazione della tua gloria; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

ONNIPOTENTE Iddio, fonte di ogni sapienza, il quale conosci i nostri bisogni prima che noi Ti domandiamo, e la nostra ignoranza nel domandarti; Abbi compassione, ti supplichiamo, delle nostre infermità; e quelle cose, che non osiamo per la nostra indegnità, nè per la nostra cecità possiamo d mandarti, degnati darcele per i meriti del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Nelle Domeniche, e nelle altre Feste (sebbene non vi sia comunione o sermone) si dirà tutto ciò che è assegnato per la Comunione sino alla fine dell' Evangelo terminando colla benedizione.*

¶ *E se avanzi del Pane e del Vino che è stato consecrato, non dovrà esser portato fuori della Chiesa, ma il Prete, e quegli altri fra i Communicati, che egli chiamerà a sè, subito dopo la Benedizione, lo mangeranno, e lo beveranno riverentemente.*

¶ *Quando il Ministro annunzierà la celebrazione della santa Comunione, (la qual cosa farà sempre nella Domenica, o in qualche Festa che immediatamente precede), leggerà l' Esortazione seguente o parte della stessa come crede opportuno.*

DILETTISSIMI Fratelli; la Domenica [o tal Festa] prossima, io mi propongo, col l'aiuto di Dio, d' amministrar a tutti coloro che saranno religiosamente e divotamente disposti, il confortantissimo Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, perchè sia da loro ricevuto in rammemorazione della sua meritoria Croce e Passione; per la quale sola noi otteniamo la remissione de' nostri peccati, e siamo fatti partecipi del Regno celeste. Perciò egli è nostro dovere di rendere umilissime ed affettuosissime grazie a Dio Onnipotente nostro Padre celeste, per aver dato egli il suo Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, non solamente affinchè morisse per noi, ma che fosse ancora nostro cibo e nudrimento spirituale in quel santo Sacramento. Il quale essendo cosa così divina e di tanto conforto a coloro che lo ricevono degnamente, e di tanto



pericolo per coloro che ardiscono di riceverlo indegnamente; è mio dovere di esortarvi a ponderar bene, in questo frattempo, la dignità di questo santo mistero, e il gran pericolo che vi è nel riceverlo indegnamente; e cosi di ricercare ed esaminare le vostre proprie coscienze (e ciò non superficialmente, e a guisa di coloro che sono dissimulatori con Dio; ma in tal modo) che possiate accostarvi santi e mondi al celeste Convito, colla veste nuziale richiesta da Dio nella santa Scrittura, e che siate accolti come degni partecipanti di quella sacra Mensa.

La via ed i mezzi a questo effetto sono: Primieramente, d' esaminare la vostra vita e conversazione secondo la norma dei Comandamenti di Dio; ed in qualunque cosa vi accorgiate di aver peccato, o in pensieri, o in parole, o in opere, dovete compiangere la vostra malvagità, e confessarvene all' Onnipotente Iddio, con fermo proposito di emenda di vita. E se vi accorgerete che le vostre offese non sono solamente contro Dio, ma ancora contro il vostro prossimo; allora dovete riconciliarvi con ess ; essendo pronti di fare restituzione e soddisfazione, con ogni vostro sforzo, per tutte le ingiurie ed i mali da voi fatti a chicchesia; ed essendo egualmente pronti a perdonare a coloro che vi hanno offeso, siccome voi vorreste ottenere perdono delle offese vostre da Dio: perchè altrimenti il ricevere la santa Comunione non fa che accrescere la vostra condanna. Se adunque vi è alcuno fra voi che sia bestemmiatore di Dio, impeditore o calunniatore della sua Parola, adultero, o se abbia animosità, o invidia, o altro gran peccato, pentitevi de' vostri peccati, altrimenti non vi accostate a quella sacra Mensa.

E giacchè conviene, che niuno si accosti alla santa Comunione, se non con piena fiducia nella misericordia di Dio, e con tranquilla coscienza; perciò se siavi alcuno fra voi, che non può con questi mezzi acquetare la sua propria coscienza;

ma ha bisogno di ulteriore consolazione o consiglio, venga da me, o da qualche altro discreto e dotto Ministro della Parola di Dio, e gli palesi la sua angustia; acciocchè per mezzo del ministero della santa Parola di Dio possa ricevere il beneficio di un buon consiglio ed avviso spirituale, per quietare la sua conscienza, e per evitare ogni scrupolo e dubbiezza.

¶ *O, se per avventura il Parroco vedesse il popolo trascurato nell'accostarsi alla santa Comunione, in luogo della precedente, farà uso di questa Esortazione.*

DILETTISSIMI Fratelli, nella —— intendo, colla grazia di Dio, di celebrare la Cena del Signore: alla quale, da parte di Dio, invito voi tutti che siete quì presenti, e vi prego, per l' amor del Signor nostro Gesù Cristo, a non voler ricusare di venirvi, essendo così amorevolmente chiamati ed invitati da Dio stesso. Voi sapete qual dolorosa e scortese cosa è, quando una persona abbia preparato un sontuoso banchetto, imbandita la sua mensa d' ogni sorta di provvisione, di modo che null' altro manchi che gl' invitati, se questi ingratamente e senza alcuna ragione ricusino di venire. Chi di voi in tal caso non se ne sdegnerebbe? Chi non lo riputerebbe come una grande ingiuria fattagli, e come un gran torto? Adunque, dilettissimi in Cristo, guardate bene, che, ritirandovi da questa santa Cena, non provochiate l' indignazione di Dio contro di voi. È cosa facile ad uno il dire, Non voglio comunicarmi, perchè sono altrimenti occupato negli affari di questo mondo. Ma tali scuse non sono così facilmente ricevute e riconosciute innanzi a Dio. Che se alcuno dicesse, Io sono un gran peccatore, e perciò temo di venirvi: perchè dunque non vi pentite ed emendate? Quando Dio vi chiama, non vi vergognate di dire che non volete venire? Dovendo voi ritornare a Dio, vorrete scusarvi, e dire che non siete pronti? Considerate attentamente fra voi stessi quanto poco queste finte scuse vi



gioveranno davanti a Dio. Coloro che ricusarono il convito nell' Evangelo, perchè avevano comperato una possessione, o che volevano provare le lor paia di buoi, o perchè avevano presa moglie, non furono però scusati, ma furono stimati indegni del convito celeste. Io, per parte mia, sarò preparato; ed in virtù del mio Uffizio, v' invito in Nome di Dio, vi chiamo da parte di Cristo, e vi esorto, per quanto amate la vostra propria salvazione, a voler partecipare di questa santa Comunione. E siccome il Figlio di Dio si degnò di rendere la sua anima morendo sulla Croce per la vostra salvazione, così è vostro dovere di ricevere la Comunione in rammemorazione del sacrifizio della sua morte, com' egli stesso ha comandato: il che se voi trascurate di fare, considerate fra voi stessi quanto sia grande l' ingiuria che fate a Dio, e quanto grave castigo per quella vi è sospeso sul capo; astenendovi ostinatamente dalla Mensa del Signore, e separandovi dai vostri fratelli, i quali vengono a nudrirsi al convito di questo celeste cibo. Se voi attentamente considerate queste cose, ritornerete colla grazia di Dio a miglior disposizione di mente: per ottenervi la quale noi non cesseremo di fare le nostre umili preghiere all' Onnipotente Iddio, nostro Padre celeste.

# AMMINISTRAZIONE
DEL
# BATTESIMO PUBBLICO DEI BAMBINI
## DA OSSERVARSI IN CHIESA.

¶ *Deve il popolo essere ammonito, che è convenientissimo di non amministrar il Battesimo che nelle Domeniche, e negli altri giorni di Festa, o altri giorni di preghiera. Nulladimeno (se la necessità lo richieda) i Fanciulli possono essere battezzati in qualunque altro giorno.*

¶ *E per ogni Maschio che ha da essere battezzato, devono esservi due Compari ed una Comare; per ogni Femmina, un Compare e due Comari ed anche i parenti possono riceversi come Mallevadori.*

¶ *Quando vi siano Fanciulli da battezzarsi, i Genitori dovranno avvertirne il Parroco la mattina, prima che cominci la Preghiera della Mattina. Dopo di che i Compari e le Comari, e quei che portano i Fanciulli, debbono star pronti al Fonte Battesimale, subito dopo l'ultima Lezione nella Preghiera della Mattina, o subito dopo l'ultima Lezione nella Preghiera della Sera, come sarà fissato dal Parroco a sua discrezione. E venendo il Prete al Fonte Battesimale, (il quale deve essere allora pieno d' acqua pura) e stando quivi in piedi, dirà,*

QUESTO *Fanciullo* è stato *egli* già battezzato, o no?

¶ *Se vien risposto di* No; *Allora il Ministro continuerà come siegue stando il popolo e tutti in piedi fino al Padre nostro.*

DILETTISSIMI, poichè tutti gli uomini sono concepiti e nascono in peccato; e poichè il nostro Salvatore Cristo dice, Niuno può entrare nel regno di Dio, se non è rigenerato e nato di nuovo d' Acqua e di Spirito santo; io vi prego ad invocare Iddio Padre, per Gesù Cristo nostro Signore, affinchè conceda, per la sua abbondante misericordia a *questo Fanciullo* quello che per natura non *può* avere; cioè, che *sia* battezzato con Acqua e collo Spirito Santo, e *sia* ricevuto nella santa Chiesa di Cristo, e *sia* fatto *membro vivente* della medesima.



¶ *Quindi il Ministro dirà,*

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale per la tua grande misericordia salvasti Noè e la sua famiglia nell' arca affinchè non perissero mediante l' acqua; e parimente conducesti a salvamento i figliuoli d'Israele tuo popolo pel Mar Rosso, figurando con ciò il tuo santo Battesimo; e pel Battesimo del tuo dilettissimo Figlio Gesù Cristo nel fiume Giordano santificasti l'Acqua, perchè servisse di mistico lavacro del peccato; Noi ti supplichiamo, per le tue infinite misericordie, che ti piaccia riguardare misericordiosamente *questo Fanciullo*, lava*lo*, e santifica*lo* con lo Spirito Santo, acciocchè *egli*, essendo liberato dalla tua ira, *sia* ricevuto nell' arca della Chiesa di Cristo; e restando fermo nella fede, lieto in isperanza, e radicato in carità, *possa* in tal modo passare per le onde di questo angoscioso mondo che *pervenga* finalmente alla terra della vita eterna per regnar quivi teco nei secoli de' secoli; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

ONNIPOTENTE ed immortale Iddio, aiuto di tutti coloro che sono in bisogno, sovvenitore di tutti coloro che riccorono a te per soccorso, vita de' credenti, e risurrezione de' morti; Noi t' invochiamo per *questo Bambino;* acciocchè *egli*, venendo al tuo santo Battesimo, *riceva* la remissione dei *suoi* peccati per la rigenerazione spirituale. Ricevi*lo*, o Signore, e siccome tu hai promesso per la bocca del tuo dilettissimo Figlio, dicendo: Chiedete, e vi sarà dato, cercate, e troverete, picchiate, e vi sarà aperto; Così dà ora a noi i quali chiediamo; fa che noi i quali cerchiamo, troviamo; apri la porta a noi che picchiamo; affinchè *questo Bambino goda* l' eterna benedizione del tuo celeste lavacro, e *pervenga* al regno eterno, che tu hai promesso per Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Allora il Ministro dirà quanto siegue; o pure passerà immediatamente alle domande indirizzate ai padrini. Ma notisi, che in ogni chiesa le parti intermediate del servizio si adopreranno almeno una volta al mese (se vi sarà battesimo) per migliore istruzione del popolo nella materia del Battesimo dei fanciulli.*

Ascoltate le parole dell' Evangelo, scritto da S. *Marco*, nel decimo Capitolo, Versetto decimo terzo.

ALLORA furono presentati a Cristo dei piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse; ma i discepoli sgridavano coloro che li presentavano. E Gesù, veduto ciò, s' indegnò e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio. Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come piccol fanciullo, non entrerà in esso. E, recatiseli e in braccio, ed imposte lor le mani, li benedisse.

¶ *Dopo la lettura dell' Evangelo, il Ministro leggerà questa breve Esortazione sopra le parole dell' Evangelo.*

DILETTI, voi udite in questo Evangelo le parole del nostro Salvatore Cristo, come comandò che i piccoli fanciulli gli fossero presentati; come egli riprese coloro i quali avrebbero voluto divietarli di andare a lui; come esortò tutti gli uomini ad imitare la loro innocenza. Voi ben vedete come coi suoi gesti ed atti esterni egli dimostrò la sua benevolenza verso di loro; poichè li prese nelle sue braccia, e impose loro le mani, e li benedì. Perciò non dubitate, ma credete fermamente, che egli riceverà in simil modo favorevolmente *questo Bambino* quì presente; che egli *lo* abbraccierà con le braccia della sua misericordia; che *gli* darà la benedizione della vita eterna, e *lo* farà *partecipe* del suo sempiterno regno. Perciò essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso *questo Bambino*, dichiarata dal suo Figlio Gesù Cristo; e non dubitando punto che egli non approvi ed accetti questa nostra opera pia nel



portare *questo Bambino* al suo santo Battesimo; rendiamogli grazie fedelmente e divotamente, dicendo:

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, Padre celeste, noi ti rendiamo grazie umilmente, perchè ti sei degnato di chiamarci alla conoscenza della tua grazia, e fede in te; Accresci questa conoscenza, e conferma sempremai in noi questa fede. Dà il tuo Santo Spirito a *questo Bambino;* acciocchè *nasca* di nuovo, e *sia* fatto *erede* dell' eterna salute; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, ora ed in eterno. Amen.

¶ *Quindi il Prete parlerà ai Compari ed alle Comari in questo modo.*

DILETTISSIMI, voi avete portato quì *questo Fanciullo* per essere battezzato, voi avete pregato che il nostro Signore Gesù Cristo si degni di riceverlo, di liberarlo dal *suo* peccato, di santificarlo con lo Spirito Santo, di dargli il regno dei cieli e la vita eterna. Avete ancora udito che il nostro Signore Gesù Cristo ha promesso nel suo Evangelo di concedere tutte queste cose per le quali avete pregato; la qual promessa egli, dal canto suo, manterrà ed eseguirà infallibilmente. Perciò, dopo questa promessa fatta da Cristo, bisogna che anche *questo Bambino faccia*, dal canto *suo*, fedelmente promessa, per mezzo di voi, che siete *i suoi* mallevadori (finchè *giunga* all' età di prenderla sopra di sè) ch' *egli* rinunzierà al demonio ed a tutte le opere sue, e fermamente crederà nella santa Parola di Dio, ed osserverà ubbidientemente i suoi comandamenti.

¶ *Il ministro allora domanderà ai padrini come segue, le domande si considerano come indirizzate a loro individualmente, e le risposte da farsi conformemente.*

Perciò io domando,

RINUNZI tu, a nome di *questo Fanciullo*, al demonio ed a tutte le sue opere, alla vana pompa e gloria del mondo, con tutte le cupidità

di esso, ed alle concupiscenze della carne, in tal modo che tu non le segua, nè ti lasci trasportare da loro?

*Risposta.* Io rinunzio a tutte queste cose e coll' ajuto di Dio, cercherò di non seguirle, e di non lasciarmi trasportar da loro.

*Ministro.* Credi tu tutti gli Articoli della Fede Cristiana, come son contenuti nel Simbolo degli Apostoli?

*Risposta.* Li credo.

*Ministro.* Vuoi tu esser battezzato in questa Fede?

*Risposta.* Questo è il mio desiderio.

*Ministro.* Vuoi tu osservare dunque obbedientemente la santa volontà di Dio, e i comandamenti, e camminare in essi tutti i giorni della tua vita?

*Risposta.* Lo voglio coll' ajuto di Dio.

¶ *Allora il Ministro dirà,*

O MISERICORDIOSO Iddio, concedi che il vecchio Adamo in *questo Fanciullo* sia così sepolto, che il nuovo uomo sia in *esso* risuscitato. *Amen.*

Concedi che tutte le concupiscenze carnali muoiano in *esso*, e che tutte le cose appartenenti allo Spirito vivano e crescano in *lui*. *Amen.*

Concedi che *esso abbia* potere e forza di riportar vittoria, e di trionfare del demonio, del mondo e della carne. *Amen.*

Concedi che chiunque vien qui dedicato a te per mezzo del nostro uffizio e ministero, sia ancora dotato delle virtù celesti, ed eternamente premiato, per la tua misericordia, o benedetto Signore Iddio, che vivi, e regoli tutte le cose nei secoli de' secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE, eterno Iddio, il di cui dilettissimo Figlio Gesù Cristo versò dal suo preziosissimo costato acqua e sangue per la remissione de' nostri peccati; e comandò ai suoi discepoli di andare ad insegnare a tutte le nazioni, e battezzarle nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo; Riguarda, te ne preghiamo, le supplicazioni della tua congregazione; santifica quest' Acqua perchè servi di mistico lavacro del peccato; e concedi che *questo Fanciullo*, da essere ora battezzato in essa, *riceva* la pienezza della tua grazia, e *rimanga* sempre nel numero de' tuoi fedeli ed eletti figliuoli; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



¶ *Quindi il Ministro prenderà il Fanciullo nelle sue mani, e dirà ai Compari ed alle Comari,*

Imponete il Nome a questo Fanciullo.

¶ *E quindi, chiamandolo col nome da loro impostogli lo immergerà con discrezione e con cautela nell' Acqua o gli verserà sopra dell' acqua, dicendo,*

N— io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Poi il Ministro dirà,*

NOI riceviamo questo *Fanciullo* nella congregazione della greggia di Cristo: *e *lo* segniamo col segno della Croce, in contrassegno che da qui innanzi non si vergogni di confessare la fede di Cristo crocifisso, e di combattere virilmente sotto il suo vessillo, contro il peccato, il mondo, ed il demonio; e di continuare ad essere fedel soldato e servo di Cristo fino alla fine della sua vita. Amen.

** Qui il Ministro farà una Croce sulla fronte del Fanciullo.*

¶ *Se quei che presentano il Bambino desiderano omettere il segno della croce, sebbene la chiesa non conosce nessuna ragione a tanto, pure in tal caso il Ministro può omettere quella parte che segue l' immersione o il versare dell' acqua sul fanciullo.*

¶ *Poi il Ministro dirà,*

VEDENDO ora, dilettissimi fratelli, che *questo Fanciullo è* rigenerato, ed innestato nel corpo della Chiesa di Cristo, rendiamo grazie all' Onnipotente Iddio per questi benefizi; e di comune accordo preghiamolo che *questo Fanciullo meni* il rimanente della *sua* vita conforme a questo cominciamento.

¶ *Poi, stando tutti inginocchioni, si dirà,*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione: Ma liberaci dal maligno. Amen.

¶ *Indi il Ministro dirà,*

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre che ti sia piaciuto di rigenerar *questo Bambino* col tuo santo Spirito, di riceverlo per tuo proprio *Figliuolo* per adozione, e d' incorporarlo alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo *egli* morto al peccato, e vivente alla giustizia, ed essendo sepolto con Cristo nella sua morte, *possa* crocifiggere l' uomo vecchio, ed annullare interamente tutto il corpo del peccato; e che, siccome *esso è* stato fatto *partecipe* della morte del tuo Figlio, *sia* similmente fatto *partecipe* della sua risurrezione; di modo che alla fine, insieme col rimanente della tua santa Chiesa, *sia erede* del tuo regno eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi, alzandosi tutti in piedi, il Prete leggerà ai Compari ed alle Comari questa Esortazione.*

POICHÈ *questo Fanciullo ha* promesso per mezzo di voi, *suoi* mallevadori, di rinunziare al demonio ed a tutte le sue opere, di credere in Dio, e di servirlo; dovete ricordarvi, che appartiene a voi ed è di vostro obbligo di provvedere che *questo Bambino sia* instruito, subito che *sarà* capace ad imparare, quanto solenne è il voto, la promessa e la professione, che qui *egli ha* fatto per mezzo vostro. Ed acciocchè *egli possa* meglio conoscere queste cose, *lo* inviterete ad ascoltar le Prediche; e principalmente avrete cura, che impari il Credo, l' Orazione Domenicale, ed i



Dieci Comandamenti, e tutte quelle altre cose che un Cristiano deve sapere e credere per la salute dell' anima sua; e che *questo Fanciullo sia* educato virtuosamente per menare una vita santa e Cristiana; ricordandogli sempre, che il Battesimo ci rappresenta la nostra professione; la quale è di seguire l' esempio del nostro Salvatore Cristo e di conformarsi a lui; acciocchè, siccome egli morì e risuscitò per noi, così noi, i quali siamo stati battezzati, moriamo al peccato, e risuscitiamo di nuovo alla giustizia; mortificando di continuo tutti i nostri cattivi e corrotti affetti, ed avanzandoci di giorno in giorno in ogni virtù e santità di vita.

¶ *Quindi aggiungerà, e dirà,*

VOI dovete aver cura che *questo Fanciullo sia* presentato al Vescovo per esser da lui confermato, subito che saprà recitare il Credo, l' Orazione Domenicale, e i Dieci Comandamenti, e che *sia* oltre a ciò istruito nel Catechismo della Chiesa a tal fine pubblicato.

## AMMINISTRAZIONE
## DEL BATTESIMO PRIVATO
### DEI BAMBINI NELLE CASE.

¶ *Dovranno i Parrochi di ciascuna Parocchia ammonire spesso il popolo a non differire il Battesimo dei lor Fanciulli più che alla prima o alla seconda Domenica dopo la lor nascita, o ad altra Festa che cada in questo intervallo di tempo, se non lo impedisca una qualche grande e legittima cagione, da esser approvata dal Parroco.*

¶ *Dovranno ancora avvertirli, che similmente senza una grave cagione e necessità non procurino di far battezzare i lor Fanciulli privatamente in casa. Ma quando il bisogno li costringa a farlo, allora il Battesimo sarà amministrato in questo modo:*

¶ *Primieramente, il Ministro della Parocchia (o, in assenza di lui, qualunque altro Ministro legittimo che si possa avere) insieme con quelli che saranno presenti, invocherà Iddio e dirà l' Orazione Domenicale, e tante altre delle Collette di sopra assegnate da dirsi*

*nella forma del Battesimo Pubblico, per quanto il tempo e la presente urgenza lo permetteranno. E dopo che sarà stato imposto il nome al Fanciullo da alcuno di coloro che sono presenti, il Ministro gli verserà sopra l' Acqua, dicendo queste Parole:*

N —— io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Poi il Ministro renderà grazie a Dio, dicendo,*

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre, che ti sia piaciuto di rigenerar *questo Bambino* col tuo santo Spirito, di riceverlo per *tuo* proprio *Figliuolo* per adozione, e d' incorporarlo alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo egli morto al peccato, e vivente alla giustizia, ed essendo sepolto con Cristo nella sua morte possa crocifiggere l' uomo vecchio, ed annullare intieramente tutto il corpo del peccato, e che siccome *esso* è stato ora fatto *partecipe* della morte del tuo Figlio, così *possa* esserlo similmente della sua risurrezione; e che alla fine, col rimanente della tua Santa chiesa, *sia erede* del tuo regno eterno; per lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Nè dubitino punto, che il Fanciullo così battezzato non sia stato battezzato legittimamente e perfettamente, e perciò non deve essere ribattezzato. Ciò nonostante se il Fanciullo battezzato in questa maniera, continuerà a vivere, egli è espediente che sia portato alla Chiesa, acciocchè, se il Ministro stesso della medesima Parocchia lo ha battezzato, resti accertata la Congregazione della vera Forma del Battesimo, di cui ha fatto uso privatamente; nel qual caso dirà egli così:*

IO vi accerto che ho battezzato *questo Fanciullo* secondo il Rito legittimo e prescritto dalla Chiesa, *nel tal tempo*, e *nel tal luogo*, in presenza di varii Testimoni. Il quale ora per mezzo del Battesimo è innestato nella Chiesa di Cristo: poichè il nostro Signor Gesù Cristo non ricusa la sua grazia, e misericordia a simili bambini, ma li chiama amorevolmente a sè, come il Santo Evangelo ce lo attesta a nostra consolazione.

¶ *Ma se il Fanciullo sarà stato battezzato da qualche altro legittimo Ministro, allora il Ministro della Parocchia dove è nato o dov' è stato battezzato il Fanciullo, esaminerà e ricercherà se sia stato battezzato legittimamente, o no. E se il Ministro troverà dalla risposta d' coloro che portano il Fanciullo alla Chiesa che ogni cosa sia stata fatta, come si dovea; in tal caso non lo battezzerà di nuovo; ma lo riceverà come uno della greggia dei veri Cristiani, dicendo:*



IO vi accerto, che in questo caso tutto è stato fatto bene, e conforme al dovuto rito, relativamente al battesimo di *questo Fanciullo; il quale*, ora, per mezzo del Battesimo, è ricevuto nella Chiesa di Cristo: perchè il nostro Signore Gesù Cristo non ricusa la sua grazia e misericordia a simili Bambini, ma li chiama amorevolmente a sè, siccome il santo Evangelo ce lo attesta a nostra consolazione in questo modo.

¶ *Allora il Ministro dirà come siegue.*

Ascoltate le parole dell' Evangelo scritto da San Marco, nel decimo capitolo, versetto tredici.

ALLORA furono presentati a Cristo de' piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse: ma i discepoli sgridavano coloro che li presentavano. E Gesù veduto ciò, s' indegnò, e disse loro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate: perciocchè di tali è il regno di Dio. Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso. E, recatiseli in braccio, ed imposte lor le mani, li benedisse.

¶ *Dopo la lettura dell' Evangelo, il Ministro leggerà questa breve Esortazione sopra le parole dell' Evangelo.*

DILETTI, voi udite in questo Evangelo le parole del nostro Salvatore Cristo, come comandò che i piccoli fanciulli fossero presentati a lui: come egli riprese coloro i quali avrebbero voluto divietarli di andare a lui; come esortò tutti gli uomini ad imitare la loro innocenza. Voi ben vedete come coi suoi gesti ed atti esterni egli dimostrò la sua benevolenza verso di loro; poichè li prese nelle sue braccia, e impose loro le mani, e li benedisse. Perciò non dubitate, ma

credete fermamente, che egli in simil modo ha ricevuto *questo* presente *Bambino;* che egli *l'* ha abbracciato con le braccia della sua misericordia; e, come ha promesso nella sua santa Parola, che *gli* darà la benedizione della vita eterna, e *lo* farà *partecipe* del suo regno sempiterno.

Perciò, essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso *questo Bambino*, dichiarata dal suo Figlio Gesù Cristo, rendiamogli grazie fedelmente e divotamente, e diciamo l' Orazione che il Signore stesso ci ha insegnata:

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome, Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano E rimettici i nostri debiti. Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

¶ *Quindi il Ministro domanderà il Nome del Fanciullo; ed essendo questo dichiarato dai Compari e dalle Comari, il Ministro dirà,*

RINUNZI tu, a nome di *questo Fanciullo* al demonio ed a tutte le sue opere, alla vana pompa e gloria del mondo, con tutte le cupidità di esso, ed alle concupiscenze della carne, in tal modo che non le segua, nè ti lasci trasportare da loro?

*Risposta.* Io rinunzio a tutte queste cose; e coll' ajuto di Dio cercherò di non seguirle, e di non lasciarmi trasportare da loro.

*Ministro.* Credi tu tutti gl' articoli della Fede cristiana come sono contenuti nel simbolo degli Apostoli.

*Risposta.* Li credo.

*Ministro.* Vuoi tu obbedientemente osservare la santa volontà di Dio, e i comandamenti, e camminare in essi tutti i giorni della tua vita?

*Risposta.* Lo voglio coll' ajuto di Dio.



¶ *Quindi il Ministro dirà,*

NOI riceviamo *questo Fanciullo* nella congregazione della greggia di Cristo:* e *lo* segniamo col segno della Croce, in contrassegno che da qui innanzi *egli* non si vergogni di confessare la fede di Cristo crocifisso, e di combatter virilmente sotto il suo vessillo, contro il peccato, il mondo, ed il demonio; e di continuare ad essere fedel soldato e servo di Cristo fino alla fine della sua vita. Amen.

* *Qui il Ministro farà una Croce sulla Fronte del Fanciullo.*

¶ *La stessa regola è qui da osservarsi nell' omissione del segno della croce, come nel battesimo pubblico dei bambini.*

¶ *E poi il Ministro dirà,*

VEDENDO ora, dilettissimi fratelli, che *questo Fanciullo è* rigenerato col Battesimo, ed è innestato nel corpo della Chiesa di Cristo rendiamo grazie all' Omnipotente Iddio per questi benificii; e di comune accordo preghiamolo, affinche *egli meni* il rimanente della *sua* vita conforme a questo cominciamento.

¶ *Indi il Ministro dirà, tutti in ginocchio.*

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre, che ti sia piaciuto di rigenerar *questo Bambino* col tuo santo Spirito, di riceverlo per tuo proprio *Figliuolo* per adozione, e di incorporarlo alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo *egli* morto al peccato, e vivente alla giustizia, ed essendo sepolto con Cristo nella sua morte, *possa* crocifiggere l' uomo vecchio, ed annullare intieramente tutto il corpo del peccato, e che, siccome *egli è* stato fatto *partecipe* della morte del tuo Figlio, *sia* similmente *fatto partecipe* della sua risurrezione; di modo che alla fine, insieme col rimanente della tua santa Chiesa, *sia erede* del tuo regno eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi, alzandosi tutti in piedi, il Ministro leggerà ai Compari ed alle Comari questa Esortazione.*

POICHÈ *questo Fanciullo ha* promesso per mezzo vostro, che siete i *suoi* mallevadori, di rinunziare al demonio ed a tutte le sue opere, di credere in Dio e di servirlo; dovete ricordarvi, che appartiene a voi ed è di vostro obbligo di provvedere che *questo Bambino sia* istruito, subito che *sarà* capace ad imparare, quanto solenne è il voto, la promessa e la professione che *egli ha* fatto per mezzo vostro. Ed acciocchè *egli possa* meglio conoscere queste cose, *lo* inviterete ad ascoltar le Prediche; e principalmente avrete cura, che *impari* il Credo, l' Orazione Domenicale ed i Dieci Comandamenti, e tutte quelle altre cose che un Cristiano deve sapere e credere per la salute dell' anima sua; e che *questo Fanciullo sia* educato virtuosamente, per menare una vita santa e Cristiana; ricordando*gli* sempre, che il Battessimo ci rappresenta la nostra professione; la quale è, di seguire l' esempio del nostro Salvatore Cristo, e conformarsi a lui; acciocchè, siccome egli morì e risuscitò per noi, così noi, i quali siamo stati battezzati, moriamo al peccato, e risuscitiamo alla giustizia: mortificando di continuo tutt' i nostri cattivi e corrotti affetti, ed avanzandoci di giorno in giorno in ogni virtù e santità di vita.

¶ *Quindi aggiungerà e dirà,*

VOI dovete aver cura che *questo Fanciullo* sia presentato al Vescovo per esser da lui confermato, subito che saprà recitare il Credo, l'Orazione Domenicale e i Dieci Comandamenti, e che sia oltre a ciò istruito nel Catechismo della Chiesa.

¶ *Che se coloro i quali portano il Bambino alla Chiesa faranno alle domande del Ministro risposte così incerte, che non possa dedursene se il Fanciullo sia stato battezzato con* Acqua, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo (*le quali sono le parti essenziali del Battesimo*) *allora il Ministro deve battezzarlo nel modo disopra assegnato per il Battesimo Pubblico dei Bambini; con questa eccezione soltanto che immergendo il Fanciullo nel Fonte, faccia uso di questa formola.*



SE tu non sei stato di già battezzato, N—, io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito. Amen.

¶ *Se i bambini da battezzarsi, ed i bambini battezzati privatamente sono in Chiesa per essere ricevuti nell' istesso tempo, il Ministro può fare le domande ai Padrini e le Preghiere che seguono possono servire per ambedue. Ed ancora dopo l' immersione, o il versar l'acqua ed il riceverli nella chiesa il Ministro può usare il rimanente del servizio per ambedue.*

## AMMINISTRAZIONE DEL BATTESIMO

## A COLORO CHE SONO DI ETÀ MATURA,

### E CHE POSSONO RISPONDERE DA LORO STESSI.

¶ *Quando alcuno di età matura dev' essere battezzato, converrà che ne dia per tempo avviso al Ministro; affinchè se ne faccia colla dovuta cura l' Esame, se sia bastantemente istruito nei Principii della Religione Cristiana; ed affinchè sia esortato a prepararsi con Orazioni e con Digiuni a ricevere questo santo Sacramento.*

¶ *Che se lo troverà capace, allora i Compari e le Comari (essendo radunato il popolo nella Domenica, nella Festa, o in qualche altro giorno di preghiera assegnato) staranno pronti per presentarlo al Fonte subito dopo la seconda Lezione, o della Preghiera della Mattina o di quella della Sera, secondo che il Parroco colla sua prudenza stimerà convenevole.*

¶ *Estando esso ivi, il Ministro domanderà.*

È STATA questa Persona battezzata sì, o nò?

¶ *Se gli viene risposto di No: allora dirà il Ministro (tutti alzati sino al Padre nostro) come segue,*

DILETTISSIMI, poichè tutti gli uomini sono concepiti e nascono in peccato, (e ciò che è nato dalla carne è carne), e coloro che son

nella carne non possono piacere a Dio, ma vivono nel peccato, commettendo molte trasgressioni attuali; e poichè il nostro Salvatore Cristo dice: Niuno può entrare nel regno di Dio, se non è rigenerato e nato di nuovo di Acqua e di Spirito Santo; io vi prego ad invocare Iddio Padre, per Gesù Cristo nostro Signore, affinchè conceda per la sua abbondante benignità a *questa persona*, quello che per natura non *può* avere: cioè, che *sia* battezzat*a* con Acqua, e collo Spirito Santo, e *sia* ricevut*a* nella santa Chiesa di Cristo, e *sia fatta un membro* vivente della medesima.

¶ *Poi il Ministro dirà.*

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, Il quale per la tua grande misericordia salvasti Noè e la sua famiglia nell' arca, affinchè non perissero mediante l' acqua; e parimente conducesti a salvamento i figliuoli d' Israele tuo popolo pel Mar Rosso, figurandoci con ciò il tuo santo Battesimo; e pel Battesimo del tuo dilettissimo Figlio Gesù Cristo nel fiume Giordano santificasti gli elementi dell' acqua perchè servissero di mistico lavacro del peccato; Noi ti supplichiamo per le tue infinite misericordie, che ti piaccia riguardare misericordiosamente *questi tuoi servi;* lavali, e santificali con lo Spirito Santo, acciocchè essendo *eglino* liberati dalla tua ira, *siano* ricevuti nell' arca della Chiesa di Cristo; e restando fermi nella fede, lieti nella speranza e radicati nella carità, *possano* in tal modo passare per le onde di questo angoscioso mondo, che *eglino pervengano* finalmente alla terra della vita eterna, per regnar quivi teco ne' secoli de' secoli; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

ONNIPOTENTE ed immortale Iddio, aiuto di tutti coloro che sono in bisogno, sovvenitore



di tutti coloro che ricorrono a te per soccorso, vita de' credenti, e risurrezione de' morti; Noi t' invochiamo per *questi tuoi servi*, acciocchè, venendo *essi* al tuo santo Battesimo, *ricevano* la remissione dei *loro* peccati per la rigenerazione spirituale. Ricevili, o Signore, siccome tu hai promesso per la bocca del tuo dilettissimo Figlio, dicendo: Chiedete e vi sarà dato; cercate, e troverete; picchiate, e vi sarà aperto: Così dà ora a noi, i quali chiediamo; fa che noi i quali cerchiamo, troviamo; apri la porta a noi che picchiamo; affinchè *questi tuoi servi godano* l'eterna benedizione del tuo celeste lavacro, e *pervengano* al regno eterno che tu hai promesso per Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Ministro dirà,*

Ascoltate le parole dell' Evangelo, scritto da S. *Giovanni* nel Capitolo terzo, cominciando dal Versetto primo.

V' ERA un uomo, d' infra i Farisei, il cui nome era Nicodemo, rettor de' Giudei. Costui venne a Gesù di notte, e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: perciocchè niuno può fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui. Gesù rispose, e gli disse: in verità, in verità, io ti dico, Che se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio: Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere? Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, Che se alcuno non è nato d' acqua, e di Spirito, non può entrar nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne: ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non maravigliarti che io ti ho detto: Che vi convien nascer di nuovo. Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dallo Spirito.

¶ *Dopo ciò leggerà l'Esortazione che segue.*

DILETTI, voi udite in questo Evangelo le parole espresse di Cristo nostro Salvatore, che se alcuno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Dal che potete vedere la gran necessità di ricevere questo Sacramento. In pari modo, immediatamente innanzi alla sua ascensione in cielo (siccome leggiamo nell' ultimo Capitolo dell' Evangelo di S. Marco) egli diede comandamento ai suoi discepoli, dicendo: Andate per tutto il mondo, e predicate l'Evangelo a tutta la creazione. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Il che ci dimostra ancora il gran beneficio il quale noi raccogliamo per mezzo di esso. Per ciò l'Apostolo S. Pietro, allorchè avendo egli predicato la prima volta l'Evangelo, molti furono compunti nel cuore, e dissero a lui ed agli altri Apostoli: Uomini fratelli, che dobbiamo fare? egli rispose, e disse loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato in remission de' peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perciocchè a voi è fatta la promessa ed a' vostri figliuoli ed a tutti coloro che sono lontani, a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà. E con molte altre parole esortolli, dicendo: Salvatevi di mezzo a questa perversa generazione. Perchè (siccome il medesimo Apostolo testifica in altro luogo) il Battesimo ora salva anche noi (non lo spogliamento delle brutture della carne, ma lo stato di buona coscienza appo Iddio) per la risurrezione di Gesù Cristo. Perciò non dubitate punto, ma fermamente credete, che egli favorevolmente riceverà *le persone* qui *presenti*, pentendosi e venendo a lui per la fede; che egli concederà loro la remissione dei peccati, che farà lor dono dello Spirito Santo, che darà loro la beatitudine della vita eterna, e *li* renderà *partecipi* del suo sempiterno regno.



Perciò, essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso *queste persone* dichiarata dal suo Figlio Gesù Cristo; rendiamogli grazie fedelmente e devotamente, dicendo:

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, Padre celeste, noi ti rendiamo grazie umilmente, perchè ti sei degnato di chiamarci alla conoscenza della tua grazia e fede in te: Accresci questa conoscenza, e conferma sempremai in noi questa fede. Dà il tuo santo Spirito a *questi tuoi servi*, acciocchè *nascano* di nuovo, *e siano eredi* dell' eterna salute, per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, ora ed in eterno. Amen.

¶ *Quindi il Prete dirà così alle* persone, *che devono battezzarsi.*

DILETTISSIMI, che *siete* qui venuti desiderando di ricevere il santo Battesimo, *voi avete* udito come la congregazione ha pregato acciocchè il nostro Signore Gesù Cristo si degnasse di ricevervi e di benedirvi, di liberarvi da' *vostri* peccati, di darvi il regno de' cieli e la vita eterna. *Voi avete* ancora udito, che il nostro Signore Gesù Cristo ha promesso nella sua santa Parola di concedere tutte quelle cose per le quali l'abbiamo pregato; la qual promessa egli, dal canto suo, manterrà ed eseguirà infallibilmente.

Perciò dopo questa promessa fatta da Cristo, *voi* ancora *dovete* promettere fedelmente, dalla *vostra* parte, in presenza di questi vostri Testimoni, e di tutta questa congregazione, che *voi* promettete e rispondete alle seguenti domande.

¶ *Quindi il Ministro domanderà alle persone che debbono battezzarsi come siegue; le domande si debbono considerare come se fossero indirizzate individualmente — e le risposte da farsi in conformità.*

*Quistione.*

RINUNZI tu al demonio ed a tutte le sue opere, alla vana pompa e gloria del mondo,

con tutte le cupidità di esso, ed alle concupiscenze della carne, il tal modo che tu non le segua, nè ti lasci trasportare da loro?

*Risposta.* Io rinunzio a tutte queste cose, e con l' ajuto di Dio cercherò di non seguirle e di non lasciarmi trasportare da loro.

*Ministro.* Credi tu tutti gli articoli della Fede Cristiana, come sono contenuti nel simbolo degl' Apostoli.

*Risposta.* Li credo.

*Ministro.* Vuoi tu esser battezzato in questa Fede.

*Resposto.* Questo è il mio desiderio.

*Ministro.* Vuoi tu osservare dunque obbedientemente la santa volontà di Dio e i suoi comandamenti, e camminare in essi tutti i giorni della tua vita?

*Risposta.* Io mi sforzerò di farlo, coll' aiuto di Dio.

¶ *Allora il Ministro dirà,*

O MISERICORDIOSO Iddio, concedi che il vecchio Adamo in *questi tuoi servi* sia così sepolto, che il nuovo uomo sia in *essi* risuscitato. *Amen.*

Concedi che tutte le concupiscenze carnali muoiano in *essi*, e che tutte le cose appartenenti allo Spirito vivano e crescano in *essi*. *Amen.*

Concedi che *essi abbiano* potere e forza di riportar vittoria, e di trionfar del demonio, del mondo, e della carne. *Amen.*

Concedi che *essi*, essendo dedicati a te per mezzo del nostro uffizio e ministero, *siano* ancora dotati delle virtù celesti ed eternamente premiati per la tua misericordia, o benedetto Signore Iddio, che vivi e regoli tutte le cose, nei secoli de' secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il di cui dilettissimo Figlio Gesù Cristo versò dal suo preziosissimo costato acqua e sangue, per la remissione de' nostri peccati, e comandò ai suoi discepoli di andare ad insegnare a tutte le nazioni; e battezzarle, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo; Riguarda, te ne preghiamo, le supplicazioni di questa congregazione; santifica quest' Acqua perchè servi di mistico lavacro del peccato; e concedi che *questi tuoi servi*, che *sono* per esser ora battezzati in essa, *ricevano* la pienezza della tua grazia, e *rimangano* sempre nel numero de' tuoi fedeli ed eletti figliuoli, per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



¶ *Allora il Ministro prenderà per la mano destra ciascheduno di coloro che debbono essere battezzati, e collocandoli presso al Fonte, dove e come giudicherà più convenevole, domanderà ai Compari ed alle Comari il Nome; e poi l' immergerà nell' acqua, ovvero gliela verserà sopra, dicendo,*

N — Io ti battezzo, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *Poi il Ministro dirà.*

NOI riceviamo questa persona nella congregazione della greggia di Cristo; e la *segniamo col segno della Croce in contrassegno che da quì innanzi non si vergogni di confessare la fede di Cristo crocefisso, e di combatter virilmente sotto il suo vessillo, contro il peccato, il mondo ed il demonio; e di continuare ad essere fedel soldato e servo di Cristo fino alla fine della sua vita. Amen.

* *Qui il Ministo farà una croce sulla fronte della persona.*

¶ *La stessa regola è qui da osservarsi nell' omissione della croce, come nel battesimo pubblico dei bambini.*

¶ *E poi il Ministro dirà.*

ORA, dilettissimi fratelli, vedendo che *queste persone sono* rigenerate, ed innestate nel corpo della chiesa di Cristo, rendiamo grazie all' Onnipotente Iddio per questi benefizii, e di comune accordo preghiamolo, che *menino* il rimanente della *lor* vita conforme a questo cominciamento.

¶ *Poi si dirà l' Orazione Domenicale, stando tutti inginocchioni.*

PADRE nostro che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua

volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione: Ma liberaci dal maligno. Amen.

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre, che ti sia piaciuto di rigenerar questi tuoi servi col tuo santo Spirito, di riceverli per tuoi propri *Figliuoli* per adozione, e d'incorporarli alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo *eglino* morti al peccato, e viventi alla giustizia, ed essendo sepolti con Cristo nella sua morte, possano crocifiggere l'uomo vecchio, ed annullare interamente tutto il corpo del peccato; e che, siccome *essi* sono stati fatti partecipi della morte del tuo Figlio, siano similmente fatti partecipi della sua resurrezione; dimodochè alla fine, insieme col rimanente della tua santa Chiesa, siano eredi del tuo regno eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi alzandosi tutti in piedi, il Ministro dirà la seguente Esortazione; parlando prima ai Compari ed alle Comari.*

POICHÈ *queste persone hanno* promesso in vostra presenza di rinunziare al demonio ed a tutte le sue opere, di credere in Dio, e di servirlo; dovete ricordarvi, che appartiene a voi ed è di vostro obbligo di ricordar loro, quanto è solenne il voto, la promessa e la professione, che *hanno* ora fatto in presenza di questa congregazione, ed in particolare innanzi a voi, che siete stati da *loro* eletti per testimoni. E dovete ancora ammonirle ad usare ogni diligenza perchè *siano* debitamente istruiti nella santa Parola di Dio, acciocchè *crescano* nella grazia e nel conoscimento del nostro Signore Gesù Cristo, e *vivano* in questo mondo santamente, giustamente, e temperatamente.

¶ *Quindi parlando alle* persone *nuovamente battezzate, continuerà dicendo,*



IN QUANTO a voi, *i quali* col Battesimo vi siete ora rivestiti di Cristo, è ancora vostro obbligo e dovere, essendo stati fatti *figliuoli* di Dio, e della luce, per la fede in Gesù Cristo, di camminare conformemente alla vostra Cristiana vocazione, e come conviene ai figliuoli della luce: ricordandovi sempre che il Battesimo ci rappresenta la nostra professione; la quale è di seguire l'esempio del nostro Salvatore Cristo, e di conformarsi a lui; acciocchè siccome egli morì, e risuscitò per noi, così noi, i quali siamo battezzati, moriamo al peccato, e risuscitiamo alla giustizia; mortificando continuamente tutti i nostri cattivi e corrotti affetti, e avanzandoci di giorno in giorno in ogni virtù e santità di vita.

¶ *Egli è espediente, che ciascuna persona, così battezzata, sia confermata dal Vescovo, il più presto che potrà farsi, dopo il suo Battesimo; acciocchè possa essere ammessa alla Santa Comunione.*

¶ *Siccome necessità può richiedere di dover battezzare degli adulti in casa, in considerazione di grave malattia, in tal caso il servizio qui annesso può usarsi, ed un conveniente numero di persone essendosi radunate, dove il sacramento sarà per amministrarsi, allora nell'esortazione* Dilettissimi che siete qui venuti desiderando etc. *si dirà questa parola,* desiderosi, *ed in caso di grave necessità il Ministro potrà incominciare colle domande che si fanno al candidato, finendo poi colla Preghiera di ringraziamento che segue il Battesimo.*

¶ *Se vi sarà occasione per l'ufficio del Battesimo dei Bambini, e di adulti nell'istesso tempo, il Ministro userà l'esortazione ed una delle Preghiere che seguono immediatamente nell'ufficio degli adulti: solo che nell'esortazione e Preghiera dopo le parole, queste persone, e questi tuoi servi, aggiungendo, e questi Bambini. Allora il Ministro procederà alle domande da farsi nei casi rispettivi. Dopo l'immersione od effusione dell'acqua la Preghiera sarà come in questo ufficio; solo che dopo le parole questi tuoi servi, si aggiungerà e questi Bambini. Dopo di questo si userà il rimanente di ciascun servizio. Prima per gli adulti e poi per i bambini.*

¶ *Se alcuno, il quale non sia stato battezzato nella sua infanzia, venga presentato per essere battezzato, prima che sia giunto agli anni della discrezione per poter rispondere da se stesso; basterà che si faccia uso dell'Ordine del Battesimo Pubblico de' Bambini (ovvero in caso di estremo pericolo) dell'Ordine del Battesimo Privato, mutando soltanto la parola* [Bambino] *in quella di* [Fanciullo o Persona] *secondo che lo richiederà l'occasione.*

¶ *Se vi sarà poi ragionevole dubbio circa il battesimo di una persona, tale persona potrà battezzarsi nella forma qui sopra assegnata, con queste eccezioni che immergendo il fanciullo, o nel dargli l'acqua usi la formola seguente.*

SE tu non sei stato di già battezzato, N—, io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

# CATECHISMO;

cioè,

## ISTRUZIONE CHE DEVE ESSERE IMPARATA DA OGNI PERSONA, PRIMA CHE SIA CONDOTTA AL VESCOVO PER RICEVERE LA CONFERMAZIONE.

*Quistione.*

COME ti chiami?

*Risposta.* N—, o M—.

*Quistione.* Chi ti ha imposto tal Nome?

*Risposta.* I miei Compari e le mie Comari nel mio Battesimo, col quale fui fatto membro di Cristo, figliuolo di Dio, ed erede del regno dei cieli.

*Quistione.* Che fecero allora i tuoi Compari e le Comari per te?

*Risposta.* Promisero e si obbligarono a tre cose in nome mio; Primo: che io rinunzierei al demonio ed a tutte le sue opere, alle pompe ed alla vanità di questo mondo malvagio, ed a tutte le concupiscenze peccaminose della carne. Secondo: che io crederei tutti gli Articoli della Fede Cristiana. In terzo: che io ubbidirei alla santa volontà di Dio ai suoi comandamenti, e camminerei in essi tutti i giorni della mia vita.

*Quistione.* Non pensi tu di esser obbligato a credere, e ad operare come essi hanno promesso per te?

*Risposta.* Si veramente; e coll' aiuto di Dio così farò. Ed io ringrazio cordialmente il nostro Padre celeste di avermi chiamato a questo stato di salvazione, per Gesù Cristo nostro Salvatore. E prego Iddio a concedermi la sua grazia, affinchè io possa continuare nel medesimo, fino alla fine della mia vita.

*Catechista.* Recita gli Articoli della tua fede.



*Risposta.*

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro, Il quale fu concepito di Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto, e sepolto, Discese all' inferno; Il terzo dì risuscitò da morte, Salì al cielo, E siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

Io credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica; La Comunione dei Santi; La Remissione dei peccati; La Risurrezione della carne, E la vita eterna. Amen.

*Quistione.* Da questi Articoli della tua fede, che cosa impari tu principalmente?

*Risposta.* In primo luogo: io imparo a credere in Dio Padre, il quale ha fatto me, e tutto il mondo;

Secondariamente: in Dio il Figliuolo, il quale ha redento me, e tutto il genere umano;

In terzo luogo: in Dio Spirito Santo, il quale santifica me, e tutti gli eletti del popolo di Dio.

*Quistione.* Tu hai detto che i tuoi Compari e le tue Comari hanno promesso per te, che osserveresti i Comandamenti di Dio: Dimmi quanti ve ne sono?

*Risposta.* Dieci.

*Quistione.* Quali sono?

*Risposta.*

QUEI medesimi che Iddio comandò nel vigesimo Capitolo dell' Esodo, dicendo Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese d' Egitto, della casa di servitù.

I. Non avere altri dii nel mio cospetto.

II. Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo disopra, nè di cosa che sia in terra disotto, nè di cosa che sia

nell' acque disotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io, il Signore Iddio tuo, son Dio geloso, che visito l' iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta generazione di coloro che m'odiano, ed uso benignità in mille generazioni, verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

III. Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

IV. Ricordati del giorno del riposo, per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua: ma il settimo giorno è il Riposo al Signore Iddio tuo. Non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte. Perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha santificato.

V. Onora tuo padre, e tua madre: acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

VI. Non uccidere.

VII. Non commettere adulterio.

VIII. Non rubare.

IX. Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

X. Non concupire la casa del tuo prossimo; non concupir la moglie del tuo prossimo, nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

*Quistione.* Da questi comandamenti che cosa impari tu principalmente?

*Risposta.* Nè imparo due cose: Il mio dovere verso Iddio, e il mio dovere verso il mio Prossimo.

*Quistione.* Qual è il tuo dovere verso Iddio?

*Risposta.* Il mio dovere verso Iddio è, di credere in lui, di temerlo, ed amarlo con tutto il mio cuore, con tutta la mia mente, con tutta la mia anima, e con tutta la mia forza: di adorarlo, rendergli grazie, porre tutta la mia confidenza in lui, invocarlo, onorare il suo santo Nome e la sua Parola, e servirlo veramente tutti i giorni della mia vita.



*Quistione.* Qual' è il tuo dovere verso il tuo Prossimo?

*Risposta.* Il mio dovere verso il mio Prossimo è di amarlo come me stesso, e di fare a tutti quello che vorrei che facessero a me. Di amare, onorare e sovvenire mio padre e mia madre. Di onorare ed obbedire all' autorità civili. Di sottomettermi a tutti i miei superiori, precettori, pastori e maestri spirituali. Di condurmi umilmente e riverentemente verso tutte le persone riguardevoli che stanno sopra di me. Di non nuocere ad alcuno nè in parole nè con azioni, Di essere sincero e giusto in tutti i miei negozii. Di non portar malevolenza nè odio nel mio cuore. Di ritener le mie mani dal rubacchiare e rubare, e di guardare la mia lingua dalla maldicenza, dalla menzogna, e dalla calunnia. Di mantenere il mio corpo nella temperanza, nella sobrietà, e nella castità. Di non bramare nè desiderare i beni altrui; ma d' imparare e di faticare assiduamente per guadagnarmi il mio proprio vitto, e fare il mio dovere in quello stato di vita, al quale piacerà a Dio di chiamarmi.

*Catechista.* Mio buon Figliuolo, sappi questo, che tu non puoi far queste cose da te stesso, nè camminare nei Comandamenti di Dio, e servirlo senza la sua grazia speciale, la qual grazia bisogna che tu impari a domandarla in ogni tempo con assidue preghiere. Perciò dimmi l' Orazione Domenicale, se tu la sai.

*Risposta.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua

volontà sia fatta in terra, Come in cielo Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Quistione.* Che cosa desideri tu da Dio in questa Orazione?

*Risposta.* Io desidero che il mio Signore Iddio Padre nostro celeste, il quale è il donatore d' ogni bene, mandi la sua grazia a me, ed a tutt' i popoli, acciocchè possiamo adorarlo, servirlo, ed ubbidirlo, come dobbiamo fare. E prego Iddio, che ci mandi tutte le cose le quali sono necessarie, così alle nostre anime che ai nostri corpi: e che egli abbia misericordia di noi, e ci perdoni i nostri peccati; e che gli piaccia di salvarci e difenderci in tutti i pericoli spirituali e corporali: e che ci guardi da ogni peccato ed iniquità, e dal nostro nemico spirituale, e dalla morte eterna. E questo spero che egli farà per la sua bontà e misericordia, per Gesù Cristo nostro Signore. E perciò dico, Amen, così sia.

*Quistione.*

QUANTI Sacramenti ha Cristo instituito nella sua Chiesa?

*Risposta.* Due solamente, come generalmente necessari per la salvazione; cioè a dire, il Battesimo e la Cena del Signore.

*Quistione.* Che intendi tu per questa parola *Sacramento?*

*Risposta.* Io intendo un segno esteriore e visibile di una grazia interiore e spirituale dataci, instituito da Cristo stesso, come un mezzo pel quale riceviamo la medesima, e una caparra per assicurarci della stessa.

*Quistione.* Quante parti vi sono in un Sacramento?

*Risposta.* Due: il segno esteriore visibile, e la grazia interiore spirituale.



*Quistione.* Qual' è il segno ossia la forma esteriore visibile, nel Battesimo?

*Risposta.* L' acqua: nella quale la persona è battezzata, *Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.*

*Quistione.* Qual' è la grazia interiore e spirituale?

*Risposta.* Il morire al peccato, ed il rinascere alla giustizia: perchè essendo per natura nati in peccato e figliuoli d'ira, per questo mezzo siamo fatti figliuoli di grazia.

*Quistione.* Che cosa si richiede dalle persone da esser battezzate?

*Risposta.* Il Pentimento, pel quale abbandonano il peccato: e la Fede, per la quale credono fermamente alle promesse di Dio fatte loro in quel Sacramento.

*Quistione.* Perchè dunque si dà il Battesimo ai Bambini, i quali a motivo della tenera età non sono capaci di avere queste due cose?

*Risposta.* Perchè essi promettono e l' una e l' altra per mezzo dei loro Mallevadori; la qual promessa sono obligati di adempire essi stessi, quando saranno giunti agli anni della discrezione.

*Quistione.* Perchè fu instituito il Sacramento della Cena del Signore?

*Risposta.* In rammemorazione perpetua del sacrifizio della morte di Cristo, e dei benefizî che per quella riceviamo.

*Quistione.* Qual' è la parte esteriore o il segno della Cena del Signore?

*Risposta.* Il Pane ed il Vino, i quali il Signore ha comandato che si ricevano.

*Quistione.* Qual' è la parte interiore, o la cosa significata?

*Risposta.* Il Corpo ed il Sangue di Cristo, i quali sono veramente ed in fatto presi e ricevuti dai fedeli nella Cena del Signore.

*Quistione.* Quali sono i benefizî dei quali partecipiamo per mezzo di questo sacramento.

*Risposta.* Il conforto ed il refrigerio delle

anime nostre per mezzo del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo, come i corpi nostri sono confortati e rinvigoriti per mezzo del Pane e del Vino.

*Quistione.* Che cosa si richiede da coloro che si accostano alla Cena del Signore?

***Risposta.*** Che facciano l' esame di loro stessi, se veramente siano pentiti dei loro peccati passati, proponendosi fermamente di menare una vita nuova: se hanno una viva fede nella misericordia di Dio per Gesù Cristo, con grata ricordanza della sua morte; e se siano in carità con tutti gli uomini.

¶ *In ogni Parrocchia nelle domeniche e nelle altre Feste dopo la Seconda Lezione della Preghiera della Sera, dovrà il Curato pubblicamente in Chiesa istruire ed esaminare con gran diligenza in qualche parte di questo Catechismo quel numero di Fanciulli della sua Parrocchia a lui mandati, che egli giudicherà a proposito.*

¶ *E tutti i Padri, e le Madri, ed i Capi di Famiglia, faranno che i loro Figliuoli, Servi, ed Apprendisti, i quali non abbiano imparato il loro Catechismo vadano nel tempo stabilito alla Chiesa, ed ascoltino obbedientemente, nel modo prescritto loro dal Curato, fino a tanto che abbiano imparato tutto quello che qui si prescrive loro d' imparare.*

¶ *Subito che i Fanciulli saranno giunti all' Età competente, e sapranno recitare il Credo, l' Orazione Domenicale, ed i Dieci Comandamenti; ed oltre a ciò sapranno rispondere alle altre Domande di questo breve Catechismo; saranno portati al Vescovo.*

¶ *E quando il Vescovo farà sapere che si portino a lui i Fanciulli per ricevere la Confermazione, il Parroco d' ogni Parrocchia sarà tenuto o di portar, o di mandar in iscritto con la sua firma, i nomi di tutti quelli della sua Parrocchia, che egli stimerà idonei ad essere presentati al Vescovo per la Confermazione.*



# ORDINE DELLA CONFERMAZIONE,

## O DELLA IMPOSIZIONE DELLE MANI SU QUEI CHE SONO STATI BATTEZZATI E CHE SONO GIUNTI AGLI ANNI DI DISCREZIONE.

¶ *Nel giorno stabilito, tutti coloro che devono esser Confermati, essendo disposti in ordine, e stando in piedi dinanzi al Vescovo, seduto nella sua sedia vicino alla sacra mensa, egli o qualche altro Ministro da lui deputato leggerà il Preambolo seguente, il popolo stando in piedi sino all' Orazione Domenicale.*

ACCIOCCHÈ la Confermazione sia amministrata a maggior edificazione di quelli che la ricevono, la Chiesa ha creduto bene di prescrivere, Che per l'avvenire niuno possa essere confermato, se non colui il quale saprà dire il Credo, l' Orazione Domenicale, ed i Dieci Comandamenti: e che saprà anche rispondere a quelle Domande che si contengono nel breve Catechismo: il qual ordine è ben giusto che si osservi, affinchè i fanciulli essendo già pervenuti agli anni della discrezione, ed avendo appreso quali cose i loro Compari e le Comari abbiano promesso a nome loro nel Battesimo, possano da se stessi pubblicamente ratificarle in Chiesa colla propria bocca e col proprio assenso, e possano in oltre promettere che colla grazia di Dio si sforzeranno sempremai di osservare fedelmente le cose, alle quali hanno acconsentito di propria confessione.

¶ *Allora il Ministro presenterà al Vescovo coloro che debbono esser confermati, dicendo.*

Reverendo Padre in Dio io vi presento questi fanciulli (o *queste persone*) per l'imposizione delle mani.

¶ *Quindi il Vescovo o qualche Ministro da lui assegnato dirà,*

Ascoltate le parole dell' Evangelista San Luca nel capitolo ottavo dei Fatti degl' Apostoli.

OR, gli apostoli ch' erano in Gerusalemme, avendo inteso che Samaria avea ricevuta la parola di Dio mandarono loro Pietro e Giovanni, i quali, essendo discesi colà, orarono per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo. Perciocchè Esso non era ancora disceso sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

¶ *Quindi il Vescovo dirà,*

RINNOVATE voi qui, in presenza di Dio, e di questa Congregazione, la promessa e il voto solenne, che fu fatto a vostro nome nel vostro Battesimo; ratificandolo e confermandolo nella vostra propria persona, e riconoscendovi obbligati a credere, ed a fare tutte quelle cose alle quali i vostri Compari, e le vostre Comari si obbligarono allora per voi?

¶ *E ciascheduno risponderà in modo da essere inteso.*

Io lo rinnuovo.

*Il Vescovo.*

IL nostro aiuto è nel Nome del Signore.
*Risposta.* Che ha fatto il cielo, e la terra.
*Vescovo.* Sia benedetto il Nome del Signore;
*Risposta.* Da ora in eterno.
*Vescovo.* Ascolta, o Signore, le nostre orazioni.
*Risposta.* E pervenga il nostro grido insino a te.

*Vescovo.* Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale ti sei degnato di rigenerare questi tuoi servi con Acqua, e con lo Spirito Santo, e che



hai loro perdonato tutt' i loro peccati; Fortificali, noi ti supplichiamo, o Signore, con lo Spirito Santo il Consolatore, ed accresci in loro di giorno in giorno i molti e vari doni della grazia; lo spirito di sapienza e d' intelligenza; lo spirito di consiglio e di fortezza; lo spirito di conoscimento e di vera pietà, e riempili, o Signore, collo spirito del tuo santo timore, ora e sempre. *Amen.*

¶ *Quindi inginocchiandosi tutti per ordine dinanzi al Vescovo, egli porrà la mano sul capo di ciascheduno di loro separatamente dicendo:*

DIFENDI, o Signore, *questo tuo Fanciullo* (o *questo tuo Servo*) con la tua grazia celeste, acciocchè *egli* possa continuare ad esserè tuo in eterno; e cresca di giorno in giorno, di più in più, nel tuo Santo Spirito, fino a tanto che pervenga al tuo eterno regno. Amen.

¶ *Indi il Vescovo dirà;*

Il Signore sia con voi.
*Risposta.* E con lo spirito tuo.

¶ *E restando tutti inginocchioni il Vescovo dirà,*

Oriamo.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*E queste Collette.*

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, che ci fai volere ed operare quelle cose che sono buone, ed accettevoli alla tua divina Maestà; Noi ti porgiamo le nostre umili preghiere per questi tuoi servi sopra i quali (seguendo l' esempio dei tuoi santi Apostoli) abbiamo ora imposte le no-

stre mani, per accertarli con questo segno del tuo favore e della tua graziosa bontà verso di loro. Fa, ti preghiamo, che la tua mano paterna sia sempre sopra di loro; fa che il tuo Santo Spirito sia sempre con loro; e conducili in tal modo nel conoscimento e nell' ubbidienza della tua Parola che finalmente ottengano la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale con te e con lo Spirito Santo vive e regna, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE Signore, ed eterno Iddio, degnati, te ne supplichiamo, di dirigere, santificare, e governare tanto i cuori che i corpi nostri nelle vie delle tue leggi e nelle opere dei tuoi comandamenti; affinchè ora, e per tutti i secoli, siamo pel tuo potentissimo aiuto, conservati, così nel corpo come nell' anima, pel nostro Signore, e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ *Poi il Vescovo li benedirà, dicendo così,*

LA Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, sia sopra di voi, e rimanga con voi in eterno. *Amen.*

¶ *Il Ministro cercherà ardentemente d'invitare i confermati senza indugio alla santa Comunione.*

¶ *E niuno sarà ammesso alla santa Comunione, finchè non sia stato confermato, o che non sia pronto e desideroso di essere confermato.*



## FORMA DELLA

# CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO.

¶ *Le leggi in riguardo al Matrimonio sia colla pubblicazione dei Bandi; sia per Licenza, essendo differenti in tutti i stati, ogni Ministro è lasciato alla direzione di tali leggi, in tutto ciò che riguarda il contratto civile fra le parti.*

¶ *E quando i Bandi saranno pubblicati sarà nella forma sequente:* Io pubblico i Bandi di Matrimonio fra M. della Parocchia— e N. della Parocchia—. Se alcuno di voi conosce qualche causa, o qualche giusto impedimento, pel quale queste due persone non debbano essere unite insieme nel santo Matrimonio, voi dovete dichiararlo. Questa è la prima [*seconda, o terza*] volta che io ve lo domando.

¶ *Nel giorno e nell' ora fissata per la celebrazione del Matrimonio, le persone che hanno da contrarlo, verranno nel mezzo della Chiesa o nelle loro case coi loro Parenti e vicini: e stando quivi insieme, lo Sposo a destra, e la Sposa a sinistra, il Prete dirà,*

DILETTISSIMI, noi siamo qui radunati nel cospetto di Dio, ed in presenza di questa congregazione, per congiungere questo Uomo e questa Donna nel santo Matrimonio; il quale è uno stato onorevole, instituito da Dio nel tempo dell' innocenza, significandoci la mistica unione che è tra Gesù Cristo e la sua Chiesa; il qual santo stato Gesù Cristo adornò ed onorò con la sua presenza e col primo miracolo che fece, in Cana di Galilea; ed è lodato da S. Paolo come cosa onorevole fra tutti gli uomini, e perciò niuno deve abbracciarlo sconsigliatamente, leggermente; ma riverentemente, saviamente, considerateamente, con temperanza, e nel timore di Dio; Nel quale santo stato queste due persone qui presenti vengono ora per essere congiunte. Perciò se alcuno può indicare qualche giusta causa, per la quale non possano essere congiunte legittimamente insieme, la dichiari adesso, altrimenti si taccia sempre per l'avvenire.

¶ *E parlando anche alle persone che debbono sposarsi, dirà,*

IO richiedo ed ingiungo ad ambidue voi, come ne risponderete nel terribile giorno del giudizio quando i segreti di tutti i cuori saranno palesati, che se alcuno di voi due conosce qualche impedimento, pel quale non possiate essere uniti insieme legittimamente in Matrimonio, ora confessatelo: Poichè vi assicuro, che tutti coloro i quali si uniscono in Matrimonio in modo diverso da quello che la Parola di Dio permette, Iddio non li unisce; nè il lor Matrimonio è legittimo.

¶ *Il Ministro se avrà ragione di dubitare della legalità del Matrimonio proposto, può richiedere sufficiente sicurtà per il suo indennizzo: ma se non vi è impedimento alcuno allegato o sospetto allora il Parroco dirà all' Uomo.*

M—, Vuoi tu avere questa Donna per tua legittima moglie, per vivere insieme secondo la legge di Dio nel santo stato del Matrimonio? Vuoi tu amarla, confortarla, onorarla ed averne cura tanto in cattiva che in buona salute; e, lasciando ogni altra, attenerti a lei sola, finchè ambidue vivrete?

¶ *L' Uomo risponderà,*

Voglio.

¶ *Quindi il Ministro dirà alla Donna.*

N—, Vuoi tu avere quest' Uomo per tuo legittimo marito, per vivere insieme secondo la legge di Dio nel santo stato del Matrimonio? Vuoi tu ubbidirlo e servirlo, amarlo, onorarlo e averne cura tanto in cattiva che in buona salute; e, lasciando ogni altro, attenerti a lui solo, finchè ambidue vivrete?

¶ *La Donna risponderà,*

Voglio.

¶ *Allora il Ministro dirà,*

Chi è che dà questa Donna per essere maritata a quest' Uomo?



¶ *Dopo ciò si daranno la fede l'un l'altro in questo modo Il Ministro, ricevendo la Donna dalle mani del padre, o di alcuno degli amici, farà che l' Uomo colla sua destra prenda la Donna parimente per la destra, e ripeta dopo di lui queste parole.*

IO M—prendo te N—, per mia legittima moglie, per averti, e per tenerti di qui innanzi, in meglio in peggio, per più ricca, per più povera, in malattia e sanità, per amarti e curarti teneramente, finchè la morte non ci separi, secondo la santa legge di Dio; e per questo io ti impegno la mia fede.

¶ *Ciò detto lascerà l' Uomo la mano della Donna, ed allora questa colla sua destra prenderà la destra dell' Uomo, e ripeterà similmente dopo del Ministro.*

IO N—prendo te M—, per mio legittimo marito, per averti e per tenerti di qui innanzi, in meglio in peggio, per più ricco, per più povero, in malattia e sanità, per amarti, curarti teneramente ed ubbidirti, finchè la morte non ci separi, secondo la santa legge di Dio; e per questo io ti do la mia fede.

¶ *Ciò detto, si lasceranno le mani di nuovo; e l' Uomo darà alla Donna l' Anello; ed il Ministro, prendendo l' Anello, lo consegnerà all' Uomo, acciocchè lo ponga nel quarto dito della mano sinistra della Donna. E l' Uomo ritenendo le sue dita sull' Anello, ed istruito dal Ministro dirà,*

CON questo Anello io ti sposo, e di tutti i miei beni mondani io ti doto; Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Dopo che l' Uomo avrà lasciato l' Anello nel quarto dito della mano sinistra della Donna; il Ministro dirà.*

Oriamo.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

O ETERNO Iddio, Creatore e Conservatore di tutto il genere umano. Donatore d'ogni grazia spirituale, Autore della vita eterna; Manda la tua benedizione sopra questi tuoi servi, i quali noi benediciamo nel tuo Nome; acciocchè, siccome Isacco e Rebecca vissero fedelmente insieme, così queste persone adempiano fedelmente e mantengano la solenne promessa ed il patto che hanno fatto fra loro (del quale questo Anello dato e ricevuto è pegno e caparra) ed affinchè stiano sempre insieme in perfetta pace e amore e vivano secondo le tue leggi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Ministro unirà le loro destre insieme, e dirà,*

QUELLI che Iddio ha congiunto, l' uomo non li separi.

¶ *Poi il Ministro dirà al popolo,*

POICHÈ *il tale* M — e *la tale* N — hanno acconsentito ambidue insieme al Santo Matrimonio; e lo hanno dichiarato al cospetto di Dio e di questa congregazione, ed a tal fine hanno dato ed impegnato la loro fede l' uno all' altro, e lo hanno dichiarato col dare e col ricevere l'Anello, e coll'unire le mani destre; Io pronunzio che essi sono Marito e Moglie insieme, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Ed il Ministro aggiungerà questa Benedizione.*

IDDIO Padre, Iddio Figlio, Iddio Spirito Santo, vi benedica, vi conservi, e vi custodisca; il Signore vi riguardi misericordiosamente col suo favore; e talmente vi riempia d' ogni benedizione e grazia spirituale, che viviate insieme in questo mondo in maniera, che nel secolo futuro possiate giungere alla vita eterna. *Amen.*



## ORDINE PER
# LA VISITA DEGLI INFERMI.

¶ *Quando alcuno sarà ammalato, se ne darà avviso al Ministro della Parrocchia, il quale entrando nella casa dell' ammalato, dirà:*

PACE sia a questa casa, ed a tutti quelli che vi abitano.

¶ *Quando viene in presenza dell' ammalato, inginocchiandosi dirà,*

NON ti ricordare, o Signore, delle nostre iniquità nè delle iniquità dei nostri padri: Perdonaci, o buon Signore, perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre.

*Risposta.* Perdonaci, buon Signore.

¶ *Indi il Ministro dirà,*

Oriamo.

Signore, abbi misericordia di noi.
*Cristo, abbi misericordia di noi.*
Signore, abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Ministro.* O Signore, salva *il tuo servo;*
*Risposta.* Che si confida in te.
*Ministro.* Manda*gli* aiuto dal tuo santuario;
*Risposta.* E difendi*lo* potentemente.
*Ministro.* Non permettere, che il nemico abbia alcun vantaggio sopra di *lui;*

*Risposta.* E non lasciar che il maligno s'accosti a *lui* per nuocer*lo*.
*Ministro.* Sii a *lui*, o Signore, torre di fortezza,
*Risposta.* Contro gli assalti del suo nemico.
*Ministro.* O Signore, ascolta le nostre orazioni.
*Risposta.* E venga il nostro grido fino a te.

*Ministro.*

O SIGNORE, riguarda giù dal cielo, osserva, visita e soccorri *questo tuo servo*. Guarda*lo* con gli occhi della tua misericordia, da*gli* consolazione e ferma confidenza in te, difendi*lo* dal pericolo del nemico e mantieni*lo* in perpetua pace e sicurtà: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

ASCOLTACI, Onnipotente e misericordiosissimo Iddio e Salvatore; spiega la tua solita bontà inverso *questo tuo servo* che è travagliato da malattia. Fa, te ne supplichiamo, che questa tua paterna correzione serva a santifica*rlo;* affinchè il sentimento della sua debolezza accresca forza alla sua fede, e dia maggior sincerità al suo pentimento: Acciocchè, se ti piacerà di render*gli* la sua primiera salute, possa menare il rimanente della sua vita nel tuo timore, ed a tua gloria: o altrimenti dà*gli* la grazia di ricevere in tal modo la tua visitazione, che, dopo la fine di questa vita penosa, dimori con te nella vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Indi il Ministro esorterà l' infermo in questo, o altro simile modo.*

DILETTISSIMO, sappi che l' Onnipotente Iddio è il Padrone della vita e della morte e di tutte le cose ad esse appartenenti, come la gioventù, la forza, la sanità, la vecchiaia, la debolezza e la malattia. Perciò, qualunque sia il tuo male, tieni per cosa certa, che è una visitazione di Dio. E per qualsiasi cagione questa malattia ti sia stata mandata; o per provare la tua pazienza ad esempio degli altri ed acciocchè



la tua fede sia nel giorno del Signore trovata lodevole, gloriosa, ed onorevole, ad accrescimento di gloria, e di eterna felicità; o che ti sia stata mandata per correggere e per emandare in te tutto ciò che può dispiacere agli occhi del tuo Padre celeste; tieni per cosa certa, che se ti penti veramente de' tuoi peccati, e sopporti la tua malattia con pazienza, confidandoti nella misericordia di Dio, per amor del suo diletto Figlio Gesù Cristo, e gli rendi umilmente grazie per la sua paterna visitazione, sottomettendoti interamente alla sua volontà, ciò ridonderà a tuo vantaggio, e ti aiuterà ad avanzarti nella retta via che mena alla vita eterna.

¶ *Che se l' infermo sia gravemente ammalato, il Parroco potrà finir qui la sua esortazione, o altrimenti continuerà.*

PERCIÒ prendi in buona parte il castigo del Signore: Perciocchè (siccome dice S. Paolo nel Capitolo duodecimo agli Ebrei) il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo che egli gradisce. Se voi sostenete il gastigo, Iddio si presenta a voi come a figliuoli; perciocchè qual è il figliuolo, che il padre non gastighi? Che se siete senza gastigamento, del qual tutti hanno avuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli. Oltre a ciò, ben abbiam avuti per gastigatori i padri della nostra carne; e pur li abbiamo riveriti: non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti, e vivremo? Poichè quelli per pochi giorni, come parea loro, ci gastigavano; ma questo ci gastiga per util nostro, acciocchè siamo partecipi della sua santità. Queste parole, *caro fratello,* sono scritte nella sacra Scrittura per nostra consolazione ed istruzione; acciocchè sopportiamo pazientemente, e con rendimento di grazie la correzione del nostro Padre celeste, quante volte piaccia alla sua grande benignità di visitarci con qualunque sorta di avversità. E non dovrebbe esservi consolazione maggiore per ogni Cristiano, che il conformarsi

a Cristo nel soffrire pazientemente avversità, tribolazioni e malattie. Poichè egli stesso non salì al gaudio, se non dopo aver sofferto dolore: non entrò nella sua gloria, se non dopo essere stato crocifisso. Così veramente il nostro cammino per arrivare al gaudio eterno è di soffrire quaggiù con Cristo; e la nostra porta per entrare nella vita eterna è di morire volontieri con Cristo; acciocchè possiamo risorgere dalla morte, e dimorare con lui nella vita sempiterna. Ora dunque, sopportando pazientemente la tua malattia, la quale ti è di tanto spirituale profitto, ti ammonisco, nel Nome di Dio, a ricordarti della professione che facesti a Dio nel tuo Battesimo. E poichè, finita questa vita, se ne deve render conto al giusto Giudice, dal quale ognuno ha da essere giudicato senza riguardo di persone, io ti ammonisco di esaminare te stesso e il tuo stato, così verso Dio, che verso gli uomini: acciocchè, accusando e condannando te stesso per i tuoi propri falli, possa tu, per amore di Gesù Cristo, trovare misericordia presso il nostro Padre celeste, e non essere *accusato* e *condannato* in quel terribile giudizio. Perciò ti reciterò gli Articoli della nostra Fede, affinchè tu conosca se credi, o no, siccome un Cristiano deve credere.

¶ *Qui il Ministro reciterà gli Articoli della Fede, dicendo in questo modo:*

CREDI tu in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Ed in Gesù Cristo unigenito suo Figlio Signor nostro?

E che fu concepito di Spirito Santo, nato di Maria Vergine: che patì sotto Ponzio Pilato, che fu crocifisso, morto, e sepolto; che discesce all'inferno, e anche il terzo dì risuscitò da morte; che salì al cielo, e siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; e che di là ha da venire alla fine del mondo, a giudicare i vivi e i morti?



E credi tu nello Spirito Santo; la santa Chiesa Cattolica; la Comunione de' Santi; la Remissione de' peccati: la Risurrezione della carne: e la vita eterna dopo la morte?

¶ *L' infermo risponderà,*

Io credo tutto questo fermamente.

¶ *Allora il Ministro esaminerà se egli sia veramente pentito de' suoi peccati, e se è in carità con tutti; esortandolo a perdonar di tutto cuore a tutti coloro che l' hanno offeso; e se egli ha offeso alcuno, a domandargliene perdono: e se ha fatto torto o danno ad alcuno, a farne risarcimento per quanto gli è possibile. E se non abbia prima disposto de' suoi beni, bisogna che egli lo ammonisca a fare il suo Testamento, e palesare i suoi Debiti, di quanto sia debitore, e di quanto sia creditore; per maggiore discarico di sua coscienza, e per la quiete de' suoi Esecutori Testamentari. Ma sarebbe cosa ben fatta l' ammonire spesso ciascuno a metter ordine agli affari suoi temporali, mentre gode ancora della salute.*

¶ *Le ammonizioni sopraddette posson farsi dal Ministro prima di cominciare la sua Preghiera, come egli stimerà più convenevole.*

¶ *Il Ministro non deve tralasciare d' eccitare caldamente l' ammalato a fare delle Limosine ai poveri, come ne ha de' mezzi.*

¶ *Quindi il Ministro reciterà la Colletta seguente.*

Oriamo.

O MISERICORDIOSISSIMO Iddio, il quale, secondo la moltitudine delle tue misericordie, cancelli in tal modo i peccati di coloro i quali veramente si pentono, che tu non più li ricordi: Apri l'occhio della tua misericordia sopra *questo tuo servo*, che brama ardentemente la remissione e il perdono. Rinnova in *lui*, o amorosissimo Padre, tutto ciò che è decaduto per la frode e per la malizia del Demonio, o per la sua propria fragilità e volontà carnale; mantieni e conserva *questo infermo* nell'unità della Chiesa, di cui è membro; abbi riguardo alla sua contrizione, accetta le sue lagrime, mitiga il suo dolore, come sembrerà a te più espediente per *lui*. E poichè *egli* ripone la sua piena confidenza nella tua sola misericordia, non *gli* imputare le sue colpe passate, ma fortifica*lo* col tuo santo Spirito; e, quando ti piacerà levar*lo* da questo

mondo, prendi*lo* nella tua pace, per i meriti del tuo dilettissimo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Ministro dirà questo Salmo.*

SALMO 130. *De profundis.*

SIGNORE, io grido a te da' luoghi profondi: Signore, ascolta il mio grido;

Sieno le tue orecchie attente: alla voce delle mie supplicazioni.

Signore, se tu poni mente alle iniquità: chi potrà durare, o Signore?

Ma appo te v'è perdono: acciocchè tu sii temuto.

Io ho aspettato il Signore: l'anima mia l'ha aspettato: ed io ho sperato nella sua parola.

L'anima mia riguarda al Signore: più che le guardie non riguardano alla mattina, stando a guardar quando verrà la mattina.

Aspetti Israele il Signore: perciocchè appo il Signore v'è benignità, e molta redenzione.

Ed egli riscatterà Israele: di tutte le sue iniquità.

¶ *Aggiungendo questo.*

O SALVATORE del mondo, che ci hai redento colla tua Croce e col tuo prezioso Sangue, Salvaci, e soccorrici, noi te ne preghiamo umilmente, o Signore.

¶ *Indi il Ministro dirà,*

L'ONNIPOTENTE Signore, il quale è una torre fortissima a tutti quelli che pongono la lor confidenza in lui, al quale tutte le cose che sono in cielo, in terra, e sotto la terra, si piegano e ubbidiscono, sia ora e sempre la tua difesa; e ti faccia conoscere e provare, che non vi è alcun altro Nome sotto il cielo dato all' uomo, nel quale, e pel quale, tu possa ricevere sanità e salvazione, eccettuato solamente il Nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.



¶ *Qui il Ministro può usare qualunque parte del servizio di questo libro, che crede opportuno, a seconda dell' occasione e dopo ciò dirà,*

NOI ti raccomandiamo alla benigna misericordia e protezione di Dio. Il Signore ti benedica, e ti guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso di te, e ti sia propizio. Il Signore alzi la sua faccia verso te, e ti dia pace, ora ed in eterno. *Amen.*

*Preghiere che possono dirsi colle precedenti, od una parte delle stesse a discrezione del Ministro.*

*Preghiera per un Fanciullo infermo.*

ONNIPOTENTE Iddio, e misericordioso Padre, dal quale solo procede la vita e la morte; Riguarda dal cielo, noi te ne supplichiamo umilmente, con gli occhi della misericordia, *questo fanciullo*, che ora giace sul letto di malattia. Visita*lo*, o Signore, colla tua salute; libera*lo*, nel tempo opportuno da te stabilito, dal male che *lo* affligge nel corpo, e salva la sua anima per la tua misericordia; Acciocchè, se sarà tuo beneplacito prolungare i suoi giorni qui in terra, possa vivere a te, ed essere instrumento della tua gloria, servendoti fedelmente e facendo del bene nella sua generazione; od altrimenti, accogli*lo* in quei celesti tabernacoli, dove le anime di coloro, che dormono in Gesù Cristo godono in eterno il riposo e la felicità. Concedi questo, o Signore, per amor delle tue misericordie, nello stesso nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*Preghiera per un ammalato, quando vi sia poca speranza di guarigione.*

O PADRE delle misericordie, e Dio di ogni consolazione, unico nostro aiuto in tempo di bisogno; Noi ricorriamo a te per soccorso in favore di *questo tuo servo, il* quale giace qui sotto la tua mano in grave infermità di corpo. Riguarda*lo* benignamente, o Signore; e quanto più sta in *lui* perendo il suo corpo, tanto più fortifica di continuo in *lui*, te ne preghiamo, l'anima sua colla grazia del tuo Santo Spirito. Da*gli* un sincero pentimento di tutti gli errori della sua vita passata, ed una ferma fede nel tuo Figlio Gesù Cristo; acciocchè i suoi peccati sieno cancellati per la tua misericordia, ed il suo perdono sia suggellato in cielo, prima che *egli* parta da questo mondo, e non sia più veduto. Noi sappiamo, o Signore, che niuna cosa è impossibile appo te; e che, se tu vuoi, puoi ancora risanar*lo* e conceder*gli* una più lunga dimora fra di noi: Nulladimeno, poichè secondo ogni apparenza il tempo della sua dissoluzione s' avvicina, prepara*lo*, e dispon*lo* talmente per l' ora della morte, che dopo la sua partenza da qui in pace e nel tuo favore, l' anima sua sia accolta nel tuo eterno regno, per i meriti e per la mediazione del tuo unico Figlio Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. *Amen.*

*Preghiera per raccomandare l' anima di un moribondo.*

ONNIPOTENTE Iddio, col quale vivono le anime de' giusti, rese perfette, dopo che sono state liberate dal lor carcere terreno; Noi raccomandiamo umilmente l' anima di *questo tuo servo, nostro diletto fratello,* nelle tue mani, come nelle mani di un fedel Creatore e misericordiosissimo Salvatore; supplicandoti umilissimamente, che sia essa preziosa nel tuo cospetto.



Lavala, te ne preghiamo, nel sangue di quell' immacolato Agnello, che fu ucciso per toglier via il peccato del mondo; acciocchè essendo essa monda, e purgata da qualunque bruttura, che abbia contratta in mezzo di questo misero e malvagio mondo, per le concupiscenze della carne, o per le astuzie di Satana, sia presentata pura e senza macchia innanzi a te; per i meriti di Gesù Cristo unico tuo Figlio nostro Signore. *Amen.*

*Preghiera per coloro che sono agitati di mente o di coscienza.*

O BENEDETTO Signore, Padre delle misericordie, e Dio d' ogni consolazione; Noi ti supplichiamo, di riguardare con pietà e compassione *questo tuo afflitto servo.* Tu scrivi cose amare contro di *lui*, e fai sì che senta le sue passate iniquità; la tua ira si aggrava sopra di *lui*, e la sua anima è piena di turbamento; Ma, o misericordioso Iddio, che hai voluto che la tua santa Parola fosse scritta per nostro ammaestramento, acciocchè noi, colla pazienza, e colla consolazione delle tue sante Scritture, potessimo avere speranza; da*gli* un vero conoscimento di se *stesso*, e delle tue minacce e promesse; affinchè non rigetti la sua confidenza che deve avere in te, nè la ponga in altri che in te. Da*gli* forza contro tutte le sue tentazioni, e risana tutte le sue infermità. Non voler triturare la canna rotta, nè spegnere il lucignolo fumante. Non voler serrare, per ira, la tua compassione; ma fa*gli* udire giubilo ed allegrezza, acciocchè le ossa, che tu hai infrante, festeggino. Libera*lo* dal timore del nemico, ed alza lo splendor della tua faccia verso *lui*, e da*gli* pace; per i meriti, e per la mediazione di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Preghiera che può dirsi dal Ministro a pro di coloro che sono presenti, durante la visita.*

O DIO i cui giorni sono eterni, e le tue misericordie senza limiti, Noi profondamente ti supplichiamo, conscii della brevità ed incertezza della vita umana, che il tuo Santo Spirito ci dirigga nel mezzo di questa valle di miserie in santità ed in giustizia in tutti i nostri giorni, e che dopo d'averti servito in questa nostra vita, possiamo esser raccolti ai nostri Padri, avendo il testimonio di una buona coscienza, nella comunione della chiesa cattolica, nella sicurezza di certa fede, nel conforto di una ragionevole, religiosa e santa speranza nel tuo favore,o Dio nostro, ed in carità perfetta col mondo. Tutto ciò noi te lo chiediamo per Gesù Cristo Nostro Signore. *Amen.*

*Preghiera che può usarsi in caso di un subitaneo avvenimento e d' imminente pericolo.*

O MISERICORDIOSO Padre noi ci refuggiamo sotto l' ali della tua misericordia a pro di questo tuo servo che qui languisce colpito subitaneamente dalle tue mani, se è tua volontà, preserva la sua vita, acciocchè v' abbia tempo a pentirsi, ma se tu hai altrimenti ordinato, fa si che la tua misericordia gli supplisca l' attuale opportunità di aggiustare la sua lampada. Eccita in lui tal pentimento dei suoi trascorsi peccati, tal fervido amore per Te, che in breve faccia tutto il suo dovere di molti giorni e fra le lodi che i tuoi Santi e beati angeli canteranno all'onore e gloria della tua misericordia per tutta l'eternità, possa ancor questa associarsi alla tua ineffabile gloria d'aver redenta l'anima di questo tuo servo dalla morte eterna e che l' hai fatto partecipe della vita immortale che è per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*



*Preghiera di Ringraziamento pel principio della guarigione.*

GRANDE ed Onnipotente Iddio che ci abbassi sino alla tomba, e che di nuovo ci innalzi a vita; Noi benediciamo la tua meravigliosa bontà per aver cambiato in gioja le nostre mestizie ed in letizia il nostro lutto, ripristinando così questo nostro fratello in certa misura alla sua primiera salute. Benedetto sia il tuo Santo Nome che tu non l' hai dimenticato nella sua infermità; ma che l' hai visitato coi tuoi divini conforti e lo hai sopportato in pazienza, sottomettendolo alla tua volontà e che alla fine l' hai sollevato a tempo opportuno. Compi in lui, te ne supplichiamo questa tua misericordia, e rendi efficaci i mezzi per la sua guarigione, affinchè essendo restituito alla salute del corpo, al vigore della mente ed all' allegrezza dello spirito, possa venire al tuo tempio per offrirti un' oblazione con grand'allegrezza, e di benedire il tuo Santo Nome per tutte le tue bontà verso di lui per Gesù Cristo Nostro Salvatore al quale con Te e collo Spirito Santo sia ogni onore e gloria nei secoli dei secoli. *Amen.*

# COMUNIONE DEGLI INFERMI.

¶ *Essendo tutti gli uomini soggetti a molti improvvisi pericoli, mali, ed infermità, ed essendo sempre incerti del tempo nel quale debbono partire da questa vita; perciò, affinchè ognuno sia sempre apparecchiato a morire, quando piaccia all' Onnipotente Iddio di chiamarlo, i Parrochi di quando in quando (ma particolarmente in tempo di Pestilenza, o di altro male contagioso) esorteranno diligentemente i loro Parrocchiani a ricevere frequentemente la santa Comunione del Corpo e del Sangue di Cristo nostro Salvatore, quando sarà pubblicamente amministrata in Chiesa; acciocchè, così facendo, abbiano minor cagione d' inquietudine, se essendo visitati all' improvviso dal Signore, non potessero riceverla. Ma se l' ammalato non può andare in Chiesa, e brama di ricevere la Comunione in casa; allora dovrà per tempo avvertirne il Parroco, facendogli ancora sapere quanti altri saranno per comunicarsi con lui (che dovranno esser per lo meno due) e dopo che sarà stato preparato in casa dell' infermo un luogo decente, con tutte le cose necessarie, perchè il Parroco possa amministrare il Sacramento con la dovuta riverenza, ivi celebrerà la santa Comunione, cominciando con la Colletta, Epistola, ed Evangelo, seguenti.*

*Colletta.*

ONNIPOTENTE, sempiterno Iddio, Creatore del genere umano, il quale gastighi coloro che ami, e flagelli ciascuno che tu gradisci; Noi ti preghiamo ad aver misericordia di *questo tuo servo visitato* dalla tua mano, ed a concedergli che sopporti con pazienza la sua infermità, e che ricuperi la sua salute del corpo, se ciò sia la tua benigna volontà, e che in qualunque tempo la sua anima dovrà partire dal corpo, ti sia presentata senza macchia alcuna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Epistola.* Ebrei xii 5.

FIGLIUOL mio, non far poca stima del gastigo del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso. Perciocchè il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo che egli gradisce.



*Evangelo.* S. Giovan. v. 24.

IN verità, in verità io vi dico, Che chi ode la mia parola, e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, anzi è passato dalla morte alla vita.

¶ *Dopo ciò, il Ministro continuerà nel modo prescritto innanzi per la santa Comunione, cominciando dalle parole* [Voi che siete veramente e di tutto cuore pentiti.]

¶ *Nel tempo della distribuzione del santo Sacramento, il Ministro riceverà prima la Comunione egli stesso. Quindi l' amministrerà a coloro, che sono per comunicarsi coll' infermo, e dopo tutti all' infermo stesso.*

¶ *In tempo di malattie contagiose, od altro simile, o quando l' ammalato è estremamente debole, si renderà espediente di seguire la formola seguente.* La confessione e l' assoluzione, Innalzate i vostri cuori. La Preghiera della consacrazione *finendo con queste parole* siamo fatti partecipi del suo beatissimo corpo e sangue. *La Comunione, l' orazione Domenicale, La Benedizione.*

¶ *Che se alcuno, o a motivo dell' estrema gravezza del male, o per non aver avvertito il Parroco a tempo, o per mancanza di persone che si comunichino con lui, o per qualunque altro giusto impedimento, non possa ricevere il Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, il Parroco lo istruirà, che se egli è veramente pentito de' suoi peccati, e crede fermamente, che Gesù Cristo ha sofferto per lui la morte della Croce, ed ha sparso il suo Sangue per la sua redenzione, riducendosi a memoria, con gran fervore di spirito, i beneficii che egli ne ha ricevuti, e rendendogliene di tutto cuore grazie, egli mangia, e beve il Corpo ed il Sangue del nostro Salvatore Cristo, in vantaggio della salute dell' Anima sua, benchè non riceva il Sacramento con la sua bocca.*

¶ *Quando l' infermo è visitato, e nello stesso tempo riceve la santa Comunione, allora il Ministro, per maggiore speditezza, tralascerà nell' ordine per la Visita degli Infermi il Salmo* [In Te, Domine, speravi] *ed amministrerà direttamente la Comunione.*

¶ *In tempo di Pestilenza, o di altre tali malattie contagiose, quando non si possa trovare alcuno della Parrocchia, o delle vicinanze, che voglia comunicarsi coll' infermo in casa, per timore del contagio, il Ministro potrà egli solo comunicarsi con lui; se l' infermo gliene faccia premurose istanze.*

¶ *Quest' ufficio può usarsi pure con persone molto vecchie e da lungo tempo in letto, o da coloro che non sono abili ad attendere in chiesa il pubblico servizio della Comunione sostituendo la Colletta, l' Epistola, e l' Evangelo del giorno per quelli assegnati di sopra.*

# ORDINE DELLA
# SEPOLTURA DEI MORTI.

¶ *Si noti, che non si deve far uso dell' Offizio seguente per chiunque sia morto senza battesimo, o scomunicato, o che abbia ucciso se stesso.*

¶ *Il Prete incontrando il Cadavere all' ingresso del Cimiterio, e precedendolo, o verso la Chiesa, o verso la Fossa, dirà, o canterà,*

IO son la risurrezione e la vita, dice il Signore: chiunque crede in me, benchè sia morto, vivrà. E chiunque vive e crede in me, non morrà giammai in eterno. *S. Giovan.* xi. 25, 26.

IO so che il mio Redentor vive, e che nel tempo avvenire egli si leverà sulla terra; E quantunque, dopo la mia pelle, questo corpo sia roso, pur vedrò con la mia carne Iddio. Il quale io vedrò; gli occhi miei lo vedranno, e non un altro. *Giob* xix, 25, 26, 27.

NON abbiamo portato nulla nel mondo; e chiaro è che altresì non ne possiamo portare nulla fuori. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto: sia benedetto il Nome del Signore. 1 *Tim.* vi. 7. *Giob* i. 21.

¶ *Dopo che saranno entrati in Chiesa, si leggerà o si canterà una od ambedue delle seguenti raccolte prese dal Salmo 39 e 90.*

O SIGNORE, fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine de' miei dì: fa che io sappia quanto io ho da vivere ancora in questo mondo.

Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura di un palmo, e il tempo della mia vita è come niente appo te; certo ogni uomo, quantunque sia in piè, è tutta vanità.



Certo l'uomo va, e viene in figura: certo invano si logorano tutti, ed adunano de' beni, senza sapere chi li raccorrà.

Ma ora, Signore, che aspetto io: la mia speranza è in te.

Liberami da tutti i miei misfatti: non farmi essere il vituperio dello stolto.

Se tu gastighi alcuno con gastigamenti d' iniquità, tu fai struggere tutto ciò che v' è di bello e d' eccellente in lui, come una tignuola: certo ogni uomo è vanità.

Signore, ascolta la mia orazione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime: perciocchè io son forestiere appo te, ed avveniticcio, come tutti i miei padri.

Cessati da me, acciocchè io mi rinforzi: innanzi che io me ne vada, e non sia più.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

O SIGNORE, tu ci sei stato un abitacolo: in in ogni età.

Avanti che i monti fossero nati, e che tu avessi formata la terra e il mondo: anzi ab eterno in eterno tu sei Dio.

Tu fai ritornar l'uomo in polvere, e dici: Ritornate, o figliuoli degli uomini.

Perciocchè mille anni sono appo te, come il giorno d'ieri, quando è passato: o come una veglia nella notte.

Tu porti via gli uomini, come per una piena d'acque, essi non sono altro che un sogno: sono come l'erba che si rinnovella la mattina.

La mattina ella fiorisce, e si rinnovella: e la sera è segata, e si secca.

Perciocchè noi veniam meno per la tua ira: e siamo conturbati per il tuo cruccio.

Tu metti davanti a te le nostre iniquità: ed i nostri peccati occulti alla luce della tua faccia.

Poichè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira: noi abbiam finiti gli anni nostri così presto come un pensiero.

Quanto è ai giorni de nostri anni, in essi vi sono settant' anni, e se ve ne sono alcuni di maggiori forze, ottant' anni; ed anche il fior di quelli non è altro che travaglio, e vanità; perciocchè di subito è reciso, e noi ce ne voliamo via.

Insegnaci adunque a contare i nostri dì: acciocchè acquistiamo un cuor savio.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo:

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ *Quindi seguirà la Lezione presa dal Capitolo decimoquinto della prima Epistola di S. Paolo ai Corinti.*

1 *Cor.* xv. 20.

ORA Cristo è resuscitato da' morti, come le primizie di coloro che dormono, Perciocchè, siccome per un uomo è la morte, per un uomo altresì è la risurrezion de morti. Imperocchè, siccome, in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati. Ma ciascuno nel suo proprio ordine: Cristo è le primizie: poi nel suo avvenimento, saranno vivificati coloro che son di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli avrà rimesso il regno in man di Dio Padre: dopo che egli avrà distrutto ogni signoria, ed ogni podestà, e potenza. Conciossiachè conviene che egli regni, fin che egli abbia messi tutti i nemici sotto i suoi piedi. Il nemico, che sarà distrutto l'ultimo, è la morte. Perciocchè Iddio ha posto ogni cosa sotto i piedi d'esso. Or, quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è cosa chiara che ciò è detto da colui in fuori, che gli ha sottoposto ogni cosa. Or, dopo che ogni cosa gli sarà stata



sottoposta, allora il Figliuolo sarà anche egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa: acciocchè Iddio sia ogni cosa in tutti. Altrimenti che faran coloro che son battezzati per i morti, se del tutto i morti non risuscitano? Perchè son eglino ancora battezzati per essi? Perchè siamo noi ancora ad ogni ora in pericolo? Io muoio tutto dì; sì, per la gloria di voi, che io ho in Cristo Gesù, nostro Signore. Se fu secondo l'uomo, che io ho combattuto con le fiere in Efeso, che utile ne ho io? se i morti non risuscitano, mangiamo, e beviamo: perciocchè domani morremo. Non errate: cattive conversazioni corrompono buoni costumi. Svegliatevi giustamente, e non peccate: perciocchè alcuni sono nell'ignoranza di Dio: io lo dico per farvi vergogna. Ma dirà alcuno, Come risuscitano i morti? e con qual corpo verranno? Pazzo! quel che tu semini non è vivificato, se prima non muore. E, quanto è a quel che tu semini, tu non semini il corpo che ha da nascere; ma un granello ignudo, secondo che accade, o di frumento, o d'alcun altro seme. Ed Iddio, secondo che ha voluto, gli dà il corpo: ed a ciascuno dei semi il suo proprio corpo. Non ogni carne è la stessa carne; anzi, altra è la carne degli uomini, altra la carne delle bestie, altra la carne degli uccelli, altra la carne de' pesci. Vi sono ancora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri; ma altra è la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri. Altro è lo splendor del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle; perciocchè un astro è differente dall'altro astro in isplendore. Così ancora sarà la risurrezione dei morti. Il corpo è seminato in corruzione, e risusciterà in incorruttibilità: egli è seminato in disonore, e risuscita in gloria; egli è seminato in debolezza, e risusciterà in forza; egli è seminato corpo animale, e risusciterà corpo spirituale. Se v'è corpo animale, v'è altresì corpo spirituale. Così ancora è scritto: Il primo uomo Adamo fu

fatto in anima vivente: ma l'ultimo Adamo in ispirito vivificante. Ma lo spirituale non è prima, ma prima è l'animale; poi lo spirituale. Il primiero uomo, essendo di terra, fu terreno; il secondo uomo, che è il Signore, è dal cielo. Qual fu il terreno, tali sono ancora i terreni; e quale è il celeste, tali ancora saranno i celesti. E, come noi abbiam portata l'imagine del terreno, porteremo ancora l'imagine del celeste. Ma questo dico, fratelli, che la carne e il sangue, non possono ereditare il regno di Dio: parimente, la corruzione non eredita l'incorruttibilità. Ecco, io vi dico un mistero: Non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, al sonar dell'ultima tromba: perciocchè la tromba sonerà ed i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati. Poichè conviene che questo corruttibile rivesta incorruttibilità; e che questo mortale rivesta immortalità. E quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità e questo mortale avrà rivestita immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta, La morte è stata abissata in vittoria. O morte, ove è il tuo dardo? o inferno, ove è la tua vittoria? Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. Ma, ringraziato sia Iddio, il qual ci da la vittoria per il Signor nostro Gesù Cristo. Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

¶ *Qui può cantarsi un inno od un' antifona, a discrezione del Ministro, il credo o qualche altra preghiera propria, come altrove è provveduto in questo libro.*

¶ *Quando saranno giunti alla Fossa, mentre si fanno i preparativi per sotterrare il Cadavere, si diranno o si canteranno questi versetti,*

L'UOMO nato di donna è di breve età, ed è pieno di travagli. Egli esce fuori come un



fiore, e poi è reciso; e fugge come l'ombra, e non sta fermo nello stesso luogo.

In mezzo della vita noi siamo nella morte; a chi possiamo domandar soccorso, se non a te, o Signore, il quale sei giustamente sdegnato per i nostri peccati?

Nulladimeno, o Signore Iddio santissimo, o Signore potentissimo, o santo e misericordiosissimo Salvatore, non ci abbandonare nelle amare pene della morte eterna.

Tu conosci, o Signore, i segreti dei nostri cuori; non voler chiudere le tue misericordiose orecchie alle nostre preghiere; ma risparmiaci, o santissimo Signore, o Dio potentissimo, o santo e misericordioso Salvatore, tu degnissimo Giudice eterno, non permetter, che nell'ora estrema, per qualunque pena di morte, ci distacchiamo da te.

¶ *Indi, mentre vien gettata la terra sul Cadavere da alcuno degli astanti, il Ministro dirà,*

POICHÈ è piaciuto all'Onnipotente Iddio per la sua grande misericordia di riprendersi l'anima *del presente nostro diletto defunto Fratello*, noi consegniamo perciò il suo corpo alla terra, terra a terra, ceneri a ceneri, polvere a polvere; con certa speranza dell'universale risurrezione nell'ultimo giorno, e della vita eterna, per Gesù Cristo nostro Signore alla cui seconda venuta in gloriosa Maestà per giudicare il mondo, la terra e il mare renderanno i loro morti, e il corruttibil corpo di coloro che dormono in lui sarà trasformato e reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù, per la quale può eziandio sottoporre a se ogni cosa.

¶ *Poi si dirà o si canterà,*

IO udii dal cielo una voce, che mi diceva, Scrivi, Beati i morti che per l'innanzi muoiono nel Signore: sì certo, dice lo Spirito: acciocchè si riposino dalle lor fatiche.

¶ *Quindi il Ministro dirà,*

Signore, abbi misericordia di noi.
*Cristo, abbi misericordia di noi.*
Signore, abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

¶ *Quindi il Ministro dirà una delle seguenti preghiere od amendue a sua discrezione.*

ONNIPOTENTE Iddio, col quale vivono le anime di coloro che di qui partono nel Signore, e col quale le anime de' fedeli, dopo essere state liberate dal peso della carne, dimorano in gaudio ed in beatitudine; Noi ti rendiamo affettuose grazie, perchè ti sia piaciuto di liberare *questo nostro fratello* dalle miserie di questo mondo pien di peccato; ti supplichiamo, per la tua benigna bontà, che ti piaccia di compire in breve il numero de' tuoi eletti, e di accelerare il tuo regno; acciocchè noi, insieme con tutti coloro che sono trapassati da questa vita nella vera fede del tuo santo Nome, abbiamo la nostra perfetta consumazione e beatitudine, così nel corpo come nell'anima, nella tua eterna, ed interminabile gloria; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

O MISERICORDIOSO Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore, il quale è la risurrezione e la vita; nel quale chiunque crede vivrà, benchè muoia; e chiunque vive, e crede in lui, non morrà giammai in eterno; il quale ancora, per mezzo del suo santo Apostolo Paolo ci ha



insegnato di non contristarci come coloro che non hanno speranza, per quelli che dormono in lui; Noi ti supplichiamo umilmente, o Padre, a risuscitarci dalla morte del peccato alla vita di giustizia; di modo che, quando partiremo da questa vita, ci riposiamo in lui, nel quale speriamo che ora *questo nostro fratello* riposi; e che nella risurrezione universale nell' ultimo giorno siamo trovati accettevoli nel tuo cospetto; e riceviamo quella benedizione, che il tuo dilettissimo Figlio allora pronunzierà a tutti quelli che ti amano e ti temono, dicendo, Venite, benedetti figliuoli dal Padre mio, ereditate il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. Concedici questo, noi ti supplichiamo, o Padre misericordioso, per Gesù Cristo, nostro Mediatore e Redentore. *Amen.*

LA grazia del Signore nostro Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi in sempiterno. *Amen.*

*Altre Preghiere.*

PADRE misericordioso, che ti è piaciuto di riprender da noi l' anima di questo tuo servo (o questo fanciullo) Concedi a noi che siamo in questo terrestre pellegrinaggio, di camminare tuttavia con fede, e dopo d'averti servito con costanza su questa terra; possiamo esser ammessi dopo questa vita coi tuoi Santi alla gloria eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

O SIGNOR GESÙ che per la tua morte hai tolto il dardo della morte; Concedi a noi tuoi servi di seguire con fede nella via che tu ci hai mostrato, onde potere alla fine dopo d'averci addormentati placidamente in te, risorgere a tua somiglianza, per la tua misericordia, che vivi col Padre e lo Spirito Santo, sempre un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, noi infinitamente ti lodiamo, e ti ringraziamo per la tua meravigliosa grazia e virtù manifestata in tutti i tuoi Santi, che sono stati i vasi eletti della tua grazia speciale, e la luce del mondo in molte generazioni; umilmente ti supplichiamo, o Signore, di darci la grazia di seguire in tal modo l' esempio della loro costanza nella tua fede, e nell' obbedienza dei tuoi comandamenti che nel giorno dell' universale risurrezione, noi con quei che sono del corpo mistico del tuo Figlio possiamo esser messi alla destra, ed ascoltare la sua lieta parola — Venite voi benedetti dal padre mio — ad ereditare il regno ch' è stato preparato per voi sin dalla fondazione del mondo. Concedici questo, o Padre, per l' amore di Gesù Cristo nostro Unico Mediatore ed avvocato. *Amen.*

¶ *Sebbene alle volte è espediente di dire in chiesa tutto od una parte del servizio, ch' è qui assegnato da dirsi al cimitero, lo stesso è qui permesso sotto gravi ragioni.*

*Nel seppellire i morti nel profondo del mare.*

¶ *Si può far uso dell' istesso ufizio: ma nelle parole della tumulazione il Ministro può dire,*

PERCIÒ noi consegniamo il suo corpo al profondo del mare, da essere ridotto a corruzione, aspettando la risurrezione del corpo (quando il mare renderà i suoi morti) e la vita del mondo avvenire, per Gesù Cristo nostro Signore; il quale, alla sua venuta trasformerà il nostro vil corpo, per renderlo conforme al suo corpo glorioso secondo la virtù, per la quale può eziandio sottoporre a sè ogni cosa.



RINGRAZIAMENTO DELLE DONNE DOPO IL PARTO, COMUNEMENTE DETTO IL

## RIUSCIRE IN CHIESA DELLE DONNE.

¶ *Questo servizio, o la preghiera di conclusione sola, come si trova fra le preghiere d' occasione e di rendimenti di grazie, può usarsi a discrezione del Ministro.*

¶ *La Donna, al consueto tempo dopo il suo Parto, dovrà andare alla Chiesa vestita decentemente, e quivi s' inginocchierà in qualche posto convenevole, siccome è prescritto dall' uso, o assegnato dall' Ordinario; e dopo il Ministro dirà a lei,*

POICHÈ è piaciuto all' Onnipotente Iddio di concedervi per sua bontà un felice Parto e vi ha salvato nel gran pericolo del Parto; perciò ne dovete rendere affettuose grazie a Dio, dicendo,

¶ *Allora si dirà da ambedue l' inno seguente, la Donna inginocchioni.*

*Dilexi, quoniam.*

IO amo il Signore: perciocchè egli ascolta la mia voce, e le mie supplicazioni.

Poichè egli ha inchinato a me il suo orecchio: io l' invocherò tutti i giorni della mia vita.

I legami della morte m' avevano circondato: e le distrette dell' inferno, m' avevano colto.

Io aveva scontrato angoscia, e cordoglio: ma io invocai il Nome del Signore, dicendo: Deh, Signore, libera l' anima mia.

Il Signore è pietoso e giusto: e il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore guarda i semplici: io era ridotto in misero stato, ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, al tuo riposo: perciocchè il Signore ti ha fatta la tua retribuzione.

Poichè, o Signore, tu hai ritratta l' anima mia da morte: gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta;

Io camminerò nel tuo cospetto; nella terra dei viventi.

Io ho creduto, e però certo io parlerò; io era grandemente afflitto: io diceva nel mio smarrimento; Ogni uomo è bugiardo.

Che renderò io al Signore: tutti i suoi benefici son sopra me.

Io prenderò il calice delle salvazioni: e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, ora in presenza di tutto il suo popolo: Nei cortili della casa del Signore; in mezzo di te, o Gerusalemme. Lodate il Signore.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ *Quindi il Ministro dirà l' orazione domenicale con ciò che siegue; ma l' orazione domenicale può ometterzi, se questo servizio si sarà usato nelle preghiere della mattina o della sera.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Ministro.* O Signore, salva questa tua serva;
*Risposta.* La quale si confida in te.
*Ministro.* Sii a lei torre di fortezza;
*Risposta.* Dinanzi al suo nemico.
*Ministro.* Signore, ascolta la nostra orazione.
*Risposta.* E venga il nostro grido infino a te.
*Ministro.* Oriamo.

ONNIPOTENTE Iddio, noi ti rendiamo grazie umilmente, perchè ti sei degnato di liberare questa donna tua serva dal gran dolore e pericolo del Parto, e che ora desidera offrirti le sue lodi e ringraziamenti. Concedi, o Padre misericordiosissimo, te ne supplichiamo, che essa, col tuo aiuto non solamente viva fedelmente, e cammini secondo la tua volontà in questa vita presente; ma che sia ancora fatta partecipe della gloria eterna nella vita futura; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Bisogna che la Donna, la quale va a fare il Ringraziamento, porti le Offerte solite a farsi, e che siano adoperate dal Ministro, a sollevare la miseria di altre donne povere in simili circostanze, e, se vi sarà la Comunione, è cosa convenevole che essa la riceva.*



# FORMOLE DI PREGHIERE
## DA
## USARSI IN MARE.

¶ *La preghiera della Mattina e della Sera da usarsi ogni giorno in Mare, sarà quella stessa assegnata nel Libro delle Preghiere Comuni.*

¶ *Queste due Preghiere che seguono, devono ancora recitarsi ogni giorno nei Vascelli da guerra.*

O SIGNORE eterno Iddio, che solo distendi i cieli e signoreggi sopra l'alterezza del mare; e che hai assegnato alle acque un limite il quale durerà insino alla fine dei giorni e delle notti; Piacciati di ricevere sotto la tua Onnipotente e benignissima protezione le nostre persone, tuoi servi, e la Flotta (o Vascello) nella quale serviamo. Preservaci da' pericoli del mare e dalla violenza del nemico, affinchè siamo di difesa agli Stati Uniti d'America e di sicurezza a coloro, che passano per i mari per legittime loro cagioni; così che gli abitanti della nostra terra possano servire a te, Dio nostro, in pace ed in tranquillità; e che noi possiamo ritornare in sicurtà per godere delle benedizioni della terra, coi frutti delle nostre fatiche, e lodare e glorificare, con grata rimembranza delle tue misericordie, il tuo santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Colletta.*

PREVIENICI, o Signore, in tutte le nostre, azioni col tuo benignissimo favore, e facci progredire col tuo continuo aiuto: acciocchè in tutte le nostre azioni principiate, continuate, e terminate in te possiamo glorificare il tuo santo Nome, ed ottenere finalmente per la tua misericordia la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiere da usarsi in Mare in tempo di Tempesta.*

O POTENTISSIMO e gloriotissimo Signore Iddio, al comando del quale, i venti soffiano, e s'alzano le onde del mare, e che acqueti, la furia di essi; Noi tue creature, ma miserabili peccatori, gridiamo a te per aiuto in questo nostro grande pericolo; Salvaci, o Signore, altrimenti periamo. Noi confessiamo di aver dimenticato te, nostro Dio, e di aver ricusato di ascoltare la sommessa voce della tua parola, e di ubbidire ai tuoi comandamenti, quando eravamo nella sicurtà, e quando vedevamo tutto tranquillo intorno a noi; Ma ora vediamo quanto sei terribile in tutte le tue maravigliose opere; e che tu sei Iddio grande da temersi sopra ogni cosa: E perciò noi adoriamo la tua Divina Maestà, riconoscendo la tua potenza, ed implorando la tua bontà, Aiutaci, o Signore,

e salvaci per amor delle tue misericordie in Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

O GLORIOSISSIMO e clementissimo Signore Iddio, che abiti nel cielo, ma riguardi tutte le cose in terra; Riguardaci, ti supplichiamo, ed ascoltaci mentre t' invochiamo dal profondo della miseria, e dalle fauci di questa morte, che sta ora pronta per inghiottirci: Salvaci, o Signore, altrimenti periamo. I vivi, i vivi, ti loderanno. Deh! manda la tua parola a sgridare la furia dei venti, ed il romore del mare: acciocchè noi, essendo liberati da questo pericolo, viviamo per servirti e per glorificare il tuo Nome, tutti i giorni della nostra vita. Ascoltaci, o Signore, e salvaci per gli infiniti meriti del nostro benedetto Salvatore, tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

## *Brevi Preci da dirsi in tempo di Burrasca.*

TU, o Signore, che acqueti la furia del mare, ascoltaci, ci esaudisci, e salvaci, affinchè non periamo.

O benedetto Salvatore, che salvasti i tuoi discepoli vicini a perire in una tempesta, ci esaudisci, e salvaci te ne supplichiamo.

Signore, abbi misericordia di noi.
Cristo, abbi misericordia di noi.
Signore, abbi misericordia di noi.
O Signore, ci esaudisci.
O Cristo, ci esaudisci.
O Dio Padre, o Dio Figlio, o Dio Spirito Santo, abbi misericordia di noi e salvaci, ora ed in eterno. *Amen.*

¶ *Quando vi sarà pericolo imminente, si dovranno radunare insieme tutti quelli, che possono essere tolti dalla manovra del Vascello, per fare a Dio un' umile Confessione dei loro peccati: Nella quale ognuno deve seriamente riflettere a quei peccati particolari dei quali lo accusa la sua conscienza; dicendo come segue,*

## *Confessione.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore, Creatore di tutte le cose, Giudice di tutti gli uomini; Noi riconosciamo e compiangiamo i nostri molti e vari peccati e le malvagità, Che noi, di tempo in tempo, abbiamo enormissimamente commesso, In pensieri, in parole, ed in opere, Contro la tua Divina Maestà, Provocando la tua giustissima ira ed indignazione contro di noi. Noi intensamente ci pentiamo, E di tutto cuore ci dogliamo di questi nostri peccati; La rimembranza di essi ci è grandemente dolorosa; Il loro peso ci è insopportabile. Abbi misericordia di noi, Abbi misericordia di noi, misericordiosissimo Padre; Per amor del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore, Perdonaci tutto ciò che è passato; E concedi che sempre in avvenire possiamo servirti e piacerti In novità di vita, Ad Onore e gloria del tuo Nome; Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.



¶ *Poi il Ministro, se ve ne sarà alcuno nel Vascello, pronunzierà quest' Assoluzione.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Allora tutti assieme reciteranno l'orazione domenicale.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra. Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. Amen.

## *Preghiera da dirsi prima di una Battaglia in mare contro qualche Nemico.*

O POTENTISSIMO e gloriosissimo Signore Iddio, il Signore degli eserciti, che regoli e governi tutte le cose: Tu siedi sopra il trono, come giusto giudice, e perciò ci rivolgiamo alla tua Divina Maestà in questo nostro bisogno, affinchè tu voglia prendere la causa nelle tue proprie mani, e giudicare fra noi e i nostri nemici. Eccita la tua potenza, o Signore, e vieni ed aiutaci; perchè tu non dai sempre la vittoria al forte, ma puoi salvare tanto con molti che con pochi. Deh! non permettere che i nostri peccati gridino ora vendetta contro di noi; ma ascolta noi, tuoi poveri servi, che ti chiediamo misericordia, ed imploriamo il tuo aiuto, supplicandoti a volerci difendere dagli assalti del nemico. Fa vedere, che tu sei nostro Salvatore, e Liberatore potente; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

## *Brevi Orazioni da dirsi da coloro, i quali per cagione o del Combattimento, o della Tempesta, non possono assistere insieme con gli altri alla Preghiera Comune.*

### *Orazioni Generali.*

O SIGNORE, abbi misericordia di noi peccatori, e salvaci per amor della tua benignità.

Tu sei l' Iddio grande, che hai fatto e governi tutte le cose: Deh! liberaci per amor del tuo Nome.

Tu sei l' Iddio grande, da esser temuto sopra ogni cosa; Deh! salvaci, affinchè possiamo lodarti.

### *Preghiere particolari per chiedere aiuto contro il Nemico.*

TU, o Signore, sei giusto e potente: Deh! difendi la nostra causa contro la faccia del nemico.

O Dio, tu sei forte torre di difesa a tutti coloro che si rifugiano in te: Deh! salvaci dalla violenza del nemico.

O Signore degli eserciti, combatti per noi, affinchè possiamo glorificarti.

Deh! non soffrire che soccombiamo sotto il peso de' nostri peccati: o sotto la violenza del nemico.

O Signore, levati, aiutaci, e salvaci per amor del tuo Nome.

*Rendimento di Grazie dopo una Tempesta.*

Dal Salmo 66. *Jubilate Deo.*

DATE voci d' allegrezza a Dio, voi tutti abitanti della terra: salmeggiate la gloria del suo Nome, rendete la sua lode gloriosa.

Dite a Dio, O quanto son tremende le tue opere: per la grandezza della tua forza, i tuoi nemici ti s'infingono.

Tutta la terra ti adora, e ti salmeggia: salmeggia il tuo Nome.

Venite, e vedete i fatti di Dio: egli è tremendo in opere, sopra i figliuoli degli nomini,

Egli con la sua potenza signoreggia in eterno: i suoi occhi riguardano le genti; i rebelli non s'innalzeranno.

Voi popoli, benedite il nostro Dio: e fate risonare il suon della sua lode.

Egli è quel che ha rimessa in vita l'anima nostra; e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

Perciocchè, o Dio, tu ci hai provati; tu ci hai posti al cimento, come si pone l'argento.

Tu ci avevi fatti entrar nella rete: tu avevi posto uno strettoio a'nostri lombi.

Io entrerò nella tua casa con olocausti: io ti pagherò i miei voti; i quali le mie labbra han proferiti; e la mia bocca ha pronunziati, mentre io era in distretta.

Venite voi tutti che temete Iddio, ed udite: io vi racconterò quello che egli ha fatto all' anima mia.

Io gridai a lui con la mia bocca; ed egli fu esaltato sotto la mia lingua.

Se io avessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore: il Signore non m'avrebbe ascoltato.

Ma certo Iddio mi ha ascoltato; egli ha atteso alla voce della mia orazione.

Benedetto sia Iddio, che non ha rigettata la mia orazione; nè ritratta da me la sua benignità.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo; Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

Dal Salmo 107. *Confitemini Domino.*

CELEBRINO adunque appo il Signore la sua benignità: e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

E sacrifichino sacrificii, di lode: e raccontino le sue opere con giubilo.



Cosi dicano quelli che scendono nel mare sopra navi: che fanno traffico su per le grandi acque.

Essi vedono le opere del Signore: e le sue maraviglie nel profondo mare.

Perciocchè alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta: il quale alza le onde d'esso.

Salgono al cielo, poi scendono agli abissi; l' anima loro si strugge di male.

Saltano e traballano come un ebbro; e perdono tutto il lor senno.

Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta; egli li trae fuor dalle loro angosce.

Egli acqueta la tempesta: e le onde loro si fermano.

Ed essi si rallegrano che sono acquetate: ed egli li conduce al porto da loro desiderato.

Celebrino adunque appo il Signore la sua benignità: e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

Ed esaltinlo nella radunanza del popolo: e lodinlo nel concistoro degli anziani.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo ed allo Spirito Santo: Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre nei secoli dei secoli. Amen.

*Inno di Lode e di Ringraziamento dopo una pericolosa Tempesta.*

VENITE, rendiamo grazie al Signore, perciocchè egli è buono: e la sua benignità dura in eterno.

Grande è il Signore, e grandemente da essere lodato: così dicano coloro i quali egli ha riscosso dalla rabbia spietata del mare.

Il Signore è misericordioso e pietoso: lento all' ira, e di gran benignità.

Egli non ci ha trattati secondo i nostri peccati: e non ci ha renduta la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Ma quanto il cielo è alto sopra la terra: tanto grande è stata la sua benignità verso noi.

Noi avevamo scontrato angoscia e cordoglio: ed eravamo quasi alla porta della morte;

Le acque del mare ci avevano quasi coperti: le gonfie acque avevano quasi passate sopra l'anima nostra,

Ruggì il mare: ed il vento di tempesta alzò le onde di esso.

Noi fummo sbalzati in alto quasi al cielo, e poi di nuovo giù agli abissi: l' anima nostra si strusse dentro di noi, a cagione del disturbamento:

Allora gridammo a te, o Signore: e tu ci traesti fuori della nostra angoscia.

Benedetto sia il Nome tuo che non sprezzasti le preghiere de' tuoi servi: ma ascoltasti le nostre grida, e ci salvasti.

Tu mandasti fuori la tua voce; la tempesta s' acquetò, e si fece calma.

Celebriamo adunque il Signore per la sua benignità: e dichiariamo le meraviglie che egli ha fatto, e sta facendo per i figliuoli degli uomini.

Benedetto sia il Signore giornalmente: sì il Signore, il quale ci aiuta e spande i suoi beneficii sopra di noi.

Egli è il nostro Dio, anzi l' Iddio da cui viene salvazione: Iddio è il Signore, per cui abbiamo scampato dalla morte.

Tu, Signore ci hai rallegrati con le opere delle tue mani; perciò giubileremo nella tua lode.

Benedetto sia il Signore Iddio: sì il Signore Iddio, il quale solo fa delle cose maravigliose.

Benedetto sia il Nome della sua Maestà per sempre; ed ognuno fra di noi dica, Amen, Amen.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo; ed allo Spirito Santo: Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

### *Collette di Ringraziamento.*

O BENEDETTISSIMO e gloriosissimo Signore Iddio, che sei d' infinita bontà e misericordia; Noi tue povere creature, le quali tu hai fatte e conservate, rimettendo in vita l' anima nostra, e ora traendola dalle fauci della morte, ci presentiamo umilmente di nuovo innanzi alla tua Divina Maestà, per offrirti un sacrifizio di lode e di ringraziamento, perchè tu ci hai esaudito, quando ti abbiamo invocato nella nostra tribolazione, e non hai rigettato le nostre preghiere, le quali abbiamo fatte dinanzi a te, nella nostra grande angustia; Anzi, quando noi contavamo tutto perduto, la nostra nave, i nostri beni e la nostra vita, tu allora ci hai riguardato misericordiosamente, ed hai comandato che fossimo maravigliosamente salvati; per la qual liberazione, essendo ora in sicurezza diamo ogni lode e gloria al tuo Santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa,*

O POTENTISSIMO, e benignissimo buon Dio, la tua misericordia è sopra tutte le tue opere, ma in modo speciale si è estesa inverso noi, i quali tu hai così potentemente e maravigliosamente difeso. Tu ci hai mostrato cose terribili e maravigliose nel profondo mare, affinchè vedessimo quanto potente e benigno Dio tu sia; quanto sei atto e pronto a soccorrere coloro che si confidano in te. Tu ci hai mostrato come i venti ed il mare ubbidiscano al tuo comando; affinchè possiamo imparare, anche da loro, ad ubbidire di qui innanzi alla tua voce, ed a fare la tua volontà. Noi perciò benediciamo, e glorifichiamo il tuo Nome, per questa tua misericordia nel salvarci, quando eravamo vicini a perire. E ti supplichiamo a fare, che siccome conoscemmo allora il nostro pericolo, così riconosciamo ora perfettamente la tua misericordia; Dandoci un cuore sempre pronto a mostrare la nostra gratitudine, non solamente con parole, ma anche colla nostra vita coll' essere più ubbidienti ai tuoi santi comandamenti. Continua inverso noi, te ne supplichiamo, questa tua bontà; affinchè noi, che tu hai salvati, ti serviamo in santità ed in giustizia tutti i giorni della nostra vita; per Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore. *Amen.*



### *Dopo una Vittoria o Liberazione dal Nemico.*

### *Salmo, o Inno di Lode e di Ringraziamento da dirsi dopo una Vittoria.*

SE non che il Signore fu per noi, ora possiamo dire; se non che il Signore fu per noi, quando gli uomini si levarono contro a noi;

Essi ci avrebbero tranghiottiti tutti vivi; allora che l' ira loro ardeva contro a noi.

Allora le acque ci avrebbero inondati, il torrente sarebbe passato sopra l' anima nostra: le acque gonfiate sarebbero passate sopra le anime nostre.

Benedetto sia il Signore: che non ci ha dato in preda ai lor denti.

Il Signore ha fatta: una possente liberazione per noi.

Noi non l' abbiamo ottenuta con la nostra spada, e il nostro braccio non ci salvò: anzi la tua destra e il tuo braccio e la luce del tuo volto, perciocchè tu ci gradivi.

Il Signore si è dimostrato per noi: il Signore ci ha coperto il capo, e ci ha fatto stare nel giorno delle armi.

Il Signore si è dimostrato per noi: il Signore ha distrutto i nostri nemici, ed ha rotto coloro che s' innalzarono contro a noi.

Perciò non a noi, Signore, non a noi: anzi al tuo Nome sia data la gloria.

Il Signore ha fatto cose grandi inverso noi: il Signore ha fatto cose grandi inverso noi, perciò siamo pieni di letizia.

Il nostro aiuto è nel Nome del Signore: che ha fatto il cielo e la terra.

Benedetto sia il Nome del Signore: da qui innanzi, in sempiterno.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo: Siccome era nel principio, è ora e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ *Dopo questo Inno si può cantare il* Te Deum.

¶ *Quindi questa Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, Supremo Reggitore di tutto il mondo, nella mano del quale sta la potenza e la fortezza, alla quale niuno può resistere; Noi benediciamo ed esaltiamo il tuo Nome grande e glorioso per questa felice Vittoria, della quale tutta la gloria noi ascriviamo a te, che sei il solo donatore di Vittoria. E, ti supplichiamo a darci grazia di approfittare di questa grande misericordia a gloria tua, all' avanzamento del tuo Evangelo, ad onore della nostra Nazione, e, per quanto è in noi, a vantaggio di tutto il genere umano. E ti preghiamo inoltre a farci talmente apprezzare questa grande misericordia, che siamo per quella eccitati a mostrare nella nostra vita una vera gratitudine, col camminare umilmente, santamente, e obbedientemente, dinanzi a te, tutti i giorni della nostra vita, per Gesù Cristo nostro Signore; al quale con te, e con lo Spirito Santo, siccome per tutte le tue misericordie, così per questa Vittoria e Liberazio-

ne in particolare, sia ogni gloria ed onore, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

2 *Cor.* xiii: 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi sempre. Amen.

FORMOLA DI PREGHIERE

## PER LA VISITA DEI PRIGIONIERI.

❦

¶ *Quando la Preghiera della mattina o della sera si dovrà dire in qualche prigione, invece del Salmo* Venite cantiamo etc. *si leggerà il Salmo 130, ed il Ministro inserirà dopo la colletta del giorno, la colletta che segue* O Dio che ci risparmi etc. *e quante volte le Litanie non sono a dirsi, aggiungerà la Preghiera* O Dio, e misericordioso Padre che non disprezzi etc.

¶ *E quando al Ministro vien notificato che qualcuno è in prigione per qualche grave, o capital delitto lo visiterà, e venendo nel luogo dov' è il prigioniero, dirà inginocchioni,*

NON ti ricordare delle nostre offese, o Signore, nè delle offese dei nostri padri; nè voler far vendetta de' nostri peccati: perdonaci, o Signore, perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo Sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre;

Oriamo.

Signore, abbi misericordia di noi.
*Cristo, abbi misericordia di noi.*
Signore, abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione. Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. Amen.



O Signore, mostraci la tua benignità;
*E dacci la tua salute.*
Nascondi la tua faccia dai nostri peccati
*E cancella tutte le nostre iniquità.*
Mandaci il tuo ajuto dal tuo santuario;
*Perciocchè la tua ira è grande sopra di noi.*
O Signore ascolta la nostra preghiera;
*E lascia che i singhiozzi del prigioniero vengano a te.*

¶ *Allora il Ministro esorterà il prigioniero od i prigionieri con questa od altra simile forma.*

DILETTISSIMI, sappiatevi che l' Onnipotente Iddio la cui infallibile Provvidenza governa tutte le cose in cielo ed in terra, ha così saggiamente e con misericordia ordinato il corso di questo mondo che i suoi gastighi ci sono spesse volte mandati come Paterne ammonizioni, e se con dovuta sottomissione, e rassegnazione alla sua divina volontà noi li riceviamo essi coopereranno a nostro maggior benefizio.

È vostro obligo quindi e dovere d'umiliarvi sotto la potente mano di Dio, e riconoscere la giustizia dei suoi giudizii—e procurare che con la sua grazia questa presente ammonizione vi conduca ad un vero e sincero pentimento.

Il modo, ed i mezzi a tanto è d'esaminare la vostra vita e la vostra condotta con le leggi di Dio, e quante volte voi vedete d'averlo offeso sia con pensieri, parole ed opere, di confessare e deplorare le vostre colpe all' Onnipotente Iddio con pieno proposito di risarcire tutta la vostra vita. Ma se voi vedete che le vostre colpe non sono solamente contro Dio, ma anche verso il vostro prossimo; allora per riconciliarvi con esso, bisogna esser pronto a fare restituzione, e satisfare per quanto è in voi e con tutti i vostri sforzi per tutti i danni ed i torti che avete fatto agli altri. E similmente d'esser pronto di perdonare a coloro che vi hanno offeso, come voi volete esser perdonato da Dio. Ed a questo vero pentimento e cambiamento, dovete aggiungere una viva e ferma fede, col dipendere interamente dai meriti della morte di Cristo, rassegnandovi del tutto alla volontà di Dio. A meno che voi vi pentiate e crediate, noi non possiamo darvi speranza alcuna di salvezza. Ma se voi realmente vi pentite e credete, Iddio ha dichiarato, sebbene i tuoi peccati siano rossi come uno scarlatto saranno fatti bianchi come la neve; sebbene le tue colpe siano così numerose da coprirvi il capo, pure, non vi distruggeranno.

Vi esortiamo quindi nel Nome di Dio, e del suo caro figliuolo Gesù Cristo, nostro Salvatore e siccome voi tenete a cuore la vostra propria salvezza, prendete cura di queste cose a tempo, mentre dura il giorno della salute, perchè la notte viene quando niuno può più lavorare. Mentre voi avete la luce credete alla luce e camminate come i figliuoli della luce, acciocchè non siate gettati fuori nelle tenebre, che non picchiate quando la porta è serrata, e gridate misericordia, quando il tempo della giustizia è venuto. Ora voi siete l'oggetto della misericordia di Dio, se con pentimento e vera fede vi convertite a Lui; ma se trascurate queste cose, sarete allora l'oggetto della sua giustizia e vendetta—adesso voi potete reclamare i meriti di Cristo, ma se morite nei vostri pec-

cati, la sua passione contribuirà alla vostra maggior condannazione. O diletti, considerate in questo vostro giorno, quanto terribil cosa sarà di cadere nelle mani del Dio vivente, quando voi non potete rifuggiarvi nè sotto la sua misericordia per proteggervi, nè ai meriti di Cristo per scamparvi in quel giorno così terribile.

¶ *Qui il Ministro lo esaminerà intorno alla sua fede e ripeterà gli articoli del credo.* Credi tu in Dio, etc., *a cui il prigioniero risponderà,*

Io credo tutto questo fermamente.

¶ *Allora il Ministro lo esaminerà per vedere se veramente si pente dei suoi peccati e se è in carità con tutto il mondo e più ancora lo ammonirà particolarmente circa il delitto di cui è stato imputato; e l' esorterà se avesse qualche scrupolo che volesse confessare, preparandolo a ricevere la Santa comunione nel tempo che sarà conveniente d' amministrargliela.*

¶ *Poi, tutti in ginocchio, il Ministro dirà il Salmo 51 del Salterio* Miserere mei, Deus.

¶ *Qui il Ministro come vedrà conveniente reciterà alcune di queste Preghiere che seguono, la preghiera per tutte le condizioni degli uomini, o qualche altra preghiera che giudicherà opportuna.*

O DIO la cui natura è proprio d' usar sempre misericordia e di perdonare; Ricevi le nostre umili petizioni, e sebbene noi siamo legati colla catena dei nostri peccati—pure la compassione della tua gran misericordia ci assolva e ci liberi per l' onore di Gesù Cristo, nostro Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

O DIO, che ci risparmi quando noi meritiamo d'esser puniti e che nell' ira tua ti ricordi sempre della tua misericordia, umilmente ti supplichiamo per la tua bontà di confortare e soccorrere tutti coloro che sono accusati, ed in disgrazia nella prigione; correggili, o Signore, ma non nell' ira tua, e non gastigarli neppure nella tua indignazione. Da loro un conoscimento retto di loro stessi, delle tue minacce, e promesse; acciocchè non possano nè gettar via la loro fede in Te; nè riporla in nessun altro che in Te. Solleva l'afflitto, proteggi l'innocente, risveglia il colpevole, e siccome tu solo ricavi luce dalle tenebre, e bene dal male, così concedi, o Signore, che le pene ed i gastighi che questi tuoi servi soffrono nella loro prigonia, possano contribuire a render libere le anime loro dalle catene del peccato per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

O SIGNORE, noi ti supplichiamo umilmente ad ascoltare le nostre preghiere, e di risparmiare tutti quei che ti confessano le loro colpe, che essendo essi dalle loro coscienze accusati di peccati, sieno assoluti dalla tua benigna misericordia per Cristo nostro Signore. *Amen.*



O DIO la cui misericordia è eterna e la cui potenza infinita, riguarda con pietosa compassione le sofferenze di questo tuo servo, e sia che lo visiti per prova della sua pazienza o per gastigo delle sue offese, consolalo con la tua grazia di allegramente sottomettersi alla tua Santa volontà, e piacere. Non nascondere, o Signore, la tua faccia da coloro che tu hai messo nelle tenebre e nell' abisso, e poichè tu non l' hai reciso improvisamente, ma l' hai gastigato come un Padre, concedi a lui che doverosamente consideri le tue grandi misericordie e possa esser sinceramente grato, e si converta a Te con vero pentimento e sincerità di cuore, per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

## *Formola di Preghiere per coloro che sono condannati a morte.*

¶ *Quando un Malfattore è condannato a morte il Ministro procederà ad esortarlo in questa forma od altra simile.*

DILETTISSIMO é piaciuto all' Onnipotente Iddio nella sua giustizia di porvi sotto sentenza e condanna della legge. Voi sarete a soffrir la morte in breve tempo; in modo che gli altri premuniti dal vostro esempio avranno molto più timore di trasgredire le leggi; e noi preghiamo Iddio che voi facciate tale uso di questo vostro gastigo in questo mondo, che l'anima vostra sia salvata nell' altro.

Quindi veniamo a voi pieni di compassione, essendo con anzietà solleciti che voi evitando la presunzione da una parte, e la disperazione dall' altra, possiate chiaramente mettervi davanti la sciagura della vostra condizione, e dichiararvi quanto voi dovreste dipendere dalle misericordie di Dio e dai meriti del nostro Salvatore. Considerate quindi seriamente fra voi stesso, quanto per ogni apparenza vicino è il tempo della vostra morte; i vostri peccati vi sono adosso, voi sarete ad esser violentemente rimosso del consorzio degli uomini colla morte, e subitamente seccherete come l'erba, che la mattina è verde e si rinnovella, e che la sera è segata, e secca. Dopo aver finito così il corso di una vita peccaminosa e misera apparirete dinnanzi al giudice degli uomini, il quale nel momento che pronunzierà delle benedizioni ai giusti, dirà similmente ai reprobi con voce terribile di un giusto e severo giudice; andate maledetti al fuoco eterno vopreparato per voi, pel diavolo ed i suoi angeli.

I vostri peccati vi han portato davanti a questa terribile sentenza quindi, è, vostro stretto dovere, mio fratello, di confessare umilmente e piangere innanzi a Dio i vostri grandi e molteplici peccati, e sinceramente pentirvi degli stessi, se lete aver cura della vostra eterna salvazione.

Non vi lasciate ingannare da una vana e presuntuosa aspettazione del divino favore, e non dite dentro di voi stesso; Pace, Pace: dove non vi è pace; perciocchè non vi é pace, dice il mio Dio ai peccatori. Iddio non si burla, egli è d' occhi

purissimi, e non può riguardar l'iniquità, e senza santità nessun può vedere il Signore. D' altra parte non disperate della misericordia di Dio, sebbene in ogni parte vi è afflizione, pure il Signore non nega le sue misericordie per sempre; ma se noi confessiamo le nostre colpe, egli é fedele e giusto nel perdonarci i nostri peccati purificandoci da ogni iniquità. Non abusate quindi nell' una e nell' altra maniera della bontà di Dio che con misericordia ci chiama a correzione e nella sua infinita pietà ci promette il perdono di ciò che é passato, se con vero e sincero cuore ci convertiamo a Lui.

Dacchè quindi voi dovete passare fra breve ad una vita infinita ed immortale, e la vostra futura felicità o miseria dipende da questi pochi ed ultimi momenti che vi restano. Io vi richiedo di esaminare rigorosamente voi stesso, e la vostra condizione sia verso Dio, che verso gli uomini e non lasciare che considerazioni mondane v' impediscano di fare una sincera e piena confessione dei vostri peccati; dando ogni soddisfazione che è in vostro potere ad ognuno a cui avete fatto del male, acciocchè possiate trovar misericordia nelle mani del vostro Padre celeste, per l' amore di Cristo, e non esser condannato nel giorno del tremendo giudizio.

Finalmente, diletto, sottomettetevi con cristiana rassegnazione al giusto giudizio di Dio, cui i vostri peccati vi hanno menato, e siate in carità con tutti gl' uomini, essendo pronto sinceramente a perdonare a tutti coloro che vi hanno offeso, non eccettuati coloro che vi hanno processato e condannato a morte; e sebbene ciò sembra duro a dirlo pure sappiate di certo che senza questo la vostra carità non è ancor perfetta. E non mancate ardentemente di procurare, e di pregare per questa beata condizione di mente, e tranquillità di animo. Così voi potete gettarvi con intera dipendenza alle misericordie di Dio, per i meriti del nostro Salvatore e Redentore Gesù Cristo.

¶ *Qui il Ministro lo esaminerà intorno alla sua fede e gli ripeterà gli articoli del* credo, credi tu in Dio etc., *ed il malfattore risponderà.*

Tutto questo io credo fermamente.

¶ *Allora il Ministro lo esaminerà se veramente è pentito dei suoi peccati, esortandolo ad una confessione speciale del peccato pel quale è stato condannato; e sulla sua confessione lo istruirà come dovrà soddisfare a coloro i quali (egli ha offeso) e se conosca qualche trama, o cospirazione, o cattive pratiche designate contro gli altri bisogna ammonirlo, che per quanto è in lui di scoprirle, e prevenirle.*

¶ *Dopo la sua confessione il prete pronunzierà il perdono della misericordia di Dio nella forma usata nel servizio della comunione.*

¶ *Dopo ciò dirà la seguente Colletta.*

O BENEDETTO Gesù, che per la tua infinita bontà, accettasti la conversione d'un peccatore sulla croce, apri gl' occhi della tua misericordia su questo tuo servo che



desidera remissione, e perdono; sebbene si converte a te nell' ultima ora. Rinnova tutto ciò, che il peccato, la frode del Maligno, o la sua fragilità della carne ha distrutto in lui. Riguarda la sua contrizione ed accetta il suo pentimento; e siccome egli mette tutta la sua confidenza solo nella tua misericordia non imputargli il suo passato, ma rinforzalo col tuo benedetto Spirito, e quando ti piacerà di prenderlo, ricevilo nel tuo favore. Questo noi ti preghiamo per i tuoi meriti, o Signore, nostro Salvatore, e nostro Redentore. *Amen.*

¶ *Poi il Ministro dirà,*

O PADRE delle misericordie e Dio d'ogni consolazione, Noi ricorriamo a te per soccorso, in favore di questo tuo servo, il quale è sotto condanna di morte. Il giorno della sua calamità è venuto, ed annoverato fra quei che scendono nell'abisso. Benedetto Signore, ricordati delle tue misericordie, riguarda le sue infermità, ascolta la voce dei suoi lamenti. Concedigli, ti supplichiamo, pazienza in quest' ora della sua avversità, e sostienilo nei momenti terribili che gli restano, fagli vedere il male che ha fatto provocando così la tua indignazione; e siccome il tempo della sua morte s' avvicina vivifica sempre più in lui la grazia del tuo Santo Spirito; che essendosi convertito e riconciliato con Te prima che si parti da questo mondo possa uscire da qui in pace, e sia accolto nel tuo eterno regno, per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Aggiungendo Questo.*

O SALVATORE Del mondo che ci hai redento colla tua croce, e col tuo prezioso Sangue, Salvaci, e soccorrici, noi te ne preghiamo umilmente, o Signore.

¶ *Poi il Ministro in piedi dirà,*

IN mezzo alla vita noi siamo nella morte: a chi possiamo domandar soccorso, se non a te, o Signore, il quale sei giustamente sdegnato per i nostri peccati?

Nulladimeno, o Signore Iddio santo, o Signore onnipotente, o santo e misericordioso Salvatore, non ci abbandonare nelle amare pene della morte eterna.

Tu conosci, o Signore, i segreti de' nostri cuori; non voler chiudere le tue misericordiose orecchie alle nostre preghiere: ma risparmiaci, o santissimo Signore, o Dio forte, o santo e misericordioso Salvatore, tu degnissimo Giudice eterno, non permetter, che nell' ora estrema, per qualunque pena di morte, ci distacchiamo da te.

¶ *Allora il Ministro dirà.*

L'ONNIPOTENTE Signore, il quale è una torre fortissima a tutti quelli che pongono la lor confidenza in lui, al quale tutte le cose che sono in cielo, in terra, e sotto la terra, si piegano e ubbidiscono, sia ora e sempre la tua difesa; e ti faccia conoscere e provare, che non vi è alcun altro Nome

sotto il cielo dato all' uomo, nel quale, e pel quale, tu possa ricevere salvazione, eccettuato solamente nel Nome del nostro Signore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ *E dopo questo dirà,*

NOI ti raccomandiamo alla benigna misericordia e protezione di Dio. Il Signore ti benedica, e ti guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso di te, e ti sia propizio. Il Signore alzi la sua faccia verso te, e ti dia pace, ora ed in eterno. *Amen.*

¶ *Al momento dell'esecuzione il Ministro userà tutte quelle preghiere che crederà opportune.*

Notisi. *È meglio che il malfattore non faccia qualsiasi pubblica confessione o dichiarazione.*

### *La Colletta per il servizio della Comunione.*

O DIO, che mostri principalmente la tua infinità potenza in usar pietà e misericordia; Ti supplichiamo d'aver misericordia di questo tuo servo il quale per le sue trasgressioni è condannato a morire. Concedigli che prenda il tuo gastigo con pazienza, e che sinceramente si penti di tutti i suoi peccati, e così riacquistando il tuo favore, finisca con la fine di questa vita la terribile ricompensa delle sue azioni; e quando l' anima sua uscirà dal suo corpo, sia trovata senza ruga nel tuo cospetto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

### *L' Epistola.* Ebrei xii, 11.

OR ogni gastigamento par bene per l'ora presente non esser d'allegrezza, anzi di tristizia: ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

### *L' Evangelo.* San Giovan. v. 24.

IN verità, in verità, io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che m' ha mandato, ha vita eterna e non viene in giudizio; anzi è passato dalla morte alla vita.



## FORMOLE DI
# PREGHIERE E DI RENDIMENTI DI GRAZIE
# ALL' ONNIPOTENTE IDDIO

*Per i frutti della terra, e per tutte l' altre benedizioni della sua pietosa provvidenza; da usarsi ogni anno nel primo Giovedì di Novembre, o in qualunque altro giorno che sarà assegnato dalle autorità civili.*

¶ *Il servizio sarà come d'ordinario, eccetto dove è qui altrimenti assegnato.*

¶ *Fra i versetti al principio della preghiera della mattina, vi saranno i seguenti.*

ONORA il Signore con le tue facoltà, e con le primizie d'ogni tua rendita: Ed i tuoi granai saran ripieni di beni di ogni abbondanza, e le tue cantine traboccheranno di mosto. *Prov.* iii. 9, 10.

Il Sigore ha fondato la terra con sapienza; egli ha stabiliti i cieli con intendimento. Per il suo conoscimento gli abbissi furono aperti e l'aria stilla la rugiada. *Prov.* iii. 19, 20.

Colassù è l' abitacolo dell' eterno Dio, e di sotto egli stende le sue braccia eterne. *Deut.* xxxiii. 27.

Laonde Israele abiterà da parte in sicurtà: l'occhio di Giacobbe sarà verso un paese di frumento, e di mosto: i suoi cieli eziandio stilleranno la rugiada. *Deut.* xxxiii. 28.

Beato te Israele, quale è il popolo pari a te, salvato dal Signore ch' è lo scudo della tua salvezza e la spada della tua altezza. *Deut.* xxxiii. 29.

¶ *Invece del* Venite cantiamo *etc. si legge o si canta il seguente.*

LODATE il Signore: perciocchè egli è cosa buona, e dilettevole di salmeggiar l'Iddio nostro: la lode è decevole.

Il Signore è quel ch' edifica Gerusalemme: egli raccoglierà i dispersi d' Israele.

Egli è quel che guarisce quelli che hanno il cuor rotto, e fascia le lor doglie:

Cantate al Signore con lode: salmeggiate colla cetera all' Iddio nostro.

Il qual copre il cielo di nuvole, ed apparecchia la pioggia alla terra e fà che i monti producano l' erba.

Che dà la sua pastura al bestiame, a' figli dei corvi, che gridano.

O Gerusalemme, celebra il Signore. Sion loda il tuo Dio.

Perciocchè egli rinforza le sbarre delle tue porte: egli benedice i tuoi figliuoli in mezzo di te.

Egli è quel che mantiene il tuo paese in pace: che ti sazia di grascia di frumento:

Gloria sia al Padre ed al figliuolo ed allo Spirito Santo,

Siccome era nel principio, è ora e sarà sempre: nei secoli del secoli. Amen.

¶ *Quindi si dirà o si canterà una delle raccolte, o qualche altra porzione dei salmi a discrezione del Ministro.*

¶ *La prima lezione sarà Deut. 8, e la seconda 1. Tess. 5. v. 12 al v. 24.*

¶ *Dopo il rendimento di grazie generale si dirà ciò che segue.*

BENIGNISSIMO Signore per la cui sapienza, gl' abissi del mare si muovono, il cielo si copre di nuvole che danno la pioggia alla terra. Noi ti rendiamo sinceramente grazie e lodi per il ritorno del tempo della seminagione, per l'abbondante raccolta dei frutti della terra, e per tutte l'altre benedizioni della tua misericordiosa providenza largita su questo paese e popolo, e ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo queste grandi misericordie, camminando



sempre nel tuo cospetto in santità ed in giustizia tutti i nostri giorni, per Gesù Cristo nostro Signore, al quale con te e lo Spirito Santo, sia ogni onore, e gloria, nei secoli dei secoli. *Amen.*

*Colletta da usarsi invece di quella del giorno.*

PIETOSISSIMO Padre, che hai benedetto il lavoro dell'agricoltore nella raccolta dei frutti. Noi ti ringraziamo umilmente e di vero cuore di questi tuoi benefizii, pregandoti di continuare la tua amorevole bontà, acciocchè la terra ci renda ancora largamente, a tua gloria, ed a nostro conforto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*L'Epistola.* San Giacomo 1. 16.

NON errate fratelli miei diletti. Ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto è dall' alto, discendendo dal Padre de' lumi, appo il quale non v' è mutamento, nè ombra di rivolgimento. Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature. Perciò, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all' udire, tardo al parlare, lento all' ira. Perciocchè l' ira dell' uomo non mette in opera la giustizia di Dio. Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar l'anime vostre; E siate facitori della parola, e non solo uditori ingannando voi stessi. Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un'uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio. Imperochè, dopo ch' egli s' è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse. Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, ch'è la legge della libertà, e avrà perseverato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell'opera, sarà beato nel suo operare. Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno

la sua lingua, anzi seduce il cuor suo; la religion del tale è vana. La religione pura, ed immacolata appo Iddio, e Padre, è questa; Visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni; e conservarsi puro dal mondo.

*L'Evangelo.* San Matt. v. 43.

VOI avete udito ch'egli fu detto, Ama il tuo prossimo, ed odia il tuo nemico: Ma io vi dico Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che v'odiano, e pregate per coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano: Acciocchè siate figliuoli del Padre, che è ne' cieli poichè egli fa levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi; e piovere sopra i giusti e sopra gl'ingiusti. Perciocchè, se voi amate coloro che v'amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i pubblicani lo stesso? E, se fate accoglienza solo ai vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i pubblicani il simigliante? Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.

## FORMOLE DI PREGHIERE DA USARSI NELLE FAMIGLIE

### PREGHIERA DELLA MATTINA

¶ *Il padrone o la padrona avendo chiamato assieme tanti della famiglia, per quanti convenientemente possono essere presenti, uno di essi o qualche altro che credano opportuno dica, essendo tutti in ginocchio, quel che segue.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, e la potenza e la gloria, in sempiterno. Amen.



*Riconoscimento della misericordia Divina, specialmente durante la scorsa notte.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, in cui noi viviamo, ci moviamo, e siamo, noi tue povere creature ti ringraziamo umilmente per averci conservato dal principio della nostra vita sino a questo giorno. E specialmente per averci liberati dai pericoli della scorsa notte. È alla tua vigilante Providenza che noi lo dobbiamo (* se nessun disturbo è avvenuto a noi, od alla nostra casa; ma siamo stati condotti salvi sino al principio di questo giorno). Per queste tue misericordie noi benediciamo e lodiamo il tuo Santo Nome, supplicandoti umilmente ad accettare queste nostre mattutine offerte di lode e ringraziamento per l' amor di colui che scese nella tomba, e risuscitò per noi, il tuo figlio nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

** Quando disturbi di qualunque sorta vengono in famiglia, invece di questo, si dice:* che non ostante i nostri pericoli pure siamo stati condotti salvi al principio di questo giorno.

*Dedica d'animo e di corpo al servizio del Signore, con risoluzione di crescer sempre più in bontà.*

EPOICHÈ è nella tua misericordia, o benignissimo Padre, che un altro giorno venga aggiunto alla nostra vita, qui ora noi dedichiamo i nostri corpi, e le nostr'anime, a Te ed al tuo servizio, con una vita sobria, giusta e santa, nella quale risoluzione tu, o misericordioso Signore, confermaci, e fortificaci, sicchè crescendo in età possiamo ancor crescere in grazia, e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

*Preghiera per la grazia di porci in grado ad eseguire questa risoluzione.*

MA tu, o Dio, che conosci la debolezza, e la corruzione della nostra natura, e le molteplici tentazioni che giornalmente incontriamo: Ti supplichiamo ad aver compassione delle nostre infermità, e di assisterci

costantemente col tuo Santo Spirito per evitare efficacemente il peccato ed eccitarci ai nostri doveri. Imprimi nei nostri cuori tal terrore dei tuoi giudizii, e tal grato senso della tua bontà, che ci faccia all' istesso tempo aver timore e rossore d'offenderti. E sopratutto conserva nelle nostre menti una viva memoria del gran giorno, nel quale noi tutti dobbiamo rendere uno stretto conto dei nostri pensieri, parole, ed opere, ed a seconda delle stesse essere rimunerati o puniti da colui che tu lo hai costituito Giudice dei vivi e dei morti, il tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

*Per la grazia di conservarci e di tenerci la benedizione del Signore nel giorno che siegue in tutti i nostri affari.*

IMPLORIAMO poi particolarmente la tua grazia e protezione per questo giorno. Tienici temperati nei cibi come anche nelle bevande, e diligenti in tutte le nostre vocazioni. Concedici la pazienza in qualunque afflizione che tu voglia mandarci e facci sempre contenti delle nostre condizioni. Dacci la grazia di esser sempre giusti e leali in tutti i nostri affari; quieti e pacifici, pieni di compassione, e sempre pronti a far il bene a tutti secondo le nostre forze ed opportunità. Dirigici, o Signore, in tutte le nostre vie, [ * e prospera il lavoro delle nostre mani negl'affari delle nostre varie vocazioni. ] Difendici da ogni pericolo ed avversità; e sii benigno a prender noi, e tutte le nostre cose sotto la tua paterna protezione, queste cose e tutto ciò che tu vedi che sia conveniente e necessario noi umilmente te lo domandiamo per i meriti, e mediazione del tuo figlio Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore. *Amen.*

* *Nella Domenica mattina invece di questo dite:* e che il tuo Santo Spirito ci accompagni alla chiesa facendoci serii ed attenti elevando le nostre menti dai pensieri di questo mondo, alle considerazioni dell'altro. E che noi ci uniamo alle preghiere della tua chiesa ed ascoltiamo i nostri doveri con onesta', affine di praticarli.



LA grazia del nostro Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi in sempiterno. *Amen.*

## PREGHIERA DELLA SERA.

¶ *Radunatasi la famiglia prima di andare a letto, il padre o la madre, o qualche altro competente dica quel che segue, tutti in ginocchio.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli Sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. *Amen.*

*Confessione dei peccati con preghiera di perdono e pentimento.*

O MISERICORDIOSO Iddio che sei d'occhi troppo puri per riguardare l'iniquità, ed hai promesso perdono a tutti coloro che confessano ed abbandonano i loro peccati. Noi veniamo a Te con umile sentimento della nostra indegnità, riconoscendo i nostri molti peccati contro le tue sante leggi.* Ma tu, o benigno Signore, che non desideri la morte del peccatore, guardaci ti supplichiamo, colla tua misericordia, e perdonaci tutte le nostre colpe. Facci profondamente conscii del gran male dei nostri peccati, ed opera in noi un sincero pentimento, acciò potessimo ottenere il perdono dalle tue mani, che sei sempre pronto a ricevere l' umile e pentito peccatore, per l'amore del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro unico Salvatore e Redentore. *Amen.*

* *Qui colui che legge si fermi un poco, a che ciascuno possa secretamente confessare i peccati e le cadute di quel giorno.*

*Preghiera per la grazia di riforma e di miglioramento.*

EPER timore delle nostre fragilità, e tentazioni che ci circondano, se cadiamo

di nuovo in peccato, salvaci te ne supplichiamo colla direzione ed assistenza del tuo Santo Spirito. Riforma tutto ciò ch'è cattivo nel nostro carattere e disposizione dell' anima nostra, acciocchè impuri pensieri, illeciti disegni, e sregolati desiderii non vengano a rimanere nei nostri cuori. Purificaci dall' invidia, odio, e maldicenza e che non vediamo tramontare il sole nella nostra ira, ma che andiamo sempre al nostro riposo in pace, carità e buona volontà, con una coscienza pura verso di Te e verso gl' uomini; da esser preservati puri ed innocenti alla venuta del nostro Signore, e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

*L'intercessioni.*

ED accetta o Signore le nostre intercessioni per tutto l'uman genere. E che la luce del tuo Vangelo splenda in tutte le nazioni e che tutti coloro che lo ricevono, lo sieguano. Sii clemente,o Signore,alla tua chiesa e concedi che ogni membro della stessa ti serva fedelmente nella sua vocazione, e ministero. Benedici coloro che sono in autorità su noi e dirigi talmente i loro cuori che puniscano l'iniquità ed il vizio, e che mantegano la tua vera religione e virtù. Manda le tue benedizioni spirituali e temporali su tutti i nostri parenti, amici e vicini. Rimunera coloro che ci hanno fatto del bene, e perdona a quei che ci han fatto, o voluto male, dando loro pentimento, e miglior vita. Sii misericordioso a tutti coloro che sono in tribolazione, e somministra loro, tu, o Dio di pietà a seconda dei loro bisogni, per colui che andò attorno facendo del bene, il tuo figliuolo, nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

*Ringraziamenti.*

ALLE nostre preghiere, o Signore, noi aggiungiamo anche le nostre sincere grazie per tutte le tue misericordie; per la vita nostra, la nostra intelligenza, e tutte le altre doti e facoltà di mente e di corpo, come pure per la nostra salute, amici, cibo, vestito e per tutti gl' altri commodi e conforti della vita; e sopratutto veneriamo la tua misericordia nel mandare il tuo Unigenito Figliuolo nel mondo per redimerci dal peccato e dalla morte, e nel renderci conscii dei nostri doveri verso di Te. Noi ti benediciamo per la tua pazienza verso di noi, nonostante molte e grandi provocazioni; per la guida, assistenza e conforto del tuo Santo Spirito; per la tua cura continua e vigile Provvidenza sopra di noi, in tutto il corso della nostra vita, e specialmente per le misericordie e benefizii di questo giorno già trascorso; supplicandoti di continuarci queste tue benedizioni, dandoci la grazia di poter manifestare i nostri ringraziamenti con sincera obbedienza alle leggi di colui per la cui intercessione e meriti noi le riceviamo tutte, il tuo figlio Nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*



*Preghiera per la protezione di Dio durante la notte.*

E PARTICOLARMENTE ti supplichiamo di continuare la tua benigna protezione in questa notte, Difendici da tutti i pericoli e mali, e dalla paura dei medesimi; tal che noi possiamo godere il riposo ed il sonno e che ristorati dallo stesso, possiamo molto più agevolmente attendere ai doveri del giorno seguente. Facci sempre più conscii del tempo, quando ci coricheremo per sempre nella polvere, e dacci la grazia di viver in tal modo che non avremo mai paura di morire, cosicchè vivendo e morendo possiamo esser tuoi, per i meriti, e la soddisfazione del tuo Figlio Cristo Gesù, nel cui nome noi ti offriamo queste imperfette nostre preghiere. *Amen.*

LA grazia del nostro Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi in sempiterno. *Amen.*

¶ *Nella Domenica, ed altri giorni quando è più convenevole, sarà bene cominciare con un capitolo del Nuovo Testamento, od una parte dello stesso.*

## TAVOLA DEI SALMI PROPRII PER CERTI GIORNI.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Prima Dom. dell' avvento. | Matt. 8, 50 | Sera. 96, 97 | Sabbato Santo | Matt. 4, 16, 17 | Sera. 30, 31 |
| Giorno della Natività. | 19,45,85 | 89, 110, 132 | Pasqua. | 2,57,111 | 113,114,118 |
| Circoncisione | 40, 90 | 65, 103 | Ascensione. | 8,15,21 | 24,47, 108 |
| Epifania. | 46,47,48 | 72, 117, 135 | Pentecoste. | 48, 68 | 104, 145 |
| Purificazione | 20,86,87 | 84, 113, 134 | Domenica della Trinità | 29, 33 | 93, 97, 150 |
| Mercoldì delle ceneri. | 6, 32, 38 | 102,130,143 | Transfigurazione. | 27,61,98 | 84, 99, 133 |
| Annunziata. | 89 | 131,132,138 | S. Michele. | 91, 103 | 34, 148 |
| VenerdìSanto | 22,40,54 | 69, 88 | Tutti i Santi. | 1,15,146 | 112,121,149 |

## TAVOLA DELLA RACCOLTA DEI SALMI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| PRIMA. | Salmi. 1, 15, 91 | UNDECIMA. | Salmi. 80, 81 |
| SECONDA. | 4, 3 a v.7, 91, 134 | DUODECIMA. | 84, 122, 134 |
| TERZA. | 19, 24, 103 | TREDICESIMA. | 85, 93, 97 |
| QUARTA. | 23, 34, 65 | QUATTORDICESIMA. | 102 |
| QUINTA. | 26, 43, 141 | QUINDICESIMA. | 107 |
| SESTA. | 32, 130, 121 | SEDICESIMA. | 118 |
| SETTIMA. | 37 | DICIASETTESIMA. | 123, 124, 125 |
| OTTAVA. | 51, 42 | DICIOTTESIMA. | 139, 145 |
| NONA. | 72, 96 | DICIANOVESIMA. | 147 |
| DECIMA. | 77 | VENTESIMA. | 148, 149, 150 |





# Il Salterio,

o

# SALMI DI DAVIDE.

PRIMO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

### SALMO 1. *Beatus vir qui non abiit.*

BEATO l' uomo, che non va dietro ai consigli degli empi, e non si ferma nella via dei peccatori: e non siede nella sedia degli schernitori.

2 Anzi il suo diletto è nella Legge del Signore: e medita in essa giorno e notte.

3 Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli d' acque: il qual rende il suo frutto nella sua stagione,

4 E le cui frondi non appassano: e tutto quello che egli farà prospererà.

5 Così non saranno già gli empi: anzi saranno come pula sospinta dal vento.

6 Perciò gli empi non staranno ritti nel giudicio: nè i peccatori nella raunanza dei giusti.

7 Perciocchè il Signore conosce la via dei giusti: ma la via degli empi perirà.

### SALMO 2. *Quare fremuerunt gentes?*

PERCHÈ tumultuano le genti: e mormorano i popoli cose vane?

2 I re della terra si ritrovano, ed i principi consigliano insieme: contro al Signore, e contro al suo Unto:

3 Dicendo; Rompiamo i lor legami: e gettiam via da noi le lor funi.

4 Colui che siede nei cieli ne riderà: il Signore si befferà di loro.

5 Allora parlerà loro nella sua ira: e li renderà smarriti nel suo cruccio acceso.

6 E dirà; Pur nondimeno ho io consacrato il mio Re: sopra Sion, monte della mia santità.

7 Io spiegherò il decreto, il Signore mi ha detto: Tu sei il mio Figliuolo; oggi io ti ho generato.

8 Chiedimi, ed io ti darò per eredità le genti: ed i confini della terra per tua possessione.

9 Tu le fiaccherai con una verga di ferro: tu le triterai come un testo di vasellai.

10 Ora dunque, o re, siate savi: giudici della terra, ricevete correzione.

11 Servite al Signore con timore: e gioite con tremore.

12 Baciate il figliuolo, che talora egli non s' adiri, e che voi non periate nella vostra via: quando l' ira sua si sarà pure un poco accesa. Beati tutti coloro che si confidano in lui.

### Salmo 3. *Domine, quid multiplicati?*

O SIGNORE, in quanto gran numero sono i miei nemici: molti si levano contro a me.

2 Molti dicono dell' anima mia: Non v' è salute alcuna appo Iddio per lui.

3 Ma Signore tu sei uno scudo d' intorno a me: tu sei la mia gloria, e quel che mi sollevi il capo.

4 Io ho colla mia voce gridato al Signore: ed egli mi ha risposto dal monte della sua santità.



5 Io mi son coricato, ed ho dormito, poi mi son risvegliato: perciocchè il Signore mi sostiene.

6 Io non temerei di migliaia di popolo: quando si fossero accampate contro a me d'ogni intorno.

7 Levati, Signore; salvami, Dio mio: perciocchè tu hai percossa la mascella di tutti i miei nemici; tu hai rotti i denti degli empi.

8 Il salvare appartiene al Signore: la tua benedizione è sopra il tuo popolo.

### Salmo 4. *Cum invocarem.*

QUANDO io grido, rispondimi, o Dio della mia giustizia: quando io sono stato distretto, tu mi hai messo in largo; abbi pietà di me, ed esaudisci la mia orazione.

2 O uomini, infino a quando sarà la mia gloria in vituperio: infino a quando amerete vanità, ed andrete dietro a menzogna?

3 Or sappiate che il Signore s' è eletto un pietoso: il Signore m' esaudirà, quando io griderò a lui.

4 Tremate, e non peccate; ragionate nel cuor vostro, sopra i vostri letti, e restate.

5 Sacrificate sacrifici di giustizia: e confidatevi nel Signore.

6 Molti dicono; Chi ci farà veder del bene?

7 O Signore, alza: la luce del tuo volto sopra noi.

8 Tu mi hai data maggiore allegrezza nel cuore: che non hanno quelli nel tempo che il lor frumento, ed il lor mosto è moltiplicato.

9 Io mi coricherò in pace, ed in pace ancora dormirò: perciocchè tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente.

### Salmo 5. *Verba mea auribus.*

PORGI l' orrecchio alle mie parole, o Signore: intendi la mia meditazione.

2 Re mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido: perciocchè io t'indirizzo la mia orazione.

3 Signore, ascolta da mattina la mia voce: da mattina io ti spiego i miei desii, e sto aspettando.

4 Perciocchè tu non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà: il malvagio non può dimorar teco.

5 Gl'insensati non possono comparir davanti agli occhi tuoi: tu odii tutti gli operatori d'iniquità.

6 Tu farai perire tutti quelli che parlano con menzogna: il Signore abbomina l'uomo di sangue e di frode.

7 Ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua casa: ed adorerò verso il tempio della tua santità, nel tuo timore.

8 Signore, guidami per la tua giustizia, per cagion dei miei insidiatori: addirizza davanti a me la tua via.

9 Perciocchè nella bocca loro non v'è dirittura alcuna: l'interior loro non è altro che malizie;

10 La lor gola è un sepolcro aperto: lusingano colla for lingua.

11 Condannali, o Dio; scadano dai lor consigli: scacciali per la moltitudine dei lor misfatti; perciocchè si son ribellati contro a te.

12 E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te: e cantino in eterno, e sii lor protettore; e festeggino in te quelli che amano il tuo Nome.

13 Perciocchè tu, Signore, benedirai il giusto: tu lo intornierai di benevolenza, come d'uno scudo.



## Pregbiera della Sera.

### Salmo 6. *Domine, ne in furore.*

SIGNORE, non correggermi nella tua ira: e non gastigarmi nel tuo cruccio.

2 Abbi pietà di me, o Signore, perciocchè io son tutto fiacco: sanami, Signore; perciocchè le mie ossa son tutte smarrite.

3 L'anima mia eziandio è grandemente smarrita: e tu, Signore, infino a quando?

4 Rivolgiti, o Signore; riscuoti l'anima mia: salvami, per amor della tua benignità.

5 Perciocchè nella morte non v'è memoria di te: chi ti celebrerà nel sepolcro?

6 Io mi affanno nei miei sospiri; io allago tutta notte il mio letto: e bagno la mia lettiera colle mie lagrime.

7 L'occhio mio è consumato di fastidio: egli è invecchiato per cagion di tutti i miei nemici.

8 Ritraetevi da me, voi tutti operatori d'iniquità: perciocchè il Signore ha udita la voce del mio pianto.

9 Il Signore ha udita la mia supplicazione: il Signore ha accettata la mia orazione.

10 Tutti i miei nemici sieno confusi, e grandemente smarriti: voltin le spalle, e sieno svergognati in un momento.

### Salmo 7. *Domine, Deus meus.*

SIGNORE Iddio mio, io mi confido in te: salvami da tutti quelli che mi perseguitano, e riscuotimi;

2 Che talora il mio nemico non rapisca l'anima mia, come un leone, e non la laceri: senza che vi sia alcuno che mi riscuota.

3 Signore Iddio mio, se ho fatto questo: se v'è perversità nelle mie mani;

4 Se ho renduto mal per bene a chi viveva in pace meco: io, che ho riscosso colui che mi era nemico senza cagione;

5 Perseguiti pure il nemico l'anima mia, e raggiunga: e calpesti la vita mia, mettendola per terra; e stanzi la mia gloria nella polvere.

6 Levati, Signore, nell'ira tua; innalzati contro ai furori dei miei nemici: e destati in mio favore; tu hai ordinato il giudicio.

7 E circonditi la raunanza dei popoli: e torna poi in luogo elevato di sopra ad essa.

8 Il Signore giudicherà i popoli; Signore, giudicami: giudica di me secondo la mia giustizia, e la mia integrità.

9 Deh, venga meno la malvagità dei malvagi: e stabilisci l'uomo giusto;

10 Poichè tu sei l'Iddio giusto: che provi i cuori, e le reni.

11 Il mio scudo è in Dio: che salva quelli che son diritti di cuore.

12 Iddio è giusto giudice; ed un Dio che s'adira ogni giorno.

13 Se il mio nemico non si converte, egli aguzzerà la sua spada: già ha teso l'arco suo, e l'ha preparato.

14 Egli ha apparecchiate armi mortali: egli farà che le sue saette siano ardenti.

15 Ecco, il mio nemico partorisce iniquità: egli ha concepito affanno, e partorirà inganno.

16 Egli ha cavata una fossa, e l'ha affondata: ma egli stesso è caduto nella fossa che egli ha fatta.

17 Il travaglio che egli dà altrui, gli ritornerà sopra la testa: e la sua violenza gli scenderà sopra la sommità del capo.

18 Io loderò il Signore, secondo la sua giustizia: e salmeggerò il Nome del Signore Altissimo.

### Salmo 8. *Domine, Dominus noster.*

QUANTO è magnifico il Nome tuo per tutta la terra, o Signore, Signor nostro; che hai posta la tua maestà sopra i cieli!



2 Per la bocca dei piccoli fanciulli, e di quelli che poppano, tu hai fondata la tua gloria, per cagion dei tuoi nemici: per far restare il nemico, ed il vendicatore.

3 Quando io veggo i tuoi cieli, che sono opera delle tue dita: la luna, e le stelle, che tu hai disposte;

4 Io dico; Che cosa è l'uomo, che tu ne abbia memoria: e che cosa è il figliuolo dell'uomo, che tu ne prenda cura?

5 E che tu l'abbia fatto poco minor degli angeli: e l'abbia coronato di gloria, e d'onore?

6 E che tu lo faccia signoreggiare sopra l'opere delle tue mani: ed abbia posto ogni cosa sotto i suoi piedi?

7 Pecore, e buoi tutti quanti: ed anche le fiere della campagna;

8 Gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare: e tutto ciò che guizza per i sentieri del mare.

9 O Signore, Signor nostro: quanto è magnifico il nome tuo in tutta la terra!

SECONDO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 9. *Confitebor tibi.*

IO celebrerò, o Signore, con tutto il mio cuore: io narrerò tutte le tue maraviglie

2 Io mi rallegrerò, e festeggerò in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo.

3 Perciocchè i miei nemici hanno volte le spalle: son caduti e periti d'innanzi alla tua faccia.

4 Poichè tu mi hai fatta ragione, e diritto: tu ti sei posto a sedere sopra il trono, come giusto giudice.

5 Tu hai sgridate le nazioni, tu hai distrutto l' empio : tu hai cancellato il lor nome in sempiterno.

6 O nemico, le desolazioni sono finite in perpetuo : e tu hai disfatte le città ; è pur perita la memoria d' esse.

7 Ma il Signore siede in eterno : egli ha fermato il suo trono per far giudicio.

8 Ed egli giudicherà il mondo in giustizia : egli renderà giudicio ai popoli in dirittura.

9 Ed il Signore sarà un alto ricetto al misero : un alto ricetto nei tempi che eglì sarà in distretta.

10 Laonde, o Signore, quelli che conoscono il Nome tuo si confideranno in te : perciocchè tu non abbandoni quelli che ti cercano.

11 Salmeggiate al Signore, che abita in Sion : raccontate fra i popoli i suoi fatti.

12 Perciocchè egli ridomanda ragion del sangue, egli se ne ricorda : egli non dimentica il grido dei poveri afflitti.

13 Abbi pietà di me, o Signore; tu che mi tiri in alto dalle porte della morte : vedi l'afflizione che io soffro da quelli che m' odiano.

14 Acciocchè io racconti tutte le tue lodi nelle porte della figliuola di Sion : e festeggi della tua liberazione.

15 Le genti sono state affondate nella fossa che avevano fatta : il lor piè è stato preso nella rete che avevano nascosta.

16 Il Signore è stato conosciuto per il giudicio che egli ha fatto : l' empio è stato allacciato per l' opera delle sue proprie mani.

17 Gli empi, tutte le genti che dimenticano Iddio : andranno in volta nell' inferno.

18 Perciocchè il povero non sarà dimenticato in sempiterno : la speranza dei poveri non perirà in perpetuo.

19 Levati, o Signore, non lasciar che l' uomo si rinforzi : sieno giudicate le genti davanti alla tua faccia.



20 Signore, metti spavento in loro fà che le : genti conoscano che non sono altro che uomini.

### Salmo 10. *Ut quid, Domine?*

O SIGNORE, perchè te ne stai lontano : perchè ti nascondi ai tempi che siamo in distretta ?

2 L' empio colla sua superbia persegue il povero afflitto : ma saranno presi nelle macchinazioni che hanno fatte.

3 Perciocchè l' empio si gloria dei desideri dell'anima sua : e benedice l' avaro, e dispetta il Signore.

4 L' empio, secondo l' altezza del suo volto, non cerca Iddio : tutti i suoi pensieri sono che non v' è Dio.

5 Le sue vie son permanenti in ogni tempo ; i tuoi giudizi gli sono una cosa troppo alta, per averli d'avanti a se ; egli soffia contro tutti i suoi nemici.

6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò giammai smosso : egli dice che in veruna età non caderà in alcun male.

7 La sua bocca è piena d' esecrazione, e di frodi, e d' inganno : sotto la lingua sua v' è perversità ed iniquità.

8 Egli sta negli agguati per le villate : egli uccide l'innocente in luoghi nascosti ; i suoi occhi spiano il povero.

9 Egli insidia il povero nel suo nascondimento come il leone nella sua spelonca : egli l' insidia per predarlo.

10 Egli preda il povero : traendolo nella sua rete.

11 Egli se ne sta quatto, e chino : e molti poveri cadono nelle sue forze.

12 Egli dice nel cuor suo ; Iddio l' ha dimenticato : egli ha nascosto la sua faccia, egli giammai non lo vedrà.

13 Levati, Signore; o Dio alza la tua mano: non dimenticare i poveri afflitti.

14 Perchè l'empio dispetta egli Iddio: perchè dice nel cuor suo, che tu non ne ridomanderai ragione?

15 Tu l'hai pur veduto: perciocchè tu riguardi l'oltraggio, ed il dispetto.

16 Per prendere il fatto in mano: il povero si rimette in te; tu sei l'aiutatore dell'orfano.

17 Fiacca il braccio dell'empio: e poi, se tu ricerchi l'empietà del malvagio, non la troverai più.

18 Il Signore è re in sempiterno: le genti son perite dalla sua terra.

19 O Signore tu esaudisci il desiderio degli umili: tu raffermi il cuor loro, le tue orecchie sono attente a loro;

20 Per far ragione all'orfano, ed al povero: acciocchè l'empio non continui più a spaventare gli uomini scacciandoli della terra.

### Salmo 11. *In Domino confido.*

IO mi confido nel Signore: come dite voi all'anima mia; Fuggite al vostro monte, come un uccelletto?

2 Certo, Ecco, gli empi hanno teso l'arco, hanno accoccate le lor saette in sulla corda: per tirarle contro ai diritti di cuore in luogo scuro.

3 Quando i fondamenti sono ruinati: che può fare il giusto?

4 Il Signore è nel tempio della sua santità: il trono del Signore è nei cieli;

5 I suoi occhi veggono; le sue palpebre esaminano i figliuoli degli uomini.

6 Il Signore esamina il giusto: e l'anima sua odia l'empio e colui che ama la violenza.

7 Egli farà piovere in sugli empi brace, e fuoco, e solfo, e vento ardente: per la porzione del lor calice.



8 Perciocchè il Signore è giusto; egli ama la giustizia: la sua faccia riguarda l'uomo diritto.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 12. *Salvum me fac.*

SALVA, Signore; perciocchè gli uomini pii son venuti meno: ed i veraci son mancati fra i figliuoli degli uomini.

2 Ciascuno parla con menzogna col suo prossimo: con labbra lusinghiere; parlano con un cuor doppio.

3 Il Signore recida tutte le labbra lusinghiere: la lingua che parla altieramente;

4 Di coloro che dicono, Noi sarem padroni con le nostre lingue: le nostre labbra sono appo noi; chi è signore sopra noi?

5 Per la desolazion dei poveri afflitti; per le strida dei bisognosi,

6 Ora mi leverò, dice il Signore: io metterò in salvo quelli contro a cui coloro parlano audacemente.

7 Le parole del Signore son parole pure: argento affinato nel fornello di terra, purgato per sette volte.

8 Tu, Signore, guarda coloro: preservali da questa generazione in perpetuo.

9 Gli empi vanno attorno: quando i più vili d'infra i figliuoli degli uomini sono innalzati.

### Salmo 13. *Usquequo, Domine?*

INFINO a quando, o Signore mi dimenticherai tu in perpetuo: infino a quando nasconderai la tua faccia da me?

2 Infino a quando non farò altro tutto dì che consigliar nell' animo, ed affannarmi nel cuore : infino a quando s' innalzerà il mio nemico sopra me ?

3 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio : illumina gli occhi miei, che talora io non dorma il sonno della morte :

4 Che il mio nemico non dica ; Io l' ho vinto : e che i miei nemici non festeggino, se io cado.

5 Or, quanto è a me, io mi confido nella tua benignità : il mio cuore giubilerà nella tua liberazione.

6 Io canterò al Signore : perciocchè egli m' avrà fatta la mia retribuzione.

### Salmo 14. *Dixit insipiens.*

LO stolto ha detto nel suo cuore : non v' è Dio.

2 Si sono corrotti, son divenuti abbominevoli nelle loro opere : non v' è alcuno che faccia bene.

3 Il Signore ha riguardato dal cielo in sui figliuoli degli uomini : per veder se vi fosse alcuno che avesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son guasti, tutti quanti son divenuti puzzolenti : non v' è alcuno che faccia bene, non pure uno.

5 La lor gola è un sepolcro aperto ; hanno usata frode colle lor lingue : v' è un veleno d' aspidi sotto alle lor labbra.

6 La lor bocca è piena di maledizione, e d' amaritudine : i lor piedi son veloci a spandere il sangue.

7 Nelle lor vie v' è ruina, e calamità ; e non hanno conosciuta la via della pace : il timor di Dio non è davanti agli occhi loro.

8 Tutti questi operatori d' iniquità che mangiano il mio popolo come se mangiassero del pane : e non invocano il Signore, non hanno essi alcuno intendimento ?



9 Là saranno spaventati di grande spavento : perciocchè Iddio è colla gente giusta.

10 Fate voi onta al consiglio del povero afflitto : perciocchè il Signore è la sua confidenza ?

11 Oh, venga pur da Sion la salute d' Israele ! quando il Signore ritrarrà di cattività il suo popolo : Giacobbe festeggerà, Israele si rallegrerà.

## TERZO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 15. *Domine, quis habitabit ?*

O SIGNORE, chi dimorerà nel tuo tabernacolo : chi abiterà nel monte della tua santità ?

2 Colui che cammina in integrità : e fa ciò che è giusto, e parla il vero di cuore.

3 Che non dice male colla sua lingua, e non fa male alcuno al suo compagno : e non leva alcun vituperio contro al suo prossimo ;

4 Appo cui è sprezzato chi deve esser riprovato : e che onora quelli che temono il Signore ;

5 Ed il quale, se ha giurato alcuna cosa : benchè sia a suo danno, non però la ritratta ;

6 Il quale non dà i suoi danari ad usura : e non prende donativi contro all' innocente.

7 Chi fa queste cose ; non sarà giammai smosso.

### Salmo 16. *Conserva me, Domine.*

GUARDAMI, o Dio : perciocchè io mi confido in te.

2 O anima mia, tu hai detto al Signore: Tu sei il mio Signore; il mio bene non è nulla fuorchè te.

3 Tutta la mia affezione è inverso i santi che sono in terra: ed inverso gli uomini onorati.

4 I tormenti di coloro che corrono dietro ad altri dii: saran moltiplicati;

5 Io non farò le loro offerte da spandere, che son di sangue: e non mi recherò nelle labbra i nomi loro.

6 Il Signore è la porzione della mia parte, ed il mio calice: tu, Signore, mantieni quello che m' è scaduto in sorte.

7 La sorte m' è scaduta in luoghi dilettevoli: una bella eredità m' è pur toccata.

8 Io benedirò il Signore, il qual mi consiglia: eziandio le notti le mie reni m' ammaestrano.

9 Io ho sempre posto il Signore davanti agli occhi miei: perciocchè egli è alla mia destra, io non sarò giammai smosso.

10 Per ciò il mio cuore si rallegra, e l'anima mia festeggia: anzi pur la mia carne abiterà in sicurtà.

11 Perciocchè tu non lascerai l'anima mia nell'inferno: e non permetterai che il tuo Santo senta la corruzion della fossa.

12 Tu mi mostrerai il sentier della vita; sazietà d'ogni gioia è col tuo volto: ogni diletto è nella tua destra in sempiterno.

### Salmo 17. *Exaudi, Domine.*

O SIGNORE, ascolta la giustizia, attendi al mio grido: porgi l'orecchio alla mia orazione, che io ti fo senza labbra di frode.

2 Proceda il mio giudicio dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano le diritture.

3 Tu hai provato il mio cuore, tu l'hai visitato di notte; tu mi hai messo al cimento, e non hai trovato nulla: la mia bocca non trapassa il mio pensiero.



4 Nell' opere degli uomini, per la parola delle tue labbra: io mi son guardato dalle vie dei violenti.

5 Sostieni i miei passi nei tuoi sentieri: acciocchè i miei piedi non vacillino.

6 Io t' invoco, o Dio; perciocchè tu m' esaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

7 Dimostra maravigliose le tue benignità, o tu che colla tua destra salvi quelli che si confidano in te: da quelli che si levano contro a loro.

8 Guardami come la pupilla dell' occhio; nascondimi sotto l'ombra delle tue ali,

9 D'innanzi agli empi, che mi disertano: e d'innanzi ai miei mortali nemici, che mi circondano.

10 Son tutti massicci di grasso: parlano altieramente colla lor bocca.

11 Ora c' intorniano, seguitandoci alla traccia: mirano con gli occhi, per atterrarci.

12 Somigliano un leone che brama di lacerare: ed un leoncello, che dimora in nascondimenti.

13 Levati, o Signore, va loro incontro per affrontarli: abbattili; riscuoti l'anima mia dall'empio colla tua spada;

14 O Signore, riscotila colla tua mano dagli uomini, dagli uomini del mondo: la cui parte è in questa vita, ed il cui ventre tu empi delle tue conserve;

15 Onde i lor figliuoli son saziati: e lasciano il lor rimanente ai lor piccoli fanciulli.

16 Quanto è a me, per giustizia vedrò la tua faccia: io sarò saziato della tua sembianza, quando io mi risveglierò.

## Pregbiera della Sera.

SALMO 18. *Diligam te, Domine.*

O SIGNORE, mia forza, io t'amerò affettuosamente; il Signore è la mia rocca, e la mia fortezza; ed il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe; io spererò in lui; il mio scudo, ed il corno della mia salute, il mio alto ricetto.

2 Io invocai il Signore, a cui si deve ogni lode: e fui salvato dai miei nemici.

3 Doglie di morte m'avevano circondato: e torrenti di scellerati m'avevano spaventato.

4 Legami d'inferno m'avevano intorniato: lacci di morte m'avevano incontrato.

5 Nella mia distretta io invocai il Signore: e gridai all'Iddio mio;

6 Ed egli udì la mia voce dal suo tempio: ed il mio grido pervenne davanti a lui ai suoi orecchi.

7 Allora la terra fu scossa, e tremò: ed i fondamenti dei monti furono smossi, e scrollati, perciocchè egli era acceso nell'ira.

8 Un fumo gli saliva per le nari: ed un fuoco consumante per la bocca, da lui procedevano brace accese.

9 Ed egli abbassò i cieli, e discese: e v'era una caligine sotto ai suoi piedi;

10 E cavalcava sopra cherubini, e volava: ed era portato a volo sopra le ali del vento.

11 Egli aveva poste delle tenebre per suo nascondimento: egli aveva d'intorno a se il suo padiglione, oscurità d'acque, nubi dell'aria.

12 Le sue nubi si dileguarono per lo splendore che scoppiava davanti a lui: con gragnuola, e brace accese;

13 Ed il Signore tonò nel cielo, e l'Altissimo diede fuori la sua voce: con gragnuola, e brace accese;



14 Ed avventò le sue saette, e disperse coloro; egli lanciò folgori, e li mise in rotta.

15 E per il tuo sgridare, o Signore, e per il soffiar del vento delle tue nari, i canali dell'acque apparvero: ed i fondamenti del mondo furono scoperti.

16 Egli da alto distese la mano, e mi prese: e mi trasse fuor di grandi acque.

17 Egli mi riscosse dal mio potente nemico, e da quelli che m'odiavano: perciocchè erano più forti di me.

18 Essi erano venuti incontro a me nel giorno della mia calamità: ma il Signore fu il mio sostegno,

19 E mi trasse fuori al largo: egli mi liberò, perciocchè egli mi gradisce.

20 Il Signore mi ha fatta retribuzione secondo la mia giustizia: egli mi ha reso secondo la purità delle mie mani.

21 Perciocchè io ho osservate le vie del Signore: e non mi sono empiamente rivolto dal l'Iddio mio.

22 Perciocchè io ho tenute davanti a me tutte le sue leggi: e non ho rimossi d'innanzi a me i suoi statuti;

23 E sono stato intiero inverso lui: e mi son guardato dalla mia iniquità.

24 Ed il Signore mi ha reso secondo la mia giustizia: secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.

25 Tu ti mostri pietoso inverso l'uomo pio: intiero inverso l'uomo intiero.

26 Tu ti mostri puro col puro: e procedi ritrosamente col perverso.

27 Perciocchè tu sei quel che salvi la gente afflitta: ed abbassi gli occhi altieri.

28 Perciocchè tu sei quel che fai risplendere la mia lampada: il Signore Iddio mio illumina le mie tenebre.

29 Perciocchè per la tua virtù io rompo tutta una schiera: e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra il muro.

30 La via di Dio è intiera: la parola del Signore è purgata col fuoco; egli è lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.

31 Perciocchè, chi è Dio, fuor che il Signore: e chi è Rocca, fuor che l' Iddio nostro?

32 Iddio è quel che mi cinge di prodezza: e che ha appianata la mia via.

33 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerve; e mi fa star ritto in sui miei alti luoghi.

34 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia: e colle mie braccia un arco di rame è rotto.

35 Tu mi hai ancora dato lo scudo della tua salvezza; e la tua destra mi ha sostenuto, e la tua benignità mi ha accresciuto.

36 Tu hai allargati i miei passi sotto di me: e le mie calcagna non son vacillate.

37 Io ho perseguitati i miei nemici, e li ho raggiunti: e non me ne son tornato indietro, finchè non li abbia distrutti.

38 Io li ho rotti, e non son potuti risorgere: mi son caduti sotto i piedi.

39 E tu mi hai cinto di prodezza per la guerra: ed hai abbattuti sotto di me quelli che si levavano contro a me;

40 Ed hai fatto voltar le spalle ai miei nemici davanti a me: ed io ho distrutti quelli che m' odiavano.

41 Essi gridarono, ma non vi fu chi li salvasse: gridarono al Signore, ma egli non rispose loro.

42 Ed io li ho tritati, come polvere esposta al vento: io li ho spazzati via, come il fango delle strade.

43 Tu mi hai scampato dalle brighe del popolo: tu mi hai costituito capo di nazioni;

44 Il popolo che io non conosceva: mi è stato sottoposto.



45 Al solo udir degli orecchi si son ridotti sotto la mia ubbidienza: gli stranieri si sono infinti inverso me.

46 Gli stranieri son divenuti fiacchi; ed hanno tremato di paura, fin dentro ai lor ripari.

47 Viva il Signore, e benedetta sia la mia Rocca: e sia esaltato l' Iddio della mia salute;

48 Iddio, che mi dà il modo di far le mie vendette: e che mi sottomette i popoli;

49 Che mi scampa dei miei nemici, ed anche mi solleva d' infra quelli che m' assaltano: e mi riscuote dall' uomo violento.

50 Perciò, o Signore, io ti celebrerò fra le genti: e salmeggerò al tuo Nome.

51 Il quale rende magnifiche le vittorie del suo Re: ed usa benignità inverso Davide, suo Unto, ed inverso la sua progenie in perpetuo.

QUARTO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

### Salmo 19. *Cœli enarrant.*

I CIELI raccontano la gloria di Dio: e la distesa annunzia l'opera delle sue mani,

2 Un giorno sgorga parole all'altro: una notte dichiara scienza all'altra.

3 Non hanno favella, ne parole: la lor voce non s'ode.

4 Ma il lor suono esce fuori per tutta la terra; e le lor parole vanno infino all'estremità del mondo;

5 Iddio ha posto in essi un tabernacolo al sole: ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze; egli gioisce, come un uomo prode a correr l'aringo.

6 La sua uscita è da una estremità dei cieli, ed il suo giro arriva infino all'altra estremità: e niente è nascosto al suo calore.

7 La legge del Signore è perfetta, ella ristora l'anima: la testimonianza del Signore è verace, e rende savio il semplice.

8 Gli statuti del Signore son diritti, e rallegrano il cuore: il comandamento del Signore è puro, ed illumina gli occhi.

9 Il timor del Signore è puro, e dimora in eterno: i giudicii del Signore son verità, tutti quanti son giusti.

10 Sono più desiderabili che oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo: e più dolci che miele, anzi che quello che stilla dai favi.

11 Il tuo servitore è eziandio avvisato per essi: v'è gran mercede in osservarli.

12 Chi conosce i suoi errori: purgami di quelli che mi sono occulti.

13 Rattieni eziandio il tuo servitore dalle superbie, e fa che non signoreggino in me: allora io sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

14 Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca: e la meditazione del cuor mio,

15 O Signore: mia Rocca, e mio Redentore.



### Salmo 20. *Exaudiat te Dominus.*

IL Signore ti risponda nel giorno che tu sarai in distretta: leviti in alto e il Nome dell'Iddio di Giacobbe ti salverà:

2 Manditi soccorso dal santuario: e ti sostenga da Sion;

3 Ricordisi di tutte le tue offerte: e gradisca il tuo olocausto.

4 Diati ciò che è secondo il cuor tuo: ed adempia ogni tuo consiglio.

5 Noi canteremo d'allegrezza per la tua vittoria, ed alzeremo bandiere nel Nome dell'Iddio nostro: Il Signore adempia tutte le tue domande.

6 Ora so che il Signore ha salvato il suo Unto: egli gli risponderà dal cielo della sua santità; la vittoria della sua destra è con gran potenza.

7 Gli uni si fidano in carri, e gli altri in cavalli: ma noi ricorderemo il Nome del Signore Iddio nostro.

8 Quelli sono andati in giù, e son caduti: ma noi siamo restati in piè, e ci siam rizzati.

9 Salva, Signore; rispondaci il Re: nel giorno che noi grideremo.

### Salmo 21. *Domine, in virtute tua.*

SIGNORE, il Re si rallegrerà nella tua forza: e quanto festeggerà egli grandemente della tua vittoria!

2 Tu gli hai dato il desio del suo cuore: e non gli hai rifiutato quel che egli ha pronunziato colle sue labbra.

3 Perciocchè tu gli sei venuto incontro con

benedizioni di beni; tu gli hai posta in sul capo una corona d' oro finissimo.

4 Egli t' aveva chiesta vita: e tu gli hai dato lunghezza di giorni in perpetuo.

5 La sua gloria è grande per la tua vittoria: tu hai messo sopra lui maestà, e magnificenza.

6 Perciocchè tu l' hai posto in benedizioni in perpetuo: tu l' hai rallegrato di letizia col tuo volto.

7 Perciocchè il Re si confida nel Signore: e nella benignità dell' Altissimo, egli non sarà giammai smosso.

8 La tua mano troverà tutti i tuoi nemici: la tua destra troverà quelli che t' odiano.

9 Tu li renderai simili ad un forno ardente, al tempo della tua ira: il Signore li abisserà nel suo cruccio, ed il fuoco li divorerà.

10 Tu farai perire il frutto loro della terra: e la lor progenie d' infra i figliuoli degli uomini.

11 Perciocchè hanno ordito del male contro a te: ed hanno divisata una malizia, della quale però non potranno venire a capo.

12 Perciocchè tu li farai voltar le spalle: tu tirerai diritto colle corde dei tuoi archi contro alla lor faccia.

13 Innalzati, Signore, colla tua forza: noi canteremo, e salmeggeremo la tua potenza.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 22. *Deus, Deus meus.*

DIO mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato: perchè stai lontan dalla mia salute, e dalle parole del mio ruggire?

2 O Dio mio, io grido di giorno, e tu non rispondi: di notte ancora, e non ho posa alcuna.



3 E pur tu sei il santo: che abiti fra le lodi d' Israele.

4 I nostri padri si son confidati in te: si son confidati in te, e tu li hai liberati.

5 Gridarono a te, e furon liberati: in te si confidarono, e non furon confusi.

6 Ma io sono un verme, e non un uomo: il vituperio degli uomini, e lo sprezzato fra il popolo.

7 Chiunque mi vede si beffa di me: mi stende il labbro, e scuote il capo.

8 Dicendo; Egli si rimette nel Signore; liberalo dunque: riscuotilo, poichè egli lo gradisce.

9 Certo, tu sei quel che mi hai tratto fuor del ventre: tu mi hai affidato dacchè io era alle mammelle di mia madre.

10 Io fui gettato sopra te dalla matrice: tu sei il mio Dio fin dal ventre di mia madre.

11 Non allontanarti da me; perciocchè l' angoscia è vicina: e non v' è alcuno che m' aiuti.

12 Grandi tori mi hanno circondato: possenti tori di Basan mi hanno intorniato.

13 Hanno aperta la lor gola contro a me: come un leon rapace, e ruggente.

14 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie ossa si sono slogate: il mio cuore è come cera, e si strugge nel mezzo delle mie interiora.

15 Il mio vigore è asciutto come un testo, e la mia lingua è attaccata alla mia gola: e tu mi hai posto nella polvere della morte.

16 Perciocchè cani mi hanno circondato: uno stuolo di maligni mi ha intorniato;

17 Essi m' hanno forate le mani, ed i piedi; io posso contar tutte le mie ossa: essi mi riguardano, e mi considerano.

18 Si spartiscono fra loro i miei vestimenti; e traggono la sorte sopra la mia veste.

19 Tu dunque, Signore, non allontanarti: tu, che sei la mia forza, affrettati di soccorrermi.

20 Riscuoti l' anima mia dalla spada: l' unica mia dalla branca del cane.

QUINTO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 24. *Domini est terra.*

AL Signore appartiene la terra, e tutto quello che è in essa: il mondo, ed i suoi abitanti.

2 Perciocchè egli l' ha fondata sopra i mari: e l' ha fermata sopra i fiumi.

3 Chi salirà al monte del Signore: e chi starà nel luogo suo santo?

4 L' uomo innocente di mani, e puro di cuore: il qual non eleva l' animo a vanità, e non giura con frode.

5 Un tale riceverà benedizione dal Signore: e giustizia dall' Iddio della sua salute.

6 Tale è la generazione di quelli che lo ricercano: tale è Giacobbe, che cerca la tua faccia, o Dio.

7 O porte, alzate i vostri capi; e voi, porte eterne, alzatevi: ed il Re di gloria entrerà.

8 Chi è questo Re di gloria: egli è il Signore forte, e possente; il Signore poderoso in battaglia.

9 O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne: ed il Re di gloria entrerà.

10 Chi è questo Re di gloria: Egli è il Signor degli eserciti; esso è il Re di gloria.

### Salmo 25. *Ad te, Domine, levavi.*

O SIGNORE, io levo l' anima mia a te; Dio mio, io mi confido in te: fa che io non sia confuso, e che i miei nemici non facciano festa di me.

2 Ed anche che niuno di quelli che sperano in te sia confuso: sien confusi quelli che si portano dislealmente senza cagione.



3 Signore, fammi conoscere le tue vie: insegnami i tuoi sentieri.

4 Inviami nella tua verità, ed ammaestrami: perciocchè tu sei l' Iddio della mia salute; io ti aspetto tutto il giorno.

5 Ricordati, Signore, delle tue compassioni: e delle tue benignità; perciocchè sono ab eterno.

6 Non ridurti a memoria i peccati della mia giovanezza, nè i miei misfatti: seconda la tua benignità, o Signore, per amore della tua bontà, ricordati di me.

7 Il Signore è buono, e diritto: per ciò egli insegnerà la via ai peccatori.

8 Egli invierà i mansueti nella dirittura: ed insegnerà la sua via agli umili.

9 Tutte le vie del Signore son benignità, e verità: inverso quelli che guardano il suo patto, e le sue testimonianze.

10 O Signore, per amor del tuo Nome, perdonami la mia iniquità: perciocchè ella è grande.

11 Chi è l' uomo che tema il Signore: egli gl' insegnerà la via che egli deve eleggere.

12 L' anima sua dimorerà per mezzo i beni: e la sua progenie erediterà la terra.

13 Il Signore dà a conoscere il suo consiglio, ed il suo patto: a quelli che lo temono.

14 I miei occhi son del continuo verso il Signore: perciocchè egli trarrà i miei piedi dalla rete.

15 Riguarda a me, ed abbi pietà di me: perciocchè io son solo, ed afflitto.

16 L' angosce del mio cuore si sono aumentate: liberami dalle mie distrette.

17 Vedi la mia afflizione, ed il mio affanno; e perdonami tutti i mei peccati.

18 Vedi i miei nemici; perciocchè son molti: e m' odiano d' un odio pieno di violenza.

19 Guarda l' anima mia, e riscuotimi: fà che io non sia confuso; perciocchè io mi confido in te.

20 L' integrità, e la dirittura mi guardino; perciocchè io ho sperato in te.

21 O Dio, riscuoti Israele: da tutte le sue tribolazioni.

### Salmo 26. *Judica me, Domine.*

GIUDICAMI, Signore; perciocchè io ho camminato nella mia integrità: e mi son confidato nel Signore; io non sarò smosso.

2 Provami Signore, e sperimentami: metti al cimento le mie reni, ed il mio cuore.

3 Perciocchè io ho davanti agli occhi la tua benignità: e ho camminato nella tua verità.

4 Io non mi posi a sedere con uomini bugiardi: e non sono andato cogl' iniqui.

5 Io odio la raunanza dei maligni: e non mi porrò a sedere con gli empi.

6 Io lavo le mie mani nell' innocenza: e circuisco il tuo altare, o Signore.

7 Facendo risonar voce di lode: e raccontando tutte le tue maraviglie.

8 O Signore, io amo l' abitacolo della tua casa: ed il luogo del tabernacolo della tua gloria.

9 Non metter l' anima mia in un fascio coi peccatori: nè la mia vita con gli uomini di sangue.

10 Nelle cui mani è scelleratezza: e la cui destra è piena di donativi.

11 Ma io camminerò nella mia integrità: riscuotimi, ed abbi pietà di me.

12 Il mio piè sta fermo e ritto in luogo piano: Io benedirò il Signore nelle raunanze.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 27. *Dominus illuminatio.*

IL Signore è la mia luce, e la mia salute; di chi temerò: il Signore è la forza della mia vita; di chi avrò paura?



2 Quando i maligni, miei nemici ed avversarii, mi hanno assalito per divorar la mia carne: eglino stessi son traboccati e caduti.

3 Quand' anche tutt' un campo s' accampasse contro a me, il mio cuore non avrebbe però paura; benchè una battaglia si levasse contro a me, io avrei confidenza in questo.

4 Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò: che io dimori nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per mirar la bellezza del Signore, e visitare il suo tempio.

5 Perciocchè egli mi nasconderà nel suo tabernacolo, nel giorno dell' avversità, egli m' occulterà nel nascondimento del suo padiglione; egli mi leverà ad alto sopra una rocca.

6 Anzi pure ora il mio capo s' innalzerà: sopra i miei nemici che son d' intorno a me;

7 Ed io sacrificherò nel suo tabernacolo sacrificii con giubilo: io canterò, e salmeggerò al Signore.

8 Signore, ascolta la mia voce, colla quale io grido: ed abbi pietà di me, e rispondimi.

9 Il mio cuore mi dice da parte tua; Cercate la mia faccia: Io cerco la tua faccia, o Signore,

10 Non nascondere il tuo volto da me: non rigettare in ira il tuo servitore;

11 Tu sei stato il mio aiuto: non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

12 Quantunque mio padre, e mia madre, mi avessero abbandonato: pure il Signore m' accoglierà

13 O Signore, insegnami la tua via: e guidami per un sentiero piano, per cagion dei miei nemici.

14 Non darmi alle voglie dei miei nemici: perciocchè falsi testimoni, ed uomini che audacemente parlano di violenza, son sorti contro a me.

15 Oh, se non avessi creduto: di vedere i beni del Signore nella terra dei viventi!

16 Attendi il Signore: fortificati, ed egli conforterà il tuo cuore; spera pur nel Signore.

### Salmo 28. *Ad te, Domine.*

IO grido a te, Signore; Rocca mia: non tacere, senza rispondermi; che talora, se tu ti taci, io non sia reso simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni, mentre io grido a te: mentre io levo le mani verso l'oracolo della tua santità.

3 Non strascinarmi con gli empi, e con gli operatori d'iniquità: i quali parlano di pace coi lor prossimi, ma covano della malizia nei lor cuori.

4 Rendi loro secondo le loro opere: e secondo la malvagità dei lor fatti;

5 Rendi loro secondo l'opere delle lor mani: dà loro la lor retribuzione.

6 Perciocchè non considereranno i fatti del Signore, nell'opere delle sue mani: egli li distruggerà, e non li edificherà.

7 Benedetto sia il Signore: perciocchè egli ha udito la voce delle mie supplicazioni.

8 Il Signore è la mia forza, ed il mio scudo; in lui s'è confidato il mio cuore, ed io sono stato soccorso: onde il mio cuor festeggia, ed io lo celebrerò coi miei cantici.

9 Il Signore è la forza del suo popolo: ed è la fortezza delle salvazioni del suo Unto.

10 Salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità: e pascili, ed innalzali in perpetuo.

### Salmo 29. *Afferte, Domino.*

DATE al Signore, o figliuoli dei potenti: date al Signore gloria, e forza.

2 Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome: adorate il Signore nel magnifico santuario.

3 La voce del Signore è sopra l'acque: l'Iddio di gloria tuona;



4 Il Signore è sopra le grandi acque. La voce del Signore è con potenza: la voce del Signore è con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri: ed il Signore spezza i cedri del Libano;

6 E li fa saltellar come un vitello: il Libano stesso, e Sirion, come il figlio d'un liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco. La voce del Signore fa tremare il diserto: il Signore fa tremare il deserto di Cades.

8 La voce del Signore fa partorir le cerve, e sfronda le selve: ma intanto ciascuno predica la sua gloria nel suo tempio.

9 Il Signore sedeva nel diluvio: anzi il Signore siede Re in eterno.

10 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

### Salmo 28. *Ad te, Domine.*

IO grido a te, Signore; Rocca mia: non tacere, senza rispondermi; che talora, se tu ti taci, io non sia reso simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni, mentre io grido a te: mentre io levo le mani verso l'oracolo della tua santità.

3 Non strascinarmi con gli empi, e con gli operatori d'iniquità: i quali parlano di pace coi lor prossimi, ma covano della malizia nei lor cuori.

4 Rendi loro secondo le loro opere: e secondo la malvagità dei lor fatti;

5 Rendi loro secondo l'opere delle lor mani: dà loro la lor retribuzione.

6 Perciocchè non considereranno i fatti del Signore, nell'opere delle sue mani: egli li distruggerà, e non li edificherà.

7 Benedetto sia il Signore: perciocchè egli ha udito la voce delle mie supplicazioni.

8 Il Signore è la mia forza, ed il mio scudo; in lui s'è confidato il mio cuore, ed io sono stato soccorso: onde il mio cuor festeggia, ed io lo celebrerò coi miei cantici.

9 Il Signore è la forza del suo popolo: ed è la fortezza delle salvazioni del suo Unto.

10 Salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità: e pascili, ed innalzali in perpetuo.

### Salmo 29. *Afferte, Domino.*

DATE al Signore, o figliuoli dei potenti: date al Signore gloria, e forza.

2 Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome: adorate il Signore nel magnifico santuario.

3 La voce del Signore è sopra l'acque: l'Iddio di gloria tuona;



4 Il Signore è sopra le grandi acque. La voce del Signore è con potenza: la voce del Signore è con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri: ed il Signore spezza i cedri del Libano;

6 E li fa saltellar come un vitello: il Libano stesso, e Sirion, come il figlio d'un liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco. La voce del Signore fa tremare il diserto: il Signore fa tremare il deserto di Cades.

8 La voce del Signore fa partorir le cerve, e sfronda le selve: ma intanto ciascuno predica la sua gloria nel suo tempio.

9 Il Signore sedeva nel diluvio: anzi il Signore siede Re in eterno.

10 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

SESTO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 30. *Exaltabo te, Domine.*

SIGNORE, io t' esalterò ; perciocchè tu mi hai tratto in alto: e non hai rallegrati di me i miei nemici.

2 Signore Iddio mio, io ho gridato a te: e tu mi hai sanato.

3 Signore, tu traesti l' anima mia fuor del sepolcro: tu mi hai salvata la vita, acciocchè io non scendessi nella fossa.

4 Salmeggiate al Signore, voi suoi santi: e celebrate la memoria della sua santità.

5 Perciocchè l' ira sua dura solo un momento; ma la sua benevolenza dura tutta una vita: la sera appo noi alberga il pianto, ma la mattina v' è giubilo.

6 Quanto è a me, nella mia quiete, io diceva; Io non sarò giammai smosso: Signore, tu avevi per il tuo favore stabilito il mio monte;

7 Ma, tosto che tu hai nascosta la tua faccia, io sono stato smarrito.

8 Io ho gridato a te, Signore: ed ho supplicato al Signore,

9 Dicendo; Che utilità avrai nel mio sangue: se io scendo nella fossa?

10 La polvere ti celebrerà ella: predicherà ella la tua verità?

11 Ascolta, Signore, ed abbi pietà di me: Signore, siimi in aiuto.

12 Tu hai mutato il mio duolo in festa: tu hai sciolto il mio cilicio, e mi hai cinto d' allegrezza.

13 Acciocchè la mia gloria ti salmeggi, e non si taccia: Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.



### Salmo 31. *In te, Domine, speravi.*

SIGNORE, io mi son cofidato a te: fà che io non sia giammai confuso; liberami per la tua giustizia.

2 Inchina a me il tuo orecchio: affrettati di liberarmi.

3 Siimi una rocca forte; ed un luogo di fortezza, per salvarmi.

4 Perciocchè tu sei la mia rocca, e la mia fortezza: e, per amor del tuo Nome, guidami, e conducimi.

5 Traimi fuor della rete, che m' è stata tesa di nascoso: poichè tu sei la mia fortezza.

6 Io rimetto il mio spirito nelle tue mani: tu mi hai riscattato, o Signore Iddio di verità.

7 Io odio quelli che attendono la vanità di menzogna: ma io mi confido nel Signore.

8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità: perciocchè tu avrai veduta la mia afflizione, ed avrai presa conoscenza delle tribolazioni dell' anima mia;

9 E non m' avrai messo in man del nemico: ed avrai fatto star ritti i miei piedi al largo.

10 Abbi mercè di me, Signore; perciocchè io sono in distretta: l' occhio mio, l' anima mia ed il ventre mio son consumati di cordoglio.

11 Perciocchè la mia vita vien meno di noia: ed i miei anni di sospirare.

12 Le mie forze sono scadute per la mia iniquità: e le mie ossa son consumate.

13 Per cagion di tutti i miei nemici, io sono stato in gran vituperio eziandio ai miei vicini: ed in spavento ai miei conoscenti; quelli che mi veggono fuori se ne fuggono lontan di me.

14 Io sono stato dimenticato dal cuore loro, come un morto: io son simile ad un vaso perduto.

15 Perciocchè io ho udito il vituperio di molti: spavento è d' ogni intorno, mentre prendono insieme consiglio contro a me, e macchinano di tormi la vita.

16 Ma io, o Signore, mi confido in te: io ho detto; Tu sei l' Iddio mio.
17 I miei giorni son nella tua mano; riscuotimi dalla mano dei miei nemici: e da quelli che mi perseguitano.
18 Fa risplendere il tuo volto sopra il tuo servitore: salvami per la tua benignità.
19 O Signore, fa che io non sia confuso; perciocchè io t'invoco: sieno confusi gli empi; abbian la bocca turata, e sieno posti nel sepolcro.
20 Ammutoliscano le labbra bugiarde: le quali parlano duramente contro al giusto, con alterezza, e con disprezzo.
21 Quanto grandi sono i tuoi beni, che tu hai disposti a quelli che ti temono: e che tu fai in presenza dei figliuoli degli uomini; inverso quelli che si confidano in te!
22 Tu li nascondi nel nascondimento della tua presenza, dalle superbie degli uomini: tu li occulti in un tabernacolo, lungi dalle brighe delle lingue.
23 Benedetto sia il Signore: perciocchè egli ha reso ammirabile la sua benignità inverso me, come se io fossi stato in una città di fortezza.
24 Or, quanto è a me, nel mio smarrimento, dissi: Io son reciso d'innanzi al tuo cospetto;
25 Ma pur tu hai udita la voce delle mie supplicazioni: quando io ho gridato a te.
26 Amate il Signore, voi suoi santi tutti: il Signore guarda i fedeli, e rende la retribuzione a colmo a quelli che procedono alteramente.
27 Confortatevi, voi tutti che sperate nel Signore: ed egli fortificherà il vostro cuore.

## Pregbiera della Sera.

### Salmo 32. *Beati quorum.*

BEATO colui, la cui trasgressione è rimessa: ed il cui peccato è coperto!



2 Beato l' uomo, a cui il Signore non imputa iniquità: e nel cui spirito non v' è frode alcuna!
3 Mentre io mi son taciuto: le mie ossa si sono invecchiate, nel mio ruggire di tutto dì.
4 Perciocchè giorno e notte la tua mano era aggravata sopra me: l' umor mio era divenuto simile ad arsure di state.
5 Io ti ho dichiarato il mio peccato: non ho coperta la mia iniquità.
6 Io ho detto; io confesserò le mie trasgressioni al Signore: e tu hai rimessa l' iniquità del mio peccato.
7 Per ciò ogni uomo pio ti farà orazione nel tempo che tu puoi esser trovato: nel tempo di diluvio di grandi acque, elleno non pur perverranno a lui.
8 Tu sei il mio ricetto, tu mi guarderai di distretta: tu mi circonderai di canti di liberazione.
9 Io voglio ammaestrarti, ed insegnarti la via, per la quale devi camminare: e consigliarti avendo l' occhio sopra te.
10 Non siate come il cavallo, nè come il mulo, che sono senza intelletto; la cui bocca conviene frenar con morso, e con freno; altrimenti, non s' accosterebbero a te.
11 Molti dolori avverranno all' empio; ma benignità intornierà colui che si confida nel Signore.
12 Rallegratevi nel Signore, e fate festa, o giusti: e giubilate, voi tutti che siete diritti di cuore.

### Salmo 33. *Exultate, justi.*

VOI giusti, giubilate nel Signore: la lode sta bene agli uomini diritti.
2 Celebrate il Signore colla cetera: salmeggiategli col saltero, e col decacordo.
3 Cantategli un nuovo cantico: sonate maestrevolmente con giubilo.
4 Perciocchè la parola del Signore è diritta: e tutte le sue opere son fatte con verità.

5 Egli ama la giustizia, e la dirittura: la terra è piena della benignità del Signore.

6 I cieli sono stati fatti per la parola del Signore: e tutto il loro esercito per il soffio della sua bocca.

7 Egli ha adunate l'acque del mare come in un mucchio: egli ha riposti gli abissi come in tesori.

8 Tutta la terra tema il Signore: e ne abbiano spavento tutti gli abitanti del mondo.

9 Perciocchè egli disse la parola, e la cosa fu: egli comandò, e la cosa sorse.

10 Il Signore dissipa il consiglio delle genti: ed annulla i pensieri dei popoli.

11 Il consiglio del Signore dimora in eterno: i pensieri del suo cuore dimorano per ogni età.

12 Beata la gente, di cui il Signore è l'Iddio: beato il popolo, il quale egli ha eletto per sua eredità.

13 Il Signore riguarda dal cielo, egli vede tutti i figliuoli degli uomini: Egli mira dalla stanza del suo seggio, tutti gli abitanti della terra.

14 Egli è quel che ha formato il cuor d'essi tutti: che considera tutte le loro opere.

15 Il re non è salvato per grandezza d'esercito: l'uomo prode non scampa per grandezza di forza.

16 Il cavallo è cosa fallace per salvare: e non può liberar colla grandezza della sua possa.

17 Ecco, l'occhio del Signore è inverso quelli che lo temono: inverso quelli che sperano nella sua benignità.

18 Per riscuoter l'anima loro dalla morte: e per conservarli in vita in tempo di fame.

19 L'anima nostra attende il Signore: egli è il nostro aiuto, ed il nostro scudo.

20 Certo, il nostro cuore si rallegrerà in lui: perciocchè noi ci siam confidati nel Nome della sua santità.

21 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi: siccome noi abbiamo sperato in te.



### Salmo 34. *Benedicam Domino.*

IO benedirò il Signore in ogni tempo: la sua lode sarà sempre nella mia bocca.

2 L'anima mia si glorierà nel Signore: gli umili l'udiranno, e si rallegreranno.

3 Magnificate meco il Signore: ed esaltiamo tutti insieme il suo Nome.

4 Io ho cercato il Signore, ed egli mi ha risposto: e mi ha liberato da tutti i miei spaventi.

5 Quelli che hanno riguardato a lui sono stati illuminati: e le lor facce non sono state svergognate.

6 Questo povero afflitto ha gridato, ed il Signore l'ha esaudito: e l'ha salvato da tutte le sue distrette.

7 L'angelo del Signore è accampato intorno a quelli che lo temono: e li libera.

8 Gustate, e vedete quanto il Signore è buono: beato l'uomo che spera in lui.

9 Temete il Signore, voi suoi santi: poichè nulla manca a quelli che lo temono.

10 I leoncelli soffrono necessità, e fame: ma quelli che cercano il Signore non mancano d'alcun bene.

11 Venite, figliuoli, ascoltatemi: io v'insegnerò il timore del Signore.

12 Quale è l'uomo che abbia voglia di vivere: che ami lunghezza di giorni per veder del bene?

13 Guarda la tua lingua dal male: e le tue labbra da parlar frode.

14 Ritratti dal male, e fà il bene: cerca la pace, e procacciala.

15 Gli occhi del Signore sono verso i giusti: e le sue orecchie sono attente al grido loro.

16 La faccia del Signore è contro a quelli che fanno male: per isterminar la lor memoria d'in sulla terra.

17 I giusti gridano ed il Signore li esaudisce: e li libera da tutte le lor distrette.

18 Il Signore è presso di quelli che hanno il cuor rotto: e salva quelli che hanno lo spirito contrito.

19 Molte son le afflizioni del giusto: ma il Signore lo libererà da tutte.

20 Egli guarda tutte l'ossa d'esso: e niuno ne può esser rotto.

21 La malvagità farà morire il malvagio: e quelli che odiano il giusto saran distrutti.

22 Il Signore riscatta l'anima dei suoi servitori: e niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.



SETTIMO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

SALMO 35. *Judica, Domine.*

O SIGNORE, contendi con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guereggiano meco.

2 Prendi lo scudo, e la targa: e levati in mio aiuto.

3 E trai fuori la lancia, e serra il passo a quelli che mi perseguitano: dì all'anima mia; Io son la tua salute.

4 Sien confusi, e svergognati quelli che cercano l'anima mia: voltin le spalle, e sieno svergognati quelli che macchinano del male contro a me.

5 Sien come pula al vento: e caccili l'angelo del Signore.

6 Sia la via loro tutta tenebre, e sdrucciolevole: e li persegua l'angelo del Signore.

7 Perciocchè senza cagione hanno fatto una fossa nascosta per tendervi la lor rete: senza cagione l'hanno cavata all'anima mia.

8 Venga loro una improvvisa ruina, e sieno presi colla lor propria rete, che hanno tesa di nascosto: e cadano nella ruina che mi hanno apparecchiata.

9 Allora l'anima mia festeggerà nel Signore: e si rallegrerà nella sua salute.

10 Tutte l'ossa mie diranno: O Signore, chi è pari a te, che riscuoti il povero afflitto da chi è più forte di lui: il povero afflitto, ed il bisognoso, da chi lo spoglia?

11 Falsi testimoni si levano: mi domandano cose delle quali non so nulla.

12 Mi rendono male per bene; rendono sconforto all'anima mia.

13 E pure io, quando essi erano infermi, mi vestiva d'un cilicio, ed affliggeva l'anima mia col digiuno: e la mia orazione mi ritornava in seno.

14 Io andava attorno, come se fosse stato per un mio amico, ovver fratello: io andava chino e vestito a bruno, come uno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma, quando io son zoppiccato, essi se ne son rallegrati, e si sono adunati insieme: gente da nulla s'è adunata contro a me, senza che io lo sapessi: mi hanno lacerato, senza mai restare;

16 Insieme con profani beffatori giocolari: digrignando i denti contro a me.

17 O Signore, infino a quando vedrai queste cose: ritrai l'anima mia dalle ruine loro, l'unica mia dai leoncelli.

18 Io ti celebrerò in gran raunanza: io ti loderò in mezzo d'un gran popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi son nemici a torto: non ammicchino con gli occhi quelli che m'odiano senza cagione.

20 Perciocchè non parlano giammai di pace: anzi macchinano frodi contro ai pacifici della terra.

21 Ed allargano la lor bocca contro a me, e dicono: Eia, Eia, l'occhio nostro ha pur veduto quello che desideravamo.

22 O Signore, tu hai vedute queste cose: non tacere; o Signore, non allontanarti da me.

23 Risvegliati, e destati, per farmi ragione: Dio mio, e Signor mio, risvegliati per difendere la mia causa,

24 O Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustizia: e fà che essi non si rallegrino di me;

25 E non dicano nel cuor loro, Ehi anima nostra: e non dicano, Noi l'abbiamo trangugiato.

26 Sieno svergognati, e confusi tutti quanti quelli che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio, quelli che si magnificano contro a me.



27 Cantino, e rallegrinsi quelli che hanno buona affezione alla mia giustizia: e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore, che vuole la pace del suo servitore.

28 E la mia lingua risonerà la tua giustizia: e la tua lode, tuttodì.

## Salmo 36. *Dixit injustus.*

IL misfatto dell'empio mi dice dentro al cuore: che egli non ha davanti agli occhi timore alcuno di Dio.

2 Perciocchè egli si lusinga appo se stesso: per venire a capo della sua iniquità, che è pur da odiare.

3 Le parole della sua bocca sono iniquità, e frode: egli ha finito d'avere intendimento e di far bene.

4 Egli divisa iniquità sopra il suo letto; egli si ferma nella via che non è buona: egli non abborre il male.

5 O Signore, la tua benignità arriva infino al cielo: e la tua verità infino alle nuvole.

6 La tua giustizia è simile a monti altissimi: i tuoi giudicii sono un grande abisso;

7 O Signore, tu conservi uomini, e bestie O Dio, quanto preziosa è la tua benignità: per ciò, i figliuoli degli uomini si riducono sotto l'ombra delle tue ali.

8 Son saziati del grasso della tua casa: tu li abbeveri al torrente delle tue delizie.

9 Perciocchè appo te è la fonte della vita: e per la tua luce noi vediamo la luce.

10 Stendi la tua benignità inverso quelli che ti conoscono: e la tua giustizia inverso quelli che son diritti di cuore.

11 Non vengami addosso il piè del superbo: e la mano degli empi non mi smova.

12 Ecco là, gli operatori d'iniquità son caduti: sono stati sospinti, e non poteron tenersi in piedi.

## Pregbiera della Sera.

SALMO 37. *Noli æmulari.*

NON crucciarti per cagion dei maligni : non portare invidia a quelli che operano perversamente.

2 Perciocchè saran di subito recisi come fieno: e seccheranno come erbetta verde.

3 Confidati nel Signore, e fà bene; abiterai nella terra, e ti pascerai di sue ricchezze.

4 E prendi il tuo diletto nel Signore: ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

5 Rimetti la tua via nel Signore, e confidati in lui : ed egli farà ciò che bisogna;

6 E produrrà fuori la tua giustizia, come la luce: e la tua dirittura, come il mezzodì.

7 Attendi il Signore in silenzio: non crucciarti per colui che prospera nella sua via, per l'uomo che opera scelleratezza.

8 Rimaniti dall' ira, e lascia il cruccio : non sdegnarti in modo che tu venga a far male.

9 Perciocchè i maligni saranno sterminati : ma coloro che sperano nel Signore possederanno la terra.

10 Fra breve spazio l' empio non sarà più : e se tu poni mente al suo luogo, egli non vi sarà più.

11 Ma i mansueti possederanno la terra : e gioiranno in gran pace.

12 L' empio fa delle macchinazioni contro al giusto : e digrigna i denti contro a lui.

13 Il Signore si riderà di lui: perciocchè egli vede che il suo giorno viene.

14 Gli empi hanno tratta la spada, ed hanno teso il loro arco : per abbattere il povero afflitto, ed il bisognoso, per ammazzar quelli che camminano dirittamente.



15 La lora spada entrerà lor nel cuore: e gli archi loro saranno rotti.

16 Meglio vale il poco del giusto: che l'abbondanza di molti empi.

17 Perciocchè le braccia degli empi saranno rotte : ma il Signore sostiene i giusti.

18 Il Signore conosce i giorni degli uomini intieri : la loro eredità sarà in eterno.

19 Essi non saran confusi nel tempo dell'avversità : e saranno saziati nel tempo della fame.

20 Ma gli empi periranno, ed i nemici del Signore saranno consumati : ed andranno in fumo, come grasso d'agnelli.

21 L' empio prende in prestito, e non rende, ma il giusto largisce, e dona.

22 Perciocchè i benedetti dal Signore erederanno la terra : ma i maledetti da lui saranno sterminati.

23 I passi dell' uomo, la cui via il Signore gradisce : son da lui addirizzati.

24 Se cade, non è però atterrato : perciocchè il Signore gli sostiene la mano,

25 Io sono stato fanciullo, e sono eziandio divenuto vecchio : e non ho veduto il giusto abbandonato, nè la sua progenie accattare il pane.

26 Egli tutto dì dona, e presta : e la sua progenie è in benedizione.

27 Ritratti dal male, e fà il bene : e tu sarai stanziato in eterno.

28 Perciocchè il Signore ama la dirittura : e non abbandonerà i suoi santi;

29 Essi saranno conservati in eterno : ma la progenie degli empi sarà sterminata.

30 I giusti erediteranno la terra : ed abiteranno in perpetuo sopra essa.

31 La bocca del giusto risuona sapienza : e la sua lingua pronunzia dirittura.

32 La legge dell' Iddio suo è nel suo cuore : i suoi passi non vacilleranno.

33 L' empio spia il giusto : e cerca d' ucciderlo.

34 Il Signore non glielo lascerà nelle mani: e non permetterà che sia condannato, quando sarà giudicato.

35 Aspetta il Signore, e guarda la sua via: ed egli t' innalzerà, acciocchè tu erediti la terra: quando gli empi saranno sterminati, tu lo vedrai.

36 Io ho veduto l' empio possente: e che si distendeva come un verde lauro.

37 Ma egli è passato via; ed ecco, egli non è più: ed io l' ho cercato, e non si è ritrovato.

38 Guarda l' integrità, e riguarda alla dirittura: perciocchè v' è mercede per l' uomo di pace.

39 Ma i trasgressori saranno distrutti tutti quanti: ogni mercede è recisa agli empi

40 Ma la salute dei giusti è dal signore: egli è la lor fortezza nel tempo dell' afflizione.

41 Ed il signore li aiuta, e li libera: li libera dagli empi, e li salva; perciocchè hanno sperato in lui.



OTTAVO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

SALMO 38. *Domine, ne in furore.*

SIGNORE, non correggermi nella tua indegnazione: e non gastigarmi nel tuo cruccio.

2 Perciocchè le tue saette son discese in me: e la tua mano mi s' è calata addosso.

3 Non v' è nulla di sano nella mia carne, per cagion della tua ira: le mie ossa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.

4 Perciocchè le mie iniquità trapassano il mio capo: sono a guisa di grave peso, son pesanti più che io non posso portare.

5 Le mie posteme putono e colano: per la mia follia.

6 Io son tutto travolto, e piegato: io vo attorno tutto dì vestito a bruno.

7 Perciocchè i miei fianchi son pieni d' infiammagione: e non v' è nulla di sano nella mia carne.

8 Io son tutto fiacco, e trito; io ruggisco pel fremito del mio cuore.

9 Signore, ogni mio desiderio è nel tuo cospetto: ed i miei sospiri non ti sono occulti.

10 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi lascia: la luce stessa dei miei occhi non è più appo me.

11 I miei amici, ed i miei compagni se ne stanno di rincontro alla mia piaga: ed i miei prossimi si fermano da lungi.

12 E questi che cercano l' anima mia mi tendono delle reti: e quelli che procacciano il mio male parlano di malizie, e ragionano di frodi tutto dì.

13 Ma io, come se fossi sordo, non ascolto: e son come un mutolo, che non apre la bocca.
14 E son come un uomo che non ode: e come uno che non ha replica alcuna in bocca.
15 Perciocchè, o Signore, io t' aspetto: tu risponderai, o Signore Iddio mio.
16 Perciocchè io ho detto; Fa che non si rallegrino di me: quando il mio piè vacilla, essi s' innalzano contro a me.
17 Perciocchè son tutto presto a cadere: e la mia doglia è davanti a me del continuo;
18 Perciocchè io dichiaro la mia iniquità: e sono angosciato per lo mio peccato;
19 I miei nemici vivono, e si fortificano: e quelli che m' odiano a torto s' ingrandiscono;
20 Quelli, dico, che mi rendono mal per bene, che mi sono avversarii: in iscambio di ciò che ho lor procacciato del bene.
21 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio, non allontanarti da me.
22 Affrettati al mio aiuto: o Signore, mia salute.

### Salmo 39. *Dixi, custodiam.*

IO aveva detto; Io prenderò guardia alle mie vie: che io non pecchi colla mia lingua;
2 Io guarderò la mia bocca con un frenello: mentre l' empio sarà davanti a me.
3 Io sono stato mutolo, e cheto: ho eziandio taciuto il bene: ma la mia doglia s' è inasprita.
4 Il mio cuore s' è riscaldato dentro di me: un fuoco s' è acceso, mentre io ravvolgeva questo nell' animo mio: onde io ho parlato colla mia lingua, dicendo;
5 O Signore, fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine dei miei dì: fà che io sappia quanto io son fragile.
6 Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura d' un palmo: ed il tempo della mia vita è come niente appo te; certo, ogni uomo, quatunque sia in piè, è tutta vanità.



7 Certo l' uomo va eviene in figura; certo in vano si logorano tutti: ed adunano dei beni, senza sapere chi li raccorrà.
8 Ma ora, Signore, che aspetto io: la mia speranza è in te.
9 Liberami da tutti i miei misfatti: non farmi essere il vituperio dello stolto.
10 Io ammutolisco, io non aprirò la bocca: perciocchè tu hai fatto questo.
11 Toglimi d' addosso la tua piaga: io mi vengo meno, per la guerra che tu mi fai colla tua mano.
12 Quando tu castigasti l' uomo per l' iniquità, tu facesti struggere tutto ciò che v' era di bello e d' eccellente in lui, come una tignuola: certo, ogni uomo è vanità.
13 Signore, ascolta la mia orazione, e porgi l' orecchio al mio grido: e non esser sordo alle mie lagrime;
14 Perciocchè io son forestiere appo te: e pellegrino, come tutti i miei padri.
15 Cessati da me, acciocchè io mi rinforzi: innanzi che io me ne vada, e non sia più.

### Salmo 40. *Expectans expectavi.*

IO ho lungamente e pazientemente aspettato il Signore: ed egli s' è inchinato a me, ed ha ascoltato il mio grido.
2 E mi ha tratto fuor d' una fossa ruinosa, d'un fango pantanoso: ed ha rizzati i miei piedi sopra una roccia, ed ha raffermati i miei passi.
3 Ed ha messo nella mia bocca un nuovo cantico: per lode dell' Iddio nostro;
4 Molti vedranno questo, e temeranno: e si confideranno nel Signore.
5 Beato l' uomo, che ha posto il Signore per sua confidenza: e non riguarda ai possenti superbi, nè a quelli che si rivolgono dietro a menzogna.

6 Signore Iddio mio, tu fai grandi le tue maraviglie: ed i tuoi pensieri inverso noi non possono per alcuna maniera esserti spiegati per ordine;
7 Se io imprendo a narrarli, e parlarne: son tanti, che io non posso annoverarli.
8 Tu non prendi piacere in sacrificio, nè in offerta: tu mi hai forate le orrecchie;
9 Tu non hai chiesto olocausto, nè sacrificio per il peccato: Allora io ho detto; Eccomi venuto;
10 Egli è scritto di me nel volume del libro; Dio mio, io prendo piacere in far la tua volontà: e la tua legge è nel mezzo delle mie interiora.
11 Io ho predicata la tua giustizia in gran raunanza: ecco, io non ho rattenute le mie labbra, tu lo sai, Signore.
12 Io non ho nascosta la tua giustizia dentro al mio cuore: io ho narrata la tua verità, e la tua salute;
13 Io non ho celata la tua benignità, nè la tua verità: in gran raunanza.
14 Tu, Signore, non rattenere inverso me le tue compassioni: la tua benignità, e la tua verità mi guardino del continuo.
15 Perciocchè mali innumerabili mi hanno circondato; le mie iniquità mi hanno giunto, e pur non le posso vedere: sono in maggior numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno,
16 Piacciati, Signore, liberarmi: Signore, affrettati in mio aiuto.
17 Quelli che cercano l' anima mia, per farla perire, siano confusi, e svergognati tutti quanti: quelli che prendono piacere nel mio male, voltin le spalle, e sieno svergognati.
18 Quelli che mi dicono Eia, Eia, sieno distrutti: per ricompensa del vituperio che mi fanno.
19 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: quelli che amano la tua salute dicano del continuo; Magnificato sia il Signore.



20 Quanto è a me, io son povero, e bisognoso: ma pure il Signore ha cura di me;
21 Tu sei il mio aiuto, ed il mio liberatore: o Dio mio, non tardare.

## Salmo 41. *Beatus qui intelligit.*

BEATO colui che ha riguardo al povero, e al misero; il Signore lo libererà nel giorno dell' avversità.
2 Il Signore lo guarderà, e lo manterrà in vita; egli sarà reso beato in terra: e tu non lo darai, o Dio, alla voglia dei suoi nemici.
3 Il Signore lo sosterrà, quando sarà nel letto d' infermità: quando sarà in malattia, tu gli cambierai tutto il suo letto.
4 Io ho detto; Signore, abbi pietà di me; sana l' anima mia; perciocchè io ho peccato contro a te.
5 I miei nemici tengono malvagi ragionamenti di me, dicendo: Quando morrà egli mai? e quando sarà perito il suo nome?
6 E se alcun di loro viene a vedermi, parla con menzogna: il suo cuore accoglie iniquità; e, quando egli è uscito fuori, ne ragiona.
7 Tutti quelli che m' odiano bisbigliano insieme contro a me: pensano del male di me,
8 Dicendo; Qualche maligno male gli è attaccato addosso: colui che giace non si rileverà più.
9 Eziandio l' uomo, col quale io viveva in buona pace, sul quale io mi confidava: che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro a me.
10 Ma tu, Signore, abbi pietà di me: e rilevami; ed io farò loro la lor retribuzione.
11 Da questo conosco che tu mi gradisci: che il mio nemico non trionfa di me.
12 Anzi tu mi hai sostenuto nella mia integrità: e mi hai stabilito nel tuo cospetto in perpetuo.

13 Benedetto sia il Signore, l' Iddio d' Israel : dall' eterno in eterno. Amen, Amen.

### Salmo 42. *Quemadmodum.*

COME il cervo agogna i rivi dell' acque : così l' anima mia agogna te, o Dio.

2 L' anima mia è assetata di Dio, dell' Iddio vivente : Quando verrò, e comparirò io nel cospetto di Dio?

3 Le mie lagrime sono il mio cibo giorno e notte ; mentre m' è detto tutto dì ; Dove è il tuo Dio?

4 Io mi verso addosso l' anima mia, quando mi riduco in memoria queste cose : che io passava in ischiera, e camminava con essa infino alla casa di Dio,

5 Con voce di canto, e di lode : la moltitudine facendo festa.

6 Anima mia, perchè t' abbatti e ti commovi in me?

7 Aspetta Iddio ; perciocchè ancora lo celebrerò : il suo aspetto è compiuta salvezza.

8 O Dio mio, l' anima mia s' abbatte in me : perciò, mi ricordo di te dal paese del Giordano, e dai monti d' Hermon, dal monte Misar.

9 Un abisso chiama l' altro abisso, al suon dei tuoi canali : tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

10 Il Signore di giorno manderà la sua benignità : e di notte io avrò appo me i suoi cantici, ed orazione all' Iddio della mia vita.

11 Io dirò a Dio, mia Rocca ; Perchè mi hai tu dimenticato : perchè vo io attorno vestito a bruno, per l' oppression del nemico?

12 I miei nemici mi fanno onta : trafiggendomi fino all' ossa,

13 Mentre mi dicono tutto dì : Dove è il tuo Dio?

14 Anima mia, perchè t' abbatti : e perchè ti commovi in me?



15 Aspetta Iddio ; perciocchè ancora lo celebrerò : egli è la compiuta salvezza della mia faccia, ed il mio Dio.

### Salmo 43. *Judica me, Deus.*

O DIO fammi ragione, e dibatti la mia lite : liberami dalla gente spietata ; dall' uomo frodolente, ed iniquo.

2 Perciocchè tu sei l' Iddio della mia fortezza, perchè mi hai scacciato : perchè vo io attorno vestito a bruno per l' oppression del nemico?

3 Manda la tua luce, e la tua verità ; esse mi guidino : e m' introducano al monte della tua santità, e nei tuoi tabernacoli.

4 Allora verrò all' altare di Dio, all' Iddio dell' allegrezza del mio giubilo : e ti celebrerò colla cetera ; o Dio, Dio mio.

5 Perchè t' abbatti, anima mia : e perchè ti commovi in me?

6 Aspetta Iddio ; perciocchè ancora lo celebrerò : agli è la compiuta salvezza della mia faccia, ed il mio Dio.

NONO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 44. *Deus auribus.*

O DIO, noi abbiamo udito colle nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate: l' opera che tu operasti ai dì loro, ai dì antichi.

2 Tu, colla tua mano, scacciasti le genti, e piantasti i nostri padri: tu desertasti le nazioni, e propaginasti i nostri padri.

3 Perciocchè essi non conquistarono il paese colla loro spada: ed il braccio loro non li salvò;

4 Anzi la tua destra, ed il tuo braccio, e la luce del tuo volto: perciocchè tu li gradivi.

5 Tu, o Dio, sei l' istesso mio Re: ordina le salvazioni di Giacobbe.

6 Per te noi cozzeremo i nostri nemici: nel tuo Nome noi calpesteremo coloro che si levano contro a noi.

7 Perciocchè io non mi confido nel mio arco: e la mia spada non mi salverà.

8 Anzi tu ci hai salvati dai nosri nemici: e hai resi confusi quelli che ci odiano.

9 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio: e celebreremo il tuo Nome in perpetuo.

10 E pure tu ci hai scacciati, e ci hai svergognati: e non esci più coi nostri eserciti.

11 Tu ci hai fatte voltar le spalle dinanzi al nemico: e quelli che ci odiano ci hanno predati.

12 Tu ci hai ridottì ad esser come pecore da mangiare: e ci hai dispersi fra le genti.

13 Tu hai veduto il tuo popolo, senza danari: e non hai fatto alcuno avanzo dei lor prezzi.

14 Tu ci hai postì in vituperio appresso i nostri vicini: in beffa, ed in scherno a quelli che stanno d' intorno a noi.



15 Tu ci hai messi ad essere proverbiati fra le genti: ed hai fatto che ci è scosso il capo contra fra i popoli.

16 Il mio vituperio è tutto dì davanti a me: e la vergogna della mia faccia mi ha coperto;

17 Per la voce del vituperatore, e dell' oltraggiatore: per cagion del nemico, e del vendicatore.

18 Tutto questo ci è avvenuto, e non però t' abbiam dimenticato: e non ci siam portati dislealmente contro al tuo patto.

19 Il cuor nostro non s' è rivolto in dietro: ed i nostri passi non si sono sviati dai tuoi sentieri.

20 Quantunque tu ci abbia tritati e messi in luogo di dragoni: e ci abbia coperti d' ombra di morte.

21 Se noi avessimo dimenticato il nome dell' Iddio nostro, ed avessimo stese le mani ad alcun dio straniero: Iddio non ne farebbe egli inchiesta? poichè egli conosce i segreti del cuore.

22 Anzi, per cagion tua siamo uccisi tutto dì: siamo reputati come pecore da macello.

23 Risvegliati; perchè dormi, Signore: destati non scacciarci in perpetuo.

24 Perchè nascondi la tua faccia: perchè dimentichi la nostra afflizione, e la nostra oppressione?

25 Poichè la nostra anima è abbassata fin nella polvere: ed il nostro ventre è attaccato alla terra.

26 Levati in nostro aiuto: e riscuotici, per amor della tua benignità.

### Salmo 45. *Eructavit cor meum.*

IL mio cuore sgorga un buon raggionamento: io recito al Re le mie opere;

2 La mia lingua sarà come la penna: d' un veloce scrittore.

3 Tu sei più bello che alcuno dei figliuoli degli uomini: grazia è sparsa sulle tue labbra; perciò Iddio ti ha benedetto in eterno.

4 O prode, cingiti la tua spada al fianco: che è la tua gloria, e la tua magnificenza;

5 E prospera nella tua gloria: cavalca mediante parola di verità, e di mansuetudine, e di giustizia; e la tua destra ti farà vedere opere tremende.

6 Le tue saette sono acute; i popoli caderanno sotto a te: essi entreranno nel cuor dei nemici del Re.

7 O Dio il tuo trono è in sempiterno: lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura.

8 Tu hai amata la giustizia, ed hai odiata l'empietà: perciò Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto d'olio di letizia sopra i tuoi consorti.

9 Tutti i tuoi vestimenti son mirra, aloe, e cassia: dai palazzi d'avorio, coi quali t'è dato diletto.

10 Figliuole di Re sono fra le tue donne onorate: la sposa è alla tua man destra, adornata d'oro d'Ofir.

11 Ascolta, fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio: e dimentica il tuo popolo, e la casa del tuo padre.

12 Ed il Re porrà amore alla tua bellezza: adoralo adunque, perciocchè egli è il tuo Signore.

13 E la figliuola di Tiro, ed i ricchi fra i popoli: ti supplicheranno con donativi.

14 La figliuola del Re è tutta gloriosa dentro: la sua veste è tutta trapunta d'oro.

15 Ella sarà condotta al Re in vesti ricamate: avendo dietro a se le vergini, sue compagne, che ti saranno eziandìo addotte, o Re.

16 Ti saranno condotte con letizia e con gioia: ed entreranno nel palazzo del Re.

17 I tuoi figliuoli saranno in luogo dei tuoi padri: tu li costituirai principi per tutta la terra.

18 Io pubblicherò la memoria del tuo Nome per ogni età: perciò ti celebreranno i popoli in sempiterno.



SALMO 46. *Deus noster refugium.*

IDDIO è nostro ricetto, e forza: ed aiuto prontissimo nelle distrette.

2 Perciò noi non temeremo, quantunque la terra si tramutasse di luogo: ed i monti smossi fosser sospinti in mezzo del mare;

3 E l'acque d'esso romoreggiassero, e s'intorbidassero: ed i monti fossero scrollati dall'alterezza d'esso.

4 Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua città: il luogo santo degli abitacoli dell'Altissimo.

5 Iddio è nel mezzo di lei, ella non sarà smossa: Iddio la soccorrerà allo schiarir della mattina.

6 Le genti romoreggiarono, i regni si commossero: Egli diede fuori la sua voce, la terra si strusse.

7 Il Signor degli eserciti è con noi: l'Iddio di Giacobbe è il nostro alto ricetto.

8 Venite, mirate i fatti del Signore: come egli ha operate cose stupende nella terra.

9 Egli ha fatte restar le guerre infino all'estremità della terra: egli ha rotti gli archi, e messi in pezzi le lance, ed arsi i carri col fuoco.

10 Fermatevi, e conoscete che io son Dio: io sarò esaltato fra le genti, io sarò esaltato nella terra.

11 Il Signor degli eserciti è con noi: l'Iddio di Giacobbe è il nostro alto ricetto.

## Pregbiera della Sera.

SALMO 47. *Omnes gentes plaudite.*

BATTETEVI a palme, o popoli tutti: giubilate a Dio con voce di trionfo.

2 Perciocchè il Signore è l'Altissimo: il Tremendo, gran Re sopra tutta la terra.

3 Egli ridurrà i popoli sotto noi : e le nazioni sotto i nostri piedi.

4 Egli ci ha scelta la nostra eredità : la gloria di Giacobbe, il quale egli ama.

5 Iddio è salito con giubilo : il Signore è salito con suon di trombe.

6 Salmeggiate a Dio, salmeggiate : salmeggiate al Re nostro salmeggiate.

7 Perciocchè Iddio è Re di tutta la terra : salmeggiate maestrevolmente.

8 Iddio regna sopra le genti : Iddio siede sopra il trono della sua santità.

9 I principi dei popoli, il popolo dell' Iddio d' Abraham, si son raunati insieme : perciocchè a Dio appartengono gli scudi della terra : egli è grandemente esaltato.

## Salmo 48. *Magnus Dominus.*

IL Signore è grande, e molto glorioso : nella città dell' Iddio nostro, nel monte della sua santità.

2 Il monte di Sion, il fondo verso il settentrione, la città del gran Re, è in bella contrada, è la gioia di tutta la terra : Iddio è riconosciuto nei palazzi d' essa per alta fortezza.

3 Perciocchè ecco i re s' erano adunati : ed erano tutti insieme passati oltre.

4 Come prima la videro, furono attoniti : si smarrirono, s' affrettarono di fuggire.

5 Tremor li colse quivi ; doglia, come di donna che partorisce.

6 Furono rotti come per il vento orientale : che rompe le navi di Tarsis.

7 Come avevamo udito, così abbiam veduto nella città del Signor degli eserciti, nella città dell' Iddio nostro : Iddio la stabilirà in perpetuo.

8 O Dio, noi abbiamo considerata la tua benignità : dentro al tuo tempio.

9 O Dio, quale è il tuo Nome, tale è la tua lode, infino all' estremità della terra : la tua destra è piena di giustizia.



10 Il monte di Sion si rallegrerà, le figliuole di Giuda festeggeranno per i tuoi giudicii.

11 Circuite Sion, ed andate attorno a lei : contate le sue torri.

12 Ponete mente ai bastioni, mirate i suoi palazzi : acciocchè lo raccontiate all' età a venire.

13 Perciocchè questo Dio è il nostro Dio in sempiterno : egli ci guiderà infino alla morte.

## Salmo 49. *Audite haec, omnes.*

UDITE questo, popoli tutti : porgete gli orecchi, voi tutti abitanti del mondo ;

2 E plebei e nobili : e ricchi e bisognosi tutti insieme.

3 La mia bocca proferirà cose di gran sapienza : ed il ragionamento del mio cuore sarà di cose di grande intendimento.

4 Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze : io spiegherò sopra la cetera i miei detti notevoli.

5 Perchè temerò nei giorni dell' avversità : quando l' iniquità di quelli che m' insidiano m' intornierà.

6 Di coloro che si confidano nei lor beni : e si gloriano della grandezza delle lor ricchezze.

7 Niuno però può riscuotere il suo fratello : nè dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

8 Ed il riscatto della lor propria anima non può trovarsi : ed il modo ne mancherà in perpetuo ;

9 Per fare che alcuno continui a vivere in perpetuo : e che non veda la fossa.

10 Poichè egli vede che i savi muoiono : e che parimente i pazzi, e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

11 Il loro intimo pensiero è, che le lor case dimoreranno in eterno : e che le loro abitazioni dureranno per ogni età ; impongono i nomi loro a delle terre.

12 E pur l' uomo che è in onore non vi dimora sempre : anzi è reso simile alle bestie che periscono.

13 Questa lor via è loro una pazzia : e pure i lor discendenti si compiacciono a seguire i lor precetti.

14 Saranno posti nell' inferno, come pecore; la morte li pasturerà ; e gli uomini diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina : ed il sepolcro consumerà la lor bella apparenza, che sarà portata via dal suo abitacolo.

15 Ma Iddio riscuoterà l' anima mia dal sepolcro : perciocchè egli m' accoglierà a se.

16 Non temere quando alcuno sarà arricchito : quando la gloria della sua casa sarà accresciuta.

17 Perciocchè quando egli morrà, non torrà seco nulla : la sua gloria non gli scenderà dietro.

18 Benchè egli abbia benedetta l' anima sua in vita sua : e tali ti lodino, se tu ti dai piacere, e buon tempo;

19 Ma tu verrai là ove è la generazion dei tuoi padri : giammai in eterno non vedranno la luce.

20 L' uomo, che è in stato onorevole, e non ha intelletto : è simile alle bestie che periscono.



DECIMO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

### Salmo 50. *Deus deorum.*

IL Signore l' Iddio degl' iddii ha parlato : ed ha gridato alla terra dal sol levante, infino al ponente.

2 Iddio è apparso in gloria da Sion : luogo di compiuta bellezza.

3 L' Iddio nostro verrà, e non se ne starà cheto : egli avrà davanti a se un fuoco divorante, e d' intorno a se una forte tempesta.

4 Egli griderà da alto al cielo : ed alla terra, per giudicare il suo popolo;

5 E dirà; Adunatemi i miei santi : i quali han fatto meco patto con sacrificio.

6 Ed i cieli racconteranno la sua giustizia : perciocchè Iddio stesso è Giudice.

7 Ascolta, popol mio, ed io parlerò : ascolta, Israele, ed io ti farò le mie proteste, Io sono Iddio, l' Iddio tuo.

8 Io non ti riprenderò per i tuoi sacrifici : nè per i tuoi olocausti, che mi sono continuamente presentati.

9 Io non prenderò giovenchi dalla tua casa ; nè becchi dalle tue mandre.

10 Perciocchè mie sono tutte le bestie delle selve : mio è tutto il bestiame che è in mille monti.

11 Io conosco tutti gli uccelli dei monti : e le fiere della campagna sono a mio comando.

12 Se io avessi fame, io non te lo direi : perciocchè il mondo, e tutto quello che è in esso, è mio.

13 Mangio io carne di tori : o bevo io sangue di becchi ?

14 Sacrifica lode a Dio: e paga all' Altissimo i tuoi voti.
15 Ed invocami nel giorno della distretta: ed io te ne trarrò fuori, e tu mi glorificherai.
16 Ma all' empio Iddio ha detto: Che hai tu da far a raccontare i miei statuti, e a recarti il mio patto in bocca?
17 Conciossiachè tu odii la correzione: e getti dietro a te le mie parole.
18 Se tu vedi un ladro, tu prendi piacere d' essere in sua compagnìa: e la tua parte è con gli adulteri.
19 Tu metti la tua bocca al male: e la tua lingua congegna frode.
20 Tu siedi, e parli contro al tuo fratello: e metti biasimo sopra il figliuol di tua madre.
21 Tu hai fatte queste cose, ed io mi son taciuto; e tu hai pensato che del tutto io era simile a te: Io t' arguirò, e te le spiegherò in sugli occhi.
22 Deh, intendete questo, voi che dimenticate Iddio: che talora io non rapisca, e non vi sia alcuno che riscuota.
23 Chi sacrifica lode, mi glorifica: e chi addirizza la sua via, io gli mostrerò la salute di Dio.

### Salmo 51. *Miserere mei, Deus.*

ABBI pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.
2 Lavami molto e molto dalla mia iniquità: e mondami del mio peccato.
3 Perciocchè io conosco i miei misfatti: ed il mio peccato è del continuo davanti a me.
4 Io ho peccato contro a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace: e lo confesso acciocchè tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e puro nei tuoi giudicii.
5 Ecco, io sono stato formato in iniquità: e la madre mia mi ha concepito in peccato.



6 Ecco, tu prendi piacere nella verità: e m' insegnerai sapienza nel di dentro.
7 Purgami con isopo, e sarò mondo: lavami, e sarò più bianco che neve.
8 Fammi udire gioia, ed allegrezza: fa che l' ossa che tu hai tritate festeggino.
9 Nascondi la tua faccia dai miei peccati: e cancella tutte le mie iniquità,
10 O Dio, crea in me un cuor puro: e rinnovella dentro di me uno spirito retto.
11 Non rigettarmi dalla tua faccia: e non togliermi lo Spirito tuo santo.
12 Rendimi l' allegrezza della tua salute: e fà che lo Spirito benefico mi sostenga.
13 Io insegnerò le tue vie ai trasgressori: ed i peccatori si convertiranno a te.
14 Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.
15 Signore, aprimi le labbra: e la mia bocca racconterà la tua lode.
16 Perciocchè tu non prendi piacere in sacrificio: altrimenti, io l' avrei offerto; tu non gradisci olocausto.
17 I sacrificii di Dio sono lo spirito afflitto: o Dio, tu non sprezzi il cuor umiliato, e contrito.
18 Fà del bene a Sion per la tua benevolenza: edifica le mura di Gerusalemme.
19 Allora prenderai piacere in sacrificii di giustizia, in olocausti, ed in offerte da ardere interamente: allora s' offeriranno giovenchi sul tuo altare.

### Salmo 52. *Quid gloriaris?*

O POSSENTE uomo: perchè ti glorii del male?
2 La benignità del Signore: dura sempre.
3 La tua lingua divisa malizie: ella è come un rasoio affilato, o tu, operator d' inganni.
4 Tu hai amato il male più che il bene: la menzogna più che il parlare dirittamente.

5 Tu hai amate tutte le parole di ruina: o lingua frodolente.

6 Iddio altresì ti distruggerà in eterno: egli t' atterrerà, e ti divellerà dal tuo tabernacolo, e ti diradicherà dalla terra dei viventi.

7 Ed i giusti lo vedranno, e temeranno: e si rideranno di lui, dicendo;

8 Ecco l' uomo, che non aveva posto Iddio per sua fortezza: anzi si confidava nella grandezza delle sue ricchezze, e si fortificava nella sua malizia.

9 Ma io sarò come un ulivo verdeggiante nella casa di Dio: io mi confido nella benignità di Dio in sempiterno.

10 O Signore, io ti celebrerò in eterno; perciocchè tu avrai operato: e spererò nel tuo Nome, perciocchè è buono, in presenza dei tuoi santi.

## Pregbiera della Sera.

### Salmo 53. *Dixit insipiens.*

LO stolto ha detto nel suo cuore: Non v' è Dio.

2 Si son corrotti, e resi abominevoli in perversità: non v' è niuno che faccia bene.

3 Iddio ha riguardato dal cielo sopra i figliuoli degli uomini: per veder se vi fosse alcuno che avesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son corrotti, tutti son divenuti puzzolenti: non v' è niuno che faccia bene, non pur uno.

5 Non hanno essi alcuno intendimento, questi operatori d'iniquità: che mangiano il mio popolo come se mangiassero del pane, e non invocano Iddio?

6 Là saranno spaventati di grande spavento, ove però non sarà cagion di spavento: perciocchè il Signore dissipa l' ossa di coloro che s' accampano contro a te, o Sion; tu li hai svergognati, perciocchè Iddio li sdegna.



7 Oh, vengano pur da Sion le salvazioni d' Israele: Quando Iddio trarrà di cattività il suo popolo.

8 Giacobbe festeggerà: Israele si rallegrerà.

### Salmo 54. *Deus, in nomine.*

O DIO, salvami per il tuo Nome: e fammi ragione per la tua potenza.

2 O Dio, ascolta la mia orazione: porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.

3 Perciocchè degli uomini stranieri si son levati contro a me: e degli uomini violenti, i quali non pongono Iddio davanti agli occhi loro, cercano l' anima mia.

4 Ecco, Iddio è il mio aiuto: il Signore è fra quelli che sostengono l' anima mia.

5 Egli renderà il male ai miei nemici: distruggili, per la tua verità.

6 Io ti farò sacrificio d' animo volenteroso: Signore, io celebrerò il tuo Nome, perciocchè è buono.

7 Perciocchè esso mi ha tratto fuor d' ogni distretta: e l' occhio mio ha veduto nei miei nemici ciò che io desiderava.

### Salmo 55. *Exaudi, Deus.*

O DIO, porgi l' orecchio alla mia orazione: e non nasconderti dalla mia supplicazione.

2 Attendi a me, e rispondimi; io mi lagno nella mia orazione, e romoreggio.

3 Per il gridar del nemico, per l' oppression dell' empio: perciocchè essi mi traboccano addosso delle calamità, e mi nemicano con ira.

4 Il mio cuore è angosciato dentro di me: e spaventi mortali mi son caduti addosso.

5 Paura, e tremito m' è sopraggiunto: e terrore mi ha coperto.

6 Onde io ho detto; Oh, avessi io delle ali

come le colombe: io me ne volerei, e mi riparerei in alcun luogo.

7 Ecco, io me ne fuggirei lontano: io dimorerei nel deserto.

8 Io m'affretterei di scampar: dal vento impetuoso, e dal turbo.

9 Disperdili, Signore; dividi le lor lingue: perciocchè io ho vedute violenze e risse nella città.

10 Essa è circondata d'intorno alle sue mura, giorno e notte; ed in mezzo ad essa v'è iniquità, ed ingiuria.

11 Dentro d'essa non v'è altro che malizie: frodi ed inganni non si muovono dalle sue piazze.

12 Perciocchè non è stato un mio nemico, che mi ha fatto vituperio: altrimenti, io l'avrei comportato;

13 Non è stato uno che m'avesse in odio, che s'è levato contro a me: altrimenti, io mi sarei nascosto da lui;

14 Anzi, sei stato tu che eri mio pari: il mio amico, ed il mio famigliare.

15 Che comunicavamo dolcemente insieme i nostri segreti: ed andavamo di compagnìa nella casa di Dio.

16 Metta loro la morte la mano addosso, scendano nell'inferno tutti vivi: perciocchè nel mezzo di loro, nelle lor dimore, non v'è altro che malvagità.

17 Quanto è a me, io griderò a Dio: ed il Signore mi salverà.

18 La sera, la mattina, ed in sul mezzodì io orerò, e romoreggerò: ed egli udirà la mia voce.

19 Egli riscuoterà l'anima mia dall'assalto che m'è dato, e la metterà in pace: perciocchè essi sono contro a me in gran numero.

20 Iddio m'udirà, e li abbatterà; egli, dico, che dimora in ogni eternità: perciocchè giammai non si mutano, e non temono Iddio.

21 Hanno messa la mano addosso a quelli che vivevano in buona pace con loro: hanno rotto il lor patto.



22 Le lor bocche son più dolci che burro; ma nei cuori loro v'è guerra: le lor parole son più morbide che olio, ma son tante coltellate.

23 Rimetti nel Signore il tuo peso, ed egli ti sosterrà: egli non permetterà giammai che il giusto cada.

24 Ma tu, o Dio: farai scender coloro nel pozzo della perdizione;

25 Gli uomini di sangue, e di frode non compieranno a mezzo i giorni loro: ma io mi confiderò in te.

UNDECIMO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

### Salmo 56. *Miserere mei, Deus.*

ABBI pietà di me, o Dio : perciocchè gli uomini a gola aperta sono dietro a me : i miei assalitori mi stringono tutto dì.

2 I miei nemici sono dietro a me a gola aperta tuttodì : perciocchè gran numero di gente m' assale altieramente.

3 Nel giorno che io temerò : io mi confiderò in te.

4 Coll' aiuto di Dio, io loderò la sua parola : io mi confido in Dio, io non temerò cosa mi può far la carne.

5 Tuttodì fanno dolorose le mie parole : tutti i lor pensieri son contro a me in male.

6 Si raunano insieme, stanno in agguato : spiano le mie pedate, come aspettando di coglier l' anima mia.

7 La lor salvezza è posta in iniquità : ma,o Dio, trabocca i popoli nella tua ira.

8 Tu hai contato le mie fughe : riponi dinanzi a te le mie lagrime ; non sono elleno nel tuo cospetto ?

9 Allora i miei nemici volteranno le spalle, nel giorno che io griderò : questo so io, che Iddio è per me.

10 Coll' aiuto di Dio, io loderò la sua parola : coll' aiuto del Signore, io loderò la sua parola.

11 Io mi confido in Dio : io non temerò che cosa mi può far l' uomo.

12 Io ho sopra me i voti che io ti ho fatti : o Dio, io ti renderò lodi.

13 Poichè tu hai riscossa l' anima mia dalla morte ; non hai tu guardati i miei piedi da ruina : acciocchè io cammini nel cospetto di Dio nella luce dei viventi ?



### Salmo 57. *Miserere mei, Deus.*

ABBI pietà di me, o Dio ; abbi pietà di me ; perciocchè l' anima mia si confida in te : ed io ho la mia speranza nell' ombra delle tue ali, finchè sieno passate le calamità.

2 Io griderò all' Iddio altissimo : a Dio, che dà compimento ai fatti miei.

3 Egli manderà dal cielo a salvarmi : egli renderà confuso colui che è dietro a me a gola aperta.

4 Iddio manderà la sua benignità, e la sua verità : l'anima mia è in mezzo a leoni ;

5 Io giaccio fra uomini incendiarii, i cui denti son lance, e saette : e la cui lingua è spada acuta.

6 Innalzati, o Dio sopra i cieli : innalzisi la tua gloria sopra tutta la terra,

7 Essi avevano apparecchiata una rete ai miei passi, l' anima mia andava già a china : avevano cavata una fossa davanti a me ; ma essi vi son caduti dentro.

8 Il mio cuore è disposto, o Dio, il mio cuore è disposto : io canterò, e salmeggerò.

9 Anima mia, destati ; destati, saltero, e cetera ; io mi risveglierò all' alba.

10 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popoli : io ti salmeggerò fra le nazioni.

11 Perciocchè la tua benignità è grande infino al cielo : e la tua verità infino alle nuvole.

12 Innalzati, o Dio, sopra i cieli : innalzisi la tua gloria sopra tutta la terra.

### Salmo 58. *Si vere utique.*

DAVVERO, parlate voi giustamente : giudicate voi dirittamente, o figliuoli d' uomini?

2 Anzi voi fabbricate perversità nel cuor vo-

stro: voi bilanciate la violenza delle vostre mani in terra.

3 Questi empi sono stati alienati fin dalla matrice: questi parlatori di menzogna sono stati sviati fin dal ventre della madre.

4 Hanno del veleno simile al veleno del serpente: sono come l' aspido sordo, che si tura le orecchie;

5 Il quale non ascolta la voce degl' incantatori: nè di chi sa fare incantagioni.

6 O Dio, stridola loro i denti nella lor bocca; o Signore, rompi i mascellari dei leoncelli: Struggansi come acqua, e vadansene via; tirino le lor saette, ma sieno come se fosser mozze.

7 Trapassino come una lumaca che si disfà mentre ella va: come l' abortivo d' una donna, non veggano il sole.

8 Avanti che le vostre pignatte sentano il fuoco dei pruni: rapisca quelli Iddio con una tempesta, così verdi come ardenti.

9 Il giusto si rallegrerà, quando avrà veduta la vendetta: egli bagnerà i suoi piedi nel sangue dell' empio.

10 E ciascuno dirà; Certo v' è frutto pel giusto: v' è pure un Dio giudice in terra.

## Pregbiera della Sera.

SALMO 59. *Eripe me de inimicis.*

DIO mio, riscuotimi dai miei nemici: levami ad alto d' infra quelli che si levano contro a me.

2 Riscuotimi dagli operatori d' iniquità: e salvami dagli uomini di sangue.

3 Perciocchè, ecco, han posti agguati all' anima mia: uomini possenti si son raunati contro a me, senza che vi sia in me nè misfatto, nè peccato, o Signore.

4 Benchè non vi sia iniquità in me, pur corrono, e s' apparecchiano: destati per venire ad incontrarmi, e vedi.



5 Tu, dico, Signore Iddio, degli eserciti, Iddio d' Israele, risvegliati per visitar tutte le genti: non far grazia ad alcuno di quelli che perfidamente operano iniquità.

6 La sera vanno e vengono: romoreggiano come cani, e circuiscono la città.

7 Ecco, sgorgano parole colla lor bocca; hanno dei coltelli nelle lor labbra: perciocchè dicono; Chi ci ode?

8 Ma tu, Signore, ti riderai di loro: tu ti befferai di tutte le genti.

9 Io guarderò alla tua potenza, a te dico: perciocchè, tu, o Dio, sei il mio alto ricetto.

10 L' Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare: Iddio mi farà veder nei miei nemici quello che io desidero.

11 Non ucciderli già; che talora il mio popolo non lo dimentichi: fàlli, per la tua potenza, andar vagando; ed abbattili, o Signore, scudo nostro;

12 Per il peccato della lor bocca, per le parole delle lor labbra: e sieno colti per l' orgoglio loro, e perciocchè tengono ragionamenti d' esecrazioni, e di menzogne.

13 Distruggili nel tuo furore; distruggili, sì che non sieno più: e sappiano che Iddio signoreggia in Giacobbe, anzi fino alle estremità della terra.

14 Vadano pure e vengano la sera: romoreggino come cani, e circuiscano la città.

15 Andranno tapinando per trovar da mangiare: avvegnachè non sieno sazii, pur passeranno così la notte,

16 Ma io canterò la tua potenza, e la mattina loderò ad alta voce la tua benignità: perciocchè tu mi sei stato alto ricetto, e rifugio, nel giorno che sono stato in distretta.

17 O mia forza, io ti salmeggerò: perciocchè Iddio è il mio alto ricetto, l' Iddio mio benigno.

### Salmo 60. *Deus, repulisti nos.*

O DIO, tu ci hai scacciati, tu ci hai dissipati: tu ti sei adirato; e poi, tu ti sei rivolto a noi.

2 Tu hai scrollata la terra, e l'hai schiantata: ristora le sue rotture: perciocchè è smossa.

3 Tu hai fatte sentire al tuo popolo cose dure: tu ci hai dato da bere del vino di stordimento.

4 Ma ora, tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera: per alzarla, per amor della tua verità.

5 Acciocchè la tua diletta gente sia liberata: salvami colla tua destra, e rispondimi.

6 Iddio ha parlato per la sua santità; Io trionferò, io spartirò Sichem: e misurerò la valle di Succot.

7 Mio è Galaad, e mio è Manasse: ed Efraim è la forza del mio capo; Giuda è il mio legislatore,

8 Moab è la caldaia del mio lavatoio; io getterò le mie scarpe sopra Edom: o Palestina, fammi dell'acclamazioni.

9 Chi mi condurrà nella città della fortezza: chi mi menerà fino in Edom?

10 Non sarai desso tu, o Dio, che ci avevi scacciati: e non uscivi più fuori, o Dio, coi nostri eserciti.

11 Dacci aiuto, per uscir di distretta: perciocchè il soccorso degli uomini è vanità.

12 In Dio noi faremo prodezze: ed egli calpesterà i nostri nemici.

### Salmo 61. *Exaudi, Deus.*

O DIO, ascolta il mio grido; attendi alla mia orazione.

2 Io grido a te dall'estremità della terra: mentre il mio cuore spasima;

3 Conducimi in sulla rocca, che è troppo alta



da salirvi da me; perciocchè tu mi sei stato un ricetto, una torre di fortezza d'innanzi al nemico.

4 Io dimorerò nel tuo tabernacolo in perpetuo: io mi ripareró nel nascondimento delle tue ali.

5 Perciocchè tu, o Dio, hai esauditi i miei voti: tu mi hai data l'eredità di quelli che temono il tuo Nome.

6 Aggiungi giorni sopra giorni al Re: sieno gli anni suoi a guisa di molte età.

7 Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio: ordina benignità, e verità, che lo guardino.

8 Così salmeggerò il tuo Nome in perpetuo: per adempiere ogni giorno i miei voti.

DUODECIMO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 62. *Nonne Deo?*

L'ANIMA mia s'acqueta in Dio solo: da lui procede la mia salute.

2 Egli solo è la mia rocca, e la mia salvezza: il mio alto ricetto; io non sarò giammai grandemente smosso.

3 Infino a quando v'avventerete sopra un uomo; infino a quando voi tutti lo distruggerete, simile ad una parete chinata, e ad un muricciuol sospinto.

4 Essi non consigliano altro, che di sospigner giù quest'uomo dalla sua altezza: prendono piacere in menzogna; benedicono colla lor bocca, ma maledicono nel loro interiore.

5 Anima mia, acquetati in Dio solo; perciocchè la mia speranza pende da lui.

6 Egli solo è la mia rocca, e la mia salvezza: egli è il mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.

7 In Dio è la mia salvezza, e gloria: in Dio è la mia forte rocca, il mio ricetto.

8 Confidatevi in lui, o popolo, in ogni tempo: spandete i vostri cuori nel suo cospetto; Iddio è la nostra speranza.

9 Gli uomini volgari non sono altro che vanità, ed i nobili altro che menzogna: se fosser messi in bilance, tutti insieme sarebbero più leggieri che la vanità stessa.

10 Non vi confidate in oppressione, nè in rapina; non datevi alla vanità: se le ricchezze abbondano, non vi mettete il cuore.

11 Iddio ha parlato una volta, e due volte ho udito l'istesso: che ogni forza appartiene a Dio;



12 E che a te, Signore, appartiene la benignità: perciocchè tu renderai la retribuzione a ciascuno secondo le sue opere.

### Salmo 63. *Deus, Deus meus.*

O DIO, tu sei l'Iddio mio io ti cerco;

2 L'anima mia è assetata di te: la mia carne ti brama in terra arida, ed asciutta senza acqua.

3 Così ti ho io mirato nel santuario: riguardando la tua forza, e la tua gloria.

4 Perciocchè la tua benignità è cosa buona: più che la vita, le mie labbra ti loderanno.

5 Così ti benedirò in vita mia: io alzerò le mie mani nel tuo Nome.

6 L'anima mia è saziata come di grasso, e di midolla: e la mia bocca ti loderà con labbra giubilanti;

7 Quando io mi ricordo di te sul mio letto: quando io medito di te nelle veglie della notte.

8 Perciocchè tu mi sei stato in aiuto: io giubilo all'ombra delle tue ali.

9 L'anima mia è attaccata dietro a te: la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano l'anima mia, per disertarla: entreranno nelle più basse parti della terra.

11 Saranno atterrati per la spada: faranno la parte delle volpi.

12 Ma il Re si rallegrerà in Dio; chiunque giura per lui si glorierà: perciocchè la bocca di quelli che parlano falsamente sarà turata.

### Salmo 64. *Exaudi Deus.*

O DIO, ascolta la mia voce, mentre iò fo la mia orazione: guarda la vita mia dallo spavento del nemico.

2 Nascondimi dal consiglio dei maligni: e dalla turba degli operatori d'iniquità;

3 I quali hanno aguzzata la lor lingua come

una spada : ed in luogo di saette, hanno tratte parole amare,

4 Per saettar l' uomo intiero in luoghi nascosti : di subito improvviso lo saettano, e non hanno timore alcuno.

5 Fermano fra loro pensieri malvagi : divisano di tender di nascosto lacci ; dicono, Chi li vedrà ?

6 Investigano malizie, ricercano tutto ciò che si può investigare : e l' interior di ciascun d' essi ed il cuore, è profondo.

7 Ma Iddio li saetterà : le lor ferite saranno come di saetta subitanea.

8 E le lor lingue saranno traboccate sopra loro : chiunque li vedrà fuggirà.

9 E tutti gli uomini temeranno, e racconteranno l' opera di Dio : e considereranno quello che egli avrà fatto.

10 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui : e tutti quelli che son diritti di cuore si glorieranno.

## Pregbiera della Sera.

### Salmo 65. *Te decet hymnus.*

O DIO, lode t' aspetta in Sion ; e quivi ti saran pagati i voti.

2 O tu che esaudisci i preghi ; ogni carne verrà a te.

3 Cose inique m' avevano sopraffatto : ma tu purghi le nostre trasgressioni.

4 Beato colui che tu avrai eletto, ed avrai fatto accostare a te acciocchè abiti nei tuoi cortili : noi saremo saziati dei beni della tua casa, delle cose sante del tuo tempio.

5 O Dio della nostra salute, confidenza di tutte le estremità più lontane della terra, e del mare : tu ci rispondi, per la tua giustizia, in maniere tremende.



6 Esso colla sua potenza, ferma i monti : egli è cinto di forza.

7 Egli acqueta il romor dei mari : lo strepito delle sue onde, ed il tumulto dei popoli.

8 Onde quelli che abitano nelle estremità della terra temono dei tuoi miracoli : tu fai giubilare i luoghi, onde esce la mattina e la sera.

9 Tu visiti la terra, e l' abbeveri : tu l' arricchisci grandemente :

10 I ruscelli di Dio son pieni d' acqua : tu apparecchi agli uomini il lor frumento, dopochè tu l' hai così preparata.

11 Tu adacqui le sue porche, tu pareggi i suoi solchi : tu la stempri colle stille della tua pioggia ; tu benedici i suoi germogli :

12 Tu coroni dei tuoi beni l' annata : e le tue orbite stillano grasso.

13 Le mandrie del deserto stillano : ed i colli son cinti di gioia.

14 Le pianure son rivestite di gregge, e le valli coperte di biade : danno voci d' allegrezza, ed anche cantano.

### Salmo 66. *Jubilate Deo.*

DATE voci d' allegrezza a Dio, voi tutti abitanti della terra : salmeggiate la gloria del suo Nome, rendete la sua lode gloriosa.

2 Dite a Dio, O quanto son tremende le tue opere : per la grandezza della tua forza, i tuoi nemici ti s'infingono.

3 Tutta la terra t' adora, e ti salmeggia : salmeggia il tuo Nome.

4 Venite, e vedete i fatti di Dio : egli è tremendo in opere, sopra i figliuoli degli uomini.

5 Egli convertì già il mare in asciutto : il suo popolo passò il fiume a piè : quivi noi ci rallegrammo in lui.

6 Egli colla sua potenza signoreggia in eterno : i suoi occhi riguardano le genti ; i ribelli non s' innalzeranno.

7 Voi popoli, benedite il nostro Dio: e fate risonare il suon della sua lode.

8 Egli è quel che ha rimessa in vita l' anima nostra: e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

9 Perciocchè, o Dio, tu ci hai provati: tu ci hai posti al cimento, come si pon l' argento.

10 Tu ci avevi fatti entrar nella rete: tu avevi posto uno strettoio ai nostri lombi.

11 Tu avevi fatto cavalcar gli uomini in sul nostro capo: eravamo entrati nel fuoco, e nell' acqua: ma tu ci hai tratti fuori in luogo di refrigerio.

12 Io entrerò nella tua casa con olocausti: io ti pagherò i miei voti; i quali le mie labbra han proferiti, e la mia bocca ha pronunziati, mentre io era in distretta.

13 Io t' offerirò olocausti di bestie grasse, con profumo di montoni: io sacrificherò buoi e becchi.

14 Venite, voi tutti che temete Iddio, ed udite: io vi racconterò quello che egli ha fatto all' anima mia.

15 Io gridai a lui colla mia bocca: ed egli fu esaltato sotto la mia lingua.

16 Se io avessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore: il Signore non m' avrebbe ascoltato.

17 Ma certo Iddio mi ha ascoltato: egli ha atteso alla voce della mia orazione.

18 Benedetto sia Iddio, che non ha rigettata la mia orazione: nè ritratta da me la sua benignità.

### Salmo 67. *Deus misereatur.*

IDDIO abbia mercè di noi, e ci benedica: Iddio faccia risplendere il suo volto verso noi.

2 Acciocchè la tua via si conosca in terra: e la tua salute fra tutte le genti.

3 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.



4 Le nazioni si rallegreranno, e giubileranno: perciocchè tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nazioni nella terra.

5 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

6 La terra produrrà il suo frutto: Iddio, l' Iddio nostro ci benedirà.

7 Iddio ci benedirà: e tutte le estremità della terra lo temeranno.

DECIMOTERZO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 68. *Exsurgat Deus.*

LEVISI Iddio, ed i suoi nemici saranno dispersi: e quelli che l' odiano fuggiranno d' innanzi al suo cospetto.

2 Tu li dissiperai come si dissipa il fumo: gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta per il fuoco.

3 Ma i giusti si rallegreranno: e trionferanno nel cospetto di Dio, e gioiranno con letizia.

4 Cantate a Dio, salmeggiate il suo Nome, rilevate le strade a colui che cavalca per luoghi deserti: egli si chiama per Nome, il Signore; e festeggiate davanti a lui.

5 Egli è il Padre degli orfani, ed il giudice delle vedove: Iddio nell' abitacolo della sua santità.

6 Iddio, che fa abitare in famiglia quelli che erano soli; che trae fuori quelli che erano prigioni: ma fa che i ribelli dimorano in terra deserta.

7 O Dio, quando uscisti davanti al tuo popolo: quando tu camminasti per il deserto;

8 La terra tremò, i cieli eziandio gocciolarono, per la presenza di Dio: Sinai stesso, per la presenza di Dio, dell' Iddio d' Israele.

9 O Dio, tu spandi la pioggia delle liberalità

sopra la tua eredità: e, quando è travagliata, tu la ristori.

10 In essa dimora il tuo stuolo: o Dio, per la tua bontà, tu l'hai apparecchiata per i poveri afflitti.

11 Il Signore ha dato materia di parlare: quelle che hanno recate le buone novelle sono state una grande schiera.

12 Fuggiti, fuggiti se ne sono i re degli eserciti: e quelle che dimoravano in casa hanno spartite le spoglie.

13 Se voi giacete fra le sbarre, sarete come l'ali d' una colomba, coperta d' argento: le cui penne son gialle d' oro.

14 Dopochè l' Onnipotente ebbe dispersi i re in quella: fu bianca come neve in Selmon.

15 O monte di Dio, o monte di Basan: o monte di molti gioghi, o monte di Basan!

16 Perchè o monti di molti gioghi guardate di mal occhio il monte che Dio desidera per sua stanza: anzi il Signore abiterà quivi in perpetuo.

17 I carri di Dio sono due decine di migliaia, migliaia multiplicate: il Signore è fra essi; Sinai è nel santuario.

18 Tu sei salito in alto, tu ne hai menato in cattività numero di prigioni, tu hai ricevuto doni per gli uomini: eziandio per i ribelli, acciocchè il Signore Iddio abitasse fra loro.

19 Benedetto sia il Signore ogni giorno: quando siamo aggravati Iddio è la nostra salute.

20 Iddio è l' Iddio nostro, per salvarci: ed il Signore Iddio, è desso che ci scampa da morte.

21 Certo, Iddio trafiggerà il capo dei suoi nemici: la sommità del capo irsuto di chi cammina nei suoi peccati.

22 Il Signore ha detto, Io li trarrò di Basan: li trarrò dal fondo del mare.

23 Acciocchè il tuo piè s' affondi nel sangue dei nemici, e la lingua dei tuoi cani lo lecchi.

24 O Dio, i tuoi passi si son veduti: i passi del mio Dio, e Re mio, nel luogo santo.



25 Cantori andavano innanzi, e sonatori dietro: in mezzo delle vergini che sonavano tamburi, dicendo,

26 Benedite Iddio nelle raunanze: benedite il Signore, voi che siete della fonte d' Israele.

27 Ivi era Beniamino il minore col suo rettore: i capi di Giuda, colle loro schiere; i capi di Zabulon, i capi di Neftali.

28 L' Iddio tuo ha ordinata la tua fortezza: rinforza, o Dio, ciò che tu hai operato inverso noi.

29 Per cagion del tuo tempio, di sopra a Gerusalemme: i re ti porteranno doni.

30 Disperdi le fiere delle giuncaie, la raunanza dei possenti tori, ed i giovenchi d' infra i popoli, ciascuno si getterà ai tuoi piedi con pezzi d' argento: dissipa i popoli che si dilettano in guerre.

31 Verranno gran signori d' Egitto: gli Etiopi tenderanno prontamente le mani a Dio.

32 O regni della terra, cantate a Dio; salmeggiate al Signore.

33 A colui che cavalca sopra i cieli dei cieli eterni; ecco, egli tuona potentemente colla sua voce.

34 Date gloria a Dio: la sua magnificenza è sopra Israele, e la sua gloria nei cieli.

35 O Dio, tu sei tremendo dai tuoi santuari: l' Iddio d' Israele, è quel che dà valore, e forza al popolo. Benedetto sia Iddio.

## Preghiera della Sera.

SALMO 69. *Salvum me fac.*

SALVAMI, o Dio: perciocchè l' acque son pervenute infino all' anima.

2 Io sono affondato in un profondo pantano,

ove non v' è luogo da fermare il piè: io son giunto alle profondità dell'acqua, e la corrente m' innonda.

3 Io sono stanco di gridare, io ho la gola asciutta: gli occhi mi son venuti meno, aspettando l' Iddio mio.

4 Quelli che m' odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che mi disertano, e che mi sono nemici a torto, si fortificano;

5 Ecco là, io ho reso ciò che non aveva rapito: o Dio, tu conosci la mia follia, e le mie colpe non ti sono occulte.

6 Signore Iddio degli eserciti, quelli che sperano in te non sieno confusi per cagion di me: quelli che ti cercano non sieno svergognati per me, o Dio d' Israele.

7 Perciocchè per l' amor di te io soffro vituperio; vergogna mi ha coperta la faccia.

8 Io son divenuto strano ai miei fratelli: e forestiere ai figliuoli di mia madre.

9 Perciocchè lo zelo della tua casa mi ha roso: ed i vituperi di quelli che ti fanno vituperio mi cadono addosso.

10 Io ho pianto affliggendo l' anima mia col digiuno: ma ciò m' è tornato in grande obbrobrio.

11 Ancora ho fatto d'un sacco il mio vestimento: ma son loro stato in proverbio.

12 Quelli che seggono nella porta ragionano di me: e le canzoni dei bevitori di cervogia ne parlano.

13 Ma, quanto è a me, o Signore, la mia orazione s' indirizza a te: v' è un tempo di benevolenza;

14 O Dio, per la grandezza della tua benignità; e per la verità della tua salute, rispondimi.

15 Tirami fuor del pantano che io non v'affondi: e che io sia riscosso da quelli che mi hanno in odio, e dalle profondità dell' acque;



16 Che la corrente dell' acque non m' innondi, e che il gorgo non mi tranghiotta: e che il pozzo non turi sopra me la sua bocca.

17 Rispondimi, o Signore, perchè benefica è la tua misericordia: secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.

18 E non nascondere il tuo volto dal tuo servo: perciocchè io son distretto; affrettati, rispondimi.

19 Accostati all' anima mia, riscattala: riscuotimi, per cagion dei miei nemici.

20 Tu conosci il vituperio, l' onta, e la vergogna che m' è fatta: tutti i miei nemici son davanti a te.

21 Il vituperio mi ha rotto il cuore, ed io son tutto dolente: ed ho aspettato che alcuno si condolesse meco, ma non v' è stato alcuno; ed ho aspettati dei consolatori, ma non ne ho trovati.

22 Hanno oltre a ciò messo del fiele nella mia vivanda: e, nella mia sete, mi hanno dato a bere dell' aceto.

23 Sia la lor mensa un laccio teso davanti a loro: e mentre sono in pace sia loro una trappola.

24 Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere: e fà loro del continuo vacillare i lombi.

25 Spandi l' ira tua sopra loro: e colgali l' ardor del tuo cruccio.

26 Sieno desolati i lor palazzi: nei lor tabernacoli non vi sia alcun abitatore.

27 Perciocchè hanno perseguitato colui che tu hai percosso: e fatte le lor favole del dolore di coloro che tu hai feriti.

28 Aggiugni loro iniquità sopra iniquità: e non abbiano giammai entrata alla tua giustizia.

29 Sieno cancellati dal libro della vita: e non sieno scritti coi giusti.

30 Or, quanto è a me, io son afflitto ed addolorato: la tua salute, o Dio, mi levi in alto.

31 Io loderò il Nome di Dio con cantici: e lo magnificherò con lode.

32 E ciò sarà più accettevole al Signore: più che bue, che giovenco con corna, ed unghie.

33 I mansueti, vedendo ciò, si rallegreranno: ed il cuor vostro vivrà, o voi che cercate Iddio.

34 Perciocchè il Signore esaudisce i bisognosi: e non sprezza i suoi prigioni.

35 Lodinlo i cieli, e la terra: i mari, e tutto ciò che in essi guizza.

36 Perciocchè Iddio salverà Sion, ed edificherà le città di Giuda: e coloro vi abiteranno, e possederanno Sion per eredità.

37 E la progenie dei suoi servitori la erederà: e quelli che amano il suo Nome abiteranno in essa.

### Salmo 70. *Deus, in adjutorium.*

O DIO, affrettati a liberarmi: o Signore, affrettati in mio aiuto.

2 Quelli che cercano l' anima mia sieno confusi, e svergognati: quelli che prendono piacere nel mio male voltin le spalle e sieno svergognati.

3 Quelli che dicono, Eia, eia, voltin le spalle: per ricompensa del vituperio che mi fanno.

4 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: e quelli che amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.

5 Or, quanto è a me, io son povero, e bisognoso: o Dio, affrettati a venire a me;

6 Tu sei il mio aiuto, ed il mio liberatore: o Signore, non tardare.



DECIMOQUARTO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 71. *In te, Domine, speravi.*

SIGNORE, io mi son confidato in te, fà che io non sia giammai confuso: Riscuotimi, e liberami, per la tua giustizia; inchina a me il tuo orecchio, e salvami.

2 Siimi una rocca di dimora, nella quale io entri sempre: tu hai ordinato la mia salute; perciocchè tu sei la mia rupe, e la mia fortezza.

3 O Dio mio, liberami dalla man dell' empio: dalla man del perverso, e del violento.

4 Perciocchè tu sei la mia speranza, o Signore Iddio: la mia confidanza fin dalla mia fanciullezza.

5 Tu sei stato il mio sostegno fin dal ventre di mia madre: tu sei stato il mio benefattore fin dall' interiora d' essa; per te ho avuto del continuo di che lodarti.

6 Io sono stato a molti come un mostro: ma tu sei il mio forte ricetto.

7 Sia la mia bocca ripiena della tua lode; e della tua gloria tuttodì.

8 Non rigettarmi al tempo della vecchiezza: ora che le forze mi mancano, non abbandonarmi.

9 Perciocchè i miei nemici tengono ragionamenti contro a me, e quelli che spiano l' anima mia prendono insieme consiglio: dicendo, Iddio l' ha abbandonato; perseguitatelo, e prendetelo; perciocchè non v' è alcuno che lo riscuota.

10 O Dio, non allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.

11 Sieno confusi, e vengano meno gli avversari dell' anima mia: quelli che procacciano il mio male siano coperti d' onta, e di vituperio.

12 Ma io spererò del continuo: e sopraggiugnerò ancora altre lodi a tutte le tue.

13 La mia bocca racconterà tuttodì la tua giustizia, e la tua salute: benchè io non ne so il gran numero.

14 Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio: io ricorderò la giustizia di te solo.

15 O Dio, tu mi hai ammaestrato dalla mia fanciullezza: ed io, infino ad ora, ho annunziate le tue meraviglie.

16 Non abbandonarmi ancora: o Dio, fino alla vecchiezza, anzi fino alla canutezza: finchè io abbia annunziato il tuo braccio a questa generazione, e la tua potenza a tutti quelli che verranno appresso;

17 E la tua giustizia, o Dio, esaltandola sommamente: perciocchè tu hai fatte cose grandi. O Dio, chi è pari a te?

18 Tu che mi hai fatte sentire molte tribolazioni, e mali, mi renderai di nuovo la vita: e mi trarrai di nuovo fuor degli abissi della terra.

19 Tu accrescerai la mia grandezza: e ti rivolgerai, e mi consolerai.

20 Io altresì, collo strumento del saltero, celebrerò te e la tua verità, o Dio mio: io ti salmeggerò colla cetera, o Santo d' Israele.

21 Le mie labbra giubileranno, quando io ti salmeggerò: ed insieme l' anima mia, la quale tu hai riscattata.

22 La mia lingua ancora ragionerà tuttodì della tua giustizia: perciocchè sono stati svergognati perchè sono stati confusi quelli che mi procacciavano male.

### Salmo 72. *Deus judicium.*

O DIO, dà i tuoi giudicii al Re: e la tua giustizia al figliuol del Re.



2 Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustizia: ed i tuoi poveri afflitti in dirittura.

3 I monti produrranno pace al popolo: ed i colli riceveranno la giustizia.

4 Egli farà ragione ai poveri afflitti d' infra il popolo: egli salverà i figliuoli del misero, e fiaccherà l' oppressore.

5 Essi ti temeranno per ogni età: mentre dureranno il sole, e la luna.

6 E scenderà come pioggia sull' erba segata: come pioggia minuta che adacqua la terra.

7 Il giusto fiorirà ai dì d' esso: e vi sarà abbondanza di pace, finchè non vi sia più luna.

8 Ed egli signoreggerà da un mare all' altro: e dal fiume fino alle estremità della terra.

9 Quelli che abitano nei deserti s' inchineranno davanti a lui: ed i suoi nemici leccheranno la polvere.

10 I Re di Tarsis, e dell' isole gli pagheranno tributo: ed i re d' Arabia, d' Etiopia gli porteranno doni.

11 E tutti i re l' adoreranno: tutte le nazioni gli serviranno.

12 Perciocchè egli libererà il bisognoso che grida: ed il povero afflitto, e colui che non ha alcuno che l' aiuti.

13 Egli avrà compassione del misero: e del bisognoso, e salverà le persone dei poveri.

14 Egli riscoterà la vita loro da frode, e da violenza: ed il sangue loro sarà prezioso davanti a lui.

15 Così egli vivrà, ed altri gli darà dell' oro d' Arabia: e pregherà per lui del continuo, e tuttodì lo benedirà.

16 Essendo seminata in terra, sulla sommità dei monti, pure una menata di frumento, quello che essa produrrà farà rumore come il Libano: e gli abitanti delle città fioriranno come l' erba della terra.

17 Il suo Nome durerà in eterno, il suo Nome sarà perpetuato di generazione in generazione,

mentre vi sarà sole : e tutte le nazioni saranno benedette in lui, e lo celebreranno beato.

18 Benedetto sia il Signore Iddio, l' Iddio d'Israele : il quale solo fa meraviglie.

19 Benedetto sia ancora eternamente il Nome suo glorioso : e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

## Preghiera della Sera.

SALMO 73. *Quam bonus Israel.*

CERTAMENTE Iddio è buono ad Israele : a quelli che son puri di cuore.

2 Or, quanto è a me, quasi incapparono i miei piedi : come nulla mancò, che i miei passi non isdrucciolassero.

3 Perciocchè io portava invidia agl' insensati : veggendo la prosperità degli empi.

4 Perciocchè non vi sono alcuni legami alla lor morte : e la lor forza è prosperosa.

5 Quando gli altri uomini sono in travagli, essi non vi son punto : e non ricevono battiture col rimanente degli uomini.

6 Perciò, la superbia li cinge a guisa di collana : la violenza li involve come una veste.

7 Gli occhi escono loro fuori pel grasso : l' imaginazioni del cuor loro traboccano.

8 Son dissoluti, e per malizia ragionano di oppressare : parlano da alto.

9 Mettono la lor bocca dentro al cielo : e la lor lingua passeggia per la terra.

10 Perciò, il popol di Dio si converte a questi : e l' acqua gli è spremuta a bere a pien calice.

11 E dice ; come può essere che Iddio sappia ogni cosa : e che vi sia conoscimento nell' Altissimo ?

12 Ecco, costoro son empi, e pur godono pace, e tranquillità in perpetuo, ed accrescono le lor facoltà : Invano dunque ho nettato il mio cuore, ed ho lavate le mie mani nell' innocenza.



13 Poichè sono battuto tuttodì : ed ogni mattina il mio gastigo si rinnuova.

14 Se io dico, Io ragionerò così : ecco io son lisleale inverso la generazione dei tuoi figliuoli.

15 Io ho adunque pensato di volere intender questo : ma la cosa m' è parsa molto molesta.

16 Infino a tanto che sono entrato nei santuari di Dio : ed ho considerato il fine di coloro.

17 Certo, tu li metti in isdruccioli : tu li trabocchi in ruine.

18 Come sono eglino stati distrutti in un momento : come son venuti meno, e sono stati consumati per casi spaventevoli ?

19 Son come un sogno, dopochè l' uom s' è destato : o Signore quando tu ti risveglierai, tu sprezzerai la lor vana apparenza.

Quando il mio cuore era inacerbito : ed io era punto nelle reni ;

21 Io era insensato, e non aveva conoscimento : io era inverso te simile alle bestie.

22 Ma pure io sono stato del continuo teco : tu mi hai preso per la man destra.

23 Tu mi condurrai per il tuo consiglio : e poi mi riceverai in gloria.

24 Chi è per me in cielo, fuor che te : e non mi diletto in altri come in te in terra.

25 La mia carne, ed il mio cuore erano venuti meno : ma Iddio è la rocca del mio cuore, e la mia parte in eterno.

26 Perciocchè, ecco quelli che s' allontanano da te periranno : tu distruggerai ogni uomo, che fornicando si svia da te.

27 Ma, quanto è a me, mi è bene d' accostarmi a Dio : io ho posta nel Signore Iddio la mia confidanza, per raccontar tutte l' opere sue.

SALMO 74. *Ut quid Deus.*

O DIO, perchè ci hai scacciati in perpetuo : perchè fuma l' ira tua contro alla greggia del tuo pasco ?

2 Ricordati della raunanza: la quale tu acquistasti anticamente:
3 Della tribù della tua eredità, che tu riscotesti: del monte di Sion, nel quale tu abitasti.
4 Muovi i passi verso le ruine perpetue: verso tutto il male che i nemici han fatto nel luogo santo.
5 I tuoi nemici han ruggito in mezzo del tuo tempio: v' hanno posto le loro insegne per segnali.
6 Ciascuno d' essi è noto; come chi, levando ad alto delle scuri: le avventa contro ad un cespo di legne;
7 Ed ora hanno essi con iscuri e martelli: fracassati tutti quanti gl' intagli di quello.
8 Hanno messo a fuoco e fiamma il tuo santuario: hanno profanato il tabernacolo del tuo Nome, gettandolo per terra.
9 Hanno detto nel cuor loro, Perdiamoli tutti quanti: hanno arsi tutti i luoghi delle raunanze di Dio in terra.
10 Noi non veggiam più i nostri segni: non v' è più profeta, e non abbiam con noi alcuno che sappia infino a quando.
11 Infino a quando, o Dio, l' avversario oltraggerà: il nemico dispetterà egli il tuo Nome in perpetuo?
12 Perchè ritiri la tua mano, e la tua destra: traila dal tuo seno e distruggili.
13 Or Iddio già ab antico è il mio re: il quale opera salvazioni in mezzo della terra.
14 Tu, colla tua forza, spartisti il mare: tu rompesti le teste delle balene nell' acque.
15 Tu fiaccasti i capi del leviatan: e li desti per pasto al popolo dei deserti.
16 Tu facesti scoppiar fonti, e torrenti: tu seccasti fiumi grossi.
17 Tuo è il giorno, tua eziandio la notte: tu hai ordinata la luna, ed il sole.
18 Tu hai posti tutti i termini della terra: tu hai formata la state, ed il verno.



19 Ricordati di questo, che il nemico ha oltraggiato il Signore: e che il popolo stolto ha dispettato il tuo Nome.
20 Non dare alle fiere la vita della tua tortora: non dimenticare in perpetuo la raunanza dei tuoi poveri afflitti.
21 Riguarda al patto: perciocchè i luoghi tenebrosi della terra son ripieni di ricetti di violenza.
22 Non se ne ritorni il misero indietro svergognato: fà sì che il povero afflitto, ed il bisognoso lodino il tuo Nome.
23 Levati, o Dio, dibatti la tua lite: ricordati dell' oltraggio che t' è fatto tuttodì dallo stolto.
24 Non dimenticar le grida dei tuoi nemici: lo strepito di quelli che si levano contro a te, sale del continuo al cielo.

DECIMOQUINTO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

SALMO 75. *Confitebimur tibi.*

NOI ti celebriamo: noi ti celebriamo, o Dio;
2 Perciocchè il tuo Nome è vicino: l' uom racconta le tue maraviglie.
3 Quando io avrò trovato il tempo determinato: io giudicherò dirittamente.
4 La terra, e tutti i suoi abitanti si struggevano: ma io ho rizzato le sue colonne.
5 Io ho detto agl' insensati, Non siate insensati: ed agli empi, Non alzate il corno;
6 Non levate il vostro corno ad alto: e non parlate lol collo indurato.
7 Perciocchè nè di levante, nè di ponente: nè dal deserto, viene l' esaltamento.

8 Ma Iddio è quel che giudica: egli abbassa l'uno ed innalza l'altro.

9 Perciocchè il Signore ha in mano una coppa, il cui vino è torbido: ella è piena di mistione, ed egli ne mesce;

10 Certamente tutti gli empi della terra: ne succheranno e beranno le fecce.

11 Or, quanto è a me, io predicherò queste cose in perpetuo: io salmeggerò all'Iddio di Giacobbe.

12 E mozzerò tutte le corna degli empi: e farò che le corna dei giusti saranno alzate.

### Salmo 76. *Notus in Judæa.*

IDDIO è conosciuto in Giuda: il suo Nome è grande in Israele.

2 Ed il suo tabernacolo è in Salem: e la sua stanza in Sion.

3 Quivi ha rotti i folgori dell'arco: scudi, e spade, ed arnesi da guerra.

4 Tu sei illustre: magnifico più dei monti di rapina.

5 I magnamini sono stati spogliati, hanno dormito il sonno loro: e niuno di quegli uomini prodi ha saputo trovar le sue mani.

6 O Dio di Giacobbe: e carri e cavalli sono stati stupefatti per lo tuo sgridare.

7 Tu sei tremendo, tu, dico: e chi durerà davanti a te, da che tu t'adiri?

8 Tu bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta.

9 Quando Iddio si levò per far giudicio: per salvar tutti i mansueti della terra.

10 Certamente l'ira degli uomini t'acquista lode: tu ti cignerai del rimanente dell'ire.

11 Fate voti al Signore Iddio vostro, ed adempieteli: tutti quelli che sono d'intorno a lui portino doni al Tremendo.

12 Egli vendemmia lo spirito dei principi: egli è tremendo ai re della terra.



### Salmo 77. *Voce mea ad Dominum.*

LA mia voce s'indirizza a Dio, ed io grido: la mia voce s'indirizza a Dio, ed egli mi presterà l'orecchio.

2 Nel giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore: le mie mani sono state sparse quà e là di notte, e non hanno avuta posa alcuna; l'anima mia ha rifiutato d'esser consolata.

3 Io mi ricordo di Dio, e romoreggio: io medito, ed il mio spirito è angosciato.

4 Tu hai ritenuti gli occhi miei in continue veglie: io son tutto attonito, e non posso parlare.

5 Io ripenso ai giorni antichi: ed ho in mente, gli anni eterni.

6 Io mi ricordo come già io meditava: io medito nel mio cuore di notte, e lo spirito mio va investigando.

7 Il Signore mi rigetterà egli in perpetuo: e non mi gradirà egli giammai più?

8 E la sua benignità venuta meno per sempremai: è la sua parola mancata per ogni età?

9 Iddio ha egli dimenticato d'aver pietà: tratterà egli per ira le sue compassioni?

10 Io ho adunque detto, Se io son fiacco egli è: che la destra dell'Altissimo è mutata.

11 Io mi rammemoro l'opere del Signore: perciocchè io mi riduco a memoria le tue maraviglie antiche;

12 E medito tutti i tuoi fatti: e ragiono delle tue operazioni.

13 O Dio, le tue vie si veggono nel santuario: chi è Dio grande, come Iddio?

14 Tu sei l'Iddio che fai maraviglie: tu hai fatto conoscer la tua forza fra i popoli.

15 Tu hai col tuo braccio riscosso il tuo popolo: i figliuoli di Giacobbe, e di Giuseppe.

16 L'acque ti videro, o Dio; l'acque ti videro, e furono spaventate: gli abissi eziandio tremarono.

17 Le nubi versarono diluvi d'acque: i cieli tonarono, i tuoi strali eziandio andarono attorno.
18 Il suon dei tuoi tuoni fu nel turbine: le folgori illuminarono il mondo; la terra fu smossa, e tremò.
19 La tua via fu per mezzo il mare, ed il tuo sentiero per mezzo le grandi acque: e le tue pedate non furono riconosciute.
20 Tu conducesti, per man di Mosè, e d'Aaronne: il tuo popolo, come una greggia.

## Pregbiera della Sera.

SALMO 78. *Attendite, popule.*

ASCOLTA, o popol mio, la mia dottrina: porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.
2 Io aprirò la mia bocca in sentenza: io sgorgherò detti notevoli di cose antiche;
3 Le quali noi abbiamo udite, e sappiamo: e le quali i nostri padri ci hanno raccontate.
4 Noi non le celeremo ai lor figliuoli, alla generazione a venire: noi racconteremo le lodi del Signore, e la sua forza, e le sue maraviglie che egli ha fatte.
5 Egli ha fermata la testimonianza in Giacobbe, ed ha posta la legge in Israele: le quali egli comandò ai nostri padri di fare sapere ai lor figliuoli.
6 Acciocchè la generazione a venire: i figliuoli che nascerebbero, le sapessero,
7 E si mettessero a narrarle ai lor figliuoli: e ponessero in Dio la loro speranza.
8 E non dimenticassero l'opere di Dio: ed osservassero i suoi comandamenti;
9 E non fossero come i lor padri, generazione ritrosa, e ribelle: generazione che non dirizzò il cuor suo, il cui spirito non fu leale inverso Dio.



10 I figliuoli d'Efraim, gente di guerra: buoni arcieri, voltarono le spalle al dì della battaglia.
11 Non avevano osservato il patto di Dio: ed avevano ricusato di camminar nella sua legge;
12 Ed avevano dimenticate le sue opere: e le maraviglie che egli aveva lor fatte vedere.
13 Egli aveva fatti miracoli in presenza dei padri loro: nel paese d'Egitto, nel territorio di Soan.
14 Egli aveva diviso il mare, e li aveva fatti passare per mezzo: ed aveva fermate l'acque come un mucchio.
15 E li aveva condotti di giorno colla nuvola: e tutta notte colla luce del fuoco.
16 Egli aveva schiantate le rupi nel deserto: e li aveva copiosamente abbeverati, come di gorghi.
17 Ed aveva fatto uscir dei ruscelli della roccia: e colare acque a guisa di fiumi.
18 Ma essi continuarono a peccar contro a lui: provocando l'Altissimo a sdegno nel deserto;
19 E tentarono Iddio nel cuor loro: chiedendo vivanda a lor voglia.
20 E parlarono contro a Dio, e dissero: Potrebbe Iddio imbandirci tavola nel deserto?
21 Ecco, egli percosse la roccia, e ne colarono acque, e ne traboccarono torrenti: potrebbe egli eziandio dar del pane, od apparecchiar della carne al suo popolo?
22 Perciò il Signore, avendoli uditi, s'adirò fieramente: ed un fuoco s'accese contro a Giacobbe, ed anche l'ira gli montò contro ad Israele.
23 Perciocchè non avevano creduto in Dio: e non s'erano confidati nella sua salvazione.
24 E pure egli aveva comandato alle nuvole di sopra: ed aveva aperte le porte del cielo.
25 Ed aveva fatto piover sopra loro la manna da mangiare: ed aveva lor dato del frumento del cielo.
26 L'uomo mangiò del pan degli angeli: egli mandò loro della vivanda a sazietà.

27 Egli fece levar nel cielo il vento orientale: e per la sua forza addusse l' austro.

28 E fece piover sopra loro della carne: a guisa di polvere; ed uccelli, a guisa della rena del mare.

29 E li fece cadere in mezzo al lor campo: d' intorno ai lor padiglioni.

30 Ed essi mangiarono, e furono grandemente satollati; ed Iddio fece lor venire ciò che desideravano: Essi non s' erano ancora stolti dallo lor cupidigia;

31 Avevano ancora il cibo loro nella bocca; quando l' ira montò a Dio contro a loro: ed uccise i più grassi di loro, ed abbattè la scelta d' Israele.

32 Con tutto ciò peccarono ancora: e non credettero alle sue maraviglie.

33 Laonde egli consumò i lor giorni in vanità: e gli anni loro in spaventi.

34 Quando egli li uccideva, essi lo richiedevano: e ricercavano di nuovo Iddio.

35 E si ricordavano che Iddio era la lor Rocca: e che l' Iddio Altissimo era il lor Redentore.

36 Ma lo lusingavano colla lor bocca: e gli mentivano colla lor lingua.

37 Ed il cuor loro non era diritto inverso lui; e non erano leali nel suo patto.

38 E pure egli che è pietoso; purgò la loro iniquità, e non li distrusse;

39 E più e più volte racquetò l' ira sua: e non commosse tutto il suo cruccio.

40 E si ricordò che erano carne: un fiato che passa, e non ritorna.

41 Quante volte lo provocarono essi a sdegno nel deserto: e lo contristarono nella solitudine?

42 E tornarono a tentare Iddio: ed esacerbarono il Santo d' Israele.

43 Essi non s' erano ricordati della sua mano: nè del giorno nel quale li aveva riscossi dal nemico.

44 Come egli aveva eseguiti i suoi segni in Egitto: ed i suoi miracoli nel territorio di Soan.



45 Ed aveva cangiati i fiumi, ed i rivi degli Egizj in sangue: talchè essi non ne potevano bere.

46 Ed aveva mandata contro a loro una mischia d' insetti, che li mangiarono: e rane, che li distrussero.

47 Ed aveva dati i lor frutti a bruchi: e le lor fatiche alle locuste.

48 Ed aveva guaste le lor vigne colla gragnuola: ed i lor sicomori colla grandine.

49 Ed aveva dati alla gragnuola i lor bestiami: e le lor gregge ai folgori.

50 Ed aveva mandato sopra loro l' ardor della sua ira, indegnazione, cruccio, e distretta: una mandata d' angeli maligni.

51 Ed aveva appianato il sentiero alla sua ira, e non aveva scampata l' anima loro dalla morte: ed aveva dato la lor vita alla mortalità.

52 Ed aveva percossi tutti i primogeniti in Egitto: e le primizie della forza nei tabernacoli di Cam.

53 E ne aveva fatto partire il suo popolo, a guisa di pecore: e l' aveva condotto per il deserto, come una mandra.

54 E l' aveva guidato sicuramente, senza spavento: ed il mare aveva coperti i lor nemici.

55 Ed egli li aveva introdotti nella contrada della sua santità: nel monte, che la sua destra ha conquistato.

56 Ed aveva scacciate le nazioni d' inanzi a loro: e le aveva fatte loro scadere in sorte d' eredità, ed aveva stanziate le tribù d' Israele nelle loro stanze.

57 Ed avevano tentato, e provocato a sdegno l' Iddio Altissimo: e non aveva osservate le sue testimonianze.

58 Anzi s' eran tratti indietro, e s' erano portati dislealmente, come i lor padri: e s' erano rivolti come un arco fallace.

59 E l' avevano provocato ad ira coi loro alti luoghi : e commosso e gelosia colle loro sculture.

60 Iddio aveva udite queste cose, e se n' era gravemente adirato : ed aveva grandemente disdegnato Israele.

61 Ed aveva abbandonato il tabernacolo di Silo : il padiglione, che egli aveva piantato per sua stanza fra gli uomini.

62 Ed aveva abbandonata la sua forza ad esser menata in cattività : e la sua gloria in man del nemico.

63 Ed aveva dato il suo popolo alla spada : e s' era gravemente adirato contro alla sua eredità.

64 Il fuoco aveva consumati i suoi giovani : e le sue vergini non erano state lodate.

65 I suoi sacerdoti erano caduti per la spada : e le sue vedove non avevano pianto.

66 Poi il Signore si risvegliò, come uno che fosse stato addormentato : come un uomo prode che dà gridi dopo il vino.

67 E percosse i suoi nemici da tergo : e mise loro addosso un eterno vituperio.

68 Ed avendo riprovato il tabernacolo di Giuseppe : e non avendo eletta la tribù d' Efraim.

69 Egli elesse la tribù di Giuda : il monte di Sion, il quale egli ama.

70 Ed edificò il suo santuario, a guisa dei luoghi eccelsi : come la terra, che egli ha fondata in perpetuo.

71 Ed elesse Davide, suo servitore : e lo prese dalle mandre delle pecore.

72 Di dietro alle bestie allattanti : egli lo condusse a pascer Giacobe, suo popolo ; ed Israele, sua eredità.

73 Ed egli li pasturò, secondo l' integrità del suo cuore : e li guidò, secondo il gran senno delle sue mani.



DECIMOSESTO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

SALMO 79. *Deus, venerunt.*

O DIO, Le nazioni sono entrate nella tua eredità : hanno contaminato il tempio della tua santità, hanno ridotta Gerusalemme in monti di ruine.

2 Hanno dati i corpi morti dei tuoi servitori agli uccelli del cielo per cibo : e la carne dei tuoi santi alle fiere della terra.

3 Hanno sparso il sangue loro come acqua intorno a Gerusalemme : e non v' è stato alcuno che li seppellisse.

4 Noi siamo stati in vituperio ai nostri vicini : in ischerno, ed in derisione a quelli che stanno d' intorno a noi.

5 Infino a quando, Signore, sarai adirato : la tua gelosia arderà ella come un fuoco in perpetuo ?

6 Spandi l' ira tua sopra le genti che non ti conoscono : e sopra i regni che non invocano il tuo Nome.

7 Perciocchè essi hanno divorato Giacobbe : ed hanno desolata la sua stanza.

8 Non ridurti a memoria contro a noi l' iniquità dei passati ; affrettati, venganci incontro le tue compassioni : perciocchè noi siam grandemente miseri.

9 Soccorrici, o Dio della nostra salute, per amor della gloria del tuo Nome, e liberaci : e fa il purgamento dei nostri peccati, per amor del tuo Nome.

10 Perchè direbbero le genti : Ov' è l' Iddio loro ?

11 Fà che sia conosciuta fra le genti, nel nostro cospetto:la vendetta del sangue dei tuoi servitori sparso.

12 Vengano davanti te i gemiti dei prigioni : secondo la grandezza del tuo braccio, scampa quelli che son condannati a morte.

13 E rendi ai nostri vicini in seno, a sette doppi : il vituperio che ti hanno fatto, o Signore.

14 E noi, tuo popolo, e greggia del tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo : e racconteremo la tua lode per ogni età.

### Salmo 80. *Qui regis Israel.*

O PASTORE d' Israele, che guidi Giuseppe come una greggia : porgi gli orecchi ; tu, che siedi sopra i cherubini, apparisci in gloria.

2 Eccita la tua potenza davanti ad Efraim, ed a Beniamin, ed a Manasse : e vieni a nostra salute.

3 O Dio, ristoraci ; e fà risplendere il tuo volto, e noi sarem salvati.

4 O Signore Iddio degli eserciti : infino a quando fumerai tu contro all' orazione del tuo popolo ?

5 Tu li hai cibati di pan di pianto : e li hai abbeverati di lagrime a larga misura.

6 Tu ci hai posti in contesa coi nostri vicini : ed i nostri nemici si fanno beffe di noi.

7 O Dio degli eserciti, ristoraci : e fà risplendere il tuo volto, e noi sarem salvati.

8 Tu avevi trasportata d' Egitto una vigna : tu avevi cacciate le nazioni, e l' avevi piantata.

9 Tu avevi sgombrato davanti a lei il suo luogo : ed avevi fatto che ella aveva messe radici, ed aveva empiuta la terra.

10 I monti erano coperti della sua ombra : ed i suoi tralci erano come cedri altissimi.

11 Aveva gettati i suoi rami infino al mare : ed i suoi rampolli infino al fiume.

12 Perchè hai tu rotte le sue chiusure : sì che tutti i passanti l' han vendemmiata ?

13 I cinghiali l' hanno guastata : e le fiere della campagna l'hanno pascolata.



14 O Dio degli eserciti, rivolgiti, ti prego : riguarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna ;

15 E le piante che la tua destra aveva piantate : ed il figliuolo che tu t' avevi fortificato.

16 Quella è arsa col fuoco, ella è recisa fin dal piè : periscono per lo sgridar della tua faccia.

17 Sia la tua mano sopra l' uomo della tua destra : sopra il figliuol dell' uomo che tu t' avevi fortificato.

18 E noi non ci trarremo indietro da te : mantienci in vita, e noi invocheremo il tuo Nome.

19 O Signore Iddio degli eserciti, ristoraci : fà risplendere il tuo volto, e noi sarem salvati.

### Salmo 81. *Exultate Deo.*

CANTATE lietamente a Dio, nostra forza : date grida d' allegrezza all' Iddio di Giacobbe.

2 Prendete a salmeggiare, ed aggiugnetevi il tamburo : la cetera dilettevole, col saltero.

3 Sonate colla tromba alle calende : nel novilunio, al giorno della nostra festa.

4 Perciocchè questo è uno statuto dato ad Israele : una legge dell' Iddio di Giacobbe.

5 Egli lo costituì per una testimonianza in Giuseppe, dopochè egli fu uscito fuori contra al paese d' Egitto : allora ch' io udii un linguaggio che io non intendeva.

6 Io ho ritratte, dice Iddio, le sue spalle dai pesi : le sue mani si son dipartite dalle corbe.

7 O popol mio, tu gridasti essendo in distretta : ed io te ne trassi fuori ;

8 Io ti risposi, stando nel nascondimento del tuono : io ti provai alle acque di Meriba.

9 Io ti dissi ; Ascolta, popol mio, ed io ti farò le mie protestazioni : o Israele attieniti tu pure a me !

10 Non siavi fra te alcun Dio strano : e non adorare alcun dio forestiere.

11 Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ho

tratto fuor del paese d' Egitto : allarga pur la tua bocca, ed io l' empierò.

12 Ma il mio popolo non ha atteso alla mia voce : ed Israele non mi ha acconsentito.

13 Onde io li ho abbandonati alla durezza del cuor loro : acciocchè camminino secondo i lor consigli.

14 Oh, avesse pure ubbidito il mio popolo : e fosse Israele camminato nelle mie vie!

15 Io avrei in uno istante abbattuti i lor nemici : ed avrei rivolta la mia mano contro ai loro avversari.

16 Quelli che odiano il Signore si sarebbono infinti inverso loro : ed il tempo loro sarebbe durato in perpetuo.

17 Ed Iddio li avrebbe cibati di grascia di frumento : e dalla roccia, dice egli, io t' avrei satollato di miele.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 82. *Deus stetit.*

IDDIO è presente nella raunanza degli dei : egli giudica nel mezzo degl' iddii.

2 Infino a quando giudicherete voi ingiustamente : ed avrete riguardo alla qualità delle persone degli empi?

3 Fate ragione al misero, ed all' orfano : fate diritto all' afflitto, ed al povero.

4 Liberate il misero, ed il bisognoso : riscotetelo dalla man degli empi.

5 Essi non hanno alcun conoscimento, nè senno ; camminano in tenebre : tutti i fondamenti della terra sono smossi.

6 Io ho detto, voi siete dii : e tutti siete figliuoli dell' Altissimo.

7 Tuttavolta voi morrete come un altro uomo : e caderete come qualunque principe.



8 Levati, o Dio, giudica la terra : perciocchè tu devi essere il possessore di tutte le genti.

### Salmo 83. *Deus, quis similis?*

O DIO, non startene cheto : non tacere, e non riposarti, o Dio.

2 Perciocchè ecco i tuoi nemici romoreggiano : e quelli che t' odiano alzano il capo.

3 Hanno preso un cauto consiglio contro al tuo popolo : e si son consigliati contro a quelli che son nascosti appo te.

4 Hanno detto, Venite, e distruggiamoli, sì che non sieno più nazione : e che il nome d' Israele non sia più ricordato.

5 Perciocchè si son di pari consentimento consigliati insieme : ed hanno fatta lega contro a te.

6 Le tende d' Edom, e gl Ismaeliti : i Moabiti, e gli Agareni ;

7 I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Amalechiti : i Filistei, insieme con gli abitanti di Tiro ;

8 Gli Assirii eziandio si son congiunti con loro : sono stati il braccio dei figliuoli di Lot.

9 Fa loro come tu facesti a Madian : come a Sisera, come a Iabin, al torrente di Chison ;

10 I quali furono sconfitti in Endor : e furono per letame alla terra.

11 Fa che i lor principi sieno come Oreb, e Zeeb : e tutti i lor signori come Zeba, e Salmunna.

12 Perciocchè hanno detto : Conquistiamoci gli abitacoli di Dio.

13 Dio mio, fa che siano come la ruota : come della stoppia al vento.

14 Come il fuoco brucia un bosco : e come la fiamma divampa i monti ;

15 Così perseguitali colla tua tempesta : e conturbali col tuo turbo.

16 Empi le lor faccie di vituperio : e fà che cerchino il tuo Nome, o Signore.

17 Sieno svergognati, e conturbati in perpetuo: e sieno confusi, e periscano.
18 E conoscano che tu, il cui Nome è, Il Signore: sei il solo Altissimo sopra tutta la terra.

### Salmo 84. *Quam dilecta!*

O QUANTO sono amabili i tuoi tabernacoli: o Signore degli eserciti!
2 L'anima mia brama i cortili del Signore, e vien meno: il mio cuore, e la mia carne sclamano all'Iddio vivente.
3 Anche la passera si trova stanza, e la rondinella nido, ove posino i lor figli presso ai tuoi altari: o Signore degli eserciti, Re mio, e Dio mio.
4 Beati coloro che abitano nella tua casa: e ti lodano del continuo.
5 Beato l'uomo che ha forza in te: e coloro che hanno le tue vie nel cuore.
6 I quali, passando per la valle del pianto, la riducono in fonti: ed anche la pioggia della prima stagione la cuopre di benedizioni.
7 Camminano di valore in valore: finchè compariscano davanti a Dio in Sion.
8 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia orazione: porgi l'orecchio, o Dio di Giacobbe.
9 O Dio, scudo nostro, vedi: e riguarda la faccia del tuo Unto.
10 Perciocchè un giorno nei tuoi cortili: val meglio che mille altrove;
11 Io eleggerei anzi d'essere alla soglia della casa del mio Dio: che d'abitar nei tabernacoli d'empietà.
12 Perciocchè il Signore Iddio è sole, e scudo: il Signore darà grazia, e gloria; egli non divieterà il bene a quelli che camminano in integrità.
13 O Signore degli eserciti: beato l'uomo che si confida in te.



### Salmo 85. *Benedixisti, Domine.*

O SIGNORE, tu sei stato propizio alla tua terra: tu hai ritratto Giacobbe di cattività.
2 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità: tu hai coperti tutti i lor peccati.
3 Tu hai acquetato tutto il tuo cruccio: tu ti sei stolto dall'ardor della tua ira.
4 Ristoraci, o Dio della nostra salute: e fà cessar la tua indegnazione contro a noi.
5 Sarai tu in perpetuo adirato contro a noi: farai tu durar l'ira tua per ogni età?
6 Non tornerai tu a darci la vita: acciocchè il tuo popolo si rallegri in te?
7 O Signore, mostraci la tua benignità: e dacci la tua salute.
8 Io ascolterò ciò che dirà il Signore Iddio: certo egli parlerà di pace al suo popolo, ed ai suoi santi; che non ritornino più a follìa.
9 Certo, la sua salute è vicina a quelli che lo temono: la gloria abiti nel nostro paese.
10 Benignità, e verità, s'incontreranno insieme: giustizia, e pace, si baceranno.
11 Verità germoglierà dalla terra: e giustizia riguarderà dal cielo.
12 Il Signore eziandio darà il bene: e la nostra terra produrrà il suo frutto.
13 La giustizia camminerà davanti lui; e metterà i suoi passi nella via.

DECIMOSETTIMO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

SALMO 86. *Inclina, Domine.*

O SIGNORE, inchina l' orecchio tuo, e rispondimi: perciocchè io sono afflitto, e misero.

2 Guarda l' anima mia; perciocchè io mi studio a pietà: o tu, Dio mio, salva il tuo servitore, che si confida in te.

3 O Signore, abbi pietà di me: perciocchè io grido a te tuttodì.

4 Rallegra l' anima del tuo servitore: perciocchè io levo l' anima mia a te, o Signore.

5 Perciocchè tu, Signore, sei buono, e perdonatore: e di gran benignità inverso tutti quelli che t' invocano.

6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia orazione: ed attendi al grido delle mie supplicazioni.

7 Io t' invoco nel giorno della mia distretta: perciocchè tu mi risponderai.

8 Non v' è niuno pari a te fra gl' iddii, o Signore: e non vi sono alcune opere pari alle tue.

9 Tutte le genti, le quali tu hai fatte, verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto, o Signore: e glorificheranno il tuo Nome.

10 Perciocchè tu sei grande, e facitor di maraviglie: tu solo sei Dio.

11 O Signore, insegnami la tua via, e fà che io cammini nella tua verità: unisci il mio cuore al timor del tuo Nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto il mio cuore: e glorificherò il tuo Nome in perpetuo.

13 Perciocchè la tua benignità è grande sopra me: e tu hai riscossa l' anima mia dal fondo del sepolcro.



14 O Dio, uomini superbi si son levati contro a me: ed una raunanza di violenti, i quali non ti pongono davanti agli occhi loro, cercano l' anima mia.

15 Ma tu, Signore, sei l' Iddio misericordioso, e pietoso: lento all' ira, e di gran benignità, e verità.

16 Volgi la tua faccia verso me, ed abbi pietà di me: dà la tua forza al tuo servitore, e salva il figliuol della tua servente.

17 Opera inverso me qualche miracolo in bene, sì che quelli che m' odiano lo veggano, e sieno confusi: perciocchè tu Signore, m' avrai aiutato, e m' avrai consolato.

SALMO 87. *Fundamenta, ejus.*

LA fondazione del Signore è nei monti santi: Il Signore ama le porte di Sion, sopra tutte le stanze di Giacobbe.

2 O città di Dio: cose gloriose son dette di te.

3 Io mentoverò, dice il Signore, Raab, e Babilonia: fra quelli che mi conoscono;

4 Ecco, i Filistei, ed i Tirii, insieme con gli Etiopi: dei quali si dirà; Costui è nato quivi.

5 E si dirà di Sion, Questi e quelli è nato in essa: e l' Altissimo stesso la stabilirà.

6 Il Signore, rassegnando i popoli, annoverero coloro: dicendo, Un tale è nato quivi.

7. E cantori, e sonatori: e tutte le mie fonti saranno in te.

SALMO 88. *Domine Deus.*

O SIGNORE Iddio della mia salute, io grido di giorno, e di notte, nel tuo cospetto: Venga la mia orazione in tua presenza inchina il tuo orecchio al mio grido.

2 Perciocchè l' anima mia è sazia di mali: e la mia vita è giunta infino al sepolcro.

3 Io son riputato del numero di quelli che scendono nella fossa: io son simile ad un uomo che non ha più forza alcuna.

4 Io sono annoverato fra i morti, come gli uccisi, che giacciono nella sepoltura: dei quali tu non ti ricordi più, e che son ricisi dalla tua mano.

5 Tu mi hai posto in una fossa bassissima: in tenebre, in luoghi profondi.

6 L'ira tua si è posata sopra me: e tu mi hai abbattuto con tutti i tuoi flutti.

7 Tu hai allontanati da me i miei conoscenti; tu mi hai reso loro grandemente abbominevole;

8 Io son serrato: e non posso uscire.

9 L'occhio mio è pien di doglia per l'afflizione: o Signore, io grido a te tuttodì, io spiego a te le palme delle mie mani.

10 Opererai tu alcuna maraviglia inverso i morti: i trapassati risorgeranno essi, per celebrarti?

11 La tua benignità si narrerà ella nel sepolcro: e la tua verità nel luogo della perdizione?

12 Le tue maraviglie si conosceranno elleno nelle tenebre: e la tua giustizia nella terra dell'oblio?

13 Or, quanto è a me, o Signore, io grido a te: e la mia orazione ti si fa incontro la mattina.

14 Perchè scacci, o Signore, l'anima mia: perchè nascondi il tuo volto da me?

15 Io son povero afflitto, e vengo meno fin dalla mia giovanezza: io porto i tuoi spaventi, e ne sto in forse.

16 Le tue ire mi son passate addosso: i tuoi terrori mi hanno desertato;

17 Mi hanno circondato come acque tuttodì: tutti quanti mi hanno intorniato.

18 Tu hai allontanati da me amici, e compagni: i miei conoscenti son nascosti nelle tenebre.



## Pregbiera della Sera.

SALMO 89. *Misericordias Domini.*

IO canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò nota colla mia bocca la tua verità per ogni età.

2 Perciocchè io ho detto, La tua benignità sarà stabile in eterno: tu hai fermata la tua verità nei cieli.

3 Io ho fatto, dice il Signore, patto col mio eletto: io ho giurato a Davide, mio servitore dicendo.

4 Io fonderò la tua progenie in eterno: ed edificherò il tuo trono per ogni età.

5 I cieli parimente celebreranno le tue maraviglie, o Signore: la tua verità eziandio sarà celebrata nella raunanza dei santi.

6 Perciocchè, chi è nel cielo: che pareggi il Signore?

7 E chi possa essere assomigliato al Signore: fra i figliuoli dei possenti?

8 Iddio è grandemente spaventevole nel consiglio dei santi: e tremendo sopra tutti quelli che son d'intorno a lui.

9 O Signore Iddio degli eserciti, chi è potente Signore, come sei tu: tu hai oltre a ciò intorno a te la tua verità.

10 Tu signoreggi sopra l'alterezza del mare: quando le sue onde s'innalzano, tu le acqueti.

11 Tu hai fiaccato Raab, a guisa d'uomo ferito a morte: tu hai, col tuo possente braccio, dispersi i tuoi nemici

12 I cieli son tuoi, tua ezandio è la terra: tu hai fondato il mondo, e tutto ciò che è in esso.

13 Tu hai creato il settentrione, ed il mezzodì: Tabor, ed Ermon, trionfano nel tuo Nome.

14 Tu hai un braccio forte: la tua mano è potente, la tua destra è esaltata.

15 Giustizia, e giudicio son la ferma base del

tuo trono: benignità, e verità vanno davanti alla tua faccia.

16 Beato il popolo, che sa che cosa è il giubilare: o Signore, essi cammineranno alla chiarezza della tua faccia.

17 Festeggeranno tuttodì nel tuo Nome: e s' esalteranno nella tua giustizia.

18 Perchè tu sei la gloria della lor forza: ed il nostro corno è alzato per il tuo favore.

19 Perciocchè lo scudo nostro è del Signore: ed il Re nostro è del Santo d' Israele.

20 Tu parlasti già in visione al tuo Santo, e dicesti: Io ho posto l' aiuto intorno al possente, io ho innalzato l' eletto d' infra il popolo.

21 Io ho trovato Davide, mio servitore: e l' ho unto coll' olio mio santo;

22 Col quale la mia mano sarà ferma: il mio braccio eziandio lo fortificherà.

23 Il nemico non l' oppresserà: ed il perverso non l' affliggerà.

24 Anzi io fiaccherò i suoi nemici, cacciandoli d' innanzi a lui: e sconfiggerò quelli che l' odieranno.

25 E la mia verità, e la mia benignità, saranno con lui: ed il suo corno sarà alzato nel mio Nome.

26 E metterò la sua mano sopra il mare: e la sua destra sopra i fiumi.

27 Egli m' invocherà, dicendo: Tu sei mio Padre, il mio Dio, e la rocca della mia salute.

28 Io altresì lo costituirò il primogenito: il più eccelso dei re della terra.

29 Io gli osserverò la mia benignità in perpetuo: ed il mio patto sarà leale inverso lui.

30 E renderò la sua progenie eterna: ed il suo trono simile ai giorni del cielo.

31 Se i suoi figliuoli abbandonano la mia legge: e non camminano nei miei ordinamenti;

32 Se violano i miei statuti, e non osservano i miei comandamenti: io visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con battiture.



33 Ma non annullerò la mia benignità inverso lui: e non mentirò contro alla mia verità.

34 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello che è uscito delle mia labbra: Io ho giurato una volta per la mia santità; Se io mento a Davide;

35 Che la sua progenie sarà in eterno: e che il suo trono sarà come il sole nel mio cospetto;

36 Che sarà stabile in perpetuo, come la luna: come testimonio fedele nel cielo.

37 E pur tu l' hai cacciato lungi da te, e l' hai disdegnato: tu ti sei gravemente adirato contro al tuo unto.

38 Tu hai annullato il patto fatto col tuo servitore: tu hai contaminata la sua benda reale, gettandola per terra.

39 Tu hai rotte tutte le sue chiusure: tu hai messe in ruina le sue fortezze.

40 Tutti i passanti l' hanno predato: egli è stato in vituperio ai suoi vicini.

41 Tu hai alzata la destra dei suoi avversari: tu hai rallegrati tutti i suoi nemici.

42 Tu hai eziandìo rintuzzato il taglio della sua spada: e non l' hai fatto star fermo in piè nella battaglia.

43 Tu l' hai spogliato del suo splendore: ed hai traboccato in terra il suo trono.

44 Tu hai scorciati i giorni della sua giovanezza: tu l' hai coperto di vergogna.

45 Infino a quando, o Signore, ti nasconderai tu: ed arderà l' ira tua come un fuoco, in perpetuo?

46 Ricordati quanto poco tempo io ho da vivere nel mondo: per qual vanità tu hai creati tutti i figliuoli degli uomini.

47 Chi è l' uomo che viva, senza veder mai la morte: che scampi la sua vita di man del sepolcro?

48 Ove sono, o Signore, le tue benignità antiche: le quali tu giurasti a Davide per la tua verità.

49 Ricordati, o Signore, del vituperio fatto ai tuoi servitori, di quello che io porto in seno: del vituperio fattoci da tutti i grandi popoli.

50 Poichè i tuoi nemici hanno vituperate, o Signore, hanno vituperate le vestigie del tuo unto: Benedetto sia il Signore in eterno. Amen, Amen.

DECIMOTTAVO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

SALMO 90. *Domine refugium.*

O SIGNORE: tu ci sei stato un abitacolo in ogni età.

2 Avanti che i monti fosser nati, e tu avessi formata la terra, ed il mondo: anzi ab eterno in eterno tu sei Dio.

3 Tu fai ritornare l' uomo in polvere, e dici: Ritornate, o figliuoli degli uomini.

4 Perciocchè mille anni sono appo te come il giorno d' ieri, quando è passato: o come una veglia nella notte.

5 Tu porti via gli uomini, come per una piena d' acque; essi non sono altro che un sogno: son come l' erba che si rinnovella la mattina.

6 La mattina ella fiorisce, e si rinnovella: e la sera è segata, e si secca.

7 Perciocchè noi veniam meno per la tua ira: e siamo conturbati per il tuo cruccio.

8 Tu metti davanti a te le nostre iniquità: ed i nostri peccati occulti alla luce della tua faccia.

9 Poichè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira: noi abbiam finiti gli anni nostri così presto come un pensiero.

10 Quanto è ai giorni dei nostri anni, in essi vi sono settant' anni; e se ve ne sono alcuni di maggiori forze, ottant' anni: ed anche il fior di quelli non è altro che travaglio, e vanità; perciocchè di subito è reciso, e noi ce ne voliam via.



11 Chi conosce la forza della tua ira: e la tua indegnazione, secondo che devi esser temuto?

12 Insegnaci adunque a contare i nostri dì: acciocchè acquistiamo un cuor savio.

13 Rivolgiti, Signore; infino a quando: e sii rappacificato inverso i tuoi servitori.

14 Saziaci la mattina della tua benignità: acciocchè giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

15 Rallegraci al par dei giorni che tu ci hai afflitti: degli anni che abbiamo sentito il male.

16 Apparisca l' opera tua verso i tuoi servitori: e la tua gloria verso i lor figliuoli.

17 E sia il piacevole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi: ed addirizza, o Signore, sopra noi l' opera delle nostre mani, sì l' opera delle nostre mani addirizzala.

SALMO 91. *Qui habitat.*

CHI dimora nel nascondimento dell' Altissimo alberga all' ombra dell' Onnipotente.

2 Io dirò al Signore, Tu sei il mio ricetto, e la mia fortezza: mio Dio in cui mi confido.

3 Certo egli ti riscoterà dal laccio dell' uccellatore: dalla pestilenza mortifera.

4 Egli ti farà riparo colle sue penne, e tu ti ridurrai in salvo sotto alle sue ali: la sua verità ti sarà scudo, e targa

5 Tu non temerai di spavento notturno: nè di saetta volante di giorno;

6 Nè di pestilenza, che vada attorno nelle tenebre: nè di sterminio che distrugga in pien mezzodì.

7 Mille te ne caderanno al lato manco; e diecimila al destro: e pur quello non t' aggiugnerà.

8 Sol riguarderai con gli occhi: e vedrai la rettribuzione degli empii.

9 Perciocchè, o Signore, tu sei il mio ricetto : tu hai costituito l' Altissimo per tuo abitacolo.
10 Male alcuno non t' avverrà : e piaga alcuna non s'accosterà al tuo tabernacolo.
11 Perciocchè egli comanderà ai suoi angeli intorno a te : che ti guardino in tutte le tue vie.
12 Essi ti leveranno in palma di mano : che talora il tuo piè non s' intoppi in alcuna pietra.
13 Tu camminerai sopra il leone e sopra l' aspide : tu calcherai il leoncello, ed il dragone.
14 Perciocchè egli ha posta in me tutta la sua affezione, dice il Signore, io lo libererò : e lo leverò in alto, perchè egli conosce il mio Nome.
15 Egli m' invocherà, ed io gli risponderò : io sarò con lui, quando sarà in distretta ; io lo riscoterò, e lo glorificherò.
16 Io lo sazierò di lunga vita : e gli farò veder la mia salute.

### Salmo 92. *Bonum est confiteri.*

EGLI è una bella cosa di celebrare il Signore : e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo ;
2 Di predicare per ogni mattina la tua benignità : e la tua verità tutte le notti.
3 In sul decacordo, ed in sul saltero : col sonar della cetera.
4 Perciocchè, o Signore, tu mi hai rallegrato colle tue opere : io giubilo nei fatti delle tue mani.
5 Quanto son grandi, o Signore, le tue opere : i tuoi pensamenti son grandemente profondi.
6 L' uomo stolto non conosce : ed il pazzo non intende questo ;
7 Che gli empii germogliano come l' erba, e che tutti gli operatori d' iniquità fioriscono, per per ire in eterno : Ma tu, o Signore, sei l' Eccelso in eterno.
8 Perciocchè, ecco i tuoi nemici, o Signore ; perciocchè, ecco, i tuoi nemici periranno : e tutti gli operatori d' iniquità saranno dissipati.



9 Ma tu alzerai il mio corno, come quel d' un liocorno : io sarò unto d' olio verdeggiante.
10 E l' occhio mio riguarderà i miei nemici : e le mie orecchie udiranno ciò che io desidero dei maligni, che si levano contro a me.
11 Il giusto fiorirà come la palma : crescerà come il cedro nel Libano.
12 Quelli che saran piantati nella casa del Siguore : fioriranno nei cortili del nostro Dio.
13 Nell' estrema vecchiezza ancora frutteranno : e saranno prosperi, e verdeggianti ;
14 Per predicare che il Signore, la mia rocca, è giusto : e che non v' è alcuna iniquità in lui.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 93. *Dominus regnavit.*

IL Signore regna ; egli è vestito di maestà : il Signore è vestito, e cinto di forza.
2 Il mondo eziandio è stabilito : e non sarà giammai smosso.
3 Il tuo trono è fermo da tutta eternità : tu sei ab eterno.
4 I fiumi hanno alzato, o Signore, i fiumi hanno alzato il lor suono : i fiumi hanno alzate le loro onde.
5 Ma il Signore che è di sopra, è più potente che il suono delle grandi acque : che le possenti onde del mare.
6 Le tue testimonianze son sommamente veraci, o Signore : la santità è convenevole alla tua casa in perpetuo.

### Salmo 94. *Deus ultionum.*

O SIGNORE Iddio delle vendette : o Dio delle vendette, apparisci in gloria.
2 Innalzati, o Giudice della terra : rendi la retribuzione ai superbi.

3 Infino a quando, o Signore, infino a quando trionferanno gli empi?
4 Infino a quando sgorgheranno parole dure: infino a quando si vanteranno tutti gli operatori d' iniquità?
5 Signore, essi tritano il tuo popolo: ed affliggono la tua eredità.
6 Uccidono la vedova, ed il forestiere: ed ammazzano gli orfani;
7 E dicono, il Signore non ne vede: e l' Iddio di Giacobbe non ne intende nulla.
8 O voi i più stolti del popolo, intendete: e voi pazzi quando sarete savi?
9 Colui che ha piantata l' orecchio non udirebbe egli: colui che ha formato l' occhio non riguarderebbe egli?
10 Colui che gastiga le genti: che insegna il conoscimento agli uomini, non correggerebbe egli?
11 Il Signore conosce i pensieri degli uomini: e sa che son vanità.
12 Beato l' uomo, il qual tu correggi, Signore: ed ammaestri per la tua legge;
13 Per dargli riposo liberandolo dai giorni dell' avversità: mentre è cavata la fossa all' empio.
14 Perciocchè il Signore non lascerà il suo popolo: e non abbandonerà la sua eredità.
15 Perciocchè il giudicio ritornerà a giustizia: e dietro ad esso saranno tutti quelli che son diritti di cuore.
16 Chi si leverà per me contro ai maligni: chi si presenterà per me contro agli operatori d' iniquità?
17 Se il Signore non fosse stato mio aiuto: per poco l' anima mia sarebbe stata stanziata nel silenzio.
18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla: la tua benignità, o Signore mi ha sostenuto.
19 Quando io sono stato in gran pensieri dentro di me: le tue consolazioni hanno rallegrata l' anima mia.



20 Il seggio delle malizie, che forma iniquità contro agli statuti: potrebbe egli esserti congiunto?
21 Essi corrono a schiere contro all' anima del giusto: e condannano il sangue innocente.
22 Ma il Signore m' è invece d' alto ricetto: e l' Iddio mio invece di rocca di confidenza.
23 Ed egli farà lor tornare addosso la loro iniquità, e li distruggerà per la lor propria malizia: il Signore Iddio nostro li distruggerà.

DECIMONONO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

SALMO 95. *Venite, exultemus.*

VENITE, cantiamo lietamente al Signore: giubiliamo alla rocca della nostra salute.
2 Andiamogli incontro con lodi; giubiliamogli con salmi.
3 Perciocchè il Signore è Dio grande: e Re grande sopra tutti gl' Iddii.
4 Nella cui mano sono le profondità della terra: e le altezze dei monti sono sue.
5 A cui appartiene il mare, perchè egli l' ha fatto: e l' asciutto perchè le sue mani l' hanno formato.
6 Venite, adoriamo, ed inchiniamoci: inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti.
7 Perciocchè egli è il nostro Dio: e noi siamo il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta.
8 Oggi, se udite la sua voce, non indurate il vostro cuore, come in Meriba: come al giorno di Massa, nel deserto.
9 Ove i padri vostri mi tentarono: mi provarono ed anche videro le mie opere.

10 Lo spazio di quarant' anni quella generazione mi fu di noia, onde io dissi : Costoro sono un popolo sviato di cuore, e non conoscono le mie vie.

11 Perciò giurai nell' ira mia : Se entrano giammai nel mio riposo.

### Salmo 96. *Cantate Domino.*

CANTATE al Signore, un nuovo cantico : cantate, o abitanti di tutta la terra, al Signore.

2 Cantate al Signore, benedite il suo Nome : predicate di giorno in giorno la sua salute.

3 Raccontate fra le genti la sua gloria : e le sue maraviglie fra tutti i popoli.

4 Perciocchè il Signore è grande, e degno di sovrana lode : egli è tremendo sopra tutti gl' Iddii.

5 Perciocchè tutti gl' iddii dei popoli sono idoli : ma il Signore ha fatti i cieli.

6 Maestà, e magnificenza sono davanti a lui : forza, e gloria son nel santuario.

7 Date al Signore, o generazioni dei popoli : date al Signore gloria, e forza.

8 Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome : portategli offerte, e venite nei suoi cortili.

9 Adorate il Signore nel magnifico santuario : tremate, o abitanti di tutta la terra per la sua presenza.

10 Dite fra le genti, Il Signore regna : il mondo sarà pure stabilito, e non sarà più smosso : egli giudicherà i popoli in dirittura.

11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra : risuoni il mare, e quello che è in esso.

12 Festeggi la campagna, e tutto quello che è in essa : Allora tutti gli alberi delle selve daranno voci d' allegrezza.

13 Nel cospetto del Signore ; perciocchè egli viene, egli viene, per giudicar la terra ; egli giudicherà il mondo in giustizia, ed i popoli nella sua verità.



### Salmo 97. *Dominus regnavit.*

IL Signore regna : gioisca la terra, rallegrisi la moltitudine delle isole.

2 Nuvola, e caligine son d' intorno a lui : giustizia, e giudicio sono il fermo sostegno del suo trono.

3 Fuoco va davanti a lui : e divampa i suoi nemici d' ogn' intorno.

4 I suoi folgori illuminano il mondo : la terra l' ha veduto, ed ha tremato.

5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore : per la presenza del Signor di tutta la terra.

6 I cieli predicano la sua giustizia : e tutti i popoli vedono la sua gloria.

7 Tutti quelli che servono alle sculture : che si gloriano negl' idoli, sien confusi ; adoratelo, angeli tutti.

8 Sion l' ha udito, e se n' è rallegrata : e le figliuole di Giuda hanno festeggiato per i tuoi giudicii, o Signore.

9 Perciocchè tu sei il Signore, l' Eccelso sopra tutta la terra : tu sei grandemente innalzato sopra tutti gl' iddii.

10 Voi che amate il Signore, odiate il male : egli guarda l' anime dei suoi santi, e le riscuote di man degli empii.

11 La luce è seminata al giusto : e l' allegrezza a quelli che son diritti di cuore.

12 Rallegratevi, o giusti, nel Signore : e celebrate la memoria della sua santità.

## Pregbiera della Sera.

### Salmo 98. *Cantate Domino.*

CANTATE al Signore un nuovo cantico : perciocchè egli ha fatte maraviglie ;

2 La sua destra, ed il braccio della sua santità: gli hanno acquistata salute.
3 Il Signore ha fatto conoscer la sua salute: egli ha manifestato la sua giustizia nel cospetto delle genti.
4 Egli s' è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso la casa d' Israele: tutte le estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.
5 O abitanti di tutta la terra giubilate al Signore: risonate, cantate, e salmeggiate.
6 Salmeggiate al Signore colla cetera: colla cetera giunta alla voce di canto.
7 Date voci d' allegrezza con trombe: e suon di corno, nel cospetto del Re, del Signore.
8 Rimbombi il mare, e ciò che è in esso: il mondo, ed i suoi abitanti.
9 Battansi, i fiumi a palme, cantin d' allegrezza tutti i monti: nel cospetto del Signore; perciocchè egli viene per giudicar la terra;
10 Egli giudicherà il mondo in giustizia: ed i popoli in dirittura.

### Salmo 99. *Dominus regnavit.*

IL Signor regna, tremino i popoli: colui che siede sopra i cherubini; tremi la terra.
2 Il Signore è grande in Sion: ed eccelso sopra tutti i popoli.
3 Essi celebreranno, o Signore: il tuo Nome grande, e tremendo. Esso è santo.
4 E la forza del re ama il giudicio; tu hai stabilita la dirittura: tu hai fatto giudicio e giustizia in Giacobbe.
5 Esaltate il Signore Iddio nostro: ed adorate davanti allo scannello dei suoi piedi. Egli è santo.
6 Mosè, ed Aaronne, furono fra i suoi sacerdoti; e Samuele fra quelli che invocarono il suo Nome; essi invocarono il Signore, ed egli rispose loro.



7 Egli parlò loro dalla colonna della nuvola: essi altresì osservarono le sue testimonianze, e gli statuti che egli diede loro.
8 O Signore Iddio nostro, tu li esaudisti: tu fosti loro un Dio perdonatore; ma altresì vendicator dei lor fatti.
9 Esaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate nel monte della sua santità perciocchè il Signore Iddio nostro è santo.

### Salmo 100. *Jubilate Deo.*

VOI tutti gli abitanti della terra giubilate al Signore: Servite al Signore con allegrezza, venite nel suo cospetto con canto.
2 Riconoscete che il Signore è Iddio: egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi; noi suo popolo, e greggia del suo pasco.
3 Entrate nelle sue porte con ringraziamento, e nei suoi cortili con lode: celebratelo, benedite il suo Nome.
4 Perciocchè il Signore è buono: la sua benignità dura in eterno, e la sua verità per ogni età.

### Salmo 101. *Misericordiam et judicium.*

IO canterò un cantico di benignità, e di giudicio: io te lo salmeggerò, o Signore.
2 Io procederò saviamente: nella via integra.
3 Quando verrai a me: io camminerò nell'integrità del mio cuore dentro alla mia casa.
4 Io non mi proporrò davanti agli occhi cosa alcuna scellerata: io odio i fatti degli sviati; niuno d' essi mi si attaccherà.
5 Il cuor perverso si dipartirà da me: io non conoscerò il malvagio.
6 Io sterminerò chi sparlerà in segreto: contro al suo prossimo;
7 Io non comporterò l'uomo con gli occhi altieri: e col cuor gonfio.

8 Io avrò l'occhio a ciò: che gli uomini leali della terra dimorino meco:
9 Chi cammina per la via integra: mi servirà;
10 Chi usa frode nelle sue opere, non abiterà dentro alla mia casa; chi parla menzogne non sarà stabilito davanti agli occhi miei.
11 Ogni mattina io distruggerò tutti gli empi del paese: per sterminar dalla città del Signore tutti gli operatori d'iniquità.

VIGESIMO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 102. *Domine exaudi.*

SIGNORE, ascolta la mia orazione: e venga il mio grido infino a te.
2 Non nascondere la tua faccia da me; nel giorno che io sono in distretta, inchina a me il tuo orecchio: nel giorno che io grido, affrettati a rispondermi.
3 Perciocchè i miei giorni sono venuti meno come fumo: e le mie ossa sono arse come un tizzone.
4 Il mio cuore è stato percosso come erba, ed è seccato: perciocchè io ho dimenticato di mangiare il mio pane.
5 Le mie ossa sono attaccate alla mia carne: per la voce dei miei gemiti.
6 Io son divenuto simile al pellicano nel deserto: e son come il gufo delle solitudini.
7 Io veglio: e son come il passero solitario sopra il tetto.
8 I miei nemici mi fanno vituperio tuttodì: quelli che sono infuriati contro a me fanno dell'esecrazioni di me.
9 Perciocchè io ho mangiata la cenere come pane: ed ho temperata la mia bevanda con lagrime;



10 Per la tua indegnazione, e per il tuo cruccio: perciocchè avendomi levato in alto, tu mi hai gettato a basso.
11 I miei giorni son come l'ombra che dichina: ed io son secco come erba.
12 Ma tu, Signore, dimori in eterno: e la tua memoria è per ogni età.
13 Tu ti leverai, tu avrai compassione di Sion: perciocchè egli è tempo d'averne pietà: perciocchè il termine è giunto.
14 Imperocchè i tuoi servitori hanno affezione alle pietre d'essa: ed hanno pietà della sua polvere.
15 E le genti temeranno il Nome del Signore: e tutti i re della terra la tua gloria;
16 Quando il Signore avrà riedificata Sion: quando egli sarà apparso nella sua gloria.
17 Ed avrà volto lo sguardo all'orazione dei desolati: e non avrà sprezzata la lor preghiera.
18 Ciò sarà scritto all'età avvenire: ed il popolo che sarà creato loderà il Signore.
19 Perciocchè egli avrà riguardato dall'alto luogo della sua santità: perciocchè il Signore avrà mirato dal cielo verso la terra;
20 Per udire i gemiti dei prigioni: per sciogliere quelli che erano condannati a morte,
21 Acciocchè si narri in Sion il Nome del Signore: e la sua lode in Gerusalemme;
22 Quando i popoli, ed i regni, saranno raunati insieme: per servire al Signore.
23 Egli ha tra via abbattute le mie forze: egli ha scorciati i miei giorni.
24 Io dirò; o Dio mio non farmi trapassare al mezzo dei miei dì: i tuoi anni durano per ogni età.
25 Tu fondasti già la terra: ed i cieli son l'opera delle tue mani.
26 Queste cose periranno, ma tu dimorerai: ed esse invecchieranno tutte, come un vestimento;
27 Tu le muterai come una veste, e trapasse-

ranno: Ma tu sei sempre l'istesso, e gli anni tuoi non finiranno giammai.

28 I figliuoli dei tuoi servitori abiteranno: e la progenie loro sarà stabilita nel tuo cospetto.

### Salmo 103. *Benedic, anima mea.*

BENEDICI, anima mia, il Signore: e tutte le mie interiora benedite il Nome suo santo.

2 Benedici, anima mia, il Signore: e non dimenticar tutti i suoi beneficii.

3 Egli è quel che ti perdona tutte le tue iniquità: che sana tutte le tue infermità;

4 Che riscuote dalla fossa la tua vita: che ti corona di benignità, e di compassioni.

5 Che sazia di beni la tua bocca: che ti fa ringiovanire come l'aquila.

6 Il Signore fa giustizia, e ragione: a tutti quelli che sono oppressati.

7 Egli ha fatto sapere a Mosè le sue vie: ed ai figliuoli d'Israele le sue opere.

8 Il Signore è pietoso, e clemente: lento all'ira, e di gran benignità.

9 Egli non contende in eterno: e non serba l'ira in perpetuo.

10 Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati: e non ci ha reso la retribuzione secondo le nostre iniquità.

11 Perciocchè, quanto sono alti i cieli sopra la terra: tanto è grande la sua benignità inverso quelli che lo temono.

12 Quanto è lontano il levante dal ponente: tanto egli ha allontanati da noi i nostri misfatti.

13 Come un padre è pietoso inverso i figliuoli: così è il Signore pietoso inverso quelli che lo temono.

14 Perciocchè egli conosce la nostra natura: egli si ricorda che noi siamo polvere.

15 I giorni dell'uomo son come l'erba: egli fiorisce come il fior del campo.



16 Il quale, se un vento gli passa sopra, non è più: ed il suo luogo non lo riconosce più.

17 Ma la benignità del Signore è ab eterno ed in eterno sopra quelli che lo temono: e la sua giustizia sopra i figliuoli dei figliuoli;

18 Di quelli che osservano il suo patto: e che si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in opera.

19 Il Signore ha stabilito il suo trono nei cieli: ed il suo regno signoreggia per tutto.

20 Benedite il Signore, voi suoi angeli, possenti di forza: che fate ciò che egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, voi tutti suoi eserciti: voi suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

22 Benedite il Signore, voi tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria: Anima mia benedici il Signore.

## Pregbiera della Sera.

### Salmo 104. *Benedic, anima mea.*

BENEDICI, anima mia, il Signore: o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande: tu sei vestito di gloria, e di magnificenza.

2 Egli s'ammanta di luce come d'una veste: egli tende il cielo come una cortina.

3 Egli fa i palchi delle sue sale nell'acque: egli pone le nuvole per suo carro, egli passeggia sopra l'ali del vento.

4 Egli fa i suoi angeli venti: ed i suoi ministri fuoco divampante.

5 Egli ha fondata la terra sulle sue basi: giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 Tu l'avevi già coperta dell'abisso, come d'una veste: l'acque s'erano fermate sopra i monti.

7 Esse fuggirono per il tuo sgridare: s'affrettarono per la voce del tuo tuono.

8 I monti salirono, le valli discesero: al luogo che tu hai loro costituito.

9 Tu hai loro posto un termine: il qual non trapasseranno, e non torneranno a coprir la terra.

10 Egli è quel che manda le fonti per le valli: onde esse corrono fra i monti.

11 Abbeverano tutte le bestie della campagna: gli asini selvatici spengono la lor sete con esse.

12 Presso a quelli si riparano gli uccelli del cielo: fanno sentir di mezzo alle frondi le lor voci.

13 Egli adacqua i monti dalle sue stanze sovrane: la terra è saziata del frutto delle sue opere.

14 Egli fa germogliar l' erba per le bestie: e l' erbaggio per il servizio dell' uomo, facendo uscire dalla terra il pane.

15 Ed il vino che rallegra il cuor dell' uomo: e l' olio per far risplendere la sua faccia, ed il pane che sostenta il cuor dell' uomo.

16 Gli alberi del Signore ne son saziati: i cedri del Libano, che egli ha piantati.

17 Dove gli uccelli s' annidano: quanto alla cicogna gli abeti son la sua stanza.

18 Gli alti monti sono per i cavriuoli: le rocce sono il ricetto dei conigli.

19 Egli ha fatta la luna per le stagioni: il sole conosce il suo occaso.

20 Tu mandi le tenebre, e si fa notte: nella quale tutte le fiere delle selve vanno attorno.

21 I leoncelli rugghiano dietro alla preda: e per chiedere a Dio il lor pasto.

22 Ma, tosto che è levato il sole: si raccolgono, e giacciono nei lor ricetti.

23 Allora l' uomo esce alla sua opera: ed al suo lavoro, infino alla sera.

24 Quanto grandi sono, o Signore, le tue opere: tu le hai tutte fatte con sapienza; la terra è piena dei tuoi beni.

25 Ecco, il mare grande, ed ampio: quivi son rettili senza numero, animali piccoli, e grandi.



26 Quivi nuotano le navi, ed il leviatan: che tu hai formato per scherzare in esso.

27 Tutti gli animali sperano in te: che tu dii loro il cibo al suo tempo.

28 Se tu lo dài loro, lo ricolgono: se tu apri la tua mano, son saziati di beni.

29 Se tu nascondi la tua faccia, sono smarriti: se tu ritiri il fiato loro, trapassano, e ritornano nella lor polvere.

30 Se tu rimandi il tuo Spirito, son creati: e tu rinnuovi la faccia della terra.

31 Sia la gloria del Signore in eterno: ralle grisi il Signore nelle sue opere;

32 Il quale se riguarda verso la terra, ella trema: se tocca i monti, essi fumano.

33 Io canterò al Signore, mentre vivrò: io salmeggerò all' Iddio mio, tanto che io durerò.

34 Il mio ragionamento gli sarà piacevole: io mi rallegrerò nel Signore.

35 Vengano meno i peccatori della terra, e gli empi non sieno più: Anima mia, benedici il Signore. Alleluia.

VENTESIMOPRIMO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

SALMO 105. *Confitemini Domino.*

CELEBRATE il Signore, predicate il suo Nome; fate sapere i suoi fatti fra i popoli.

2 Cantategli, salmeggiategli: ragionate di tutte le sue maraviglie.

3 Gloriatevi nel Nome della sua santità: rallegrisi il cuor di coloro che cercano il Signore.

4 Cercate il Signore, e la sua forza: cercate del continuo la sua faccia.

5 Ricordate le sue maraviglie, che egli ha fatte: i suoi miracoli, ed i giudicii della sua bocca;

6 O voi, progenie d'Abraham, suo servitore: figliuoli di Giacobbe, suoi eletti.

7 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi giudicii son per tutta la terra.

8 Egli si ricorda in eterno del suo patto: ed in mille generazioni della parola che egli ha comandata;

9 Del suo patto, che egli fece con Abraham: e del suo giuramento, che egli fece ad Isacco;

10 Il quale egli confermò a Giacobbe per statuto: ed ad Israele per patto eterno;

11 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan: per sorte della vostra eredità.

12 Quantunque fosser ben poca gente: e forestieri in esso.

13 E mentre essi andavano da una gente ad un' altra: da un regno ad un altro popolo;

14 Egli non permise che alcuno li oppressasse: anzi gastigò eziandìo dei re per amor loro.

15 E disse, Non toccate i miei unti: e non fate alcun male ai miei profeti.



16 Poi egli chiamò la fame sopra la terra: e ruppe tutto il sostegno del pane.

17 Egli aveva mandato dinanzi a loro un uomo: cioè, Giuseppe, che fu venduto per servo;

18 I cui piedi furono serrati nei ceppi: la cui persona fu messa nei ferri.

19 La parola del Signore lo tenne al cimento: fino al tempo che venne ciò che egli aveva detto.

20 Allora il re mandò a farlo sciorre: il dominator di popoli mandò a largheggiarlo.

21 Egli lo costituì padrone sopra la sua casa: e rettore sopra tutto il suo stato;

22 Per tenere a freno i suoi principi a suo senno: e per dare ammaestramento ai suoi anziani.

23 Poi Israele entrò in Egitto: e Giacobbe dimorò come forestiere nel paese di Cam.

24 Ed Iddio fece grandemente moltiplicare il suo popolo: e lo rese più possente che i suoi nemici.

25 Egli rivolse il cuor loro ad odiare il suo popolo: a macchinar frode contro ai suoi servitori.

26 Egli mandò Mosè, suo servitore: ed Aaronne, il quale egli aveva eletto.

27 Essi eseguirono fra loro i miracoli che egli aveva loro detti: ed i suoi prodigi nella terra di Cam.

28 Egli mandò le tenebre, e fece oscurar l'aria: ed essi non furono ribelli alle sue parole.

29 Egli cangiò l'acque loro in sangue: e fece morire il lor pesce.

30 La terra loro produsse copiosamente rane: che entrarono fin nelle camere dei lor re.

31 Alla sua parola venne una mischia d'insetti: e mosconi in tutte le lor contrade.

32 Egli mutò le lor piogge in gragnuola: ed in fuoco divampante, nel lor paese;

33 E percosse le lor vigne, ed i lor fichi: e fracassò gli alberi della lor contrada.

34 Alla sua parola vennero locuste, e bruchi senza numero: che rosero tutta l'erba nel lor paese, e mangiarono il frutto della lor terra.

35 Poi egli percosse ogni primogenito nel lor paese: le primizie d' ogni lor forza;
36 E condusse fuori Israele con oro, e con argento: e non vi fu alcuno, fra le sue tribù, che fosse fiacco.
37 Gli Egizi si rallegrarono della lor partita: perciocchè lo spavento d' essi era caduto sopra loro.
38 Egli distese la nuvola, per coperta: ed accese un fuoco, per illuminarli di notte.
39 Alla lor richiesta egli addusse delle quaglie: e li saziò del pan del cielo.
40 Egli aperse la roccia, e ne colarono acque: rivi corsero per i luoghi aridi.
41 Perciocchè egli si ricordò della parola della sua santità: detta ad Abraham, suo servitore.
42 E trasse fuori il suo popolo con allegrezza: ed i suoi eletti con giubilo.
43 E diede loro i paesi delle genti: ed essi possedettero le fatiche dei popoli.
44 Acciocchè osservassero i suoi statuti: e guardassero le sue leggi. Alleluia.

## Pregbiera della Sera.

SALMO 106. *Confitemini Domino.*

CELEBRATE il Signore: perciocchè egli è buono, perciocchè la sua benignità è in eterno.
2 Chi potrà raccontar le potenze del Signore: chi potrà pubblicar tutta la sua lode?
3 Beati coloro, che osservano la dirittura: che fanno ciò che è giusto in ogni tempo.
4 Ricordati di me, o Signore, secondo la tua benevolenza verso il tuo popolo: visitami colla tua salute.
5 Acciocchè io vegga il bene dei tuoi eletti: e mi rallegri dell' allegrezza della tua gente, e mi glorii colla tua eredità.



6 Noi, ed i nostri padri, abbiam peccato: abbiamo operato iniquamente, ed empiamente.
7 I nostri padri in Egitto non considerarono le tue maraviglie, non si ricordarono della grandezza delle tue benignità: e si ribellarono presso al mare, nel mar rosso.
8 Ma pure il Signore li salvò per l' amor del suo Nome: per far nota la sua potenza;
9 E sgridò il mar rosso, ed esso si seccò: e li fece camminar per gli abissi, come per un deserto.
10 E li salvò di man di coloro che li odiavano: e li riscosse di man del nemico.
11 E l' acque copersero i lor nemici; e non ne scampò pure uno.
12 Allora credettero alle sue parole: cantarono la sua lode.
13 Ma presto dimenticarono le sue opere: non aspettarono il suo consiglio.
14 E s' accesero di cupidigia nel deserto: e tentarono Iddio nella solitudine.
15 Ed egli diede loro ciò che chiedevano: ma mandò la magrezza nelle lor persone.
16 Oltre a ciò furono mossi d' invidia contro a Mosè, nel campo: e contro ad Aaronne, il santo del Signore.
17 La terra s' aperse, e tranghiottì Datan: e coperse il seguito d' Abiram.
18 Ed il fuoco arse la lor raunanza: la fiamma divampò gli empi.
19 Fecero un vitello in Oreb: ed adorarono una statua di getto.
20 E mutarono la lor gloria: in una somiglianza di bue che mangia l' erba.
21 Dimenticarono Iddio, lor Salvatore: il quale aveva fatte cose grandi in Egitto;
22 Cose maravigliose nel paese di Cam: tremende al mar rosso.
23 Onde egli disse di sterminarli, se non che Mosè, suo eletto, si presentò alla rottura davanti a lui: per stornar l' ira sua, che non distruggesse.

24 Disdegnarono ancora il paese desiderabile: non credettero alla sua parola.

25 E mormorarono nei lor tabernacoli: non attesero alla voce del Signore.

26 Onde egli alzò lor la mano: che li farebbe cader nel deserto.

27 E che farebbe cader la lor progenie fra le genti: e che li dispergerebbe per i paesi.

28 Oltre a ciò, si congiunsero con Baalpeor: e mangiarono dei sacrificii dei morti.

29 E dispettarono Iddio coi lor fatti: onde la piaga s' avventò a loro.

30 Ma Finees si fece avanti, e fece giudicio: e la piaga fu arrestata.

31 E ciò gli fu riputato per giustizia; per ogni età, in perpetuo.

32 Provocarono ancora il Signore ad ira presso all' acque di Meriba: ed avvenne del male a Mosè per loro.

33 Perciocchè inasprirono il suo spirito: onde egli parlò disavvedutamente colla sue labbra.

34 Essi non distrussero i popoli: che il Signore aveva lor detto.

35 Anzi si mescolarono fra le genti: ed impararono le loro opere.

36 E servirono ai loro idoli, e quelli furono loro per laccio: e sacrificarono i lor figliuoli, e le lor figliuole, ai demoni.

37 E sparsero il sangue innocente, il sangue dei lor figliuoli, e delle lor figliuole: i quali sacrificarono agl' idoli di Canaan; ed il paese fu contaminato di sangue.

38 Ed essi si contaminarono per le loro opere: e fornicarono per i lor fatti.

39 Onde l' ira del Signore s' accese contro al suo popolo: ed egli abominò la sua eredità.

40 Ed li diede in man delle genti: e quelli che li odiavano signoreggiarono sopra loro.

41 Ed i lor nemici li oppressarono: ed essi furono abbassati sotto alla lor mano.

42 Egli li riscosse molte volte: ma essi lo dispettarono coi lor consigli, onde furono abbattuti per la loro iniquità.



43 E pure egli ha riguardato, quando sono stati in distretta: quando ha udito il lor grido.

44 E s' è ricordato inverso loro del suo patto, e s' è pentito, secondo la grandezza della sue benignità: ed ha resi loro pietosi tutti quelli che li avevano menati in cattività.

45 Salvaci, o Signore Iddio nostro, e raccoglici d' infra le genti: acciocchè celebriamo il Nome della tua santità, e ci gloriamo nella tua lode.

46 Benedetto sia il Signore Iddio d' Israele ab eterno in eterno: Or dica tutto il popolo. Amen.

VENTESIMOSECONDO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

SALMO 107. *Confitemini Domino.*

CELEBRATE il Signore; perciocchè egli è buono: perciocchè la sua benignità dura in eterno.

2 Così dicano quelli che sono stati riscattati dal Signore: i quali egli ha riscossi di distretta.

3 E li ha raccolti dai diversi paesi, dal levante, e dal ponente: dal settentrione, e dal mare.

4 Essi andavano errando per deserti, per cammini di solitudine: non trovavano città abitata.

5 Erano affamati, ed assetati: l' anima loro spasimava in loro.

6 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta: egli li ha tratti fuor delle loro angosce;

7 E li ha condotti per diritto cammino: per andare in città abitata.

8 Celebrino adunque appo il Signore la sua benignità: e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

9 Perciocchè egli ha saziata l'anima assetata : ed ha empiuta di beni l' anima affamata.
10 Così dicano quelli che dimoravano in tenebre, ed in ombra di morte : prigioni ritenuti in afflizione, e nei ferri.
11 Perciocchè erano stati ribelli alle parole del Signore : ed avevano sprezzato il consiglio dell' Altissimo.
12 Onde egli aveva abbattuto il cuor loro con affanni : ed erano caduti, e non v' era alcuno che li soccorresse.
13 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta : egli li ha salvati dalle loro angosce ;
14 E li ha tratti fuor delle tenebre e dell' ombra della morte ed ha rotti i lor legami.
15 Celebrino adunque appo il Signore la sua benignità : e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.
16 Perciocchè egli ha rotte le porte di rame : ed ha spezzate le sbarre di ferro.
17 Così dicano gli stolti, che erano afflitti per i loro misfatti, nei quali camminavano : e per le loro iniquità ;
18 La cui anima abbominava ogni cibo : ed erano giunti fino alle porte della morte.
19 Ma avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta : egli li ha salvati dalle loro angosce.
20 Egli ha mandata la sua parola, e li ha sanati : e liberati dalle lor malattie mortali.
21 Celebrino adunque appo il Signore la sua benignità : e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.
22 E sacrifichino sacrifici di lode : e raccontino le sue opere con giubilo.
23 Così dicano quelli che scendono nel mare sopra navi : che fanno traffico su per le grandi acque.
24 Essi vedono l'opere del Signore : e le sue maraviglie nel profondo mare.



25 Perciocchè, alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta : il quale alza l' onde d' esso.
26 Salgono al cielo, poi scendono agli abissi ; l' anima loro si strugge di male.
27 Saltano, e traballano come un ebbro : e perdono tutto il lor senno.
28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta : egli li trae fuor delle loro angosce
29 Egli acqueta la tempesta e l' onde loro si fermano.
30 Ed essi si rallegrano che sono acquetate : ed egli li conduce al porto da loro desiderato.
31 Celebrino adunque appo il Signore la sua benignità ; e le sue meraviglie appo i figliuoli degli uomini :
32 Ed esultinlo nella raunanza del popolo : e lodinlo nel concistoro degli anziani.
33 Egli riduce i fiumi in deserto : e le vene dell' acque in luoghi aridi.
34 La terra fertile in salsuggine : per la malvagità dei suoi abitanti.
35 Egli riduce i deserti in guazzi d' acque : e la terra arida in vene d' acque ;
36 E fa quivi abitar gli affamati : i quali vi fondano città d' abitare ;
37 E seminano campi, e piantano vigne : che producono rendita di frutto.
38 Ed egli li benedice, e moltiplicano grandemente : ed egli non scema i lor bestiami.
39 Poi vengono al meno, e sono abbassati : per distretta, per avversità, e per affanni.
40 Egli spande lo sprezzo sopra i nobili : e li fa andare errando per luoghi deserti, ove non v' è via alcuna
41 Ed innalza il bisognoso dalla miseria : e fa che le famiglie moltiplicano a guisa di gregge.
42 Gli uomini diritti, veggendo queste cose, si rallegrano : ma ogni iniquità si tura la bocca.
43 Chi è savio ? osservi queste cose : e consideri le benignità del Signore.

SALMO 108. *Paratum cor meum.*

IL mio cuore è disposto, o Dio: io canterò e salmeggerò anche coll' anima mia.

2 Saltero, e cetera, destati: io mi risveglierò all' alba.

3 Io ti celebrerò fra i popoli, o Signore: e ti salmeggerò fra le nazioni.

4 Perciocchè la tua benignità è grande, disopra il cielo: e la tua verità raggiunge infino alle nuvole.

5 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: ed innalzisi la tua gloria sopra tutta la terra;

6 Acciocchè i tuoi diletti sieno liberati; salvami colla tua destra, e rispondimi.

7 Iddio ha parlato per la sua santità: io trionferò, io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.

8 Mio è Galaad, mio è Manasse: ed Efraim è la forza del mio capo.

9 Guida è il mio legislatore; Moab e la caldaia del mio lavatoio: io getterò le mie scarpe sopra Edom, io trionferò dalla Palestina con voci d' allegrezza.

10 Chi mi condurrà della città della fortezza: chi mi menerà fino in Edom.

11 Non sarai desso tu, o Dio, che ci avevi scacciati: e non uscivi più fuori, o Dio, coi nostri eserciti?

12 Dacci aiuto, per uscir di distretta: perciocchè il soccorso degli uomini è vanità.

13 Coll' aiuto di Dio noi farem prodezze: ed egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO 109. *Deus laudum.*

O DIO della mia lode, non tacere: perciocchè la bocca dell' empio, e la bocca di frode, si sono aperte contro a me;

2 Hanno parlato meco con lingua bugiarda: e



mi hanno assediato con parole d' odio; e mi hanno fatto guerra senza cagione.

3 Invece dell' amore che ho loro portato, mi sono stati avversari: ma io non ho fatto altro che orare.

4 Essi mi hanno resi mal per bene: ed odio per il mio amore.

5 Costituisci un tempio sopra a lui: e fa che Satana gli stia alla destra.

6 Quando sarà giudicato, esca condannato: e la sua preghiera gli torni in peccato.

7 Sieno i suoi giorni pochi: un altro prenda il suo ufficio.

8 Sieno i suoi figliuoli orfani: e la sua moglie vedova.

9 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando: e mendichino, ed accattino, uscendo fuor dei lor casolari.

10 L' usuraio gli metta nella rete tutto ciò che egli ha; e rubino gli stranieri le sue fatiche.

11 Non siavi alcuno che stenda la sua benignità inverso lui: e non vi sia chi abbia pietà dei suoi orfani.

12 Sieno distrutti i suoi discendenti: sia cancellato il lor nome nella seconda generazione.

13 Sia ricordato l' iniquità dei suoi padri appo il Signore: ed il peccato di sua madre non sia cancellato.

14 Sieno quei peccati del continuo nel cospetto del Signore: e stermini egli dalla terra la memoria d' essi.

15 Perciocchè egli non s' è ricordato d' usar benignità: ed ha perseguitato l' uomo povero ed afflitto, e tribolato di cuore, per ucciderlo.

16 Poichè egli ha amata la maledizione, vengagli: e poichè non s' è compiaciuto nella benedizione, allontanisi ella da lui.

27 E sia vestito di maledizione, come del suo manto: ed entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.

18 Siagli quella a guisa di vestimento, del qua-

le egli sia avvolto: ed a guisa di cintura, della quale sempre sia cinto.

19 Tal sia, da parte del Signore, la ricompensa dei miei avversari: e di quelli che parlano male contro all' anima mia.

20 Ma tu, o Signore Iddio, opera inverso me, per amor del tuo Nome: liberami, perciocchè la tua benignità è buona.

21 Perciocchè io sono afflitto, e povero, ed il mio cuore è piagato dentro di me.

22 Io me ne vo, come l' ombra quando dichina: io sono agitato come una locusta.

23 Le mie ginocchia vacillano per i miei digiuni: e la mia carne è dimagrata, e non ha più grassezza alcuna.

24 Ed anche son loro in vituperio: quando mi vedono, scuotono la testa.

25 Aiutami, Signore Iddio mio: salvami secondo la tua benignità.

26 E sappiamo che questo è la tua mano: e che tu, Signore, hai fatto questo.

27 Essi malediranno, e tu benedirai: si sono innalzati, ma saran confusi, ed tuo servitore si rallegrerà.

28 Sieno i miei avversari vestiti di vituperio: ed avvolti della lor vergogna, come d' un mantello.

29 Io celebrerò altamente il Signore colla mia bocca: e lo loderò in mezzo dei grandi.

30 Perciocchè egli sta alla destra del povero: per salvarlo da quelli che giudicano l' anima sua.



VENTESIMOTERZO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 110. *Dixit Dominus.*

IL Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, infino a tanto che io abbia posti i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi.

2 Il Signore manderà fuor di Sion lo scettro della tua potenza, dicendo: Signoreggia in mezzo dei tuoi nemici.

3 Il tuo popolo sarà tutto volenteroso, nel giorno che tu rassegnerai il tuo esercito, nel magnifico santuario: la rugiada della tua nascita ti sarà prodotta dalla matrice dell' alba.

4 Il Signore ha giurato, e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec.

5 Il Signore sarà alla tua destra: Questo mio Signore trafiggerà i re nel giorno della sua ira.

6 Egli farà giudicio fra le genti, egli empierà ogni cosa di corpi morti: egli trafiggerà il capo per molti paesi.

7 Egli berà del torrente tra via: e perciò alzerà il capo.

### Salmo 111. *Confiteor tibi.*

IO celebrerò il Signore con tutto il cuore: nel consiglio, e nella raunanza degli uomini diritti.

2 Grandi son l' opere del Signore: ricercate da tutti quelli che si dilettano in esse.

3 Le sue opere son gloria, e magnificenza: e la sua giustizia dimora in eterno.

4 Egli ha rese memorabili le sue maraviglie: il Signore è grazioso, e pietoso.

5 Egli dà da vivere a quelli che lo temono: egli si ricorda in eterno del suo patto,

6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere: dandogli l'eredità delle genti.
7 Le opere delle sue mani son verità, e dirittura: tutti i suoi comandamenti son veraci;
8 Stabili in sempiterno: fatti con verità, e con dirittura.
9 Egli ha mandata la redenzione al suo popolo: egli ha ordinato il suo patto in eterno; il suo Nome è santo, e tremendo.
10 Il principio della sapienza è il timor del Signore: ogni uomo, che mette in opera i suoi comandamenti, ha buon senno; la sua lode dimora in perpetuo.

### Salmo 112. *Beatus vir.*

BEATO l'uomo che teme il Signore: e si diletta sommamente nei suoi comandamenti.
2 La sua progenie sarà possente in terra: la generazion degli uomini diritti sarà benedetta.
3 Facoltà, e ricchezze son nella sua casa: e la sua giustizia dimora in perpetuo.
4 La luce si leva nelle tenebre a quelli che son diritti: Un tale uomo è pietoso, misericordioso, e giusto.
5 L'uomo da bene dona e presta: e governa i fatti suoi con dirittura.
6 Certo egli non sarà giammai smosso: il giusto sarà in memoria perpetua.
7 Egli non temerà di mal grido: il suo cuore è fermo, egli si confida nel Signore.
8 Il suo cuore è bene appoggiato, egli non avrà paura alcuna: finchè vegga nei suoi nemici ciò che egli desidera.
9 Egli ha sparso, egli ha donato ai bisognosi: la sua giustizia dimora in perpetuo, il suo corno sarà alzato in gloria.
10 L'empio lo vedrà, e dispetterà: egli digrignerà i denti, e si struggerà; il desiderio degli empi perirà.



### Salmo 113. *Laudate, pueri.*

LODATE, servitori del Signore; lodate il Nome del Signore.
2 Sia benedetto il Nome del Signore: da ora in eterno.
3 Il Nome del Signore è lodato dal sol levante: infino al ponente.
4 Il Signore è eccelso sopra tutte le nazioni: la sua gloria è sopra i cieli.
5 Chi è simile al Signore Iddio nostro, il quale abita nei luoghi altissimi: che riguarda a basso in cielo, ed in terra;
6 Che rileva il misero dalla polvere: ed innalza il povero dallo sterco;
7 Per farlo sedere coi principi: coi principi del suo popolo;
8 Che fa abitare in famiglia la donna sterile: facendola diventar lieta madre di figliuoli.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 114. *In exitu, Israel.*

QUANDO Israele uscì d'Egitto: e la casa di Giacobbe d'infra il popolo di lingua barbara;
2 Giuda fu consacrato al Signore: Israele divenne suo dominio.
3 Il mare lo vide, e fuggì: il Giordano si rivolse a ritroso.
4 I monti saltarono come montoni: i colli come agnelli.
5 Che avesti, o mare, che tu fuggisti: e tu Giordano, che ti rivolgesti a ritroso?
6 E voi monti, che saltaste come montoni: e voi colli come agnelli?

7 Trema, o terra, per la presenza del Signore: per la presenza dell' Iddio di Giacobbe;
8 Il quale mutò la roccia in guazzo d' acqua: il macigno in fonte d' acqua.

### Salmo 115. *Non nobis, Domine.*

NON a noi, Signore, non a noi, anzi al tuo Nome, dà gloria: per la tua benignità, e verità.
2 Perchè direbbono le genti: Dove è ora l' Iddio loro?
3 Or l' Iddio nostro è pur nei cieli: e fa tutto ciò che gli piace.
4 Gl' idoli di quelle sono oro, ed argento: opera di mani d' uomini.
5 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non vedono.
6 Hanno orecchie, e non odono: hanno naso, e non odorano.
7 Hanno mani, e non toccano; hanno piedi, e non camminano: e non rendono alcun suono della lor gola.
8 Simili ad essi sono quelli che li fanno: chiunque si confida in essi.
9 O Israele, confidati nel Signore: egli è l' aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui.
10 O casa d' Aaronne, confidatevi nel Signore: egli è l' aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui,
11 O voi che temete il Signore, confidatevi in lui: egli è l' aiuto e lo scudo di quelli che si confidano in lui.
12 Il Signore si ricorda di noi; egli ci benedirà: egli benedirà la casa d' Israele, egli benedirà la casa d' Aaronne.
13 Egli benedirà quelli che lo temono: piccoli e grandi.
14 Il Signore v' accrescerà le sue grazie: a voi ed ai vostri figliuoli.



15 Voi siete benedetti dal Signore: che ha fatto il cielo, e la terra.
16 Quanto è al cielo, il cielo è per il Signore: ma egli ha data la terra ai figliuoli degli uomini.
17 I morti non loderanno già il Signore: nè alcun di quelli che scendono nel luogo del silenzio.
18 Ma noi benediremo il Signore: da ora in eterno. Alleluia.

VENTESIMOQUARTO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

### Salmo 116. *Dilexi, quoniam.*

IO amo il Signore : perciocchè egli ascolta la mia voce, e le mie supplicazioni.

2 Poichè egli ha inchinato a me il suo orecchio : io l' invocherò tutti i giorni della mia vita.

3 I legami della morte m' avevano circondato : e le distrette del sepolcro m' avevano colto.

4 Io trovai angoscia, e cordoglio ; ma io invocai il Nome del Signore, dicendo : Deh, Signore, libera l' anima mia.

5 Il Signore è pietoso, e giusto : ed il nostro Dio è misericordioso.

6 Il Signore guarda i semplici : io era ridotto in misero stato, ed egli mi ha salvato.

7 Ritorna, anima mia, al tuo riposo : perciocchè il Signore, ti ha fatta la tua retribuzione.

8 Poichè, o Signore, tu hai ritratta l' anima mia da morte : gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta :

9 Io camminerò nel tuo cospetto : nella terra dei viventi.

10 Io ho creduto, e però certo io parlerò ; io era grandemente afflitto : io diceva nel mio smarrimento ; Ogni uomo è bugiardo.

11 Che renderò io al Signore : tutti i suoi beneficii son sopra me.

12 Io prenderò il calice delle salvazioni : e predicherò il Nome del Signore.

13 Io pagherò i miei voti al Signore, ora in presenza di tutto il suo popolo : La morte dei santi del Signore è preziosa nel suo cospetto.

14 Deh, Signore, esaudiscimi ; perciocchè io son tuo servitore : io son tuo servitore, figliuolo della tua servente ; tu hai sciolti i miei legami.



15 Io ti sacrificherò sacrificio di lode : e predicherò il Nome del Signore.

16 Io pagherò i miei voti al Signore, ora in presenza di tutto il suo popolo : nei cortili della casa del Signore, in mezzo di te, o Gerusalemme. Alleluia.

### Salmo 117. *Laudate Dominum.*

NAZIONI tutte, lodate il Signore : popoli tutti, celebratelo.

2 Perciocchè la sua benignità è grandissima sopra noi : e la sua verità è in eterno. Alleluia.

### Salmo 118. *Confitemini Domino.*

CELEBRATE il Signore ; perciocchè egli è buono : perciocchè la sua benignità è in eterno.

2 Or dica Israele : che la sua benignità è in eterno.

3 Or dica la casa d' Aronne : che la sua benignità è in eterno.

4 Or dicano quei che temono il Signore : che la sua benignità è in eterno.

5 Essendo in distretta, io invocai il Signore : ed il Signore mi rispose, e mi mise al largo.

6 Il Signore è per me : io non temerò cosa mi può far l' uomo.

7 Il Signore è per me, fra quelli che mi soccorrono : e però io vedrò ciò che io desidero nei miei nemici.

8 Meglio è sperar nel Signore : che confidarsi negli uomini.

9 Meglio è sperar nel Signore : che confidarsi nei principi.

10 Nazioni d' ogni parte m' avevano intorniato : nel Nome del Signore è avvenuto che io le ho sconfitte.

11 M' avevato circondato, ed anche accerchia-

to : nel Nome del Signore è avvenuto che io le ho sconfitte.

12 M' avevano intorniato come api; ma sono state spenti come fuoco di spine : nel Nome del Signore è avvenuto che io le ho sconfitte.

13 Tu m' avevi fieramente sospinto, o nemico, per farmi cadere : ma il Signore mi ha soccorso.

14 Il Signore è la mia forza, ed il mio cantico : e m' è stato in salute.

15 Voce di giubilo, e di vittoria, è nei tabernacoli dei giusti : la destra del Signore fa prodezze.

16 La destra del Signore è innalzata : la destra del Signore fa prodezze.

17 Io non morrò, anzi viverò : e racconterò l' opere del Signore.

18 Il Signore veramente mi ha castigato : ma non mi ha dato alla morte.

19 Apritemi le porte di giustizia : io entrerò per esse, e celebrerò il Signore.

20 Questa è la porta del Signore : i giusti entreranno per essa.

21 Io ti celebrerò ; perciocchè tu mi hai risposto : e mi sei stato in salute.

22 La pietra, che gli edificatori avevano rigettata : è stata posta in capo del cantone.

23 Ciò è proceduto dal Signore : ed è cosa meravigliosa davanti agli occhi nostri.

24 Questo è il giorno, che il Signore ha operato : festeggiamo, e rallegriamoci in esso.

25 Deh, Signore, ora salva : deh, Signore, ora prospera.

26 Benedetto sia colui che viene nel Nome del Signore : noi vi benediciamo dalla casa del Signore.

27 Il Signore è Iddio, e ci ha fatta apparire una chiara luce : legate con funi l' ostia della solennità alle corna dell' altare.

28 Tu sei il mio Dio, io ti celebrerò : tu sei il mio Dio, io t' esalterò.



29 Celebrate il Signore ; perciocchè egli è buono : perciocchè la sua benignità è in eterno.

## Preghiera della Sera.

SALMO 119. *Beati immaculati.*

BEATI coloro che sono interi di via ; che camminano nella legge del Signore.

2 Beati coloro che guardano le sue testimonianze : che lo cercano con tutto il cuore ;

3 I quali eziandio non operano in iniquità ; anzi camminano nelle sue vie.

4 Tu hai ordinato : che i tuoi comandamenti sieno strettamente osservati.

5 Oh siano pure addirizzate le mie vie : per osservare i tuoi statuti.

6 Allora io non sarò svergognato : quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.

7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore : quando io avrò imparate le leggi della tua giustizia.

8 Io osserverò i tuoi statuti : non abbandonarmi del tutto.

*In quo corriget?*

COME renderà il fanciullo la sua via pura : prendendo guardia ad essa secondo la tua parola.

10 Io ti ho cercato con tutto il mio cuore : non lasciarmi deviar dai tuoi comandamenti.

11 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore : acciocchè io non pecchi contro a te.

12 Tu sei benedetto, o Signore : insegnami i tuoi statuti.

13 Io ho colle mie labbra : raccontate tutte le leggi della tua bocca.

14 Io gioisco nella via delle tue testimonianze : come per tutte le ricchezze del mondo.

15 Io ragiono dei tuoi comandamenti: e riguardo ai tuoi sentieri.
16 Io mi diletto nei tuoi statuti: io non dimenticherò le tue parole.

*Retribue servo tuo.*

FA del bene al tuo servitore: ed io viverò, ed osserverò la tua parola.
18 Apri gli occhi miei: ed io riguarderò le maraviglie della tua legge.
19 Io son forestiere in terra: non nascondermi i tuoi comandamenti.
20 L'anima mia si stritola d'affezione: alle tue leggi in ogni tempo.
21 Tu sgridi i superbi maledetti: che deviano dai tuoi comandamenti.
22 Togli d'addosso a me il vituperio, e lo sprezzo: perciocchè io ho guardate le tue testimonianze.
23 Eziandio, mentre i principi sedevano, e ragionavano contro a me: il tuo servitore ha meditato nei tuoi statuti.
24 Ed anche le tue testimonianze sono i miei diletti: ed i miei consiglieri.

*Adhaesit pavimento.*

L'ANIMA mia è attaccata alla polvere: vivificami secondo la tua parola.
26 Io ti ho narrate le mie vie, e tu mi hai risposto: insegnami i tuoi statuti.
27 Fammi intender la via dei tuoi comandamenti; ed io ragionerò delle tue maraviglie.
28 L'anima mia stilla di cordoglio: sollevami secondo le tue parole.
29 Rimuovi da me la via della menzogna: e fammi dono della tua legge.
30 Io ho scelta la via della verità: io mi son proposte le tue leggi.



31 Io mi son tenuto alle tue testimonianze: Signore, non lasciar che io sia confuso.
32 Correrò nella via dei tuoi comandamenti: quando tu m'avrai allargato il cuore.

VENTESIMOQUINTO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

*Legem pone.*

INSEGNAMI, Signore, la via dei tuoi statuti: ed io la guarderò infino alla fine.
34 Dammi intelletto, ed io guarderò la tua legge: e l'osserverò con tutto il cuore.
35 Conducimi per il sentiero dei tuoi comandamenti: perciocchè io mi diletto in esso.
36 Inchina il mio cuore alle tue testimonianze: e non a cupidigia.
37 Storna gli occhi miei, che non riguardino a vanità: vivificami nelle tue vie.
38 Mantieni la tua parola al tuo servitore: il quale è tutto intento al tuo timore.
39 Rimuovi da me il mio vituperio, del quale io temo: perciocchè le tue leggi son buone.
40 Ecco, io desidero affettuosamente i tuoi comandamenti: vivificami nella tua giustizia.

*Et veniat super me.*

E vengano le tue benignità, o Signore: sopra di me e la tua salute, secondo la tua parola.
42 Ed io risponderò a colui che vi fa vituperio: perciocchè io mi confido nella tua parola.
43 E non ritrarmi del tutto dalla bocca la parola della verità: perciocchè io spero nelle tue leggi.
44 Ed io osserverò la tua legge del continuo: in sempiterno.

45 E camminerò al largo : perciocchè io ho ricercati i tuoi comandamenti.
46 E parlerò delle tue testimonianze davanti ai re : e non sarò svergognato.
47 E mi diletterò nei tuoi comandamenti : i quali io amo.
48 Ed alzerò le palme delle mie mani ai tuoi comandamenti, i quali io amo : e mediterò nei tuoi statuti.

*Memor esto servi tui.*

RICORDATI della parola detta al tuo servitore : sopra la quale tu mi hai fatto sperare.
50 Questa e la mia consolazione nella mia afflizione : che la tua parola mi ha vivificato.
51 I superbi mi hanno grandemente schernito ma io non mi sono stornato dalla tua legge.
52 Signore, io mi son ricordato dei tuoi giudicii ab antico : e mi son consolato.
53 Tremito m' occupa : per gli empi che abbandonano la tua legge.
54 I tuoi statuti sono stati i miei cantici : nella dimora dei miei pellegrinaggi.
55 O Signore, di notte io mi son ricordato del tuo Nome : ed ho osservata la tua legge.
56 Questo m' è avvenuto : perciocchè io ho guardati i tuoi comandamenti.

*Portio mea, Domine.*

IL Signore è la mia parte : io ho detto d' osservar le tue parole.
58 Io ti ho supplicato con tutto il cuore : abbi pietà di me, secondo la tua parola.
59 Io ho fatta ragione delle mie vie : ed ho rivolti i mie piedi alle tue testimonianze.
60 Io mi sono affrettato, e non mi sono indugiato : d' osservare i tuoi comandamenti.
61 Schiere d' empi mi hanno predato : ma però non ho dimenticata la tua legge.



62 Io mi levo a mezza notte, per celebrarti : per le leggi della tua giustizia.
63 Io son compagno di tutti quelli che ti temono : ed osservano i tuoi comandamenti.
64 Signore, la terra è piena della tua benignità; insegnami i tuoi statuti.

*Bonitatem fecisti.*

SIGNORE, tu hai usata beneficenza inverso il tuo servitore : secondo la tua parola.
66 Insegnami buon senno, ed intendimento : perciocchè io credo ai tuoi comandamenti.
67 Avanti che io fossi afflitto, io andava errando : ma ora osservo la tua parola.
68 Tu sei buono, e benefattore : insegnami i tuoi statuti.
69 I superbi hanno acconciato delle bugie contro a me : ma io con tutto il cuore guarderò i tuoi comandamenti.
70 Il cuor loro è condenso come grasso : ma io mi diletto nella tua legge.
71 E stato buono per me che io sono stato afflitto : acciocchè io impari i tuoi statuti.
72 La legge della tua bocca m' è migliore : che le migliaia d' oro, e d' argento.

## Preghiera della Sera.

*Manus tuae fecerunt me.*

LE tue mani mi hanno fatto, e formato : dammi intelletto, ed io, imparerò i tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temono mi vedranno, e si rallegreranno : perciocchè io ho sperato nella tua parola.

75 O Signore, io so che i tuoi giudicii non sono altro che giustizia; e che se mi hai afflitto è stato per fedeltà.

76 Deh, sia la tua benignità per consolarmi; secondo la tua parola, detta al tuo servitore.

77 Vengano a me le tue misericordie, acciocchè io viva: perciocchè la tua legge è ogni mio diletto.

78 Sieno confusi i superbi, perciocchè a torto mi sovvertono: ma io medito nei tuoi comandamenti.

79 Rivolgansi a me quelli che ti temono: e quelli che conoscono le tue testimonianze.

80 Sia il mio cuore interno nei tuoi statuti: acciocchè io non sia confuso.

*Defecit anima mea.*

L'ANIMA mia vien meno dietro alla tua salute: io spero nella tua parola

82 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua parola: dicendo, Quando mi consolerai tu?

83 Perciocchè io son divenuto come un otre al fumo: e pur non ho dimenticati i tuoi statuti.

84 Quanti hanno da essere i giorni del tuo servitore: quando farai giudicio sopra quelli che mi perseguitano?

85 I superbi mi hanno cavate delle fosse: il che non è secondo la tua legge.

86 Tutti i tuoi comandamenti son verità: essi mi perseguitano a torto; soccorrimi.

87 Mi hanno presso che distrutto, ed atterrato: ma io non ho abbandonati i tuoi comandamenti.

88 Vivificami secondo la tua benignità: ed io osserverò la testimonianza della tua bocca.

*In æternum, Domine.*

O SIGNORE, la tua parola è in eterno: ella è stabile nei cieli.



90 La tua verità è per ogni età: tu hai stabilita la terra, ed ella sta ferma.

91 Il cielo, e la terra stanno anche oggi fermi, per i tuoi ordini: perciocchè ogni cosa è al tuo servigio.

92 Se la tua legge non fosse stata ogni mio diletto: io già sarei perito nella mia afflizione.

93 Giammai non dimenticherò i tuoi comandamenti: perciocchè per essi tu mi hai vivificato.

94 Io son tuo, salvami: perciocchè io ho ricercati i tuoi comandamenti.

95 Gli empi mi hanno aspettato, per farmi perire: ma io ho considerate le tue testimonianze.

96 Io ho veduto che tutte le cose le più perfette hanno fine: ma il tuo comandamento è d'una grandissima distesa.

*Quomodo dilexi!*

O QUANTO amo la tua legge: ella è la mia meditazione di tutti i giorni.

98 Per i tuoi comandamenti tu mi rendi più savio che i miei nemici: perciocchè quelli in perpetuo sono miei.

99 Io son più intendente che tutti i miei dottori: perciocchè le tue testimonianze son la mia meditazione.

100 Io son più avveduto che i vecchi: perciocchè io ho guardati i tuoi comandamenti.

101 Io ho rattenuti i miei piedi da ogni sentier malvagio: acciocchè io osservi la tua parola.

102 Io non mi sono stornato dalle tue leggi: perciocchè tu mi hai ammaestrato.

103 Oh quanto son dolci le tue parole al mio palato! son più dolci che miele alla mia bocca.

104 Io son divenuto avveduto per i tuoi comandamenti: perciò odio ogni sentiero di falsità.

VENTESIMOSESTO GIORNO.

## Preghiera della Mattina.

*Lucerna pedibus meis.*

LA tua parola è una lampana al mio piè: ed un lume al mio sentiero.

106 Io ho giurato, e son determinato: d' osservar le leggi della tua giustizia.

107 Io son sommamente afflitto: o Signore, vivificami secondo la tua parola.

108 Deh, Signore, gradisci le offerte volontarie della mia bocca: ed insegnami le tue leggi.

109 Io ho l'anima mia del continuo in palma di mano: e pur non ho dimenticata la tua legge.

110 Gli empi mi hanno tesi dei lacci: e pur non mi sono sviato dai tuoi comandamenti.

111 Le tue testimonianze son la mia eredità in perpetuo: perciocchè esse son la letizia del mio cuore.

112 Io ho inchinato il mio cuore, a mettere in opera i tuoi statuti in perpetuo: infino alla fine.

*Iniquos odio habui.*

IO odio gli uomini iniqui: ma amo la tua legge.

114 Tu sei il mio nascondimento, ed il mio scudo: io spero nella tua parola.

115 Ritraetevi da me, maligni: ed io guarderò i comandamenti del mio Dio.

116 Sostienimi, secondo la tua parola, ed io viverò: e non rendermi confuso della mia speranza.

117 Confortami, ed io sarò salvato: e riguarderò del continuo ai tuoi statuti.



118 Tu calpesti tutti quelli che si sviano dai tuoi statuti: perciocchè la lor frode è una cosa falsa.

119 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, come scorie: perciò, io amo le tue testimonianze.

120 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spavento di te: ed io temo dei tuoi giudicii.

*Feci judicium.*

IO ho fatto ciò che è diritto e giusto: non abbandonarmi a quelli che m' oppressano.

122 Dà sicurtà per il tuo servitore in bene; e non lasciar che i superbi m' oppressino.

123 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute: ed alla parola della tua giustizia.

124 Opera inverso il tuo servitore secondo la tua benignità: ed insegnami i tuoi statuti.

125 Io son tuo servitore; dammi intelletto: acciocchè io possa conoscere le tue testimonianze.

126 Egli è tempo che il Signore operi: essi hanno annullata la tua legge.

127 Perciò io amo i tuoi comandamenti più che oro: anzi più che oro finissimo.

128 Perciò approvo, come diritti, tutti i tuoi comandamenti intorno ad ogni cosa; ed odio ogni sentier di menzogna.

*Mirabilia.*

LE tue testimonianze son cose maravigliose: perciò l' anima mia le ha guardate.

130 La dichiarazion delle tue parole illumina: e dà intelletto ai semplici.

131 Io ho aperta la bocca, ed ho ansato: perciocchè io ho bramati i tuoi comandamenti.

132 Riguarda a me, ed abbi pietà di me: secondo che è ragionevole di fare inverso quelli che amano il tuo Nome.

133 Ferma i miei passi nella tua parola: e non lasciar che alcuna iniquità signoreggi sopra me.
134 Riscuotimi dall' oppressione degli uomini: ed io osserverò i tuoi comandamenti.
135 Fà rilucere il tuo volto sopra il tuo servitore: ed insegnami i tuoi statuti.
136 Ruscelli d' acque mi scendono giù dagli occhi: perciocchè la tua legge non è osservata.

*Justus es, Domine.*

O SIGNORE, tu sei giusto: ed i tuoi giudicii son diritti.
138 Tu hai strettamente comandata la giustizia: e la verità delle tue testimonianze.
139 Il mio zelo mi consuma: perciocchè i miei nemici hanno dimenticate le tue parole.
140 La tua parola è sommamente purgata: e però il tuo servitore l' ama.
141 Io son piccolo, e sprezzato: ma però non ho dimenticati i tuoi comandamenti.
142 La tua giustizia è una giustizia eterna: e la tua legge è verità.
143 Tribolazione, e distretta mi hanno colto: ma i tuoi comandamenti sono i miei diletti.
144 Le tue testimonianze sono una giustizia eterna: dammi intelletto, ed io viverò.

## Pregbiera della Sera.

*Clamavi in toto corde meo.*

IO ho gridato con tutto il cuore: rispondimi, Signore, ed io guarderò i tuoi statuti.
146 Io ti ho invocato: salvami, ed io osserverò le tue testimonianze.
147 Io son venuto avanti all' alba, ed ho gridato: io ho sperato nella tua parola.



148 Gli occhi miei prevengono le vigilie della notte: per meditar nella tua parola.
149 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità: o Signore, vivificami, secondo che tu hai ordinato.
150 Quelli che vanno dietro a scelleratezza: e si sono allontanati dalla tua legge, si sono accostati a me.
151 O Signore, tu sei vicino: e tutti i tuoi comandamenti son verità.
152 Gran tempo è che io so questo delle tue testimonianze: che tu le hai stabilite in eterno.

*Vide humilitatem.*

RIGUARDA alla mia afflizione, e trammene fuori: perciocchè io non ho dimenticata la tua legge.
154 Dibatti la mia lite, e riscuotimi: vivificami, secondo la tua parola.
155 La salute è lungi dagli empi: perciocchè non ricercano i tuoi statuti.
156 Le tue misericordie son grandi, Signore: vivificami, secondo ciò che hai ordinato.
157 I miei persecutori, ed i miei nemici son molti: ma io non mi son deviato dalle tue testimonianze.
158 Io ho veduti i disleali, e ne ho sentita gran noia: perciocchè non osservano la tua parola.
159 Vedi quanto amo i tuoi comandamenti: Signore, vivificami, secondo la tua benignità.
160 La somma della tua parola è verità: e tutte le leggi della tua giustizia sono in eterno.

*Principes persecuti sunt.*

I PRINCIPI mi hanno perseguitato senza cagione: ma il mio cuore ha spavento della tua parola.
162 Io mi rallegro per la tua parola: come una persona che avesse trovate grandi spoglie.

163 Io odio, ed abomino la menzogna: ma io amo la tua legge.
164 Io ti lodo sette volte il dì: per i giudicii della tua giustizia.
165 Quelli che amano la tua legge godono di molta pace: e non v' è alcun intoppo per loro.
166 Signore, io ho sperato nella tua salute: ed ho messi in opera i tuoi comandamenti.
167 L' anima mia ha osservate le tue testimonianze: ed io le ho grandemente amate.
168 Io ho osservati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze: perciocchè tutte le mie vie son nel tuo cospetto.

*Appropinquet deprecatio.*

PERVENGA il mio grido al tuo cospetto, o Signore: dammi intelletto, secondo la tua parola.
170 Venga la mia supplicazione in tua presenza: riscuotimi, secondo la tua parola.
171 Le mie labbra sgorgheranno lode: quando tu m' avrai insegnati i tuoi statuti.
172 La mia lingua ragionerà della tua parola: perciocchè tutti i tuoi comandamenti son giustizia.
173 Siami in aiuto la tua mano: perciocchè io ho eletti i tuoi comandamenti.
174 Signore, io ho desiderata la tua salute: e la tua legge è ogni mio diletto.
175 Viva l' anima mia, ed ella ti loderà: e mi soccorrano i tuoi ordinamenti.
176 Io vo errando, come una pecora smarrita: cerca il tuo servitore: perciocchè io non ho dimenticati i tuoi comandamenti.



VENTESIMOSETTIMO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 120. *Ad Dominum.*

IO ho gridato al Signore, quando sono stato in distretta: ed egli mi ha risposto.
2 O Signore, riscuoti l' anima mia dalle labbra bugiarde: dalla lingua frodolente.
3 Che ti darà, e che t' aggiugnerà la lingua frodolente: Ella è simile a saette acute, tratte da un uomo prode; ovvero anche a brace di ginestra.
4 Ahimè, che soggiorno in Mesec: e dimoro presso alle tende di Chedar!
5 La mia persona è omai assai dimorata: con quelli che odiano la pace.
6 Io sono uomo di pace: ma, quando ne parlo, essi gridano alla guerra.

### Salmo 121. *Levavi oculos.*

IO alzo gli occhi ai monti: per vedere onde mi verrà aiuto.
2 Il mio aiuto verrà dal Signore: che ha fatto il cielo, e la terra.
3 Egli non permetterà che il tuo piè vacilli: il tuo Guardiano non sonnecchia.
4 Ecco, il Guardiano d' Israele: non sonnecchia, e non dorme.
5 Il Signore è quel che ti guarda: il Signore è la tua ombra, egli è alla tua man destra.
6 Di giorno il sole non ti ferirà; nè la luna di notte.
7 Il Signore ti guarderà d' ogni male: egli guarderà l' anima tua.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 126. *In convertendo.*

QUANDO il Signore ritrasse Sion di cattività: egli ci pareva di sognare.
2 Allora fu ripiena la nostra bocca di riso: e la nostra lingua di giubilo;
3 Allora fu detto fra le nazioni: il Signore ha fatte cose grandi inverso costoro.
4 Il Signore ha fatte cose grandi inverso noi: noi siamo stati ripieni di letizia.
5 Signore, ritiraci di cattività: il che sarà come correnti rivi in terra meridionale.
6 Quelli che seminano con lagrime: mieteranno con canti.
7 Colui che va piangendo, mentre porta la semenza da spargere: certo tornerà con canti, portando i suoi fasci.

### Salmo 127. *Nisi Dominus.*

SE il Signore non edifica la casa: invano vi s'affaticano gli edificatori;
2 Se il Signore non guarda la città: invano vegliano le guardie.
3 Voi che vi levate la mattina a buon' ora, e tardi vi posate, e mangiate il pane di doglie, in vano lo fate: in luogo di ciò, Iddio dà il sonno a colui che egli ama.
4 Ecco, i figliuoli sono una eredità del Signore; il frutto del ventre è un premio.
5 Quali son le saette in man d' un valent'uomo: tali sono i figliuoli in giovanezza.
6 Beato l' uomo che ne ha il suo turcasso pieno: tali non saranno confusi, quando parleranno coi lor nemici nella porta.



### Salmo 128. *Beati omnes.*

BEATO chiunque teme il Signore: e cammina nelle sue vie.
2 Perciocchè tu mangerai della fatica delle tue mani: tu sarai beato, ed egli ti sarà bene.
3 La tua moglie sarà dentro della tua casa: come una vigna fruttifera;
4 I tuoi figliuoli saranno d' intorno alla tua tavola: come piante novelle d' ulivi.
5 Ecco, certamente così sarà benedetto l'uomo: che temi il Signore.
6 Il Signore ti benedirà di Sion; e tu vedrai il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita;
7 E vedrai i figliuoli dei tuoi figliuoli: Pace sia sopra Israele.

### Salmo 129. *Sæpe expugnaverunt.*

OR dica Israele: Mi hanno molte volte assalito dalla mia fanciullezza;
2 Mi hanno spesse volte assalito dalla mia fanciullezza: e pure ancor non hanno potuto vincermi.
3 Degli aratori hanno arato sopra il mio dorso: vi hanno tirati i lor solchi.
4 Il Signore è giusto: egli ha tagliate le funi degli empi.
5 Tutti quelli che odiano Sion sieno confusi: e voltin le spalle.
6 Sieno come l' erba dei tetti: che si secca avanti che sia tratta;
7 Della quale il mietitore non empie la sua mano: nè il suo grembo colui che lega i covoni;
8 Per la quale eziandio i passanti non dicono; La benedizione del Signore sia sopra voi: noi vi benediciamo nel Nome del Signore.

### Salmo 130. *De profundis.*

SIGNORE, io grido a te dai luoghi profondi: Signore, ascolta il mio grido;

2 Sieno le tue orecchie attente: alla voce delle mie supplicazioni.

3 Signore, se tu poni mente alle iniquità; chi potrà durare, o Signore?

4 Ma appo te v'è perdono: acciocchè tu sii temuto.

5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia l'ha aspettato: ed io ho sperato nella sua parola.

6 L'anima mia riguarda al Signore: più che le guardie non riguardano alla mattina, stando a guardar quando verrà la mattina.

7 Aspetti Israele il Signore: perciocchè appo il Signore v'è benignità, e molta redenzione.

8 Ed egli riscatterà Israele: di tutte le sue iniquità.

### Salmo 131. *Domine, non est.*

SIGNORE, il mio cuore non è elevato: e gli occhi miei non sono altieri,

2 E non camminano in cose più grandi, e più ardue: che a me non si conviene.

3 Se non ho composta, ed acchetata l'anima mia a guisa di fanciullo novellamente spoppato appresso sua madre: se l'anima mia non è stata in me a guisa di fanciullo novellamente spoppato.

4 Israele speri nel Signore: da ora in eterno.



VIGESIMOTTAVO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 132. *Memento, Domine.*

RICORDATI, Signore, di Davide: e di tutte le sue afflizioni.

2 Come egli giurò al Signore: e fece voto al possente di Giacobbe, dicendo;

3 Se io entro nel tabernacolo della mia casa: se salgo sopra la lettiera del mio letto;

4 Se do alcun sonno agli occhi miei: od alcun sonnacchiar alle mie palpebre;

5 Infino a tanto che io abbia trovato un luogo al Signore: degli abitacoli al possente di Giacobbe.

6 Ecco, noi abbiamo udito che l'arca era stata nella contrada Efratea: poi la trovammo nei campi di Iaar.

7 Entriamo negli abitacoli del Signore: adoriamo allo scannello dei suoi piedi.

8 Levati, Signore, tu, e l'arca della tua forza: per entrar nel tuo riposo.

9 I tuoi sacerdoti sieno rivestiti di giustizia: e giubilino i tuoi santi.

10 Per amor di Davide, tuo servitore: non negare al tuo unto la sua richiesta.

11 Il Signore giurò verità a Davide: e non la rivocherà,

12 Dicendo; io metterò sopra il tuo trono: del frutto del tuo ventre.

13 Se i tuoi figliuoli osservano il mio patto, e la mia testimonianza, che io insegnerò loro: essi, ed i lor figliuoli in perpetuo, sederanno sopra il tuo trono.

14 Perciocchè il Signor ha eletta Sion: egli l'ha gradita per sua stanza, dicendo;

15 Questo è il mio riposo in perpetuo, qui abiterò : perciocchè questo è il luogo che io ho desiderato.

16 Io benedirò largamente la sua vettuvaglia: io sazierò di pane i suoi poveri.

17 E vestirò i suoi sacerdoti di vesti di liberazione: ed i suoi santi giubileranno in gran letizia.

18 Qui vi farò germogliare un corno a Davide : e terrò accesa un lampana al mio unto.

19 Io vestirò i suoi nemici di vergogna : e la sua benda reale fiorirà sopra lui.

### Salmo 133. *Ecce, quam bonum.*

ECCO, quanto è buono, e quanto è piacevole : che i fratelli dimorino insieme !

2 Questo è come l' olio eccellente, che è sparso sopra il capo d' Aarone : il quale gli scende in sulla barba, e poi cola infino al lembo dei suoi vestimenti.

3 Come la rugiada d' Hermon : che scende sopra i monti di Sion.

4 Perciocchè il Signore ha ordinata quivi la benedizione : e la vita in eterno.

### Salmo 134. *Ecce nunc.*

ECCO, benedite il Signore : voi tutti servitori del Signore.

2 Che state le notti : nella casa del Signore.

3 Alzate le vostre mani verso il santuario : e benedite il Signore.

4 Benedicati da Sion il Signore : che ha fatto il cielo e la terra.

### Salmo 135. *Laudate nomen.*

LODATE il Nome del Signore : lodatelo, voi servitori del Signore ;



2 Che state nella casa del Signore : nei cortili della casa del nostro Dio.

3 Lodate il Signore ; perciocchè il Signore è buono : salmeggiate al suo Nome, perciocchè è amabile.

4 Poichè il Signore si è eletto Giacobbe : ed Israele, per suo tesoro riposto.

5 Certo io conosco che il Signore è grande : e che il nostro Signore è maggiore di tutti gl' iddii.

6 Il Signore fa tutto ciò che gli piace in cielo, ed in terra : nei mari, ed in tutti gli abissi.

7 Egli fa salire i vapori dall' estremità della terra : egli fa i lampi per la pioggia ; egli trae fuori il vento dai suoi tesori.

8 Egli è quel che percosse i primogeniti d' Egitto : così degli uomini, come degli animali ;

9 Che mandò segni, e prodigi, in mezzo di te, o Egitto : sopra Faraone, e sopra tutti i suoi servitori ;

10 Che percosse nazioni grandi : ed uccise re potenti ;

11 Sihon, re degli Amorrei, ed Og, re di Basan : ed i re di tutti i regni di Canaan.

12 E diede i lor paesi per eredità : per eredità ad Israele, suo popolo.

13 O Signore il tuo Nome è in eterno : o Signore la memoria di te è per ogni età.

14 Quando il Signore avrà fatti i suoi giudicii sopra il suo popolo egli si pentirà per amor dei suoi servitori.

15 Gl' idoli delle genti sono argento, ed oro : opera di mani d' uomini.

16 Hanno bocca, e non parlano : hanno occhi, e non vedono.

17 Hanno orecchi, e non odono : ed anche non hanno fiato alcuno nella lor bocca.

18 Simili ad essi sono quelli che li fanno : chiunque in essi si confida.

19 Casa d' Israele benedite il Signore : casa d' Aronne, benedite il Signore.

20 Casa di Levi, benedite il Signore: voi che temete il Signore, beneditelo.
21 Benedetto sia da Sion il Signore: che abita in Gerusalemme.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 136. *Confitemini.*

CELEBRATE il Signore, perciocchè egli è buono: perciocchè la sua benignità è in eterno.
2 Celebrate l' Iddio degl' iddii: perciocchè la sua benignità è in eterno.
3 Celebrate il Signore dei signori: perciocchè la sua benignità è in eterno.
4 Celebrate colui che solo fa maraviglie grandi: perciocchè la sua benignità è in eterno.
5 Colui che ha fatti i cieli con intendimento: perciocchè la sua benignità è in eterno.
6 Colui che ha distesa la terra sopra le acque: perciocchè la sua benignità è in eterno.
7 Colui che ha fatti i gran luminari: perciocchè la sua benignità è in eterno.
8 Il sole, per avere il reggimento del giorno: perciocchè la sua benignità è in eterno.
9 La luna, e le stelle, per avere i reggimenti della notte: perciocchè la sua benignità è in eterno.
10 Colui che percosse gli Egizi noi lor primogeniti: perciocchè la sua benignità è in eterno.
11 E trasse fuori Israele del mezzo di loro: perciocchè la sua benignità è in eterno.
12 Con man potente, e con braccio steso: perciocchè la sua benignità è in eterno.
13 Colui che spartì il mar rosso in due: perciocchè la sua benignità è in eterno.
14 E fece passare Israele per il mezzo d' esso: perciocchè la sua benignità è in eterno.



15 E traboccò nel mar rosso Faraone, ed il suo esercito: perciocchè la sua benignità è in eterno.
16 Colui che condusse il suo popolo per il deserto: perciocchè la sua benignità è in eterno.
17 Colui che percosse grandi re; perciocchè la sua benignità è in eterno.
18 Ed uccise re potenti: perciocchè la sua benignità è in eterno.
19 Sihon, re degli Amorrei: perciocchè la sua benignità è in eterno.
20 Ed Og, re di Basan: perciocchè la sua benignità è in eterno.
21 E diede il lor paese in eredità: perciocchè la sua benignità è in eterno.
22 In eredità ad Israele, suo servitore: perciocchè la sua benignità è in eterno.
23 Il quale, quando siamo stati abbassati, s'è ricordato di noi: perciocchè la sua benignità è in eterno.
24 E ci ha riscossi dai nostri nemici: perciocchè la sua benignità è in eterno.
25 Il quale dà il cibo ad ogni carne: perciocchè la sua benignità è in eterno.
26 Celebrate il Signore dei cieli: perciocchè la sua benignità è in eterno.
27 Celebrate il Signore dei signori: perciocchè la sua benignità è in eterno.

### Salmo 137. *Super flumina.*

ESSENDO presso alle fiumane di Babilonia, dove noi sedevamo ed anche piangevamo: ricordandoci di Sion;
2 Noi avevamo appese le nostre cetere: ai salci, in mezzo d' essa.
3 Benchè quelli che ci avevano menati in cattività, ci richiedessero quivi che cantassimo; e quelli che ci oppressavano, ci richiedessero canzoni d' allegrezza: dicendo; Cantateci delle canzoni di Sion.

4 Come avremmo noi cantate le canzoni del Signore: in paese di stranieri?
5 Se io ti dimentico, o Gerusalemme: dimentichi la mia destra il suo ingegno.
6 Resti attaccata la mia lingua al mio palato, se io non mi ricordo di te: se non metto Gerusalemme in capo d' ogni mia allegrezza.
7 Ricordati Signore, dei figliuoli d' Edom, i quali, nella giornata di Gerusalemme dicevano; Spianate, spianate, fino ai fondamenti.
8 O figliuola di Babilonia, che devi esser distrutta: beato chi ti farà la retribuzione del male che tu ci hai fatto!
9 Beato chi piglierà i tuoi piccoli figliuoli: e li sbatterà al sasso!

### Salmo 138. *Confitebor tibi.*

IO ti celebrerò con tutto il mio cuore: io ti salmeggerò davanti agli angeli.
2 Io adorerò verso il tempio della tua santità, e celebrerò il tuo Nome, per la tua benignità, e per la tua verità: perciocchè tu hai magnificata la tua parola, sopra ogni tua fama.
3 Nel giorno che io ho gridato, tu mi hai risposto: tu mi hai accresciuto di forze nell' anima mia.
4 Tutti i re della terra ti celebreranno, Signore: quando avranno udite le parole della tua bocca.
5 E canteranno delle vie del Signore: poichè grande è la gloria del Signore.
6 Perciocchè il Signore è eccelso, e riguarda le cose basse: e le alte mira da lungi.
7 Se io cammino in mezzo di distretta, tu mi manterrai in vita: tu stenderai la mano contro all' ira dei miei nemici, e la tua destra mi salverà,
8 Il Signore compierà l' opera sua intorno a me: o Signore, la tua benignità è in eterno; non lasciar le opere delle tue mani.



VENTESIMONONO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 139. *Domine, probasti.*

SIGNORE, tu mi hai investigato, e tu mi conosci: tu conosci il mio stare, ed il mio andare; tu intendi da lungi il mio pensiero.
2 Tu aggiri i miei sentieri, ed il mio ricetto: e sei usato a tutte le mie vie.
3 Perciocchè non essendo ancora la parola sopra la mia lingua: ecco, Signore, tu sai già il tutto.
4 Tu mi stringi dietro, e davanti: e mi metti la mano addosso.
5 La tua conoscenza è tanto maravigliosa, che io non posso sottrarmene: e tanto eccelsa, che appo lei non posso nulla.
6 Dove me n' andrò d' innanzi al tuo Spirito: e dove me ne fuggirò dal tuo cospetto.
7 Se io salgo in cielo, tu vi sei: e se mi metto a giacere nei luoghi bassi sotterra, eccoviti.
8 Se prendo le ali dell' alba: e vo a dimorar nell' estremità del mare;
9 Anche quivi mi condurrà la tua mano: e la tua destra mi prenderà.
10 E se dico, Certo, le tenebre m' appiatteranno: la notte sarà luce d' intorno a me.
11 Le tenebre stesse non possono oscurarti nulla; anzi la notte ti risplende come il giorno: le tenebre, e la luce ti son tutto uno.
12 Poichè tu possiedi le mie reni: tu mi hai composto nel ventre di mia madre.
13 Io ti celebrerò; perciocchè io sono stato maravigliosamente formato in maniere stupende:

le tue opere son maravigliose, e l' anima mia lo sa molto bene.

14 La fabbrica della mia sostanza non ti fu celata : quando io fui fatto in occulto, e lavorato nelle basse parti della terra.

15 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo : e tutte queste cose erano scritte nel tuo libro ;

16 Nel tempo che si formavano : quando niuna d' esse era ancora.

17 Oh quanto mi sono, o Dio, preziosi i tuoi giudizii : quanto son grandi le somme d 'essi !

18 Se io li voglio annoverare, sono in maggior numero che la rena : quando io mi risveglio, io sono ancora teco.

19 Certo, o Dio, tu ucciderai l' empio : perciò, uomini di sangue, dipartitevi da me.

20 Perciocchè i tuoi nemici ti hanno nominato a scelleratezza ; hanno preso in bocca il tuo Nome in vano.

21 O Signore, non odio io quelli che t' odiano : e non m' accuoro io per quelli che si levano contro a te ?

22 Io li odio d' un odio perfetto : io li ho per nemici.

23 O Dio, investigami, e conosci il mio cuore : provami, e conosci i miei pensieri ;

24 E vedi se v' è in me alcuna via iniqua : e guidami per la via dell' eternità.

### Salmo 140. *Eripe me, Domine.*

RISCUOTIMI, o Signore, dall' uomo malvagio : guardami dall' uomo violento ;

2 I quali macchinano dei mali nel cuore : e tuttodì muovono guerre.

3 Aguzzano la lor lingua come il serpente : veleno d' aspidi è sotto alle lor labbra.

4 Preservami, o Signore, dalle mani dell' empio : guardami dall' uomo violento ; che hanno macchinato di far cadere i miei piedi.



5 I superbi mi hanno nascosto un laccio, e delle funi : mi hanno teso una rete sul sentiero, mi hanno poste delle trappole.

6 Io ho detto al Signore, Tu sei il mio Dio : o Signore, porgi l' orecchio al grido delle mie supplicazioni.

7 O Signore Iddio, che sei la forza della mia salute ; tu hai coperto il mio capo nel giorno delle armi.

8 O Signore non concedere agli empi ciò che desiderano : non dar compimento ai lor disegni, onde s' innalzino.

9 Fà che la perversità delle labbra di coloro che m' intorniano : copra la loro testa.

10 Cadano loro addosso carboni accesi : trabocchili Iddio nel fuoco, in fosse profonde, onde non possano risorgere.

11 Non sia l' uomo maldicente stabilito in terra : il male cacci l' uomo violento in precipizii.

12 Io so che il Signore farà ragione all' afflitto : e diritto ai poveri.

13 Certo, i giusti celebreranno il tuo Nome : gli uomini diritti abiteranno appresso alla tua faccia.

### Salmo 141. *Domine, clamavi.*

O SIGNORE, io t' invoco ; affrettati a rispondermi : porgi l' orecchio alla mia voce, mentre io grido a te.

2 La mia orazione sia addirizzata al tuo cospetto, come l' incenso : ed il mio alzar delle mani come l' offerta della sera.

3 O Signore, poni guardia alla mia bocca ; guarda l' uscio delle mie labbra.

4 Non lasciar che il mio cuore s' inchini a cosa alcuna malvagia : per darmi a commettere opere empie, con gli uomini operatori d' iniquità ; e fà che io non mangi delle lor delizie.

5 Pestimi pure il giusto, ciò mi sarà benignità : e riprendami, ciò mi sarà olio eccellente ;

6 Anzi se lo fa ancora, il mio capo non lo rifiuterà: ma la mia preghiera è contro la malvagità degli empi.

7 Quando i rettori di costoro saranno precipitati per la roccia: udirono le mie parole, perciocchè sono piacevoli.

8 Le nostre ossa sono sparse sulla bocca del sepolcro: come quando altri spezza, e schianta legna per terra.

9 Perciocchè, o Signore Iddio, gli occhi miei sono intenti a te: ed io spero in te, non privar di riparo l' anima mia.

10 Guardami dal laccio che m' è stato teso: dalle trappole degli operatori d' iniquità.

11 Cadano gli empi nelle lor reti tutti quanti: mentre io passerò oltre.

## Pregbiera della Sera.

### Salmo 142. *Voce mea ad Dominum.*

IO grido colla mia voce al Signore: io supplico al Signore colla mia voce.

2 Io spando la mia orazione davanti a lui: io racconto davanti a lui la mia tribolazione.

3 Mentre lo spirito mio spasima in me; tu però, Signore, conosci il mio sentiero: essi mi hanno nascosto un laccio sulla via, per la quale ho da camminare.

4 Io riguardo a destra, e miro: e non v' è alcuno che mi riconosca;

5 Ogni rifugio è perduto per me: non v' è alcuno che abbia cura dell' anima mia.

6 O Signore, io grido a te: io dico, Tu sei il mio ricetto, la mia parte nella terra dei viventi.

7 Attendi al mio gridare: perciocchè io son ridotto in molto misero stato;



8 Riscuotimi da quelli che mi perseguitano: perciocchè son più potenti di me.

9 Tira fuor di carcere l' anima mia, acciocchè io celebri il tuo Nome: i giusti m' intornieranno, quando tu m' avrai fatta la mia retribuzione.

### Salmo 143. *Domine, exaudi.*

SIGNORE, ascolta la mia orazione, porgi l' orecchio alle mie supplicazioni: per la tua verità, e per la tua giustizia, rispondimi.

2 E non venire a giudicio col tuo servitore: perciocchè niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto.

3 Perciocchè il nemico perseguita l' anima mia; egli ha fiaccata, ed atterrata la mia vita: egli mi fa giacere in luoghi tenebrosi, come quelli che son morti già da lungo tempo.

4 E lo spirito mio spasima in me: il mio cuore è tutto smarrito dentro di me.

5 Io mi rammemoro i giorni antichi, io medito tutti i tuoi fatti: io ragiono dell' opere delle tue mani.

6 Io spiego a te le mie mani: l' anima mia è intenta a te, come terra asciutta.

7 Affrettati a rispondermi, Signore; lo spirito mio vien meno: non nasconder da me la tua faccia, si che io sia reso simile a quelli che scendono nella fossa.

8 Fammi sentir la mattina la tua benignità, perciocchè io mi confido in te: fammi conoscer la via per la quale ho da camminare, perciocchè io levo l' anima mia a te.

9 Signore, riscuotimi dai miei nemici: io mi riduco a te per nascondermi.

10 Insegnami a far la tua volontà; perciocchè tu sei il mio Dio: il tuo buono Spirito mi guidi nella terra della dirittura.

11 O Signore, vivificami, per amor del tuo Nome: tira fuor di distretta l' anima mia, per la tua giustizia.

12 E per la tua benignità, distruggi i miei nemici: e fa perir tutti quelli che affliggono l' anima mia; perciocchè io son tuo servitore.

TRENTESIMO GIORNO.

## Pregbiera della Mattina.

### Salmo 144. *Benedictus Dominus.*

BENEDETTO sia il Signore, mia Rocca: il quale ammaestra le mie mani alla battaglia, e le mie dita alla guerra.

2 Egli è la mia benignità, e la mia fortezza, il mio alto ricetto, ed il mio liberatore; egli è il mio scudo, ed io mi confido in lui: egli è quel che abbatte il mio popolo sotto me.

3 O Signore, che cosa è l' uomo, che tu n' abbia cura: che cosa è il figliuol dell' uomo, che tu ne faccia conto?

4 L' uomo è simile a vanità: i suoi giorni son come l' ombra che passa.

5 Signore, abbassa i tuoi cieli, e scendi: tocca i monti, e fà che fumino.

6 Vibra folgori, e dissipa quella gente: avventa le tue saette, e mettili in rotta.

7 Stendi le tue mani da alto, e riscuotimi: e trammi fuor di grandi acque, di man degli stranieri;

8 La cui bocca parla menzogna: e la cui destra è destra di frode.

9 O Dio, io ti canterò un nuovo cantico: io ti salmeggerò in sul saltero, ed in sul decacordo.

10 Tu, che dai vittoria ai re: che riscuoti David, tuo servitore, dalla spada scellerata;

11 Liberami, e riscuotimi dalla mano degli stranieri; la cui bocca parla menzogna, e la cui destra è destra di frode.



12 Acciocchè i nostri figliuoli sieno come piante novelle, bene allevate nella lor giovinezza: e le nostre figliuole sieno come i cantoni intagliati dell' edificio d' un palazzo;

13 E le nostre celle sieno piene, e porgano ogni specie di beni: e le nostre greggi multiplichino a migliaia, ed a decine di migliaia nelle nostre campagne;

14 Ed i nostri buoi sieno grossi, e possenti: e non vi sia per le nostre piazze nè assalto, nè uscita, nè grido alcuno.

15 Beato il popolo, che è in tale stato: beato il popolo, di cui il Signore è l' Iddio.

### Salmo 145. *Exaltabo te, Deus.*

O DIO mio, Re mio, io t' esalterò: e benedirò il tuo Nome in sempiterno.

2 Io ti benedirò tuttodì: e loderò il tuo Nome in sempiterno.

3 Il Signore è grande, e degno di somma lode: e la sua grandezza non può essere investigata.

4 Una età dopo l' altra predicherà le lodi delle tue opere: e gli uomini racconteranno le tue prodezze.

5 Io ragionerò della magnificenza della gloria della tua maestà: e delle tue maraviglie.

6 E gli uomini diranno la potenza delle tue opere tremende: ed io narrerò la tua grandezza.

7 Essi sgorgheranno la ricordanza della tua gran bontà: e canteranno con giubilo la tua giustizia.

8 Il Signore è grazioso, e pietoso: lento all'ira: e di gran benignità.

9 Il Signore è buono inverso tutti: e le sue compassioni son sopra tutte le sue opere.

10 O Signore, tutte le tue opere ti celebreranno: ed i tuoi santi ti benediranno;

11 Diranno la gloria del tuo regno: e narreranno la tua forza;

12 Per far note le tue prodezze: e la magnificenza della gloria del tuo regno ai figliuoli degli uomini.
13 Il tuo regno è un regno di tutti i secoli: e la tua signoria è per ogni età.
14 Il Signore sostiene tutti quelli che cadono: e rileva tutti quelli che dichinano.
15 Gli occhi di tutti sperano in te: e tu dai loro il cibo al suo tempo.
16 Tu apri la tua mano: e sazii di benevolenza ogni vivente.
17 Il Signore è giusto in tutte le sue vie: e benigno in tutte le sue opere.
18 Il Signore è presso di tutti quelli che l'invocano: di tutti quelli che l'invocano in verità.
19 Egli adempie il desiderio di quelli che lo temono: ed ode il lor grido, e li salva.
20 Il Signore guarda tutti quelli che l'amano: e distruggerà tutti gli empi.
21 La mia bocca narrerà la lode del Signore: ed ogni carne benedirà il Nome della sua santità in sempiterno.

### Salmo 146. *Lauda, anima mea.*

ANIMA mia loda il Signore: Io loderò il Signore, mentre viverò: salmeggerò al mio Dio, mentre durerò.
2 Non vi confidate in principi nè: in alcun figliuol d'uomo, che non ha modo di salvare.
3 Il suo fiato uscirà, ed egli se ne ritornerà nella sua terra: in quel dì periranno i suoi disegni.
4 Beato colui che ha l'Iddio di Giacobbe in suo aiuto: la cui speranza è nel Signore Iddio suo;
5 Il quale ha fatto il cielo, e la terra, il mare, e tutto ciò che è in essi: che osserva la fede in eterno.
6 Il qual fa ragione agli oppressati: e dà del cibo agli affamati.



7 Il Signore scioglie i prigioni: il Signore apre gli occhi ai ciechi;
8 Il Signore rileva quelli che son chinati: il Signore ama i giusti.
9 Il Signore guarda i forestieri, egli solleva l'orfano, e la vedova: e sovverte la via degli empi.
10 Il Signore regna in eterno: ed il tuo Dio, o Sion, per ogni età.

## Preghiera della Sera.

### Salmo 147. *Laudate, Dominum.*

LODATE il Signore; perciocchè egli è cosa buona, e dilettevole di salmeggiar l'Iddio nostro: la lode è decevole.
2 Il Signore è quel che edifica Gerusalemme: egli raccoglierà i dispersi d'Israele.
3 Egli è quel che guarisce quelli che hanno il cuor rotto: e fascia le lor doglie;
4 Che conta il numero delle stelle: che le chiama tutte per i nomi loro.
5 Il nostro Signore è grande, e di gran forza: la sua intelligenza è infinita.
6 Il Signore solleva i mansueti: ed abbatte gli empi fino a terra.
7 Cantate al Signore con lode: salmeggiate colla cetera all'Iddio nostro;
8 Il qual copre il cielo di nuvole, ed apparecchia la pioggia alla terra: e fa che i monti producano l'erba.
9 Che dà la sua pastura al bestiame: ai figli dei corvi che gridano.
10 Egli non si compiace nella forza del cavallo: egli non gradisce le gambe dell'uomo.
11 Il Signore gradisce quelli che lo temono: quelli che sperano nella sua benignità.

12 Gerusalemmme, celebra il Signore: Sion, loda il tuo Dio.
13 Perciocchè egli rinforza le sbarre delle tue porte: egli benedice i tuoi figliuoli in mezzo di te.
14 Egli è quel che mantiene il tuo paese in pace: che ti sazia di grascia di frumento.
15 Che manda il suo dire in terra: e la sua parola corre velocissimamente.
16 Che manda la neve a guisa di lana: che sparge la brina a guisa di cenere.
17 Che getta il suo ghiaccio come per pezzi: e chi potrà durar davanti al suo freddo?
18 Egli manda la sua parola, e fa struggere quelle cose: egli fa soffiare il suo vento e le acque corrono.
19 Egli annunzia le sue parole a Giacobbe: i suoi statuti, e le sue leggi, ad Israele.
20 Egli non ha fatto così ad alcun' altra gente: ed esse non conoscono le sue leggi.

### Salmo 148. *Laudate Dominum.*

LODATE il Signore dal cielo: lodatelo nei luoghi altissimi.
2 Lodatelo voi, suoi angeli tutti: lodatelo voi suoi eserciti.
3 Lodatelo sole, e luna: lodatelo voi, stelle lucenti tutte.
4 Lodatelo voi cieli dei cieli: e voi acque che siete di sopra al cielo.
5 Tutte queste cose lodino il Nome del Signore: perciocchè al suo comando furono create.
6 Ed egli le ha stabilite, per sempre, ed in perpetuo: egli ne ha fatto uno statuto, il quale non trapasserà giammai.
7 Lodate il Signore della terra: balene, ed abissi tutti;
8 Fuoco, e gragnuola; neve, e vapore: e vento tempestoso, che eseguisce la sua parola;



9 Monti e colli tutti: alberi fruttiferi, e cedri tutti;
10 Fiere e bestie domestiche tutte: rettili, ed uccelli alati;
11 Re della terra, e popoli tutti: principi, e rettori della terra tutti;
12 Giovani, ed anche vergini; vecchi, e fanciulli: lodino il Nome del Signore: perciocchè il Nome di lui solo è innalzato; la sua maestà è sopra la terra, e sopra il cielo.
13 Ed ha alzato un corno al suo popolo, il che è materia di lode a tutti i suoi santi: ai figliuoli d' Israele suo popolo prossimo.

### Salmo 149. *Cantate Domino.*

CANTATE al Signore un nuovo cantico: cantate la sua lode nella raunanza dei santi.
2 Rallegrisi Israele nel suo fattore: festeggino i figliuoli di Sion nel Re loro.
3 Lodino il suo Nome in coro: salmeggino a lui col tamburo, e colla cetera.
4 Perciocchè il Signore gradisce il suo popolo: egli glorificherà i mansueti per la sua salute.
5 I santi festeggeranno con gloria: canteranno sopra i lor letti.
6 Avranno nella lor gola l' esaltazioni di Dio: e nelle mani spade a due tagli;
7 Per far vendetta fra le genti: e castighi fra i popoli;
8 Per legare i loro re con catene: e gli onorati d' infra loro con ceppi di ferro;
9 Per mandare ad esecuzione sopra loro il giudicio scritto: il che sarà gloria a tutti i suoi santi.

### Salmo 150. *Laudate Dominum.*

LODATE Iddio nel suo santuario: lodatelo nella distesa della sua gloria.

2 Lodatelo per le sue prodezze : lodatelo secondo la sua somma grandezza.
3 Lodatelo col suon della tromba : lodatelo col saltero, e colla cetera.
4 Lodatelo col tamburo, e in coro : lodatelo coll' arpicordo, e coll' organo.
5 Lodatelo con cembali sonanti : lodatelo con cembali squillanti,
6 Ogni cosa che ha fiato : lodi il Signore.



# FORMA E MODO DI
# FARE, ORDINARE E CONSECRARE
# I VESCOVI, PRETI, E DIACONI

SECONDO L'ORDINE DELLA CHIESA PROTESTANTE EPISCOPALE NEGLI STATI UNITI D' AMERICA COME STABILITO DAI COVI, CLERO, E LAICI DELLA STESSA CHIESA, NELLA CONVENZIONE GENERALE NEL MESE DI SETTEMBRE A. D. 1792.

## PREFAZIONE.

*È GIÀ evidente a tutti gli uomini che leggono diligentemente le sacre scritture e gli antichi Padri, che dal tempo degli apostoli vi sono stati questi ordini di Ministri nella chiesa di Cristo— Vescovi, Preti, e Diaconi. Quali ufficii erano sempre tenuti in tale riverenza e stima che nessuno presumeva di esercitare alcuno d' essi ufficii, se non colui il quale era chiamato, provato ed esaminato; e conosciuto d' aver tali qualità, che si richiedono ad un tanto ordine: ed anche con pubblica Preghiera coll' imposizion delle mani, venivano approvati ed ammessi dall' autorità legittime. E perciò coll' intenzione che quest' ordini abbiano a continuarsi, e riverentemente usati e stimati in questa chiesa, nessuno sarà annoverato, e preso per essere un legittimo Vescovo, Prete, o Diacono, in questa chiesa, o tollerato ad esercitare alcune delle sopradette funzioni, eccetto colui il quale è chiamato, provato, esaminato ed ammesso allo stesso, secondo la forma qui sotto prescritta, o che abbia avuto consacrazione od ordinazione, episcopale.*

*E nessuno sarà ammesso ad esser Diacono, Prete, o Vescovo, se non colui il quale sia d' età richiesta dai canoni.*

*E il Vescovo conoscendo, sia da lui stesso, o per sufficiente testimonio, qualche persona d' esser un uomo di una vita virtuosa, e senza delitto; e dopo averlo esaminato e provato, e trovandolo sufficientemente istruito nelle sacre scritture, ed altrimenti erudito, come il canone lo richiede possa, nel tempo proprio, o pure in occasioni urgenti, in qualche altro giorno, nella presenza della congregazione ammetterlo come Diacono, nella forma e modo che siegue.*

# LA FORMA E MODO DI FARE I DIACONI.

¶ *Quando sarà giunto il giorno assegnato dal Vescovo, dopo finita la Preghiera della Mattina, vi sarà una Predica o Esortazione, nella quale si dichiareranno i Doveri e gli Uffizi di coloro che vengono per essere ammessi al Diaconato; e quanto sia necessario quest' Ordine nella Chiesa di Cristo, ed anche quanto rispetto debba il Popolo avere ai Diaconi per questo loro Uffizio.*

¶ *Un Prete presenterà al Vescovo (il quale starà seduto nella sua sedia presso alla sacra Mensa) coloro, che desiderano di essere ordinati Diaconi (ciascheduno dei quali sarà decentemente vestito), dicendo queste parole.*

REVERENDO Padre in Dio, io vi presento queste persone qui presenti, per essere ammesse al Diaconato.

*Il Vescovo.*

ABBI cura che le persone, le quali tu ci presenti, siano idonee e sufficienti, per la loro dottrina e santa conversazione, ad esercitare debitamente il loro Ministero, ad onore di Dio e ad edificazione della sua Chiesa.

*Il Prete risponderà.*

IO ho fatto ricerca intorno a loro, e li ho ancora esaminati, e stimo che siano tali.

*Poi il Vescovo dirà al Popolo:*

FRATELLI, se vi è alcuno fra voi, il quale conosca alcun impedimento, o notabile Delitto, in qualunque di queste persone presentate per essere ordinati Diaconi, per cagione del quale non debba essere ammesso a questo Uffizio, si faccia avanti in Nome di Dio, e manifesti qual sia il Delitto, o l'impedimento.

¶ *E se qualche gran Delitto o Impedimento sarà allegato, il Vescovo sospenderà l'Ordinazione di quella persona, finchè la parte accusata sia provata innocente di quel Delitto.*

¶ *Quindi il Vescovo (raccomandando alle Preghiere della Congregazione coloro che saranno stati trovati idonei ad essere Ordinati) canterà, o reciterà insieme col Clero, e col Popolo ivi presente, le Litanie.*

¶ *Allora si procederà al servizio della Comunione con la Colletta, Epistola ed Evangelo come segue.*

*Colletta.*

O DIO Onnipotente, il quale per la tua Divina Provvidenza hai assegnato diversi Ordini di Ministri nella tua Chiesa ed inspirasti ai tuoi Apostoli di eleggere, insieme con gli altri, nell' Ordine dei Diaconi il primo Martire Santo Stefano; Riguarda misericordiosamente questi tuoi servi chiamati ora allo stesso Uffizio e Ministero; riempili talmente della verità della tua Dottrina, ed adornali dell' innocenza della vita, che tanto colla parola che col buon esempio, possano fedelmente servirti in questo Uffizio, a gloria del tuo Nome, e ad edificazione della tua Chiesa; per i meriti di Gesù Cristo nostro Salvatore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, ora ed in eterno. *Amen.*



*Epistola.* 1 Timot. iii. 8.

PARIMENTE bisogna che i Diaconi sieno gravi, non doppi in parole, non dati a molto vino, non disonestamente cupidi del guadagno; che ritengano il misterio della fede in pura coscienza. Or questi ancora sieno prima provati, poi ministrino, se sono senza accusa. Similmente sieno le lor mogli gravi, non calunniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa. I Diaconi sieno mariti d'una sola moglie, governando bene i figliuoli, e le proprie famiglie. Perciocchè coloro che avranno ben ministrato s'acquistano un buon grado e gran libertà nella fede che è in Cristo Gesù.

¶ *Oppure questa, presa dal sesto capitolo degli Fatti degli Apostoli.*

Fatti vi. 2.

ED i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero: Non è convenevole che noi, lasciata la Parola di Dio, ministriamo alle tavole. Perciò, fratelli, avvisate di trovar fra voi sette uomini, de' quali s' abbia buona testimonianza, pieni di Spirito Santo e di sapienza, i quali noi costituiamo sopra quest' affare. E quanto è a noi, noi persevereremo nelle orazioni e nel ministerio della Parola. E questo ragionamento piacque a tutta la moltitudine. Ed elessero Stefano uomo pieno di fede, e di Spirito Santo, e Filippo, e Procoro, e Nicanore, e Timone, e Parmena, e Nicolao, proselito Antiocheno; i quali presentarono davanti agli Apostoli, ed essi, dopo aver orato, imposero lor le mani. E la Parola di Dio cresceva; e il numero de' discepoli moltiplicava grandemente in Gerusalemme; gran moltitudine eziandio de' sacerdoti ubbidiva alla fede.

¶ *Indi il Vescovo esaminerà ciascuno degli Ordinandi, alla presenza del popolo, nella maniera seguente.*

VI sentite voi di essere internamente mosso dallo Spirito Santo a prendere sopra di voi questo Uffizio e Ministerio, per servire a Dio all' accrescimento della sua gloria, ed all' edificazione del suo popolo?

*Risposta.* Così confido.

*Il Vescovo.*

SIETE voi persuaso di essere veramente chiamato, secondo la volontà di Gesù Cristo nostro Signore, e secondo i canoni di questa chiesa al Ministerio della Stessa?

*Risposta.* Così credo.

*Il Vescovo.*

CREDETE voi con fede non finta tutt' i Libri canonici del Vecchio e Nuovo Testamento?

*Risposta.* Li credo.

*Il Vescovo.*

LEGGERETE voi diligentemente i medesimi al popolo congregato nella Chiesa, nella quale sarete destinato a servire?

*Risposta.* Così farò.

*Il Vescovo.*

APPARTIENE all' Uffizio del Diacono, nella Chiesa nella quale egli sarà destinato a servire, di assistere al Prete nel Divino Servizio, e specialmente quando amministrerà la Santa Communione, e d' aiutarlo nella distribuzione della medesima, e di leggere le sacre Scritture e le Omelie nella Chiesa; e d' instruire la gioventù nel Catechismo; ed in assenza del Prete di battezzare i fanciulli, e di predicare, se a ciò venga ammesso dal Vescovo. Ed in oltre, è Uffizio del Diacono di far ricerca degli ammalati, dove si è fatta tale provisione, e de' poveri, e delle persone impotenti nella Parrocchia, e di riferire al Parroco il loro stato, e il loro nome, ed il luogo di lor dimora, affinchè possano essere così sollevate mediante le sua esortazione, coll' elemosine de' Parrocchiani, o degli altri. Farete voi questo con piacere e di buona volontà?

*Risposta.* Così farò, coll' aiuto di Dio.

*Il Vescovo.*

PORRETE voi ogni diligenza ad ordinare, e conformare le vostre proprie anime, e quelle delle vostre famiglie, secondo la Dottrina di Cristo; e fare, quanto dipenda da voi, che siano esempi salutari della greggia di Cristo?

*Risposta.* Così farò, coll' aiuto del Signore.

*Il Vescovo.*

UBBIDIRETE voi riverentemente al vostro Ordinario, ed agli altri Ministri principali della Chiesa, ed a coloro, ai quali è affidata la cura ed il governo di voi, seguitando volentieri e di buon animo le loro sante ammonizioni?

*Risposta.* Io mi sforzerò, coll' aiuto del Signore.

¶ *Quindi, stando tutti umilmente inginocchiati, il Vescovo imporrà le sue Mani sul Capo di ciascuno di loro separatamente, dicendo.*

RICEVI l' Autorità di eseguire nella Chiesa di Dio, a te commessa, l' Uffizio di Diacono; In Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Dopo il Vescovo consegnerà a ciascuno di loro il Nuovo Testamento, dicendo.*

RICEVI l' Autorità di leggere l' Evangelo nella Chiesa di Dio, e di predicarlo, se il Vescovo stesso te ne darà la licenza.



¶ *Dopo poi uno di loro, scelto dal Vescovo, leggerà l' Evangelo.*

*Evangelo.* S. Luca xii. 35.

I VOSTRI lombi sieno cinti, e le vostre lampade accese; e voi siate simili a coloro che aspettano il lor Signore, quando egli ritornerà dalle nozze; acciocchè quando egli verrà, e picchierà, subito gli aprano. Beati quei servitori, i quali il Signore troverà vegliando. Io vi dico in verità, che egli si cingerà, e li farà mettere a tavola, ed egli stesso verrà a servirli. E se egli viene nella seconda vigilia, o nella terza, e li trova in questo stato, beati quei servitori.

¶ *Poi il Vescovo procederà alla communione; e tutti coloro che sono stati Ordinati resteranno colà, e riceveranno la Santa Communione nell' istesso giorno col Vescovo.*

¶ *Finita la Communione, dopo l' ultima Colletta, e immediatamente prima della Benedizione, si dirà la seguente Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, donatore d' ogni bene, che ti sei degnato per la tua grande bontà di accettare questi tuoi servi, e di riceverli nell' Ordine de' Diaconi della tua Chiesa; Fa, o Signore, noi ti supplichiamo, che siano modesti, umili, perseveranti nel loro Ministero, che abbiamo volontà pronta ad osservare ogni Disciplina spirituale: affinchè avendo sempre la testimonianza di una buona coscienza, e rimanendo tuttavia saldi e forti in Cristo tuo Figlio, possano comportarsi in questo Uficio inferiore così bene, che siano trovati degni di essere chiamati ai Ministeri più alti della tua Chiesa; per il medesimo Gesù Cristo tuo Figlio nostro Salvatore, al quale sia gloria ed onore ne' secoli de' secoli. *Amen.*

LA Pace di Dio, che sorpassa ogni intelletto, conservi i cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell' amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore: E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sia tra voi, e rimanga con voi per sempre. *Amen.*

¶ *E qui bisogna dichiarare al Diacono che egli deve rimanere nell' uffizio di Diacono lo spazio di un anno intero (eccetto quando per cause ragionevoli sembrerà bene al Vescovo di fare diversamente) affinchè divenga perfetto, e bene esperto in tutte quelle cose che appartengono al Ministero Ecclesiastico. Nella esecuzione del quale se sarà trovato fedele e diligente, può esser ammesso dal suo Diocesano all' Ordine dei Preti nei tempi assegnati dal Canone: o se ci sarà urgenza in qualche altra Domenica o Solennità in presenza della congregazione, nella forma e modo che segue.*

# FORMA DI ORDINARE I PRETI.

¶ *Quando sarà giunto il giorno fissato dal Vescovo, finita la Preghiera della mattina, si farà una Predica od esortazione, dichiarando i Doveri, e gli Uffici di coloro che si presentano per essere ordinati Preti; e quanto sia necessario l' Ordine dei Preti nella chiesa di Cristo; come ancora quanto rispetto debba il popolo avere ai Preti nel loro Uffizio.*

¶ *Un Prete presenterà al Vescovo seduto nella sua sedia vicino alla Sacra Mensa, tutti coloro che debbono in quel giorno ricevere l' Ordine dei Preti essendo ciascun di quelli decentemente vestito, dirà.*

REVERENDO Padre in Dio, io vi presento queste persone qui presenti, per essere ammesse all' Ordine dei Preti.

*Il Vescovo.*

ABBI cura che le persone, le quali tu ci presenti, siano idonee, e sufficienti, per la loro dottrina e santa conversazione, ad esercitare debitamente il loro Ministerio, ad onore di Dio, e ad edificazione della sua Chiesa.

¶ *Il Prete risponderà,*

IO ho fatto ricerca intorno a loro, e li ho ancora esaminati, e stimo che siano tali.

¶ *Allora il Vescovo dirà al popolo.*

BUON popolo, questi sono coloro i quali ci proponiamo, volendo Iddio, di ricevere quest' oggi nel santo Ordine del Presbiterato: Poichè dopo fatto il dovuto esame, non troviamo nulla in contrario a ciò che sieno legittimamente chiamati alla loro Funzione e Ministerio, e che sieno persone degne del medesimo. Nulladimeno se vi è alcuno fra di voi il quale conosca alcun impedimento, o notabile Delitto, in alcuno di costoro, per cagione del quale non debba essere ammesso a questo santo Ministerio, si faccia avanti in Nome di Dio, e manifesti qual sia il Delitto o l' Impedimento.

¶ *E se qualche gran delitto o impedimento sarà allegato, il Vescovo sospenderà l' Ordinazione di quella persona, finchè la parte accusata sarà provata innocente di quel delitto.*

¶ *Quindi il Vescovo raccomandando alle preghiere della congregazione coloro che sono stati trovati idonei ad essere ordinati, dirà insieme col clero ed il popolo ivi presente le Litanie colle preghiere come è prescritto nell' Ordinazione dei Diaconi: eccetto solamente che, nella Prece propria ivi aggiunta, la parola Diaconi, sarà omessa ed inserta in sua vece la parola Preti.*



¶ *Poi seguirà il servizio della Comunione, con la Colletta, Epistola e Vangelo come segue.*

*Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, donatore d' ogni bene, il quale hai assegnato pel tuo Santo Spirito diversi Ordini di Ministri nella Chiesa; Riguarda misericordiosamente questi tuoi servi chiamati ora all' Uffizio del Presbiterato; e riempili talmente della verità della tua dottrina, ed adornali in tal modo dell' innocenza di vita, che tanto colla parola che col buono esempio, possano fedelmente servirti, in questo Uffizio, a gloria del tuo Nome, e ad edificazione della tua Chiesa; per i meriti di Gesù Cristo nostro Salvatore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

*Epistola.* Efes. iv. 7.

A CIASCUN di noi è stata data la grazia, secondo la misura del dono di Cristo. Per la qual cosa dice, Essendo salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigioni, ed ha dato de' doni agli uomini. Or quello, È salito; che cosa è altro, se non che ancora era disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso, è quell' istesso il quale ancora è salito disopra a tutti i cieli, acciocchè empia tutte le cose. Ed egli stesso ha dato gli uni Apostoli, e gli altri Profeti, e gli altri Evangelisti, e gli altri Pastori, e Dottori; per il perfezionamento de' Santi, per l' opera del Ministerio, per l' edificazione del corpo di Cristo; finchè perveniamo tutti all' unità della fede, e della conoscenza del Figliuol di Dio, in uomo compiuto, alla misura dell' età matura della pienezza di Cristo.

¶ *Dopo ciò si leggerà per Evangelo parte del nono capitolo di S. Matteo, come siegue.*

S. Matteo ix. 36.

E GESÙ, vedendo le turbe, ne ebbe compassione: perciocchè erano stanchi, e dispersi a guisa di pecore che non hanno pastore. Allora egli disse a' suoi discepoli: Ben è la ricolta grande, ma pochi sono gli operai. Pregate adunque il Signore della ricolta, che egli spinga degli operai nella sua ricolta.

¶ *Ovvero questo che siegue preso dal decimo capitolo di S. Giovanni.*

S. Giovan. x. 1.

IN verità, in verità, io vi dico, Che chi non entra per la porta nell' ovile delle pecore, ma vi sale altronde esso è rubatore e ladrone; Ma chi entra per la porta è Pastor delle pecore. A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori. E, quando ha messo fuori le sue pecore va davanti a loro, e le pecore lo seguitano; perciocchè conoscono la sua

voce. Ma non seguiteranno lo straniero; anzi se ne fuggiranno da lui; perciocchè non conoscono la voce degli stranieri. Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non riconobbero quali fosser le cose che egli ragionava loro. Laonde Gesù da capo disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che io son la porta delle pecore. Tutti quanti coloro che son venuti avanti me sono stati rubatori e ladroni; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io son la porta; se alcuno entra per me, sarà salvato, ed entrerà, ed uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare, ed ammazzare, e distrugger le pecore; ma io son venuto acciocchè abbiano vita, e ne abbiano abbondantemente. Io sono il buon Pastore: il buon Pastore mette la sua vita per le pecore. Ma il mercenario, e quel che non è Pastore, e di cui non sono le pecore, se vede venire il lupo, abbandona le pecore, e se ne fugge; ed il lupo rapisce, e disperge le pecore. Or il mercenario se ne fugge, perciocchè egli è mercenario, e non si cura delle pecore. Io sono il buon Pastore, e conosco le mie pecore, e son conosciuto dalle mie. Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le mie pecore. Io ho anche delle altre pecore, che non son di quest'ovile; quelle ancora mi conviene addurre, ed esse udiranno la mia voce; e vi sarà una sola greggia, ed un sol Pastore.

¶ *Poi il Vescovo, leggerà loro ciò che segue.*

FRATELLI, voi avete udito tanto nel vostro esame privato, che nell' esortazione, la quale vi è ora stata fatta, ed anche nelle sacre Lezioni prese dall' Evangelo, e dagli Scritti degli Apostoli, di qual dignità e di quanta importanza sia questo Uffizio, al quale siete chiamati. Ed ora noi vi esortiamo di nuovo in Nome, di Gesù Cristo nostro Signore, di aver a mente a quale alta Dignità, ed a quanto grave Uffizio e Carica siete chiamati; cioè, ad essere i Messageri, le Guardie, ed i Dispensatori del Signore, ad istruire e ad ammonire, a pascere ed a provvedere alla famiglia del Signore; a cercare le pecorelle di Cristo, che sono smarrite, ed i suoi figliuoli che stanno in mezzo di questo mondo malvagio, affinchè siano salvati in eterno per Gesù Cristo.

Abbiate perciò sempre impresso nella vostra mente, quanto sia grande il tesoro alla vostra cura affidato. Poichè essi sono le pecorelle di Cristo, le quali egli ha comprato colla sua morte, e per le quali ha sparso il suo sangue. La Chiesa e la Congregazione alla quale voi dovete servire, sono la sua Sposa ed il suo Corpo. E se accaderà che la medesima Chiesa, o qualche Membro di essa riceva alcun danno o scandalo per cagione della vostra negligenza, voi conoscete la grandezza della colpa, ed anche lo spaventevole castigo che ne seguirà. Perciò considerate fra voi stessi il fine del vostro Ministerio riguardo ai figliuoli di Dio, e riguardo alla Sposa, ed al Corpo di Cristo; e procurate di non cessar mai dalle vostre fatiche, dalla vostra cura e diligenza, finchè non abbiate fatto tutto ciò che è in voi per condurre, secondo il vostro dovere, tutti coloro che sono o saranno alla vostra cura affidati, ad una tal unità della fede, e della conoscenza di Dio, e ad una tale maturità e perfezione di vita in Cristo,



che non siavi alcun luogo fra voi, o ad errore in religione, o a malvagità nella vita.

Essendo adunque il vostro Uffizio di tanta eccellenza, e di tanta difficoltà, voi vedete con quanta cura e con quanto studio dobbiate applicarvi, tanto per mostrarvi ubbidienti e grati a quel Signore, che vi ha collocati in così alta Dignità, quanto ancora per esser cauti a non offenderlo voi stessi, nè ad essere occasione agli altri di offenderlo. Ma siccome voi non potete avere da voi stessi nè mente, nè volontà a far questo; perchè una tal volontà e potere son concessi da Dio solo: perciò avete bisogno, ed è di vostro dovere, di pregarlo fervidamente per il dono del suo santo Spirito. E vedendo, che voi non potete con alcun altro mezzo effettuare un' opera di tanto peso, come è quella che appartiene alla salvazione dell' uomo, se non colla dottrina e colle esortazioni ricevute dalle sacre Scritture, e con una vita conforme alle medesime; perciò, considerate quanto voi dobbiate essere solleciti nel leggere, e nell' imparare le Scritture, e nel conformare i costumi di voi stessi, e di coloro che specialmente vi appartengono, secondo la regola delle medesime Scritture; e con quanta cura, per questa istessa cagione, dobbiate abbandonare, e tralasciare (per quanto sarà in voi) tutte le cure e gli studi mondani.

Noi abbiamo buona speranza che abbiate ben pesato e ponderato queste cose dentro voi stessi assai prima di quest' ora; e che abbiate fermamente determinato, colla grazia di Dio, di dedicarvi interamente a questo Uffizio, al quale Iddio si è compiaciuto di chiamarvi, di modo che, per quanto sarà in voi, vi applicherete totalmente a questa sola cosa, e dirigerete tutte le vostre cure e i vostri studi a questo scopo; e che supplicherete continuamente Iddio Padre, a darvi, per la Mediazione di Gesù Cristo nostro solo Salvatore, il celeste aiuto dello Spirito Santo; affinché, per mezzo della quotidiana lettura e meditazione delle Scritture, cresciate sempre più in maturità ed in fortezza nel vostro Ministerio; e che vi sforziate di giorno in giorno, a sanctificare voi stessi, e la vostra famiglia, e di conformarvi alla Regola ed alla Dottrina di Gesù Cristo, in modo che siate salutari e santi esempi e modelli da imitarsi dal popolo.

Ed ora, affinchè questa Congregazione di Cristo qui radunata possa intendere anche essa le vostre menti e volontà sopra di ciò, ed affinchè questa vostra promessa vi ecciti sempre più ad eseguire i vostri doveri, risponderete chiaramente a quelle domande, le quali noi, in Nome di Dio e della sua Chiesa, siamo ora per farvi sopra questi punti.

SIETE voi persuaso nel vostro cuore, di essere veramente chiamato all' Ordine ed al Ministerio del Presbiterato, secondo la volontà di Gesù Cristo nostro Signore, e canoni di questa chiesa?

*Risposta.* Ne sono persuaso.

*Il Vescovo.*

SIETE voi persuaso che le sacre Scritture contengono sufficientemente ogni Dottrina richiesta di necessità alla salvazione eterna per la fede in Gesù Cristo? E siete voi determinato ad istruire colle stesse Scritture il popolo, alla

vostra cura affidato, e a non insegnare alcuna cosa, come richiesta di necessità alla eterna salvazione, se non quelle sole, delle quali sarete persuaso, che possano essere dedotte, e provate dalle Scritture?

*Risposta.* Io ne sono persuaso e così ho determinato di fare colla grazia di Dio.

*Il Vescovo.*

PORRETE voi dunque sempre fedelmente ogni diligenza nell' amministrare la Dottrina e i Sacramenti, e la Disciplina di Cristo, come sono stati comandati da Dio, e come sono stati ricevuti da questa Chiesa, secondo i Comandamenti di Dio; di modo che ammaestriate il popolo affidato alla vostra Cura ed Incarico, ad osservarli ed a ritenerli con ogni diligenza?

*Risposta.* Così farò, coll' aiuto del Signore.

*Il Vescovo.*

SARETE voi pronto, con ogni fedele diligenza a bandire ed a cacciar via ogni erronea e strana dottrina contraria alla parola di Dio; ed a fare, sì in pubblico, che in privato, ammonizioni ed esortazioni, tanto agli ammalati quanto ai sani, dentro i limiti della vostra Cura, come il bisogno lo richiederà, e come se ne presenterà l' occasione?

*Risposta.* Lo farò, coll' aiuto del Signore.

*Il Vescovo.*

SARETE voi perseverante nelle Orazioni, e nella lettura delle sacre Scritture, ed in quelli studi che sono d' aiuto all'intelligenza delle medesime, ponendo da parte lo studio del mondo e della carne?

*Risposta.* Io mi sforzerò di farlo, coll' aiuto del Signore.

*Il Vescovo.*

SARETE voi diligente nell' ordinare e conformare voi stesso e la vostra famiglia secondo la Dottrina di Cristo; e nel fare, che voi ed essi, per quanto sarà in voi, siate salutari esempi e modelli della greggia di Cristo?

*Risposta.* Io mi applicherò a farlo, coll' aiuto del Signore.

*Il Vescovo.*

MANTERRETE voi e promoverete, per quanto in voi sarà, la quiete, la pace e la carità fra tutto il popolo Cristiano, e specialmente fra coloro che sono o saranno affidati alla vostra cura?

*Risposta.* Così farò, coll' aiuto del Signore.



*Il Vescovo.*

UBBIDIRETE voi con riverenza al vostro Ordinario ed agli altri Ministri principali, ai quali è affidato il governo, e la cura di voi; seguitando volentieri e di buon animo le loro sante ammonizioni, e sottomettendovi ai loro santi giudizi?

*Risposta.* Lo farò, coll' aiuto del Signore.

¶ *Quindi il Vescovo, alzandosi in piedi, dirà.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, il quale vi ha dato ora la volontà di fare tutte queste cose; Vi conceda ancora la forza ed il potere di eseguirle; affinchè compisca l' opera sua la quale ha in voi cominciata; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Dopo ciò, la Congregazione sarà invitata a fare nelle sue Preghiere, segretamente, delle umili supplicazioni a Dio per tutte queste cose: e perciò si farà silenzio per un certo spazio di tempo.*

¶ *Quindi, stando tutti gli Ordinandi inginocchioni sarà cantato o recitato dal Vescovo, Il* Veni, Creator Spiritus; *cominciando il Vescovo, e rispondendo per versetti i Preti, e tutti quelli che sono presenti.*

DEH vieni, o Santo Spirito, vieni nostr' alme inspira.
*E d' un celeste fuoco le illumina, le aggira.*
Tu Spirito santissimo sei d' Unzione, e a noi.
*Dall' alto tu comunichi i sette doni tuoi.*

Quell' Unzion benefica la qual da te ne viene.
*A noi conforto, vita fuoco è di amore, e speme.*
Di nostra cieca vista la debolezza innata.
*Da tua perpetua luce deh venga rischiarata.*

Ungi, ricrea la nostra discolorita faccia.
*Coll' abbondante grazia che da te ognun procaccia.*
Scostaci da nemici, dacci la pace; il male.
*Dove tu sei, di guida nel mondo non prevale.*

Te, il Figlio, il Padre insegnaci ch' un soltanto siete.
*Che sempre così foste, che ognor così sarete;*
Onde per ogni etade l' interminabil canto.
*Che inalzeran gli uomini dir si oda per tuo vanto—*

O Padre, o Figlio, o Spirito Santo, a voi lode sia.
*Lode a voi ogni secolo eternamente dia.*

*Ovvero.*

VIENI Santo Spirito, Iddio eterno,
Che procedi da alto,
*Dal Padre, e dal Figliuolo,*
*D' Iddio di pace, e d' amore;*

Visita le menti nostre, e nei nostri cuori
Inspira la tua grazia celeste;
*Acciocchè verità e pietà*
*Con vera brama proseguiamo.*

Tu sei il vero Consolatore
In dolore ed ogni distretta;
*Il dono celeste dell' eccelso Dio,*
*Intieramente ineffabile;*

Il fonte e scaturigine vivente
Di gioia celeste;
*Il fuoco così chiaro, l' amore tanto dolce,*
*L' unzione spirituale.*

Tu sei molteplice ne' tuoi doni,
La Chiesa di Cristo è sostentata per essi
*Tu scrivi le tue leggi nei cuori fedeli.*
*Il dito di mano di Dio.*

Secondo le tue promesse, o Signore.
Tu dai il parlare con grazia;
*Acciocchè per tua assistenza, le laudi di Dio*
*Risonino da per tutto.*

O Santo Spirito, manda giù nelle nostre menti
Il tuo lume celeste.
*Accendi i cuori nostri di fervido zelo,*
*Acciocchè serviamo a Dio giorno e notte,*

Fortifica le nostre debolezze,
(Perchè tu sai, Signore, che siamo fragili;)
*Che nè il diavolo, nè il mondo, nè la carne,*
*Possano prevalere contro noi.*

Allontana da noi i nostri nemici,
E facci ottenere
*Pace ne' cuori nostri con Dio e gli uomini,*
*(Il che è il più vero e miglior guadagno.)*

E fa, o Signore, ch' essendo tu
La nostra guida e conduttore.
*Scampiamo da' lacci del peccato,*
*E non scadiamo mai da te.*

Dacci, o Signore, noi ti preghiamo,
Una cotanta misura della tua efficace grazia;
*Che tu sii il nostro Consolatore*
*All' ultimo giorno spaventevole.*

Di contese e dissenzioni
Sciogli i legami, o Signore;
*E stringi i groppi di pace e concordia*
*Per tutta la Cristianità.*



Facci la grazia di conoscer
Il Padre Onnipotente.
*Acciocchè possiamo pervenire alla vista beata*
*Del suo diletto Figliuolo*

E che possiamo con vera fede
Riconoscerti sempre;
*Lo Spirito procedente dal Padre, e dal Figliuolo,*
*Un solo Dio in tre persone.*

A Dio Padre sia laude e grazia,
Ed al benedetto suo Figliuolo,
*Ed allo Spirito Santo di Grazia,*
*Tre coeguali in Uno*

E preghiamo, ch'il nostro unico Signore
Mandi lo Spirito suo
*Sopra tutti quelli che faranno professione del suo Nome,*
*Da ora infino alla fine del mondo. Amen.*

¶ *Ciò fatto, il Vescovo Pregherà dicendo.*

Oriamo.

O DIO Onnipotente, e Padre celeste, che per l' infinito tuo amore e la tua bontà verso di noi, ci desti il tuo unigenito e dilettissimo Figlio Gesù Cristo, perchè fosse il nostro Redentore, ed autore della vita eterna; il quale dopo aver compiuta la nostra redenzione con la sua morte, e dopo essere asceso al cielo, mandò per tutto il mondo i suoi Apostoli, Profeti, Evangelisti, Dottori, e Pastori; per le fatiche e pel ministerio dei quali radunò insieme una numerosa greggia in tutte le parti del mondo, per manifestare l' eterna lode del tuo santo Nome: Per questi così grandi benefizii della tua eterna bontà, e perchè ti sei degnato di chiamare questi tuoi servi allo stesso Uffizio e Ministerio, ordinati per la salvazione del genere umano, noi ti rendiamo affettuose grazie, ti lodiamo, ti adoriamo; e ti supplichiamo umilmente, per il medesimo tuo benedetto Figlio, a concedere a tutti coloro, che quì o altrove invocano il tuo santo Nome, di continuare a mostrarsi grati a te per questi, e per tutti gli altri tuoi benefizii; e giornalmente crescere ed avanzare nel conoscimento, e nella fede di te e del tuo Figlio, per lo Spirito Santo. In modo che tanto da questi tuoi Ministri, quanto da coloro, sopra i quali saranno essi stabiliti come tuoi Ministri, il tuo santo Nome sia sempre glorificato, ed il tuo benedetto regno ingrandito; per lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, che vive e regna con te nell' unità dello stesso Spirito Santo, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Finita questa Orazione, stando gli Ordinandi umilmente inginocchioni, il Vescovo coi Preti presenti imporranno le loro mani separatamente sopra il capo di ciascheduno di coloro, che ricevono l' Ordine del Presbiterato dicendo il Vescovo:*

RICEVI lo Spirito Santo per l' Uffizio e il Ministerio del Prete nella Chiesa di Dio, il quale ti viene ora conferito per l' Imposizione delle nostre mani. A chi tu avrai rimessi i peccati, saranno rimessi; ed a chi li avrai ritenuti, saranno ritenuti. E sii fedele Dispensatore della Parola di Dio, e de' suoi santi Sacramenti; Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

RICEVI tu l' autorità di esercitare l' ufficio del Presbiterato nella chiesa di Dio, ora conferito a te per l' imposizione delle nostre mani. E sii fedele dispensatore della Parola di Dio e dei suoi santi sacramenti: Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *Dopo ciò, restando essi inginocchioni, il Vescovo consegnerà a ciascun di loro la Bibbia nelle mani, dicendo,*

RICEVI l' Autorità di predicare la Parola di Dio, e di amministrare i santi Sacramenti nella Congregazione, nella quale sarai legittimamente destinato a farlo.

¶ *Ciò fatto, si canterà o si reciterà il Simbolo Niceno, e poi il Vescovo procederà all' Offizio della Comunione, la quale dovranno ricevere insieme tutti coloro che sono stati Ordinati; rimanendo ognuno nello stesso luogo ove gli è stata fatta l' Imposizione delle mani, finchè tutti siano stati Comunicati.*

¶ *Finita la Comunione, dopo l' ultima Colletta, e immediatamente prima della Benedizione, si reciterà questa Colletta.*

O MISERICORDIOSISSIMO Padre, noi ti supplichiamo a mandare la tua celeste benedizione sopra questi tuoi servi; affinchè siano rivestiti di giustizia, e che la tua Parola, dalla loro bocca predicata, abbia un tal successo, che non sia mai predicata in vano. Concedi ancora, che noi abbiamo la grazia di ascoltare, e di ricevere tutto ciò, che dalla tua santa Parola ci sarà da loro dichiarato, o che sarà conforme alla medesima, come mezzo della nostra salvazione; affinchè in tutte le nostre parole ed opere, cerchiamo la tua gloria, e l' accrescimento del tuo regno; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

LA pace di Dio che sorpassa ogni intelletto, conservi i cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell' amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore; e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sia fra voi, e rimanga con voi per sempre. *Amen.*

¶ *E se nello stesso giorno si farà l' Ordinazione dei Diaconi e dei Preti: dovranno prima essere presentati i Diaconi, e dopo i Preti; e basterà per tutti due che le Litanie si dicano una sola volta. Si diranno però ambedue le Collette: prima quella per i Diaconi, e dopo quella per i Preti, L' Epistola sarà,* Efesi. iv.



7. fino al v. 13. *come di sopra è indicato in questo Offizio. Immediatamente dopo l' Epistola, quelli che debbono essere ordinati Diaconi, saranno esaminati ed Ordinati, come è prescritto di sopra. Dopo che uno di essi avrà letto l' Evangelo (il quale sarà preso, o da* S. Matteo ix. 36. al v. 38, *come di sopra in questo Offizio è indicato; ovvero da* S. Luca xii. 35. al v. 38. *come nella Forma dell' Ordinazione dei Diaconi) quelli che debbono ordinarsi Preti saranno similmente esaminati ed Ordinati, come in questo Offizio è sopra prescritto.*

## FORMA DI ORDINARE O CONSECRARE UN VESCOVO

¶ *Quando tutte le cose sono state preparate, e disposte nella Chiesa debitamente, finita la Preghiera della Mattina, il Presidente dei Vescovi, o chi per lui, comincerà l' Uffizio della Comunione, di cui questa sarà la Colletta.*

### *Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per Gesù Cristo tuo Figlio desti molti eccellenti doni ai tuoi santi Apostoli, e comandasti loro di pascere la tua greggia; Dà la tua grazia, te ne supplichiamo, a tutti i Vescovi, che sono i Pastori della tua Chiesa, affinchè possano debitamente porre in pratica la santa Disciplina di essa, e predicare diligentemente la tua Parola; e concedi al popolo, che possa seguirla obbedientemente; affinchè ricevano tutti la corona della gloria sempiterna, per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ed un altro Vescovo leggerà l' Epistola.*

### 1 Tim. iii, 1.

CERTA è questa parola, Se alcuno desidera l' Uffizio di Vescovo, desidera una buona opera; Bisogna adunque che il Vescovo sia irreprensibile, marito d' una sola moglie, sobrio, temperato, onesto, volenteroso albergator dei forestieri, atto ad insegnare; non dato al vino, non percotitore, non disonestamente cupido del guadagno, ma benigno; non contenzioso, non avaro; che governi bene la sua propria famiglia; che tenga i figliuoli in soggezione, con ogni gravità. (Ma se alcuno non sa governar la sua propria famiglia, come avrà egli cura della Chiesa di Dio?) Che non sia novizio; acciocchè, divenendo gonfio, non cada nel giudizio del diavolo. Or conviene che egli abbia ancora buona testimonianza da quelli di fuori, acciocchè non cada in vituperio, e nel laccio del diavolo.

*Ovvero questa.*

## *Invece dell' Epistola.* Fatti xx. 17.

PAOLO da Mileto, mandò in Efeso, a far chiamare gli anziani della Chiesa, E, quando furono venuti a lui, egli disse loro; Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno che io entrai, nell' Asia, io sono stato con voi in tutto quel tempo; servendo al Signore, con ogni umiltà, e con lagrime, e prove, le quali mi sono avvenute nelle insidie dei Giudei; Come io non mi son ritratto d' annunziarvi, ed insegnarvi, in pubblico e per le case, cosa alcuna di quelle che son giovevoli; testificando a' Giudei, ed a Greci, il ravvedimento verso Dio, e la fede nel Signor nostro Gesù Cristo. Ed ora ecco, io ristretto nello Spirito vo in Gerusalemme, non sapendo le cose che mi avverranno in essa; se non che lo Spirito Santo mi testifica per ogni città, dicendo, che legami, e tribolazioni m' aspettano. Ma io non fo conto di nulla; e la mia propria vita non m' è cara perchè adempia con allegrezza il mio corso, e il ministerio il quale ho ricevuto dal Signor Gesù; che è di testificar l' Evangelo della grazia di Dio. Ed ora ecco, io so che voi tutti; fra i quali io sono andato, e venuto, predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia. Perciò ancora, io vi protesto oggi, che io son netto del sangue di tutti. Perciocchè io non mi son tratto indietro da annunziarvi tutto il consiglio di Dio. Attendete dunque a voi stessi, ed a tutta la greggia, nella quale lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi per pascer la Chiesa di Dio, la quale egli ha acquistata col proprio sangue. Perciocchè io so questo, che dopo la mia partita entreranno fra voi de' lupi rapaci, i quali non risparmieranno la greggia. E che d' infra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse per trarsi dietro i discepoli. Perciò vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, giorno e notte, non son restato d' ammonir ciascuno con lagrime. Ed al presente, fratelli, io vi raccomando a Dio, ed alla parola della grazia di lui, il quale è potente da continuar di edificarvi, e di darvi l' eredità con tutti i santificati. Io non ho appetito l' argento nè l' oro, nè il vestimento d' alcuno. Voi stessi sapete che queste mani, hanno sovvenuto a' bisogni miei e di coloro che erano meco. In ogni cosa vi ho mostrato che, affaticandosi si convengono così sopportar gl' infermi; e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale disse che, Più felice cosa è il dare, che il ricevere.

¶ *Poi un altro Vescovo leggerà l' Evangelo.*

## S. Giovan. xxi. 15.

GESÙ disse a Simon Pietro, Simon figliuolo di Giona, m' ami tu più che costoro. Egli gli disse, Veramente Signore, tu sai che io t' amo. Gesù gli disse, pasci i miei agnelli. Gli disse ancora la seconda volta: Simon figliuolo di Giona, m' ami tu? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai che io t' amo. Gesù gli disse, Pasci le mie pecore. Gli disse la terza volta. Simon figliuolo di Giona, m' ami tu? Pietro s' attristò che gli avesse detto fino a tre volte, M' ami tu? E gli disse, Signore, tu sai ogni cosa; tu sai che io ti amo. Gesù gli disse, Pasci le mie pecore.



¶ *Ovvero questo.*

## S. Giov. xx. 19.

QUANDO fu sera, in quell' istesso giorno, che era il primo della settimana, ed essendo le porte del luogo, ove erano raunati i discepoli, serrate per tema de' Giudei, Gesù venne, e si presentò quivi in mezzo, e disse loro. Pace a voi! E detto questo, mostrò loro le sue mani, e il costato. I discepoli adunque, veduto il Signore, si rallegrarono. E Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! come il Padre mi ha mandato, così vi mando io. E detto questo soffiò sopra di essi: e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. A cui voi avrete rimessi i peccati, saran rimessi; ed a cui li avrete ritenuti, saran ritenuti.

¶ *Ovvero questo.*

## S. Matteo xxviii. 18.

GESÙ accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà m' è data in cielo, ed in terra. Andate adunque, ed ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel Nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo: insegnando loro d' osservare tutte le cose che io v' ho comandate. Or ecco, io son con voi in ogni tempo, infino alla fine del secolo.

¶ *Poi seguirà il credo Niceno e dopo il sermone, finito il quale il Vescovo Eletto [vestito del suo Rocchetto] sarà presentato da due Vescovi al Presidente dei Vescovi etc. di questa chiesa il quale starà seduto nella sua sedia vicino alla sacra Mensa, ed i Vescovi che lo presentano diranno.*

REVERENDISSIMO Padre in Dio, noi vi presentiamo questo pio, e dottissimo uomo, per essere Ordinato e Consacrato Vescovo.

¶ *Quì il Presidente dei Vescovi, o chi per lui, richiederà le testimoniali, o mandato della persona a lui presentata per consecrazione, e farà che si leggano.*

¶ *Poi richiederà da lui, la seguente promessa di conformità alla dottrina, disciplina, e liturgia della chiesa Protestante Episcopale.*

NEL nome di Dio. Amen. Io N–, eletto Vescovo della chiesa Protestante Episcopale in N. Prometto di conformarmi ed ubbidire alla dottrina, disciplina, e liturgia della chiesa Protestante Episcopale degli Stati Uniti d' America. Così mi aiuti Iddio per Gesù Cristo.

¶ *Allora il Presidente dei Vescovi o chi per lui, esorterà la Congregazione ivi presente a fare Orazione, così dicendo.*

FRATELLI, è scritto nell' Evangelo di S. Luca, Che Cristo nostro Salvatore passò tutta la notte in Orazione prima di eleggere e di mandare i suoi dodici Apostoli. E' scritto ancora negli Atti degli Apostoli, che i discepoli, i quali erano in Antiochia, digiunarono, e fecero orazione prima

d' imporre le mani a Paolo, ed a Barnaba, e di accomiatarli. Mettiamoci adunque a fare orazione, seguendo l' esempio di Cristo nostro Salvatore, e dei suoi Apostoli, prima di ammettere questa persona a noi presentata, e di mandarla all' opera, alla quale confidiamo che lo Spirito Santo l' abbia chiamato.

¶ *Poi saranno recitate le Litanie, come sopra nella Forma dell' Ordinazione de' Diaconi; eccetto soltanto, che dopo la Prece "Che ti piaccia d' illuminare tutti i Vescovi," si dirà invece quella che segue.*

CHE ti piaccia di benedire questo nostro Fratello eletto, e di mandare sopra di lui la tua grazia, affinchè possa debitamente eseguire l' Uffizio al quale è chiamato, ad edificazione della tua Chiesa, e ad onore, lode e gloria del tuo Nome:

*Risposta.* Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

¶ *Dopo si reciterà questa Preghiera.*

ONNIPOTENTE Iddio, donatore d' ogni bene, il quale per il tuo Santo Spirito hai assegnato diversi Ordini di Ministri nella tua Chiesa; Riguarda misericordiosamente questo tuo servo chiamato ora all' Opera ed al Ministerio di Vescovo; e riempilo talmente della verità della tua dottrina; e adornalo dell' innocenza di vita, che colle parole e colle opere possa fedelmente servirti in questo Uffizio, a gloria del tuo Nome, e ad edificazione e buon governo della tua Chiesa; per i meriti di Gesù Cristo nostro Salvatore, il quale vive e regna con te, e con lo Spirito Santo, nei secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Poi il Presidente dei Vescovi chi per lui, seduto nella sua sedia, dirà a quello che deve Consecrarsi.*

FRATELLO, poichè la Sacra Scrittura e gli antichi Canoni comandano, che noi non dobbiamo nè imporre le mani, nè ammettere inconsideratamente alcuna persona al Governo della Chiesa di Cristo, la quale egli ha comprata non con altro prezzo, che coll' effusione del suo proprio sangue; perciò prima di ammettervi a questo Ministerio io vi esaminerò intorno a certi Articoli, affinchè la Congregazione qui presente abbia una prova e sia testimone del modo nel quale voi avete intenzione di comportarvi nella Chiesa di Dio.

SIETE voi persuaso di essere veramente chiamato a questo Ministerio, secondo la volontà di Gesù Cristo nostro Signore, ed i canoni di questa chiesa?

*Risposta.* Lo sono.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

SIETE voi persuaso, che le sacre Scritture contengono sufficientemente ogni dottrina richiesta di necessità alla salvazione eterna per la fede in Gesù Cristo? E siete voi determinato ad istruire colle sacre Scritture il popolo alla vostra cura affidato; e a non insegnare, o sostenere alcuna cosa, come richiesta di necessità all' eterna salvazione, se non quelle sole, delle quali sarete persuaso che possano essere dedotte, e provate colle medesime?



*Risposta.* Io ne sono persuaso, e così ho determinato di fare, colla grazia di Dio.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

VI eserciterete dunque fedelmente nelle medesime sacre Scritture, ed invocherete Iddio coll' orazione; per la vera intelligenza di esse, affinchè per mezzo di quelle siate sufficiente ad ammaestrare e ad esortare nella sana Dottrina, ed a combattere ed a convincere i contradicenti?

*Risposta.* Così farò, coll' aiuto di Dio.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

SIETE voi pronto a bandire, con ogni fedele diligenza, ed a cacciar via ogni erronea e strana dottrina contraria alla Parola di Dio; e ad invitare e incoraggiare gli altri, tanto in pubblico che in privato, a fare lo stesso?

*Risposta.* Io son pronto a farlo, coll' aiuto del Signore.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

RINUNZIERETE voi all' empietà ed alle mondane concupiscenze, e viverete nel presente secolo temperatamente, giustamente e santamente; affinchè possiate mostrare voi stesso in ogni cosa per esempio di buone opere agli altri, acciocchè l' avversario sia confuso, non avendo nulla di male a dire di voi?

*Risposta.* Così farò, coll' aiuto del Signore.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

MANTERRETE voi e promoverete per quanto in voi sarà, la quiete, la carità e la pace, fra tutti gli uomini; e correggerete, e castigherete coloro che saranno inquieti, e disubbidienti, e criminosi dentro la vostra Diocesi, secondo quell' autorità, che voi avete della Parola di Dio, e come vi sarà accordata dai canoni di questa chiesa?

*Risposta.* Così farò coll' aiuto di Dio.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

SARETE voi fedele nell' Ordinare, nel mandare, e nell' imporre le mani agli altri?

*Risposta.* Lo sarò coll' aiuto di Dio.

*Il Presidente dei Vescovi, etc.*

VI mostrerete mansueto, e sarete misericordioso, per amor di Cristo, verso i poveri e verso le persone bisognose, ed inverso tutti i forestieri privi di soccorso?

*Risposta.* Mi mostrerò così coll' aiuto di Dio.

¶ *Poi il Presidente dei Vescovi alzandosi in piedi dirà,*

L'ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale vi ha dato ora la volontà di fare tutte queste cose, vi con-

ceda anche forza e potere di eseguir le medesime; affinchè, compiendo egli in voi la buona opera che ha incominciata, siate trovato perfetto, ed irreprensibile nell' ultimo giorno; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Vescovo eletto indosserà le altre vesti Episcopali; e dopo che si sarà inginocchiato, si canterà, o si reciterà sopra di lui, Il* "Veni, Creator Spiritus;" *incominciando il Presidente dei Vescovi etc. e rispondendo per versetti i Vescovi, e gli altri presenti.*

DEH vieni, o Santo Spirito, vieni nostr' alme inspira.
*E d' un celeste fuoco le illumina, le aggira.*
Tu Spirito santissimo sei d' Unzione, e a noi
*Dall' alto tu comunichi i sette doni tuoi.*

Quell' Unzion benefica la qual da te ne viene.
*A noi conforto, vita, fuoco è d' amore, e speme.*
Di nostra cieca vista la debolezza innata.
*Da tua perpetua luce deh venga rischiarata.*

Ungi, ricrea la nostra discolorita faccia.
*Coll' abbondante grazia che da te ognun procaccia.*
Scostaci da' nemici, dacci la pace; il male.
*Dove tu sei di guida, nel mondo non prevale.*

Te, il Figlio, il Padre insegnaci ch' Uno soltanto siete.
*Che sempre così foste, che ognor così sarete.*
Onde per ogni etade l' interminabil canto.
*Che innalzeranno gli uomini dir s' oda per tuo vanto.*

O Padre, o Figlio, o Spirito Santo, a voi lode sia.
*Lode a voi ogni secolo eternamente dia.*

*Ovvero*: Veni, Sancte Spiritus, *come nell' ordinazione dei Preti.*

¶ *Finito questo, il Presidente dei Vescovi etc. dirà.*

O Signore, ascolta la nostra orazione.

*Risposta.* E venga il nostro grido insino a te.

Oriamo.

O DIO Onnipotente, e misericordiosissimo Padre, il quale per la tua infinita bontà desti il tuo unigenito e dilettissimo Figlio Gesù Cristo, perchè fosse il nostro Redentore, ed Autore della vita eterna; il quale, dopo aver compiuta la nostra Redenzione colla sua morte, e dopo essere asceso al cielo, versò in abbondanza i suoi doni sopra gli uomini, facendone alcuni Apostoli, altri Profeti, altri Evangelisti, altri Pastori e dottori per edificare la Chiesa, e per condurla a perfezione; Concedi, te ne supplichiamo, a questo tuo servo, tanto della tua grazia, che possa essere sempre pronto a divulgare da per tutto il tuo Evangelo, il buon annunzio della riconciliazione con te; e ad usare dell' autorità datagli, non per distruggere, ma per salvare; non per nuocere ma per giovare; così che, a guisa del servo leale ed avveduto, dando alla tua famiglia la porzione del viver loro a suo tempo, sia finalmente ricevuto nel gaudio sempiterno; per



Gesù Cristo nostro Signore, il quale con te e con lo Spirito Santo, vive e regna un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Allora il Presidente dei Vescovi o chi per lui, e i Vescovi presenti imporranno le loro mani sopra il capo del vescovo eletto, il quale starà inginocchioni dinanzi a loro, e il vescovo presidente dirà:*

RICEVI lo Spirito santo per l' Uffizio e il Ministerio di Vescovo nella Chiesa di Dio, il quale è ora a te affidato per l' Imposizione delle nostre mani; Nel Nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen. E ricordati di ravvivare il dono di Dio, il quale ti è dato per questa Imposizione delle nostre mani: poichè Iddio non ci ha dato lo spirito di timore, ma di forza, e di amore, e di sana mente.

¶ *Quindi il Presidente dei Vescovi etc. gli consegnerà la Bibbia, dicendo:*

ATTENDI tu alla lettura, all' esortazione, ed alla dottrina. Medita le cose che sono contenute in questo Libro. Vaca ad esse, acciocchè l' avanzamento che ne verrà, sia manifesto a tutti. Attendi a te stesso, ed alla dottrina, e persevera in queste cose: perciocchè facendo questo, salverai te stesso e coloro che ti ascoltano. Sii pastore, non lupo alle pecore di Cristo; pascile non le divorare. Sostieni le deboli, conforta le inferme, fascia le fiaccate, riconduci le smarrite, e ricerca le perdute. Sii misericordioso, senza essere troppo indulgente; amministra la disciplina, senza dimenticarti della misericordia; affinchè quando il sommo Pastore apparirà, tu possa ricevere la corona di gloria che non s' appassa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Presidente dei Vescovi etc. procederà all' Uffizio della Comunione, e con lui e con gli altri si comunicherà il nuovo Vescovo Consecrato.*

¶ *E per l' ultima Colletta immediatamente prima della Benedizione, si reciterà questa Preghiera.*

O MISERICORDIOSISSIMO Padre, noi ti supplichiamo a mandare sopra questo tuo servo la tua celeste benedizione; ed a rivestirlo del tuo Santo Spirito in modo, che predicando la tua Parola, non solamente sia zelante a rimproverare, ad esortare, ed a riprendere con ogni pazienza e dottrina; ma sia ancora ai fedeli salutare esempio in parole, in conversazione, in carità, in fede, in castità, ed in purità; affinchè dopo aver finito fedelmente il suo corso, riceva nell' ultimo giorno la corona di giustizia, che è riposta dal Signore, giusto Giudice, il quale vive e regna sempre un sol Dio col Padre, e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. *Amen.*

LA pace di Dio, che sorpassa ogni intelletto, conservi i cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell' amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore: E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sia fra voi, e rimanga con voi per sempre. *Amen.*

# LITANIE E SUFFRAGI.

O DIO, Padre celeste; abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O Dio, Padre celeste: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.*

O Dio Figlio, Redentore del mondo: abbi misericordia di noi miseri peccatori.

*O Dio Figlio, Redentore del mondo: abbi misericordia di noi miseri peccatori.*

O Dio Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O Dio Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio, abbi misericordia di noi miseri peccatori.*

O santa, beata, e gloriosa Trinità, tre Persone ed un solo Dio; abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

*O santa, beata, e gloriosa Trinità, tre Persone ed un solo Dio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.*

Non ti ricordare delle nostre offese, o Signore, nè delle offese dei nostri padri; nè voler far vendetta dei nostri peccati: perdonaci, o buon Signore, Perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre.

*Perdonaci, buon Signore.*

Da ogni male, e danno; dal peccato, dalle astuzie e dagli assalti del demonio; dalla tua ira, e dalla dannazione eterna,

*Liberaci, buon Signore.*

Da ogni cecità di cuore; da superbia, vanagloria ed ipocrisia; da invidia, odio e malizia, e da ogni mancanza di carità,

*Liberaci, buon Signore.*

Da fornicazione, e da ogni altro peccato mortale; e da tutti gl'inganni del mondo, della carne, e del demonio,

*Liberaci, buon Signore,*

Da folgore, e tempesta: da peste, epidemia, e fame; da guerra, d' omicidio, e da morte subitanea,

*Liberaci, buon Signore.*

Da ogni sedizione, cospirazione segreta, e ribellione; da ogni dottrina falsa, da eresia, e scisma; da durezza di cuore, e dal disprezzo della tua Parola, e de' tuoi Comandamenti,

*Liberaci, buon Signore.*

Per il mistero della tua santa Incarnazione; per la tua santa Natività, e Circoncisione; per il tuo Battesimo e Digiuno, e per la tua Tentazione,

*Liberaci, buon Signore.*

Per la tua Agonia e il tuo sudor di Sangue, per la tua Croce e Passione; per la tua Morte preziosa e Sepoltura; per la tua gloriosa Risurrezione ed Ascensione; e per la venuta dello Spirito Santo,



*Liberaci, buon Signore,*

In ogni tempo di tribolazione; in ogni tempo della nostra prosperità; nell' ora della morte, e nel giorno del giudizio,

*Liberaci, buon Signore.*

Noi peccatori ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore Iddio; e che ti piaccia di reggere, e governare la tua santa Chiesa universale nella retta via;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia conservare tutti i Principi e Magistrati Cristiani dando loro grazia per eseguire la giustizia e mantenere la verità.

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia d' illuminare tutti i Vescovi, Presbiteri, e Diaconi, col vero conoscimento ed intendimento della tua Parola, e che tanto colla loro predicazione, che colla lor vita, possano conformemente annunziarla e mostrarla;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia benedire questi tuoi servi che debbono esser ora ammessi all' ordine del Diaconato, (o del Presbiterato) e d' infondere in essi la tua grazia; acciocchè adempiano debitamente il loro ufficio all' edificazione della tua Chiesa ed a gloria del tuo Santo Nome.

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore,*

Che ti piaccia di mandare dei lavoratori nella tua vigna:

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia benedire e custodire tutto il tuo popolo;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia dare a tutte le nazioni unione, pace, e concordia;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia darci un cuore disposto ad amarti, e temerti, e di vivere nella diligente osservanza dei tuoi comandamenti;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia dare a tutto il tuo popolo accrescimento di grazia per udire umilmente la tua Parola, per riceverla con pura affezione, e per produrre i frutti dello Spirito;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia ridurre nella via della verità, tutti coloro che hanno errato, e sono ingannati;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.*

Che ti piaccia fortificare coloro che stan saldi; confortare ed aiutare i deboli di cuore; e sollevare quei che cadono; e finalmente di atterrare Satana sotto i nostri piedi;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia soccorrere, assistere, e confortare tutti quelli che sono in pericolo, in bisogno, ed in tribolazione;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia conservare tutti quelli che viaggiano per mare o per terra, tutte le donne che sono nei dolori del parto, tutti gli ammalati, ed i fanciulli; e mostrare la tua pietà a tutti coloro che sono in prigione, ed in ischiavitù;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia difendere e provvedere gli orfani, e le vedove, e tutti coloro che sono desolati, ed oppressi;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*

Che ti piaccia d' aver pietà di tutti gli uomini;

*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*
Chè ti piaccia perdonare a' nostri nemici, persecutori, e calunniatori, e cambiare i loro cuori;
*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*
Che ti piaccia darci, e conservare per nostro uso, i frutti consueti della terra, in modo che possiamo goderne al tempo dovuto:
*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*
Che ti piaccia darci un vero pentimento; perdonarci i nostri peccati, le omissioni ed ignoranze; e rivestirci della grazia del tuo Santo Spirito, per riformare la nostra vita secondo la tua santa Parola;
*Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.*
Figliuolo di Dio: ti supplichiamo ad esaudirci.
*Figliuolo di Dio: ti supplichiamo ad esaudirci.*
O Agnello di Dio: che togli via i peccati del mondo;
*Concedici la tua pace.*
O Agnello di Dio: che togli via i peccati del mondo;
*Abbi misericordia di noi.*

¶ *Il Vescovo può a sua discrezione omettere quel che siegue, sino alla preghiera*, Ti supplichiamo umilmente, o Padre, *etc.*

O Cristo, ci esaudisci.
*O Cristo, ci esaudisci*
O Signore, abbi misericordia di noi.
*O Signore, abbi misericordia di noi.*
O Cristo, abbi misericordia di noi.
*O Cristo, abbi misericordia di noi.*
O Signore, abbi misericordia di noi.
*O Signore, abbi misericordia di noi.*

¶ *Quindi il Vescovo, ed il popolo con lui, diranno l' Orazione Domenicale.*

PADRE nostro, che sei nei cieli, Sia santificato il tuo Nome, Il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

*Vescovo.* O Signore, non voler fare a noi secondo i nostri peccati.

*Risposta.* Nè renderci la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Oriamo.

O DIO, Padre misericordioso, che non disprezzi i sospiri d' un cuore contrito, nè il desiderio di coloro che sono afflitti; Assisti misericordiosamente alle nostre preghiere, che facciamo dinanzi a te, in tutte le nostre tribolazioni ed avversità in qualunque ora esse ci opprimono; e benignamente ascoltaci affinchè quei mali, che le insidie e le astuzie del demonio, o dell' uomo, macchinano contro di noi, sieno ridotti a nulla; e dalla provvidenza della tua bontà vengano dissipati; cosicchè noi, tuoi servi, non essendo offesi da alcuna persecuzione, possiamo sempre ringraziarti nella tua santa Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore.



*O Signore, levati, aiutaci, e liberaci per amor del tuo Nome.*

O DIO, noi abbiamo udito con le nostre orecchie, ed i nostri padri ci hanno raccontato le nobili opere, che tu operasti ai dì loro ed ai dì antichi avanti loro.
*O Signore, levati, aiutaci, e salvaci per il tuo onore.*
Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.

*Risposta.* Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Liberaci dai nostri nemici, o Cristo.
*Guarda le nostre afflizioni con compassione.*
Riguarda i dolori de' nostri cuori pietosamente
*Perdona i peccati del tuo popolo misericordiosamente.*
Ascolta propizio con misericordia le nostre orazioni.
*O Figliuolo di David, abbi pietà di noi,*
E ora, e sempre, degnati di ascoltarci, o Cristo,
*O Cristo, ci esaudisci benignamente; O Cristo Signore, ci esaudisci benignamente.*
*Ministro.* O Signore, la tua misericordia si manifesti sopra di noi;

*Risposta.* Come noi ci siamo confidati in te.

Oriamo.

TI supplichiamo umilmente, o Padre, a riguardare benignamente le nostre infermità; e di allontanare da noi per la gloria del tuo Nome, tutti quei mali, che abbiamo giustamente meritati; fà, che in tutte le nostre tribolazioni poniamo tutta la nostra speranza e fiducia nella tua misericordia; e che sempremai ti serviamo in santità e purità di vita, a tuo onore e gloria; per l' unico nostro Mediatore ed Avvocato, Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

# ORDINE

## PER L' AMMINISTRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE, OSSIA DELLA SANTA COMUNIONE.

PADRE nostro, che sei ne' Cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

### *Colletta.*

ONNIPOTENTE Iddio, al quale ogni cuore è aperto, ogni volontà è palese, e al quale nessun segreto è nascosto; Purifica i pensieri dei nostri cuori per l' inspirazione del tuo Santo Spirito, acciocchè possiamo amarti perfettamente, e degnamente esaltare il tuo santo Nome; per Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Vescovo, voltandosi al popolo, reciterà distintamente, i* DIECI COMANDAMENTI: *ed il popolo restando in ginocchioni domanderà perdono a Dio, dopo ciascun Comandamento, della trasgressione fattane per il passato, e gli chiederà la grazia di osservarli nel tempo avvenire, come segue.*

¶ *Il Decalogo può omettersi, purchè si dica una volta ogni Domenica. Ma, notisi qualora si ometta, il Vescovo reciterà il sommario della legge, ascoltate ancora ciò che dice il nostro Signor Gesù Cristo.*

*Vescovo.*

IDDIO pronunciò queste parole, dicendo: Io sono il Signore Iddio tuo: Non avere altri dii nel mio cospetto.

*Popolo.* Signore abbi misericordia di noi; e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra di sotto, nè di cosa che sia nell' acque di sotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io il Signore Iddio tuo son Dio geloso, che visito l' iniquità dei padri sopra i figliuoli sino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che m' odiano, ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che m' amano, ed osservano i miei comandamenti.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.



*Vescovo.* Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo giorno è il riposo al Signore Iddio tuo. Non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte. Perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha santificato.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Onora tuo padre e tua madre; acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Non uccidere.

*Popolo.* Signore abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Non commettere adulterio.

*Popolo.* Signore abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Non rubare.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

*Popolo.* Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

*Vescovo.* Non concupire la casa del tuo prossimo, non concupir la moglie del tuo prossimo, ne il suo servo, nè la sua serva nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

*Popolo.* Signore abbi misericordia di noi, e scrivi tutte queste tue leggi nei nostri cuori, noi te ne supplichiamo.

¶ *Allora il Vescovo può dire,*

Ascoltate ancora ciò che dice il Signor nostro Gesù Cristo.

AMA il Signore Iddio tuo, con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo ed il gran comandamento E il secondo è simile ad esso: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti.

¶ *Qui, se il decalogo è stato omesso, si dirà,*

O Signore abbi misericordia di noi,
*Cristo abbi misericordia di noi,*
O Signore abbi misericordia di noi.

¶ *Quindi il Vescovo dirà,*

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, degnati ti supplichiamo, a dirigere, santificare e governare tanto i nostri cuori, quanto i nostri corpi, nella via delle tue leggi, e nell' opere dei tuoi comandamenti, affinchè mediante la tua validissima protezione, ora e sempre siamo preservati sì nel corpo, che nell' anima ; per mezzo del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ *Quindi si dirà la colletta, l' epistola, ed il Vangelo, come vengono assegnati.*

¶ *Poi si dirà il credo comunemente detto Niceno, o pure il credo degli apostoli ; ma si ometterà, se è stato detto precedentemente nella preghiera della mattina ; purchè però il credo Niceno sia detto nel giorno di Natale, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, e Domenica della Trinità.*

IO credo in un Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E d' ogni altra cosa visibile ed invisibile :
Ed in un Signore Gesù Cristo, l' unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di Vero Dio, Generato non fatto, Essendo d' una medesima sostanza col Padre ; Per il quale si sono create tutte le cose, il quale per noi uomini, e per la nostra salute scese dal Cielo, e fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, e fu fatto uomo. Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto. E risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture. E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti : Il cui regno non avrà mai fine.
Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo una Chiesa Cattolica, ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione dei peccati, Ed aspetto la Risurrezione dei morti, E la vita del secolo avvenire. Amen.

¶ *Poi il Vescovo comincierà l' offertorio dicendo uno o più dei seguenti versetti come crederà opportuno.*

RICORDATI le parole del Signore Gesù, il qual disse, che più felice cosa è il dare che il ricevere. *Fatti* xx. 35.
Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, acciocchè vedano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro che è ne' Cieli. *S. Matteo* v. 16.
Non vi fate tesori in terra ; ove la tignuola e la ruggine guastano, ed ove i ladri sconficcano e rubano : anzi fatevi tesori in cielo ; ove nè tignuola nè ruggine guasta, ed ove i ladri non sconficcano, e non rubano. *S. Matteo* vi. 19, 20.



Tutte le cose che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loro ; perciocchè questa è la Legge ed i Profeti. *S. Matteo* vii. 12.
Non chiunque mi dice, Signore Signore, entrerà nel Regno dei cieli ; ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' Cieli. *S. Matteo* vii. 21.
Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, io dono la metà di tutti i miei beni ai poveri ; e se ho frodato alcuno, io gliene fo la restituzione a quattro doppi. *S. Luca* xix. 8.
Chi guerreggia mai al suo proprio soldo ? Chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto ? o chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia ? 1 *Cor.* ix. 7.
Se noi v' abbiam seminate le cose spirituali è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali ? 1 *Cor.* ix. 11.
Non sapete voi che coloro che fanno il servigio sacro mangiano delle cose del tempio ? e che coloro che vacano all' altare partecipano con l' altare ? Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l' Evangelo, che vivano dell' Evangelo. 1 *Cor.* ix. 13, 14.
Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente ; e chi semina liberalmente mieterà altresì in benedizione. Ciascuno faccia come è deliberato nel cuor suo ; non di mala voglia nè per necessità ; perciocchè Iddio ama un donatore allegro. 2 *Cor.* ix. 6, 7.
Colui che è ammaestrato nella Parola, faccia parte d' ogni suo bene a colui che l' ammaestra. Non v' ingannate ; Iddio non si può beffare : perciocchè ciò che l' uomo avrà seminato, quello ancora mieterà. *Galat.* vi 6, 7.
Secondo che adunque abbiam tempo, facciam bene a tutti ; ma principalmente ai domestici della fede. *Galat.* vi. 10.
La pietà con contentamento d' animo è gran guadagno: conciossiacchè non abbiamo portato nulla nel mondo ; e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori. 1 *Timot.* vi. 6, 7.
Dinunzia ai ricchi nel presente secolo, che sieno pronti a distribuire, comunichevoli, facendosi un tesoro d' un buon fondamento per l' avvenire acciocchè apprendano la vera vita. 1 *Timot.* vi. 17, 18, 19.
Iddio non è ingiusto, per dimenticar l' opera vostra, e la carità che avete mostrata inverso il suo Nome, avendo ministrato, e ministrando ancora a' santi. *Ebrei* vi. 10.
Non dimenticate la beneficenza, e comunicazione ; poichè Iddio prende compiacimento in tali sacrificii. *Ebrei* xiii. 16.
Or, se alcuno ha dei beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere, come dimora l' amor di Dio in lui ? 1 *S. Giov.* iii. 17.
Fa limosine delle tue facoltà ; e non istornar la tua faccia indietro d' alcun povero, e la faccia di Dio non si stornerà indietro da te. *Tobia* iv. 7.
Sii misericordioso secondo il tuo potere. Secondo che tu avrai molte facoltà, fanne limosina. Se avrai poco non temere di far limosina secondo il poco : perciocchè tu ti riporrai un buon tesoro per il giorno della necessità. *Tobia.* iv. 7, 8, 9.
Chi dona al povero presta al Signore ; ed egli gli farà la sua retribuzione. *Prov.* xix. 17.

Beato colui che ha riguardo al povero, e al misero; il Signore lo libererà nel giorno dell' avversità. *Sal.* xii. 1

Di a' figliuoli d' Israele che prendano a farmi un' offerta: prendete quella mia offerta da ogni uomo il cui cuore lo muoverà volontariamente. *Esodo.* xxv. 2.

Niuno comparisca voto davanti al Signore.

Offerisca ciascuno secondo che potrà donare, secondo la benedizione che il Signore Iddio tuo t' avrà mandata. *Deut.* xvi. 16, 17.

A te, Signore, appartiene la grandezza, e la potenza, e la gloria, e l' eternità, e la maestà: perciocchè tutto quello che in cielo ed in terra è tuo; tuo, Signore, è il regno; e tu sei quel che t' innalzi in capo sopra ogni cosa. 1 *Cron.* xxix. 11.

Ma il tutto viene da te, ed avendolo ricevuto di man tua, noi tel rendiamo. 1 *Cron.* xxix. 14.

¶ *Mentre che si leggono questi Versetti, i Diaconi, e Guardiani della Chiesa, od altre persone a ciò deputate, riceveranno le Limosine per i Poveri, e le altre divozioni del popolo, in un decente bacino provveduto dalla Parocchia a tal uso; e riverentemente le porteranno al Vescovo: il quale umilmente le presenterà e le porrà sulla Sacra Mensa.*

¶ *E poi il Vescovo porrà sopra la Mensa la quantità di Pane e di Vino che egli istimerà bastante.*

¶ *E quando le Limosine, ed oblazioni sono presentate, allora vi si potrà cantare un Inno, od un antifona colle parole della sacra scrittura, o del libro delle preghiere comuni, sotto la direzione del Vescovo.*

¶ *Dopo di che il Vescovo dirà,*

Oriamo per tutti gli ordini della Chiesa di Cristo militante.

ONNIPOTENTE ed Immortale Iddio, che ci hai insegnato per mezzo del tuo Santo Apostolo a fare preghiere e supplicazioni, ed a renderti grazie per tutti gli uomini; Noi ti supplichiamo umilmente [*ad accettar le nostre limosine, ed offerte,* * *ed*] a ricevere misericordiosamente le nostre preghiere, le quali offriamo ora alla tua divina Maestà; supplicandoti d' inspirare continuamente la tua Chiesa universale con lo spirito di verità, di unità e concordia. E concedi che tutti coloro i quali confessano il tuo santo Nome siano d' accordo nella verità della tua santa Parola, e vivano in unità e pio amore. Ti supplichiamo inoltre a salvare e difendere tutti i Governatori Cristiani; onde amministrino fedelmente ed imparzialmente la giustizia, al castigo dell' iniquità e del vizio, e per la conservazione della tua vera religione e della virtù. Dà grazia, o Padre celeste, a tutti i Vescovi e Parrochi affinchè si colla lor vita che colla dottrina manifestino la tua

* *Se non vi sono limosine od offerte, saranno tralasciate queste parole,* [*ad accettar le nostre limosine ed offerte,*]



vera e viva Parola, ed amministrino dirittamente e debitamente i tuoi santi Sacramenti; E a tutto il tuo popolo dà la tua grazia celeste, ed in particolare alla Congregazione qui presente, acciocchè con cuor mansueto e dovuta riverenza ascolti e riceva la tua santa Parola, servendoti fedelmente in santità ed in giustizia tutti i giorni della sua vita. Ed umilissimamente ti supplichiamo, o Signore, a voler per la tua bontà, consolare e soccorrere tutti coloro, che in questa vita transitoria sono in tribolazione, angoscia, bisogno, malattia, o in altra qualunque avversità. E benediciamo ancora il tuo santo Nome per tutti i tuoi servi, che sono trapassati da questa vita nella tua fede e nel tuo timore; supplicandoti a darci la grazia di poter seguire in tal modo i loro buoni esempi, che siamo insieme con loro fatti partecipi del tuo regno celeste: Concedici questo, o Padre, per amor di Gesù Cristo, nostro unico Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

¶ *Il Vescovo dirà questa esortazione. Ma notisi; Che l' esortazione può omettersi, se sia stata già detta in una Domenica di quello stesso mese.*

DILETTISSIMI nel Signore, che siete disposti ad accostarvi alla santa Comunione del Corpo e del Sangue del nostro Salvatore Cristo, dovete considerare come S. Paolo esorta ognuno a provare ed esaminare se stesso diligentemente prima che ardisca di mangiare di questo Pane, e di bere di questo Calice. Imperciocchè siccome il beneficio è grande, se riceviamo questo santo Sacramento con cuor veramente pentito e con viva fede, altrettanto è grande il pericolo, se lo riceviamo indegnamente. Giudicatevi adunque da voi stessi, fratelli, acciocchè non siate giudicati dal Signore; pentitevi sinceramente dei vostri peccati passati; abbiate una viva e ferma fede in Cristo nostro Salvatore; emendate la vostra vita e siate in perfetta carità con tutti, così sarete idonei partecipanti di questi santi misteri. E dovete sopra tutto rendere umili ed affettuose grazie a Dio Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo, per la redenzione del Mondo operata colla morte e passione del nostro Salvatore Cristo, Dio ed Uomo; il quale abbassò se stesso, infin alla morte sulla Croce, per noi, miseri peccatori, che giacevamo nelle tenebre e nell' ombra della morte; per farci figliuoli di Dio, ed esaltarci alla vita eterna. Ed affinchè sempre ci ricordassimo dell' amore soprabbondante del nostro Signore, e solo Salvatore, Gesù Cristo, morto in tal guisa per noi, e dei beneficii innumerabili, che con lo spargimento del prezioso suo sangue ci ha ottenuto; egli istituì ed ordinò misteri sacri, come pegni del suo amore, e per continua rammemorazione della sua morte, a nostra grande e sempiterna consolazione. Perciò a lui, col Padre e con lo Spirito Santo, rendiamo (come siamo sommamente tenuti) continue grazie; sottomettendoci intieramente alla sua santa volontà e al suo santo piacere, e studiandoci di servirlo in vera santità e giustizia tutt' i giorni della nostra vita. *Amen.*

¶ *Quindi il Vescovo dirà a coloro che vengono a ricevere la santa Comunione.*

VOI che siete veramente e di tutto cuore pentiti de' vostri peccati, e che siete in amore ed in carità col vostro prossimo, e che vi siete proposti di menare una vita nuova, seguitando i comandamenti di Dio, e camminando per l'avvenire nelle sue sante vie; Avvicinatevi con fede, e prendete questo santo Sacramento a vostra consolazione; e fate la vostra umile confessione all' Onnipotente Iddio, mettendovi divotamente inginocchio.

¶ *Poi si farà questa Confessione generale dal Vescovo e da tutti quelli che sono disposti a ricevere la santa Comunione, stando egli e tutto il popolo umilmente inginocchioni, e dicendo.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore Creatore di tutte le cose, Giudice di tutti gli uomini; Noi riconosciamo e compiangiamo i nostri molti e vari peccati, e le malvagità Che noi di tempo in tempo, abbiamo commesso enormissimamente. In pensieri, in parole, ed in opere, Contro la tua Divina Maestà, Provocando giustissimamente la tua ira ed indignazione contro di noi. Noi intensamente ci pentiamo. E di tutto cuore ci dogliamo di questi nostri peccati; La rimembranza di essi ci è grandemente dolorosa; Il loro peso ci è insopportabile. Abbi misericordia di noi, Abbi misericordia di noi, o misericordiosissimo Padre; Per [illegible]or del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, Perdonaci ti[illegible]o ciò che è passato; E concedi che sempre in avvenire possiamo Servirti e piacerti In novità di vita, Ad onore e gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Vescovo, si alzerà in piedi, e voltandosi verso il popolo, pronunzierà questa Assoluzione.*

L'ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono de' peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore *Amen.*

¶ *Poi il Vescovo dirà,*

Ascoltate quali consolanti parole dice il nostro Salvatore Cristo a tutti quelli che veramente si convertono a Lui.

VENITE a me voi tutti che siete affaticati ed aggravati, ed io vi darò riposo, *S. Matteo* xi. 28.

Iddio ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. *S. Giovan.* iii. 16.

Ascoltate ancora ciò che dice S. Paolo.

Certa è questa parola, e degna d' essere accettata per ogni maniera, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare peccatori. 1 *Tim.* i. 15.



Ascoltate ancora ciò che dice S. Giovanni.

Se alcuno ha peccato, noi abbiamo un Avvocato appo il Padre, cioè, Gesù Cristo giusto: ed esso è l'espiazione dei peccati nostri. 1 *S. Giovan.* ii. 1.

¶ *Dopo di che il Vescovo proseguirà dicendo.*

Innalzate i vostri cuori.

*Risposta.* Noi l' innalziamo al Signore.
*Vescovo.* Rendiamo grazie al nostro Signore Iddio;
*Risposta.* Egli è convenevole e giusto di farlo.

¶ *Quindi voltandosi il Vescovo verso la sacra Mensa, dirà.*

EGLI è ben convenevole, giusto, e di stretto nostro dovere che in ogni tempo, ed in ogni luogo noi ti rendiamo grazie, o Signore, [*Padre Santo,] Onnipotente, Eterno Iddio.

* *Queste, parole* [*Padre Santo*] *debbono tralasciarsi nella Domenica della Trinità.*

¶ *Qui seguirà il Prefazio Proprio, secondo il tempo, se ve n' è uno particolare, assegnato; o altrimenti seguirà immediatamente.*

PERCIÒ, con gli Angeli ed Arcangeli, e con tutta la milizia celeste, noi lodiamo ed esaltiamo il tuo Nome glorioso; celebrandoti senza fine, e dicendo.

SANTO, SANTO, SANTO, Signore Iddio degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria: Gloria sia a te, o Signore Altissimo. Amen.

¶ *Vescovo e popolo.*

## PREFAZI PROPRI.

*Nel* Giorno di Natale, *ed in tutta l' Ottava.*

PERCHÈ tu desti Gesù Cristo tuo unigenito Figlio acciocchè nascesse per noi in questo giorno; il quale, per opera dello Spirito Santo, fu fatto vero uomo della sostanza della Vergine Maria sua madre; e ciò senza macchia di peccato, per farci mondi d' ogni peccato. Perciò con gli Angeli, *etc.*

*Nel* Giorno di Pasqua, *ed in tutta l' Ottava.*

MA principalmente siamo tenuti a lodarti per la gloriosa Risurrezione del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore: perchè egli è il vero Agnello Pasquale, che è stato immolato per noi, ed ha tolto via i peccati del mondo; il quale colla sua morte ha distrutta la morte; e colla sua risurrezione ci ha restituita la vita eterna. Perciò con gli Angeli.

*Nel* Giorno dell' Ascensione, *ed in tutta l' Ottava.*

PER Gesù Cristo nostro Signore tuo dilettissimo Figlio; il quale dopo la sua gloriosissima Risurrezione apparve manifestamente a tutt' i suoi Apostoli, e vedendolo essi, ascese in cielo per preparare un luogo per noi; acciocchè dove egli è, colà possiamo ascendere ancora noi, e regnare in gloria con essolui. Perciò con gli Angeli, *etc.*

*Nel* Giorno della Pentecoste, *e nei sei giorni seguenti.*

PER Gesù Cristo nostro Signore; secondo la verissima promessa del quale, lo Spirito Santo discese in questo giorno dal cielo con un gran suono subitaneo, come di vento impetuoso, in somiglianza di lingue di fuoco, che si posarono sopra gli Apostoli, per ammaestrarli, e per condurli ad ogni verità; dando loro non solamente il dono di lingue diverse, ma ancora franchezza e fervente zelo di predicare perseverantemente l' Evangelo a tutte le nazioni; onde noi siamo stati tratti fuori dalle tenebre e dall' errore, alla chiara luce ed alla vera conoscenza di te, e del tuo Figlio Gesù Cristo. Perciò con gli Angeli, *etc.*

*Nella festa della* Trinità *soltanto.*

IL quale sei un sol Dio, un sol Signore; non in unità di Persona, ma tre Persone in una sola Sostanza. Conciossiachè quello che crediamo della gloria del Padre, quello stesso crediamo del Figlio, e dello Spirito Santo, senza alcuna differenza e distinzione. Perciò con gli Angeli, *etc.*

¶ *O pure questo potrà dirsi, ritenendo le parole (Santo Padre) nell' introduzione.*

PER la tua preziosa morte, e per i meriti del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore e per la venuta dello Spirito Santo il consolatore; che sono uno in te, nella tua divinità. Perciò con gli Angeli, *etc.*

¶ *Poi il Vescovo inginocchiandosi alla Mensa del Signore, dirà a nome di tutti coloro che sono per ricevere la Comunione, la Preghiera seguente.*

NOI non osiamo accostarci a questa tua Mensa o Signore misericordioso, confidandoci nella nostra propria giustizia, ma nelle tue molte e grandi misericordie: Noi non siamo degni neppure di raccogliere le miche sotto la tua Mensa. Ma tu sei quello stesso Signore, a cui è proprio di usar sempre misericordia: Perciò concedici, benigno Signore, di mangiare in tal modo la carne del tuo diletto Figlio Gesù Cristo, e di bere il suo sangue, che i nostri corrotti corpi siano fatti mondi per mezzo del suo corpo, e le nostre anime siano lavate per mezzo del suo preziosissimo sangue, e che noi sempre dimoriamo in lui, ed egli in noi. *Amen.*

¶ *Quando il Vescovo, stando in piedi innanzi alla Mensa, avrà così disposto il Pane ed il Vino, in modo che possa colla maggior prontezza e decenza frangere il Pane in presenza del popolo, e prender in mano il Calice, dirà la Preghiera della Consecrazione che segue.*



TUTTA la gloria sia a te, Onnipotente Iddio nostro celeste Padre, perchè tu per la tenera tua pietà ne desti l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo, acciocchè soffrisse la morte sopra la croce, per la nostra redenzione: il quale, coll' unica oblazione di se stesso fatta una sola volta, fece un pieno perfetto e sufficiente sacrifizio; oblazione e soddisfazione per i peccati di tutto il mondo; e istituì, e nel suo Santo Vangelo ci comandò di continuare una perpetua rammemorazione di quella sua preziosa morte e sacrifizio, fino alla sua seconda venuta; giacchè nella notte ch' egli fu tradito, (a) prese del Pane; e dopo aver rese grazie. (b) lo ruppe, e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Pigliate, mangiate, (c) questo è il mio Corpo, il quale è dato per voi: Fate questo in rammemorazione di me. Parimente dopo aver cenato (d) prese il Calice, e rendute le grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene voi tutti; perciocchè questo (e) è il mio Sangue del Nuovo Testamento, il quale è sparso per voi, e per molti in remissione dei peccati: Fate questo, ogni volta che voi ne berrete in rammemorazione di me. *Amen.*

(a) *Qui il Vescovo piglierà la patena in mano.*
(b) *E qui romperà il Pane.*
(c) *E qui porrà la mano sopra tutto il Pane.*
(d) *Qui piglierà il Calice in mano.*
(e) *Qui poserà la mano sopra il Calice, e sopra ogni altro vaso dove sarà il vino da consecrarsi.*

CHE però, o Signore e Padre Celeste, secondo l' Istituzione del tuo Amatissimo Figliuolo Gesù Cristo Salvator Nostro, noi umili tuoi servi qui davanti alla tua Divina Maestà, celebriamo e facciamo, con questi santi doni che adesso ti offriamo, quella commemorazione che il tuo Figlio ci ha comandato di fare, rammemorando la sua benedetta Passione e preziosa Morte, la sua ammirabile Resurrezione e gloriosa Ascensione, rendendoti grazie di vero cuore per gl' innumerevoli benefizj procuratici per suo mezzo. *L' Oblazione.*

EUMILISSIMAMENTE ti supplichiamo, o Padre misericordioso, di ascoltarci: e per la tua immensa bontà di benedire e santificare colla tua Parola e col tuo Santo Spirito questi tuoi doni e creature di pane e di vino, onde ricevendole noi secondo la Santa Istituzione del tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Salvatore, in rammemorazione della sua Morte e Passione, siamo fatti partecipi del suo beatissimo Corpo e Sangue. E preghiamo di tutto cuore la tua paterna bontà ad accettare misericordiosamente questo nostro sacrifizio di lode e ringraziamento; supplicandoti umilissimamente a concedere, che per i meriti e per la morte del tuo Figlio Gesù Cristo e per la fede nel suo Sangue, noi e tutta la tua Chiesa otteniamo la remissione de' nostri peccati, e tutti gli altri benefizj della sua passione. E qui ti offriamo e ti presentiamo, o Signore, noi stessi, le nostre anime ed i nostri corpi affinchè ti siano un sacrifizio razionale, santo, e vivente; pregandoti umilmente, che noi e tutti coloro che parteciperanno a questa Santa Comunione, possano degnamente ricevere il preziosissimo Corpo e Sangue del tuo Fi- *L' Invocazione.*

glio Gesù Cristo, sieno riempiti della tua grazia e delle tue celesti benedizioni, e sieno fatti un sol corpo con Lui, onde egli possa abitare in noi e noi in Lui. E quantunque a motivo dei nostri molti e varj peccati siamo indegni di offrirti alcun sacrifizio, nulladimeno ti supplichiamo ad accettare questo nostro stretto dovere e servizio: non pesando i nostri meriti, ma perdonando le nostre offese, per Gesù Cristo nostro Signore; per il quale e col quale, nell' unità dello Spirito Santo, sia a te, o Padre Onnipotente ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. *Amen.*

¶ *Qui si canterà un Inno.*

¶ *Poi il Vescovo si comunicherà il primo con ambedue le specie, e quindi comunicherà nella stessa maniera i Vescovi, i Preti, ed i Diaconi (se ve ne saranno presenti) e dopo comunicherà ancora il Popolo in ordine, porgendo nelle mani di ciascuno il Pane e il Calice, stando tutti devotamente inginocchioni. E nell' atto di porgere il Pane a ciascheduno, dirà.*

IL corpo del nostro Signore Gesù Cristo, che fu dato per te, conservi il tuo corpo e l' anima tua alla vita eterna. Prendi e mangia questo in rammemorazione che Cristo morì per te, e pasciti di lui nel tuo cuore mediante la fede con ringraziamento.

¶ *E il Vescovo che porge il Calice dirà a ciascheduno.*

IL Sangue del nostro Signore Gesù Cristo, che fu sparso per te, conservi il tuo corpo e l' anima tua alla vita eterna. Bevi questo in rammemorazione che il Sangue di Cristo fu sparso per te, e rendigli grazie.

¶ *Se il Pane o il Vino consecrato mancherà prima che tutti siano stati comunicati, bisogna che il Vescovo ne consacri dell' altro secondo la Formola già prescritta; cominciando dalle parole. Tutta la gloria sia a Te, Onnipotente Iddio, etc., e finendo colle parole, per gl' innumerevoli benefizii procuratici per suo mezzo.*

¶ *Quando tutti saranno stati comunicati, il Vescovo ritornerà alla Mensa Sacra, e vi porrà con riverenza quel che resta degli Elementi consecrati, coprendoli con un pannolino ben netto.*

¶ *In seguito il Vescovo reciterà l' Orazione Domenicale, ripetendo il popolo ciascuna Petizione dopo di lui.*

PADRE nostro che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome, Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. *Amen.*



¶ *Di poi si reciterà la seguente Orazione.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, noi ti ringraziamo con tutto il cuore, perchè ti sei degnato di pascer noi, che doverosamente abbiam ricevuto questi santi misteri, col cibo spirituale del preziosissimo Corpo e Sangue del tuo Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, e di assicurarci in questo modo del tuo favore e della tua bontà verso di noi; e che siamo vere membra incorporate al corpo mistico del tuo Figlio; il qual corpo è la compagnia beata di tutti i fedeli; e che abbiamo altresì speranza di divenire eredi del tuo eterno regno, per i meriti della preziosissima morte e passione del tuo diletto Figlio. Ed umilissimamente ti preghiamo, o Padre celeste, ad aiutarci colla tua grazia, in modo che possiamo continuare in questa santa Comunione, e far tutte quelle buone opere, le quali tu ci hai preparate, acciocchè camminiamo in esse; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale con Te, e con lo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, ne' secoli dei secoli. *Amen.*

¶ *Quindi si reciterà o si canterà in piedi Gloria in Excelsis, o qualche altro Inno.*

GLORIA sia a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra, *benevolenza* inverso gli uomini. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che togli via i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli via i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli via i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera, Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè tu solo sei santo; tu solo sei il Signore; tu solo, o Cristo, con lo Spirito Santo, sei Altissimo nella Gloria di Dio Padre. *Amen.*

¶ *Quindi il Vescovo li lascerà andare con questa Benedizione.*

LA Pace di Dio, che sorpassa ogni intelletto, conservi i vostri cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell' amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore; e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sia fra voi e rimanga con voi, per sempre. *Amen.*

¶ *E se avanzi del Pane e del Vino che è stato consecrato, non dovrà esser portato fuori della Chiesa, ma il Vescovo, e quegli altri fra i Communicati, che egli chiamerà a sè, subito dopo la Benedizione, lo mangeranno, e lo beveranno riverentemente.*

¶ *Qui finisce l' ordine dell' amministrazione della santa comunione.*

# FORMA DI CONSECRAZIONE DI UNA CHIESA O CAPPELLA

*Il Vescovo vien ricevuto alla porta della Chiesa o Cappella dai guardiani della chiesa o Fabbricieri od altre persone assegnate all' uopo.*

*Il Vescovo, ed il clero che son presenti andranno nella navata della chiesa o Cappella sino all' altare ripetendo il salmo 24 alternativamente, il Vescovo un versicolo, ed il clero l' altro.*

*Salmo* xxiv.

AL Signore appartiene la terra, e tutto quello che è in essa; il mondo, ed i suoi abitanti.
2 Perciocchè egli l' ha fondata sopra i mari, e l' ha fermata sopra i fiumi.
3 Chi salirà al Monte del Signore? e chi starà nel luogo suo santo?
4 L' uomo innocente di mani, e puro di cuore: il qual non eleva l' animo a vanità, e non giura con frode.
5 Un tale riceverà benedizione dal Signore, e giustizia dall' Iddio della sua salute.
6 Tale è la generazione di quelli, che lo ricercano; tale è Giacobbe che cerca la tua faccia, o Dio.
7 O porte, alzate i vostri capi; e voi, porte eterne, alzatevi: ed il Re di gloria entrerà.
8 Chi è, questo Re di gloria? Egli è il Signore forte, e possente; il Signore poderoso in battaglia.
9 O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne: ed il Re di gloria entrerà.
10 Chi è questo Re di gloria? Egli è il Signor degli eserciti: esso è il Re di gloria.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo. Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre nei secoli dei secoli. Amen.

¶ *Il Vescovo entrerà nel Santuario, con tanti preti, per quanti, —convenientemente possono accomodarsi; e sedutosi nella sua sedia farà leggere l' atto di donazione presentato a lui, se ve n'è, ed allora rimanendo in piedi e voltandosi alla congregazione dirà:*

DILETTISSIMI nel Signore: avvegnacchè pii e santi uomini nella legge del vecchio come del nuovo testamento, mossi per espresso comando di Dio, o per segrete inspirazioni del benedetto suo Spirito, ed operando in conformità alle loro pie idee, e con senno per la decenza naturale delle cose, hanno eretto abitacoli per il pubblico servizio di Dio,



separandoli dall' uso profano, comune, e mondano onde riempire il cuor dell' uomo di maggior riverenza, per la sua gloriosa Maestà, consacrandosi loro stessi con maggior devozione ed umiltà nel suo servizio; questi pii lavori sono stati approvati e benignamente accettati dal nostro Padre Celeste. Non dubitate punto che ancora favorevolmente approverà i nostri devoti motivi in metter da parte questa Chiesa con solenne cerimonia, per l' uso di alcuni servizii del culto religioso e fedelmente domandiamogli la sua benedizione in questa nostra impresa.

¶ *Allora il Vescovo in ginocchio, dirà la seguente Preghiera.*

O ETERNO Iddio, possente in forza, ed incomprensibile in Maestà: che i cieli non possono contenerti, molto meno le mura di questo tempio fatto con le mani degli uomini: e che pure ti sei compiaciuto graziosamente di prometterci la tua special presenza, quante volte due o tre dei tuoi fedeli servi si saranno raunati nel tuo Nome, per offrir a Te le loro lodi e supplicazioni; Degnati, o Signore, di esser presente con noi che ci siamo qui raunati assieme con tutta umiltà e prontezza di cuore, per consacrare questo luogo all' onore del tuo gran Nome; separandolo d' ora innanzi da ogni uso ordinario, comune, e profano, dedicandolo al tuo servizio, per leggere la tua santa parola, per celebrare i tuoi santi sacramenti; per offrire alla tua gloriosa Maestà sacrifizii di preghiera, e ringraziamento; per benedire il tuo popolo nel tuo Nome; e per tutti gl' altri santi uffizii. Accetta, o Signore, questo servizio dalle nostre mani, e benedicilo con tal successo, che tenda sempre più alla tua gloria, a vantaggio della nostra felicità spirituale e temporale; per Gesù Cristo nostro benedetto Signore e Salvatore. *Amen.*

¶ *Dopo questo il Vescovo si alzerà e voltandosi verso il popolo dirà.*

RIGUARDA, o Signore, le supplicazioni dei tuoi servi, e concedi che chiunque vien qui per esser dedicato a Te in questo luogo per mezzo del Battesimo sia santificato dallo Spirito Santo, liberato dall' ira tua e dalla morte eterna, e che sia ricevuto come membro vivente della chiesa di Cristo, e rimanga per sempre nel numero dei tuoi fedeli ed eletti figliuoli. *Amen.*

Concedi, o Signore, che quei i quali vengono in questo luogo personalmente a rinnovare le promesse ed i voti del loro Battesimo e che vengono per esser confermati dal Vescovo, possano ricevere talmente la pienezza del tuo Santo Spirito che siano capaci di compiere fedelmente gli stessi, e crescere di giorno in giorno in grazia sino alla fine della loro vita. *Amen.*

Concedi, o Signore, che chiunque vien qui in questo luogo a ricevere il santo sacramento del corpo e sangue di Cristo, possa accostarsi a questa Santa mensa con fede, carità, e vero pentimento, e sia ripieno delle tue grazie e celesti benedizioni che possa ottenere a suo sollievo, ed a gran e continuo conforto la remissione dei suoi peccati, ed altri benefizii della tua passione. *Amen*

Concedi, o Signore, che per la tua santa Parola, che sarà letta e predicata in questo luogo, sia innestata dallo Spirito Santo interiormente nei cuori di quelli che l' ascoltano, e che possano conoscere quelle cose che debbono fare, ed aver la forza ed il volere di compir le medesime. *Amen.*

Concedi, o Signore, che chiunque vien in questo luogo per esser congiunto assieme nel santo stato del matrimonio, possa fedelmente eseguire e mantenere i voti e le promesse che han fatto fra loro, e possano rimanere uniti in perfetto amore sino alla fine dei loro giorni. *Amen.*

Concedi, te ne supplichiamo, o benedetto Signore, che chiunque vien vicino a Te in questo luogo, per renderti grazie per i benefizii ricevuti dalle tue mani, per cantare le tue degnissime lodi, per confessare a Te i suoi peccati, e per domandarti quelle cose che sono necessarie tanto per l' anima, che per il corpo, che lo possa fare con tale sentimento di fede, e con tanta serietà, affezione e devozione di cuore, che tu, o Signore, possa accettare il suo stretto dovere e servizio, e degnarti di concedere tutto ciò che nella tua infinita sapienza vedrai esser molto più necessario ed espediente per lui. Tutto questo noi lo chiediamo per l' amor di Gesù Cristo, nostro benedettissimo Signore, e Salvatore. *Amen.*

¶ *Poi il Vescovo sedutosi nella sua sedia, farà leggere il breve della consecrazione da qualchedumo assegnato da lui stesso, lasciandola sull' altare; dopo di che il Vescovo dirà:*

BENEDETTO sia il tuo Nome, o Signore, perchè ti è piaciuto mettere nei cuori dei tuoi servi l' appartare e consecrare questa casa pel tuo Onore e culto; e concedi che tutti coloro che godono il benefizio di quest' opera pia, mostrino la loro gratitudine, facendo uso santo della stessa, alla gloria del tuo benedetto Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Dopo questo, il ministro assegnato, leggerà il servizio del giorno.*

SALMI PROPRII.

*Salmo* lxxxiv. *Salmo* cxxii. *Salmo* cxxxii.

LEZIONI PROPRIE.

PRIMA. 1 Re 8, v. 22. to v. 63; o Genesi 28. a. v. 10.
SECONDA. Ebrei 10, v. 19 al v. 26; o Apoc. 21. a v. 10.

¶ *Il Vescovo allora procederà al servizio della comunione. E ciò che segue sarà la colletta, l' epistola, e l' evangelo d' occasione.*

## *Colletta.*

O GLORIOSISSIMO Signore, noi sappiamo che siamo indegni d' offrirti qualche cosa che ci appartiene: pure ti supplichiamo, nella tua grande bontà, di accettare benignamente la Dedica di questo luogo pel tuo servizio, e di benedire questa nostra impresa. Ricevi le preghiere, e le intercessioni di quei tuoi servi che verranno a Te in questo luogo, dandogli la grazia di preparare i loro cuori a servirti con riverenza e pio amore; muovili con sublime rispetto della tua divina Maestà, e con un sentimento profondo della loro indegnità, che avvicinandosi così al tuo Santo servizio con umiltà e devozione, e venendo a te con buoni pensieri, e puri di cuore, con corpi mondi, e menti sante, possano sempre compiere un servizio grato a Te; per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*



*L' Epistola.* 2 Cor. vi. 14.

NON v' accoppiate con gl'infedeli; perciocchè, che partecipazione v' è tra la giustizia, e l' iniquità? e che comunion v' é della luce con le tenebre? E che convenienza v' è di Cristo con Belial? o che parte ha il fedele con l' infedele? E che accordo v' è egli del tempio di Dio con gl' idoli? conciosiacchè voi siate il tempio dell' Iddio vivente: siccome Iddio disse, Io abiterò nel mezzo di loro, e camminerò fra loro: e sarò lor Dio, ed essi mi saranno popolo.

*L' Evangelo.* San Giov. ii. 13.

OR la pasqua de' Giudei era vicina; e Gesù salì in Gerusalemme. E trovò nel tempio coloro che vendevano buoi, e pecore, e colombi: ed i cambiatori, che sedevano, Ed egli, fatta una sferza di cordicelle, e li cacciò tutti fuor del tempio, insieme co' buoi, e le pecore; e sparse la moneta dei cambiatori, e riversò le tavole. Ed a coloro che vendevano i colombi disse: Togliete di quì queste cose: non fate della casa del Padre mio una casa di mercato. Ed i suoi discepoli si ricordarono ch' egli è scritto, il zelo della tua casa m' ha roso.

¶ *Per l'ultima colletta, immediatamente prima dell' ultima benedizione, il Vescovo dirà questa preghiera,*

BENEDETTO sia il tuo nome, o Signore Iddio, perchè ti è piaciuto d' aver un' abitacolo fra i figliuoli degli uomini, e d'abitare nel mezzo dell' assemblea dei Santi in terra; Concedi, te ne supplichiamo, che in questo luogo ora appartato al tuo servizio, il tuo Santo Nome possa essere adorato in verità e purità per tutte le generazioni; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

LA pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza, conservi i vostri cuori, e le menti vostre nel conoscimento, e nell' amor di Dio, e del suo figlio Gesù Cristo nostro Signore: e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sio fra voi e rimanga con voi per sempre. *Amen.*

# SERVIZIO PER L' INSTALLAZIONE DEI MINISTRI NELLE PARROCCHIE O CHIESE

¶ *Il Vescovo avendo ricevuta debita notizia dell' elezione di un Ministro in una Parrocchia o Chiesa, come prescritto dal Canone circa " l' elezione ed installazione dei Ministri " ed essendo soddisfatto che la persona eletta sia qualificata come ministro di questa chiesa può procedere all' installazione nella Parrocchia come segue.*

¶ *In ogni Diocesi, l' ultimo Paragrafo nella lettera d' installazione può omettersi dove s' ingerisce nei costumi, leggi e privilegi della chiesa.*

*Al nostro diletto in Cristo, A. B, Presbitero, salute.*

NOI con queste presenti lettere diamo e concediamo a voi, nella cui sapienza, *Suggello* diligenza, sana dottrina, e prudenza pienamente ci confidiamo, la nostra licenza, ed autorità di eseguire l 'ufficio di prete nella Parrocchia, o chiesa di E. Ed *Firma* anche con queste v' installiamo in possesso della sudetta Parrocchia [ o chiesa ] con pieno potere di compiere ogni altro atto di funzione sacerdotale fra il popolo della stessa; continuando però ad essere in comunione con noi, conformandovi alle rubriche, e canoni della chiesa, e con tali legali direzioni che riceverete da noi a qualsiasi tempo.

E siccome voi siete canonicamente instituito Prete nell' ufficio di Rettor della —— Parrocchia, [ o chiesa ] voi dovete fedelmente pascolare quella parte della greggia di Cristo, la quale viene ora a voi affidata; non come un uomo da far piacere agli altri, ma dovete continuamente ricordarvi che ce ne renderete conto quaggiù ed al capo Vescovo, e sovrano Giudice di tutti nell' altro mondo.

E siccome il Signore ha ordinato che quei che servono l' altare, debbono vivere per l' altare, così noi vi autorizziamo a reclamare, ad esigere, ed a godere tutte le usuali temporalità che appartengono alla vostra cura, sino a che un' urgente ragione, o ragioni inducano voi, o la congregazione commessa alla vostra cura di avere una separazione, e dissoluzione di tutti gli atti sacerdotali, fra voi, ed il vostro popolo. E di tutte queste cose, le dovete debita notizia a Noi; ed in caso che qualche v[illegible]genza passi fra voi, e la vostra congregazione in riguardo a separazione o dissoluzione di ogni connessione Sacerdotale fra voi ed il vostro popolo; Noi, il vostro Vescovo con i consigli dei nostri presbiteri saremo per esser gl' ultimi arbitri, e giudici.

In testimonio di queste letture, abbiamo qui sotto messo il suggello episcopale, e firmato in questo giorno —— di ——, A. D. ——, e nell' anno —— della nostra consecrazione.

¶ *Nel giorno assegnato per l' installazione del nuovo beneficiato nell' ora solita delle preghiere della Mattina il Vescovo, o l' installatore assegnato da lui, atteso dal nuovo beneficiato, e dal clero presente entreranno nel Santuario allora tutto il clero presente, essendo nel coro eccetto il Vescovo o colui che installa, i quali andranno vicino all' altare; I custodi ( o in caso della loro necessaria assenza) due membri dei fabricieri, essendo a destra ed a sinistra dell' altare; il decano dei custodi, ( od un membro dei fabricieri che lo supplisce) avendo le chiavi della chiesa nella sua mano, a vista di tutti, il prete funzionante reciterà le preghiere della mattina.*

SALMI PROPRII

*Salmo* CXXI. *Salmo* CXXXII. *Salmo* CXXXIII.

LEZIONI PROPRIE.

PRIMA. Ezechiele 33 al v. 10.

SECONDA. St. Giov. 10. al v. 19.

¶ *Finita la preghiera della mattina il Vescovo o chi per lui, stando vicino all' altare dirà,*

DILETTI nel Signore noi ci siamo qui radunati per installare il Rev. *A. B.* dentro questa Parrocchia [ o chiesa ] come Prete e Rettore della stessa; e noi siamo in possesso dei vostri voti, che è stato così eletto, come pure delle lettere prescritte a tale installazione. Ma se alcuno di voi può mostrare alcuna giusta causa perchè egli non può essere installato, noi non procediamo più oltre. Non volendo che una persona indegna venga a ministrare fra voi.

¶ *Se qualche obbiezione sarà fatta, il Vescovo o chi per lui funziona, giudicherà se vi sarà giusta causa a sospendere il servizio.*

¶ *Non avendo mossa nessuna obbiezione, o l' installatore scegliendo di procedere col servizio: si leggerà allora la lettera d' installazione.*

¶ *Ed allora il decano dei custodi, [ o un membro dei fabricieri per lui ] presenta le chiavi della chiesa al nuovo beneficiato, dicendo,*

IN nome e da parte di —— Parrocchia [ o chiesa ] ricevo, e riconosco voi il Rev. *A. B.* come Prete e Rettore della stessa; ed in pegno di tutto ciò, consegno nelle vostre mani le chiavi di questa chiesa.

¶ *Allora il nuovo beneficato dirà:*

IO *A. B.* ricevo queste chiavi della casa di Dio dalle vostre mani, come pegno della mia installazione, e del vostro riconoscimento parrocchiale, promettendovi d' esservi un fedele pastore: Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

¶ *Qui l' installatore comincerà il servizio.*

*Ministro.* Il Signore sia con voi.
*Risposta.* E con lo Spirito tuo.

Oriamo.

PREVIENCI, o Signore, in tutte le nostre azioni col tuo benignissimo favore, e facci progredire col tuo continuo aiuto; acciocchè in tutte le nostre azioni principiate, continuate, e terminate in te, possiamo glorificare il tuo santo Nome; ed ottenere finalmente, per la tua misericordia, la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore che ci ha insegnato di pregarti, o Onnipotente Padre, nell' efficace Suo Nome e parole.

PADRE nostro, che sei nei cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra. Come in cielo, Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; poichè tuo è il regno e la potenza, e la gloria in sempiterno. Amen.

¶ *Allora l' installatore riceverà vicino all' altare il nuovo beneficiato, e presentandogli la Bibbia, il libro delle preghiere comuni, ed i libri dei canoni della convenzione Generale e diocesana, dirà:*

RICEVI questi libri, e che ti siano di regola nella tua condotta nel dispensare la divina parola, nel presiedere alle devozioni del popolo, e nell' esercizio della disciplina della chiesa, e sii tu modello in ogni cosa alla greggia commessa alla tua cura.

¶ *Poi si leggerà, o si canterà il Salmo* lxviii. *Exurgat Deus, o il Salmo* xxvi. Judica me, Domine.

*Ministro.* La legge fù data per Mosè,
*Popolo.* Ma la grazia e la verità venne per Gesù Cristo.
*Ministro e popolo.* Il quale è Dio su tutti, benedetto sia per sempre. *Amen.*

Oriamo.

O BENIGNISSIMO Iddio, donatore d' ogni bene, il quale per la tua Divina Provvidenza hai assegnato diversi Ordini di Ministri nella tua Chiesa, Dà la tua grazia te ne supplichiamo al tuo servo, a cui è ora commessa la cura di



questa congregazione: riempilo talmente della verità della tua Dottrina, ed adornalo dell' innocenza della vita che possa fedelmente servirti in questo uffizio, a gloria del tuo gran Nome, e ad edificazione della tua Santa Chiesa, per Gesù Cristo, nostro Unico Mediatore e Redentore. *Amen.*

O BENEDETTO Gesù, che ti hai comprato una chiesa Universale, e che hai promesso d' essere coi ministri della successione apostolica sino alla consumazione dei secoli. Ti compiaci di benedire il ministerio ed il servizio di colui che ora è assegnato ad offrir sacrificii di lode e ringraziamento in questa tua casa in cui si venera il tuo Nome. Siano le parole della sua bocca, e la meditazione del suo cuore sempre grate nel tuo cospetto, o Signore nostra forza, e nostro Redentore. *Amen.*

O DIO Spirito Santo, Santificatore dei fedeli visita, te ne preghiamo, favorevolmente questa tua congregazione coll' amor tuo; illumina le loro menti sempre più colla luce del Divino Evangelo; accresci in loro la vera religione, nudriscila con ogni bontà e conservala nella stessa colla tua grande misericordia, o Benedetto Spirito, che insieme al Padre ed al Figliuolo noi ti adoriamo, e glorifichiamo come un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

*Benedizione.*

L' IDDIO della pace che suscitò dai morti il nostro Signore Gesù Cristo, il gran Pastore delle pecore, per il sangue dell' eterno Patto: ti faccia perfetto in ogni buon' opera per fare la sua volontà operando in ciò che è piacevole al suo cospetto: per Gesu Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. *Amen.*

¶ *Allora il Ministro installato essendo in ginocchio vicino all' Altare, presenta per se stesso le sue preghiere, dicendo,*

O DIO mio Signore, io non son degno che tu vieni sotto il mio tetto; pure tu hai onorato il tuo servo da stabilirlo nella tua casa e di servire nel tuo sant' altare. A Te ed al tuo servizio io mi dedico mente, corpo, e spirito con tutte le forze e facoltà. Riempi la mia mente colle parole della tua legge; rischiara il mio intelletto colla luce del tuo Santo Spirito, e fa che tutti i miei desiderii e richieste, si concentrino in ciò che tu comandi. E nel farmi un istrumento di promozione per la salvezza del mio popolo alla mia cura commesso, concedi che io amministri fedelmente i tuoi santi sacramenti, e che colla vita e dottrina mostri la tua vera e viva parola. Sii sempre meco nei doveri del mio ministero: nella preghiera per ravvivare la mia devozione; nelle lodi per innalzare l'amor tuo e la gratitudine; e nel predicare, per ottenere quella facile prontezza di pensieri e d' espressioni, proprio alla chiarezza ed eccellanza della tua santa parola. Concedi questo per l' amore di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Salvatore.

¶ *Il nuovo Ministro stando in piedi dirà:*

Il Signore sia con voi.

*Risposta.* E con lo spirito tuo,

Oriamo.

ONNIPOTENTE Iddio che ti hai edificata la tua Chiesa sulla fondazione degli Apostoli e profeti, essendo Gesù Cristo lui stesso la pietra angolare; concedi che per opera del tuo Santo Spirito tutti i cristiani siano congiunti assieme nell' unità dello Spirito, nel legame della Pace, e che siano un tempio santo e a te accettevole. E specialmente a questa congregazione qui presente, dà l' abbondanza della tua grazia, che con un sol cuore preghi per la prosperità della tua Santa Chiesa Apostolica e all' unisono confessi la fede insegnata già una volta ai Santi. Difendici, o Signore da scisma ed eresia, non lasciare che il giogo della superbia li opprima, nè la mano dell' iniquo venga ad atterrarli. Concedi, o Signore, che il corso di questo mondo sia così tranquillamente ordinato dal tuo governo, che la tua chiesa lieta ti serva con ogni sicurezza e calma, camminando dinnanzi a te nelle vie della virtù e della Pace, ed infine d' annoverarli fra i tuoi Santi nella gloria eterna, per i tuoi meriti o benedetto Gesù, benigno Vescovo e Pastore dell' anime nostre che vivi e regni col Padre e con lo Spirito Santo sempre un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

¶ *Quindi seguirà il sermone, e dopo il nuovo ministro procederà al servizio della comunione ed amministrerà la Santa Eucaristia alla sua congregazione; e dopo la benedizione (la quale egli pronunzierà) i custodi, e fabricieri ed altri, saluteranno il ministro e gli daranno del benvenuto nel nome del Signore.*

¶ *Quando il Vescovo della Diocesi è presente all' installazione d' un ministro, farà l' indirizzo a lui prescritto in questo ufficio nella forma d' una lettera.*

# Articoli di Religione

STABILITI DAI

## VESCOVI, PRETI, E LAICI

DELLA

## Chiesa Protestante Episcopale

NEGLI STATI UNITI D' AMERICA

## IN CONVENZIONE

## NEL DODICESIMO GIORNO DI SETTEMBRE

NELL' ANNO DI NOSTRO SIGNORE

## 1801

# ARTICOLI DI RELIGIONE

ARTICOLO I. *Della Fede nella SS. Trinità.*

NON vi è che un sol Dio vivente vero, eterno, incorporeo, indivisibile, ed impassibile: d'infinita potenza, sapienza e bontà: il Creatore e Conservatore di tutte le cose tanto visibili che invisibili. E nell'unità di questa Divina Essenza vi sono tre Persone, di una sola sostanza, potenza ed eternità; Padre, Figlio e Spirito Santo.

ART. II. *Del Verbo o Figlio di Dio, il quale si fece vero Uomo.*

IL Figlio, il quale è il Verbo del Padre, generato ab eterno dal Padre, vero ed eterno Dio e consustanziale al Padre, prese la natura Umana nel ventre della Beata Vergine, della sostanza di lei; di modo che due intere e perfette Nature, cioè la Divinità, e la Umanità, furono unite insieme in una sola Persona per non essere mai divise: delle quali è un solo Cristo, vero Dio, e vero Uomo: il quale veramente patì, fu crocifisso, morto e sepolto, per riconciliare il suo Padre con noi, e per essere un sacrifizio, non solamente per il peccato originale, ma ancora per tutti i peccati attuali degli uomini.

ART. III. *Della discesa di Cristo all' inferno.*

SICCOME Cristo morì per noi, e fu sepolto, così ancora deve credersi, che discese all'inferno.

ART. IV. *Della Risurrezione di Cristo.*

CRISTO risuscitò veramente da morte, e prese di nuovo il suo corpo, colla carne, e le ossa, e con tutte le cose appartenenti alla perfezione dell'Umana natura; col qual corpo egli ascese al Cielo, dove siede, finchè ritornerà a giudicare tutti gli Uomini nell'ultimo giorno.

ART. V. *Dello Spirito Santo.*

LO Spirito Santo, il quale procede dal Padre e dal Figlio, è di una stessa sostanza, maestà e gloria, col Padre e col Figlio vero ed eterno Dio.

ART. VI. *Delle sacre Scritture, come Sufficienti alla Salvazione.*

LA Sacra Scrittura contiene tutte le cose necessarie alla salvazione: cosicchè tutto ciò che nè in essa si legge, nè può per essa provarsi, non debba esigersi che sia da alcuno creduto come articolo di Fede, nè deve essere riputato come richiesto di

necessità alla salvazione. Sotto il nome di sacra Scrittura, noi intendiamo quei Libri canonici del Vecchio e del Nuovo Testamento, dell' autorità dei quali non fu mai alcun dubbio nella Chiesa.

DE' NOMI, E DEL NUMERO DEI LIBRI CANONICI.

| | |
|---|---|
| *Genesi.* | *Il Secondo Libro delle Croniche.* |
| *Esodo.* | *Il Primo Libro di Esdra.* |
| *Levitico.* | *Il Secondo Libro di Esdra.* |
| *Numeri.* | *Il Libro di Ester.* |
| *Deuteronomio.* | *Il Libro di Giobbe.* |
| *Gosuè.* | *I Salmi.* |
| *Giudici.* | *I Proverbi.* |
| *Rut.* | *L' Ecclesiaste.* |
| *Il Primo Libro di Samuele.* | *Cantico dei Cantici di Salomone.* |
| *Il Secondo Libro di Samuele.* | *Quattro Profeti Maggiori.* |
| *Il Primo Libro dei Re.* | *Dodici Profeti Minori.* |
| *Il Secondo Libro dei Re.* | |
| *Il Primo Libro delle Croniche.* | |

Gli altri Libri poi (come S. *Girolamo* dice) la Chiesa li legge per esempio della vita, e per instruzione dei costumi, ma però non li applica a stabilire alcuna dottrina ; tali sono i seguenti :

| | |
|---|---|
| *Il Terzo Libro di Esdra.* | *Il Profeta Baruc.* |
| *Il Quarto Libro di Esdra.* | *Il Cantico dei tre Fanciulli.* |
| *Il Libro di Tobia.* | *La Storia di Susanna.* |
| *Il Libro di Giuditta.* | *Di Bel, e del Dragone.* |
| *Il resto del Libro di Ester.* | *L' Orazione di Manasse.* |
| *Il Libro della Sapienza.* | *Il Primo Libro de' Macabei.* |
| *Gesù Figlio di Sirac.* | *Il Secondo Libro de' Macabei.* |

Tutti i libri del Nuovo Testamento come son comunemente ricevuti, noi li riceviamo, e li stimiamo come Canonici.

ART. VII. *Del Vecchio Testamento.*

IL Vecchio Testamento non è contrario al Nuovo : perchè sì nel Vecchio che nel Nuovo Testamento la vita eterna viene offerta al Genere umano per Cristo, il quale è l' unico Mediatore fra Dio e l' Uomo, essendo egli Dio e Uomo. Perciò non si devono udire coloro, i quali fingono che gli antichi Padri non aspettavano che promesse transitorie. Benchè la legge data da Dio per Mosè, in ciò che spetta alle Cerimonie ed ai Riti, non obblighi i Cristiani, nè i precetti Civili di essa debbano di necessità essere ricevuti in alcun governo ; ciò non ostante, niun Cristiano, chiunque esso sia, è libero dall' ubbidienza dei Comandamenti, i quali son chiamati Morali.

ART. VIII. *Dei Simboli.*

I Simboli, cioè il Simbolo *Niceno* e quello che è chiamato comunemente Simbolo degli *Apostoli*, debbono essere pienamente ricevuti e creduti ; perchè possono provarsi con testimonianze certissime della sacra Scrittura.



ART. IX. *Del Peccato Originale.*

IL Peccato Originale non consiste nel seguire *Adamo*, (come i *Pelagiani* vanamente dicono), ma è il difetto e la corruzione della Natura d' ogni uomo, che è naturalmente generato dalla progenie di *Adamo ;* per la qual corruzione l' uomo si è allontanato assai lungi dalla giustizia originale ed è per sua propria natura inclinato al male, cosicchè la carne ha sempre desiderii contrari allo spirito ; e perciò la carne in ogni persona che nasce in questo mondo, merita l' ira e la condanna di Dio. E questa corruzione di natura rimane, anche in quelli che sono rigenerati ; donde la concupiscenza della carne, detta in Greco *φρόνημα σαρκός*, che alcuni interpretano sapienza, altri sensualità, altri affetto, ed alcuni altri, desiderio della carne, non è soggetta alla Legge di Dio. E quantunque non vi sia condanna per coloro che credono, e che sono battezzati, pure l' Apostolo confessa, che la concupiscenza, e il desiderio carnale, hanno per se stessi natura di peccato.

ART. X. *Del Libero Arbitrio.*

LA Condizione dell' Uomo dopo la caduta di *Adamo* è tale, che egli non può colla sua propria forza naturale convertirsi alla fede, ne colle buone opere prepararsi alla invocazione di Dio : Perciò noi non abbiamo alcuna forza di fare buone opere grate ed accettevoli a Dio, senza la grazia di Dio per Gesù Cristo ; la quale ci previene, affinchè abbiamo una buona volontà, ed opera con noi, quando abbiamo buona volontà.

ART. XI. *Della Giustificazione dell' Uomo.*

NOI siamo riputati giusti al cospetto di Dio solamente per i meriti del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo mediante la Fede, e non per le nostre proprie opere, o i nostri meriti Perciò che noi siamo giustificati per la Fede sola è Dottrina sanissima, e piena di molto conforto : come più distesamente viene esposto nell' Omelia della Giustificazione.

ART. XII. *Delle Buone Opere.*

BENCHÈ le Buone Opere, le quali sono il frutto della Fede, e seguono la Giustificazione, non possano cancellare i nostri peccati, e sostenere la severità del Giudizio di Dio ; ciò non ostante sono grate ed accettevoli a Dio in Gesù Cristo, e nascono necessariamente da una vera e viva Fede ; di modo che da esse si può conoscere la viva Fede, come un albero si conosce dal frutto.

ART. XIII. *Delle Opere, prima della Giustificazione.*

LE Opere prima della grazia di Cristo, e della Inspirazione del suo Spirito, non sono grate a Dio, in quanto che esse non nascono dalla Fede in Gesù Cristo, nè rendono gli uomini idonei a ricevere la grazia ; nemmeno (come gli scolastici dico-

no) meritano la grazia di congruità : ma piuttosto, perchè non sono fatte nel modo in cui Iddio ha voluto e comandato che si facciano, noi non dubitiamo punto che abbiano natura di peccato.

ART. XIV. *Delle Opere di Supererogazione.*

LA dottrina delle Opere volontarie, al di là, ed al di sopra de' comandamenti di Dio, le quali sono chiamate Opere di Supererogazione, non può essere insegnata senz' arroganza ed empietà : perchè per mezzo di essa gli uomini dichiarano, che essi rendono a Dio, non solamente quel tanto che sono tenuti a rendergli, ma che fanno per amore di lui più di quello ancora, che di loro stretto dovere è richiesto : mentre Cristo apertamente dice. Quando avete fatto tutte quelle cose, che vi sono comandate, dite. Noi siamo servi disutili.

ART. XV. *Di Cristo solo senza Peccato.*

CRISTO nella verità della nostra natura fu fatto simile a noi in tutte le cose, eccettuato soltanto il peccato, dal quale fu onninamente immune, e nella carne, e nello spirito. Egli venne per essere l' Agnello senza macchia, il quale, col sacrificio di se stesso, fatto una sola volta, doveva toglier via i peccati del mondo, ed il peccato, come S. *Giovanni* dice, non era in lui. Ma, da lui in fuori, tutti noi benchè battezzati, e rigenerati in Cristo, ciò non ostante pecchiamo in molte cose ; e se diciamo che non vi è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

ART. XVI. *Del Peccato dopo il Battesimo.*

NON ogni peccato mortale volontariamente commesso dopo il Battesimo, è peccato contro lo Spirito Santo, ed imperdonabile. Perciò il dono del pentimento non è da negarsi a coloro i quali cadono in peccato dopo il Battesimo. Dopo che abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, noi possiamo dipartirci dalla grazia data, e cadere in peccato, e per la grazia di Dio possiamo sorgere di nuovo, ed emendare la nostra vita. E perciò sono da condannarsi coloro che dicono di non poter più peccare, finchè qui vivono, o che negano luogo di perdono per quelli che veramente si pentono.

ART. XVII. *Della Predestinazione ed Elezione.*

LA Predestinazione alla Vita è l' eterno proponimento di Dio, per il quale (prima che fossero gettati i fondamenti del mondo) egli ha costantemente decretato nel suo consiglio, a noi occulto, di liberare dalla maledizione e dalla dannazione coloro i quali egli ha scelto in Cristo dall' umano genere, e di portarli per Cristo alla salvazione eterna, come istrumenti fatti ad onore. Perciò coloro che sono investiti di sì eccellente beneficio di Dio, sono chiamati secondo il proponimento di Dio, per mezzo del suo Spirito, operante nel tempo opportuno : eglino mediante la Grazia ubbidiscono alla chiamata : gratuitamente sono giustificati ; sono fatti figliuoli di Dio per adozione : sono fatti conformi all' immagine dell' unigenito suo Figlio Gesù Cristo, camminano religiosamente nelle buone opere, ed alla fine per la misericordia di Dio, ottengono la felicità sempiterna.



Siccome la pia considerazione della Predestinazione, e della nostra Elezione in Cristo, è piena di dolce, piacevole, ed inesprimibile conforto alle persone pie, ed a quelli che provano in se stessi l' operazione dello Spirito di Cristo, i quali mortificano le opere della carne, e le loro membra terrene, e innalzano la loro anima alle cose superne celesti , tanto perchè essa grandemente stabilisce e conferma la loro fede della Salvazione eterna da ottenersi per mezzo di Cristo, quanto perchè accende ferventemente in loro l' amore verso Iddio : così per le persone curiose e carnali, mancanti dello Spirito di Cristo, l' avere continuamente davanti agli occhi la sentenza della Predestinazione di Dio, è un precipizio perniciosissimo, per il quale il Demonio li spinge o alla disperazione, o ad abbandonarsi ad una vita impurissima non meno pericolosa della stessa disperazione.

In oltre, dobbiamo noi ricevere le promesse di Dio in quel modo, nel quale ci sono generalmente proposte nella sacra Scrittura : e, nelle nostre opere, dobbiamo seguire quella Volontà di Dio, la quale ci viene espressamente dichiarata nella Parola di Dio.

ART. XVIII. *Del conseguimento dell' eterna Salvazione unicamente nel Nome di Gesù Cristo.*

SONO anche da anatematizzarsi coloro i quali ardiscono dire: Che ognuno si salverà nella Legge, o nella Setta, che professa, purchè egli procuri di conformare la sua vita a quella Legge, ed al lume della Natura. Poichè la sacra Scrittura ci propone soltanto il Nome di Gesù Cristo per il quale gli uomini debbano esser salvi.

ART. XIX. *Della Chiesa.*

LA Chiesa visibile di Cristo è la congregazione de' fedeli, nella quale è predicata la pura Parola di Dio, ed i Sacramenti sono debitamente amministrati secondo l' istituzione di Cristo in tutte quelle cose che di necessità per quelli sono richieste.

Siccome la Chiesa, di *Gerusalemme*, di *Alessandria*, e di *Antiochia*, hanno errato; così ancora la Chiesa di *Roma* ha errato, non solamente ne' costumi, e nella forma dei Riti, ma anche nelle materie di Fede.

ART. XX. *Dell' Autorità della Chiesa.*

LA Chiesa ha il potere di decretare Riti o Ceremonie, ed ha autorità nelle Controversie di Fede : Ciò non ostante non è lecito alla Chiesa di ordinare alcuna cosa che sia contraria, alla Parola scritta di Dio, nè può spiegare un passo della Scrittura in modo, che sia in contradizione con un altro. Perciò, quantunque la Chiesa sia testimone e custode delle sacre Scritture, pure, siccome non deve decretare alcuna cosa contraria ad esse, così fuori di esse, non deve inculcare alcuna cosa da essere creduta di necessità per la Salvazione.

ART. XXI. *Dell' Autorità dei Concili Generali.**

* *Il ventunesimo articolo si è omesso: perchè una parte si riferisce a cose civili e locali, e per l' altra parte dello stesso si è provveduto in altri articoli.*

ART. XXII. *Del Purgatorio.*

LA Dottrina Romana intorno al Purgatorio, alle Indulgenze, al Culto e all' Adorazione delle Immagini, e delle Reliquie, ed anche all' invocazione dei Santi, è cosa folle vanamente inventata, e non fondata sopra alcuna testimonianza delle Scritture, ma piuttosto ripugnante alla Parola di Dio.

ART. XXIII. *Del Ministero nella Congregazione.*

NON è lecito ad alcuno di assumere l' uffizio della pubblica predicazione, o dell' amministrazione de' Sacramenti nella Congregazione, prima che egli sia legittimamente chiamato, e mandato ad esercitarlo. E noi dobbiamo giudicare come legittimamente chiamati e mandati coloro, i quali sono scelti e chiamati a questa opera dalle persone le quali hanno la pubblica autorità, conferita loro nella Chiesa, di chiamare e di mandare i Ministri nella vigna del Signore.

ART. XXIV. *Della Lingua da usarsi nella Congregazione, la quale deve essere intesa dal Popolo.*

È COSA apertamente ripugnante alla Parola di Dio, ed alla consuetudine della Chiesa Primitiva, di fare le Pubbliche Preghiere in Chiesa, o di amministrare i Sacramenti in una lingua non intesa dal popolo.

ART. XXV. *Dei Sacramenti.*

I SACRAMENTI instituiti da Cristo non solamente sono segni, o indizi della Professione dei Cristiani, ma piuttosto sono certe testimonianze sicure e segni efficaci della grazia, e della buona volontà di Dio verso di noi, per mezzo dei quali egli opera invisibilmente in noi, e non solamente vivifica, ma anche rinforza, e conferma la nostra Fede in lui.

Due sono i Sacramenti instituiti da Cristo nostro Signore, nell' Evangelo cioè, il Battesimo, e la Cena del Signore.

Gli altri cinque comunemente chiamati Sacramenti, cioè la Confermazione, la Penitenza, l' Ordine, il Matrimonio, e l' Estrema Unzione, non debbono riputarsi come Sacramenti dell' Evangelo, perchè sono, parte derivati dalla corrotta imitazione degli Apostoli, e parte sono condizioni di vita approvate nella Scrittura; le quali non hanno però la natura di Sacramento simile a quella del Battesimo, e della Cena del Signore, perchè non hanno alcun segno visibile, o cerimonia instituita da Dio.

I Sacramenti non furono instituiti da Cristo per servire di spettacolo, o per essere portati all' intorno, ma affinchè ce ne servissimo debitamente. Ed hanno un effetto, ed una operazione salutare in quelli soltanto, che degnamente li ricevono: quelli poi, che li ricevono indegnamente, comprano a se stessi la loro condanna, come dice S. *Paolo.*



ART. XXVI. *Dell' Indegnità dei Ministri, la quale non impedisce l' effetto de Sacramenti.*

QUANTUNQUE nella Chiesa visibile i cattivi siano sempre mescolati coi buoni, e qualche volta i cattivi abbiano la principal autorità nell' Amministrazione della Parola, e de' Sacramenti: ciò non ostante siccome non lo fanno in nome loro, ma in Nome di Gesù Cristo, e li amministrano per commissione e per autorità di esso, perciò noi possiamo servirci del loro Ministero, tanto nell' udire la Parola di Dio che nel ricevere i Sacramenti. Nè per la loro malvagità si toglie l'effetto del Sacramento instituito da Cristo, ne si diminuisce la grazia de' doni di Dio rispetto a coloro i quali con Fede, e debitamente ricevono i Sacramenti loro amministrati: i quali sono efficaci a motivo della promessa, e dell' instituzione fattane da Cristo, benchè siano amministrati da uomini cattivi.

Nulladimeno appartiene alla Disciplina della Chiesa di far ricerche intorno ai cattivi Ministri; di modo che siano accusati da coloro, che hanno conoscenza de' loro delitti; ed essendo trovati colpevoli vengano con giusto giudizio deposti.

ART. XXVII. *Del Battesimo.*

IL Battesimo non è solamente un segno di professione, ed una nota di distinzione, per la quale i Cristiani sono distinti dagli altri, che non sono Battezzati, ma è ancora un segno di Rigenerazione, o di nuova Nascita, per il quale, come per un instrumento, coloro, che ricevono debitamente il Battesimo, sono incorporati nella Chiesa; le promesse della remissione de' peccati, e della nostra adozione ad essere Figliuoli di Dio per lo Spirito Santo, sono visibilmente segnate, e sigillate; la Fede è confermata, e la Grazia accresciuta per virtù dell' invocazione di Dio. Il Battesimo de' Fanciuli deve onninamente ritenersi nella Chiesa, come sommamente congruente alla instituzione di Cristo.

ART. XXVIII. *Della Cena del Signore.*

LA Cena del Signore non è solamente un segno dell' amore, che i Cristiani debbono portarsi reciprocamente fra loro; ma piuttosto è il Sacramento della nostra Redenzione per la morte di Cristo: cosicchè per quelli, i quali debitamente, degnamente, e con fede lo ricevono, il Pane che rompiamo, è la partecipazione del Corpo di Cristo; e similmente il Calice della Benedizione, è la partecipazione del Sangue di Cristo.

La Transustanziazione (ossia il trasmutamento della sostanza del Pane, e del Vino) nella Cena del Signore non può essere provata colle Sacre Scritture: ma è ripugnante alle chiare parole della Scrittura, sovverte la natura di Sacramento, e ha dato occasione a molte superstizioni.

Il Corpo di Cristo è dato, ricevuto, e mangiato nella Cena, solamente in una maniera celeste e spirituale. Ed il mezzo per cui il Corpo di Cristo è ricevuto e mangiato nella Cena, è la Fede.

Il Sacramento della Cena del Signore, secondo l' instituzione di Cristo, non si doveva conservare, nè portarsi all' intorno, nè elevarsi, nè adorarsi.

ART. XXIX. *De' Peccatori i quali non mangiano il Corpo di Cristo nel ricevere l' Eucaristia.*

I PECCATORI, e quelli che sono privi di una viva fede, benchè carnalmente e visibilmente premano coi loro denti, come dice S. *Agostino*, il Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, ciò non ostante in nessun modo sono partecipi di Cristo; ma piuttosto per loro condanna mangiano e bevono il segno o Sacramento di una cosa sì grande.

ART. XXX. *Di ambedue le Specie.*

IL Calice del Signore non deve negarsi ai Laici: perchè ambedue le parti del Sacramento del Signore, per l' instituzione e per il comando di Cristo, debbono essere amministrate a tutti i Cristiani egualmente.

ART. XXXI. *Dell' unica Oblazione di Cristo terminata sulla Croce.*

L' OBLAZIONE di Cristo una sola volta fatta è quella perfetta redenzione, propiziazione, e soddisfazione per tutti i peccati del mondo intero, tanto l' originale, che gli attuali; e non vi è alcun' altra soddisfazione per il peccato, che questa unica. Perciò i sacrifizi delle Messe, nelle quali si diceva comunemente, che il Sacerdote offriva Cristo per i vivi e per i morti, perchè ottenessero la remissione della pena o della colpa, erano finzioni bestemmiatrici, e perniciose imposture.

ART. XXXII. *Del Matrimonio dei Preti.*

I VESCOVI, i Preti, ed i Diaconi non sono comandati dalla Legge di Dio, nè di far voto dello stato del celibato, nè di astenersi dal matrimonio: perciò è lecito a loro, come a tutti gli altri Cristiani, di unirsi in matrimonio a loro arbitrio, secondo che giudicheranno che possa meglio servire alla santità di vita.

ART. XXXIII. *Delle Persone scomunicate, come debbono evitarsi.*

QUELLA persona che per una pubblica denunzia della Chiesa, è giustamente separata dall' unità della medesima, e scomunicata, deve essere tenuta da tutta la moltitudine de' fideli come un Pagano, e Pubblicano, finchè sia pubblicamente riconciliata per mezzo della penitenza, e ricevuta nella Chiesa da quel Giudice che ha autorità di farlo.

XXXIV. *Delle Tradizioni della Chiesa.*

NON è necessario che le Tradizioni e le Cerimonie siano in tutti i luoghi le stesse, ed interamente simili, perchè in tutti i tempi esse sono state differenti, e possono mutarsi secondo la diversità de' paesi, de' tempi, e de' costumi degli uomini, purchè niente venga da esse ordinato contro la Parola di Dio. Chiunque di proprio privato giudizio, determinatamente, e a bella posta violerà pubblicamente le tradizioni e le cerimonie della Chiesa, le quali non sono ripugnanti alla Parola di Dio, e sono state instituite, ed approvate dall' autorità pubblica deve essere ripreso pubblicamente (affinchè gli altri temano di fare lo stesso) come persona che pecca contro l' ordine pubblico della Chiesa, e che offende l' autorità del Magistrato, e ferisce la coscienza debole de' suoi fratelli.

Ciascuna Chiesa particolare o nazionale ha l' autorità di instituire, mutare, e abolire le cerimonie, o i riti propri di quella Chiesa, instituiti soltanto dall' autorità umana, purchè tutte le cose siano fatte per edificazione.



XXXV. *Delle Omelie.*

IL secondo Libro delle Omelie, delle quali abbiamo unito sotto questo Articolo i titoli, contiene una pia e sana Dottrina, e necessaria per questi tempi, come anche il primo Libro delle Omelie, che furono pubblicate in tempo di *Edoardo* VI; e perciò giudichiamo che debbano leggersi nelle Chiese dai Ministri, diligentemente e distintamente, onde siano intese dal popolo.

DEI TITOLI DELLE OMELIE.

1. *Del retto Uso della Chiesa.*
2. *Contro il pericolo dell' Idolatria.*
3. *Del riparare e mantenere pulite le Chiese.*
4. *Delle buone Opere e primieramente del Digiuno.*
5. *Contro la Gola e l' Ubbriachezza.*
6. *Contro il Lusso del Vestire.*
7. *Delle Preghiere.*
8. *Del Luogo e del Tempo delle Preghiere.*
9. *Che le Preghiere Pubbliche debbono farsi, ed i Sacramenti debbono amministrarsi in una lingua conosciuta.*
10. *Della Venerazione e del Rispetto alla Parola di Dio.*
11. *Dell' Elemosina.*
12. *Della Natività di Cristo.*
13. *Della Passione di Cristo.*
14. *Della Risurrezione di Cristo.*
15. *Del ricevere degnamente il Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo.*
16. *Dei Doni dello Spirito Santo.*
17. *Dei Giorni delle Rogazioni.*
18. *Dello stato del Matrimonio.*
19. *Della Penitenza.*
20. *Contro la Pigrizia.*
21. *Contro la Ribellione*

[Quest' articolo è ricevuto da questa Chiesa, tanto per quanto dichiara che i libri dell' Omelie, non è altro se non che una spi gazione della dottrina della chiesa e d' istruzione per la pietà, e la morale. Ma ciò che si riferisce alla costituzione ed alle leggi d' Inghilterra sono considerate come inapplicabili alle circostanze di questa chiesa; e che ancora sospende l' ordine di leggere quest' Omelie nelle chiese, sino a che una rivista delle stesse possa farsi convenientemente per chiarirle dalle frasi antiquate ed in disuso, come pure da referenze locali.]

ART. XXXVI. *Della Consecrazione dei Vescovi, e dell' Ordinazione dei Preti, e dei Diaconi.*

IL Libro della Consecrazione de' Vescovi, e dell' Ordinazione dei Preti e dei Diaconi pubblicato nella convenzione generale di questa Chiesa nel 1792, contiene tutte le cose necessarie a

tale Consecrazione ed Ordinazione: nè in esso vi è alcuna cosa che sia per se stessa superstiziosa ed empia. E perciò chiunque è stato consecrato o ordinato secondo la detta Forma noi decretiamo che tutti questi sono stati, e saranno debitamente, ordinatamente e legittimamente consecrati e ordinati.

ART. XXXVII. *Dei Magistrati Civili.*

IL potere dei Magistrati civili si estende su tutti, al clero come anche ai laici in tutte le cose temporali, ma non hanno nessuna giurisdizione nelle cose puramente Spirituali. E noi teniamo che sia dovere di tutti coloro che professano l' Evangelo di rendere rispettosa obbedienza all' autorità civili, regolarmente, e legittimamente costituite.

ART. XXXVIII. *Dei Beni de' Cristiani che non sono comuni.*

LE Ricchezze ed i Beni dei Cristiani non sono comuni, per quel che spetta al dritto, al titolo, e al possedimento dei medesimi, come alcuni Anabattisti vantano falsamente. Nulladimeno, ognuno deve, secondo le sue facoltà, distribuire elemosine liberalmente ai poveri di quelle cose che possiede.

ART. XXXIX. *Del Giuramento del Cristiano.*

SICCOME confessiamo che il Giuramento vano ed inconsiderato è proibito ai Cristiani dal Nostro Signore Gesù Cristo, e da S. *Giacomo* suo Apostolo, così giudichiamo che la Religione Cristiana non proibisce ad alcuno di prestar giuramento, quando il Magistrato lo richiede, in causa di fede e di carità: purchè ciò sia fatto, secondo l' insegnamento del Profeta, in giustizia, in giudizio, ed in verità.